



COMUNE di
PONTE DI LEGNO

Provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

Aurelia Sandrini - *Sindaco*
dott.sa Laura Cortesi - *Segretario comunale*
Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica - *Autorità Competente per la V.A.S.*

Progettisti:
arch. Giovanni Cigognetti - *Capo gruppo*
arch. Alessandro Anelotti
arch. Antonio Rubagotti
arch. Rossella Cervati

DOTT. GIOVANNI CIGOGNETTI
ARCHITETTO
377
ALBO ARCHITETTI DI BRESCIA

collaboratori:
arch. Raffaella Camisani - arch. Fabio Facchetti, arch. Valentina Fioramanti
arch. Lucia Massioli - geom. Oscar Pizzini - Matteo Rizzi - Nicola Letinic
Livio Cassa - grafica

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto ambientale

data: luglio 2014

aggiornamenti:

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	4
2.1 LA DIRETTIVA EUROPEA 2001/42/CE	4
2.2 LA LEGGE REGIONE LOMBARDIA 11 MARZO 2005, N.12	5
2.3 LE SUCCESSIVE INDICAZIONI REGIONALI	5
3. IL PERCORSO INTEGRATO TRA PGT E VAS	6
3.1 FASI METODOLOGICHE E PROCEDURALI	6
3.1.1 PREPARAZIONE ED ORIENTAMENTO	6
3.1.2 ELABORAZIONE E REDAZIONE	8
3.1.3 CONSULTAZIONE, ADOZIONE E APPROVAZIONE	9
3.2 ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO	9
4. FORMAZIONE DEL QUADRO RICOGNITIVO	11
4.1 LA STRUTTURA E LE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO INTEGRATO	11
4.2 CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE	13
4.3 LA PARTECIPAZIONE	14
5. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO	15
5.1 PRINCIPALI NORMATIVE SETTORIALI	15
5.2 I DOCUMENTI CON RIFERIMENTO ALLE TEMATICHE AMBIENTALI	21
5.3 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA VIGENTI	23
6. FORMAZIONE DEL QUADRO RICOGNITIVO	24
6.1. IL TERRITORIO	24
6.2 INDAGINE SUL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	37
6.3 IMPRESE E UNITÀ LOCALI	48
6.4 TURISMO E STRUTTURE RICETTIVE	50
6.5 AGRICOLTURA	57
6.5 AGRICOLTURA	57
6.6 INDICAZIONI DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRALocale ESTRATTO DAL P.U.P. DI TRENTO: INQUADRAMENTO STRUTTURALE	63
6.7 PIANIFICAZIONE LOCALE INTERCOMUNALE	75
6.8 INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI	83
6.9 INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI AMMINISTRATIVI E DELLE FASCE DI RISPETTO	91
6.9 INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI AMMINISTRATIVI E DELLE FASCE DI RISPETTO	104
7. FORMAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO	111
7.1. TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA	112
7.2. TEMATICA IDROLOGICA	114
7.3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA	122
7.4. TEMATICA PAESAGGISTICA - ARCHITETTONICA - CULTURALE	125
7.5. TEMATICA SOCIO ECONOMICA	127
7.6. TEMATICA INQUINAMENTO	129
7.7. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI	144
8. INDIRIZZI DEL DOCUMENTO DI PIANO	151
9. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE TRASFORMAZIONI OGGETTO DEL DOCUMENTO DI PIANO 158	
9.1. TUTELA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO: <i>GHIACCIAI, NEVAI, AMBIENTE ROCCIOSO, BOSCHI, LAGHI, ALVEO DEI CORPI IDRICI, ARGINI, PRATI E PASCOLI</i>	165
9.2 VALORIZZAZIONE E TUTELA DEI CENTRI STORICI E DELL'EDIFICAZIONE RURALE	167
9.3 CONSERVAZIONE, MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE	169
9.4. SODDISFAZIONE DELLE NECESSITÀ ABITATIVE DEI RESIDENTI	171

9.5 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI: RAZIONALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ E DEI SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO	173
9.6. FAVORIRE LE PICCOLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI SUL TERRITORIO	176
9.7 VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	178
<i>AMBITO 1 DI TRASFORMAZIONE : LOC. ZOANNO, VIA BONICELLI</i>	178
<i>AMBITO 2 DI TRASFORMAZIONE : LOC. VALLE SEZZO, S.P. N.300</i>	184
<i>AMBITO 3 DI TRASFORMAZIONE : VIA TRENTO</i>	190
<i>AMBITO 4 DI TRASFORMAZIONE : VIA DALEGNO</i>	196
<i>AMBITO 5 DI TRASFORMAZIONE : VIA G. BASLINI</i>	202
<i>AMBITO 6 DI TRASFORMAZIONE :LOC. ACQUASERIA, VIA NAZIONALE S.S. N.42</i>	208
<i>AMBITO 7 DI TRASFORMAZIONE : VIA CIDA</i>	214
<i>AMBITO 8 DI TRASFORMAZIONE : LOC. NARCANELLO</i>	220
<i>AMBITO 9 DI TRASFORMAZIONE: VIA NAZIONALE S.S.N.42</i>	226
<i>AMBITO 10 DI TRASFORMAZIONE : LOC.SOZZINE BASSE</i>	233
<i>AMBITO 11 DI TRASFORMAZIONE : LOC. SOZZINE ALTE</i>	239
<i>AMBITO 12 DI TRASFORMAZIONE: LOC. TONALE MEDIO</i>	245
<i>AMBITO 13 DI TRASFORMAZIONE: LOC. CASE SPARSE DEL TONALE</i>	251
<i>AMBITO 14 DI TRASFORMAZIONE: LOC. CASE SPARSE DEL TONALE</i>	257
<i>AMBITO 15 DI TRASFORMAZIONE: LOC. CASE SPARSE DEL TONALE</i>	263
<i>AMBITO 16 DI TRASFORMAZIONE: LOC. CASE SPARSE DEL TONALE</i>	269
<i>AMBITO 17 DI TRASFORMAZIONE: PASSO DEL TONALE, VIA CASE SPARSE DEL TONALE</i>	275
<i>AMBITO 18 DI TRASFORMAZIONE: PASSO DEL TONALE, S.S.N.42</i>	281
<i>AMBITO 19 DI TRASFORMAZIONE: PASSO DEL TONALE, S.S.N.42</i>	287
<i>AMBITO 20 DI TRASFORMAZIONE: PASSO DEL TONALE, S.S.N.42</i>	293
<i>SUAP 01: VIA FRATELLI CALVI</i>	299
<i>SUAP 02: FAITA - TONALE MEDIO</i>	305
<i>SUAP 03: PASSO DEL TONALE, S.S.N.42</i>	317
9.10 AREE DI COMPLETAMENTO: LOTTI DI COMPLETAMENTO DELL'URBANIZZATO PREVISTI DAL P.R.G. VIGENTE	317
9.11. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T. DEL COMUNE DI PONTE DI LEGNO	318
10. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO	320
10.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI DI CONTESTO AMBIENTALE	323
INDICATORI DI CONTESTO AMBIENTALE	324
<i>INDICATORI TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA E IDROLOGICA</i>	324
<i>INDICATORI TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA</i>	324
<i>INDICATORI TEMATICA PAESAGGISTICA- ARCHITETTONICA- CULTURALE</i>	325
INDICATORI TEMATICA SOCIO-ECONOMICA E DEI SERVIZI	326
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ACQUA	327
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO E SFRUTTAMENTO DEL SUOLO	328
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ARIA	328
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	334
INDICATORI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: ACQUA POTABILE	335
INDICATORI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: ENERGIA ELETTRICA	336
INDICATORI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: PRODUZIONE RIFIUTI	337
10. SCHEMI RIASSUNTIVI	338

ALLEGATI:

P.T.R - P.T.P.R. Regione Lombardia
 P.T.C.P Provincia di Brescia – approvato aprile 2004
 P.T.C.P Provincia di Brescia – 2014
 Piano di Coordinamento del parco dell'Adamello
 Piano di Coordinamento del parco nazionale dello Stelvio
 Carta dei sentiri di Valle Camonica

Allegato: Schede ambiti di trasformazione

Tavole 1.1 e 1.2 Tavola riassuntiva delle tematiche paesaggistiche e Ambiti di trasformazione

Tavole 2.1 e 2.2 Tavola riassuntiva delle tematiche territoriali e Ambiti di trasformazione

1. Introduzione

Il presente documento costituisce Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT di Ponte di Legno (BS), elaborato ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Come previsto dagli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione del Documento di Piano, l'Autorità competente per la VAS ha collaborato con l'Autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

1. individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità di collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti interessati e il pubblico da consultare;
2. definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;
3. elaborazione del presente Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;
4. costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale è stato elaborato dall'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS.

Le informazioni in esso fornite, ai sensi dell'art.5 della Direttiva 2001/42/CE, corrispondono ai contenuti sotto elencati, derivanti dall'allegato I della citata Direttiva:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento di Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli Stati membri, pertinenti al Documento di Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente nell'attuazione del Documento di Piano;
- h) sintesi delle ragioni delle scelte, delle alternative individuate e una sua descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La Sintesi non tecnica, prevista alla precedente lettera j), costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. Il Rapporto Ambientale sarà oggetto di discussione nell'ambito della Conferenza finale di valutazione.

Quest'ultimo momento di confronto è stato preceduto da una prima conferenza di valutazione, tenutasi il giorno 18 settembre 2012, durante la quale sono state verificate le informazioni contenute nel Documento di scoping, base informativa necessaria a costruire il percorso di valutazione, con particolare riferimento all'azione di *“definizione dell'ambito di influenza del piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale”*.

2. Riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale Strategica

2.1 La Direttiva Europea 2001/42/CE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, che configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, allo scopo di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*. Si ritiene, in questo modo, di assicurare la sostenibilità del piano integrando la dimensione ambientale, accanto a quella economica e sociale, nelle scelte di pianificazione.

Questo obiettivo si concretizza attraverso un percorso che si integra a quello di pianificazione, ma soprattutto tramite la redazione di un documento specifico denominato Rapporto Ambientale.

Secondo le prescrizioni della Direttiva, questo documento deve contenere le modalità di integrazione delle tematiche ambientali nelle scelte alternative prese in considerazione nel piano, deve fornire la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, indicando tra l'altro le misure di mitigazione e compensazione e progettando un sistema di monitoraggio e retroazione del piano stesso.

È prevista anche una sintesi non tecnica, che ne illustra i principali contenuti in modo sintetico e con linguaggio non tecnico, finalizzato alla divulgazione.

In particolare, come previsto nell'Allegato I, art.5 della Direttiva, essa riporta:

1. contenuti, obiettivi principali del piano e sua coerenza con altri piani o programmi inerenti il territorio comunale;
2. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
3. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
4. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
5. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale, pertinenti al piano, e modalità con cui se ne è tenuto conto durante la sua preparazione;
6. possibili effetti significativi sull'ambiente e l'interrelazione tra gli stessi;
7. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del piano;
8. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione delle modalità di valutazione, nonché resoconto delle eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
9. misure previste in merito al monitoraggio.

2.2 La Legge Regione Lombardia 11 marzo 2005, n.12

La L.R. 12/2005 “*Legge per il governo del territorio*” e successive modifiche e integrazioni, stabilisce, in coerenza con i contenuti della direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale strategica (VAS) per determinati piani o programmi, tra i quali il Documento di Piano del PGT. La VAS del Documento di Piano, secondo l'art. 4 di detta legge, deve evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, individuare le alternative ipotizzate nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione. Ulteriore fondamento della legge regionale è la partecipazione. Il processo partecipativo, già introdotto in qualche misura dalla L.R. 1/2000, mediante l'obbligo di consultazione della popolazione preventivamente alla fase di redazione dello strumento urbanistico locale, viene potenziato introducendo l'obbligo della consultazione anche nelle fasi di redazione del PGT, attraverso una partecipazione diffusa dei cittadini e delle associazioni, in momenti strutturati.

2.3 Le successive indicazioni regionali

In attuazione dell'art.4, comma uno, della L.R. 11 marzo 2005, n.12 e successive modifiche e integrazioni, la Regione ha elaborato un documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, deliberato dalla Giunta Regionale con propria delibera n.811563 del 22 dicembre 2005 ed approvato dal Consiglio Regionale con DCR n.VIII/0351 del 13 marzo 2007, cui sono seguite la DGR n.8/6420 del 27 dicembre 2007 “*Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi*” (BURL n.4 del 24 gennaio 2008); la DGR n. 7110 del 18 aprile 2008, la DGR n.8950 del 11 febbraio 2009, la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 e la DGR 9/761 10 novembre 2010.

Con tali indirizzi si è inteso fornire “*la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale*” e disciplinare in particolare:

- l'ambito di applicazione;
- le fasi metodologiche - procedurali della valutazione ambientale;
- il processo di informazione e partecipazione;
- il raccordo con le altre norme in materia di valutazione, la VIA e la Valutazione d'incidenza (VIC);
- il sistema informativo.

Per il PGT, in particolare, si prevede un'Autorità responsabile in materia ambientale, individuata dal Comune (ente proponente/procedente), nominata dalla Giunta comunale; tale Autorità dell'ente procedente collabora con le Autorità con competenze ambientali (a livello della Provincia), al fine di assicurare l'integrazione degli elementi valutativi e l'efficacia del procedimento. In particolare al fine di:

- dare applicazione al principio di integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali;
- individuare un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti competenti in materia ambientale ed il pubblico da consultare;
- definire le informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio;
- verificare la qualità del rapporto ambientale e la congruenza del piano con le informazioni e gli obiettivi del rapporto ambientale;
- individuare le necessità e le modalità di monitoraggio.

Per quanto concerne la partecipazione, nelle linee guida si fa riferimento agli strumenti da utilizzare, che “*devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, i quali devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione*”. Nella tabella 3.1 del paragrafo che segue viene proposto uno schema delle attività di partecipazione che sono state garantite in ciascuna delle fasi della procedura di redazione del PGT.

3. Il percorso integrato tra PGT e VAS

Le leggi emanate dalla Regione Lombardia impongono una stretta integrazione tra il processo di piano ed il processo di valutazione ambientale.

In particolare individuano 5 macro fasi di processo (schema A del D.C.R. 13 marzo 2007):

- 0 - Preparazione
- 1 - Orientamento
- 2 - Elaborazione e redazione
- 3 - Consultazione, adozione e approvazione
- 4 - Attuazione, gestione e monitoraggio

La costruzione del Rapporto ambientale è collocata nella fase di “*elaborazione e redazione*” dopo la prima conferenza di valutazione, momento pubblico di confronto tra il Proponente e tutti gli interlocutori individuati.

In seguito sono sintetizzate le operazioni ed i contenuti delle singole fasi elencate.

3.1 Fasi metodologiche e procedurali

3.1.1 Preparazione ed orientamento

In queste fasi si procede ad un'analisi preliminare di sostenibilità degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione individuati nel Documento di Piano. Il Comune, in quanto autorità procedente, avvia il procedimento di Valutazione Ambientale con un atto formale reso pubblico.

Poiché tutte le disposizioni sottolineano come momento fondamentale, al fine della produzione di risultati significativi e di condivisione, il coinvolgimento del pubblico, inteso non solo come singoli cittadini, ma anche come associazioni, categorie di settore, la comunicazione di avvio del procedimento di PGT e di VAS viene fatta anche attraverso i normali canali di comunicazione con la cittadinanza.

Viene affidato l'incarico per la redazione del Rapporto Ambientale ed è individuata l'Autorità competente per la VAS nell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica.

L'Amministrazione, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, al fine di organizzare le successive conferenze di valutazione, individua le Autorità con specifiche competenze in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e tutte le associazioni, organizzazioni o gruppi, all'interno della cittadinanza, da coinvolgere nell'iter decisionale (pubblico).

Nel caso di Ponte di Legno le Autorità con specifiche competenze in materia ambientale interpellate sono:

- Regione Lombardia
- Regione Lombardia / S.Ter.
- Provincia di Brescia
- Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici
- Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
- Comunità Montana di Valle Camonica
- Consorzio Forestale Due Parchi;
- E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste);
- ASL di Vallecamonica - Sebino;
- ARPA;
- Parco dell'Adamello;

Parco Nazionale dello Stelvio

Quali enti territorialmente interessati, enti gestori dei servizi pubblici operanti nel territorio e Associazioni Ambientaliste Locali e Nazionali nella medesima D. G.C. (127-2011) sono indicati:

i comuni confinanti

- in provincia di Brescia (BS): Edolo, Saviore dell'Adamello, Temù, Vezza d'Oglio e Vione;
- in provincia di Trento (TN): Vermiglio, Peio, Spiazzo,
- in provincia di Sondrio (So): Valfurva e Sondalo.

Enti gestori dei servizi pubblici operanti nel territorio

Consorzio servizi Valle Camonica –Azienda Speciale
Società per lo Sviluppo dell'Alta Vallecamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.)
Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.)
Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.)
Terna S.p.A. Rete Elettrica Nazionale
Telecom Italia
Enel Green Power
Enel Produzione
Enel Distribuzione
Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.P.O.)
Anas S.p.A.
Associazione Pescatori
Associazione Cacciatori
Confederazione Italiana Agricoltori
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti
Associazioni Albergatori di Ponte di Legno – Alta Vallecamonica
Museo della Guerra Bianca in Adamello

Associazioni Ambientaliste Locali e Nazionali

Circolo Legambiente di Vallecamonica
Italia Nostra

Il Comune di Ponte di Legno ha organizzato la fase di consultazione, programmando degli incontri singoli con i vari enti e le Autorità, al fine di stabilire un contatto più diretto e rendere maggiormente proficuo il confronto con i vari interlocutori.

Le fasi di presentazione e di discussione pubblica degli obiettivi sono state comunicate direttamente ai referenti degli enti competenti ed ai singoli settori di pubblico individuati, mediante comunicazione scritta.

3.1.2 Elaborazione e redazione

Poiché lo scopo della VAS è interagire in tutte le fasi del PGT, d'intesa con l'Autorità competente, è stato predisposto un documento che illustra schematicamente il percorso metodologico-procedurale e definisce l'ambito d'influenza del Piano, individuando tutti gli elementi, in termini ambientali, che in modo sensibile possono essere influenzati dalle decisioni adottate. Questo documento programmatico, definito "di scoping", è stato presentato a tutti i soggetti precedentemente individuati (prima Conferenza di valutazione, in data 18 settembre 2012).

Tenendo conto delle informazioni e dei pareri raccolti, si è passati alla definizione delle azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi definiti, alla valutazione della coerenza interna ed esterna degli obiettivi, approfondendo le criticità, strutturando le proposte di mitigazione ed un programma di monitoraggio.

Il processo si è concluso con la redazione del Rapporto Ambientale e di una sua Sintesi non tecnica, necessaria a garantire la maggiore diffusione e comprensione possibili.

Nel Rapporto Ambientale viene illustrata la verifica di coerenza fatta tra il Documento di Piano e gli atti di pianificazione sovracomunale.

Il quadro programmatico di riferimento comprende sia i piani gerarchicamente superiori, che quelli di uguale livello:

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Brescia (P.T.C.P.);
- Piani dei comuni confinanti.

Si costruisce lo scenario di riferimento raccogliendo tutti i dati significativi, dal punto di vista ambientale e territoriale, attingendo agli studi specifici e di settore effettuati dall'Amministrazione comunale nel tempo e contestualmente alla redazione del Documento di Piano (DdP).

Quest'analisi preliminare è necessaria per individuare le principali Criticità/Opportunità a cui si dà risposta con gli Obiettivi del DdP.

Vengono descritti i diversi aspetti ambientali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in varie tematiche:

- aria;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- flora e fauna;
- rumore (inquinamento acustico);
- inquinamento elettromagnetico;
- produzione e gestione rifiuti;
- ambiente rurale e urbano;
- patrimonio storico- culturale.

Partendo da questo quadro conoscitivo si individuano gli obiettivi di sostenibilità, che rappresentino gli indirizzi dell'Amministrazione comunale in merito alla gestione delle condizioni ambientali, economiche sociali del territorio.

Tali obiettivi hanno la funzione di orientare le scelte pianificatorie da inserire nel DdP.

Gli obiettivi generali vengono scomposti ed articolati in obiettivi specifici, contestualizzandoli in modo da individuare le azioni necessarie per il loro raggiungimento.

Queste azioni traducono in scelte operative le decisioni presenti ed indirizzano le future, al fine di risolvere una criticità, per ottenere un miglioramento o per la mitigazione degli impatti sull'ambiente.

In alcuni casi si rimanda la competenza a programmi e politiche pubbliche di livello sovracomunale o di area vasta o ancora a piani di settore; in questo caso, nel Documento di Piano, saranno indicati enti e soggetti competenti per l'attivazione dei suggerimenti per la mitigazione degli impatti.
Lo schema da adottare sarà quindi basato su tabelle di sintesi in cui sono riportate:

CRITICITA' – OBIETTIVI GENERALI – OBIETTIVI SPECIFICI – AZIONI

Le tabelle sono realizzate in modo che, una volta individuate le criticità del territorio, risulti possibile associare gli obiettivi generali, specifici e le azioni previste dal Documento di Piano.
Nel percorso di costruzione del Documento di Piano e della VAS sono stati diversi i momenti di confronto con la cittadinanza per recepire osservazioni, proposte e favorire la condivisione delle scelte.

3.1.3 Consultazione, adozione e approvazione

La Valutazione Ambientale in queste fasi svolge due compiti fondamentali:

- collabora alla consultazione delle autorità competenti e del pubblico sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Documento di Piano;
- accompagna il processo di adozione/approvazione con:
la redazione della "Dichiarazione di Sintesi", nella quale si illustrano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta delle alternative del Documento di Piano approvate;
il programma di monitoraggio.

L'Autorità procedente, provvede a quanto segue:

- adotta e/o approva il Documento di Piano ed il sistema di monitoraggio, tenendo conto del Rapporto ambientale, della Valutazione ambientale, dei pareri e delle osservazioni pervenute;
- mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate.

3.2 Attuazione, Gestione e Monitoraggio

Il monitoraggio ha il compito fondamentale di:

valutare gli effetti ambientali delle azioni, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale esposte nel Rapporto ambientale.

GLI INDICATORI:

derivano dagli obiettivi di sostenibilità definiti inizialmente;
permettono una valutazione quantitativa degli effetti del DdP (o delle diverse alternative), in modo che la valutazione finale sia basata su un trend di crescita o di diminuzione di valori numerici, che descrivano tutte le componenti interessate dall'attuazione del DdP;
devono essere compatibili con soglie, standard e valori di riferimento.

Lo schema da adottare sarà quindi basato su tabelle in cui si riporteranno:

OBIETTIVI – AZIONI - INDICATORI

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del Documento di Piano da parte del Consiglio comunale, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio del DdP, come già accennato, ha il compito fondamentale di:

valutare gli effetti ambientali delle azioni, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale che il DdP si è posto;

permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie e quindi permettere agli Amministratori di adeguare il piano alle dinamiche di evoluzione del territorio;

verificare periodicamente il corretto dimensionamento della pianificazione adottata rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;

verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Documento di Piano.

L'azione di monitoraggio costituisce quindi un momento di controllo e trasferimento delle informazioni agli Amministratori, ai tecnici e ad un pubblico più vasto, attraverso un rapporto periodico che contiene considerazioni e valutazioni basate sulla quantificazione degli indicatori stabiliti.

Il processo gestionale prosegue con la fase di valutazione dei risultati del monitoraggio (che coinvolge il processo di partecipazione) e la riformulazione di alcuni aspetti del Documento di Piano, sulla base di quanto emerso dalla valutazione.

L'Autorità procedente, sulla base delle indicazioni fornite all'interno della Conferenza finale di Valutazione, individua le modalità di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Documento di piano.

4. Formazione del Quadro ricognitivo

4.1 La struttura e le attività previste nel percorso integrato

Il percorso di VAS del Documento di Piano del PGT di Ponte di Legno è volto a garantire la sostenibilità delle scelte di piano e ad integrare le considerazioni di carattere ambientale con quelle socio-economiche e territoriali, fin dalla fasi iniziali del processo di pianificazione.

Sulla base delle considerazioni introduttive alla valutazione ambientale strategica sviluppate nel capitolo 1, di seguito viene descritta la metodologia utilizzata per la VAS, nel caso specifico del PGT del Comune di Ponte di Legno.

La metodologia sviluppata prende in considerazione un arco temporale più ampio di quello strettamente connesso con lo sviluppo e l'approvazione del Documento di Piano. Per le considerazioni svolte al capitolo 1, in questo rapporto viene delineato un percorso di VAS che sia strettamente integrato con l'intero ciclo di pianificazione. Un percorso che non sia pertanto limitato all'orizzonte temporale di adozione e approvazione del presente piano, ma che contenga anche indicazioni per il successivo sviluppo e la messa a punto di strumenti di valutazione per l'attuazione e il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità.

Per questo motivo, le attività di VAS si svolgono in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di redazione del Documento di Piano, secondo lo schema metodologico-procedurale di PGT/VAS predisposto dalla Regione Lombardia negli indirizzi citati al paragrafo precedente e schematizzati in tabella alla pagina successiva.

Secondo tale percorso, l'integrazione della dimensione ambientale si realizza nelle fasi di:

- orientamento ed elaborazione del PGT
- definizione degli obiettivi generali e specifici del Documento di Piano
- scelta di linee d'azione
- costruzione delle alternative di piano.

A tale scopo, la VAS è mirata ad integrare gli obiettivi ambientali significativi per il territorio comunale all'interno del sistema degli obiettivi di PGT, ad esempio ricercando le modalità atte a promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali, la loro messa a sistema per implementare l'uso ricreativo del territorio, la valorizzazione e la tutela degli ambiti agricoli e degli antichi nuclei urbani sparsi nel territorio.

La VAS ha inoltre lo scopo di garantire la trasparenza nella costruzione delle alternative di piano e la loro descrizione al medesimo livello di dettaglio.

Per ciascuna fase vengono individuate le attività da svolgere da parte dell'Autorità responsabile e dall'Ente procedente, nonché le informazioni da produrre al fine di redigere il rapporto ambientale. Nel primo Tavolo di confronto con le autorità competenti in materia ambientale (prima conferenza di valutazione) sono state verificate le informazioni contenute nel documento di scoping, base informativa necessaria a costruire il percorso di valutazione, con particolare riferimento all'azione di "definizione dell'ambito di influenza del piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale". Nel secondo Tavolo di confronto con le autorità competenti in materia ambientale (seconda conferenza di valutazione), è stato illustrato il presente Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica e le tavole: "Criticità" e "Tematiche paesaggistiche", elaborati necessari a concludere il percorso di valutazione, con particolare riferimento alla determinazione delle criticità, opportunità cui si da risposta con gli obiettivi di Piano e in cui i diversi aspetti dello stato dell'ambiente sono oggetto di analisi per determinarne la probabile evoluzione in coerenza con la pianificazione urbanistica.

Schema metodologico-procedurale di integrazione tra PGT e VAS

Fase	PGT	VAS	Partecipazione
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione e avviso sul BURL e un quotidiano	A0.1 Incarico per la stesura della VAS	
	P0.2 Incarico per la stesura del PGT		
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del PGT	A1.1 Integrazione dimensione ambientale	Individuazione stakeholders
	P1.2 Definizione schema operativo PGT	A1.2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle Autorità con competenza ambientale	
	P1.3 Identificazione dati e informazioni disponibili sul territorio		

Tavolo di confronto istituzionale: avvio confronto con il sistema degli enti locali e delle Autorità con competenza ambientale

Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali PGT	A2.1 Definizione ambito di influenza e portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	Attivazione di specifici tavoli tematici in relazione ad argomenti di interesse per le attività di PGT/VAS
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di piano	A2.2 Analisi di coerenza esterna	
	P2.3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione di alternative	A2.3 Stima degli effetti ambientali, confronto e selezione tra alternative, analisi di coerenza interna	
	P2.4 Progettazione di un sistema di monitoraggio	A2.4 Definizione di indicatori, progettazione sistema di retroazioni	
	P2.5 Redazione proposta di PGT	A2.5 Redazione proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	

Tavolo di confronto istituzionale: valutazione e formulazione di pareri con il pubblico su proposta di PGT, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica.

Fase 3 Adozione e approvazione	P3.1 – A3.1 Adozione PGT completo di Rapporto Ambientale e dichiarazione di sintesi		
	P3.2 – A3.2 Deposito PGT, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica		
	P3.3 – A3.3 Pubblicazione e avviso sul BURL e su almeno un quotidiano a diffusione locale		
	P3.4 – A3.4 Raccolta osservazioni		
	P3.5 Controdeduzioni sulle osservazioni	A3.5 Analisi di sostenibilità delle osservazioni	

Tavolo di confronto istituzionale: analisi di sostenibilità osservazioni pervenute e controdeduzioni

	P3.6 – A3.6 Approvazione PGT completo di Rapporto Ambientale e dichiarazione di sintesi		
Fase 4 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione e gestione	A4.1 Relazioni periodiche di monitoraggio	
		A4.2 Valutazione risultati di monitoraggio	
	P4.2 Individuazione di azioni correttive e retroazioni	A4.3 Eventuale verifica di esclusione sulle azioni correttive	

Per quanto attiene alle alternative di piano, compito della VAS è la stima dei loro effetti ambientali, di supporto alla valutazione e al confronto tra le alternative stesse. Sulla base della proposta selezionata deve essere infine impostato il sistema di monitoraggio (con la scelta degli indicatori idonei), dell'evoluzione del contesto ambientale e degli effetti ambientali del piano.

Il rilievo posto alla progettazione del monitoraggio è volto a definire tempistica e modalità operative per un'effettiva verifica dell'attuazione e dell'efficacia del piano, in termini sia procedurali che di impatti sull'ambiente e sul territorio, e di identificare opportuni meccanismi di retroazione, in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e modalità di attuazione del piano.

È pertanto prevista l'elaborazione periodica di una relazione di monitoraggio, che dà conto, a scadenze prefissate, delle effettive modificazioni che intervengono sul territorio comunale ad opera dell'insieme degli strumenti pianificatori che su di esso agiscono.

4.2 Consultazione delle Autorità con competenza ambientale

Con Avviso Pubblico è stato dato avvio all'iter procedimentale inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano (atto di avvio del procedimento delibera di giunta n. 127 del 30.12.2011).

Soggetto proponente e Autorità Procedente è l'Amministrazione comunale di Ponte di Legno.

Ai sensi della DGR 9/761 del 10 novembre 2010 e alla Sentenza del Consiglio di Stato 12/01/2011 n.133, il Comune di Ponte di Legno ha individuato quale **Autorità competente per la VAS** l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica. (Delibera G.C. n. 127 del 30.12.2011)

L'elenco delle Autorità con competenza ambientale individuate dall'Amministrazione comunale è riportato di seguito. Nella medesima delibera sono stati individuati i soggetti territorialmente competenti.

*Elenco delle **Autorità con specifiche competenze in materia ambientale individuate:***

Regione Lombardia- Regione Lombardia / S.Ter.- Provincia di Brescia- Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici- Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia- Comunità Montana di Valle Camonica- Consorzio Forestale Due Parchi- E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) - ASL di Vallecamonica /Sebino-ARPA - Parco dell'Adamello - Parco Nazionale dello Stelvio.

*Elenco degli **Enti territorialmente interessati** individuati:*

i comuni confinanti in provincia di Brescia (Edolo, Saviore dell'Adamello, Temù, Verza d'Oglio e Vione), in provincia di Trento (Vermiglio, Peio, Carisolo), in provincia di Sondrio (Valfurva e Sondalo)

*Elenco degli **Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio** individuati:*

Consorzio servizi Valle Camonica/Azienda Speciale- Società per lo Sviluppo dell'Alta Valleamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.) - Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.)- Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.)- Terna S.p.A. Rete Elettrica Nazionale- Telecom Italia- Enel Green Power- Enel Produzione- Enel Distribuzione -Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.P.O.)- Anas S.p.A.- Associazione Pescatori- Associazione Cacciatori- Confederazione Italiana Agricoltori
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti- Associazioni Albergatori di Ponte di Legno/Alta Vallecamonica- Museo della Guerra Bianca in Adamello.

*Elenco delle **Associazioni Ambientaliste Locali e Nazionali** individuate*

Circolo Legambiente di Vallecamonica- Italia Nostra

Con il provvedimento citato è stata istituita la Conferenza di Valutazione, articolata in due sedute, una introduttiva che si è tenuta il 18.09.2012 (prima conferenza di VAS) e una finale che si terrà in seguito alla pubblicazione del presente Rapporto ambientale, convocate con pubblico avviso ed attraverso invito diretto ai partecipanti alla conferenza stessa.

4.3 La partecipazione

Per quanto concerne la partecipazione, i portatori d'interesse all'iter decisionale sono stati individuati dall'Autorità procedente.

Un incontro fra l'Amministrazione procedente, i professionisti incaricati della redazione del Piano di Governo del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica e gli stakeholder, volto ad introdurre il futuro strumento urbanistico e la procedura di VAS si è tenuto il 26 Aprile 2012. La "1° conferenza per la V.A.S." avente come oggetto la valutazione del Documento di scoping si è svolta il giorno 18 Settembre 2012, la "2° conferenza per la VAS" si svolgerà in seguito alla pubblicazione del presente Rapporto ambientale.

5. Quadro di riferimento normativo e programmatico

5.1 Principali normative settoriali

Nel presente capitolo sono riportate le principali normative settoriali con tematica ambientale di livello nazionale e regionale alle quali si è fatto riferimento, intendendole come documenti dai quali ricavare indicazioni, limiti e procedure utili alla definizione concreta degli obiettivi di sostenibilità per il territorio del Comune di Ponte di Legno. La corrispondenza tra normativa nazionale e regionale non è sempre biunivoca.

Principali normative settoriali ambientali di livello nazionale e regionale

Fattori ambientali	Normativa nazionale	Normativa Regione Lombardia
	D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale"	
Aria e fattori climatici	D.Lgs. 4 agosto 1999, n.351 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente"	D.g.r. n.Vii/35196 del 20 marzo 1998 "Criteri, risorse e procedure per la predisposizione del Piano Regionale per la Qualità dell'aria (PRQA)"
	D.M. 2 aprile 2002, n.60 "Recepimento delle direttive 99/30/CE e 00/69/CE riguardanti i valori limite di qualità dell'aria relativi a biossido di zolfo, ossidi di azoto, PM10, piombo, benzene e monossido di carbonio"	D.g.r. n.VII/6501 del 19 ottobre 2001 "Nuova zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento di obiettivi di qualità dell'aria ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio, relativamente al controllo dell'inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione di energia e piano di azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico" e s.m.i.
	L. 1 giugno 2002, n.120 "Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle nazioni Unite sui cambiamenti climatici" Delibera CIPE n.57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"	D.g.r. n. VII/580 del 4 agosto 2005 "Misure strutturali per la Qualità dell'Aria 2005-2010" L.R. 11 dicembre 2006, n.24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"
	Delibera CIPE 19 dicembre 2002, n.123 "Piano nazionale per la riduzione di emissioni di gas responsabili dell'effetto serra"	
	D.Lgs. 4 aprile 2006, n.216 "Attuazione delle direttive 03/87/CE e 04/101/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto"	
	Schema di Piano Nazionale d'Assegnazione di quote di CO2 per il periodo 2008-2012 in attuazione della direttiva 03/87/CE	
	R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici"	L.R. 20 ottobre 1998, n.21 "Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5/01/1994 n.36 "Disposizioni in materia di risorse idriche"
Acqua	D.C.P.M. 24 maggio 2001 "Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI)"	
	L. 5 gennaio 1994, n.36 "Disposizioni in materia di risorse idriche"	L.R. 16 giugno 2003, n.7 "Norme in materia di bonifica e irrigazione" L.R. 12 dicembre 2003, n.26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di utilizzo del sottosuolo e delle risorse idriche" D.g.r. 29 marzo 2006, n.2244 "Piano di Tutela e Uso delle Acque"

		(PTUA)”
	D.lgs. 11 maggio 1999, n.152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole” e s.m.i.	D.g.r. 11 ottobre 2006, n. VIII/3297 “Nuove aree vulnerabili ai sensi del D.Lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione”
	Deliberazione C.I. n.15 del 31 gennaio 2001 “Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione” (PsE)	
	D.Lgs. Governo 02/02/2001 n° 31; Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano.	
	Deliberazione CIPE n.57 del 2 agosto 2002 “Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”	
	Deliberazione dell'Autorità di bacino del Po n.7 del 3 marzo 2004 e relativi allegati A, B, C “Adozione degli obiettivi e priorità di intervento ai sensi dell'art.44 del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.”	
	Decreto Presidente Repubblica 08/06/1982 n° 470. Attuazione della direttiva (CEE) n. 76/160 relativa alla qualità delle acque di balneazione.	D.G.R. n. IX /2762 del 22/12/2012 “Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici”
		D.G.R. n. 9/1001 del 15/12/2010 “Ridefinizione del reticolo principale dei corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e della Regione Lombardia” – L.r. 2 aprile 2002, N. 5, «Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po»
Suolo	L.18 maggio 1989, n.183 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo	D.g.r. 22 dicembre 2005, n.8/1566 “Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano del Governo del Territorio, in attuazione dell'art.57 della l.r. 11 marzo 2005, n.12”
	C.P.C.M. 20 marzo 2003, n.3274 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica”	
	D.Lgs. 27 gennaio 1992, n.99 “Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura”	D.g.r. 11 dicembre 2001, n.7365 “Attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) in campo urbanistico, art.17, comma5, legge 18/5/1989, n.183”
	D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152 “Disposizione sulla tutela delle acque dall'inquinamento” e s.m.i. D.M. 25 ottobre 1999, n.471 “Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22, e s.m.i.”	L.R. 16 giugno 2003, n.7 “Norme in materia di bonifica e irrigazione” L.R. 12 dicembre 2003, n.26 “Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” D.g.r. n.958 del 17 febbraio 2004 “Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate” (ai sensi del d.lgs. 22/1997)
	Deliberazione CIPE n.57 del 2 agosto 2002 “Strategie d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”	

Flora, fauna e biodiversità		L.r. 30 novembre 1983, n.86 "Piano generale delle aree agricole protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale"
		L.r. 16 agosto 1993, n.26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria"
		D.g.r. 20 aprile 2001, n. 4345 per la gestione della fauna nelle aree protette – Programma Regionale per gli interventi di Conservazione e Gestione della Fauna"
	L.21 novembre 2000, n.353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" L.6 dicembre 1991, n.394 e s.m.i. "Legge quadro sulle aree protette"	L.r. 30 luglio 2001, n.12 "Norme per l'incremento e la tutela del patrimonio ittico e l'esercizio della pesca nelle acque della Regione Lombardia" D.g.r. 12 dicembre 2003, n.VII/15534 – Piano regionale Antincendio Boschivo L.r. 28 ottobre 2004, n.27 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale" e s.m.i.
	L. 11 febbraio 1992, n. 157 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeotermica e per il prelievo venatorio" L. 14 febbraio 1994, n. 124 "Ratifica della Convenzione sulla diversità biologica di Rio de Janeiro"	D.g.r. n.VII/20557/2005 – elenco dell'ittofauna lombarda Giunta regionale DG Agricoltura – Circolare 30 settembre 2005, n.41 "Prime indicazioni per l'applicazione della L.R. 27/2004" e s.m.i. L.R. 31/2008.
	Delibera CIPE del 16 marzo 1994, n.26 "Linee strategiche e programma preliminare per l'attuazione della convenzione della biodiversità in Italia"	
	D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"	
	D.M. 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Rete Natura 2000"	
	Deliberazione CIPE n.57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile"	
Paesaggio e beni culturali	D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137"	D.c.r. 6 marzo 2001, n.VII/197 Piano Territoriale Paesistico Regionale
	L. 9 gennaio 2006, n.14 – ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio D.Lgs. 24 marzo 2006, n.157 Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, in relazione al paesaggio"	L.r. 11 marzo 2005, n.12 "Legge per il governo del territorio" D.g.r. 15 marzo 2006, n.VIII/2121 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della L. regionale 12/05"
Popolazione e salute umana	D.Lgs. 17 agosto 1999, n.334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"	L.r. 23 novembre 2001, n.19 "Norme in materia di attività a rischio di incidente rilevante"
	D.Lgs. 3 marzo 1993, n.123 – recepisce la Direttiva comunitaria 89/397/CEE, relativa al controllo ufficiale dei prodotti alimentari	L.r. 29 settembre 2003 "Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto"
	D.M. 19 maggio 2000 e s.m.i. – elenco dei massimi di residuo tollerati nei prodotti destinati all'alimentazione D.P.R. 7 aprile 2006 " Approvazione del Piano sanitario nazionale 2006-2008"	D.c.r. 26 ottobre 2006, n.VIII/257 "Piano Socio Sanitario 2007-2009"

Rumore	L.26 ottobre 1995, n.447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” Deliberazione CIPE n.57 del 2 agosto 2002 “Strategie di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”	L.r. 10 agosto 2001, n.13 “Norme in materia di inquinamento acustico” D.g.r. 2 luglio 2002. n.7/9776 “Legge n.447/1995 – legge quadro sull’inquinamento acustico e legge regionale 10 agosto 2001 n.13 – Norme in materia di inquinamento acustico. Approvazione del documento Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale”
	D.P.R. 30 marzo 2004, n.142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’art.11 della legge 26 ottobre 1995, n.447”	
	D.Lgs. 15 luglio 2005, n.194 recepimento della Direttiva 02/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.	
Radiazioni	L.22 febbraio 2001, n.36 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici	L.r. 27 marzo 2000, n.17 “Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all’inquinamento luminoso” D.g.r. 11 dicembre 2001, n.VII/7351 “Definizione dei criteri per l’individuazione delle aree nelle quali è consentita l’installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione e per l’installazione dei medesimi, ai sensi dell’art.4 comma 2, della legge regionale 11 maggio 2001, n.11 “Norme sulla protezione ambientale dall’esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione”, a seguito del parere espresso dalle competenti commissioni consiliari”
		L.r. 11 maggio 2001, n.11 “Norme sulla protezione ambientale dall’esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione” D.g.r. 16 febbraio 2005, n.VII/20907 “Piano di risanamento per l’adeguamento degli impianti radioelettrici esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità, stabiliti secondo le norme della legge 22 febbraio 2001, n.36”
	D.P.C.M. 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione all’esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati da frequenze comprese tra 100kHz e 300Ghz”	
	D.Lgs. Governo 06/11/2007 n° 194 Attuazione della direttiva 2004/108/CE concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica e che abroga la direttiva 89/336/CEE.	
	Rifiuti	D.Lgs. 5 febbraio 1997, n.22 “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio” (decreto Ronchi) e s.m.i. D.M. 18 settembre 2001, n.468 “Regolamento recante: programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale” Deliberazione CIPE n.57 del 2 agosto 2002 “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”

Energia	L. 9 gennaio 1991, n.9 "Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzioni e disposizioni fiscali" L.9 gennaio 1991, n.10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"	L.r. 27 marzo 2000, n.17 e s.m.i. "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ed uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso" D.g.r. 21 marzo 2003, n.12467 – Programma energetico regionale (PER)
	D.M. 11 novembre 1999 "Direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1,2 e 3 dell'art.11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n.79"	L.r. 12 dicembre 2003, n.26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione di rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"
	D.M. 21 dicembre 2001 "Programma di incentivazione dei frigoriferi ad alta efficienza energetica e di attuazione delle analisi energetiche degli edifici"	
	D.M. 21 dicembre 2001 "Programma di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile nelle aree naturali protette"	L.r. 16 febbraio 2004, n.1 "Contenimento dei consumi energetici degli edifici attraverso la contabilizzazione del calore"
	D.Lgs. 29 dicembre 2003, n.387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"	L.r. 21 dicembre 2004, n.39 "Norme per il risparmio energetico negli edifici e per la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti" D.g.r. 25 gennaio 2006, n.VIII/1790 – standard prestazionali e criteri di manutenzione delle pavimentazioni stradali
	Decreto 20 luglio 2004 "Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili"	D.g.r. 27 settembre 2006, n.VIII/3219 – norme per la progettazione di zone di intersezione e assi stradali, gli elaborati progettuali e le analisi di traffico
	Decreto 20 luglio 2004 "Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia"	
	L.23 agosto 2004, n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega del Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"	
	D.M. 27 luglio 2005 "Norme concernenti il regolamento d'attuazione della legge 9 gennaio 1991, n.10 (art.4, commi 1 e 2), recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"	
	D.M. 28 luglio 2005 "Criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare"	
Mobilità e trasporti	D.P.R. 11 luglio 1980, n.753 "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto"	L.r. 27 gennaio 1997, n.10 "Disciplina dei trasporti pubblici di competenza regionale"
	L.15 gennaio 1992, n.21 "Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non in linea" D.lgs. 19 novembre 1997, n.442 e s.m.i. "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art.4, comma 4, della L.15 marzo 1997, n.59"	L.r. 2 aprile 1987, n.14 "Delega alle province di funzioni amministrative relative ai trasporti pubblici di competenza regionale" L.r. 12 dicembre 1994, n.40 "Promozione della diffusione di veicoli elettrici dotati di accumulatori e relative infrastrutture, nelle aree urbane"

	D.M. 27 marzo 1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane"	L.r. 25 marzo 1995, n.13 e s.m.i. "Norme per il riordino del trasporto pubblico locale in Lombardia"
	D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed enti locali, in attuazione dei capi I della L.15 marzo 1997, n.n.59"	L.r. 29 ottobre 1998, n.22 "Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia"
	D.M. 20 dicembre 2000 "Incentivazione dei programmi proposti dai mobility managers aziendali" D.M. 21 dicembre 2000 "Programmi radicali per la mobilità sostenibile"	D.c.r. 5 maggio 1999, n. VI/1245 – Piano del sistema dell'intermodalità e della logistica in Lombardia D.g.r. 1 marzo 2000 – proposta di indirizzi per il Piano regionale della mobilità e dei trasporti
	D.P.R. 14 marzo 2001 – Piano Generale dei Trasporti e della Logistica	L.r. 4 maggio 2001, n.9 "Programmazione e sviluppo della rete viaria regionale, autostrade regionali, finanza di progetto e sicurezza stradale"
		L.r. 12 gennaio 2003, n.1 "Interventi per lo sviluppo del trasporto pubblico regionale e locale"
		D.g.r. 3 dicembre 2004, n.19709 "Approvazione della classificazione funzionale e qualificazione della rete viaria della Regione Lombardia ai sensi dell'art.3 della L.R. 9/2001"

5.2 I documenti con riferimento alle tematiche ambientali

Nel presente capitolo sono riportati i documenti assunti a riferimento per la trattazione delle tematiche ambientali, tra quelli ritenuti più significativi per il territorio del Comune di Medole.

Documenti (Atti di conferenze internazionali, appelli, carte, ecc.)

Documento	Anno	Note - recepimento
Direttiva uccelli 79/409/CEE	1979	Concernente la conservazione degli uccelli selvatici
Convenzione di Vienna per la protezione dello strato di ozono	1985	Conclusa a Vienna ed approvata dall'assemblea federale il 30 settembre 1987. Recepimento in Italia con la Convenzione per la protezione della fascia di ozono, adottata a Vienna il 22 marzo 1985, ratificata e resa esecutiva con legge 4 luglio 1988, n.277 (pubblicata nel suppl.ord. alla G.U. n.170 del 21 luglio 1988)
Direttiva "habitat" 92/43/CEE	1992	"Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" Recepimento in Italia nel 1997 attraverso il regolamento D.p.r. 8 settembre 1997 n.357 modificato e integrato dal D.p.r. 120 del 12 marzo 2003
Dichiarazione di Istanbul e Agenda habitat II	1996	Seconda conferenza dell'ONU sugli insediamenti umani
Piano di azione di Lisbona – dalla carta all'azione 1996	1996	Seconda conferenza europea sulle città sostenibili
Protocollo di Kyoto della convenzione sui cambiamenti climatici	1997	Recepimento in Italia nel 2002 attraverso la L.1 giugno 2002, n.120: ratifica ed esecuzione del protocollo di Kyoto alla convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici (G.U. n.142 del 16/6/2002 – supplemento ordinario n.129)
Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE) – verso uno sviluppo territoriale equilibrato e durevole del territorio dell'unione europea	1999	Adozione
Carta di Ferrara 1999	1999	Nascita dell'associazione "Coordinamento agende 21 locali italiane"
Appello di Hannover delle autorità locali alle soglie del 21° secolo	2000	Terza conferenza europea sulle città sostenibili

Dichiarazione del millennio delle Nazioni Unite	2000	
Linee guida per la valutazione ambientale strategica (VAS) dei fondi strutturali 2000/2006	2000	Predisposte dalla Direzione generale VIA del Ministero dell'ambiente, dal Ministero dei beni e delle attività culturali e dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA)
Strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile – Goteborg: sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'unione europea per lo sviluppo sostenibile	2001	Per conseguire lo sviluppo sostenibile è necessario cambiare le modalità di elaborazione e applicazione delle politiche, sia nell'UE che nei singoli stati membri
VI programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea: "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta"	2001	Il VI programma di azione per l'Ambiente fissa gli obiettivi e le priorità ambientali, che faranno parte integrante della strategia della Comunità europea per lo sviluppo sostenibile. Il programma fissa le principali priorità e i principali obiettivi della politica ambientale nell'arco dei prossimi cinque-dieci anni e illustra in dettaglio le misure da intraprendere.
Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia	2002	Recepimento in Italia: approvata dal CIPE il 2 agosto 2002 con deliberazione n.57, G.U. n.255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n.205
Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile Johannesburg 2002	2002	Dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile
Conferenza di Aalborg +10 – Ispirare il futuro	2004	Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile
Dichiarazione di Siviglia 2007 "Lo spirito di Siviglia"	2007	IV Conferenza delle città sostenibili

5.3 Gli strumenti di pianificazione di area vasta vigenti

Elemento di massima importanza per la verifica degli obiettivi di sostenibilità sono i Piani e Programmi sovra-comunali vigenti. Nella tabella si riportano quelli essenziali con il riferimento degli estremi di approvazione.

Piani di area vasta e Programmi in Regione Lombardia e Provincia di Brescia

Piano	Entrata in vigore
Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)	Approvato con D.c.r n.951 del 19 gennaio 2010
Programma di sviluppo rurale 2007-2013	Approvato dalla Commissione Europea il 16 ottobre 2007 con Decisione n. 4663 e adeguato con Decisione n. 10347 del 17 dicembre 2009
Piano Regionale delle Aree Protette	L.r. 86 del 30 novembre 1983. La stesura definitiva del PRAP si è conclusa a dicembre 2009 e ne è stata data comunicazione in Giunta regionale (d.g.r. 10993 del 30.12.2009)
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia PTCP	Delibera di approvazione del Consiglio Provinciale n° 22 del 21 aprile 2004 Delibera di adozione del Consiglio Provinciale n° 2 del 13 gennaio 2014 della variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 ai sensi dell'art. 17 comma 3 della L.R. 12/2005
Piano di Indirizzo Forestale 2009-2024	Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; - rettificato con Det. dir. n. 1943 del 10/09/2009; - modificato con d.G.P. n. 462 del 21/09/2009; - modificato con d.G.P. n. 185 del 23 aprile 2010 "Piano di Indirizzo Forestale (PIF), - modifiche di dettaglio alla perimetrazione del bosco ai sensi dell'Art. 15 delle Norme Tecniche Attuative
Piano Faunistico Venatorio	Il Piano è stato approvato con DCP n. 68 del 20/12/1996 e n. 30 del 19/04/1999 e successive integrazioni.
Piano rifiuti	2010

6. Formazione del quadro ricognitivo

6.1. Il territorio

Inquadramento generale

Il comune di Ponte di Legno è uno dei quarantuno comuni appartenenti alla Valle Camonica; si trova nella parte settentrionale della Provincia di Brescia e dista dal capoluogo 113 km. Si estende su una superficie di 100,75 Km² ed al 31.12.2013 registra 1.747 residenti, per una densità media di 17,47 ab/Km².

Confina a Nord-Ovest con Vezza d'Oglio, a Sud-Ovest con Edolo, a Sud con Saviore dell'Adamello, a Sud-Est con Spiazzo, a Est con Vermiglio e Peio, a Nord con Sondalo e Valfurva.

Il territorio in esame è dotato di elevate caratteristiche ambientali naturali e ricade all'interno di due Parchi di importanza sovra locale: il "Parco Nazionale dello Stelvio" (ZPS n° 57) e il "Parco Regionale dell'Adamello" (ZPS n° 10, vedasi inoltre la cartografia riportata nella pagina successiva), sono inoltre presenti due SIC (Siti di Interesse Comunitario): n° 24 Ghiacciaio dell'Adamello e n° 35 Torbiere del Tonale. A confine con il comune di Edolo e Saviore dell'Adamello è localizzato il SIC n° 42 Versanti dell'Avio.

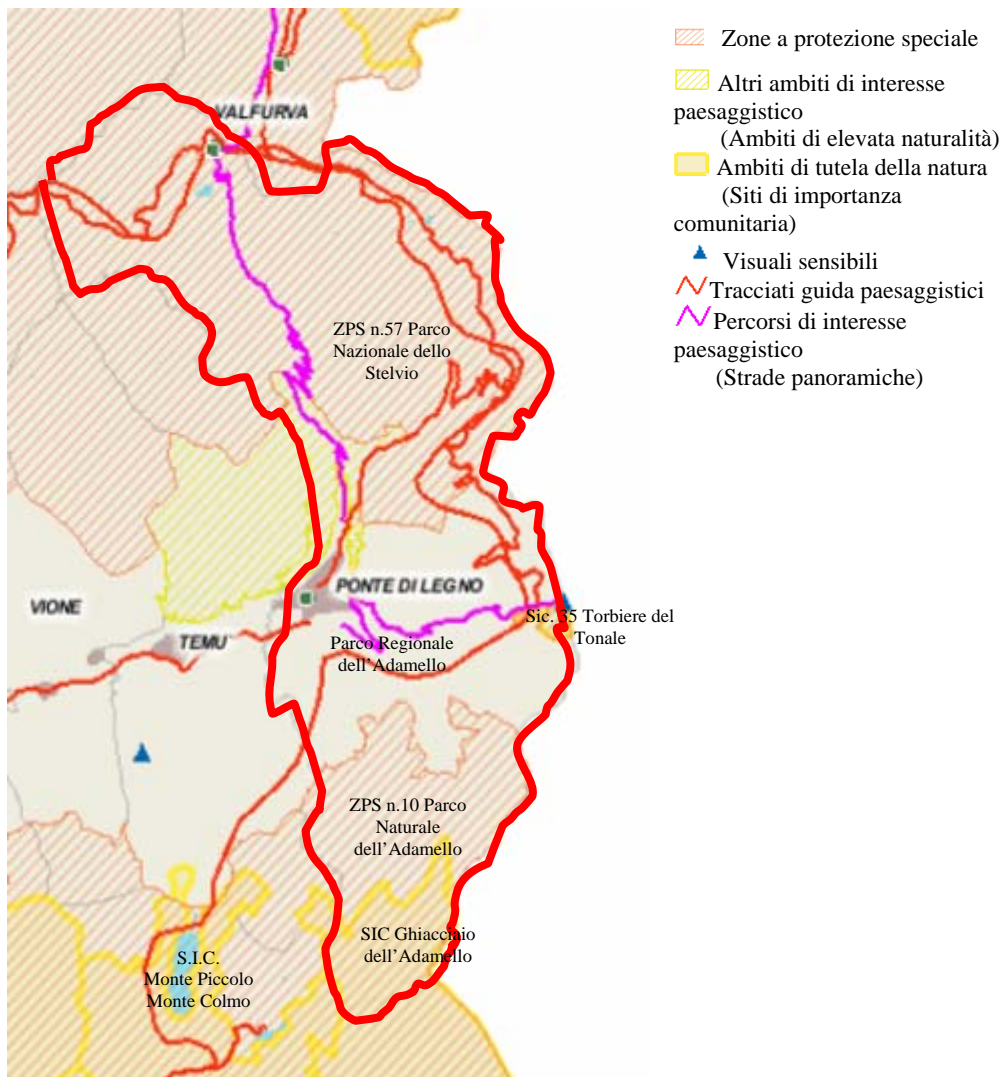


Tavola "Ambiti di attenzione paesaggistica" - Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici -SIBA R. Lombardia

Si sottolinea che, a testimonianza del pregio del contesto di Ponte di Legno, al centro dell'arco delle Alpi vi sono quattro aree protette contigue: il Parco Nazionale Svizzero, quello dello Stelvio, dell'Adamello-Brenta in trentino e dell'Adamello in Lombardia. Una superficie complessiva di 2.500 kmq tutelata da molti decenni che conserva gli ecosistemi più caratteristici e preziosi della catena delle Alpi.

Ponte di Legno è il comune della Valle Camonica con maggiore estensione territoriale, il primo a nord della valle, posto a confine con il Trentino-Alto Adige e da questo diviso dal Passo del Tonale. Si trova a 1.257 m s.l.m. ed è situato in un contesto paesaggistico montano molto suggestivo, ricco di acqua e di antichi nuclei abitati.



Ha una consolidata tradizione turistica che risale ai primi del '900, che lo rende meta frequentatissima in inverno per la presenza di numerosi impianti di risalita, ed in estate per la sua posizione che permette una grande varietà di escursioni. E' collocato infatti in una piana verde prativa in parte coltivata ed in parte naturale, al margine di fitti boschi d'abete, in cui confluiscono i vari torrenti che formano il fiume Oglio, posta fra i gruppi montuosi dell'Ortles-Cevedale a nord e dell'Adamello-Presanella a sud-est.

La linea ideale Tonale-fondovalle-fiume Oglio costituisce la demarcazione fra i due gruppi montuosi citati, così geologicamente diversi fra di loro. A ridosso di questa prima cerchia si estendono le vette più note oltre i 3.000 metri, come il Tresero, il S. Matteo, il Corno dei Tre Signori, l'Ercavallo, l'Albiolo, la Presanella, la Busazza, la Calotta, il Corno Bianco, l'Adamello e il Baitone.

Dal Corno dei Tre Signori, che con i suoi 3.360 metri costituisce il punto più elevato di tutto l'Ortles-Cevedale bresciano, scendono verso nord due costiere; la prima, più orientale, segna il confine con il Trentino e va a formare le cime della montagna di Ercavallo, della Punta di Ercavallo e d'Albiolo (2969 m), dove si biforca ulteriormente verso il Monte Tonale orientale (2.696 m) e la Cima Bleis (2.626 m), dominanti i vasti pascoli del Passo Tonale (1.880 m). La seconda, assai più breve, comprende la Cima Caione (3140 m) e la Cima delle Graole (2.861 m), dove si interrompe bruscamente proprio sopra Pezzo. Tra le due catene è racchiuso l'altopiano di Ercavallo e la bellissima Valle di Viso. A ovest del Passo Gavia (2618 m), uno dei più alti e suggestivi valichi alpini, proprio dal Monte Gavia (3.223), si diparte la lunghissima catena che forma questo sottogruppo e che nel primo tratto presenta un aspetto aspro e selvaggio.

Vi sono le rocciose vette di Savoretta (3.096 m), che nel versante a nord presentano una delle rare vedrette glaciali del sottogruppo, e la Punta di Pietra Rossa (3.212 m) con, ai suoi piedi meridionali, la calotta ghiacciata della Cima Monticello (3161 m).

Questo è ormai l'ultimo ghiacciaio, pur modesto, sopravvissuto in tutto l'Ortles-Cevedale camuno. Da qui una lunga costiera, con molte punte oltre i 3000 metri, denominata Monticelli di Sommalbosco, scende sino al Monte Coleazzo (3.006 m) che sovrasta la conca di Ponte di Legno. Una splendida vallata è racchiusa fra queste creste e quelle di Caione: la Valle delle Messi, ricca di acque, di zone umide e boschi e alla cui testata si trova, non lontano dal Gavia, il Lago Nero (2.396 m). Un'altra cresta scende dal Monticello verso sud-ovest culminando con le cime del Tirlo (2.829 m), la Cima Mattaciul (2.852 m) e il Monte Bles (2.826 m), attraversate da portentose bancate marmoree. A occidente di Pietra Rossa parte

una lunga costiera, priva di significative elevazioni, che termina con il Corno Tremoncelli (2.724 m) e, verso ovest, con l'importante complesso montuoso del Serottini (2.967 m), che degrada con la cresta di Varadegra sino all'altopiano del Mortirolo.

Il reticolo idrografico è caratterizzato dalla presenza del fiume Oglio al quale confluiscono tutti gli affluenti che si ramificano nel territorio incanalandosi tra le montagne fino a raggiungere la valle.

Rispetto alla dimensione media dei comuni della Valle Camonica, Ponte di Legno è grande e l'area costruita si suddivide fra il capoluogo e le frazioni di Poia, Zoanno, Precasaglio, Pezzo e Tonale.

Ponte di Legno è inoltre caratterizzato da un modesto numero di residenti ma da un sistema turistico che può vantare, stando ai dati 2012 dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Brescia, la ragguardevole cifra di 286.547 presenze.



Caratteristiche geo-morfologiche ambientali

Di seguito si riporta la descrizione del territorio comunale estratta dalla Relazione geologica di piano, redatta dalla dott. sa geol. Albini.

Dal punto di vista morfologico il territorio del comune di Ponte di Legno è suddiviso in due settori ben distinti:

- il *settore montuoso* forma un anello tutto attorno lungo il confine ed è formato oltre che da versanti boscati anche da cime molto aspre e accidentate tipiche dei paesaggi di alta montagna. Partendo dal Fiume Oglio nell'abitato di Ponte di Legno e spostandosi in senso orario le vette più elevate e i passi che si incontrano sono: la Punta di Monticelli, la Cima Monticello, la Punta di Pietra Rossa, il Passo di Pietra Rossa, la Cima di Savoretta, la Punta Valmalza, il Monte Gavia, il Passo Gavia, il Monte Gaviola, il Corno dei Tre Signori, la Montagna di Ercavallo, il Passo di Ercavallo, la Punta di Montozzo, la Bocchetta di Montozzo, la Forcellina d Montozzo, il Passo dei Contrabbandieri, la Cima Casaiole, il Monte Tonale Occidentale, la Cima di Cadì, il Passo del Tonale, il Monticello Superiore, il Passo del Paradiso, la Punta del Castellaccio, il Passo del Castellaccio, Il Gendarme, il Passo di Casamadre, il Corno di Casamadre, il Corno di Lago Scuro il Passo di Lago Scuro, la Punta Pisgana, il Passo Pisgana, il Passo Tre Denti, il Monte Mandrone, il Passo della Valletta, il Monte Venezia, il Passo Venezia, il Monte Narcanello, il Passo della Tredcesima, la Punta del Venerocolo, il Passo del Venerocolo, il Monte dei Frati, la Calotta, la Bocchetta della Calotta, la Bocchetta di Salimmo, Cima di Salimmo, la Bocchetta di Valbione, la Bocchetta dei Buoi, la Punta dei Buoi, il Monte Castablo, la Bocchetta di Casola ed infine il Corno Marcio, ridiscendendo poi fino al Fiume Oglio. Il primo tratto del confine comunale Ponte-Temù fino alla Punta di Monticelli non segue i crinali ma passa a mezza costa lungo il pendio.

- il *settore di fondovalle* costituito da fasce longitudinali lungo le quali scorrono i principali corsi d'acqua. A partire da nord troviamo il Torrente Frigidolfo nella Valle delle Messi che forma un braccio con andamento NO-SE, poi il Torrente Arcanello in Valle di Viso che forma una diramazione con andamento

NE-SO, poi ancora il Torrente Frigidolfo con andamento N-S fino all'abitato di Ponte di Legno, poi il Torrneto Ogliolo con andamento E-O a partire dal Passo del Tonale, il Torrente Narcanello in Val Sozzine con andamento SE-NO, il Torrente Acquaseria in Valbione con andamento S-N ed infine il tratto iniziale del Fiume Oglio che nasce alla confluenza tra il Torrente Frigidolfo e il Torrente Narcanello nell'abitato di Ponte e prosegue verso Temù con andamento NE-SO.

L'azione di ghiacciai locali e di quella del più vasto sistema collegato al ghiacciaio dell'Adamello (del quale la Vedretta del Pisgana alla testata della Val Sozzine rappresenta un lembo terminale) ha sicuramente condizionato l'attuale morfologia dei luoghi.

Nell'ambito dell'approfondimento delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio comunale è comunque emerso un quadro molto variegato e complesso riscontrabile nella documentazione cartografica.

Dal punto di vista geomorfologico è importante sottolineare la presenza dei due domini tettonici più importanti della geologia italiana:

il dominio tettonico delle Alpi Meridionali ed il dominio tettonico delle Alpi Settentrionali (o Austroalpino), separati tra loro dal lineamento tettonico denominato Linea del Tonale.

Nella parte medio alta dei versanti affiora la roccia; per spessori di copertura della roccia superiori a 1-2 m, la carta rappresenta le fasce dei depositi continentali neogenico-quadernari. Durante la massima espansione glaciale (MEG, Maximum Glacial Expansion) tutta l'area rilevata, tranne le creste più alte, era ricoperta da un ghiacciaio molto esteso, ora limitato alla quota superiore ai 2.500 m s.l.m.

Le creste rocciose, che risultano piuttosto affilate, costituiscono ancora oggi le testate di una serie di circhi glaciali relativamente ben conservati, situati a sud del territorio comunale, con i ghiacciai antichi della Vedretta del Pisgana e della Vedretta del Mandrone che costituiscono i famosi ghiacciai del Monte Adamello. Della presenza di un esteso ghiacciaio sono conservati depositi glaciali, e, a sua memoria, restano i cordoni morenici, i dossi e successivamente tutti gli altri depositi come le falde di detrito ed i debris-flow.

Debris-flow e conoidi alluvionali sono piuttosto simili e quindi è stato difficile distinguere sul terreno la genesi prevalente, se l'azione della gravità oppure quella dell'acqua.

Sono state inoltre identificate le frane, a matrice e a blocchi prevalenti, attive ed inattive. Escludendo le aree a franosità superficiale diffusa, dove il dissesto è molto superficiale e legato spesso alla presenza di emergenze d'acqua o di ruscellamenti, le frane in senso stretto non sono diffusissime nel Comune di Ponte di Legno.

Tra i dissesti molto vasti ed estesi rilevati vi sono le Deformazioni Gravitative Profonde del Versante (DGPV), movimenti gravitativi lenti che coinvolgono l'ammasso roccioso fino a profondità elevate.

Tre sono le DGPV rilevate: una lungo il versante destro del Torrente Narcanello (tra Cima Le Sorti e Vescasa Alta-Bassa), una che coinvolge il versante destro di Valbione e il versante sinistro del Narcanello (tra il Corno d'Aola, la Val Sozzine e la valle Acquaseria) e la terza ad ovest di Pezzo (tra Cime delle Graole e il Torrente Frigidolfo). Pur non essendoci segni di movimenti recenti (nuove trincee aperte, alberi inclinati, crolli recenti di massi), non si possono tuttavia escludere riattivazioni future; pertanto il fenomeno è stato classificato come quiescente.

Sempre nell'ambito dei depositi legati alla gravità, dove non è stato possibile attribuirli nello specifico ad una facies piuttosto che ad un'altra (falda, debris-flow, frana), sono stati cartografati come depositi di versante in senso generale: i depositi di origine mista, i depositi alluvionali e di conoide alluvionale (attivi quiescenti ed inattivi).

Sono stati cartografati i depositi paludosi-torbosi. Nelle zone di testata delle conche vallive e in corrispondenza di ampie aree concave adiacenti ai corsi d'acqua sono presenti sedimenti limosi e torbosi, depositati dalle acque stagnanti e di piccoli laghi che occupavano queste zone depresse. Molto numerosi e sparsi ovunque nel territorio comunale sono i riporti di materiale ed i rimodellamenti antropici; moltissimi di questi sono legati alla creazione delle piste da sci, dei laghetti di innevamento artificiale e degli impianti di risalita (zona Tonale e zona Valbione).

Con un'opportuna simbologia sono riportate sulla cartografia le valanghe che sono state suddivise in valanghe già avvenute a pericolosità elevata o molto elevata (rilevate) e valanghe potenziali a pericolosità media o moderata (da foto interpretazione).

Oltre alle unità geologiche (rocce e depositi) e ai fenomeni geologici più evidenti (frane, conoidi, valanghe), nella Carta Geomorfologica sono stati restituiti vari elementi geomorfologici, idrogeologici e antropici. Fenomeni di decorticamento, soliflusso, crolli localizzati, franette superficiali non fedelmente cartografabili sono variamente sparse e diffuse in tutto il territorio comunale. Si tratta di dissesti puntuali di entità limitata, di piccole dimensioni e poco profondi, legati a movimenti della coltre superficiale e/o del suolo.

Dove questi fenomeni erano concentrati, nella Carta di Sintesi e della Fattibilità Geologica, sono stati riuniti in aree a franosità superficiale attiva diffusa.

La zona sismica indicata nel indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. 14964 del 7.11.2003, per Ponte di Legno è la 4 - zona con pericolosità sismica molto bassa.

Il clima

Il clima di Ponte di Legno fa riferimento alla Regione Alpina che comprende Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, ed i settori montuosi di Piemonte, Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Il clima alpino è condizionato dalla quota ed è riconducibile al tipo temperato freddo, che diventa nivale ad altezze maggiori di 2.700-2.800 m. Le Alpi e le Prealpi presentano elevate precipitazioni con punte di 3.000 mm sul settore orientale, meglio esposto alle perturbazioni atlantiche. Le precipitazioni sono più abbondanti nelle stagioni intermedie ed in Estate con un evidente picco durante quest'ultima stagione. Esistono poi dei versanti di confine in particolare della Valle d'Aosta che localmente presentano maggiori precipitazioni in Autunno ed in inverno perchè sopravvento ai venti di Nord-Ovest. Condizioni molto più secche con precipitazioni annue anche minori di 600 mm si riscontrano nelle vallate alpine. Si tratta di comportamenti isolati che non cambiano gli attributi generali del clima alpino. Tipici delle Alpi sono poi i venti di Foehn e Stau; il primo soffia nei versanti sottovento, il secondo in quelli sopravvento. Il versante italiano delle Alpi è interessato dal Foehn quando le correnti provengono da Nord. Il Foehn determina bruschi rialzi delle temperature, fusione della neve ed elevato rischio di valanghe. La zona climatica, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n.412 del 26 agosto 1993, per il territorio di Ponte di Legno è la F, corrispondente ad una necessità di 4.007 gradi giorno.

Rete viaria principale e secondaria

Il territorio comunale di Ponte di Legno, per la sua conformazione morfologica e per la sua posizione remota nel territorio della provincia di Brescia, è interessato da una rete infrastrutturale stradale costituita da due sole arterie di livello sovralocale, la S.S. n.42 "del Tonale" che unisce l'Alta Valle Camonica alla Val di Sole (di fatto Bergamo a Bolzano) e la S.P. n.300 "del Passo di Gavia", percorribile però solo in stagione non invernale; per questa strada la Provincia di Brescia ha previsto per il 2014 delle opere di allargamento della carreggiata nel Programma triennale delle opere pubbliche 2012-2014. Complessivamente, considerato il contesto montano, l'accessibilità è buona e di questo ne è testimonianza il tenore dell'attività turistica. Il territorio comunale non è servito da linee ferroviarie, la

stazione più prossima è Edolo che si trova a 16,5 km; il collegamento con Ponte di Legno è assicurato da un servizio pubblico di autobus (SAB) che garantisce i collegamenti Milano-Castro-Ponte di Legno e Edolo- Passo del Tonale. Il PTCP - tav. 1 - 3 "Struttura di piano" propone l'estensione del collegamento ferroviario da Edolo sino a Ponte di Legno.

Le frazioni e le località, Passo del Tonale, Pezzo, Precasaglio, Zoanno, Sant' Apollonia, Poia o sono tutte poste in prossimità della S.S. 42 o a questa collegate da strade comunali.

Di significativa estensione è la rete dei percorsi di mobilità dolce che alimentano la vocazione turistica del territorio: alle numerose possibilità di passeggiate e escursioni a luglio 2012 si è aggiunta la pista ciclabile dell'Alta Valle Camonica che unisce Ponte di Legno a Vezza d'Oglio per una lunghezza e un dislivello complessivi di, rispettivamente, 12 km e 270 m.

Soglie storiche e struttura urbana

Dall'osservazione dell'immagine seguente, in cui è riassunta l'evoluzione storica del sistema insediativo del comune di Ponte di Legno, si nota come alla soglia del 1885 fossero presenti 8 insediamenti localizzati in aree poco scoscese, accessibili e in corrispondenza delle principali aste del reticolo idrografico.

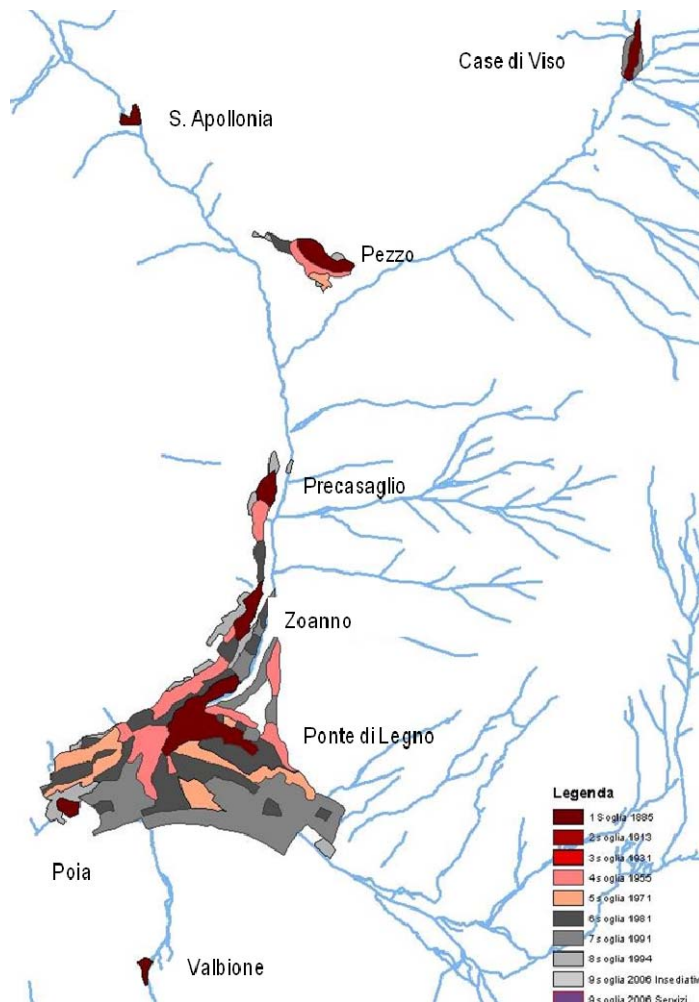


Figura 1 Evoluzione storica del sistema insediativo di Ponte di Legno, PTCP Provincia di Brescia – Variante adottata marzo 2009

La conformazione urbanistica antica di questi nuclei storici è simile a quella degli altri comuni montani costruiti sui versanti, funzionale al risparmio dello spazio, con le case innalzate le une sopra le altre, con vie anguste e irregolari, anche in consistente declivio, ripide e talvolta a scalinata.

Sotto il profilo urbano la struttura dell'insediamento è riconducibile ad una tipologia di insediamento lineare, accanto a questa struttura di fondo, è possibile riconoscerne un'altra che è determinata dalla serie di strade che si diramano da quella principale e dalla piazza centrale.

Alcuni di questi primi nuclei sono stati interessati da fenomeni di crescita più o meno evidenti: Ponte di Legno ad una prima valutazione ha visto più che triplicarsi l'originaria estensione occupando buona parte del fondovalle, percorrendo parzialmente il corso dell'Oglio-Frigidolfo fino a conurbare gli abitati di Poia a Sud e di Precasaglio a Nord. L'altro centro che evidenzia una crescita sensibile è Pezzo per il quale però il fenomeno, ad una prima stima, pare avere circa raddoppiato l'area occupata prima del 1885.

Il centro abitato di Case di Viso cresce tra il 1981 e il 1991 mentre gli abitati di Valbione e S. Apollonia pare non siano stati ampliati.

In seguito sono riportati gli estratti relativi alla datazione dei singoli nuclei storici di Pezzo, Zoanno, Poia, Precasaglio e Ponte di Legno e la loro evoluzione espansiva fino alla data attuale.

Pezzo



Figura 2 Soglie storiche del Nucleo di antica formazione Pezzo

Catasti:		1852	1898	1885	1931	1955	1971	1981	1994

Molti degli edifici facenti parte del centro storico di Pezzo sono presenti nel catasto austriaco del 1852. I singoli fabbricati sono stati oggetto di rilievo e schedatura: da questo lavoro è emerso che 4 edifici hanno valore architettonico, 56 storico, 121 storico sottoposto a modifiche e 51 non hanno alcun valore. Dal punto di vista della conservazione edilizia, 47 fabbricati versano in uno stato di conservazione scadente, 98 mediocre, 77 buono, 10 edifici sono interessati da opere di cantiere e vi sono 14 superfettazioni.

L'espansione dell'insediamento ha origine nel 1955, verso sud dell'abitato originario ed è proseguita sino agli anni '90.

Precasaglio

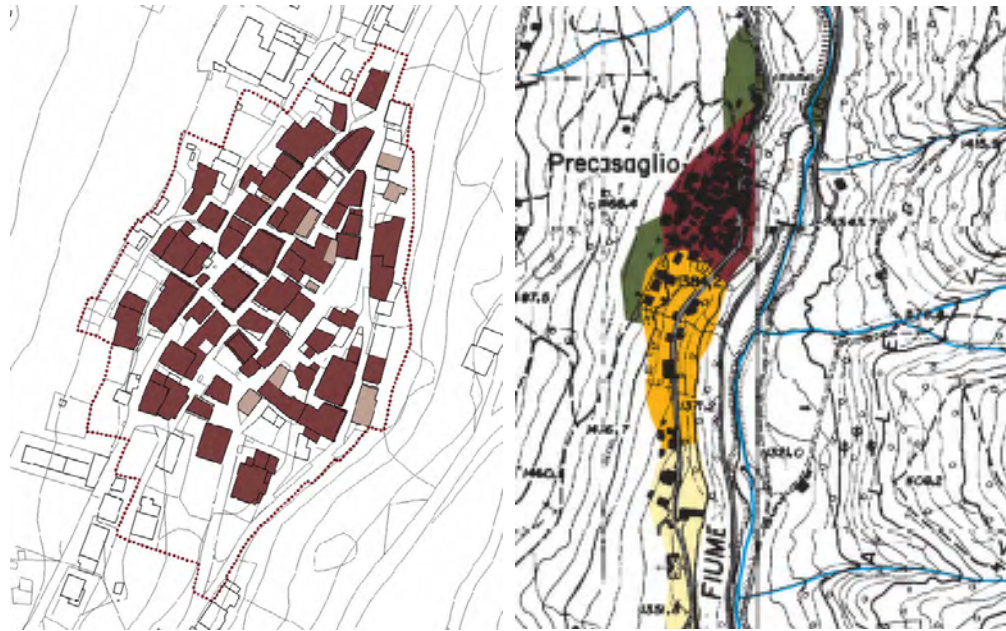


Figura 2 Soglie storiche di Precasaglio – Catasto austriaco 1852 e del regno d'Italia 1898

Catasti:							
1852	1898	1885	1931	1955	1971	1981	1994

Anche questo centro storico è composto da edifici presenti nelle cartografie catastali del catasto austriaco del 1852. Dai rilievi e dalle schedature effettuate per ciascun edificio, è emerso che 3 edifici hanno valore architettonico, 1 paesaggistico, 23 storico, 76 storico sottoposto a modifiche e 7 non hanno alcun valore. Dal punto di vista della conservazione edilizia, 23 fabbricati versano in uno stato di conservazione scadente, 52 mediocri, 32 buono, 3 edifici sono interessati da opere di cantiere e vi sono 7 superfettazioni.

La rappresentazione delle soglie storiche pone in evidenza come la successiva edificazione abbia interessato sino a trent'anni fa la parte a sud del centro originario, fino a collegare il nucleo di Precasaglio con Zoanno, e solo recentemente l'edificazione abbia interessato parte del territorio a nord ed a sud-ovest.

Zoanno

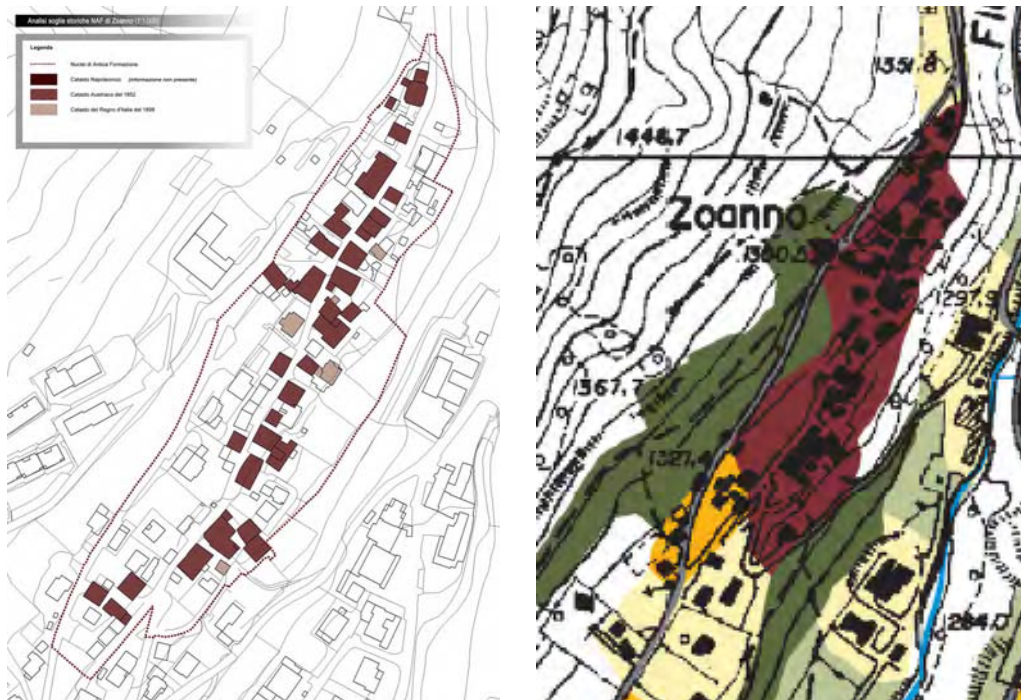


Figura 3 Soglie storiche di Zoanno – Catasto austriaco 1852 e del regno d'Italia 1898

Catasti:		1852	1898	1885	1931	1955	1971	1981	1994

Il nucleo di Zoanno si è ampliato soprattutto negli ultimi trent'anni; in una sorta di conurbazione il suo centro storico si è collegato con Precasaglio a nord e Ponte di Legno a sud.

Dai rilievi e dalle schedature effettuate per ciascun edificio, è emerso che 4 edifici hanno valore architettonico, 4 paesaggistico, 10 storico, 53 storico sottoposto a modifiche e 24 non hanno alcun valore. Dal punto di vista della conservazione edilizia, 7 fabbricati versano in uno stato di conservazione scadente, 39 mediocre, 49 buono e vi sono 11 superfettazioni.

Ponte di Legno e Poia

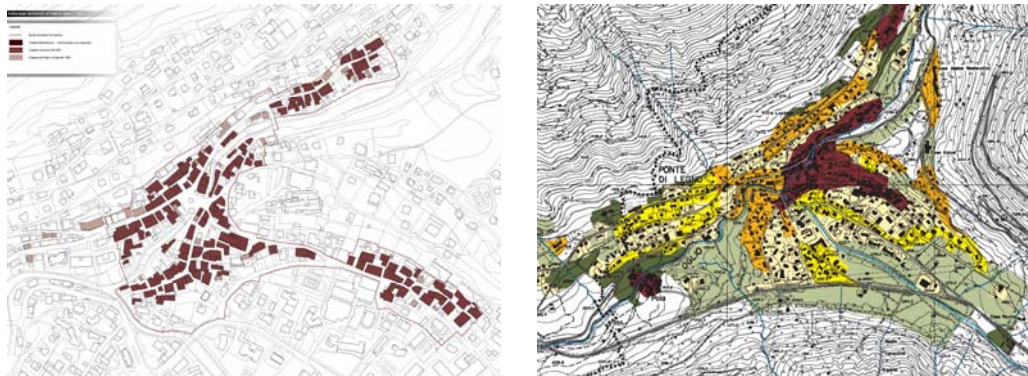


Figura 4 Soglie storiche di Ponte di Legno – Catasto austriaco 1852 e del regno d'Italia 1898

Catasti:		1852	1898	1885	1931	1955	1971	1981	1994

Rispetto al nucleo storico di Ponte di Legno, l'attuale si presenta profondamente esteso in ogni direzione, collegando di fatto anche il piccolo nucleo di Poia e Villa Da Legno, frazione di Temù.

Una buona parte dell'edificazione riguarda gli anni '90. Dai rilievi e dalle schedature effettuate per ciascun edificio, è emerso che 10 edifici hanno valore architettonico, 19 paesaggistico, 42 storico, 199 storico sottoposto a modifiche e 61 non hanno alcun valore. Dal punto di vista della conservazione edilizia, 23 fabbricati versano in uno stato di conservazione scadente, 131 mediocre, 173 buono, 4 edifici sono interessati da opere di cantiere e vi sono 24 superfettazioni.

Rispetto al nucleo storico di Poia, dai rilievi e dalle schedature effettuate per ciascun edificio, è emerso che 3 edifici hanno valore architettonico, 12 storico, 19 storico sottoposto a modifiche e 7 non hanno alcun valore. Dal punto di vista della conservazione edilizia, 3 fabbricati versano in uno stato di conservazione scadente, 30 mediocre, 6 buono e 2 edifici sono interessati da opere di cantiere.

Più conservati dal punto di vista dell'impianto originario sono i piccoli nuclei di case di Viso, Valbione e Santa Apollonia, probabilmente anche a causa della vicinanza con le tutele del Parco dello Stelvio.

Il paesaggio agrario e naturale

Il paesaggio montuoso, a volte impervio, di Ponte di Legno nei secoli non ha favorito l'insediamento di un'agricoltura industrializzata, relegando questo settore prima al mero sostentamento delle necessità della popolazione per poi orientarsi su produzione di prodotti tipici di qualità in particolare legati all'allevamento. La difficoltà nel coltivare il terreno è confermata e sottolineata dagli estratti ricavati dal Datawarehouse-GFMaplet-Cartografia della provincia di Brescia nonché dalle elaborazioni cartografiche del P.T.C.P. provinciale in cui sono evidenziati vari aspetti del suolo dal punto di vista agricolo.

In Figura 3 è evidenziato come le aree agricole si concentrino prevalentemente a ridosso dell'abitato e lungo le aree pianeggianti dei fondo valle; risalendo i fianchi della vallata si incontrano boschi e aree naturali di estensione importante.

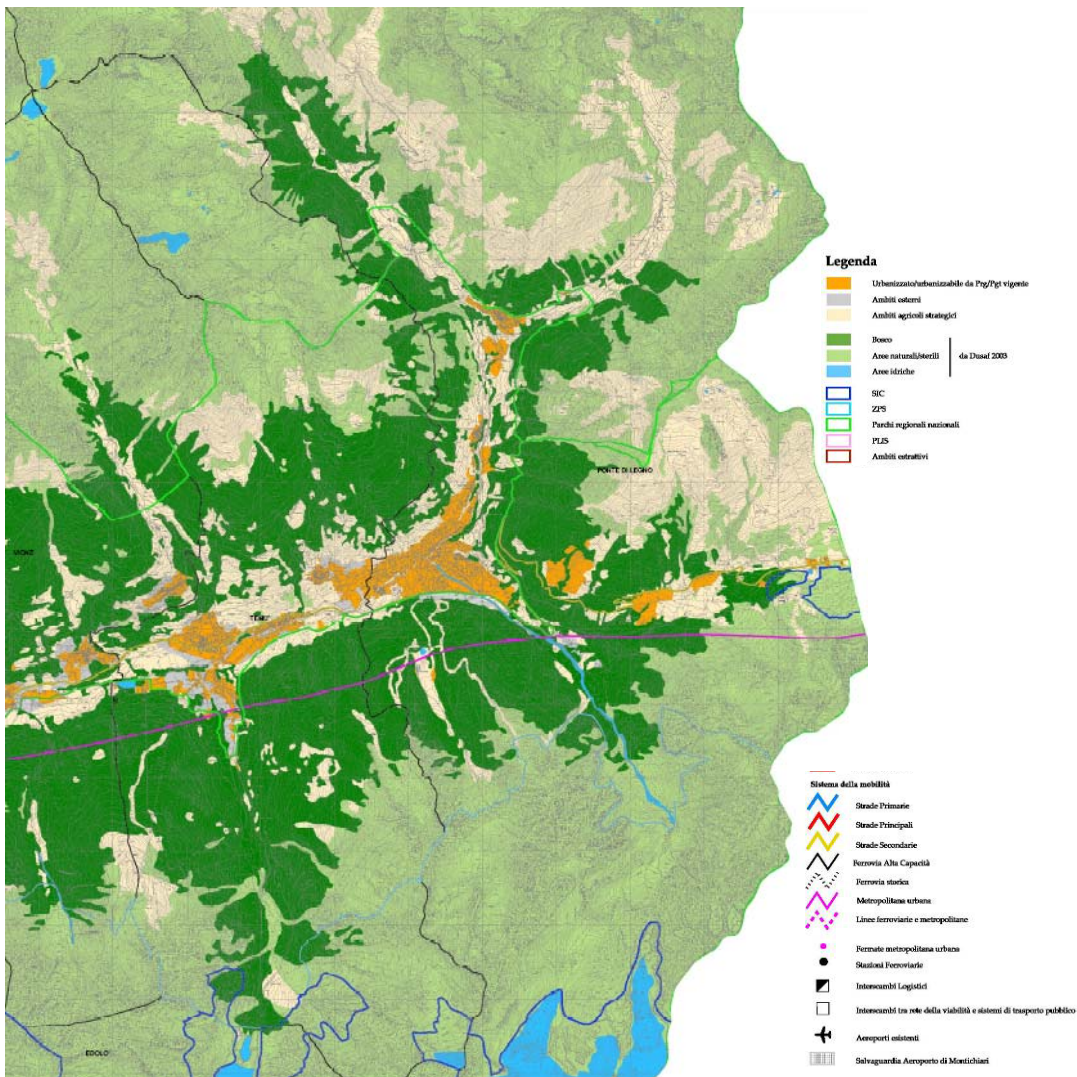


Figura 3 Estratto della tavola "03 Ambiti Agricoli di interesse strategico", PTCP Provincia di Brescia – Variante adottata marzo 2009

La seguente Figura 4 riporta la capacità di uso dei suoli che valuta il terreno e il suo valore produttivo ai fini dell'utilizzo agro-silvo-pastorale e considera anche le caratteristiche intrinseche del suolo stesso (profondità, pietrosità, fertilità) e a quelle dell'ambiente (pendenza, erosione, inondabilità ecc.). I suoli sono così suddivisi in 8 classi con limitazioni d'uso sempre crescenti di cui le prime 4 compatibili con

l'uso agricolo forestale, dalla 5 alla 7 escludono l'uso intensivo, l'8 non prevede alcuna forma di utilizzazione produttiva.

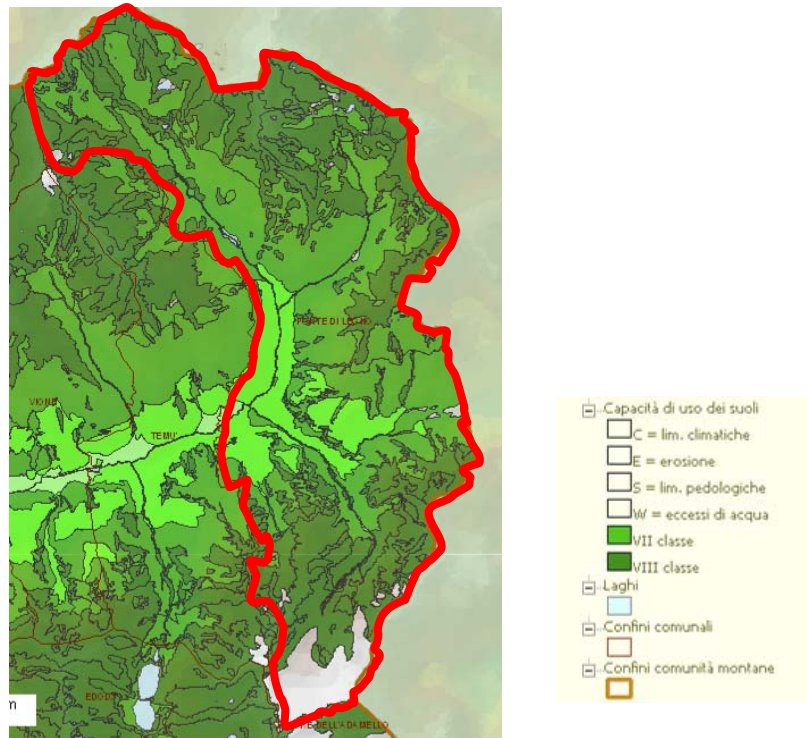


Figura 4 Estratto della tavola "Capacità di uso dei suoli", datawarehouse - GFMaplet cartografia provincia di Brescia

A conferma di quanto sopradescritto la Figura 5 evidenzia sostanzialmente come il territorio di Ponte di Legno sia *non adatto* ad accogliere le attività del settore primario.

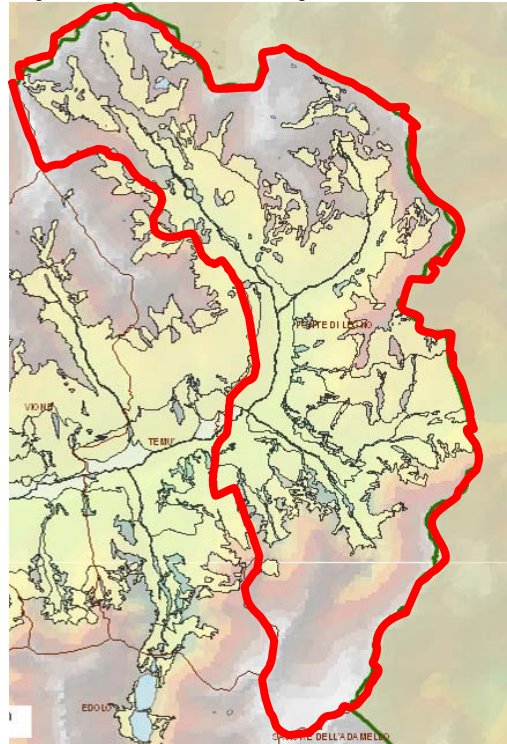


Figura 5 Estratto della tavola "Uso, produttività dei suoli", datawarehouse - GFMaplet cartografia provincia di Brescia

Tutte le informazioni sopra riportate sono riassunte dall'estratto di Figura 6 in cui il P.T.C.P. della Provincia di Brescia che classifica il valore agro-forestale dei suoli: è evidente come, nella migliore delle ipotesi, limitate aree del suolo agricolo di Ponte di Legno abbiano un valore *moderato* mentre la maggior parte del territorio si vede attribuire un valore *basso*.

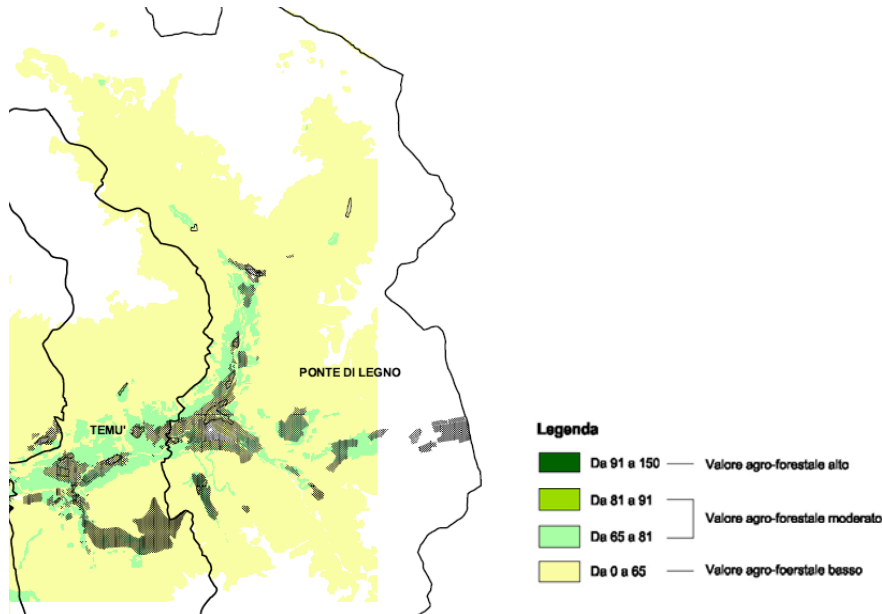


Figura 6 Estratto della tavola "Carta del valore agroforestale", PTCP Provincia di Brescia – Variante adottata marzo 2009

Dal punto di vista agronomico, come anche si verificherà nell'analisi socio-economica, la significatività del territorio assume un valore molto limitato. Risulta invece importante, dal punto di vista del monitoraggio e del controllo del territorio stesso che anche le poche attività, di alpeggio e di produzione della legna, restino in essere evitando l'abbandono dei luoghi.

Dal punto di vista del paesaggio naturale, le variazioni di quota (dalla quota minima di circa m. 390 s.l.m. a quella massima di circa m. 3500) danno luogo a notevoli variazioni nella copertura vegetale. Nel territorio comunale si trovano ampi castagneti e boschi misti di ontano, acero, carpino, frassino, betulla, quercia, ciliegio, etc. Fitte ed estese sono anche le peccete (boschi di abete rosso), che più in alto lasciano il posto ai boschi nei quali predomina il larice. Pù in quota si estende la fascia degli arbusti nani, in prevalenza di ontano verde, salice e pino mugo con ampia presenza di rododendro e ginepro. Verso i 2300 metri si estendono i pascoli alpini, ricchi di genziane, pulsatile, sassifraghe, soldanelle e stelle alpine.

6.2 INDAGINE SUL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

L'analisi del sistema socio-economico del Comune di Ponte di Legno si basa su una serie di dati, scelti tra i più significativi, relativi ai censimenti ISTAT della popolazione e delle abitazioni, dell'industria e dei servizi, dell'agricoltura, degli anni dal 1971 al 2011 ed altri dati, reperiti da enti sovracomunali o organizzazioni di studio demografico ed economico.

La relazione statistica riporta informazioni quantitative ed analisi di tendenze, riferite alla demografia, all'edilizia residenziale, alle imprese e unità produttive, all'agricoltura, all'istruzione utili per la definizione di una pianificazione territoriale coerente con gli indirizzi di sviluppo o per individuare le correzioni d'orientamento necessarie ai fini della sostenibilità.

Tale ricerca analitica di tipo statistico, fa parte del documento di piano; in questo contesto si riporta una sintesi dei dati più significativi al fine di contribuire alla comprensione ed alle analisi di valutazione ambientale.

6.2.1 DEMOGRAFIA

Lo studio della dinamica demografica è stato effettuato analizzando la variazione nel tempo della popolazione residente, del movimento naturale e migratorio, della struttura della popolazione.

La superficie del comune di Ponte di Legno è pari a 100,75 km², la popolazione residente al novembre 2013 è costituita da 1.747 unità e la densità abitativa risulta 17,33 ab/km².

Anno	Popolazione residente	
1861	1.809*	Dati DECENNALI
1871	1.864*	
1881	1.815*	
1901	1.952*	
1911	2.041*	
1921	1.977*	
1931	2.125*	
1941	2.228	
1951	2.332	
1961	2.194	
1971	2.090	
1981	2.112	
1991	1.977	
2001	1.869	
2002	1.856	
2003	1.849	
2004	1.827	
2005	1.817	
2006	1.793	
2007	1.797	
2008	1.815	
2009	1.811	
2010	1.771	
2011	1.751	
2012	1.764	
2013	1.762	

Tabella 1 Popolazione residente nel comune di Ponte di Legno tra il 1861 e il 2013 e Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (per gli anni 1971, 1981, 1991 e 2001)

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1861, 1871, 1881, 1901, 1911, 1921, 1931, 1936, 1951, 1961, 1971, 1981, 1991 e 2001. Anni 2002-2013 www.demoistat.it)

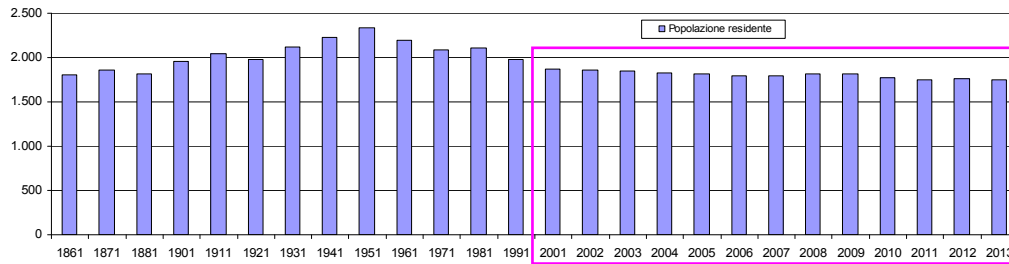


Figura 7 Andamento storico residenti nel comune di Ponte di Legno, scansione decennale, 1861-1991 e scansione annuale, 2001-2013

L'analisi storica dell'andamento della popolazione residente dal 1861 ad oggi, evidenzia che il comune è stato interessato da una crescita costante sino al 1911; nel decennio tra il 1911 ed il 1921 la popolazione residente cala tornando al di sotto dei 2.000 abitanti, poi torna ad aumentare raggiungendo il picco di 2.332 unità nel 1951 e gradatamente ridiscende al punto tale che nel 1991 torna alla stessa quantità (1.977) del 1921. Dal 1991 ad oggi si assiste ad un lento ma evidente fenomeno di spopolamento, anche se in alcuni periodi altalenante, che porta agli attuali 1.762 abitanti, registrando un -3,20%. Ponte di Legno è pertanto in evidentissima controtendenza con quanto registrato dal 1861 dalla provincia di Brescia che ha praticamente triplicato (+281%) la popolazione residente, ma è abbastanza in linea con l'andamento della popolazione negli insediamenti dei territori montani.

Restrignendo il campo di osservazione ad un ambito territoriale più circoscritto e all'ultimo decennio è possibile verificare come l'andamento della popolazione di Ponte di Legno sia in calo come quella del suo confinante Vione, peraltro di dimensioni molto più modeste. Gli altri paesi dell'alta valle Camonica considerati sono comunque in crescita demografica; Spiazzo, in provincia di Trento, presenta un significativo consolidamento del numero dei suoi abitanti che in dieci anni sono quasi il 15% in più.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Edolo	4325	4297	4328	4345	4384	4463	4476	4512	4558	4496	4536
Ponte di Legno	1856	1849	1827	1817	1793	1797	1815	1811	1771	1751	1764
Temù	1011	1001	1012	1009	1019	1050	1052	1065	1085	1085	1104
Veza d'Oglio	1425	1404	1404	1404	1421	1432	1448	1448	1475	1473	1459
Vione	753	740	751	750	757	740	721	724	729	720	708
Spiazzo	1135	1136	1164	1178	1211	1249	1243	1256	1274	1303	1.299

Tabella 2 Andamento dei residenti nei comuni di Edolo, Ponte di Legno, Temù, Veza d'Oglio e Vione, Spiazzo anni 2003-2013, Istat

Il risultato provinciale circa l'incremento di popolazione tra il 2003 e il 2013 vede crescere il dato dell'11,55%.

Bilanci demografici

Per comprendere la composizione delle variazioni quantitative della popolazione di Ponte di Legno, la tabella che segue schematizza le variazioni per nascita e morte, emigrazione ed immigrazione, per l'ultimo decennio. I dati riportati derivano dalla banca dati informatica www.demoistat.it

Anno	Pop. Iniziale	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Saldo Totale	Pop. Finale
2004	1849	9	19	-10	17	29	-12	-22	1827
2005	1827	13	20	-7	30	33	-3	-10	1817
2006	1817	11	25	-14	26	36	-10	-24	1793
2007	1793	16	15	1	38	35	3	4	1797
2008	1797	17	20	-3	61	40	21	18	1815
2009	1815	17	17	0	39	43	-4	-4	1811
2010	1811	13	29	-16	22	46	-24	-40	1771
2011	1.751	5	5	0	6	9	-3	-3	1752
2012	1752	3	2	1	5	3	2	3	1764
2013	1764	14	20	-6	29	25	4	-2	1762
Medie annue		12	17	-5	27	30	-3	-8	

Tabella 3 Saldi demografici, anni 2004-2013

L'andamento del saldo naturale (rapporto tra nati e defunti) nel periodo considerato è quasi sempre negativo fatta eccezione per gli anni 2007 e 2012. Il massimo valore negativo è del 2003 con un saldo naturale di -17, quello positivo è del 2007 e 2012 con +1. La popolazione è in calo in modo particolare a causa del saldo naturale: lo spopolamento di 8 abitanti all'anno in media, ha per il 60% una componente naturale ed il 40% è migratoria.

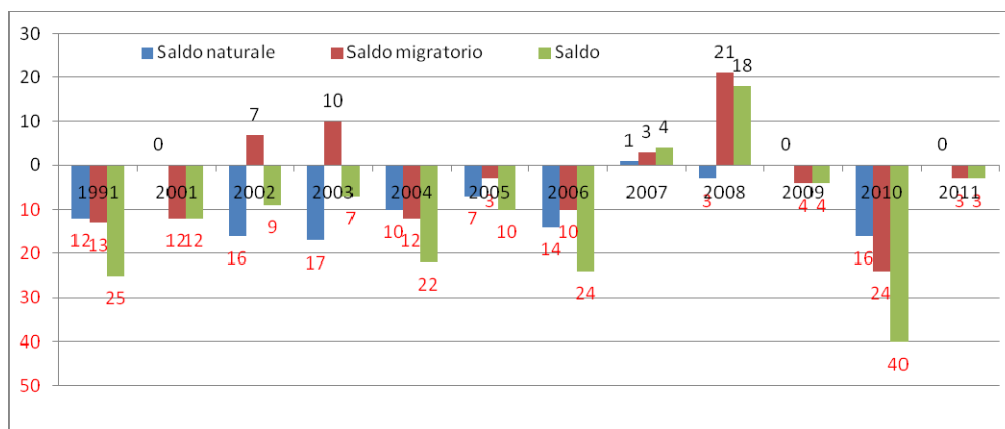


Figura 8 Andamento del saldo naturale, del saldo migratorio e del saldo totale agli anni 1991, 2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011 nel comune di Ponte di Legno.

Per comprendere meglio le ragioni di questo spopolamento sono stati analizzati alcuni studi sui piccoli comuni lombardi.

La contrazione del numero dei residenti è un fenomeno comune ai piccoli paesi montani lombardi, dislocati lontano dai principali centri urbani. Anche lo studio regionale sullo "Stato attuale dei piccoli Comuni lombardi ed esigenze di sostegno istituzionale", pubblicato dall'Istituto regionale di Ricerca della Lombardia nel 2009, fa emergere che al di sotto dei 1.500 abitanti le dinamiche regressive sono più frequenti ed individua quale soglia minima di tenuta demografica, con qualche garanzia di continuità, la classe tra 1.500 e 200 abitanti.

Nonostante questo il comportamento demografico di Ponte di Legno è più vicino a comuni con una classe demografica bassa; per questo motivo lo studio nel calcolo della “classe di svantaggio”, porta Ponte di Legno ad una classe elevata.

Questa variabile, introdotta dalla Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 del 5/2004, esprime con un'attribuzione di livello, la sintesi delle valutazioni relative alla presenza e consistenza di infrastrutture, di servizi e di dinamicità socio-economica. Ponte di Legno appartiene alla classe di svantaggio “elevata”, così come molti altri comuni montani e pedemontani. Anche la dinamica demografica naturale è particolarmente negativa per tutti questi comuni; lo spopolamento, riferito al saldo naturale, passa da -4,39 % per la classe di svantaggio elevato, ad un incremento di +3,32% per i comuni di pari dimensioni a svantaggio basso.

Struttura della popolazione

L'analisi della struttura della popolazione per classi di età, ha un importante significato per la comprensione degli effetti indotti sul sistema demografico e conseguentemente sulle necessità e le tipologie delle attrezzature collettive, sul sistema di istruzione, sulla distribuzione della forza lavoro, sulla domanda di alloggi e sulla mobilità.

Dal 1981 al 2011 la popolazione della fascia d'età fra 0 e 9 anni si è più che dimezzata passando da 310 a 141 unità. Tale decremento ha interessato, con valori anche importanti, tutte le fasce d'età ad esclusione di quella oltre i 65 anni; infatti, nel periodo osservato, la classe da 10 a 14 anni perde 104 unità (da 158 a 54), quella da 15 a 24 diminuisce di 125 unità (da 275 a 150), mentre la fascia 25-64 si ridimensiona di 116 unità (da 1.100 a 984). Come anticipato l'unica fascia a registrare un andamento positivo nei trent'anni intercorrenti fra il 1981 e il 2011 è la fascia d'età superiore ai 65 anni che cresce di 173 unità (da 269 a 442).

anni	0 a 9	10 a 14	15 a 24	25 a 64	oltre i 65	Totale	
1981*	310	158	275	1.100	269	2.112	Decennale
1991*	171	132	306	1.054	314	1.977	
2001*	123	81	213	1.043	409	1.869	
2002 (1° gennaio 2002)	128	82	210	1.042	403	1.865	Annuale
2003	130	82	195	1.042	407	1.856	
2004	131	77	186	1.051	404	1.849	
2005	125	71	176	1.032	423	1.827	
2006	122	68	173	1.029	425	1.817	
2007	120	65	166	1.012	430	1.793	
2008	129	58	161	1.015	434	1.797	
2009	141	60	145	1.027	442	1.815	
2010	139	62	149	1.000	461	1.811	
2011	141	54	150	984	442	1.771	
2012	139	63	148	953	448	1.751	
2013	147	73	142	947	455	1.764	

Tabella 4 Ponte di legno: Popolazione residente per classi di età, Fonte: www.demostat.it, * Istat - Atlante statistico dei comuni

Il grafico di seguito riportato restituisce graficamente la piramide d'età della popolazione residente suddividendola in classi d'età di 5 anni (dato del 1.1.2013). Si osserva che la forma generale si può ricondurre a quella di un diagramma rigonfiato: tale andamento è caratterizzato dalla predominanza di popolazione in età adulta (dai 15 ai 64 anni) con una leggera maggioranza di uomini. Questo fenomeno prende consistenza a partire dalla fascia dai 15 anni e si consolida da quella dei 30 attenuandosi a partire da quella dei 60-64 anni.

Da questa fascia d'età i valori per entrambi i generi si ridimensionano: il calo della popolazione maschile è più accentuato di quello della popolazione femminile che avviene in maniera evidente a partire dagli 84 anni

Notevole il dislivello fra i maschi da 5 a 9 anni (27) nei confronti delle femmine della medesima età (41) ; questa disuguaglianza si ritrova invertita, anche se meno pronunciata, nella fascia d'età seguente ovvero dai 10 ai 14 anni (32 maschi e 22 femmine). In generale, come detto, la forma generale del grafico si può ricondurre a quella di un diagramma rigonfiato, tipico delle aree in cui vi è un'offerta di lavoro che attira le fasce di età lavorativa e da dimensioni più ridotte delle fasce giovani e anziane; pare quindi possibile affermare che nel territorio, si siano innescati fenomeni che ostacolano, e disincentivano, la permanenza nel territorio di giovani coppie, con o senza figli, che preferiscono risiedere in aree in cui il rapporto fra costi e benefici sia più sostenibile.

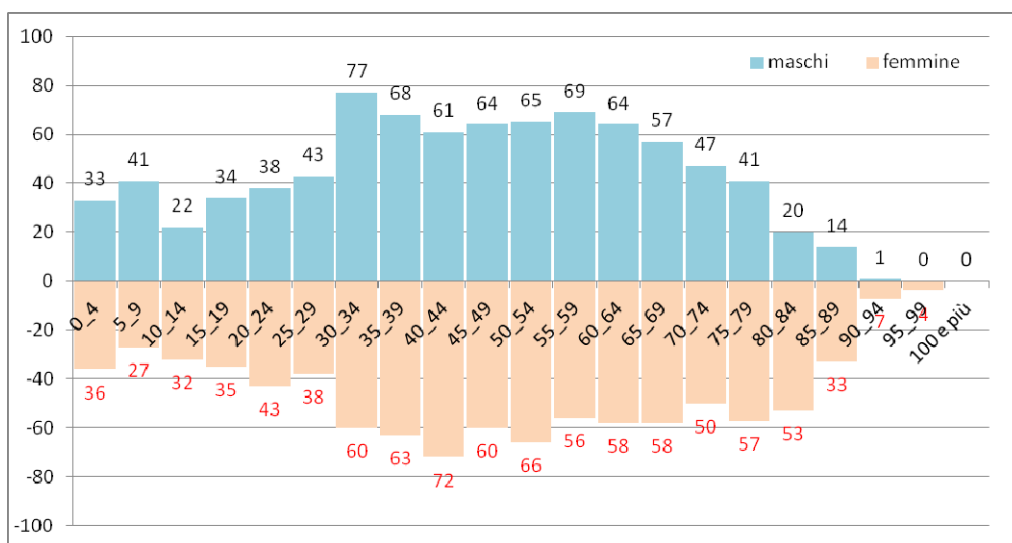


Figura 9 Piramide di età della popolazione residente al 1° gennaio 2011.

NB: per motivi di rappresentazione la popolazione femminile è indicata al negativo

Suddividendo la popolazione residente per fasce d'età più ampie (giovani 0-14, adulti 15-64, anziani oltre 65 anni) si nota ancor di più come Ponte di Legno sia interessato da un notevole fenomeno di invecchiamento della popolazione: la fascia dei giovani infatti nell'arco di un ventennio (1991-2011) perde 108 unità mentre quella degli anziani ne guadagna ben 128; anche gli adulti evidenziano una flessione non indifferente passando, sempre nello stesso arco di tempo, da 1.360 a 1.134.

	1991	2001	2009	2011	2012	2013
Giovani (0-14)	303	201	201	195	202	220
Adulti (15-64)	1.360	1.256	1172	1.134	1101	1089
Anziani (oltre 65)	314	409	442	442	448	455

Tabella 5 Ponte di legno: Popolazione residente per fasce di età, Fonte: www.demoistat.it, * Istat - Atlante statistico dei comuni

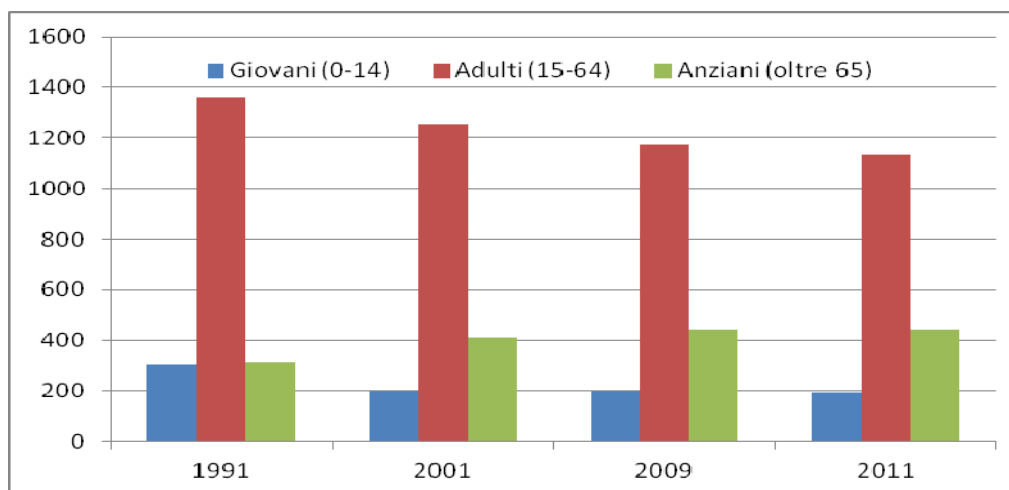


Figura 10 popolazione residente per fasce di età, confronto anni 1991, 2001, 2009, 2011. Istat

Come la maggior parte del territorio nazionale anche Ponte di Legno è stato interessato dall'immigrazione, a partire dai primi anni 2000, ma in modo poco rilevante.

Ad opera della Comunità Montana di Valle Camonica – Ufficio di Piano è stato redatto il Piano di Zona 2009-2011 osservatorio sull'immigrazione straniera che riporta i dati, dagli inizi del 2003 all'aprile del 2009, degli stranieri presenti sul territorio camuno. Nell'intervallo di tempo sopraccitato gli immigrati presenti sul territorio osservato sono passati da 2.339 unità a 7.530, registrando un incremento medio annuo (33,92%) simile a quello provinciale (25,37%) ma piuttosto differenziato a seconda del grado di accessibilità del territorio esaminato: Darfo infatti totalizza il 39,38% dell'incremento della popolazione residente contro il solo 2,52% per i comuni dell'Alta Valle (fra i quali Ponte di Legno), valore equivalente ad un 3,15% della popolazione residente.

Nelle sottostanti tabelle e grafici si riportano, da fonte Istat, i dati di popolazione straniera residente, per gli anni dal 2005 al 2013, concentrando l'osservazione del fenomeno al comune oggetto di studio e per alcuni comuni limitrofi.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Edolo	1,99%	2,88%	3,72%	4,84%	5,70%	6,58%	7,48%	6,80%	7,25%
Ponte di Legno	1,48%	2,09%	2,40%	3,51%	3,86%	4,03%	4,40%	4,11%	4,48%
Temù	1,68%	2,58%	2,94%	4,95%	5,80%	6,48%	7,10%	7,09%	8,48%
Vezza d'Oglio	0,43%	0,64%	1,13%	1,40%	2,00%	2,21%	3,25%	3,39%	3,46%
Vione	2,00%	2,00%	2,64%	2,84%	2,64%	2,90%	3,16%	3,19%	3,65%

Tabella 6 Popolazione straniera residente in percentuale nei comuni di Edolo, Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio e Vione, anni 2005-2013 Istat

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Edolo	86	125	163	216	255	297	341	306	327
Ponte di Legno	27	38	43	63	70	73	78	72	79
Temù	17	26	30	52	61	69	77	77	94
Vezza d'Oglio	6	9	16	20	29	32	48	50	51
Vione	15	15	20	21	19	21	23	23	26

Tabella 7 Popolazione straniera residente nei comuni di Edolo, Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio e Vione, anni 2005-2013 Istat

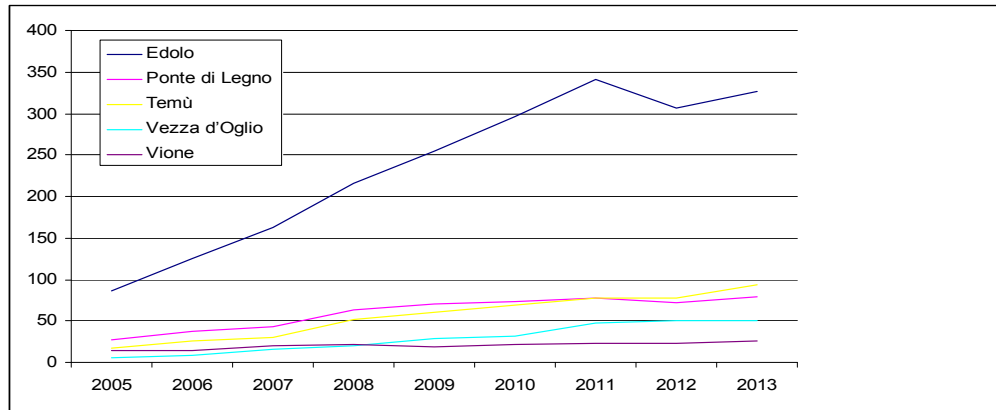


Figura 11 Andamento della popolazione straniera residente nei comuni di Edolo, Ponte di Legno, Temù, Veza d'Oglio e Vione, anni 2005-2013 Istat

Dai dati sopra esposti si nota chiaramente come il comune di Edolo sia interessato da un notevole fenomeno di immigrazione che lo porta, nel periodo considerato, a decuplicare la presenza di immigrati; considerando il rapporto fra la percentuale di popolazione straniera del 2005 e quella del 2013 il comune di Ponte di Legno vede moltiplicare la presenza degli stranieri iniziali per quasi 6 volte, valore questo peggiore in assoluto fra i comuni analizzati (Edolo x 10, Temù x 14,48, Veza d'Oglio x 15,47 e Vione x 7,9). I movimenti migratori che hanno un peso rilevante sulla popolazione residente in valle Camonica nel suo complesso ma non per Ponte di Legno. La maggior parte degli immigrati si insedia infatti nelle zone urbane della Valle, Darfo, Edolo e Pisogne, dove il sistema dei collegamenti è più efficiente e probabilmente il tenore di vita è meno costoso.

La percentuale di stranieri, rispetto alla popolazione italiana residente, in Ponte di Legno e in Vione, è notevolmente inferiore alla media della Provincia di Brescia che, all'1.1.2011, registra il 13,60%.

Per inquadrare più dettagliatamente il fenomeno dell'immigrazione straniera in Ponte di Legno nella sottostante tabella se ne riporta il saldo demografico totale.

Anno	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Residenti
2002	0	0	4	0	14
2003	0	0	11	0	25
2004	0	0	4	2	27
2005	0	0	12	1	38
2006	2	0	8	3*	43
2007	3	0	25	5**	63
2008	0	0	17	10	70
2009	1	0	14	11***	73
2010	0	0	7	2	78
2011	0	0	1	1	72
2012	1	0	11	4	79

Tabella 8 Saldo demografico totale della Popolazione straniera residente in Ponte di Legno 2002-2012 Istat
 * di cui uno per acquisizione cittadinanza italiana, ** di cui due per acquisizione cittadinanza italiana, ***di cui tre per acquisizione cittadinanza italiana. Fonte: www.demostat.it

Nel periodo considerato la popolazione straniera residente cresce costantemente quintuplicando gli arrivi sul territorio.

La presenza tra la popolazione di cittadini non italiani è per Ponte di Legno numericamente poco significativa. La piccola comunità straniera è distribuita per provenienza principalmente in due gruppi preminenti uno dall'Albania (22) e uno dalla Romania (20); 11 persone vengono dal Brasile ed i restanti, poche unità (1 o 2) da Polonia, Russia, Montenegro, Bosnia ed Egitto.

Nelle successive Tabella 9 sono esposti i dati riferiti alla popolazione straniera residente suddivisa per classi di età quinquennali.

Età	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	1	2	3	3,79
5-9	2	2	4	5,06
10-14	3	1	4	5,06
15-19	3	3	6	7,59
20-24	3	3	6	7,59
25-29	0	2	2	2,53
30-34	3	5	8	10,12
35-39	5	6	11	13,92
40-44	6	7	13	16,45
45-49	4	5	8	10,12
50-54	3	5	8	10,12
55-59	1	2	3	3,79
60-64	1	1	2	2,53
65-69	0	0	0	0
70-74	0	0	0	0
75-79	0	0	0	0
80-84	0	1	1	1,26
85-89	0	0	0	0
90-94	0	0	0	0
95-99	0	0	0	0
100+	0	0	0	0
Totale	34	45	79	100%

Tabella 9 Popolazione straniera residente in Ponte di Legno per fasce d'età quinquennali 2013 Istat

INDICATORI DEMOGRAFICI

In seguito vengono riportati i principali indicatori demografici, comparati nelle tabelle, per valutare il percorso compiuto da Ponte di Legno nell'ultimo decennio.

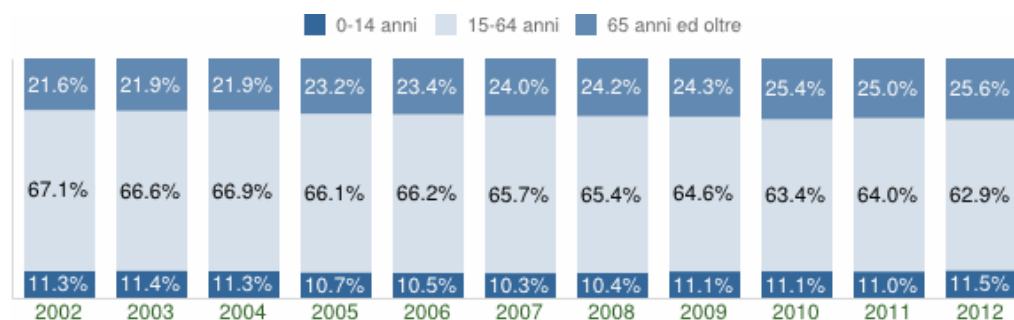


Figura 14 Struttura della popolazione di Ponte di Legno, per età - dati ISTAT al 1° gennaio (Fonte: www.tuttitalia.it)

La popolazione in età scolare, 0-14 anni, in questo decennio è restata sostanzialmente invariata, dal 11,3 al 11,5%, evidente il fenomeno di invecchiamento della popolazione che vede la popolazione con oltre 65 anni crescere dal 21,6% al 25,6% a discapito della fascia 15-64 che cala di un 4,2%. L'età media è in significativa crescita (+2,3 anni nel decennio).

I valori, confrontati con quanto registrato dalla Provincia di Brescia nel 2012 mostrano come il comune in studio abbia meno giovani (-3,80%), meno adulti (-2,70%) ma più anziani (+6,50%)

Anno	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Età media	44,1	44,2	44,8	45,2	45,5	45,8	45,9	46,3	46,3	46,4	46,4

Tabella 10 Età media nel comune di Ponte di Legno nel decennio 2003-2013

Anno	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio-31 dicembre	1° gennaio-31 dicembre
	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione e attiva	Indice della struttura della popolazione e attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità	Indice di mortalità
2002	191,9	49,0	164,6	108,3	18,9	7,5	16,2
2003	192,0	50,0	150,0	105,8	19,4	4,9	14,1
2004	194,2	49,5	149,4	106,9	19,0	4,9	10,4
2005	215,8	51,2	131,8	109,0	21,7	7,2	11,0
2006	223,7	51,2	137,1	108,7	21,9	6,1	13,9
2007	232,4	52,2	136,1	109,2	21,1	8,9	8,3
2008	232,1	52,8	160,0	115,4	20,5	9,4	11,0
2009	219,9	54,9	187,5	117,0	18,7	9,4	9,4
2010	229,4	57,6	177,1	119,7	18,6	7,3	16,4
2011	226,7	56,2	176,8	127,3	18,6	(*)	(*)
2012	221,8	59,0	180,6	129,9	18,8	-	-

Tabella 10 Indicatori demografici del comune Ponte di Legno nel decennio 2002-2012, dati ISTAT al 1° gennaio, (*) dato non disponibile perché la popolazione al 31 dicembre 2011 è allineata con la popolazione censita il 9 ottobre 2011 e non è direttamente confrontabile con la popolazione residente al 1 gennaio 2011.

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ponte di Legno è un Comune piuttosto "vecchio", ogni 100 ragazzi ci sono quasi 222 anziani, quasi il doppio di quelli presenti in media nella provincia di Brescia che ha un indice di 124,5.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Il dato registrato da Ponte di Legno nel 2012 è di 59,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano, valore non molto dissimile da quello a carico della provincia di Brescia che mostra un indice pari a 52,5.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *L'indice di ricambio di Ponte di Legno è 180,6, ed evidenzia come la popolazione in età lavorativa sia molto anziana. Il medesimo andamento è riscontrabile anche nel valore provinciale che però è meno accentuato (117,7).*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). *Per il comune in analisi il dato registrato è pari a 129,9 mentre in provincia di Brescia 117,7; anche in questo caso i valori confrontati evidenziano la medesima tendenza confermando come il comune sia in condizioni meno favorevoli a quelle provinciali.*

Indice di natalità

Rappresenta il rapporto percentuale tra il numero delle nascite ed il numero della popolazione residente; *gli ultimi dati disponibili (2010) mostrano come Ponte di Legno abbia un indice di natalità più basso di circa un terzo di quello provinciale (rispettivamente 7,3 contro 10,8)*

Indice di mortalità

Rappresenta il rapporto percentuale tra il numero dei decessi ed il numero della popolazione residente. Nella media decennale è intorno al 7,28% contro il 10,71% della media provinciale dello stesso periodo.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Ponte di Legno registra un valore medio che testimonia la presenza di molti residenti anziani, nel 2012 infatti l'età media calcolata era 46,4 a fronte del dato provinciale di 42,1.

FAMIGLIE

Il numero delle famiglie, dal 1991 al 2011, aumenta da 812 unità a 863 unità, si tratta tuttavia di famiglie sempre più piccole con un numero medio di componenti che passa da 2,35 nel 1991 a 2,10 nel 2011; l'andamento del numero medio di componenti è sostanzialmente in linea con quello provinciale anche se, come visualizzabile dal sottostante grafico, Ponte di Legno arriva a valori inferiori di quelli provinciali.

	ANNO	FAMIGLIE	COMPONENTI	
		NUMERO	NUMERO	n° MEDIO PER FAMIGLIA
COMUNE DI PONTE DI LEGNO	1991	812	1.914	2,35
	2001	804	1.865	2,31
	2011	849	1.754	2,10
PROVINCIA DI BRESCIA	1991	376.861	1.034.492	2,74
	2001	437.706	1.109.841	2,53
	2011	514.149	1.238.044	2,41

Tabella 11 Famiglie e componenti, analisi comparata con la Provincia di Brescia

Note: n° medio per famiglia = componenti/famiglie

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1991, 2001), 2011 www.istat.it

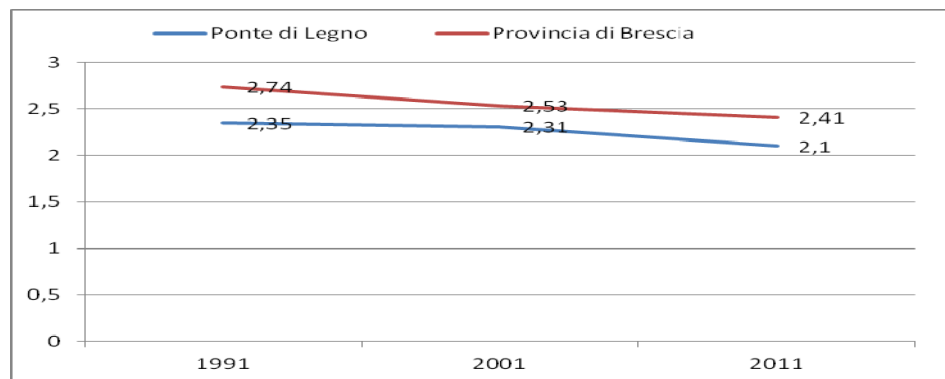


Figura 15 Numero medio dei componenti di una famiglia, confronto fra i valori comunali e provinciali nei censimenti 1991-2001-2011

Ampliando il campo di osservazione del confronto del numero di componenti per famiglia fra comune di Ponte di Legno e Provincia di Brescia si riconosce un andamento che segue una situazione che ormai, nei paesi occidentali, si è consolidata ovvero delle percentuali più accentuate a favore delle famiglie di piccole dimensioni.

6.3 IMPRESE E UNITÀ LOCALI

Per meglio inquadrare economicamente le attività presenti sul territorio comunale di Ponte di Legno si propone di seguito un confronto fra i dati rilevati al censimento 2001 (Unità Locali e gli Addetti rilevati per ogni sezione di attività economica censita) di altri quattro comuni appartenenti alla medesima area geografica ovvero Edolo, Temù, Vezza d'Oglio e Vione

Tra le quattro comunità emergono il comune di Edolo e quello di Ponte di Legno sia per numero di Unità Locali che per numero di Addetti alle stesse: rispettivamente 487 U.L. con 1.429 Addetti e 363 U.L. con 689 Addetti. L'osservazione dei dati relativi a questi due comuni porta a calcolare la media di Unità Locali procapite, per Edolo di 8.87 U.L./abitante e di 5.17 U.L./abitante per Ponte di Legno. Questo risultato, se rapportato all'accessibilità del territorio ed alla quantità di popolazione residente evidenzia come a Ponte di Legno vi sia una certa dinamicità.

I settori maggiormente attivi a Ponte di Legno sono le Riparazioni e commercio con 81 U.L. e 149 Addetti, Alberghi e ristoranti con 67 U.L. e 138 Addetti, Costruzioni con 60 U.L. e 157 Addetti, Attività professionali con 57 U.L. e 82 addetti, Altri servizi con 45 U.L. e 41 Addetti e Industria manifatturiera con 25 U.L. e 51 Addetti.

Va sottolineato che se praticamente in tutti i settori Edolo ha sia più U.L. che Addetti ciò non vale per le Costruzioni dove Ponte di Legno espone un maggior numero di U.L. ma un numero molto minore di Addetti, e per Alberghi e ristoranti dove Edolo registra 52 U.L. e 110 Addetti in luogo di 67 U.L. e 138 Addetti.

	Edolo		Ponte di Legno		Temù		Vezza d'Oglio		Vione	
	U.L.	ADD.	U.L.	ADD.	U.L.	ADD.	U.L.	ADD.	U.L.	ADD.
Agricoltura	3	12	0	0	0	0	0	0	0	0
Pesca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Estrazione minerali	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
Ind. Manifatturiera	56	385	25	51	5	11	14	86	4	4
Energia, gas, acqua	3	90	0	0	0	0	2	1	0	0
Costruzioni	53	236	60	157	43	96	31	71	19	53
Commercio e riparazioni	133	267	81	149	19	29	35	59	9	10
Alberghi e ristorante	52	110	67	138	17	35	20	36	6	11
Trasporti, Magazz. Comunicaz.	15	51	8	54	4	7	3	14	1	2
Intermediazione monetaria e finanziaria	18	50	6	22	1	2	1	3	0	0
Attività professionali	67	159	57	82	20	28	15	20	10	13
Pubblica amministrazione	5	0	5	0	1	0	3	0	1	0
Istruzione	11	4	6	2	2	0	2	0	2	0
Sanità, servizi sociali	20	20	7	5	4	3	3	4	1	1
Altri servizi	51	45	41	29	12	47	22	15	5	3
TOTALE	487	1429	363	689	129	259	151	309	58	97

Tabella 12 Unità Locali e relativi addetti al censimento 2001, confronto fra i valori dei comuni di Ponte di Legno, Edolo, Temù, Vezza d'Oglio e Vione. Fonte: ASR Atlante statistico regionale

I dati statistici sopra riportati fotografano però una situazione ormai datata; poiché quelli raccolti in occasione dell'ultimo censimento, ottobre 2011, non sono ancora disponibili, per analizzare l'andamento

della struttura delle attività produttive presenti nel comune di Ponte di Legno, si è fatto riferimento ai dati pubblicati dalla Camera di Commercio, industria e artigianato di Brescia per le annualità 2009, 2010, 2011, 2012.

PONTE DI LEGNO	2009		2010		2011		2012	
	Sedi	addetti	Sedi	addetti	Sedi	addetti	Sedi	addetti
A- Agricoltura, caccia e silvicoltura	5	5	5	5	4	4	5	6
C - Attività manifatturiere	17	40	17	46	17	46	17	44
D - Fornitura energia (elettrica, vapore, gas)	1	3	1	4	1	3	1	4
E - Fornitura acqua, reti, gestione	1	12	0	0	0	0	0	0
F - Costruzioni	41	115	39	124	39	115	39	114
G - Commercio, riparazioni beni personali, per la casa	63	126	60	129	59	131	57	120
H - Trasporto e magazzinaggio	3	20	3	23	3	17	3	22
I - Alberghi e ristoranti	67	288	65	321	68	365	68	389
J - Servizi di informazione e comunicazione	5	5	5	5	3	4	3	4
K - Attività finanziarie e di assicurazione	2	2	2	2	3	2	3	2
L - Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	51	45	54	48	55	44	53	42
M - Attività professionali scientifiche e tecniche	7	7	9	14	9	16	9	14
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	30	0	11	57	12	74	12	64
P - Istruzione	1	3	1	3	2	8	2	8
Q - Sanità e assistenza sociale	1	33	0	0	1	59	1	60
R - Artistiche, sportive, di intrattenimento	6	75	6	81	7	83	7	86
S - Altri servizi pubblici sociali e personali	13	36	11	23	12	25	12	23
X - Imprese non classificate	15	12	20	50	12	3	8	1
Totale	306	857	309	935	307	999	300	1003

Dall'esame dei dati riportati in tabella si verifica che per Ponte di legno il settore primario, connesso alle tradizionali attività di zootecnia e agricoltura ha una valenza residuale nella struttura economica locale, la sua consistenza è circa l'1,5% delle attività presenti anche se è rimasta stabile nel corso degli ultimi anni. Anche il settore secondario, industriale, pur essendo in quantità consolidata, rappresenta solo il 5,6% del totale delle imprese.

I principali e prevalenti settori economici sono quelli che direttamente o indirettamente sono collegati al turismo.

Alberghiero e della ristorazione: questo è il settore principale (circa 23% del totale delle attività) che impiega quasi il 40% degli addetti complessivi. Nel corso degli ultimi anni, pur mantenendo inalterato il numero delle imprese, ha in modo significativo generato posti di lavoro, gli addetti infatti sono diventati circa un centinaio in più rispetto al 2008. Il commercio (19% del totale attività) è sostenuto dal settore turistico e dal consumo interno; infatti in Alta Valle Camonica sono presenti complessivamente 5 medie strutture di vendita, 4 delle quali a Ponte di Legno; lo stesso dicasi per i negozi di vicinato: quasi il 60% di quelli presenti in alta Val Camonica sono a Ponte di legno che si caratterizza quindi per un'offerta commerciale sufficientemente articolata, strutturata e diversificata da costituire un polo attrattivo.

Costruzioni (13% e attività immobiliari 18%); questo settore di attività ha retto bene in questi ultimi anni, conservando sia il numero delle attività presenti che il numero degli addetti. Posta la tendenza allo spopolamento del territorio si comprende come questo ramo economico sia trainato dal turismo che richiede residenzialità stagionali.

Servizi e di intrattenimento: il numero di attività non è alto però questo settore impiega quasi il 10% degli addetti complessivi.

Globalmente il turismo e le attività ad esso connesse rappresentano quasi il 70% dell'economia di Ponte di Legno.

6.4 TURISMO E STRUTTURE RICETTIVE

Il Comune di Ponte di Legno fa parte dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica il cui obiettivo è lo sviluppo economico locale attraverso l'inserimento del territorio entro circuiti orientati ad un turismo sostenibile. Come tutti i comuni dell'Unione, Ponte di Legno consapevole dell'importanza della tutela ambientale del territorio e del profitto socio-economico che il turismo può produrre, forte della sua collocazione geografica tra due parchi naturali e vicino alle piste sciistiche del comprensorio di Temù - Ponte di Legno - Tonale, ha un'attività economica largamente incentrata sul turismo e sulle attività ad esso connesse.

Il Comune è inserito nel sistema interregionale turistico "Adamello", creato nel 2007: un protocollo d'intesa fra la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento che prevede di creare un vero e proprio sistema turistico interregionale volto a migliorare l'offerta turistica sia invernale che estiva. Tra le linee guida per la promozione e il potenziamento della zona, emerge che il turismo invernale resta la risorsa più importante, ma attorno ad esso sarà potenziata l'offerta destagionalizzata legata all'escursionismo, agli sport estivi e alle attività storico-culturali.

L'Alta Valle Camonica rappresenta l'unione dei sei comuni più a nord della Valcamonica oltre il comune di Edolo. La valle bresciana è ubicata nella parte nord orientale della Lombardia inserita a cavallo fra la zona prealpina e quella alpina, e confinante con il Trentino Alto Adige. La valle è attraversata dal fiume Oglio ed è incuneata fra i massicci dell'Adamello, Presanella-Ortles e Cevedale. L'Alta Valle Camonica include nel suo territorio i Parchi Naturali dell'Adamello e la parte camuna dello Stelvio.

Il Sistema Turistico Interregionale "Adamello", evidenzia diverse forme di potenzialità turistiche nel territorio:

- turismo bianco all'insegna degli sport invernali (stazione sciistica di Temù – Ponte di Legno – Tonale);
- turismo verde all'insegna dei parchi naturali e delle aree protette;
- turismo culturale e gastronomico all'insegna dell'armonico connubio natura, storia e tradizioni locali;
- turismo attivo e sportivo.

Per quanto riguarda gli arrivi e presenze di turisti negli esercizi ricettivi, le cifre nel complesso dell'Unione dei Comuni sono sempre in aumento.

I dati pubblicati dalla Provincia di Brescia - Assessorato al turismo - Ufficio promozione e statistica restituiscono un quadro esaustivo del settore ricettivo del territorio comunale; sono infatti riportate informazioni circa le strutture alberghiere ed extralberghiere, i turisti italiani e stranieri, suddivisi a loro volta in arrivi e calcolati nelle presenze, il numero di posti letto disponibili offerti dalle strutture ricettive.

periodo	esercizi alberghieri	posti letto	italiani		stranieri		totale	
			arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
1998	21	1 295	22 710	103 323	5 620	33 838	28 330	137 161
1999	18	1 134	21 439	97 020	5 931	31 236	27 370	128 256
2000	19	1 134	21 851	95 197	7 225	40 396	29 076	135 593
2001	19	1 135	21 937	94 244	7 078	38 863	29 015	133 107
2002	20	1 286	19 206	86 244	7 899	45 082	27 105	131 326
2003	20	1 284	24 111	106 374	8 010	48 249	32 121	154 623
2004	21	1 529	29 704	137 876	9 971	56 156	39 675	194 032
2005	21	1 548	30 702	149 066	9 968	56 824	40 670	205 890
2006	21	1 548	33 681	166 143	10 481	58 304	44 162	224 447
2007	21	1 606	32 392	151 987	10 831	59 220	43 223	211 207
2008	23	1 826	28 606	143 948	11 793	70 065	40 399	214 013
2009	24	1 897	29 602	134 782	14 792	86 880	44 394	221 662
2010	23	2 107	32 443	145 768	13 248	72 599	45 691	218 367
2011	23	2.107	31 684	142 145	16 873	90 715	48.557	232 860
2012	25	2.253	32 053	140 617	17 314	92 444	49 367	233 061
Medie annue del decennio			30.978	141.871	12.328	69.915	42.826	211.016

Tabella 13 Esercizi alberghieri nel comune di Ponte di Legno, anni dal 1998 al 2012, Fonte: Provincia di Brescia – Assessorato al turismo – Ufficio promozione e statistica

Gli alberghi di Ponte di legno dal 1998 al 2012, pur mantenendo il numero delle attività, hanno aumentato la loro ricettività in termini di posti letto del 75% incrementando del 50% le presenze dei turisti.

periodo	esercizi extralberghieri	posti letto	italiani		stranieri		totale	
			arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
1998	11	558	4 776	32 996	993	7 178	5 769	40 174
1999	7	460	4 794	35 415	861	6 100	5 655	41 515
2000	7	460	3 427	24 541	1 049	6 831	4 476	31 372
2001	7	648	3 671	23 334	1 150	7 411	4 821	30 745
2002	7	648	3 851	26 099	2 697	17 420	6 548	43 519
2003	8	738	4 133	27 850	3 124	18 548	7 257	46 398
2004	8	738	4 150	30 024	2 679	15 232	6 829	45 256
2005	8	738	3 168	24 523	2 909	18 255	6 077	42 778
2006	8	748	4 263	25 816	2 444	14 551	6 707	40 367
2007	11	949	4 807	29 397	2 815	16 008	7 622	45 405
2008	12	1 042	7 526	48 098	5 643	33 277	13 169	81 375
2009	12	1 046	7 373	44 603	6 255	35 385	13 628	79 988
2010	12	1 046	6 942	48 338	5 077	30 604	12 019	78 942
2011	12	899	5 854	39 380	5 340	32 093	11 194	71 473
2012	15	1.005	5 602	34 419	3 551	19 067	9 153	53 486
Medie annue del decennio			5 382	35 245	3 984	23 302	9 365	58 547

Tabella 14 Esercizi extralberghieri nel comune di Ponte di Legno, anni dal 1998 al 2012, posti letto, italiani arrivi e presenze, stranieri arrivi e presenze, totale arrivi e presenze

Fonte: Provincia di Brescia – Assessorato al turismo – Ufficio promozione e statistica

Anche le attività extra-alberghiere, nello stesso periodo, hanno sviluppato la loro capacità ricettiva con risultati però non corrispondenti nelle presenze: a fronte di un aumento dell'80% dei posti letto le

presenze registrate incrementano del 13%.

I grafici che seguono rappresentano la visualizzazione delle tabelle sopra riportate e dell'aggregazione dei dati intesi come ricettività totale (strutture e posti letto disponibili alberghieri ed extra-alberghieri).

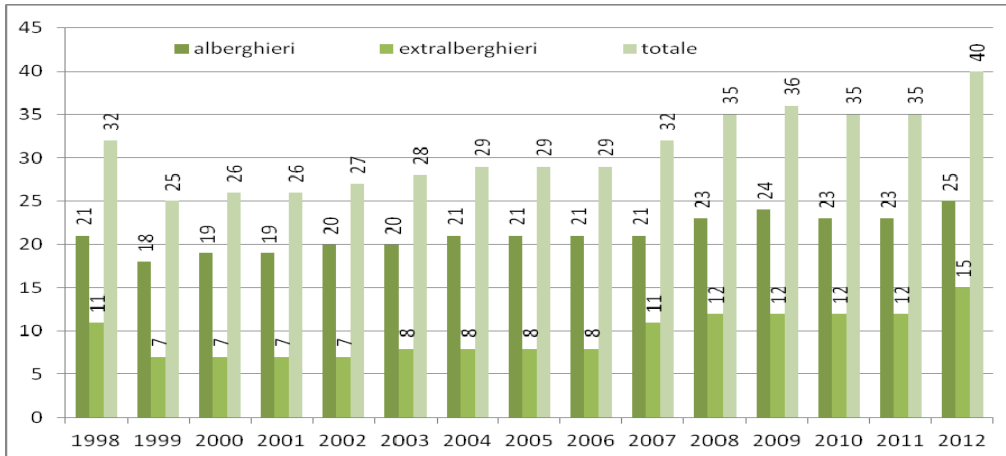


Figura 12 Numero di esercizi alberghieri, extralberghieri e ricettivi totali nel comune di Ponte di Legno, anni 1998-2012

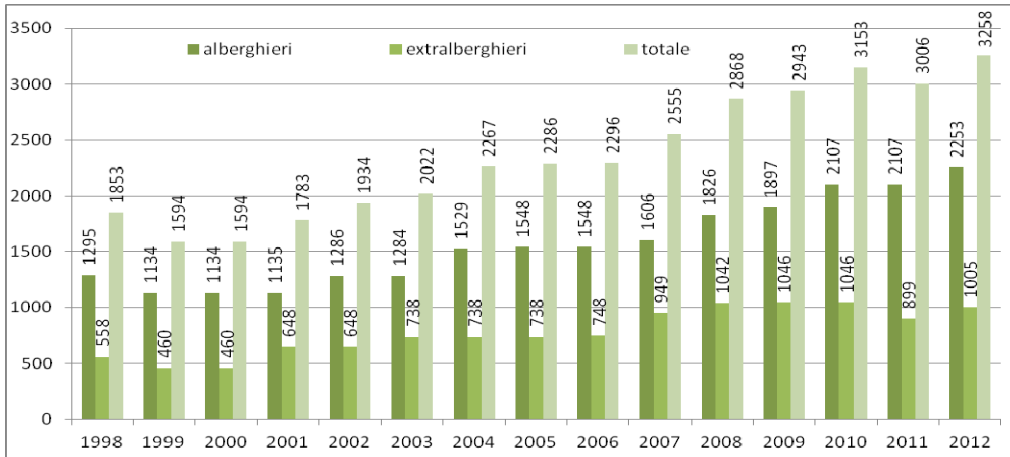


Figura 13 Posti letto in esercizi alberghieri, extralberghieri e ricettivi, totali nel comune di Ponte di Legno, anni 1998-2012

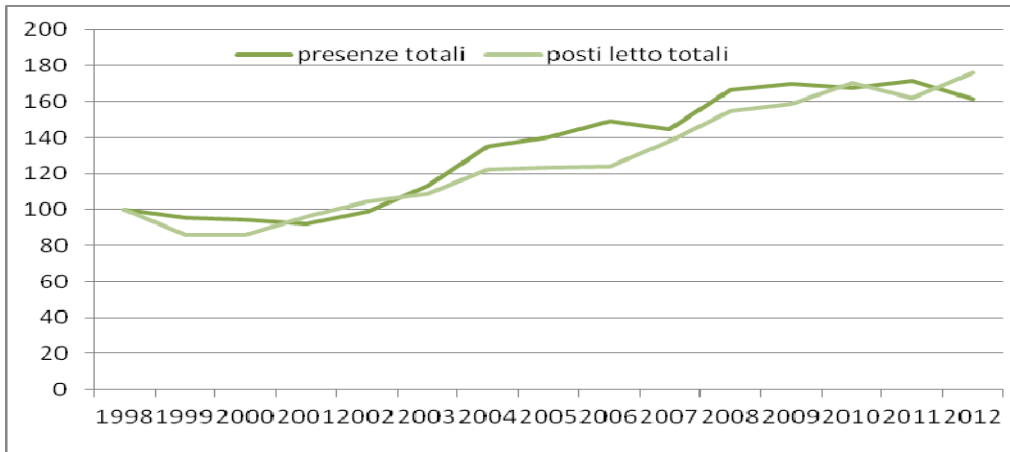


Figura 14 Incremento percentuale su base 1998 (100) delle presenze totali e dei posti letto totali. Anni 1998-2012

Le strutture alberghiere restano preferite sia dagli italiani che dagli stranieri che frequentano Ponte di Legno. Gli arrivi italiani superano del 45% quelli stranieri ma questi ultimi mantengono una presenza sul territorio superiore, in media soggiornano per 6 giorni contro i 5 degli italiani.

periodo	Ricettivi	posti letto	italiani			stranieri			totale		
			arrivi	presenze	Giorni	arrivi	presenze	Giorni	arrivi	presenze	Giorni
1998	32	1 853	27 486	136 319	4,96	6 613	41 016	6,20	34 099	177 335	5,20
1999	25	1 594	26 233	132 435	5,05	6 792	37 336	5,50	33 025	169 771	5,14
2000	26	1 594	25 278	119 738	4,74	8 274	47 227	5,71	33 552	166 965	4,98
2001	26	1 783	25 608	117 578	4,59	8 228	46 274	5,62	33 836	163 852	4,84
2002	27	1 934	23 057	112 343	4,87	10 596	62 502	5,90	33 653	174 845	5,20
2003	28	2 022	28 244	134 224	4,75	11 134	66 797	6,00	39 378	201 021	5,10
2004	29	2 267	33 854	167 900	4,96	12 650	71 388	5,64	46 504	239 288	5,15
2005	29	2 286	33 870	173 589	5,13	12 877	75 079	5,83	46 747	248 668	5,32
2006	29	2 296	37 944	191 959	5,06	12 925	72 855	5,64	50 869	264 814	5,21
2007	32	2 555	37 199	181 384	4,88	13 646	75 228	5,51	50 845	256 612	5,05
2008	35	2 868	36 132	192 046	5,32	17 436	103 342	5,93	53 568	295 388	5,51
2009	36	2 943	36 975	179 385	4,85	21 047	122 265	5,81	58 022	301 650	5,20
2010	35	3 153	39 385	194 106	4,93	18 325	103 203	5,63	57 710	297 309	5,15
2011	35	3.006	37.538	181.525	4,71	22 213	122 808	5,52	59 751	304 333	5,09
2012	40	3.258	37.655	175.036	4,64	20 865	111 511	5,34	58 520	286 547	4,89
Medie decennali			28.360	158.962	4,92	16.311	92.448	5,69	52.191	269.563	5,17

Tabella 15 Arrivi, presenze, e giorni medi di soggiorno derivati. Anni 1998-2012
Fonte: Provincia di Brescia – Assessorato al turismo – Ufficio promozione e statistica

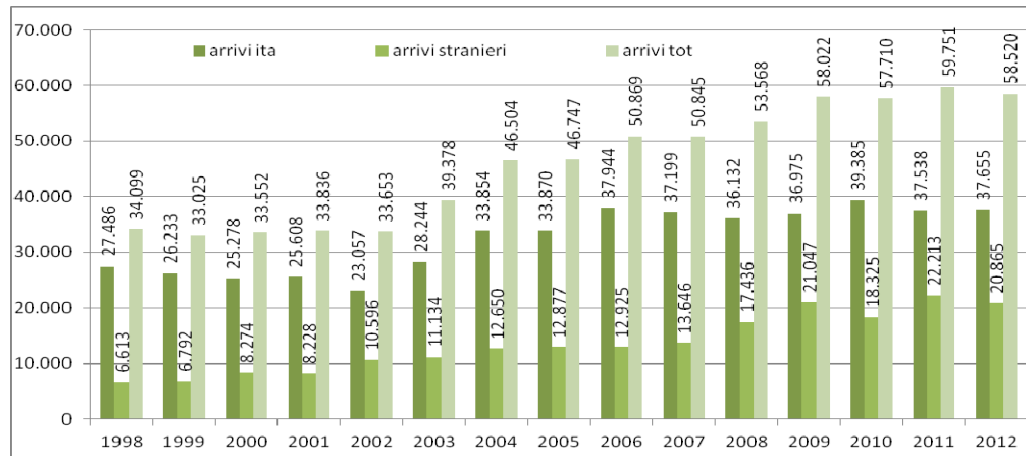


Figura 15 Arrivi italiani, stranieri e totali, nelle strutture ricettive del comune di Ponte di Legno, anni 1998-2012

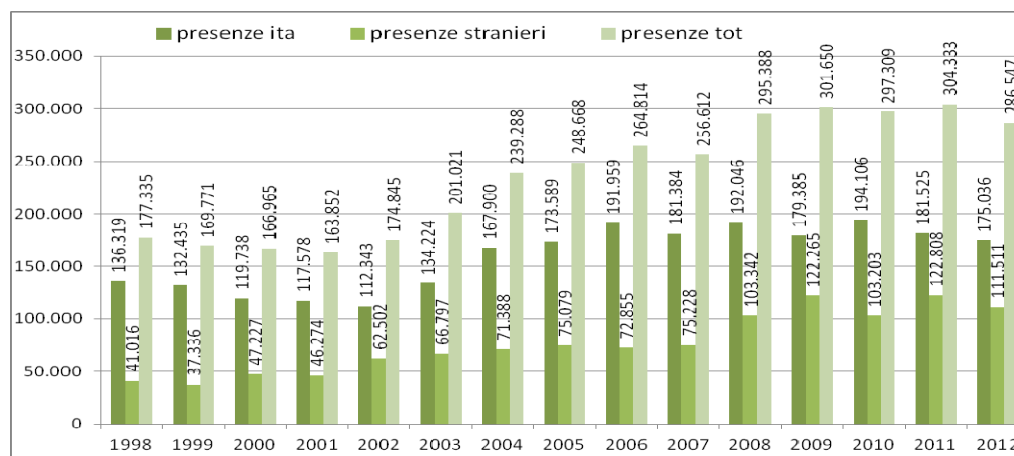


Figura 16 Presenze italiane, straniere e totali, nelle strutture ricettive del comune di Ponte di Legno, anni 1998-2012

Gli arrivi di turisti italiani sono in crescita nel periodo considerato e si mantengono in netta predominanza rispetto a quelli stranieri; sono infatti circa il doppio nonostante l'incremento nel tempo dei turisti non italiani.

Nel complesso ogni arrivo nel 2012 ha provocato la permanenza del visitatore per circa 5 giorni.

Nell'intero periodo è da sottolineare come la crescita degli arrivi e delle presenze italiane sia meno poderosa di quanto registrato a favore dei turisti stranieri; si registrano così, rispettivamente incrementi del 40% per gli arrivi e il 28,40% per le presenze nazionali. Gli arrivi stranieri crescono del 315% (da 6.613 a 20.865) mentre le presenze del 271% (da 41.106 a 111.511).

Entrando nel merito della qualità dell'offerta della dotazione ricettiva di Ponte di Legno, nonostante una lieve tendenza all'ammodernamento e alla riqualificazione delle strutture che ha portato ad un aumento del numero di posti letto, si deve segnalare come criticità la mancanza di strutture di alta qualità; infatti circa la metà degli alberghi hanno una classificazione media, tre stelle, il 16% medio alta 4 stelle, non esistono alberghi 5 stelle.

Di seguito si espone l'andamento del numero delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere suddivise per categoria nel periodo di osservazione dal 2005 al 2012.

Categoria es. Alberghieri	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
5 Stelle	0	0	0	0	0	0	0	0
4 Stelle	3	3	3	3	3	4	4	4
3 Stelle	9	10	9	11	12	12	12	12
2 Stelle	3	2	3	2	2	1	1	1
1 Stella	3	3	3	3	3	2	2	2
Res. Alberghiera	3	3	3	4	4	4	4	6
Totale	21	21	21	23	24	23	23	25
Extralberghieri totale	8	11	8	12	12	12	12	15
Totale generale	29	32	29	35	36	35	35	40

Tabella 16 Qualità delle strutture ricettive alberghiere nel comune di Ponte di Legno negli anni 2005-2012

Fonte: Provincia di Brescia – Assessorato al turismo – Ufficio promozione e statistica

È evidente oltre alla totale mancanza di strutture a 5 Stelle la sostanziale costanza dei valori delle strutture a 4 Stelle. Considerevolmente maggiore è la presenza di alberghi a 3 Stelle, la metà del totale, che negli 8 anni di osservazione crescono di 3 unità. Le residenze alberghiere sono la tipologia di strutture ricettive che maggiormente cresce nel periodo, passando dalle 3 unità del 2005 alle 6 del 2012.

Ogni struttura alberghiera ha in media 90,12 posti letto (dato al 2012) quasi 30 posti letto in più del dato di partenza del 1998.

Le strutture extralberghiere, nel 2012, registrano, mediamente, 67 posti letto ciascuna; anche in questo caso la progressione è evidente (+17posti letto per ogni struttura nei 7 anni di osservazione) anche se numericamente meno importante delle strutture alberghiere.

Categoria esercizi Alberghieri	2008			2009			2010			2011			2012		
	n.	letti	camere	n.	letti	camere	n.	letti	camere	n.	letti	camere	n.	letti	camere
5 Stelle	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4 Stelle	3	831	271	3	831	271	4	879	271	4	879	271	4	879	370
3 Stelle	11	507	292	12	578	329	12	578	329	12	578	329	12	578	329
2 Stelle	2	49	34	2	49	34	1	25	34	1	25	34	1	25	16
1 Stella	3	93	48	3	93	48	2	79	48	2	79	48	2	79	41
Res. Alberghiera	4	546	200	4	546	200	4	546	200	4	546	200	6	692	238
Totale	23	1826	845	24	1897	882	24	2107	956	23	2107	956	25	2253	994
Alloggi (cav-affitta-camere)	4	582	302	4	586	300	4	586	300	3	436	228	5	517	261
Case per ferie	4	405	176	4	405	176	4	405	176	4	401	175	5	426	180
Rifugi alpini	2	43	9	2	43	9	2	43	9	3	50	10	3	50	10
Bed & breakfast	2	12	6	2	12	6	2	12	6	2	12	6	2	12	40
Extralberghieri totale	12	1042	493	12	1046	491	12	1046	491	12	899	419	15	1005	491
Totale generale	35	2868	1338	36	2943	923	36	3153	1447	35	3006	1375	40	3258	1485

Tabella 17 Capacità ricettiva del comune di Ponte di Legno al 31.12 2008-2009-2010-2011-2012
Fonte: Provincia di Brescia – Assessorato al turismo – Ufficio promozione e statistica

Non esistono sino ad oggi altre tipologie di strutture ricettive, campeggi o villaggi turistici o agriturismo.

Il turismo invernale ha avuto ed ha il suo punto di forza nei numerosi impianti di risalita e servizi connessi a disposizione per gli sciatori in Ponte di Legno. La consapevolezza però che il turista non chiede soltanto lo sci dovrà portare a valutare alternative e rinnovamenti per incrementare le attrattive dei luoghi. Il turismo alpino invernale si trova oggi in una fase di stagnazione, caratterizzata da una maturità del prodotto e da un aumento della concorrenza: mete esotiche raggiungibili facilmente durante la stagione invernale, con costi concorrenziali rispetto a quelli di una classica "settimana bianca". Inoltre la continua incertezza legata alle condizioni meteorologiche e climatiche degli ultimi anni, in parte superata dalla diffusione degli impianti di innevamento artificiale, nelle ultime stagioni ha avuto però ripercussioni negative sull'andamento dei flussi verso le principali stazioni sciistiche alpine.

Sono in atto, inoltre, marcati cambiamenti sociali e di abitudini del consumatore. Lo sciatore puro è "in via di estinzione", mentre gli sciatori emergenti, i "vacanzieri" cercano, accanto alla proposta sciistica, altri stimoli per la loro vacanza, dai panorami e natura incontaminati da fruire, ai prodotti locali. Inoltre i continui investimenti che il modello "sci di massa" richiede risultano insostenibili anche sotto il profilo economico-finanziario. Non solo, le società che gestiscono impianti di risalita presentano una redditività insoddisfacente, ma anche l'analisi delle ricadute economiche del modello dello sci di massa sull'economia locale induce a essere cauti nel continuare a seguire la spirale di crescita dimensionale che lo caratterizza. L'utilizzo della neve artificiale che aveva il compito di consentire l'apertura degli impianti in stagioni meteorologicamente particolarmente ostili, attualmente è utilizzato anche per prolungare la stagione sciistica. Questo fatto comporta un consumo eccessivo di acqua proprio quando le precipitazioni sono scarse e quindi la logica direbbe di economizzarla. L'acqua per le piste da sci e gli

impianti di innevamento ha un costo irrisorio rispetto all'economia dell'attività: secondo i canoni richiesti dalla Regione Lombardia il costo relativo al consumo di acqua per 1 ettaro di pista si attesta sui 10,7 euro all'anno (considerando 2.200 m³ di acqua) (con un metro cubo di acqua si possono produrre in media da 2 a 2,5 metri cubi di neve; per l'innervamento di base di una pista da 1 ha occorrono almeno 1.000 metri cubi di acqua, mentre gli innevamenti successivi richiedono un consumo nettamente superiore) nell'ambito del costo complessivo dell'impianto ma, soprattutto, lo è in relazione all'enorme impatto ambientale e sociale che queste attività producono. Da questo punto di vista, la stima del dato riguardante il consumo medio di acqua per ettaro di piste innevate, dovrà essere l'indicatore relativo allo stato di "salute ambientale" dei vari comprensori sciistici.

6.5 AGRICOLTURA

Alla data di redazione del presente Rapporto Ambientale (Luglio 2014) l'Istat ha pubblicato i dati definitivi del 6° censimento dell'agricoltura (periodo di riferimento 24 ottobre 2010) che, in occasione della stesura del documento di Scoping (Giugno 2013), erano disponibili solamente in versione provvisoria.

Il censimento generale dell'agricoltura rileva in ciascun Comune le aziende agricole e zootecniche da chiunque condotte, le cui dimensioni in termini di superficie o di consistenza del bestiame allevato siano uguali o superiori alle soglie minime fissate dall'Istat nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1166/2008.

I dati dei Censimenti dell'agricoltura del 2010, 2000, 1990 e 1982 raccolti e messi a confronto nella tabella sottostante, differiscono da quelli precedentemente pubblicati dall'Istat in quanto l'universo UE delle aziende agricole censite è stato ricalcolato secondo le regole comunitarie vigenti nel 2010, allo scopo di rendere possibile il confronto intertemporale, nel rispetto delle dimensioni minime di superficie ammesse, e della destinazione dei capi (o dei loro prodotti) ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi o di altri allevamenti alla vendita.

Per la valutazione dei problemi specifici connessi all'agricoltura, il comune di Ponte di Legno, ha inoltre incaricato lo Studio Zea (Lodetto di Rovato, Bs) che, nella persona del Dott. Agr. For.le Bara Giampietro, ha approfondito gli aspetti agronomico-forestali e della rete ecologica comunale.

Le aziende agricole in Ponte di Legno non sono tante ma mantengono un valore importante per il presidio del territorio che contribuiscono a rendere attrattivo per il turismo nella stagione estiva.

Ponte di Legno	1982	1990	2000	2010	Variazioni	
Aziende (numero)	29	18	9	16	-13	-44,8%
S.A.U. (Ha)	3.142,34	2.396,07	1.946,34	1.581,88	-1.560,46	-49,7%
S.A.T. (Ha)	5.302,37	4.451,38	4.910,94	5.027,22	-275,15	-5,2%

Tabella 18 Aziende, superficie agricola utilizzata (S.A.U.) e superficie totale (S.A.T.) ai censimenti 2000 e 2010, Dati Istat - Censagri

La dinamica contrattiva del numero delle aziende agricole presenti si discosta dall'andamento registrato nei territori della Lombardia di pari fascia altimetrica, a Ponte di Legno si è avuto infatti un brusco calo nel numero di aziende nel 1990 e un rallentamento nella diminuzione progressiva nei vent'anni successivi. Il diagramma sotto riportato mette a confronto i dati regionali e di zona più vasta con quelli locali.

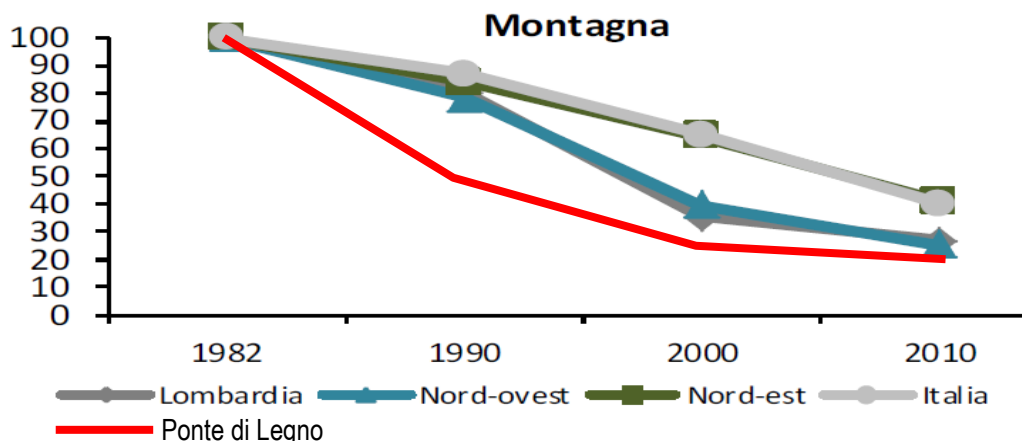


Grafico andamento % aziende agricole dal censimento del 1982 al censimento del 2010 - confronto

Nonostante la superficie totale destinata all'agricoltura sia diminuita di poco negli ultimi 40 anni, circa il 5%, quella utilizzata ha quasi dimezzato la sua quantità in quarant'anni, in modo costante ma inesorabile. In particolare dalla lettura dei dati si riscontra un aumento nella superficie agricola non utilizzata; alla diminuzione delle zone a pascolo e prato permanente corrisponde un incremento delle aree boscate.

Utilizzo della superficie	1990	2000	2010
Seminativi	0,50	0,01	0
Legnose agrarie	0	0	0
- di cui a vite	0	0	0
Orti familiari	0	0	0
Prato da vicenda	0	0	0
Prati permanenti e pascoli	2.395,81	1.946,34	1.581,88
Boschi annessi	1.953,45	2.003,73	2.154,25
Superficie agricola non utilizzata	102,50	961,59	1.291,09

Tabella 19 Aziende e relative superfici investite secondo le principali forme di SAU ai censimenti 2000 e 2010

Poche sono le aziende che hanno allevamenti e la loro consistenza è minima, a livello quasi familiare.

	suini		avicoli		bovini		equini		ovini		caprini	
	Az.	capi	Az.	capi	Az.	capi	Az.	capi	Az.	capi	Az.	capi
1990	7	37	0	0	6	55	2	4	11	126	0	0
2000	3	8	1	10	5	48	0	0	4	57	2	15
2010	0	0	0	0	4	60	1	1	2	50	1	50
2013	4	7	nd	nd	5	56	2	1	8	76	0	0

Tabella 20 Allevamenti e numero di capi allevati confronto, 2000 e 2010 fonte Istat,

* dati ASL luglio 2013 (dato fornito dal comune).

La tipologia delle aziende presenti e la loro dimensione economica, misurata come produzione standard (valore della produzione corrispondente alla situazione media di una determinata regione per ciascuna attività produttiva agricola) totale dell'azienda espressa in euro, è riassunta nella tabella che segue che riporta i dati raccolti all'ultimo censimento del 2010.

Orientamento tecnico economico: aziende specializzate in	2010	
	numero	Produzione standard €
Seminativi	9	789.209
Erbivori	6	832.770
Miste: colture e allevamento	1	3.895

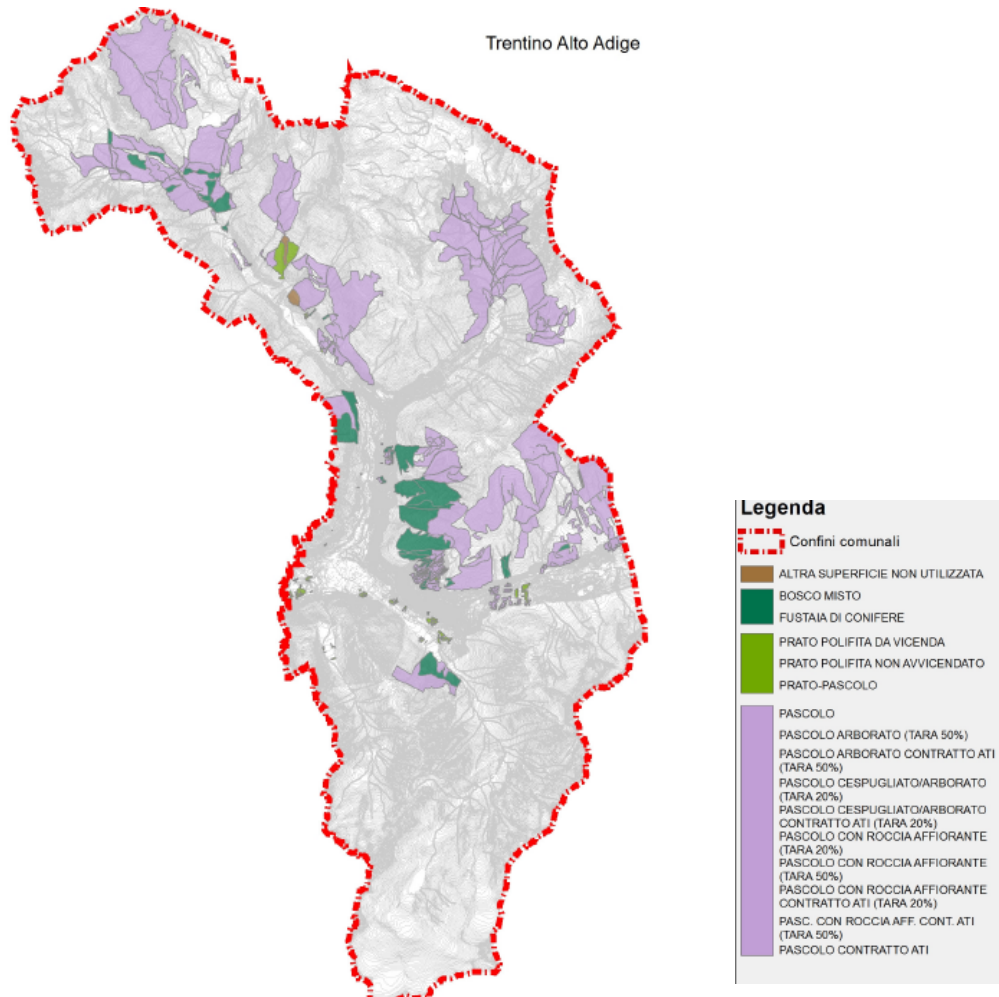
Fonte istat censagri 2010

Le aziende con allevamenti ed il numero dei capi, fanno capire come dal punto di vista economico l'attività sia poco significativa. In realtà la presenza dell'attività agricola consente al Comune di avere un presidio importante per la custodia del territorio; per questo motivo è significativa l'individuazione delle necessità delle poche aziende rimaste al fine di favorire la loro conservazione.

In particolare i pascoli sono determinanti per la conservazione di elementi di diversificazione e valorizzazione paesaggistica e biologica. Gli alpeggi e le malghe diventano mete frequentate per il turismo escursionistico estivo oltre che essere utili per il miglioramento della produzione del latte e per la

commercializzazione dei prodotti derivanti dalla sua lavorazione. L'abbandono degli alpeggi e dei pascoli destina le porzioni di territorio ad essere invase da speci arbustive ed erbacee che soppiantano quelle foraggere.

Il Documento di Piano prevede apposite tutele a salvaguardia di queste porzioni di territorio. Per ulteriori approfondimenti si rimanda allo Studio Agronomico Forestale allegato.



6.2.2 USO DEL TERRITORIO

La superficie territoriale del comune di Ponte di Legno è 101,181 km² ; Ponte di Legno è infatti, nella provincia di Brescia, il secondo comune per estensione territoriale.

La tabella che segue riassume i dati rappresentativi dello stato di fatto, tratti dal DUSAF 2009 confrontati con il rilievo dell'uso del suolo effettuato per la redazione della cartografia di base del PGT (2012).

Descrizione tipo di zona	2009 DUSAF	Totale	2012 Rilievo	sul totale del territorio comunale 101,181 Km ²		VARIAZIONE	
	ha	ha	ha	% 2009	% 2012	ha	%
Ghiacciai e nevi perenni	386		295			- 91	-24%
Vegetazione rada	1 318		1181			- 137	-10%
Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione	2245		2653		+39%	+408	+20%
Aree degradate non utilizzate e non vegetate	3,7						
Aree verdi incolte	1,4						
Boschi conifere a densità media e alta	1504						
Boschi conifere a densità bassa	200						
Boschi di latifoglie a densità media e alta	2,6						
Boschi misti a densità bassa	9,5						
Boschi misti a densità media e alta	54,5						
Cespuglieti	126,6	1897,20	2388,64	19%	23%	+4285	+4%
Praterie naturali d'alta quota	2520,0						
Prati permanenti	568,0	3088	3157	30%	31%	+69	+1%
Centro abitato Pezzo	8,53		9,17			+0.64	8%
Centro abitato Ponte di Legno	164,20		165,43			+1,23	1%
Centro abitato Tonale	20		20			-	-
Totale TUC	192,73		194,60	25	2%		

Il dato più rilevante, oltre la consistente diminuzione del ghiacciaio e di conseguenza l'incremento delle parti rocciose, è la grande predominanza dell'ambiente naturale, boschivo ed a pascolo, rispetto all'intero territorio comunale.

La parte urbanizzata occupa circa il 2% della superficie territoriale del Comune.

Le aree indicate come "Nuclei storici" coprono circa 268.213 mq (0,26% del territorio comunale e 17,33% del territorio urbanizzato); mentre le aree classificate come "Servizi", circa 50.000 mq (0,05% della superficie comunale e 3,23% del territorio urbanizzato); le aree prevalentemente residenziali interessano una superficie di circa 1.092.882 mq (1,08% del territorio comunale e 70,62% del territorio urbanizzato), le aree interessate dalla presenza di "Attività produttive" si estendono per una superficie di circa 25.334 mq (0,025% del territorio comunale e 1,64% del territorio urbanizzato) ed il tessuto interessato prevalentemente da "Attività turistico-ricettive" ha una superficie di circa 110.976 mq (0,11% del territorio comunale e 7,18% del territorio urbanizzato).

La superficie comunale occupata dal Parco nazionale dello Stelvio ammonta a 50.198.192 mq, quella che ricade entro il Parco regionale dell'Adamello è pari a 44.064.749 mq; è inoltre presente un'area di sovrapposizione tra il perimetro dei due parchi che interessa una superficie pari a circa 53.619 mq. Per quanto riguarda i Siti di Interesse Comunitario, il SIC 24 "Ghiacciaio dell'adamello" ha una superficie di 5.407.213 mq ed il SIC 35 "Torbiere del Tonale" 482.586 mq.

L'Istat ha pubblicato i dati raccolti in occasione dell'ultimo censimento del 2011.

A fronte di 1.757 abitanti e 849 famiglie, sono stati censiti 6.232 alloggi; ad ogni abitante corrispondono circa 3,55 alloggi; il dato è ancora più significativo se rapportato alle famiglie residenti: per ogni famiglia ci sono più di 7 abitazioni.

Nel 2001 erano 5.124, ed erano presenti in Ponte di Legno 874 famiglie residenti. (circa 5,9 alloggi a famiglia)

Nonostante la tendenza allo spopolamento l'evolversi della costruzione di nuove abitazioni non ha avuto battute d'arresto, finalizzando lo sviluppo dell'attività edilizia a se stessa non considerando gli effetti che questa avrebbe avuto sull'aumento complessivo delle seconde case. La "costruzione" che fino ad oggi è sembrata un motore per il mantenimento e lo sviluppo dell'economia locale è oggetto, ormai da qualche tempo, da parte di istituti di ricerca di serie rivalutazioni e considerazioni nel merito. Da un lato l'attività imprenditoriale delle costruzioni e del mercato immobiliare, unitamente al "ripopolamento stagionale" dei luoghi attraverso l'attività turistica, con le seconde case ha contribuito all'economia locale, ma dall'altro le ricadute ambientali e sui luoghi rendono necessaria una valutazione dello stato di fatto per l'equilibrio del consumo di suolo.

L'attrattiva, anche turistica, le motivazioni per la frequentazione e la preferenza di un luogo rispetto ad un altro, la qualità della vivibilità per i residenti, intesa anche come prospettiva di impiego e attività stabile, potrebbero non essere favorite da questo sviluppo eccessivo.

Le seconde case possono essere valutate nei diversi approcci, come:

- risorse disponibili per lo sviluppo socio-economico e territoriale;
- condizioni di spreco del territorio e dell'ambiente;
- condizioni di spreco e/o di sottoutilizzazione degli investimenti fissi sociali effettuati dagli enti pubblici (in modo particolare, le opere di urbanizzazione), a scapito di investimenti e di interventi pubblici destinati ad un maggior numero di cittadini;
- parte potenziale di un sistema di "alberghi diffusi" o "alberghi virtuali" (rete delle case non utilizzate) presenti sul territorio. (da Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia – "Il fenomeno delle seconde case in Lombardia – Analisi della consistenza per la promozione di nuova ricettività per il turismo" 2001)

Oltre a queste considerazioni non sono meno rilevanti altre dinamiche che vengono innescate quando lo sviluppo delle seconde case diventa eccessivo:

- perdita di attrattività di vivibilità del luogo turistico
- possibile degrado edilizio per mancata manutenzione degli immobili;
- aumento spropositato del valore delle aree e di rendita che penalizzano i residenti in cerca di un'abitazione e che quindi sono spinti ad andare a vivere altrove;
- conflittualità con i proprietari dei fondi che a causa di scelte pianificatorie non sempre leggibili, sono rimasti esclusi dall'edificabilità e, paradossalmente proprio per questo (i loro spazi verdi), generano delle positività godute da altri;
- l'uso episodico degli alloggi impedisce la crescita ed il consolidamento di una comunità;
- il mercato degli affitti delle seconde case, spesso per carenza di trasparenza, produce redditi sommersi che non generano benefici per la comunità.

Il consumo irreversibile del suolo è uno degli aspetti più critici del fenomeno delle seconde case; l'indicatore che esprime il rapporto tra il numero degli abitanti e la superficie comunale urbanizzata è l'espressione quantitativa che meglio esprime la sostenibilità.

Nel caso di Ponte di Legno, però la valutazione quantitativa apparentemente favorevole della bassa percentuale di suolo urbanizzato rispetto alla totalità del territorio potrebbe essere fuorviante: il raffronto dovrebbe essere fatto in particolare con la porzione di territorio a fondo valle.

6.6 INDICAZIONI DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRALocale

IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE P.T.R.

Con la legge regionale 12/05 in materia di governo del territorio il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) ha acquisito un ruolo fortemente innovativo nei confronti dell'insieme degli altri strumenti e atti di pianificazione previsti in Lombardia.

Il nuovo modello di pianificazione, composto e costituito da una pluralità di soggetti e di processi variamente interrelati, prevede che il P.T.R. delinea la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisca una base condivisa, su cui gli attori territoriali e gli operatori possano strutturare le proprie azioni e idee progetto.

Il ruolo del P.T.R. è pertanto quello di costituire il principale riferimento per le scelte territoriali degli Enti locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la complessiva coerenza e sostenibilità delle azioni di ciascuno e soprattutto la valorizzazione di ogni singolo contributo di ciascuno nel migliorare la competitività e la qualità di vita in Lombardia.

Il P.T.R. rappresenta elemento fondamentale per un assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per una equilibrata impostazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e dei Piani di Governo del Territorio (P.G.T.) comunali. Gli strumenti di pianificazione devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare compiuta attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo a grande scala la disciplina di governo del territorio.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

La Lombardia dispone di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), approvato il 19 gennaio 2010 con Delibera n. 951 che costituisce quadro regionale di riferimento per la pianificazione paesaggistica e strumento fondativo del "Piano del Paesaggio Lombardo".

Per dare attuazione alla valenza paesaggistica del P.T.R., secondo quanto previsto dall'art.19 della l.r.12/05, con attenzione al dibattito anche a livello nazionale nell'attuazione del D.Lgs 42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), gli elaborati del P.T.P.R. vengono integrati, aggiornati e assunti dal P.T.R. che ne fa propri contenuti, obiettivi, strumenti e misure.

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il P.T.R. in tal senso assume consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) pre-vigente e ne integra la sezione normativa.

Il Piano del Paesaggio Lombardo, attraverso i vari atti e documenti di cui si compone:

- a) riconosce i valori e i beni paesistici, intesi sia come fenomeni singoli sia come sistemi di relazioni tra fenomeni e come contesti o orizzonti paesistici;
- b) assume i suddetti valori e beni come fattori qualificanti della disciplina dell'uso e delle trasformazioni del territorio e definisce conseguentemente tale disciplina;
- c) dispone le ulteriori azioni utili e opportune per mantenere e migliorare nel tempo la qualità del paesaggio lombardo e la possibilità per i cittadini di apprezzarlo e di goderne, anche attraverso la progettazione di nuovi paesaggi nelle aree fortemente deteriorate (periferie, zone industriali).

Risultano particolarmente interessanti le classificazioni del territorio comunale contenute nella "Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di Paesaggio", nella "Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale", nella "Tavola F - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale", nella "Tavola G - Contenimento dei processi di degrado e qualificazione".

paesaggistica: aree di attenzione regionale” e nella “Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 D.Lgs. 42/04”.

Fascia alpina art.17

L'estratto Tavola 2 “Zone di preservazione e di salvaguardia ambientale” restituisce il territorio comunale come interessato a Nord dal parco Nazionale dello Stelvio che è classificato anche come *Zona di Protezione Speciale*, a Sud dal parco Regionale dell'Adamello anch'esso *Zona di Protezione Speciale* in cui insiste anche parte del ghiacciaio dell'Adamello. Infine è presente un'area di *esondazione fluvio-torrentizia* classificata fra quelle a rischio idrogeologico molto elevato (PAI ex L.267/98).

Nell'estratto Tavola 3 “Infrastrutture prioritarie per la Lombardia” sono evidenziati, nel fondovalle, un *elettrodotto* da 220KV e uno da 132KV; mentre sullo sfondo è restituita la parte, prevalente, del territorio comunale inserita nei *parchi* sopracitati.

L'estratto Tavola 4 “I sistemi territoriali del PTR” restituisce il territorio comunale classificandolo nel *sistema territoriale della montagna*.

L'estratto A “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio” evidenzia come il territorio comunale ricada nell'Unità tipologica di paesaggio *Fascia Alpina* sia nei *Paesaggi delle energie di rilievo* che in quello dei *Paesaggi delle valli e dei versanti*.

Il Piano Paesaggistico Regionale del Piano Territoriale Regionale, individua puntualmente *indirizzi di tutela generali, Aspetti particolari e Indirizzi di tutela specifici* per entrambe i paesaggi.

Per la prima tipologia di paesaggio il PPR, vista l'alta naturalità dei luoghi, individua indirizzi di tutela generali per la *salvaguardia della naturalità dei suoli*, auspicando, in questo senso, una corretta “...fruizione escursionistica, alpinistica e turistica di queste aree...”; da ciò sono escluse “...le aree destinate dagli strumenti urbanistici comunali e dagli strumenti di programmazione provinciali e regionali da utilizzare per l'esercizio degli sport invernali...” ove sono consentite la “...realizzazione di impianti a fune aerei o interrati, impianti di innevamento, piste e, ove consentito dalla normativa di modellazione del suolo”. Gli interventi sono comunque soggetti ad autorizzazione paesaggistica o a giudizio di impatto paesistico, secondo quanto dettato dalla legislazione vigente e dalla Normativa del PPR, nonché a valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dal D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

Gli aspetti particolari riconosciuti in questo paesaggio sono molteplici e per ognuno il PPR individua gli indirizzi di tutela che di seguito si riassumono schematicamente

- le *energie di rilievo*: tutela del massimo grado di naturalità, vietate attività che alterino la morfologia o i fattori di percezione visiva al di fuori dei comprensori sportivi invernali;
- le *acque*: evitare ogni compromissione del sistema idrografico di alta quota (laghi, zone umide, ghiacciai, cascate); eventuali nuovi impianti di captazione devono rispettare al massimo la naturalità dei luoghi nonché essere realizzati con opere di modesto impatto. Anche i prelievi idrici devono essere controllati e programmati. Il Piano di Sistema *Infrastrutture a Rete* individua inoltre gli indirizzi normativi relativi ai bacini per lo sfruttamento idroelettrico.
- la *vegetazione*, tutela da promuovere ed estendere, anche promuovendo attività didattico-formative; il ripristino del sistema vegetazionale dei territori in cui sono state dismesse strutture sportive deve essere curato e favorito.
- la *fauna*: devono essere tutelati i caratteri e le condizioni territoriali per mantenerne o favorirne l'insediamento;
- le *percordanze*: esclusione di nuovi tracciati nonché tutela e recupero di quello esistenti appartenenti al sistema stradale storico.
- gli *elementi intrusivi*: preclusa, in linea di massima, l'apertura di nuovi impianti sciistici nelle zone di massima naturalità; altrove ci si riferisce all'art. 17 della Normativa del PPR. Interventi non soggetti a V.I.A., o di riorganizzazione o ristrutturazione di impianti e attrezzature esistenti, devono comunque rispondere ai criteri di massimo rispetto degli ecosistemi locali.
L'installazione di elettrodotti e di impianti per telecomunicazione deve essere limitata.

Nei *Paesaggi delle valli e dei versanti* si riconoscono due paesaggi specifici: *Paesaggi dei versanti delle aghifoglie* e *Paesaggi dei versanti sottostanti e delle valli*. Il PPR pone come indirizzi di tutela generali per

il primo la tutela del contesto naturale e di tutti gli elementi che favoriscono il mantenimento del territorio quali il caricamento degli alpeggi, il pascolo, la pastorizia, la coltivazione e la manutenzione del bosco. L'aspetto particolare da tutelare è la percepibilità dei versanti mediante la salvaguardia della stabilità dei versanti ad opera delle tecniche colturali.

I *Paesaggi dei versanti sottostanti e delle valli* sono caratterizzati dalla presenza antropica nonché dalla diffusione di elementi morfologici evidenti. La tutela generale riguarda le caratteristiche dei centri abitati, la rete dei sentieri e delle mulattiere, ponendo attenzione a evitare che si instaurino estensioni orizzontali dell'urbanizzato che fondano insieme nuclei abitati una volta distinti. Gli interventi sui fabbricati dovranno mantenere le caratteristiche morfologiche del patrimonio esistente anche per gli ampliamenti eventualmente ammessi dagli strumenti urbanistici comunali. Gli aspetti particolari di questo paesaggio sono i

- *boschi e le foreste* per cui devono essere promosse ed incentivate forme adeguate di conservazione e manutenzione;
- *prati e pascoli, percorrenze piano-monte, maggenghi e alpeggi*: nei versanti a *solatio* hanno particolare rilevanza paesistica la conservazione dell'organizzazione antropica altitudinale, con particolare attenzione a salvaguardare i maggenghi e a controllare l'adeguamento della rete dei percorsi.
- *Il fiume e il torrente*: coerentemente all'art 20 della Normativa del PPR grande attenzione sarà da destinarsi alla tutela dei corsi d'acqua, soprattutto per quelli a nuova regimazione o regolazione. La captazione, per fini agricoli o idroelettrici deve garantire in alveo un minimo deflusso vitale in grado di assicurare la permanenza della naturalità dei bacini idrografici interessati.
- *Insedimenti permanenti di pendio*: sono gli spazi occupati da coltivazioni fortemente parcellizzate (orti, vigneti ecc...), per cui deve essere mantenuta la destinazione d'uso tradizionale e data grande rilevanza alla tutela dei manufatti originari.
- *Coltivazioni tradizionali*: i vigneti terrazzati di montagna dovranno essere conservati, evitando la sostituzione della coltura con altre soprattutto dove questa caratterizzazione integra altre connotazioni storico culturali del paesaggio.
- *Insedimenti di fondovalle*: realizzati lungo le sistemazioni dei conoidi, generano percorsi stradali e aree coltivate a forma di raggiera; la parcellazione non deve essere compromessa e le eventuali espansioni devono rispettare l'ordine territoriale tradizionale del luogo.

L'estratto B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico" e l'estratto E "Viabilità di rilevanza paesaggistica" evidenziano il passaggio della *strada panoramica* S.S. 300 del Gavia e identificano il percorso dei seguenti *tracciati guida paesaggistici*. 01-Sentiero Italia, 06-Alta via della Magnifica terra, 8-Sentiero lombardo della pace, 25-Alta via Camuna. Nella tavola B la Conca di Ponte di Legno è riconosciuta *come luogo dell'identità regionale* (n° 18) e in tavola E è identificata la *visuale sensibile* (n° 20) del Passo del Tonale.

L'estratto C "Istituzioni per la tutela della natura" riporta il Parco Nazionale dello Stelvio (ZPS n° 57), il *Parco Regionale dell'Adamello* (ZPS n° 10), ma anche il SIC n° 24-*Ghiacciaio dell'Adamello*, il SIC n° 35 *Torbiere del Tonale* e al confine Sud, il SIC-n° 42 dei *Versanti dell'Avio*.

L'estratto D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" all'interno del perimetro del territorio di Ponte di Legno include il *Parco Nazionale dello Stelvio* e il *Parco regionale dell'Adamello*, evidenziando inoltre un "*Ambito di elevata naturalità*" le cui specifiche disposizioni di tutela sono contenute nell'*art.17 Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità* della Normativa del PPR:

"Omissis...In tali ambiti la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali:

- a) *recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;*
- b) *recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;*

c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;

d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;

e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono. Omissis...”

L'estratto F “Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale” riporta la *rete viaria di interesse regionale* (S.S.42), il tracciato degli *elettrodotti* che interessano le aree di valle, gli *ambiti sciabili* presenti nel territorio nonché le *aree sottoposte a fenomeni franosi*

L'estratto G “Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: aree di attenzione regionale” oltre a riportare gli elementi dell'estratto F, riporta le *Aree sottoposte a fenomeni franosi* e i *Pascoli sottoposti a rischio di abbandono* situati alle più alte quote, nonché gli *Ambiti sciabili* (per numero di impianti).

L'estratto H1 “Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici” rappresenta solamente le *aree sottoposte a fenomeni franosi* interne ai parchi di interesse sovra locale e la vicinanza a Temù classificato come “comune a rischio di incendio rilevante”.

L'estratto H2 “Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani” evidenzia le *criticità* dovute al passaggio delle linee dell'*elettrodotto* e della *S.S.42*, nonché alla presenza degli *Ambiti sciabili*.

L'estratto H3 “Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica” non evidenzia criticità per Ponte di Legno ma solo *aree a bosco*.

L'estratto H4 “Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione” evidenzia *l'abbandono di aree agricole nelle aree montane*.

L'estratto H4.a “Aree dismesse: rapporto percentuale tra superficie delle aree dismesse e superficie territoriale” non classifica, nelle classi riportate in legenda, il territorio di Ponte di Legno.

L'estratto H5 “Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali” non evidenzia criticità.

L'estratto I “Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, art. 136 e 142 del D.lgs.42/04” rappresenta i *parchi di interesse sovra locale*, le *aree montane con altezze superiori a 1.600 m s.l.m.*, le *fasce di rispetto di 150 m* dalle sponde delle maggiori aste del reticolo idrico nonché le *fasce di rispetto di 300 m* dalle sponde dei laghi e il *ghiacciaio* al confine nord con il comune di Ponte di Legno.

IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI BRESCIA – APPROVATO APRILE 2004

Il P.T.C.P. rappresenta lo strumento di pianificazione che si occupa delle dinamiche territoriali a livello provinciale.

I principi del P.T.C.P. sono la sostenibilità ambientale e la solidarietà territoriale, ove per sostenibilità ambientale si intende il complesso delle scelte, perseguite a mezzo di norme di tutela ambientale e di valorizzazione paesistico - naturale, storico - culturale e di salvaguardia degli ambiti di pericolosità morfologica - idrogeologica, sismica e derivante da attività industriali; mentre per solidarietà territoriale si intende il responsabile impegno che ogni soggetto deve assumere nei confronti degli altri soggetti istituzionali per raggiungere intese finalizzate e per ottimizzare l'azione pubblica sul territorio.

Il principale obiettivo del P.T.C.P. è quello del coordinamento tra la pianificazione sovra e quella sotto ordinata di livello provinciale. In termini più precisi le Principali finalità, gli obiettivi e le strategie attuative del P.T.C.P. sono riassunte nell'art. 3 della *Normativa* del P.T.C.P. di Brescia, in cui viene sancito come lo strumento di programmazione persegua:

- a) Riconoscimento dei differenti territori presenti in ambito provinciale, e tutela e valorizzazione delle risorse e delle identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano;

- b) Definizione del quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi, ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale;
- c) Promozione del territorio, delle sue potenzialità, e delle capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario;
- d) Coordinamento tra le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali ai diversi livelli, e dei piani di settore degli enti competenti.

Le finalità si articolano nel sistema di obiettivi generali e specifici descritto nel medesimo articolo 3 della Normativa del P.T.C.P., a loro volta, poi, sono incrociati con le linee strategiche che determinano le priorità di azione e di allocazione delle risorse disponibili per l'attuazione.

Per un'analisi di maggior dettaglio si descrivono puntualmente i contenuti delle tavole del P.T.C.P. allegate al presente documento:

Tavola 1 - Struttura di piano: la grande maggioranza del territorio ricade nelle *Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio* per cui l'art. 125 della Normativa del P.T.C.P. indica come obiettivo la preservazione delle aree dall'edificazione, consentendo altresì manutenzioni, ristrutturazioni e piccoli ampliamenti, e la realizzazione di infrastrutture solo se programmate di concerto con la provincia.

Le aree ricadenti nel Parco Nazionale dello Stelvio e nel Parco Regionale dell'Adamello sono riconosciuti negli *Ambiti a Statuto particolare - Esistenti*; alcune aree del territorio comunale ricadono altresì nelle *Zone di controllo* ovvero quelle zone in cui l'art. 128 specifica che "... la trasformabilità del suolo a scopo edilizio è fortemente condizionata dai caratteri ambientali e paesistici del sito...". Per tali aree l'obiettivo è quello di una individuazione specifica degli ambiti particolarmente problematici per le edificazioni e quindi dei siti in cui si potrebbe operare; le eventuali edificazioni saranno sottoposte a verifica di compatibilità con le norme particolari di cui ai Titoli I, II (allegati I e II del P.T.C.P.) e III. Il territorio di Ponte di Legno è interessato anche dal passaggio della Strada Statale 42 del Tonale e della Mendola e da un'opera da programmare a seguito di valutazione costi benefici (linea ferroviaria e metropolitana) che dovrebbe unire l'Alta Valle Camonica con la Val di Sole.

Tavola 2 - Tavola Paesistica: la quantità di informazioni cartografate in questa rappresentazione è notevole pertanto si tratteranno solo gli elementi salienti rimandando eventuali approfondimenti alla lettura delle specifiche normative.

Gli elementi che fanno parte delle *I-Componenti del sistema del paesaggio fisico e naturale* sono le:

- 11-Aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini, versanti rocciosi di cui fanno parte testate di valle, morfologie glaciali tra cui i circhi glaciali e i laghetti alpini, i versanti rocciosi;
- 12-Pascoli, prati permanenti e non: di cui fanno parte i prati e i pascoli;
- 13-Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- 14-Vegetazione palustre e delle torbiere
- 16-Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- 17-Boschi di conifere
- 18-Terrazzi naturali
- 112-Crinali e loro ambiti di tutela
- 115-Ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (singolarità botaniche, rarità geologiche e geomorfologiche)

Gli unici elementi riconosciuti che fanno riferimento alle *II-Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale* sono *Malghe, Baite e Rustici*. Delle *III-Componenti del paesaggio storico culturale* sono riconosciute alcune *Chiese, parrocchie, pievi e santuari* ma anche *Edifici produttivi, industria* sparsi nel territorio.

Delle *IV-Componenti del paesaggio urbano* sono riconosciuti solamente i *Centri e nuclei storici*.

Non sono riconosciute componenti del *V-Componenti di criticità e degrado del paesaggio*.

Notevole è il contributo, in termini di qualificazione del territorio e del paesaggio di Ponte di Legno, la presenza delle componenti *VI-Rilevanza paesistica componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio* annovera fra gli elementi riscontrati gli *Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza congiunta di fattori fisico - ambientali e storico culturali che ne determinano la qualità nell'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico -*

culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici d'elevata significatività, ma anche VI-3 Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks) e VI-7 Itinerari di fruizione paesistica.

Per tutti questi elementi il PTCP detta le disposizioni che sono specificate nell'Allegato I alle NTA: disciplina per la tutela e la valorizzazione delle componenti del paesaggio della provincia. Gli indirizzi specifici di tutela riguardano numerosi aspetti degli elementi riconosciuti sul territorio, fra i quali possono essere citati quelli mirati al mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario, quelli per l'utilizzo agricolo, per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto), per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti, e per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati nonché per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.

Tavola 3 - Rete ecologica: in questa tavola il comune di Ponte di Legno ricade nella perimetrazione di vari ambiti funzionali della Rete Ecologica Provinciale: il maggiore per estensione è il BS1-Core areas che comprende praticamente la totalità del territorio fatte salve le aree in prossimità degli urbanizzati che costituiscono BS22-BARRIERE infrastrutturali e insediative. A ridosso degli urbanizzati e lungo le infrastrutture di collegamento fra essi sono riconosciuti dei BS25-Varchi insediativi. L'area interessata dal Passo del Tonale è riconosciuta come un BS3-Ambito di specificità geografica e come BS26 -Direttrice di collegamento esterno.

Per ognuno di questi ambiti l'Allegato III alle NTA: indirizzi per la rete ecologica provinciale individua gli obiettivi della rete ecologica, indicando specifiche raccomandazioni, indicando le possibili iniziative provinciali in merito, nonché le spettanze del Comune interessato dall'ambito riconosciuto.

BS.1 Core areas

1. Le core areas in ambito montano costituiscono gli ambiti funzionali di maggiore significato naturalistico in ragione della rilevanza delle presenze. L'appartenenza ad essi delle aree Rete Natura 2000 non solo rafforza il loro significato locale ma rappresentano il contributo della Provincia di Brescia ad una più ampia rete ecologica di livello internazionale;

2. Obiettivi della Rete Ecologica:

a) mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche connotanti le aree in considerazione del loro ruolo fondante il sistema ecologico alpino.

3. Per tali ambiti si indicano le seguenti raccomandazioni :

a) attivazione di un sistema di controlli e monitoraggi sulla qualità naturalistica ed ecologica delle aree in oggetto, attraverso indicatori generali di qualità dell'ecosistema (ornitofauna, mappe licheniche ecc.), habitat di importanza specifica e specie guida (minacciate, di valore fruttivo, infestanti).

La Provincia, in accordo con i soggetti pubblici e privati:

a) promuove specifiche azioni istituzionali (es. protocolli di intesa, o altre forme più efficaci) volte a favorire il coordinamento con il governo di altre unità della rete ecologica di ordine superiore (Rete Natura 2000)

Il Comune:

a) definisce modalità di intervento in modo che le trasformazioni consentite non pregiudichino gli obiettivi di funzionalità ecologica di cui al precedente comma 2;

b) nella scelta delle proprie azioni tiene conto delle raccomandazioni di cui al precedente comma 3.

BS.3 Ambiti di specificità biogeografia

1. *Ambiti territoriali caratterizzati dalla presenza accertata o potenziale di endemismi o manifestazioni naturali di elevato valore naturalistico ed ecologico intrinseco o rilevante per la provincia di Brescia.*

2. *Obiettivi della Rete Ecologica :*

a) *mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche intrinseche delle aree anche in considerazione del loro ruolo ecologico rispetto alle caratteristiche degli ambiti confinanti.*

3. *Per tali ambiti si indicano le seguenti raccomandazioni :*

a) *divieto tendenziale di nuove opere in grado di compromettere le caratteristiche di naturalità e di funzionalità ecologica dell'ambito; qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;*

b) *conservazione di particolari habitat anche attraverso un programma di azioni materiali per il miglioramento della qualità degli habitat locali, sulla base di obiettivi di biodiversità specifici per le aree in esame;*

c) *miglioramento ecologico dei boschi attraverso la silvicoltura naturalistica favorendo la formazione di unità ecosistemiche per il sostegno della biodiversità;*

d) *tutte le azioni di trasformazione dello stato ambientale esistente dovranno valutare con particolare attenzione le possibili influenze negative delle opere previste con gli habitat degli endemismi noti e condurre specifiche indagini per l'accertamento di presenze non note sulle aree potenzialmente interessate dagli effetti delle opere.*

e) *attivazione di un sistema di controlli e monitoraggi sulla qualità naturalistica ed ecologica delle aree in oggetto, attraverso indicatori generali di qualità dell'ecosistema (ornitofauna, mappe licheniche ecc.), habitat di importanza specifica e specie guida (minacciate, di valore fruitivo, infestanti).*

La Provincia, in accordo con i soggetti pubblici e privati:

a) *promuove specifiche azioni istituzionali (es. protocolli di intesa, o altre forme più efficaci) volte a favorire il coordinamento con il governo di altre unità della rete ecologica di ordine superiore;*

b) *promuove la formazione di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale anche al fine di migliorare il sistema di relazioni delle aree protette.*

Il Comune:

a) *definisce modalità di intervento in modo che le trasformazioni consentite non pregiudichino gli obiettivi di funzionalità ecologica di cui al precedente comma 2;*

b) *nella scelta delle proprie azioni tiene conto delle raccomandazioni di cui al precedente comma 3.*

BS.22 Principali barriere infrastrutturali ed insediative

1. *Le principali infrastrutture esistenti e programmate e le aree edificate che costituiscono barriere rispetto alla rete ecologica.*

2. *Obiettivi della Rete Ecologica*

a) *Rendere permeabile la cesura determinata dalle suddette barriere e di condizionarne la formazione di nuove per non aggravare i livelli di frammentazione esistenti. nell'ottica di un mantenimento e/o di un recupero della continuità ecologica e territoriale;*

3. *Per tali ambiti si indicano le seguenti raccomandazioni*

a) *previsione di specifici interventi di miglioramento della permeabilità ; tali interventi sono da considerarsi prioritari nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture.*

Il Comune :

a) *recepisce le disposizioni precedenti;*

b) *partecipa, singolarmente o in coordinamento con la Provincia, alla realizzazione di appositi interventi.*

BS.25 Varchi insediativi a rischio

1. *Rappresentano i principali varchi dove l'andamento dell'espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi agricoli o aperti.*

2. *Obiettivi della Rete Ecologica*

a) *evitare la saldatura dell'edificato e riequipaggiare, con vegetazione autoctona, tali zone al fine di preservare la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici e non pregiudicare la funzionalità del progetto di rete ecologica provinciale.*

3. *Per tali ambiti si indicano le seguenti raccomandazioni :*

a) *in corrispondenza di ciascun varco deve essere evitata la saldatura dell'urbanizzato, mantenendo lo spazio minimo ineditato tra due fronti, tale da garantire la continuità del corridoio ecologico; in particolare nella realizzazione di nuovi insediamenti ed opere che possano interferire con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità deve essere mantenuta una fascia di naturalità per una larghezza idonea a garantire la continuità del corridoio stesso (in via indicativa almeno 250m), orientata nel senso del corridoio stesso;*

b) *per le nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste efficaci misure di mitigazione (comunque tali da consentire il mantenimento di sufficienti livelli di connettività) e compensazione ambientale; i progetti delle opere dovranno essere accompagnati da uno specifico studio;*

c) *nell'ambito dei programmi di rimboschimento deve essere data priorità agli interventi in tali zone.*

La Provincia, in accordo con i soggetti pubblici e privati

a) *concorda le azioni da attivare ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente comma 2.*

Il Comune:

a) *recepisce le disposizioni precedenti.*

BS.26 Direttrici di collegamento esterno

1. *Zone poste al confine amministrativo della Provincia che, in funzione della distribuzione topografica degli ambienti naturali esterni ed interni, rappresentano punti di continuità ecologica.*

2. *Obiettivi della Rete Ecologica*

a) *mantenere e migliorare la funzionalità ecologica delle direttrici in un'ottica di integrazione della rete rispetto ai territori confinanti.*

3. *Per tali ambiti si indicano le seguenti raccomandazioni :*

a) *conservazione degli spazi liberi esistenti come obiettivo prioritario in sede di revisione degli strumenti urbanistici locali;*

b) *conservazione e miglioramento della qualità dei mosaici ecosistemici di livello locale, attraverso l'uso ed il corretto posizionamento di nuove unità naturali e di elementi del paesaggio (siepi e filari, macchie arboreo arbustive);*

c) *In tali ambiti nella realizzazione di nuovi insediamenti ed opere che possano interferire con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità deve essere mantenuta una fascia di naturalità orientata nel senso del corridoio stesso per una larghezza idonea a garantirne la continuità (in via indicativa almeno 250 m).*

La Provincia in relazione alla promozione di una rete ecologica di scala regionale,

a) *attiva specifici accordi con le Province confinanti e con la Regione (che si farà carico delle relazioni di livello sovra-regionale) ai fini di individuare le azioni più opportune per mantenere le connessioni ecologiche fra i diversi territori amministrativi.*

Il Comune:

- a) definisce modalità di intervento in modo che le trasformazioni consentite non pregiudichino gli obiettivi di funzionalità ecologica di cui al precedente comma 2;
- b) nella scelta delle proprie azioni tiene conto delle raccomandazioni di cui al precedente comma 3;
- c) individua eventuali ulteriori aree di connessione ecologica a livello locale a completamento del progetto provinciale.

LA REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI BRESCIA – APPROVATO – GIUGNO 2014

Con deliberazione n. 2 del 13 gennaio 2014 il Consiglio Provinciale ha adottato il progetto di Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.); nel giugno 2014 il Piano è stato approvato.

Si segnala che il Comune di Ponte di Legno, nel periodo nel quale era prevista la presentazione di contributi alla VAS della revisione del PTCP, dopo aver visionato il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica e gli elaborati della Proposta di Piano, ha presentato alla Provincia di Brescia, un'osservazione segnalando alcuni errori ed imprecisioni relative al territorio comunale e proponendo alcune modifiche.

I nuovi documenti, rispetto al PTCP vigente, approfondiscono i temi di prescrittività della L.R. 12/2005, recependo le indicazioni contenute nel PTR, nel PPR e nei piani e programmi regionali e ribadiscono il ruolo di coordinamento della Provincia.

Il Documento di Piano del PTCP in particolare definisce, di concerto con i comuni interessati, gli ambiti agricoli strategici, aggiorna la disciplina delle salvaguardie infrastrutturali, recepisce dal PTR i paesaggi dei laghi insubrici, le tutele paesaggistiche, gli ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio.

Tra gli elaborati costituenti la revisione del PTCP pubblicati sul SIVAS della Regione Lombardia, si nota la presenza di alcuni "elaborati ricognitivi" costituiti da tavole rappresentanti tutto il territorio provinciale.

- Tavola 6 *"Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione"* e Tavola 7 *"Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico"* evidenziano rispettivamente la rete fognaria esistente e la rete dell'acquedotto con la rappresentazione delle sorgenti e dei pozzi esistenti sul territorio comunale. Si rimanda, per questi argomenti e per la loro coerenza, agli elaborati rappresentativi delle reti dei sottoservizi presenti nel Piano dei Servizi del PGT.

- Tavola 8 *"Ricognizione degli ambiti produttivi sovracomunali APS e delle polarità funzionali"* nella quale il fondo valle ed il centro abitato di Ponte di Legno rientrano nei "Sistemi produttivi- polarità funzionali".

- Tavola 9 *"Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli"* che evidenzia in Ponte di Legno la presenza di "boschi", "Aree agricole prioritarie in alta quota-alpeggi", "aree agricole prioritarie in corridoio ecologico" localizzate nei pressi del tessuto trasformato, alcune delle quali incluse negli "Ambiti di elevata naturalità-art.17 PTR" e nei "Corridoi ecologici". - Tavola 10 – Sezione C *"Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli"* che illustra la presenza di "Ecosistemi boschivo-forestali da PIF e DUSAF2009", "Ecosistemi ad alta valenza naturalistica non boschivo-forestali da DUSAF2009", "Aree nude e ghiacciai" alle alte quote, "Ambiti agricoli localizzati in fondovalle e su conide". - Tavola 11 *"Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli"* evidenzia la presenza sul territorio comunale di due "Caseifici ed alpeggi" e di un "Caseificio non industriale", oltre che sei allevamenti. Per quanto riguarda le sopra descritte tavole 9, 10 e 11 si rimanda agli approfondimenti condotti nello Studio agronomico allegato al PGT e per la localizzazione degli allevamenti si ricorda la Tavola 2.1 rappresentativa delle "Tematiche territoriali e ambiti di trasformazione" allegata al presente Rapporto ambientale.

- Tavola 12 *"Infrastrutture viarie"* rappresenta chiaramente la Strada Statale S.S.n.42 del Tonale e della Mendola che provenendo dal comune di Temù prosegue nel comune di Vermiglio attraversando l'intero territorio comunale da ovest a est; inoltre viene evidenziata la S.P.n.300 che distaccandosi dalla S.S.n.42 attraversa in centro abitato di Ponte di Legno, Pezzo e Precasaglio, salendo sino al confine settentrionale del comune.

- Tavola 13 *"Itinerari ciclopedonali sovracomunali"* nella quale è riportato il tracciato di un "Itinerario previsto dal piano Regionale della mobilità ciclistica" che si interrompe nel centro abitato di Ponte di Legno dopo esservi giunto dai comuni di Vezza d'Oglio, Vione e Temù, inoltre vi sono rappresentati due itinerari in fase di studio che si diramano da quest'ultimo.

Per quanto riguarda le tavole costituenti la proposta di Documento di Piano del PTCP, le tavole sono le seguenti:

- Tavola 1.1 *"Struttura e mobilità 50.000, sezione E"* e Tavola 1.2 *"Struttura e mobilità, in scala 25.000, sezione M"* rappresentano sinteticamente le "Tipologie insediative esistenti o previste della pianificazione comunale" e cioè "Ambiti a prevalente destinazione residenziale", "Nuclei di antica formazione", "Insediamenti per servizi comunali e sovracomunali" ed "Insediamenti turistico-ricettivi" è stata poi evidenziata una linea ferroviaria di progetto che interessa la parte del territorio comunale (versante dell'Adamello) che attraversa il territorio comunale in direzione ovest-est.

- Tavola 2.1 *"Unità di paesaggio"* nella quale la parte settentrionale del territorio comunale è classificata come "Versanti dell'Alta Valle Camonica" e come "Fondovalle dell' Alta Valle Camonica da Sellero a Ponte di Legno", mentre la parte meridionale è classificata come "Adamello".

- Tavola 2.2 *"Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio, sezione M"* nella quale, oltre al tessuto trasformato prevalentemente residenziale, altre aree edificate e alle "altre aree impegnate da PGT vigenti" (nomenclatura non idonea per Ponte di Legno in quanto non ancora dotato di PGT), vengono evidenziati "Ambiti ad elevato valore percettivo" localizzati prevalentemente lungo la SS42 e alla SP300, i Parchi, i corsi idrici principali e le relative fasce di rispetto ed i tracciati guida paesaggistici.

- Tavola 2.3 *"Fenomeni di degrado del paesaggio"* - Tavola 2.4 *"Fenomeni di degrado del paesaggio, sezione E"* per il territorio di Ponte di Legno viene evidenziata, a settentrione, un'area caratterizzata da "Degradi determinati da rischio idrogeologico e sismico – Deformazioni gravitative profonde di versante"

- Tavola 2.5 *"Paesaggi dei laghi insubrici, sezione Idro – Garda sud"*, riporta "Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo", "Insediamenti insistenti su area franosa o su conoide" e altri "Insediamenti insistenti su area alluvionabile/allagabile" ed infine due "Linee elettriche aeree".

- Tavola 2.6 *"Rete verde paesaggistica"* in cui viene evidenziata la presenza di estese "Aree ad elevato valore naturalistico", "Aree naturali di completamento" e "Corridoi ecologici primari" della REP, "Elementi di primo livello della RER inclusi i siti della Rete Natura 2000", oltre che "sentieri".

- Tavola 2.7 *"Riconoscimento delle tutele paesaggistiche, sezione E"* nella quale vengono identificati i territori sui quali sono presenti i Parchi, le Zone di Protezione Speciale, i Siti di Interesse Comunitario, individuazione delle aree caratterizzate da "Bellezze d'insieme", aree di tutela dei laghi, dei fiumi e dei torrenti.

- Tavola 3.1 *"Ambiente e rischi 50.000, sezione E"*-Tavola 3.2 *"Inventario dei dissesti 50.000, sezione E"* nelle quali sono evidenziate le aree PAI, l'idrografia, le aree a pericolosità elevata, i siti valanghivi e le frane lineari.

- Tavola 3.3 *"Pressioni e sensibilità ambientali, sezione M"* nella quale il territorio di fondovalle ed il centro abitato sono inclusi nei "Sistemi produttivi – polarità funzionali", viene inoltre evidenziata la presenza di "Ambiti elevata naturalità art.17 PPR", "Fasce di ambientazione delle infrastrutture" lungo la SS42, "Domini sciabili", oltre che "Parchi".

- Tavola 4 *"Rete ecologica provinciale, sezione E"* nella quale sono evidenziati i siti "Rete Natura 2000", gli "elementi di primo livello delle RER", un "Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano" che include il centro abitato di Ponte di Legno e Pezzo, la parte del territorio non interessata da ZPS, SiC e dalla RER sono classificate come "Aree naturali di completamento".

- Tavola 5.1 e Tavola 5.2 *"Ambiti attività agricola strategica, ambiti agricoli, sezioni E ed M"* nella quale sono rappresentati i "Boschi (DUSAF e PIF)", "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)" limitatissime "aree sterili" e "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni" tutti questi sono classificati come "Ambiti di valore paesistico ambientale".

Per quanto riguarda gli elaborati testuali costituenti la revisione del PTCP si può notare che:

Moniga rientra nell'Unità di paesaggio "Versanti dell'Alta Valle Camonica e Fondovalle dell'Alta Valle Camonica da Sellero a Ponte di Legno".

Nell'allegato alla Relazione “a I analisi del consumo di suolo”, al riguardo del “*Sistema Urbano Sovracomunale (SUS)*”, nel quale è inserito il comune di Ponte di Legno, vengono rappresentate sottoforma di grafico sia la situazione della pianificazione locale sia i vari rapporti con il fabbisogno endogeno/esogeno.

Nell'allegato “a II Analisi del sistema commerciale”, nel territorio di Ponte di Legno non sono rappresentate grandi strutture di vendita, si segnala la presenza di una media struttura di vendita e molteplici esercizi di vicinato.

Nell'allegato “a III analisi sistemi produttivi provinciali”, vengono riportate, per ogni comune della provincia, cartografie rappresentative del numero di imprese suddivise in agricoltura, silvicoltura, pesca, attività di estrazione di minerali da cave e miniere, attività manifatturiere, di fornitura di energia elettrica, gas vapore e aria condizionata, fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio e relativo numero addetti.

Per quanto riguarda gli allegati alla “Normativa”:

allegato “b I Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della provincia di Brescia”, vengono descritte tutte le caratteristiche e le criticità degli elementi di rilevanza paesaggistica e ne vengono individuati gli indirizzi di tutela ai quali fare riferimento;

allegato “b II Repertorio dei beni storico culturali della provincia di Brescia”, si ricorda l'elenco con l'individuazione corretta dei nomi e dei vincoli per ogni bene vincolato presente nel territorio comunale come già indicato per la tavola n 2.7;

allegato “b III Ambiti produttivi sovracomunali”, contiene gli estratti relativi ai diversi ambiti produttivi (non presenti a Ponte di Legno);

allegato “b IV Varchi insediativi di supporto alla rete ecologica”, nel comune di Ponte di Legno non sono stati segnalati varchi.

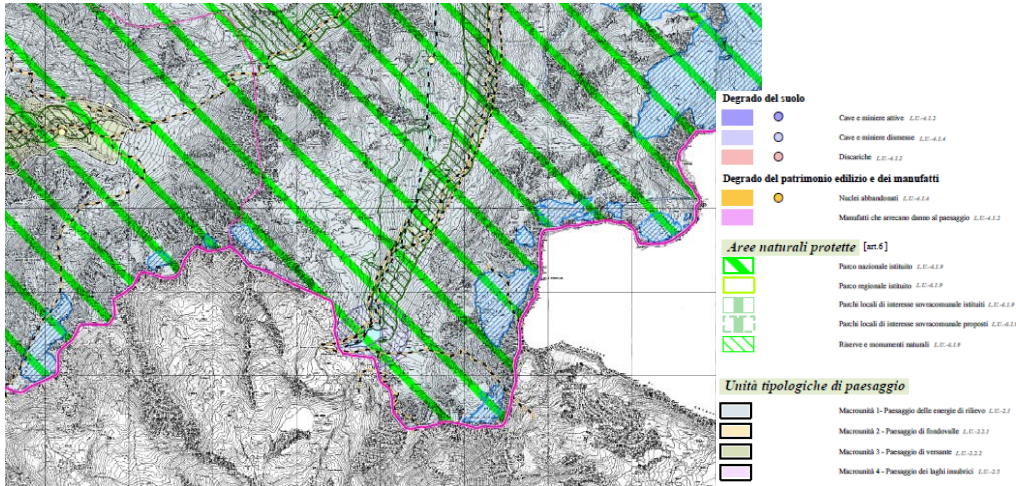
allegato “b V buone pratiche e indirizzi per la riqualificazione paesistico ambientale” contiene esempi di sistemazione del reticolo idrico, schemi per la posa delle alberature e riqualificazione del verde ecc. ecc.

Si rimanda al capitolo nel quale vengono analizzati i singoli Ambiti di Trasformazione, nel quale viene approfonditamente esposta la “*Coerenza esterna con gli elaborati del PTCP*” sopra elencati, di ciascuna previsione oggetto del presente Rapporto ambientale.

IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Sondrio è stato approvato con D.C.P. n. 4 del 25 gennaio 2010 ed ha assunto efficacia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Inserzione e Concorsi - n. 14 del 7 aprile 2010.

La tavola 4.10 – Elementi paesistici e rete ecologica mette in evidenza, nella zona esaminata, la presenza del Parco nazionale.



Estratto dal PRCP di Sondrio: Tav. 4.10 Elementi paesistici e rete ecologica

In tutta la documentazione di Piano resta preponderante, nella zona esaminata, la presenza del Parco nazionale dello Stelvio, per questo motivo e secondo quanto esplicitato nelle Norme di attuazione del PTCP di Sondrio, riportate a seguire, si ritiene poco significativo entrare ulteriormente nel merito.

Estratto da PTCP Sondrio, allegato B1. Norme di attuazione,
Titolo II – Elementi costitutivi dell'ambiente e del paesaggio

... omissis

Capo 2 – Ambiti ad elevata valenza ambientale

Art. 6 - Aree naturali protette, Parchi, Riserve, Monumenti naturali

1. Il PTCP individua, nelle tavole 4.1-10 – Elementi paesistici e rete ecologica e 6.1-10 – Previsioni progettuali strategiche, gli ambiti ricompresi nelle aree protette istituite sia a livello nazionale che regionale (Parco Nazionale dello Stelvio, Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, le Riserve e i Monumenti naturali), nonché i parchi di interesse sovra locali (PLIS). Tali ambiti non sono modificabili in sede di formazione dei PGT.

... omissis

2. Per quanto espressamente previsto dalla l.r. 11.3.2005, n.12, le prescrizioni del PTCP entro gli ambiti territoriali ricompresi nelle aree protette di cui al precedente comma 1 sono finalizzate all'attuazione degli indirizzi e al raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, applicabili fino alla entrata in vigore degli strumenti di pianificazione propri di ciascuna area protetta.

3. Il PTCP recepisce i contenuti naturalistico-ambientali dei Piani dei Parchi e degli strumenti di programmazione e gestione approvati e coordina con gli enti gestori l'integrazione delle prescrizioni contenute nei relativi Piani Territoriali.

IL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI TRENTO – P.U.P.

Con legge provinciale 27 maggio 2008, n.5 è stato approvato il nuovo Piano provinciale che è stato successivamente pubblicato il 10 giugno 2008 sul Bollettino ufficiale della Regione n. 24 supplemento n. 2 ed è entrato in vigore il 26 giugno 2008.

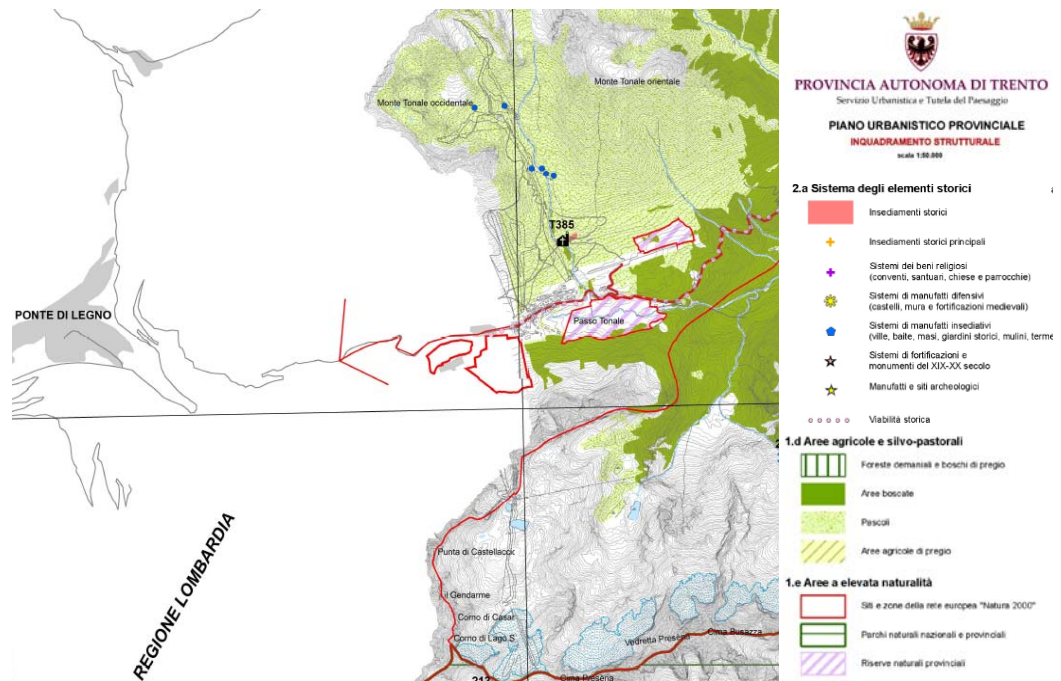
Il P.U.P. riconosce come invariants del territorio provinciale le aree a elevata naturalità (parchi naturali, rete europea "Natura 2000", riserve naturali). Il piano assegna altresì a queste aree un ruolo centrale

nella logica delle reti ecologiche e ambientali e nella relativa disciplina. L'individuazione nel P.U.P. e nei piani locali persegue obiettivi di tutela del territorio e di conservazione naturalistica nonché di evidenziazione di reti naturali significative, al fine della valutazione delle diverse opzioni di sviluppo.

La parte di territorio trentino che è in diretta connessione, oltre il Passo del Tonale, con Ponte di Legno è il "Territorio 7 Val di Sole".

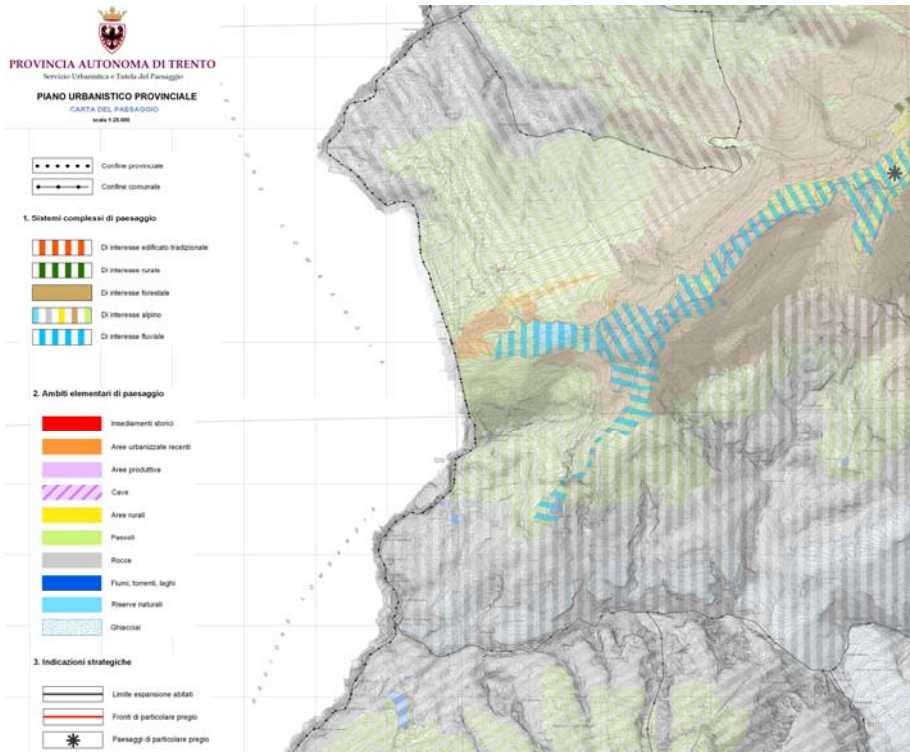
Anche in questo caso buona parte del territorio trentino confinante con Ponte di Legno è interessato dalla continuità con i due parchi: il Nazionale dello Stelvio, comprende le Valli di Peio e Rabbi, e il Parco dell'Adamello nel comune di Spiazzo.

La - Carta d'Inquadramento Strutturale – del P.U.P. , della quale si riporta un estratto, costituisce la sintesi interpretativa del quadro conoscitivo del territorio provinciale ed il riferimento per la definizione degli obiettivi e delle strategie da parte degli strumenti di pianificazione territoriale. Inoltre individua le "invarianti", cioè quegli elementi identificativi e distintivi del territorio meritevoli di tutela. Per quanto riguarda la zona prossima al confine con Ponte di Legno la carta d'inquadramento classifica la strada del Passo del Tonale come "viabilità storica" e segnala la presenza di Siti e zone della rete europea "Natura 2000".



Estratto dal P.U.P. di Trento: Inquadramento strutturale

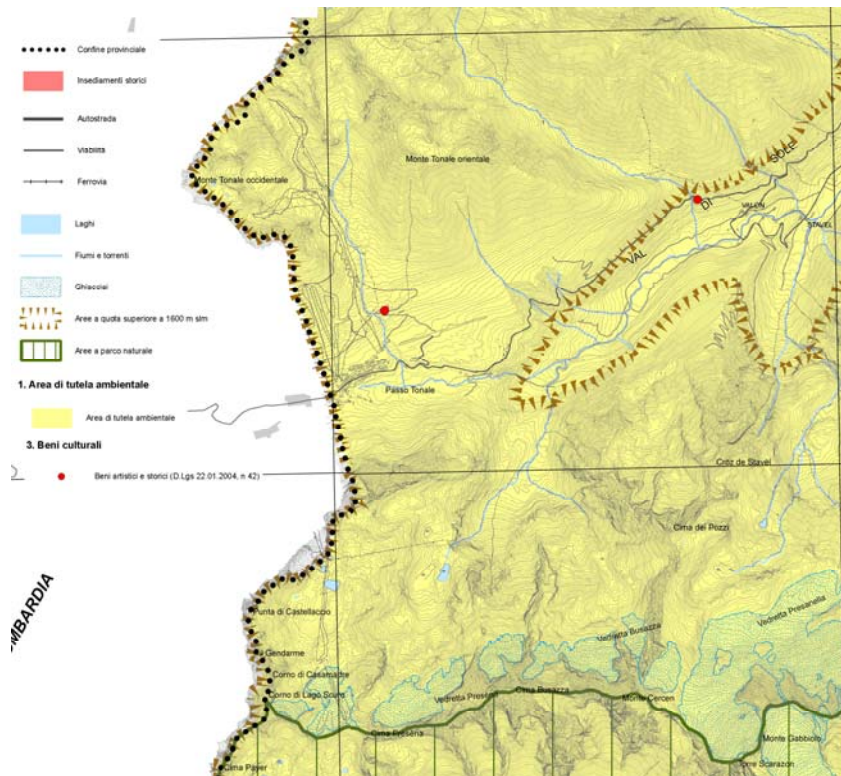
La - Carta del Paesaggio – del P.U.P., fornisce l'analisi del sistema del paesaggio, individuando le "identità territoriali e le invarianti" ai fini del riconoscimento e della tutela dei valori paesaggistici.



Estratto dal PUP di Trento: Carta del Paesaggio

In particolare, al confine con Ponte di Legno, sono identificati i "sistemi complessi" che non hanno una perimetrazione precisa e che acquistano quindi valenza d'indirizzo per gli interventi sul territorio.

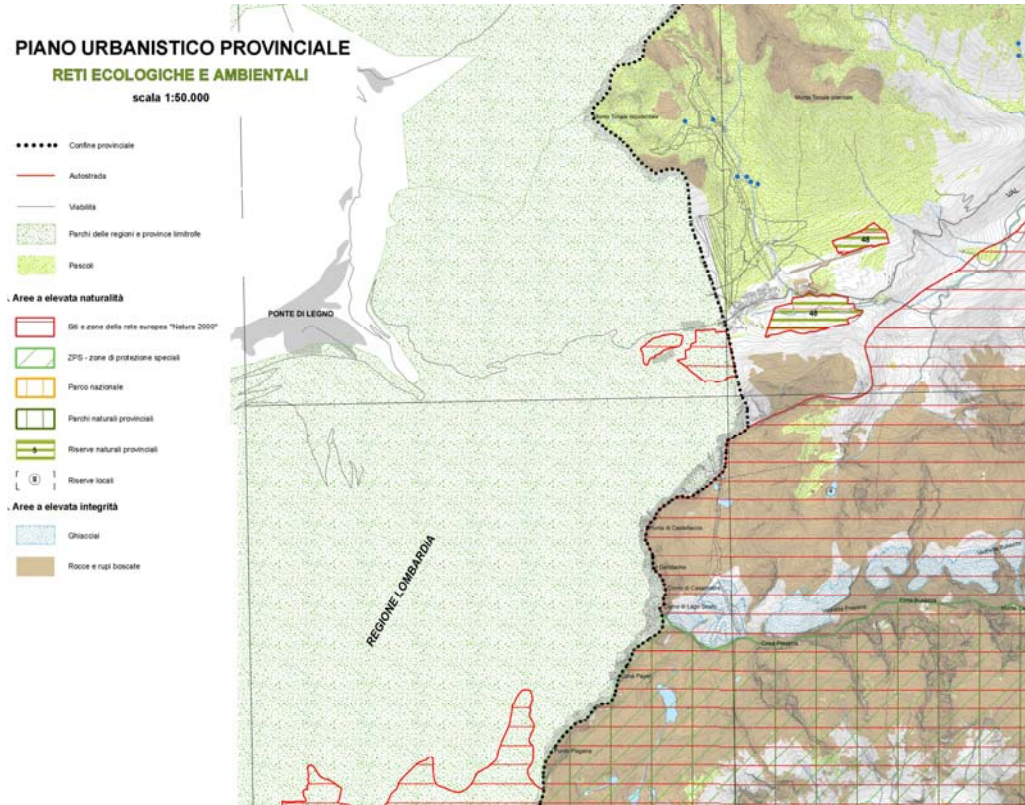
La - Carta delle Tutele Paesistiche – del P.U.P. , individua le aree di tutela ambientale, i beni ambientali e culturali presenti.



Estratto dal PUP di Trento: Carta delle Tutele Paesistiche

La carta non evidenzia, a confine, la presenza di specifici beni culturali o ambientali, bensì individua tutta la zona come area di tutela ambientale.

La tavola delle reti ecologiche e ambientali individua le aree interessate dalle reti, idonee a interconnettere gli spazi e le risorse naturali sia all'interno del territorio provinciale che nei rapporti con i territori circostanti. Nell'estratto cartografico riportato è possibile individuare la presenza di "siti e zone della rete Natura 2000", una vasta "area a elevata integrità" ed aree a "pascolo"; questi ambienti costituiscono parte integrante della rete ecologica. In particolare, le aree ad elevata integrità, ghiacciai, rocce e rupi boscate, facenti parte di siti a bassa, se non nulla antropizzazione, devono essere preservate da qualsiasi tipo di attività che comporti insediamenti stabili. Sono consentiti soltanto manufatti speciali allo scopo di presidio civile per la sicurezza del territorio (per esempio i rifugi alpini).



Estratto dal PUP di Trento: Carta reti ecologiche e ambientali

Il sistema insediativo del piano urbanistico provinciale disciplina il dimensionamento residenziale, i servizi e le attrezzature di livello sovracomunale e i criteri generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale; stabilisce, inoltre, la disciplina delle aree individuate dalla tavola del sistema insediativo e reti infrastrutturali:

- aree produttive del settore secondario di livello provinciale e locale;
- aree di riqualificazione urbana e territoriale;
- aree sciabili e sistemi piste - impianti;
- aree estrattive;
- aree agricole e aree agricole di pregio.

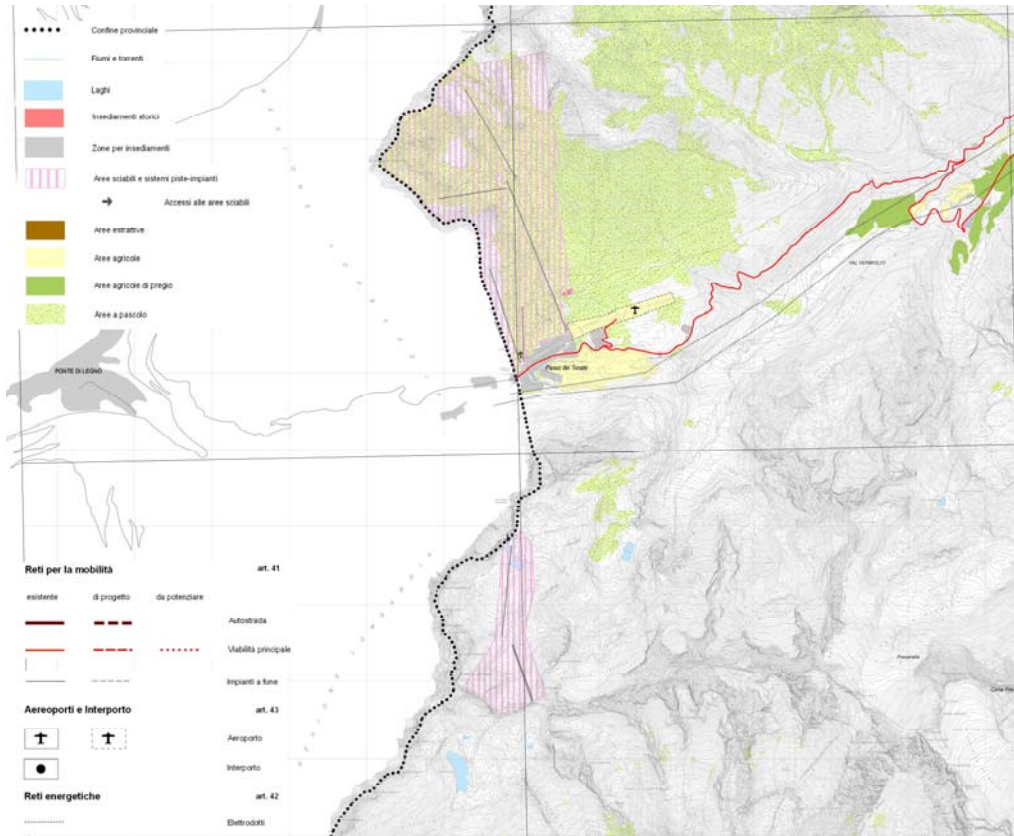
Fanno parte del sistema insediativo, inoltre, le aree a pascolo e a bosco, rappresentate nella tavola dell'inquadramento strutturale. La tavola del sistema insediativo e reti infrastrutturali individua le reti per la mobilità ed i tracciati e corridoi energetici e telematici.

In particolare sono evidenziati, oltre alla rete stradale principale esistente e una zona di interporto, gli impianti di risalita per le aree sciabili, le aree d'insediamento residenziale.

Le reti per la mobilità si articolano in corridoi infrastrutturali di accesso, corridoi infrastrutturali interni, collegamenti funzionali, tracciati stradali, linee ferroviarie e altre infrastrutture di trasporto pubblico e di

mobilità alternativa che configurano e contribuiscono a prefigurare, anche per il prossimo futuro, il modello provinciale di mobilità orientato all'integrazione dei territori, alla razionalizzazione dei traffici e al contenimento dell'inquinamento atmosferico.

L'area interportuale è riservata all'insediamento di infrastrutture destinate a facilitare l'interscambio fra i diversi sistemi di mobilità. Le aree aeroportuali sono destinate alle infrastrutture e agli impianti per il traffico aereo.



Estratto dal PUP di Trento: Carta del sistema insediativo e reti infrastrutturali

II PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO

In Regione Lombardia, in applicazione della norma nazionale (Legge 6 dicembre 1991 n.394 "*Legge quadro sulle Aree protette*") e di quella regionale (Legge Regionale 4 agosto 2011, n. 12), oggi si riconoscono due diversi regimi di protezione: quello a parco naturale strettamente aderente a quanto previsto dalla Legge nazionale, e quello di parco regionale che risponde a norme meno restrittive, infatti con la Legge Regionale n.23 del 1 dicembre 2003 è stato istituito il "Parco naturale dell'Adamello", grosso modo corrispondente alle quote più elevate ed agli ambienti meno antropizzati, al di sotto del quale si colloca il "Parco regionale dell'Adamello" dove vigono norme e regolamenti meno restrittivi che nel Parco naturale.

Le regole che vigono nel "Parco Naturale" sono contenute nel Piano Territoriale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 22 novembre 2005 n° VIII/74 mentre quelle relative al Parco Regionale sono contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale n°VII/6632 del 29 ottobre 2001 e successive modifiche (DGR 24 marzo 2005 n°VII/21201 e DGR 11 maggio 2006 n° 8/2488). Il P.T.C del Parco Adamello è stato approvato con D.G.R. n. 7/6632 in data 29/10/2001. Gli elaborati di Piano sono stati pubblicati sul BURL in data 29 novembre 2001 (Il supplemento straordinario al n° 48). Successive varianti sono state approvate con D.G.R. 24 marzo 2005 n. VII/21201 (BURL 22 aprile 2005, 3° suppl.

straordinario al n°16) e D.G.R. 11 maggio 2006 n. 8/2488 (BURL 30 maggio 2006, 2° suppl. straordinario al n° 22).

In data 6 marzo 2014 sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia è stata pubblicata la variante n. 4 al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Adamello, approvata con Delibera di Giunta Regionale 21 febbraio 2014 - n. X/1403 (Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia: Numero 10 - Serie Ordinaria - Data Pubblicazione 06/03/2014).

Il P.T.C. è lo strumento fondamentale attraverso il quale vengono dettati gli obiettivi, gli indirizzi e le regole che hanno vigore nel territorio dell'area protetta.

La tutela e la corretta gestione di natura, ambiente e paesaggio, costituiscono gli obiettivi fondamentali del P.T.C. del Parco Adamello; tali obiettivi vanno perseguiti soprattutto attraverso il recupero di un corretto rapporto, culturale ed economico, dell'uomo con l'ambiente, seguono ulteriori obiettivi relativi alla ricerca e applicazione di forme di sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali, compatibili e sostenibili con particolare riguardo alla fruizione didattica, ricreativa e sportiva dell'ambiente naturale. Tali obiettivi vanno perseguiti attraverso la costante ricerca di nuovi comportamenti umani, compatibili con la tutela delle risorse naturali. Il Parco dell'Adamello è stato istituito per perseguire i seguenti obiettivi: tutelare la biodiversità, conservare ed incrementare le potenzialità faunistiche, floristiche, vegetazionali, geologiche, idriche ecosistemiche e paesaggistiche dell'area; garantire un uso dei suoli e dei beni compatibile con le qualità naturalistiche; tendere alla conservazione e ricostruzione dell'ambiente; realizzare l'integrazione tra uomo e ambiente naturale mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici, architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; promuovere e disciplinare la fruizione dell'area a fini scientifici, culturali, educativi e ricreativi.

All'interno del Parco Adamello sono state distinte ulteriori aree, denominate "Zona di Riserva Naturale" nelle quali, per caratteristiche geografiche e ambientali, vengono definiti con maggiore dettaglio gli obiettivi di tutela e di interazione con l'azione umana.

Le "Zone di Riserva naturale" si distinguono in:

- Zona Di Riserva Naturale Integrale: dove l'azione umana è totalmente preclusa se non per attività didattiche o di ricerca;
- Zona Di Riserva Naturale Orientata: dove l'attività umana è orientata verso alcune tipologie conservative (recupero del bosco, dei pascoli, gestione di determinate specie animali o vegetali, etc.);
- Zona Di Riserva Naturale Parziale (forestali, botaniche, zoologiche, antropologiche, etc.): dove le attività umane sono consentite se compatibili con gli elementi naturali di pregio dei quali si vuole prioritariamente mantenere e migliorare la presenza.

Le Zone di Riserva naturale che caratterizzano il Parco Adamello sono:

- Zona di riserva naturale integrale "Val Rabbia e Val Gallinera";
- Zona di riserva naturale orientata "Val Gallinera-Aviolo";
- Zona di riserva naturale orientata "Lago d'Arno";
- Zona di riserva naturale orientata "Alto Cadino-Val Fredda";
- Zona di riserva naturale parziale morfopaesistica e biologica "Adamello";
- Zona di riserva naturale parziale biologica "Torbiere del Tonale";
- Zona di riserva naturale parziale biologica "Torbiere di Val Braone";
- Zona di riserva naturale parziale zoologico-forestale "Boschi di Vezza e Vione";
- Zona di riserva naturale parziale zoologico-forestale "Piz d'Olda-Pian della Regina";
- Zona di riserva naturale parziale zoologico-forestale "Frisozzo-Re di Castello";
- Zona di riserva naturale parziale morfopaesistica e botanica "Badile-Tredenus";
- Zona di riserva naturale parziale botanica "Marser-Bos".

La Tavola planimetria generale del P.T.C. suddivide il territorio del Parco, ai fini della tutela ambientale e paesistica, in tre successivi Orizzonti altitudinali:

- Orizzonte del paesaggio antropico;
- Orizzonte del paesaggio alpestre;
- Orizzonte del paesaggio culminale.

Inoltre sono indicati i confini delle "Zone di Riserva naturale", la cui istituzione ha il fine di tutelare le manifestazioni vegetali, zoologiche, morfologiche, paesistiche e idrogeologiche di maggiore pregio in esse riscontrabili.

Le Zone di Riserva naturale costituiscono, nel loro insieme, l'area di "Parco Naturale", nonché la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2070401 istituita ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

Il P.T.C. identifica, inoltre, alcuni "Monumenti Naturali": grandi alberi; cascate; coni granitici di erosione.

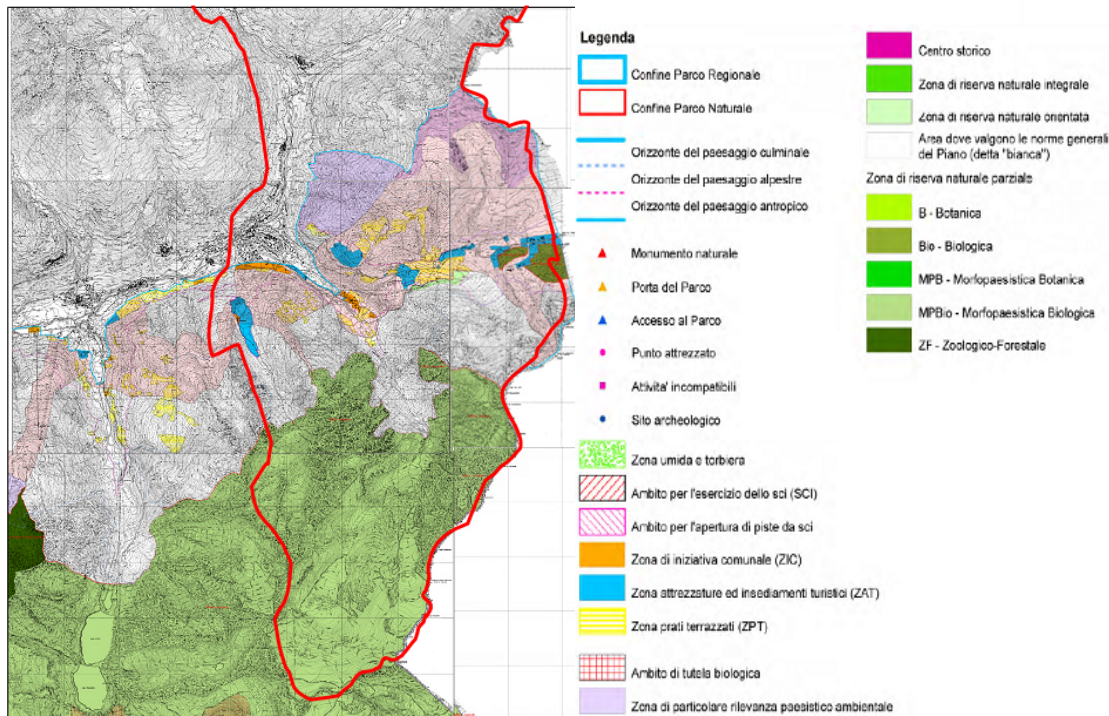
Il Piano individua, infine, le "Zone territoriali di interesse antropico", con la seguente classificazione: "Zona di iniziativa comunale"; "Zona attrezzature e insediamenti turistici"; "Zona prati terrazzati".

Nella planimetria generale del Piano, con appositi simboli grafici, sono altresì individuati: *Zone di particolare rilevanza paesistico-ambientale; Zone umide e torbiere; Ambiti di tutela biologica; Porte del Parco, Accessi al Parco e Punti attrezzati; Ambiti per l'esercizio dello sci; Ambiti per l'apertura di nuove piste da sci; Siti di interesse archeologico; Attività incompatibili.*

Il P.T.C. del Parco ha anche effetto e valore di piano paesistico stralcio del Piano Territoriale Regionale e si coordina con i contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; esso prevale sulla pianificazione degli Enti Locali (Comuni e Provincia), governa e pianifica la gestione faunistica (nel solo Parco Naturale, mentre nel Parco Regionale in materia venatoria e piscatoria prevalgono le norme provinciali).

Tutte le disposizioni del Piano sono immediatamente vincolanti ai sensi dell'art. 18, comma quarto della l.r. 86/1983. Il territorio del Parco è vincolato paesisticamente ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

Nella Tavola "Azzonamento" prevede, per la parte ricadente all'interno del comune di Ponte di Legno "Zone attrezzature ed insediamenti turistici - ZAT" e "Zone di iniziativa comunale - ZIC".



P.T.C. del Parco naturale dell'Adamello – approvato 2014

Vedasi anche ALLEGATI - estratto P.T.C. del Parco naturale dell'Adamello

II PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco nazionale dello Stelvio, predisposto ai sensi dell'art. 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro sulle aree protette», costituisce lo strumento di tutela dei valori naturali ed ambientali, storici, culturali ed antropologici tradizionali dell'area protetta. Si tratta di uno strumento di gestione e organizzazione del territorio dell'area parco. L'area del parco è articolata in zone a diverso grado di protezione, caratterizzate da modalità differenziate d'uso e godimento:

- zone A – Riserve integrali
- zone B – Riserve generali orientate
- zone C – Aree di protezione
- zone D – Aree di promozione economica e sociale.

Il Piano per il Parco nazionale dello Stelvio, dopo una lunga fase di elaborazione, è stato adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 22 del 28 luglio 2005. In seguito gli elaborati sono stati depositati presso i Comuni, le Province, le Comunità Montane ed i Comprensori interessati e la Regione Lombardia, ove chiunque ha potuto prenderne visione per presentare eventuali osservazioni. Successivamente il Consiglio Direttivo si è pronunciato nel merito delle osservazioni ed ha apportato alcune integrazioni tecniche agli elaborati di Piano.

Il giorno 16 gennaio 2006 è stato pubblicato sui quotidiani l'avviso riguardante l'avvio della procedura per l'approvazione del Piano. Con lettera 1807 prot. del 21 giugno 2012, il Direttore del Parco comunicò al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, presso il quale gli elaborati di Piano sono depositati per l'esame di competenza, lo stato d'avanzamento delle integrazioni richieste.

La definitiva approvazione del Piano avverrà d'intesa tra il Ministero, la Regione Lombardia, le Province Autonome di Trento e di Bolzano-Alto Adige, l'Ente Parco e, per le sole "Aree D di promozione economica e sociale", i Comuni interessati. Acquisirà piena efficacia con la pubblicazione del decreto ministeriale di approvazione sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettino della Regione Lombardia e con l'entrata in vigore delle leggi provinciali di recepimento per quanto riguarda le Province Autonome di Trento e Bolzano-Alto Adige.

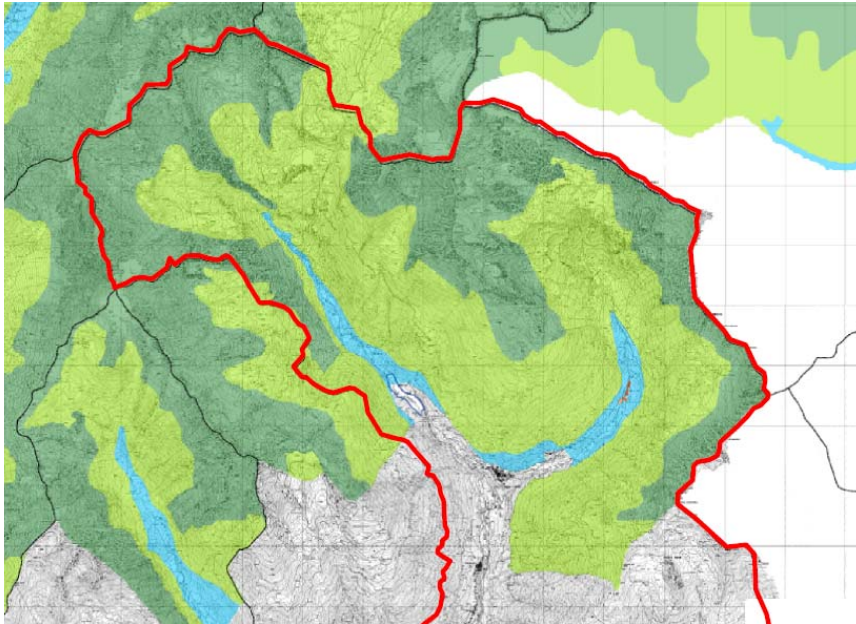
Il territorio del Comune di Ponte di Legno che ricade nella giurisdizione del Parco Nazionale dello Stelvio viene individuato nell'estratto relativo al Piano del Parco in cui sono indicate 3 tipologie di zona:

- *Zone A-Riserve integrale*: sono le aree di maggiore naturalità del parco;
- *Zone B-Riserve generali orientate*: queste zone comprendono le praterie sommitali i pascoli, ma anche gli ambiti forestali caratterizzati da elevati valori di naturalità; qui sono esercitate attività agro-silvo-pastorali mentre sono scarsi sia gli insediamenti umani che le opere di infrastrutturazione.
- *Zone C-Aree di protezione*: sono le zone in cui il paesaggio, rispetto alle zone precedenti, si antropizza maggiormente e dove l'esercizio moderato di prelievi ed utilizzazioni agro-silvo-pastorali è avviene secondo metodi tradizionali e di agricoltura biologica parallelamente alla presenza di forme sostenibili di ospitalità e fruizione in ambiente rurale.

Nelle Norme di Attuazione del Piano del Parco sono indicate per le zone sopracitate le discipline di tutela che, rispettivamente, fanno riferimento agli articoli 2.2 Zone A, 2.3 Zone B e 2.4 Zone C.

Il P.T.C. del Parco nazionale dello Stelvio nella Tavola "*Planimetria generale: azionamento*" riguardante il territorio di Ponte di Legno include gran parte dell'area a monte all'interno della zona denominata "*Riserve generali orientate*", si hanno inoltre zone ricadenti nella categoria "*Riserve naturali integrali*"; sono individuate due "*Area di protezione*", una al limitare nord di Pezzo, verso est, zona percorsa dal torrente Arcanello e comprendente Case di Viso (D1), e una oltre Santa Apollonia verso nord, comprendente la Valle delle Messi attraversata dal Frigidolfo.

Nelle tavole del redigendo PGT si è provveduto a recepire il limite del Parco nazionale dello Stelvio come da cartografia di Piano di Coordinamento del Parco.



Legenda

- A Riserve Integrali
- B Riserve generali orientate
- C Aree di protezione
- D1 Aree di promozione economica e sociale, antropizzate con gradi di sensibilità minori
- D2 Aree di promozione economica e sociale, antropizzate con diverso grado di sensibilità

Estratto P.T.C. Parco Nazionale dello Stelvio – Piano del Parco

Vedasi anche ALLEGATI - estratto P.T.C. del Parco nazionale dello Stelvio

6.7 Pianificazione locale intercomunale

Vengono di seguito analizzati gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti nei comuni confinanti con il territorio del comune di Ponte di Legno partendo dal comune più a Sud (Saviore dell'Adamello-Provincia di Brescia) e procedendo in senso orario. (rif. Documento di Piano tavola "Pianificazione vigente d'area").

Provincia di Brescia

Comune di Saviore dell'Adamello

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Saviore dell'Adamello è stato approvato con delibera n.27 del 24.11.2010 e pubblicato sul BURL in data 25.05.2011.

Il territorio di Saviore dell'Adamello confina con quello di Ponte di Legno per la sua parte più settentrionale in corrispondenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC IT 2070013 - Ghiacciaio dell'Adamello) a sua volta contenuto nel Parco Regionale dell'Adamello (ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello") e, per la precisione, sulla linea di crinale che partendo da Passo del Venerocolo tocca Punta del Venerocolo, Passo della Tredicesima, Monte Narcanello, Passo Venezia, Monte Venezia, Passo della Valletta termina su Monte Mandrone.

L'area urbanizzata di Saviore dell'Adamello è concentrata nella porzione Sud del territorio ed è costituita, oltre che da Saviore stesso, da alcune frazioni quali Ponte, Valle, Isola, Fresina e dalla località "Rasega"; la restante parte del territorio risulta essere popolata da un limitato numero di baite.

Nella documentazione che costituisce lo strumento urbanistico comunale il territorio a Nord che confina con Ponte di Legno compare nella Tavola 11-b-DdP-Strategie di Piano del Documento di Piano ed è classificato come facente parte del *Sistema Paesistico Ambientale* e, nella fattispecie, negli *Ambiti agricoli ricompresi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)*; molto significativa è la parte del ghiacciaio dell'Adamello che sconfinava nel comune di Ponte di Legno.

Ai sensi dell'Art. 26 - *ambiti agricoli ricompresi nelle zone di protezione speciale (ZPS) e nei siti di importanza comunitaria (SIC) delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole* del PGT, in questo ambito è di fatto vietata l'attività edilizia fatti salvi manutenzione straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione senza modifiche della superficie interessata e in osservanza dei disposti del Piano Territoriale del Parco.

Comune di Edolo

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Edolo è stato definitivamente approvato con delibera n.23 del 04.10.2012.

La porzione di linea di confine che divide il territorio di Edolo da quello di Ponte di Legno è localizzata nell'estremo Est del comune: parte a Nord dalla vetta del monte Calotta, e scendendo verso Sud lungo il crinale raggiunge il Monte dei Frati, il Passo del Venerocolo, Passo e Cima Garibaldi, Passo Brizio, fino a terminare al Corno Bianco in prossimità del Passo degli Italiani.

Nella tavola *Azzonamento di Piano del Piano delle Regole del PGT* di Edolo, lungo questo limite amministrativo, il territorio è classificato come zona *E5-Aree della Naturalità* e completamente ricadente nel Parco Regionale dell'Adamello (ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello") che poi attraversa il confine e occupa una porzione significativa del territorio di Ponte di Legno. Per queste aree è prevista la non edificabilità fatta salva la realizzazione di:

- di strutture necessarie per l'adeguamento funzionale degli alpeggi esistenti;
- di attrezzature leggere che favoriscano un uso ricreativo dell'area (fontane, panchine, spazi di relazione, ecc.);
- di strutture tecnologiche di interesse pubblico (prese d'acqua, serbatoi, ecc.);
- di attrezzature pubbliche o di uso pubblico connesse alla valorizzazione scientifica, ricreativa e turistica: postazioni scientifiche, rifugi alpini e bivacchi.

Dal Monte dei Frati fino al Passo Garibaldi, Edolo accoglie, entro i confini del citato parco, anche il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2070009-Versanti dell'Avio e a Sud del Passo Garibaldi il SIC IT

2070013-Ghiacciaio dell'Adamello, che interessa in modo evidente anche la parte Sud del territorio di Ponte di Legno. A Sud del Monte dei Frati inoltre è riconoscibile l'area di perimetrazione della Zona dell'Adamello classificata come Area di Notevole Interesse Pubblico ai sensi dell'Art. 136 D.Lgs. 42/04. Nel dettaglio è possibile inoltre identificare una *Sentiero previsto dal PTCP* che attraversa il confine al Passo del Venerocolo e, al Passo Brizio è identificabile un'area a *Servizio per servizi ed impianti tecnologici*.

Ulteriori significativi elementi naturali nelle vicinanze del confine, ma non ricadenti nel comune di Ponte di Legno, sono le *Fasce di Tutela del Laghetto dei Frati* e del *Lago Venerocolo*.

Nel Documento di Piano la Tavola *Vincoli Ambientali e Monumentali* sono riconosciute le medesime aree sopracitate mentre la Tavola *Vincoli amministrativi da infrastrutture e attività* individua in prossimità del *Lago Venerocolo* una *Zona di tutela assoluta* e la relativa *Zona di rispetto (200 m)* a protezione di una sorgente ad uso idropotabile.

Comune di Temù

Lo strumento urbanistico del comune di Temù è il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 05.04. 2014.

La linea di confine con Ponte di Legno è riconoscibile lungo tutto il perimetro Est del territorio di Temù; tale confine, come altri già descritti, corre lungo le linee di crinale dei monti che suddividono la zona in vallate, nella fattispecie il confine ha origine da cima Monticello (che per Ponte di Legno segna anche parte del confine con Vezza d'Oglio) passa poi per Punta Monticelli, si avvicina a Baita di Monticelli per scendere fino a Baita di Somalbosco, attraversa la Valle di Coen, passa a Ovest dell'abitato di Precasaglio e di Zoanno, infine vicino al capoluogo Ponte di Legno in località Poia dove, risalendo i pendii verso Baita di Casola, gira attorno alla Stazione seguendo quindi il crinale del Dosso delle Pertiche fino a Como Marcio e Bocchetta di Casola per raggiungere poi il Monte Castablo, Punta e Bocchetta dei Buoi, Bocchetta di Valbione, Bocchetta di Salimmo e Bocchetta della Calotta, per La Calotta, Bocchetta dei Frati, Monte dei Frati e terminando vicino a Punta del Venerocolo.

La parte del territorio di confine compresa fra Cima Monticello e l'abitato di Ponte di Legno (Villa Luzzago) è classificata parte come *Ambiti agricoli*, parte come *Ambiti naturali-boschivi* e *Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione*.

La parte del territorio di confine compresa fra cima Salimmo e l'abitato di Ponte di Legno è classificata parte come *Ambiti agricoli*, parte come *Ambiti naturali-boschivi*, parte come *Attrezzature per la pratica dello sci* che si limita alle aree circostanti la località Stazione e Baita di Casola.

Aree estese del territorio sono interessate da *Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni* e *Classi 3b; 3d; 3e; 3g*, sul territorio vengono inoltre individuati *Ambiti della rete ecologica principale*,

Il fondovalle è attraversato dal Fiume Oglio, a nord si trovano le aree urbanizzate costituite da *Ambiti di ristrutturazione residenziale*, *Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico*, *Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto*.

Va precisato che le aree al di sopra del 1.400 m. s.l.m. ricadono nella *zona Delimitazione aree sottoposte a vincolo di inedificabilità temporanea (art. 1 ter L. n.431 del 8 agosto 1985)*.

Comune di Vione

Il comune di Vione ha approvato il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) con delibera del Consiglio Comunale n.42 del 13.12.2013, la pubblicazione sul B.U.R.L. n.12 della Regione Lombardia è avvenuta il 4 giugno 2014.

La parte del territorio di Vione che confina con Ponte di Legno è ridotta ad una linea di lunghezza contenuta in corrispondenza di Cima Monticello, area che risulta essere in alta montagna tanto che la *Tavola 1-Inquadramento territoriale e zone di preservazione e salvaguardia ambientale* del Documento di Piano evidenzia la presenza di un *ghiacciaio*. La zona di contatto ricade nel Parco Nazionale dello Stelvio (ZPS IT2040044); le aree urbanizzate e infrastrutturate si concentrano prevalentemente nel fondo valle.

Altre tavole del Documento di Piano inquadrano la zona di Cima Monticello: la *Tavola 5.1 Vincoli amministrativi* riporta la presenza del *vincolo idrogeologico* dettato dal Regio Decreto del 3 Giugno 1937,

la *Tavola 10.1-Viabilità e trasporto pubblico-stato di fatto, in corso di esecuzione e in progetto* è segnalata solamente la presenza di un *Sentiero 65a-bivio 65-Cima Monticello* il cui percorso è desunto dalla *Carta dei sentieri della Valle Camonica*.

Del *Piano delle Regole* è significativa la rappresentazione cartografica che viene restituita dalla *Tavola 9.1-Vincoli paesaggistici storici* in cui, per il già nominato Ghiacciaio, viene precisato il vincolo dovuto all'Art. 142 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n°.42 così come l'area risulta *gravata da usi civici (comma h)*. Nella *Tavola 10.1-Regime dei suoli*, l'area di confine è *Territorio Agricolo* e più precisamente *E4-Ambiente roccioso e vegetazione rupestre, di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico* per la quale le Norme Tecniche di Attuazione del PGT, all'Art. 48, non ammettono attività edilizia e stabiliscono che la destinazione d'uso di tali aree sia quella della *Conservazione dell'ambiente naturale*.

Comune di Vezza d'Oglio

Il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) è divenuto operativo a tutti gli effetti a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. della Regione Lombardia il 2 settembre 2009, attualmente è in corso una variante il cui procedimento è stato avviato in data 20/07/2013.

Il territorio comunale di Vezza d'Oglio risulta essere particolarmente interessato da zone montuose al punto che l'area costruita si limita a concentrarsi nella parte di fondovalle generata dal passaggio del Fiume Oglio che interessa la parte mediana del comune e lo attraversa da Est a Ovest. Le zone montuose sono poco abitate e sporadicamente colonizzate da malghe, baite e alpeggi.

La linea di contatto con il comune di Ponte di Legno è limitata al crinale che a Nord inizia dal Passo di Pietra Rossa e termina a Sud a Cima Monticello.

Tutta la porzione Nord del territorio comunale di Vezza d'Oglio ricade nel perimetro del Parco Nazionale dello Stelvio (ZPS IT2040044).

L'area di contatto con Ponte di Legno nella *Tavola del Documento di Piano P.2.2a_previsioni di piano 10000 N*, è interamente classificata come *Ambito agro-silvo-pastorale*.

Nelle *Tavola del Piano dei Servizi* in cui sono riportati i *Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti e di progetto* (Tavola S3) e relativi approfondimenti (Tavola S4a, S4b e S4c rispettivamente: *acquedotto, fognatura ed elettrodotti*) è inquadrata solamente la parte urbanizzata.

Nel *Piano delle Regole* il territorio a confine con Ponte di Legno presenta la medesima classificazione riscontrata nella *tavola P.2.2a_previsioni di piano 10000 N*; per questa area, interamente ricadente nel perimetro del Parco Nazionale dello Stelvio, le Norme Tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico locale prevedono *all'Art. 65-ambiti agro-silvo-pastorali*, comma 5, il rimando diretto alla normativa del piano di coordinamento del citato Parco.

Provincia di Sondrio

Comune di Sondalo

Il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del comune di Sondalo è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 06.06.2013.

La linea di confine in comune con Ponte di Legno interessa una limitata porzione di territorio posta a Sud-Est e ricompresa nel Parco Nazionale dello Stelvio (ZPS IT2040044). Tale linea ha origine sul versante Nord del Monte Gavia, passa per Savoretta Tonda, Punta Valmalza, Cima Savoretta e termina nei pressi del Passo di Pietra Rossa.

Come per quanto accaduto per Saviore dell'Adamello la componente urbanizzata, e pertanto quella più approfondita dallo strumento urbanistico locale, è concentrata nella parte meridionale del territorio comunale. La zona di contatto con Ponte di Legno risulta essere a Nord del territorio in un ambito in cui le costruzioni assolvono la funzione di ricoveri di bestiame, baite e malghe. Questa zona, nella *Carta dei vincoli e delle tutele del Quadro Conoscitivo*, è completamente ricompresa nella già citata perimetrazione del Parco Nazionale dello Stelvio; risulta classificata anche come zona con *Vincolo idrogeologico* e, in corrispondenza del Monte Gavia, del Passo di Savoretta e del Valmalza, è segnalata la presenza di tre aree coperte da *ghiacciai*.

Come anticipato le carte inerenti le *Previsioni del Documento di Piano* inquadrano solamente le aree urbanizzate lasciando all'Art. 90-Aree sottoposte a disciplina del Parco Nazionale dello Stelvio delle Norme e disposizioni per l'attuazione de PGT l'inquadramento della regolamentazione normativa che sarà quella del Parco stesso quando a maggior tutela rispetto a quella dettata dalle citate norme.

Comune di Valfurva

Il comune di Valfurva confina con Ponte di Legno per la sua porzione più meridionale correndo lungo il crinale che collega il Monte Gavia al Corno dei Tre Signori passando per il passo Gavia.

Le edificazioni in questi luoghi sono limitate ai rifugi e alle attività agricole di alta montagna (legnaie, baite ecc...).

Attualmente il comune di Valfurva è dotato di P.R.G. approvato con DGR. 19526 del 07.04/1987 e successive varianti, dal relativo *Regolamento Edilizio* (Approvato con Delibera C.C. n. 34 del 24.08.2001), ed infine dalle complementari *Norme Geologiche* (Approvato con Delibera C.C. n. 13 del 20.02.2003).

La rappresentazione cartografica è consultabile sul *SIT* della *Comunità Montana Alta Valtellina* e indica, per tutta l'area prospiciente la linea di confine con Ponte di Legno, l'appartenenza alla zona *V-Zone di rispetto assoluto*, per le quali le citate NTA consentono, all'art. 20, "...gli impianti e le attrezzature secondo le limitazioni previste dai singoli vincoli territoriali che interessano le medesime (cfr. art. 23-Vincoli territoriali)".... I commi dell'art. 23-Vincoli territoriali che limitano l'attività in alcune parti del territorio sono: comma 1) vincolo di rispetto cimiteriale, comma 2) Vincolo di rispetto stradale, comma 3) Vincolo di rispetto fluviale, comma 4) vincoli di servitù di elettrodotto (380-220KV =20,00m per ciascuna parte dell'asse della linea e 130KV=15,00m per ciascuna parte dell'asse della linea), comma 5) Vincolo idrogeologico, comma 6) Vincolo del Parco Nazionale dello Stelvio, comma 7) Orlo di scarpata, comma 8) Vincoli di natura Geolitologica.

Il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) è stato adottato il con delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 20.12.2013.

Provincia di Trento

Comune di Peio

All'inizio del mese di Giugno 2013 il sito web del comune di Peio indica come strumento urbanistico locale il PRG, rendendolo disponibile tramite un SIT, i tematismi che compongono le tavole che regolamentano l'attività edilizia nel territorio.

Peio confina con Ponte di Legno a Ovest del suo territorio, lungo il crinale della montagna di Ercavallo, dal Corno dei Tre Signori passando per il Passo e la Punta di Ercavallo, la Punta, la Bocchetta e la Forcellina di Montozzo per terminare a circa metà strada fra quest'ultima e il Passo dei Contrabbandieri. La situazione di questa linea di confine è molto simile a quanto già precedentemente riscontrato per le zone di alta montagna salvo per il fatto che il versante di Peio, della montagna di Ercavallo, non rientra nella perimetrazione del Parco dello Stelvio ovvero, per i dati reperibili nel geoportale della Provincia Autonoma di Trento, questo territorio non fa parte del parco dello Stelvio (ZPS IT2040044) ma ricade nella perimetrazione della ZPS Stelvio (ZPS IT 3120157) in cui è riconosciuto anche il SIC 3120003-Alta Val del Monte.

La tavola del *Sistema insediativo, produttivo e infrastrutturale-tipologia del paesaggio e unità ambientali* riporta per la zona l'esistenza di un'area ad elevata naturalità, a cui sono affiancate, benchè a quote più basse, aree a pascolo. Le norme del PRG che determinano le possibili attività in queste classificazioni sono, rispettivamente, l'Art. 52 e l'Art. 53: il primo sancisce che "...sono ammessi esclusivamente gli interventi previsti dagli strumenti di pianificazione provinciale in materia di foreste e territorio montano, nonché interventi edilizi e urbanistici miranti prioritariamente alla ristrutturazione o alla realizzazione di manufatti destinati ad attività zootecniche e all'alloggio degli addetti..." mentre il secondo specifica che "...può essere ammessa la realizzazione, oltre ai manufatti speciali aventi la sola funzione di presidio civile per la sicurezza del territorio, anche di altre opere o infrastrutture di interesse generale, compresi i bacini di riserva d'acqua per lo spegnimento di incendi ed i rifugi alpini. Nell'ambito dei ghiacciai oltre ai manufatti speciali di cui al precedente comma è consentita la sola manutenzione e ristrutturazione delle strutture esistenti...".

Nella *Carta del sistema ambientale* è resa maggiormente comprensibile la localizzazione delle Zone a Protezione Speciale dei Siti di Importanza Comunitaria e del Parco Nazionale dello Stelvio citati in precedenza; di fatto tutto il territorio interessato dal confine con Ponte di Legno è classificato come *Area di tutela ambientale* per cui le relative norme sono contenute nell'Art. 3 del *Sistema Ambientale* che rimanda agli specifici contenuti del PUP.

Comune di Vermiglio

Il comune di Vermiglio è quello più facilmente accessibile da Ponte di Legno poiché il confine attraversa il passo del Tonale. La linea di confine ha inizio a Sud della Forcellina di Montozzo, ma prima del Passo dei Contrabbandieri, passa per Cima Casaiolo (ove il CTR indica la presenza di Trincee), per Monte Tonale Occidentale, Cima di Cadi, Malga di Cadi, Passo del Tonale e relativa Alpe di Paiole, Monticello Superiore, Passo del Monticello o del Paradiso, Passo del Dito, Punta e Passo di Castellaccio, Monte e Passo Gendarme, Corno di Casamadre e Corno di Lagoscura.

Al Passo del Tonale è significativa la presenza di aree urbanizzate e di impianti di risalita che permettono la pratica degli sport invernali la cui diffusione ha non poco contribuito alla crescita delle comunità sia dell'Alta Valle Camonica che della Val di Sole; la zonizzazione dello spazio urbanizzato è articolata nelle seguenti zone:

- centro storico (ospizio san Bartolomeo) art. 25
- residenziali di completamento (zona D); l'Art. 27 delle NTA del PRG consente "...per gli edifici esistenti all'entrata in vigore del PRG, un aumento di volume purché la volumetria complessiva ottenuta non superi del 15% quella risultante dall'applicazione alla superficie del lotto degli indici di fabbricabilità fondiaria...". per la zona D l'indice di fabbricabilità fondiaria massima è 2,00 m³/m², con un'altezza massima di 10,00 m, una superficie minima del lotto di 500 m², un rapporto di copertura massimo di 0,40 e una distanza dai confini di 5,00 m.
- piani attuativi a fini speciali e generali art. 32: sono riconoscibili due aree:
 - P.A.F.G.1-Tonale (Piano Attuativo ai Fini Generali, ex PGZ art. 66) l'area è destinata ad ospitare:
 - per il 40% dell'area attrezzature di servizio e attrezzature sportive e ricreative di livello comunale anche coperte, ammessi locali di ristoro; altezza massima 10,00 m, distanza dai confini 5,00 m;

- verde pubblico: ammessa creazione di percorsi pedonali e attrezzati (per l'estate) e uno specchio d'acqua per l'esercizio del pattinaggio (inverno)
- strada di collegamento fra le aree centrali esistenti e quelle nuove;
- P.A.F.S. 2 Tonale:
 - Zona per la realizzazione di strutture ricettive secondo quanto disposto dalla L.P. 33/90.
 - *Indice di fabbricabilità* 3,0 m³/m²; *altezza massima* 12,00 m; *distanza dai confini e dalle strade* 5,00 m;
 - Accesso all'area dal parcheggio adiacente all'impianto di risalita Valbiolo, sarà da realizzarsi tramite tunnel;
 - Realizzare collegamenti pedonali con la viabilità sottostante;
 - Attività commerciali e di servizio consentite per una superficie coperta al massimo del 20% del sedime complessivamente previsto;
 - Linguaggio architettonico, volumetrie, soluzioni di facciata, strutture di finitura di tipo tradizionale.
- alberghiere di nuovo impianto con obbligo di lottizzazione Art. 34: si riconoscono aree G e aree H per cui è da rispettare:
 - un posto auto ogni 4 posti letto
 - rapporto di copertura massimo 40%
 - alloggio per il gestore pari a 350 m³ per ogni edificio
 - *indice di fabbricabilità massima*: zona G 2,40 m³/m², zona H 3,0 m³/m²;
 - *altezza massima*: zona G e H pari a 12,00 m;
 - *superficie minima del lotto*: 700 m²;
 - *rapporto massimo di copertura*: zona G 0,40, zona H 0,50;
 - *distanza dai confini*: zona G e H pari a 5,25 m;
- da significative aree per attrezzature di servizio: art. 36: regolamentate da apposita convenzione permettono
 - *distanza minima dai confini* 5,00 m;
 - *rapporto di copertura* 0,60
 - ampliamento massimo del 20% per gli edifici esistenti
- area per impianti speciali art. 44: è consentita la modifica, l'ampliamento o la costruzione di manufatti ed edifici necessari e funzionali agli impianti tecnologici installato, per una superficie coperta massima del 60% del lotto;
- aree agricole di interesse secondario, fasce a fianco della pista dell'aeroporto, art. 47:
 - Per gli edifici esistenti alla data di adozione del P.R.G. (07.12.1975) e che non siano compresi nel P.G.I.S., è consentita l'aggiunta di una percentuale volumetrica supplementare non superiore al 15% del volume esistente a tale data, da utilizzarsi una sola volta in aderenza al fabbricato preesistente, nel rispetto comunque delle distanze previste dal Codice Civile. Nel caso di mantenimento della destinazione d'uso o di cambio per uso rurale è consentito un ampliamento massimo pari al 25% del volume attuale nel rispetto delle norme del Codice Civile.
 - Per gli edifici costruiti dopo l'entrata in vigore della L.P. 22/91 (05.09.1991) è vietato il cambio di destinazione d'uso".
- aree a pascolo art. 48:
 - ammesse abitazioni temporanee per gli addetti alle attività zootecniche, e per i locali di ricovero degli animali, per la lavorazione del latte, magazzini e depositi; consentito uso agrituristico, lotto minimo 700 m² e particelle accorpabili per superficie non inferiore ai 7.500 m² e ubicata nel territorio comunale; durata della concessione 10 anni con vincolo d'uso per zone agrosilvopastorali;
 - riuso o cambio di destinazione d'uso per edifici esistenti alla data di adozione del PRG:

- edificazione nuovi fabbricati: indice fondiario delle superfici accorpate 0,05 m³/m², altezza massima 7,50 m; volume massimo 3.000 m³;
- aree a bosco art. 49: vietati insediamenti residenziali di qualsiasi natura e dimensione fatti salvi gli interventi previsti dal Piano Generale Forestale della Provincia;
- aree improduttive-ghiacciai: art. 50- è ammissibile la realizzazione di manufatti speciali aventi la sola funzione di presidio civile per la sicurezza del territorio, ma anche di altre opere o infrastrutture di interesse generale, compresi i rifugi alpini; negli ambiti dei ghiacciai è consentito solo quanto previsto dall'art. 23.5 del P.U.P.
- impianti di risalita art. 53: per quelli di progetto la posizione esatta è da indicare nel progetto esecutivo, fermi restando dimensionamento generale del sistema e funzione dei singoli impianti; per gli impianti esistenti è ammesso l'adeguamento tecnico e il rifacimento.
- Aree per attrezzature di servizio al sistema piste- Impianti-
 - S15-arrivo seggiovia Valena: Zona destinata alla costruzione di volumetria tecnica ad esclusiva destinazione: volumi tecnologici impianti, garage, officina, biglietteria, bar e ristoro. Volumetria massima ammessa per la destinazione bar e ristoro: mc 2.000 fuori terra. Detti volumi dovranno essere realizzati nelle dirette vicinanze del manufatto esistente relativo all'impianto stesso.
 - S18-Partenza seggiovia Valbiolo: Zona di volumi esistenti in cui è ammesso:
 - Rifacimento dei volumi tecnologici ad esclusiva destinazione dell'impianto;
 - Zona destinata alla costruzione di nuovi volumi tecnici ad esclusiva destinazione: volumi tecnologici per gli impianti, garage, officina, biglietteria, uffici.
 - Detti volumi dovranno essere realizzati nelle dirette vicinanze del manufatto esistente relativo all'impianto stesso
 - S19 (zona partenza impianti Valena): Zona destinata alla costruzione di volumetria tecnica ad esclusiva destinazione:volumi tecnologici per gli impianti, garage e volumi a servizio dell'attività degli utenti delle piste di risalita quali: depositi sci, biglietteria e uffici. Detti volumi dovranno essere realizzati nelle dirette vicinanze del manufatto esistente relativo all'impianto stesso
- aree a parcheggio pubblico, art. 59;
- depuratore art. 64;
- rete alta tensione;

Vista la pianeggiante conformazione dell'area (rispetto al contesto di alta montagna in cui ricade) è presente anche un'area aeroportuale e il biotopo 48 ovvero il Sito di Importanza Comunitaria (SIC IT3120064) delle Torbiere del Tonale che qui è un'area gemella a quella nel territorio di Ponte di Legno (SIC IT2070001). I rispettivi articoli (art. 61 e art. 19) per queste due zone indicano per il primo l'impossibilità di realizzare opere o costruzioni a destinazione diversa salvo i manufatti facilmente asportabili ad uso agricolo mentre per il secondo si viene rimandati alla specifica normativa provinciale ricordando che comunque è vietato qualsiasi intervento edilizio, di trasformazione del terreno, del regime delle acque e qualsiasi altro intervento che non sia finalizzato al mantenimento del biotopo.

Approfondendo la conoscenza di questa porzione del territorio si scopre che il biotopo "Torbiere del Tonale" è costituito da una conca sul versante trentino del Passo del Tonale ed è caratterizzato da una notevole diversità di situazioni ambientali, cui corrisponde una grande varietà di associazioni e specie vegetali. Il biotopo è limitato in modo naturale dal bosco e da cespuglieti d'alta quota. La torbiere del Tonale è una torbiere di tipo "basso" più propriamente una torbiere fontinale, la cui origine è causata dalla grande quantità di acque di risorgiva che ha occupato la zona e che è stata in seguito invasa dalla vegetazione palustre, che ha formato il deposito di torba sul quale oggi è impostata l'area protetta.

Comune di Spiazzo

Ponte di Legno confina a sud-ovest con il comune di Spiazzo; anche in questo caso la linea di confine fra i comuni si colloca sul crinale delle montagne della zona e più precisamente inizia in corrispondenza del Corno di Lago Scuro toccando successivamente il Passo di Lago Scuro, Cima e Passo Payer, Punta Pisgana, Passo del Lago Pisgana o Passo di Pisgana, Passo Tre Denti, Corno di Bedole e termina sul Monte Mandrone.

Lo strumento urbanistico in vigore nel comune trentino è il Piano Regolatore Generale la cui ultima variante è stata approvata nel febbraio 2012 ed è entrata in vigore dal mese di aprile dello stesso anno.

Anche per Spiazzo si può riconoscere l'articolazione territoriale già vista per altri comuni in cui la maggior parte del territorio risulta edificata dal sistema agricolo (baite e malghe) mentre le aree urbanizzate si concentrano nei fondovalle di maggiore ampiezza. Nella *Tavola B4-sistema insediativo produttivo e infrastrutture* del PRG (scala 1:10.000) è rappresentato tutto il territorio comunale ed è possibile verificare come tutta la parte Est del territorio, e quindi anche la porzione a confine con Ponte di Legno, ricada all'interno del perimetro del Parco Naturale dell'Adamello-Brenta in cui è contenuta la ZPS IT3120158-Adamello-Presanella la cui estensione è sostanzialmente sovrapponibile a quella del SIC IT 3120175-Adamello. Le norme del PRG che regolano l'attività delle aree ricadenti in queste zone afferiscono agli articoli *49-Area a parco naturale* e *49bis-Aree natura 2000, SIC e ZPS* il cui contenuto rimanda esplicitamente alla normativa del *Piano urbanistico provinciale disciplinate dal Piano del Parco Adamello-Brenta*.

6.8 INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

In questa fase di indagine vengono identificati i principali elementi di valenza ambientale presenti sul territorio; in particolare nel Piano del Paesaggio, nella *Tavola 1.1 - Vincoli Paesaggistici e storici*, sono riassunti tutti gli elementi del territorio, architettonici e naturali, d'interesse, significativi dal punto di vista intrinseco o importanti da quello ambientale.

La Lombardia dispone di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato il 19 gennaio 2010 con Delibera n. 951 che costituisce il quadro regionale di riferimento per la pianificazione paesaggistica e lo strumento fondativo del "Piano del Paesaggio Lombardo".

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale.

I vincoli paesaggistici a livello regionale sono leggibili nella "*Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 DLgs 42/04*", dove si verifica che praticamente tutto il comune di Ponte di Legno, fatte salve le aree urbanizzate di fondovalle (classificate come bellezze d'insieme), risulta interessato dalla presenza di Parchi (dello Stelvio a Nord e dell'Adamello-Brenta a Sud); alcuni dei principali corsi d'acqua e dei laghi sono tutelati, così come le aree del Ghiacciaio dell'Adamello; risultano altre bellezze d'insieme che comprendono la zona a Sud appena citata, e una zona a nord in corrispondenza del Lago Nero.

Vanno innanzitutto citate le *Bellezze d'insieme-aree di notevole interesse pubblico* che si riconoscono nel comune di Ponte di Legno ovvero:

- **Zona dei villini nel comune di Ponte di Legno:** quadro naturale che offre la visuale del monte castellaccio e delle pendici dell'adamello (Codice vincolo 030690, D.M. del 1958-06-16, GU n° 153 del 1958-06-27, Vincolo ricadente in uno successivo più ampio);
- **Abitato di Ponte di Legno e zone circostanti:** notevoli per la magnifica visuale dei gruppi dell'Adamello e del Cevedale- vedi 030690 (Codice vincolo 030691, D.M. del 1960-10-10, GU n° 257 del 1960-10-19, Vincolo che comprende inglobandoli vincoli precedenti)
- **Zona del Lago Nero:** paesaggio alpestre da cime nevose (Codice vincolo 030692, D.M. 1967-03-01, GU n°114 del 1967-05-08, Vincolo operante);
- **Zona dell'Adamello:** tipica per le valli e ruscelli ed i boschi con case di montagna armonizzate nel paesaggio (Codice vincolo 030693, D.M. del 1972-06-21, GU n° 16 del 1973-01-19, Vincolo operante).

BENI CULTURALI ART.10 D.LGS 22 GENNAIO 2004 N.42

Sul territorio di Ponte di Legno sono presenti alcuni beni immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico vincolati dall'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni e segnalati nel PTCP.

Vincolati ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

- la chiesa parrocchiale della Santissima Trinità, nella frazione di Ponte di Legno;
- la chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, nella frazione di Precasaglio;
- la miniera di Santa Apollonia, nella frazione di Pezzo;
- un edificio di via IV novembre, nella frazione di Ponte di Legno;
- l'ex scuola elementare e l'ex asilo Regina Elena, nella frazione di Ponte di Legno;
- un edificio in corso Trieste, nella frazione di Ponte di Legno;
- la casa di riposo di via Milano, nella frazione di Ponte di Legno; - i manufatti risalenti alla Grande Guerra;
- un edificio di via Castello, nella frazione Poia;
- un edificio in via Venerocolo, nella frazione di Ponte di Legno;
- il cimitero della frazione di Ponte di Legno;

- piazzale Europa ed il monumento ai Caduti, nella frazione di Ponte di Legno;
- il monumento agli Alpini, al passo del Tonale;
- l'ex cinema, già chiesa di Santa Maria, nella frazione di Ponte di Legno;
- la chiesa di Santa Lucia, nella frazione di Pezzo;
- la chiesa di Santa Apollonia, nella frazione di Pezzo;
- la chiesa di San Giacomo, della frazione di Poja;
- il cimitero della frazione di Poja;
- il cimitero della frazione di Precasaglio;
- la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista e l'attigua cappella dei Morti, nella frazione di Zoanno;
- la colonia montana dei Vigili del Fuoco, nella frazione di Tonale.

Nel PTCP della Provincia di Brescia:

DENOMINAZIONE	VINCOLO DECRETATO	VINCOLO EX LEGE	SEGNALATI DAL PTCP	PROPRIETA'	MAP.	FONTI
Chiesa SS. Trinità e Torre Campanaria	D.M. 13/02/1912			Comunale		B.A.P.
Miniera "S. Apollonia"	D.M. 13/06/1995					B.A.P.
Edificio "Ex scuola elementare" Ex Asilo Infantile	Declaratoria 02/11/1994	Art. 4		Comunale		B.A.P.
Edificio, via IV Novembre, 1/3		Art. 4		Ecclesiastica	Fg. 45 mapp. 110	Provincia Bs
Edificio in corso Trieste		Art. 4		Comunale	FG. 43 mapp. 1-2-3-4-5	B.A.P.
Casa di riposo via Milano, 37 Caretoni		Art.4		Ente		B.A.P.
Complesso alberghiero "Jolly Tris"						B.A.P.
Edificio "Ex Segheria" via IV novembre			*	Privata		B.A.P.
Manufatti della Grande Guerra (Loc. Bazzi al Montozzo)				Comunale		B.A.P.
Chiesa S. Lucia e Apollonia (Loc. Pezzo)						B.A.P.
Cimitero (Loc. Poja)		Art. 5		Comunale		B.A.P.
Chiesa San Giacomo (Loc. Poja)						B.A.P.
Edificio "Castelpoggio" (Loc. Poja)						B.A.P.
Castello di Poja (Loc. Poja)				Privata		B.A.P.
Chiesa SS. Fabiano e Sebastiano (Loc. Precasaglio)	D.M. 12/02/1912					B.A.P.
Cimitero (Loc. Precasaglio)		Art. 4		Comunale		B.A.P.
Chiesa S. Maria Assunta (Loc. Tonale)			*			Provincia di Bs
Chiesa Cristo Risorto (Loc. Tonale)			*			Provincia di Bs

Elenco degli immobili vincolati nel comune di Ponte di Legno (PTCP Provincia di Brescia)

Ciascun edificio vincolato è stato individuato sulla *Tavola dei Vincoli Paesaggistici e Storici* con apposita simbologia grafica e con univoco codice numerico che corrisponde al numero di scheda riportato nell'allegato *"Repertorio delle emergenze"*.

AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 D.LGS 22 GENNAIO 2004 N.42)

"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" così come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157 nonché dal D. Lgs. 26 marzo 2008.

Nel territorio di Ponte di Legno, il D.Lgs. 42/2004 Art. 142, comma 1 tutela alle seguenti lettere, quanto sotto elencato:

- **lettera b):** *i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;*
 - Lago Nero, codice SIBA 153;
 - Lago Bianco, codice SIBA 310 (NB: vincolo parziale poiché il Lago Bianco è nel territorio del comune di Valfurva);
 - Laghetto Alto di Ercavallo, codice SIBA 1191;
 - Laghetto di Caione, codice SIBA 298;
 - Lago di Ercavallo, codice SIBA 241;
 - Laghetto di Viso, codice SIBA 7;
 - Laghetto di Montozzo, codice SIBA 483;
 - Laghetto di Montozzo 1, codice SIBA 482;
 - Laghetto di Montozzo 2, codice SIBA 480;
 - Laghetto di Bleis, codice SIBA 306;
 - Laghetto di Bleis 1, codice SIBA 481

Si precisa che, partendo dalle indicazioni regionali, sono state ripериметrate le coste sulla cartografia aerofotogrammetrica a disposizione degli estensori e da queste individuazioni sono stati misurati i 300 metri della fascia di tutela.

- **lettera c):** *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
 - Val di Malza o Valle delle Messi detta anche Fridolfo - codice identificativo 17170055: dallo sbocco alle origini di ciascuno dei due rami in cui si divide a monte della confluenza del Rio del Lago Nero
 - Rio del Lago Nero -codice identificativo 17170056;
 - Torrente Ercavallo o Frigidolfo in val di Tozzo o val Viso- codice identificativo 17170057
 - Fiume Oglio- codice identificativo 17170001;
 - Torrente Callò - codice identificativo 17170058;
 - Torrente Serio – Val Seria o acqua Seria o Valbione - codice identificativo 17170061;
 - Torrente Ojola - codice identificativo 17170060;
 - Torrente Narcanello e Narcanè -Rio Valmana- codice identificativo 17170059.

Per questo motivo questi corsi d'acqua sono individuati nella tavola Tavola 1.1 - *Piano Paesaggio - Vincoli Paesaggistici e storici* e nella *Tavola delle Tematiche paesaggistiche* allegata al presente Rapporto ambientale, per gli stessi è stata individuata la fascia di tutela paesaggistica.

Si precisa che, partendo dalle indicazioni regionali, sono state ripериметrate le sponde sulla cartografia aerofotogrammetrica a disposizione degli estensori e da queste individuazioni sono stati misurati i 150 metri di fascia di tutela.

- **Lettera d)** *le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole.*

Si specifica che è stata evidenziata la curva di livello corrispondente alla quota per la fascia alpina pari a 1600 m così come riportata dalla cartografia aerofotogrammetrica a disposizione degli estensori.

- **lettera e):** *i ghiacciai e i circhi glaciali:*
 - Ghiacciaio Pietre rosse nord (codice SIBA 0571.0) e Pietre rosse Est (codice identificativo 0571.1);
 - Ghiacciaio Valbione o Valseria (codice SIBA 0578.1);
 - Ghiacciaio Salimmo (codice SIBA 0578.0);

- Ghiacciaio Cima Payer nord (codice SIBA 0573.0);
- Ghiacciaio Payer superiore (codice SIBA 0573.1);
- Ghiacciaio Payer inferiore (codice SIBA 0574.0);
- Ghiacciaio Punta Pisgana nord (codice SIBA 0574.1);
- Ghiacciaio Punta pisgana nord-ovest (codice SIBA 0574.2);
- Ghiacciaio Pisgana est (codice SIBA 0575.0);
- Ghiacciaio Pisgana centrale (codice SIBA 0576.0);
- Ghiacciaio Pisgana ovest (codice SIBA 0577.0);

Si precisa che sono state riportate le indicazioni regionali senza alcuna riperimetrazione, poiché la variazione dell'estensione dei ghiacciai nell'arco delle stagioni e/o degli anni non permette una specifica ed univoca individuazione.

- *Lettera f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.* Sono stati individuati i seguenti elementi:

- Parco nazionale dello Stelvio;
- Parco regionale dell'Adamello.

Si precisa che i perimetri dei parchi forniti agli estensori, che coprono quasi per intero il territorio comunale, presentano una definizione disomogenea lungo il tratto di confine coincidente tra i due parchi, con situazioni di sormonto e di non coincidenza sia marginali sia significative. Gli estensori, al fine di normalizzare quanto più possibile la lettura dei disomogenei dati disponibili, hanno optato per uniformare i due perimetri su di un'unica linea di confine posta lungo la valle del Calo fino al monte Tonale occidentale con riferimento alle situazioni di marginalità (pochi metri quadrati). Durante tale sistemazione è stata individuata una fascia di separazione tra i due confini tra la valle del Calo e Cima le Sorti per un'area di circa 75.000 metri quadrati, mentre è stato deciso di mantenere una zona in cui i perimetri dei due parchi si sovrappongono nei pressi di Cima Bleis, su di un'area di circa 55.000 metri quadrati.

- *Lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*

A causa della mancanza di uno strumento sovraordinato che individui univocamente gli ambiti coperti da boschi e foreste, quale potrebbe essere il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), gli estensori del PGT hanno scelto di individuare cartograficamente la categoria attraverso l'analisi del documento di Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali (DUSAF4), per quanto concerne l'ambito settentrionale del comune, ed attraverso la sovrapposizione del PIF del Parco regionale dell'Adamello, per quanto riguarda la zona meridionale. A causa della natura anche significativamente mutevole del limite del bosco verrà comunque gestita la eventuale presenza di superfici ricoperte da foreste attraverso la normativa del Piano: alla fase di analisi di eventuali richieste di trasformazione del bosco ed alle necessarie autorizzazioni paesistiche viene comunque demandata la verifica dell'effettiva consistenza del vincolo, sia attraverso il DUSAF, sia attraverso apposite visure catastali, sia con l'ausilio di ortofotografie e rilievi fotografici. Per quanto concerne le aree percorse dal fuoco e pertanto soggette a vincolo di rimboscimento, è stato esaminato il verbale della deliberazione del Consiglio Comunale di Ponte di Legno 29 luglio 2011, n. 69 con cui è stato istituito il catasto dei soprasuoli percorsi dal fuoco. Nell'allegato documento alla delibera vengono indicati due mappali, uno località Dosso di Meda ed uno in località Vescasa Alta, riportati in cartografia con apposita simbologia.

- *Lettera h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici*

Gli estensori del PGT, a causa della complessità e del difficile reperimento delle informazioni, ritengono, di concerto con l'ufficio tecnico comunale, impossibile cartografare puntualmente i mappali gravati da uso civico onde evitare possibili errori nella valutazione della presenza del vincolo paesistico.

consentire la verifica della presenza di aree gravate da uso civico si ritiene comunque opportuno fornire agli uffici comunali uno shape file contenente il risultato del lavoro di indagine svolto.

Al fine di recuperare i riferimenti catastali relativi agli usi civici è stata analizzata la relazione del Commissariato per la liquidazione degli usi civici nella Lombardia denominata Istruttoria Demaniale ed effettuata dall'istruttore demaniale dell'epoca, Ing. Luigi Zucchella, conservata presso gli uffici di Milano

del Commissario agli usi civici. Tale documento indica gli estremi catastali (con la numerazione di quegli anni, diversa da quella attuale) degli usi civici comunali, ottenuti grazie a ricerche e rilievi presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Brescia e indagini presso l'Amministrazione Comunale. L'elenco si compone dei mappali gravati da uso civico appartenenti al comune di Ponte di Legno, alla vicinia di Ponte di Legno, alla vicinia di Pezzo, alla vicinia parrocchiale di Pezzo, alla prebenda parrocchiale di Pezzo, alla vicinia di Ponte di Legno ma situati in comune di Villa d'Allegno e al comune di Ponte di Legno e Villa d'Allegno. Si specifica che il Commissariato non dispone di una cartografia ma soltanto dell'elenco di mappali redatto dall'istruttore Zucchella nel 1960: pertanto l'indicazione "p" riportata in molti casi non è chiaramente individuabile e non è stata tenuta in considerazione, preferendo considerare la particella nella sua complessità.

Di seguito si riporta l'elenco dei mappali indicati dalla relazione come appartenenti al comune di Ponte di Legno.

197 -b- (seminativo)	4527 (pascolo)	8926 (pascolo)
399 (pascolo)	4528 (bosco alto fusto)	8955 (pascolo)
425 (prato)	4529 (bosco alto fusto)	8990 (incolto sterile)
426 (prato)	4531 (pascolo)	8992 (pascolo)
436 (prato)	4532 (incolto sterile)	8996 (pascolo)
978 -b- (seminativo)	4537 (pascolo cespugl.)	8997 (pascolo)
1521 (bosco alto fusto)	4538 (pascolo)	8998 (incolto sterile)
1657 (incolto ster.)	4539 (incolto sterile)	8999 (incolto produtt.)
1683 (incolto ster.)	4580 (pascolo)	9001 (pascolo)
1762 (pascolo cesp.)	4630 (pascolo cespugl.)	9034 (pascolo)
1769 (bosco alto fusto)	4845 (pascolo)	9104 (pascolo)
1808 (pascolo cesp.)	4964 (pascolo)	9207 (incolto sterile)
1810 (bosco alto fusto)	5354 (pascolo)	9287 (bosco alto fusto)
1813 (bosco alto fusto)	5432 (bosco alto fusto)	9305 (bosco alto fusto)
1840 (bosco alto fusto)	5433 (pascolo cespugl.)	9306 (bosco alto fusto)
1841 (bosco alto fusto)	5465 (pascolo cespugl.)	9332-e- (bosco alto fusto)
1842 (pascolo)	5517 (incolto sterile)	3132-1- (bosco alto fusto)
1844 (bosco alto fusto)	5523 (bosco alto fusto)	9344 (pascolo)
1845 (bosco alto fusto)	5524 (pascolo)	9346 (pascolo)
1857 (bosco alto fusto)	5633 (incolto sterile)	9347 (pascolo)
1894 (pascolo cespugl.)	5646 (pascolo)	9348 (pascolo)
1895 (pascolo cespugl.)	5701 (pascolo cespugl.)	9349 (pascolo)
1896 (pascolo cespugl.)	5706 (incolto sterile)	9405 (incolto sterile)
1897 (pascolo cespugl.)	5860 (incolto sterile)	9406 (incolto sterile)
1898 (pascolo cespugl.)	5861 (incolto sterile)	9430 (pascolo)
1899 (pascolo cespugl.)	5886 (pascolo cespugl.)	9462 (pascolo)
1900 (pascolo cespugl.)	5915 (pascolo)	9513 (incolto sterile)
1901 (pascolo cespugl.)	5926 (incolto produtt.)	9519 (fabbricato rurale)
1902 (pascolo cespugl.)	5933 (pascolo cespugl.)	9524 (pascolo)
1906 (bosco alto fusto)	5934 (pascolo cespugl.)	9528 (pascolo)
1915 (pascolo)	5935 (pascolo)	9532 (pascolo)
1940 (incolto produtt.)	5937 (bosco alto fusto)	9535 (incolto produtt.)

1942 (incolto produutt.)	5938 (bosco alto fusto)	9553 (incolto produutt.)
1988 (bosco alto fusto)	5939 (pascolo cespugl.)	9700 (pascolo cespugl.)
1989 (pascolo)	5940 (pascolo cespugl.)	9723 (incolto sterile)
2018 (pascolo)	5957 (bosco alto fusto)	9729 (pascolo)
2025 (pascolo cespugl.)	5997 (pascolo cespugl.)	9882 (pascolo cespugl.)
2098 (bosco alto fusto)	6019 (pascolo cespugl.)	9886 (bosco alto fusto)
2099 (bosco alto fusto)	6109 (incolto sterile)	9888 (incolto sterile)
2158 (pascolo)	6132 (incolto sterile)	9919 (pascolo cespugl.)
2160 (pascolo cespugl.)	6326 (incolto sterile)	9969 (bosco alto fusto)
2163 (incolto sterile)	6400 (pascolo)	9970 (bosco alto fusto)
2191 (pascolo)	6461 (incolto sterile)	9976 (pascolo)
2234 (pascolo)	6487 (incolto sterile)	9978 (bosco alto fusto)
2235 (pascolo)	6575 -a- (prato)	10096 (incolto produutt.)
2397 (pascolo)	6700 (incolto sterile)	10100 (bosco alto fusto)
2398 (pascolo)	6726 (incolto sterile)	10124 (bosco alto fusto)
2399 (incolto sterile)	6830 (pascolo)	10205 (incolto sterile)
2839 (incolto sterile)	7227 (incolto sterile)	10209 (pascolo cespugl.)
2840 (pascolo)	7399 (incolto sterile)	10326 (pascolo)
2841 (prato)	7461 -b- (seminativo)	10341 (pascolo)
2881 (prato)	7596 (pascolo)	10342 (pascolo)
2898 (incolto sterile)	7664 (incolto sterile)	10290 (fabbricato rurale)
2905 (seminativo)	7677 (bosco alto fusto)	10361 (prato)
2908 (seminativo)	7777 (pascolo)	10836 (pascolo)
2960 (bosco alto fusto)	7871 (incolto sterile)	10946 (pascolo)
3097 (bosco alto fusto)	7942 (incolto sterile)	11204 (pascolo)
3098 (bosco alto fusto)	7989 (incolto sterile)	11205 (pascolo)
3108 (bosco alto fusto)	7993 (pascolo)	11206 (pascolo)
3109 (bosco alto fusto)	8000 (bosco alto fusto)	11207 (pascolo)
3132 (bosco alto fusto)	8001 (bosco alto fusto)	11234 (pascolo)
3136 (incolto sterile)	8002 (bosco alto fusto)	11253 (pascolo)
3137 (bosco alto fusto)	8003 (pascolo cespugl.)	11254 (pascolo)
3238 (bosco alto fusto)	8005 (pascolo)	11306 (pascolo)
3239 (bosco alto fusto)	8006 (bosco alto fusto)	11334 (incolto sterile)
3266 (pascolo cespugl.)	8007 (pascolo)	11359 (pascolo)
3290 (pascolo)	8008 (pascolo)	11360 (pascolo)
3291 (pascolo)	8009 (bosco alto fusto)	11415 (prato)
3400 (pascolo cespugl.)	8027 (bosco alto fusto)	11421 (incolto sterile)
3405 (incolto sterile)	8044 (pascolo)	11428 (bosco alto fusto)
3410 (incolto produutt.)	8061 (pascolo)	11429 (bosco alto fusto)
3411 (incolto produutt.)	8063 (pascolo cespugl.)	11432 (pascolo cespugl.)
3412 (pascolo cespugl.)	8103 (incolto sterile)	11433 (bosco alto fusto)
3413 (incolto sterile)	8106 (incolto sterile)	11435 (pascolo cespugl.)
3418 (pascolo)	8132 (pascolo cespugl.)	11437 (bosco alto fusto)
3434 (incolto sterile)	8133 (incolto sterile)	11449 (pascolo cespugl.)
3435 (incolto sterile)	8134 (pascolo)	11450 (pascolo cespugl.)
3437 (pascolo)	8140 (pascolo)	11462 (pascolo cespugl.)
3443 (pascolo)	8141 (incolto sterile)	11463 (pascolo cespugl.)
3466 (pascolo cespugl.)	8165 (bosco alto fusto)	11469 (incolto produutt.)
3530 (incolto sterile)	8166 (bosco alto fusto)	11474 (bosco alto fusto)
3537 (incolto sterile)	8167 (bosco alto fusto)	11476 (bosco alto fusto)

3646 (pascolo)	8168 (bosco alto fusto)	11513 (bosco alto fusto)
3710 (incolto sterile)	8169 (bosco alto fusto)	11515 (bosco alto fusto)
3796 (pascolo cespugl.)	8170 (incolto sterile)	11517 (bosco alto fusto)
3827 (incolto sterile)	8174 (incolto sterile)	11848 -b- (incolto produtt.)
3922 (pascolo)	8176 (incolto sterile)	11950 (bosco alto fusto)
3932 (incolto sterile)	8179 (incolto sterile)	11955 (pascolo)
4132 (prato)	8180 (incolto produtt.)	11957 (pascolo)
4281 (incolto sterile)	8181 (incolto sterile)	11959 (pascolo)
4354 (pascolo)	8265 (bosco alto fusto)	11960 (pascolo)
4373 (pascolo)	8266 (bosco alto fusto)	11970 (pascolo)
4398 (incolto sterile)	8267 (bosco alto fusto)	12145 (pascolo)
4405 (incolto sterile)	8268 (bosco alto fusto)	12146 (fabbricato rurale)
4411 (incolto sterile)	8400 (incolto sterile)	12157 (pascolo)
4413 (incolto sterile)	8512 (bosco alto fusto)	12158 (pascolo)
4436 (pascolo)	8562 (incolto sterile)	12159 (pascolo)
4501 (pascolo)	8581 (pascolo)	12160 (pascolo)
4508 (pascolo cespugl.)	8635 (incolto sterile)	12161 (pascolo)
4517 (incolto produtt.)	8636 (pascolo)	12162 (pascolo)
4518 (incolto sterile)	8663 (pascolo)	12163 (pascolo)
4519 (pascolo)	8667 (bosco alto fusto)	12169 (fabbricato rurale)
4520 (pascolo)	8679 (incolto sterile)	12179 (fabbricato rurale)
4521 (pascolo)	8694 (prato)	12190 (pascolo cespugl.)
4522 (pascolo)	8695 (incolto sterile)	lett. C (cimitero)
4523 (incolto sterile)	8834 (pascolo cespugl.)	lett. E (cimitero)
4524 (incolto sterile)	8876 (incolto sterile)	lett. H (cimitero)
4525 (pascolo)	8881 (incolto sterile)	lett. D (fabbricato per il culto)

Di seguito si riporta l'elenco dei mappali indicati dalla relazione come appartenenti alla vicinia di Ponte di Legno.

111 (seminativo)	2394 (pascolo)	8171 (incolto produtt.)
495 (seminativo)	2395 (pascolo)	8172 (incolto produtt.)
697 (seminativo)	2396 (pascolo)	8173 (incolto produtt.)
698 (prato)	2408 (seminativo)	8175 (incolto produtt.)
829 (prato)	2416 (seminativo)	8177 (incolto produtt.)
830 (prato)	2837 (prato)	8178 (pascolo)
902 (seminativo)	3369 (seminativo)	8318 (seminativo)
903 (seminativo)	3373 (seminativo)	8439 (incolto produtt.)
111 (seminativo)	3507 (prato)	8500 (pascolo)
1302 -a- (seminativo)	3521 (prato)	8714 (incolto sterile)
1567 (seminativo)	3572 (prato)	9341 (pascolo)
1568 (prato)	3580 (prato)	11466 (pascolo)
1731 (prato)	3633 (prato)	11467 (pascolo)
2304 (pascolo)	3653 (prato)	11468 (pascolo)
2305 (pascolo)	3660 (prato)	

Di seguito si riporta l'elenco dei mappali indicati dalla relazione come appartenenti alla vicinia di Pezzo.

2626 (seminativo)	6786 (pascolo)	7272 (seminativo)
4289 (prato)	6788 (prato)	7273 (seminativo)
4606 (prato)	6812 (prato)	7280 (seminativo)
4667 (prato)	6817 (prato)	7296 (seminativo)
4673 (prato)	6870 (pascolo)	7347 (prato)
4737 (prato)	6900 (prato)	7409 (seminativo)
4738 (prato)	6904 (prato)	7410 (incolto sterile)
4790 (prato)	6928 (prato)	7419 (prato)
4799 (seminativo)	6932 (prato)	7539 (seminativo)
4831 (prato)	6966 (seminativo)	7624 (incolto sterile)
4834 (prato)	6980 (pascolo)	7634 (seminativo)
5912 (pascolo)	6981 (seminativo)	7635 (prato)
5914 (pascolo)	7004 (seminativo)	7636 (incolto sterile)
6061 (prato)	7007 (seminativo)	7714 (bosco alto fusto)
6083 (prato)	7051 (prato)	7732 (seminativo)
6107 (prato)	7096 (seminativo)	7739 (seminativo)
6198 (prato)	7590 (seminativo)	7774 (bosco alto fusto)
6334 (prato)	7101 (seminativo)	7775 (bosco alto fusto)
6547 (prato)	7110 (seminativo)	7778 (pascolo)
6548 (pascolo)	7123 (seminativo)	7861 (seminativo)
6564 (pascolo)	7124 (prato)	7927 (seminativo)
6570 (pascolo)	7128 (seminativo)	9081 (prato)
6592 (pascolo)	7153 (seminativo)	9109 (prato)
6652 (prato)	7161 (seminativo)	9280 (prato)
6661 (prato)	7165 (seminativo)	9982 (seminativo)
6675 (prato)	7218 (seminativo)	10470 (prato)
6676 (prato)	7233 (prato)	12064 (fabbr. acc. urb.)
6682 (prato)	7241 (seminativo)	12131 (seminativo)
6683 (prato)	7271 (prato)	12132 (prato)
6754/1 (porz. di fabbr. rur.)		

Di seguito si riporta l'elenco dei mappali indicati dalla relazione come appartenenti alla vicinia Parrocchiale di Pezzo di Ponte di Legno.

4479 (prato) 6421 (pascolo)

Di seguito si riporta l'elenco dei mappali indicati dalla relazione come appartenenti alla Prebenda Parrocchiale di Pezzo di Ponte di Legno.

4971 (seminativo)

Di seguito si riporta l'elenco dei mappali indicati dalla relazione come appartenenti alla vicinia di Ponte di Legno nel comune di Villa d'Allegno.

975 (prato) 1301 (pascolo) 2412 (prato)

Di seguito si riporta l'elenco dei mappali indicati dalla relazione in merito a Ponte di Legno e Villa d'Allegno.

1072 (bosco alto fusto)	1707 (bosco alto fusto)	1779 (bosco alto fusto)
1805 (bosco alto fusto)	1916 (incolto produtt.)	2066 (incolto produtt.)
2075 (incolto produtt.)	2212 (bosco alto fusto)	2073 (pascolo)

Dall'esame dell'istruttore Zucchella risulta inoltre che il comune di Ponte di Legno possiede terreni di dimensioni ignote in territorio del comune di Cogolo in Val di Sole (TN), possesso documentato dalla sentenza 1 settembre 1624.

Gli estensori del PGT, con il supporto dell'ufficio Tecnico comunale che ha tradotto la maggior parte delle individuazioni del vecchio catasto sul nuovo, hanno ritenuto opportuno procedere attraverso:

- l'individuazione dei mappali sul vecchio e sul nuovo catasto (il primo disponibile in versione cartacea e immagine digitale ed il secondo in versione shape file);
- la comparazione delle forme dei mappali elencati nel 1960 con l'attuale situazione catastale.

Il procedimento di individuazione ha permesso di capire che nella maggior parte dei casi il mappale gravato da uso civico è ancora chiaramente individuabile, ma si sono verificate situazioni in cui l'elenco originario indicava parte della particella. L'assenza di indicazione cartografica originaria ha reso impossibile definire quale porzione di mappale fosse soggetta al vincolo.

In altri casi le particelle sono risultate soppresse oppure impossibili da reperire sul nuovo catasto.

Di seguito vengono riportati i risultati dell'indagine svolta, suddivisa per tabulazioni di particelle individuate univocamente, mappali da verificare a causa della originaria indicazione "p", particelle soppresse e mappali non individuati.

I mappali relativi agli usi civici disponibili e correttamente cartografati con l'odierno riferimento catastale sono i seguenti:

Foglio	Mappale/i
1	1
2	1-2-3-4-8-13-14-15-16-17
3	1-2-3-25-26-27-28-29-30-32-33-34-35-36-37-38-39-46-47-48-49-50-53-54-60-61-62-63-64-65
4	9-10-12-13-14-15-18-20-22-24
5	1-3-5-6
6	1-2-3-4-5-7-9-11-13-17-18-19-20-21-22
11	116-117
12	15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-27-28-29-32
13	1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-13-14-15-16-17-19-20-21-18-22-23-24-26-29-31-33-34-35-36
14	37-41-94
15	37-38-66-178
16	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-20-21-22-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57
17	1-3-4-7-8-9-10-12-13-14
18	7-18-44-101-103
19	21-49-192-193-235-255-334-383-471-474-497-533-577-584
20	138-172-215-362-392-414-488
21	76-165-196-197-245-296-297-333-341-347
22	1-2-3-34-41-67-75-79-129-136-137-138-166-189-191-203-204-215-236-241-254-256-289-319-332-335-343
23	46-90-140
24	A-1-39-50-54-104-108-116-124-129-159-186-201
25	14-15-16-25
26	25
27	9-10-35-119-134-143-146-166
28	110
31	128
32	1-5-10-11-12-50-103
33	3-4-5-6-7-8-10-11-12-13-14-15-16-18-20-21-22-23-26-27-28-29-30-31
34	2-3-4-5-6-7-8-9-11-12-13-14-15-16-17-18-19-21-23-26-27-30
35	1-168
38	5
39	3-5-6-8-18
40	1
42	365
43	82
44	84
46	119-124-190-202

47	101
48	35
49	11-12-13-61
51	8-17-18-19-21-23
54	33-158
56	166-176-188
57	32
58	18-62-63-105
59	19
60	30-106
61	2-3-10-11-27-28-30-32-49-104
62	58-71
64	58
65	75
66	67-78-88-100-105-109
67	7-8-9-10-12-14-15-17-19-20-21
68	10
69	2-3-14-20-41
71	1-6-9-10-18-19-23-26-32-38-39-41-43-44-46-48
72	1-3-4-5-9-10-11-12-16-17
73	2-3-4-5-7-8-9
74	1-2-3
76	1-2-3-4-5-6-7

I mappali relativi agli usi civici disponibili e cartografati con l'odierno riferimento catastale ma che si riferiscono a parte del mappale in esame (risulta quindi necessaria la verifica del loro perimetro) sono i seguenti:

Foglio	Mappale/i
1	2p
2	5p-6p-7p-9p-10p-11p-12p-18p
3	31p-40p-51p-52p-55p
4	11p-19p-21p-23p
5	2p-4p
6	6p-8p-10p-12p-14p-15p
12	4p-11p-12p-13p-14p-19p-21p-23p-26p-31p-33p
13	6p-12p-25p-26p-32p
14	4p-19p
16	16p
17	2p-5p-6p
19	185p-422p-502p
20	47p-173p
21	202p-220p
22	50p-170p-171p
23	98p-115p
24	29p-41p-69p-153p
26	95p-96p-11p-112p-113p-128p
27	50p-125p-129p-162p-166p
28	34p
32	2p-6p-8p-20p
33	17p-20p-24p-25p
34	1p-10p-24p-25p-28p
39	1p-4p-9p-16p-21p
40	3p
42	227p-361p
43	45p
44	91p-117p
47	34p

48	36p-77p
49	6p
50	48p
51	7p-24p-25p-26p-41p-46p-20p
52	53p-62p-85p-103p
55	68p-215p-232p
56	122p
57	22p-31p
58	40p-57p-60p-98p
59	126p
60	14p-92p
61	1p-9p-14p-19p-29p-54p-55p-94p-96p
62	17p
63	57p
64	15p-181p
66	53p-56p-89p
67	5p-6p-11p-13p-16p-18p
68	5p-6p-9p
69	15p-17p-40p-58p
71	14p-17p-20p-28p-30p-31p-37p-40p-42p-45p-48p
72	1p-2p-4p-5p-6p-7p-8p-13p-14p
73	1p-6p-10p

I mappali del vecchio catasto che risultano soppressi sono i seguenti:

425	4398	5934
426	4405	5935
436	4411	5937
1769	4413	7871
2066	4436	7989
2072	4508	8106
2073	4528	8107
2075	4529	8834
2408	4532	9344
2898	4537	9346
2905	4580	9347
2908	4630	9348
3136	4964	9349
3418	5646	9405
4354	5926	9406
4373	5933	

I mappali del vecchio catasto che non hanno riferimento ad una precisa particella attuale o dei quali non è stato possibile individuare un perimetro sono i seguenti:

399	4606	8400
698	4845	8635
829	5706	8636
830	6019	8714
903	6700	9287
1389	6726	9729
1808	6830	9969
1942	7227	9970
2025	7233	9978
2839	7942	10361
2841	8000	11306
3137	8001	11421
3405	8006	11428
3507	8044	11433
3827	8166	11437
4539	8169	12146

- Lettera i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448

Gli ambiti soggetti a vincolo sono stati individuati sulla base degli approfondimenti di dettagli del Piano territoriale di coordinamento del Parco regionale dell'Adamello ed in particolare utilizzando i dati prodotti nella redazione della recente variante.

- Lettera m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice

L'individuazione degli ambiti a rischio archeologico è stata effettuata utilizzando la Carta archeologica della Lombardia all'interno della quale la competente Soprintendenza ha catalogato, comune per comune, l'ubicazione georeferenziata dei rinvenimenti archeologici più significativi, con livelli di precisione differenziati in relazione all'attendibilità ed alla temporalità della localizzazione.

Dalla *Carta Archeologica Regionale* si riporta la presenza di un'area segnalata: nella frazione di Pezzo, la chiesa di S. Apollonia viene catalogata come *struttura alto-medioevale - edificio religioso datato alla prima metà dell'XI secolo d.C.*

È fondamentale sottolineare la grande presenza di strutture militari dovute degli eventi bellici del secolo scorso che potrebbero divenire i cardini di escursioni nel territorio. Nella seguente tabella, desunta dall'Archivio Infotelematico Grande Guerra (<http://www.aigg.org/>), vengono riportati la denominazione del ritrovamento e la funzione originaria.

La tutela e la conservazione di questo patrimonio è di assoluta importanza stando che risultano fra le poche, se non le uniche a livello europeo, strutture militari della Prima Guerra Mondiale ancora in buono stato di conservazione: tale eccezionalità è dovuta all'altitudine dei luoghi che accolgono questi reperti che li ha preservati dal deperimento.

Denominazione	Funzione originaria
Forte di Corno d'Aola	postazione d'artiglieria corazzata (una batteria su sei cannoni da 149mm in acciaio sotto cupola girevole) corazzata
Linea difensiva Monte Gavia - Passo di Gavia	organizzazione difensiva di prima linea su cresta di media quota (trincee di combattimento, camminamenti, terrazzamenti per baracche)
Strada militare Passo di Gavia - Monte Gavia	strada militare (tracciato lastricato con opere accessorie in muratura a secco), con diramazioni marginali
Linea difensiva Corno dei Tre Signori - Punta di Ercavallo - Punta Albiolo - Monte Tonale Occidentale - Cima di Cadi	organizzazione difensiva di prima linea su cresta di media quota (trincee di combattimento, camminamenti, postazioni per armi varie, terrazzamenti per baracche e ricoveri in caverna)
Villaggio militare Laghetti di Ercavallo sud	villaggio militare (insieme di terrazzamenti per baracche con muratura in elevato)
Villaggio militare Punta di Ercavallo sud	villaggio militare (insieme di terrazzamenti per baracche con muratura in elevato)
Strada militare Case di Viso - Punta di Ercavallo sud	strada militare (tracciato parzialmente cordonato con opere accessorie in muratura a secco), con diramazioni marginali
Strada militare Forcellina di Montozzo sud-ovest - Laghetti di Ercavallo sud	strada militare (tracciato parzialmente cordonato con opere accessorie in muratura a secco), con diramazioni marginali
Villaggio militare Forcellina di Montozzo sud-ovest	villaggio militare (insieme di terrazzamenti per baracche con muratura in elevato con postazioni d'artiglieria e resti di stazioni di teleferica)
Strada militare Case di Viso - Forcellina di Montozzo (-Passo dei Contrabbandieri)	strada militare (tracciato parzialmente cordonato con opere accessorie in muratura a secco), con diramazioni
Caposaldo del Monte Tonale Occidentale	montagna fortificata con rete di viabilità militare
Appostamento Cima le Sorti nord	postazione d'artiglieria con ricoveri (insieme di terrazzamenti per artiglieria e per baracche con muratura in elevato)
Villaggio militare Monte Serodine ovest	villaggio militare (insieme di terrazzamenti per baracche con muratura in elevato) con terrazzamenti per attendamenti
Cimitero militare Monte Serodine sud-ovest	ex cimitero militare (con grande croce in calcestruzzo prefabbricato, documentate evidenze archeologiche e probabile presenza di resti umani)
Villaggio militare Cima di Cadi	villaggio militare (insieme di terrazzamenti per baracche con

Denominazione	Funzione originaria
	muratura in elevato)
Linea difensiva Cima di Cadi - Nigritella - Faita est	organizzazione difensiva di prima linea (trincee di combattimento, camminamenti, postazioni per armi leggere)
Cimitero militare Faita est	traccia di ex cimitero militare (con documentate evidenze archeologiche e presenza di resti umani)
Ridotta Garibaldina	tracce di villaggio militare con ricoveri blindati
Linea difensiva Malga Campello - Case di Ros - Case dei Poi - Tonalina	organizzazione difensiva di seconda linea (trincee di combattimento, camminamenti, postazioni per armi leggere)
Strada militare Case Plazzola - Bocchetta Bleis - Bocchetta Serodine - Cima di Cadi	strada militare (tracciato parzialmente cordonato con opere accessorie in muratura a secco), con diramazioni
Villaggio militare Taidiss-Vescasa	villaggio militare diffuso (insieme di terrazzamenti per baracche) con rete di viabilità militare
Appostamento Dosso di Meda	postazione d'artiglieria con ricoveri (insieme di terrazzamenti per artiglieria e per baracche con muratura in elevato)
Strada militare delle Graole (S.S. 300 Km 35 - Passo delle Graole - Laghetti di Ercavallo)	strada militare (tracciato parzialmente cordonato con opere accessorie in muratura a secco), con diramazioni marginali e ruderi diversi
Appostamento Cima delle Graole sud	postazione d'artiglieria antiaerea
Ridotta Oberdan	tracce di organizzazione difensiva di prima linea (trincee di combattimento, camminamenti, postazioni per armi leggere)
Linea difensiva Tonalina - roccolo Beltracchi - Dosso di Casamadre - Il Castellaccio e diramazioni	organizzazione difensiva di seconda linea (trincee di combattimento, camminamenti, postazioni per armi leggere ed artiglieria)
Villaggio militare Sozzine	villaggio militare diffuso (insieme di terrazzamenti per baracche) con rete di viabilità militare
Linea difensiva "dei Passi" (q. 2619 nord di Punta di Castellaccio - Monte dei Frati)	organizzazione difensiva di prima linea su cresta di media e alta quota (trincee di combattimento, camminamenti, postazioni per armi varie, terrazzamenti per baracche e ricoveri e postazioni in caverna)
Villaggio militare Passo di Castellaccio	villaggio militare (insieme di terrazzamenti per baracche con muratura in elevato)
Villaggio militare Passo di Lagoscuro	villaggio militare (insieme di terrazzamenti per baracche con muratura in elevato)
Strada militare Ponte di Ferro - Corno d'Aola	strada militare (tracciato parzialmente cordonato con opere accessorie in muratura a secco), con diramazioni marginali
Linea difensiva Selle dell'Aola	organizzazione difensiva di seconda linea (trincee di combattimento, camminamenti, postazioni per armi leggere)
Strada militare (Ponte di Ferro -) q.1477 - Piane Alte (-Dosso delle Pertiche)	strada militare (tracciato parzialmente cordonato con opere accessorie in muratura a secco), con diramazioni marginali
Strada romana del Tonale	strada militare (tracciato lastricato con opere accessorie in muratura a secco)

6.9 Individuazione dei vincoli amministrativi e delle fasce di rispetto

Sul territorio comunale sono presenti delle limitazioni d'uso del territorio derivanti dalle disposizioni normative, dai piani sovraordinati vigenti e dagli studi di settore.

Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino ai sensi della L.183/89

Per la definizione di tali vincoli si rimanda ai contenuti della documentazione specifica elaborata nell'ambito dello studio geologico di Atlantide Studio del dott.sa Simona Albini, e nello specifico alle tav.

Carta di Sintesi e dei Vincoli nonché alla Carta di Fattibilità Geologica.

Tali elementi non sono stati riportati nelle tavole dei vincoli amministrativi per questioni di leggibilità delle stesse.

Nell'ambito del Comune di Ponte di Legno sono stati riconosciuti terreni riferibili alle classi 2, 3 e 4; l'attribuzione a ciascun areale della corrispondente classe di fattibilità è dipesa dalle locali condizioni geologico-naturali (es. individuazione o meno di depositi geotecnicamente scadenti) e dall'interazione fra queste e le situazioni di maggiore pressione antropica. Talvolta, sulla sua determinazione hanno inciso anche specifici vincoli concernenti l'uso del territorio.

Completa la precisa comprensione delle peculiarità del territorio una schedatura delle classi di fattibilità in cui sono descritte le principali caratteristiche geotecniche dei suoli e le relative limitazioni/prescrizioni che dovranno essere recepite nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole.

Vincoli di polizia idraulica

Lo studio inerente il reticolo Idrico Minore viene redatto per incarico dell'Amministrazione Comunale di Ponte di Legno, in base alla Determina del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Territorio n. 29 del 06.05.2010.

Lo Studio è stato predisposto in attuazione della L.R. n. 1 del 05.01.2000 e s.m.i. e seguendo le direttive contenute all'interno della D.G.R. n. IX/4287 del 25/10/2012, che ha aggiornato e sostituito la D.G.R. 25.01.2002 n. 7/7868 e tutti gli aggiornamenti ad essa succedutisi tra gli anni 2003 e 2011, racchiudendoli in un insieme armonico.

Per la metodologia di individuazione del reticolo idrico interessante il territorio comunale di Ponte di Legno si è pertanto fatto riferimento alle modalità contenute nella citata D.G.R. n. IX/4287 del 25/10/2012, che prevede essenzialmente l'analisi di tutte le fonti cartografiche disponibili (in primis quelle catastali) e la verifica sul territorio delle aste idriche riportate su tali basi.

I corsi d'acqua che compongono il Reticolo Idrico Principale sono contenuti nell'Allegato A della D.G.R. n. del IX/4287 del 25/10/2012 ovvero: il fiume Oglio (BS 001), il Torrente Narcanello (BS 022), il torrente Ogiolo (BS 023), il torrente Frigidolfo (BS 134). Nel Reticolo Idrico Minore (R.I.M.) ricadono invece i corsi d'acqua esclusi sia dall'allegato A che dall'allegato D della D.G.R. n. IX/4287 DEL 25/10/2012 né a canali privati.

Vengono pertanto istituite fasce di rispetto all'interno delle quali ogni tipo di attività è normata ai sensi del regolamento di polizia idraulica.

Le fasce di rispetto sono state individuate con criterio geometrico come di seguito specificato:

- A. metri 10,00 per ogni lato per:
 - Reticolo Idrico Principale (Fiume Oglio, Torrente Frigidolfo, Torrente Narcanello e Torrente Ogiolo) e i relativi specchi d'acqua;
 - corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore a cielo aperto e i relativi specchi d'acqua, posti esternamente al limite della "zona urbanizzata" così come identificata negli allegati grafici del presente Studio.
- B. metri 5,00 per ogni lato per:
 - tratti di corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore e i relativi specchi d'acqua ricadenti all'interno del limite della "zona urbanizzata" così come identificata

negli allegati grafici del presente Studio. Si precisa che laddove il limite della zona urbanizzata coincide con il corso d'acqua le fasce di rispetto delimitate sono state mantenute simmetriche e quindi ampie 5 m lungo entrambe le sponde (località Case di Viso, località Valbione e tratto Torrente Acquaseria a valle della S.S. n. 42 del Tonale).

- C. metri 1,00 per ogni lato per:
- tratti coperti od intubati di corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore;
 - altri elementi idrografici quali drenaggi e scoli.

Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile

La normativa di riferimento nazionale, il D.Lgs. 3 aprile 2006, n°152 "Norme in materia ambientale", disciplina e norma le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 93) definendo le Zone di Tutela Assoluta (ZTA) e la Zona di Rispetto (ZR) dei pozzi e delle sorgenti. La Zona di Tutela Assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante alle captazioni; deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione stessa, deve essere adeguatamente protetta (recinzione) ed adibita esclusivamente a opere di captazione e a infrastrutture di servizio. La Zona di Rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la Zona di Tutela Assoluta, da sottoporre a vincoli tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata. In relazione alla vulnerabilità e rischio della risorsa può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata. La zona di rispetto è stata tracciata con il criterio geometrico assumendo una superficie perimetrata con raggio di 10 m (tutela assoluta) e con R=200 m intorno alla captazione.

L'acquedotto comunale è alimentato da 9 zone di sorgente composte da un totale di 29 punti di captazione, da 2 pozzi (uno in Val Sozzine e 1 al Tonale) e da 1 presa da corso d'acqua superficiale in loc. Cà de Poi. L'elenco è riportato nella descrizione della Carta Geomorfologica. A queste sorgenti è stata aggiunta anche la sorgente alla testata di Valbione che alimenta il Rifugio Como d'Aola essendo ad uso pubblico.

Fasce di rispetto

Fasce di rispetto cimiteriali

Sulla tavola dei vincoli amministrativi e delle tematiche territoriali vengono riportate le fasce di rispetto cimiteriali. Nel territorio comunale sono presenti ben cinque cimiteri: Cimitero di Ponte di Legno, Cimitero di Poia, Cimitero di Zoanno, Cimitero di Precasaglio ed il Cimitero di Pezzo.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 27 febbraio 2008 è stato approvato il Piano cimiteriale che comprende il cimitero di Ponte di Legno, il Cimitero di Poia e il Cimitero di Zoanno, il Piano è stato redatto dall'arch. Claudio Nodali.

Successivamente, con delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 31 marzo 2010 è stato approvato il Piano cimiteriale del cimitero di Pezzo, redatto da Arch. Sergio Ghirardelli.

Perimetrazione centro abitato

Sulla tavola dei vincoli amministrativi viene riportata la perimetrazione del centro abitato approvata con deliberazione della G.C. n.11 del 14 febbraio 2007 e G.C. n.58 del 8 giugno 2009, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 "Nuovo codice della strada".

Fasce di rispetto stradali

Le fasce di rispetto stradali sono state individuate utilizzando: la delimitazione del centro abitato, la classificazione funzionale e tipologica delle strade e le indicazioni contenute nel Codice della Strada attualmente in vigore. (Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495; e modifiche introdotte con la legge 1 agosto 2003, n. 214).

Sulla tavola dei vincoli amministrativi e sulla tavola delle tematiche territoriali allegata al presente Rapporto ambientale, sono state riportate tali fasce di rispetto:

- 30,00 m per la Strada Statale S.S. n. 42 “del Tonale” (competenza ANAS), in quanto classificata come strada statale di tipo C;
- 20,00 m per la Strada S.P. n.300 “Passo del Gavia”, in quanto strada di tipo F (da allegato 1 al regolamento viario Provincia di Brescia).

All'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico vigente, all'interno del centro edificato è stata applicata una fascia diversa e stabilita dai documenti di pianificazione comunale, come previsto dall'art. 26 comma 2 quinquies, Regolamento del Codice della Strada.

Elettrodotti

Il territorio di Ponte di Legno è interessato dal passaggio, in area urbanizzata, di tre elettrodotti in linea aerea e di due con linea in cavo interrato di cui di seguito si riportano le fasce di rispetto desunte dalla comunicazione via AR trasmessa dall'Area Operativa Trasmissione di Milano, Gruppo Operativo Linee Brescia, il 24/05/2013 indica:

Linea in aereo	Tratto	Tensione (kV)	Palificazione	Dpa (m)
22202C1	171÷182	220	Doppia	29
23611A1 23612A2	102÷999	132	Doppia	19

Linea in cavo interrato	Terminali	Tratto singola linea	Tratto linee affiancate	Tensione (kV)	Dpa (m)
22202C1 23612A1	Interramento cavi AT in corso	----	2 terne cavi in unica trincea	220 132	5

Con lettera del 20 maggio 2014, 5076/6.1FMB prot. del Direttore del Servizio Forestale e Bonifica Montana, ad oggetto “*Razionalizzazione delle linee elettriche A.T. in Alta Valle Camonica, invio cronoprogramma*”, rende noto che nel mese di ottobre 2013 per il tratto Temù-Tonale 612-202 per una lunghezza di circa 13 km di semplice tema 132 kV in parallelo con 220 kV è stato ultimato l'interramento e la messa in servizio delle nuove linee 612 e 202 ed attualmente sono in corso solamente alcune sistemazioni.

Sono in corso le gare di appalto per la demolizione delle corrispondenti linee aeree 612/611 e 202 prevista da luglio a novembre 2014.

Antenne

Sono stati inseriti nella tavola delle reti del Piano dei servizi del PGT, i radioimpianti presenti sul territorio comunale (7 radiobasi e 28 radiotelevisivi). I dati inerenti la potenza installata sono ricavabili interrogando il database Castel, ovvero il Catasto Radio Impianti, reso disponibile dall'ARPA.

Il rispetto della distanza da questi impianti è determinata in ottemperanza alle disposizioni del D.P.C.M. 8 luglio 2003 e calcolata caso per caso in rapporto al numero d'installazioni presenti al momento sulle torri.

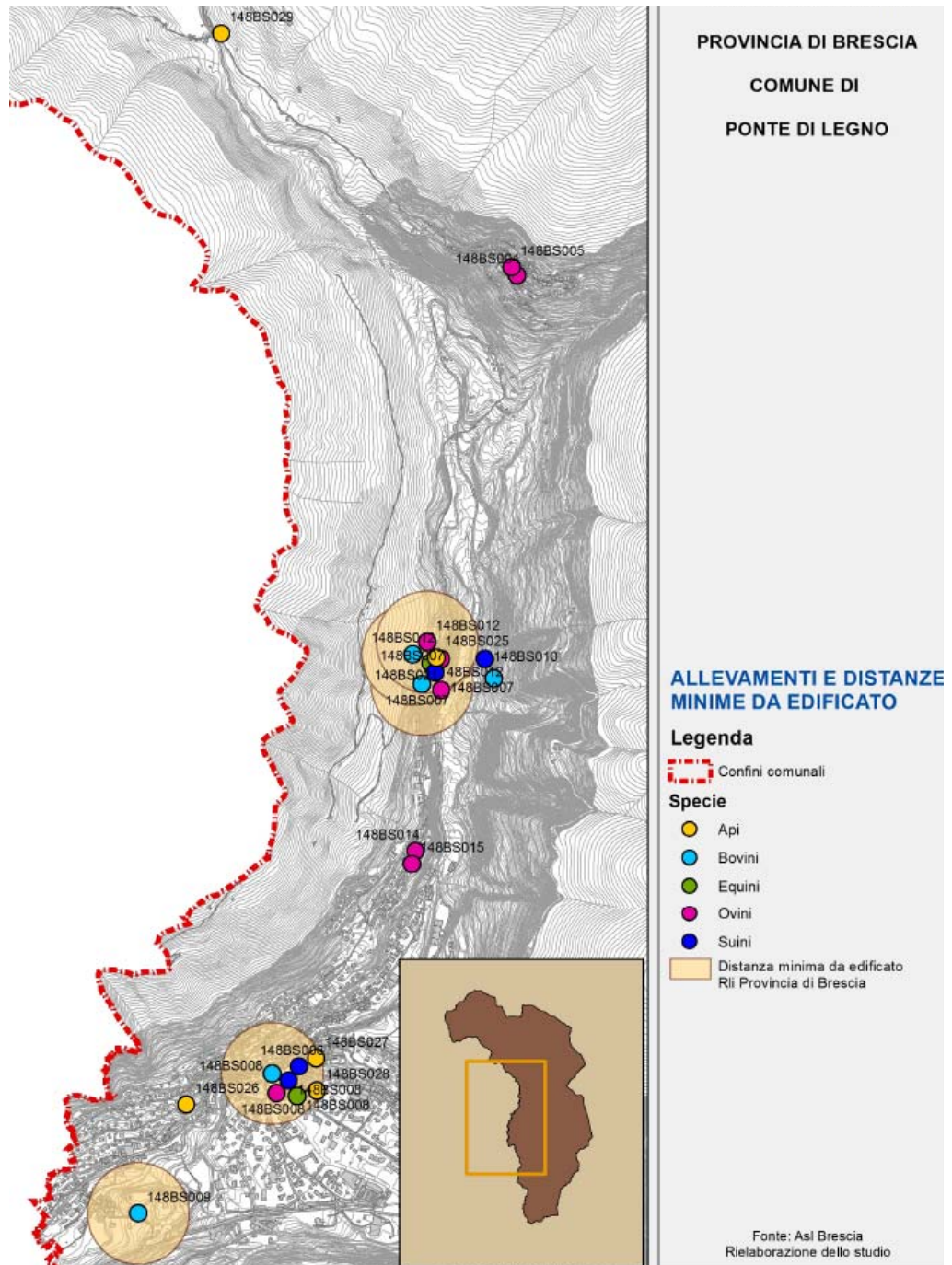
Denominazione	Gestore	Tipo
Teleradio Vallecamonica	TELE RADIO VALLE CAMONICA S.n.c.	Radiofonia
Sportitalia (ex tele+ bianco)	EUROPA TV S.p.A.	Televisione
Ponte di Legno	H3G S.p.A.	Telefonia
Ponte di Legno	VODAFONE Omnitel N.V.	Telefonia
D-free (ex-telepiu' nero)	PRIMA TV S.p.A.	Televisione
Ponte di legno 2	VODAFONE Omnitel N.V.	Telefonia
Ponte di legno	VODAFONE Omnitel N.V.	Ponte
Teletutto bresciasette	EDITORIALE TELETUTTO BRESCIASETTE S.r.l.	Televisione
Radio Italia solo musica italiana	RADIO ITALIA S.p.A.	Radiofonia
Radio millenote	RBC S.r.l.	Radiofonia
Radio Maria	Assoc. RADIO MARIA	Radiofonia
Rtl 102.5	Rtl 102.5 Hit Radio S.r.l.	Radiofonia
Radio number one	RADIO LAGOUNO S.r.l.	Radiofonia
Radio padania libera	RADIO PADANIA Società Cooperativa	Radiofonia
Tele boario	R.B.1 TELEBOARIO S.r.l.	Televisione
Piu' valli tv	+ VALLI TV S.p.A.	Televisione
La7	TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.	Televisione
Mtv	MTV Italia S.r.l.	Televisione
Ponte di legno 2	VODAFONE Omnitel N.V.	Ponte
Ponte di Legno Centro	VODAFONE Omnitel N.V.	Telefonia
Canale 5	R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A. (Gruppo Mediaset)	Televisione
Mf1	RAI WAY S.p.A.	Radiofonia
Tv1	RAI WAY S.p.A.	Televisione
Italia 1	R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A. (Gruppo Mediaset)	Televisione
Mf2	RAI WAY S.p.A.	Radiofonia
Tv2	RAI WAY S.p.A.	Televisione
Ponte di Legno	Telecom Italia S.p.A.	Telefonia
Corno d'Aola	Telecom Italia S.p.A.	Telefonia
Pontelegno/b00	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Ponte
Ponte di Legno	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Telefonia
Ponte di Legno centro	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Telefonia
Brescia punto tv	TELEARENA S.p.A.	Televisione
Rete 4	R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A. (Gruppo Mediaset)	Televisione
Mf3	RAI WAY S.p.A.	Radiofonia
Tv3	RAI WAY S.p.A.	Televisione
Corno d'Aola	NGI S.p.A.	wi-fi
Corno d'Aola	NGI S.p.A.	Ponte
Radio padania libera	RADIO PADANIA Società Cooperativa	Radiofonia
Radio number one	RADIO LAGOUNO S.r.l.	Radiofonia
Asmi	RAI WAY S.p.A.	Ponte
Radio Lombardia	R.C.S. (RADIO COMMUNICATION SERVICE) S.r.l.	Radiofonia
Radio number one	RADIO LAGOUNO S.r.l.	Ponte

Fasce di rispetto allevamenti agricoli zootecnici

Nell'immagine seguente, estratto della Tav. T08 SA - *Carta della localizzazione degli allevamenti zootecnici e distanze minime da zone edificabili* - redatta dal Dott. Agronomo Gianpietro Bara, meglio descritta nello Studio Agronomico forestale a cui è allegata, vengono localizzati gli allevamenti presenti sul territorio comunale e reperiti nell'elenco dell'ASL di Brescia aggiornato a luglio 2013, Servizio di prevenzione veterinaria.

N.	Cod. Az.	N° Capi Presenti	Specie	Distanze minime secondo Regolamento Locale di Igiene Tipo Titolo III Capo X come modificato dall' ASL Brescia con del. 797 del 17-11-2003
1	148BS004	7	Ovini	0
2	148BS005	7	Ovini	0
3	148BS007	2	Bovini	200
4	148BS007	4	Ovini	0
5	148BS007	0	Suini	0
6	148BS008	40	Bovini	200
7	148BS008	1	Equini	0
8	148BS008	7	Ovini	0
9	148BS008	3	Suini	0
10	148BS008	2	Suini	0
11	148BS009	9	Bovini	200
12	148BS010	0	Bovini	0
13	148BS010	2	Suini	0
14	148BS012	5	Bovini	200
15	148BS012	0	Equini	0
16	148BS012	27	Ovini	200
17	148BS014	17	Ovini	0
18	148BS015	5	Ovini	0
19	148BS021	2	Ovini	0
TOTALE		140		

Gli Allevamenti di bovini da latte/caprini di consistenza media (10-80 UBA) sono in prossimità di Case Rovina e presso la Malga Cadì. L'unico allevamento di taglia inferiore (Piccoli allevamenti di bovini da latte/caprini 1-10 UBA) è situato nella frazione di Poja .



Estratto Tavola Localizzazione degli allevamenti nel comune di Ponte di Legno

(Studio agronomico-forestale ad integrazione del Piano di Governo del Territorio del comune di Ponte di Legno, redatto dal Studio ZEA - Dott. G. Bara, luglio 2013)

Impianti di trasporto a fune

Per quanto riguarda gli impianti di trasporto a fune, il Comune ha indicato una fascia di rispetto pari a 10,00 m sulla linea aerea di collegamento tra il capoluogo ed il Tonale (cabinovia). Le fasce di rispetto non vengono indicate in cartografia, in quanto l'informazione appesantirebbe eccessivamente gli elaborati, ma sono state valutate nella verifica puntuale delle previsioni di trasformazione degli ambiti.

Vincolo idrogeologico

Il vincolo idrogeologico è stato desunto dal P.R.G., coerenziato rispetto alle carte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste - Milizia Nazionale Forestale - *“Vincolo di terreni per scopo idrogeologici, ai sensi dell'art. 1 del R.D. n° 3267 del 30 dicembre 1923”*.

7. FORMAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Partendo dai dati forniti e messi a disposizione dagli uffici dell'Amministrazione comunale, dagli Enti di livello sovra locale e da quelli competenti in materia ambientale, sarà definito un quadro conoscitivo della stato attuale allo scopo di descrivere uno scenario di riferimento delle componenti ambientali-antropiche coinvolte nelle scelte di Piano.

Si tratta di un'analisi preliminare, di tipo ambientale-territoriale, per individuare le principali criticità o opportunità cui si dà risposta con gli obiettivi di piano.

I diversi aspetti dello stato attuale dell'ambiente saranno oggetto di analisi, per determinarne la probabile evoluzione in coerenza con la pianificazione urbanistica.

In particolare si prendono in considerazione le tematiche elencate:

- tematica sismica, geologica e geomorfologica;
- tematica idrologica;
- tematica agroforestale e naturalistica;
- tematica paesaggistica - architettonica - culturale.
- tematica inquinamento (suolo, acqua, aria, acustico, elettromagnetico);

Per ogni tematica è stata ricostruita una descrizione sintetica dello stato di fatto, le fonti bibliografiche, i dati essenziali, i riferimenti di studi ed analisi di settore, gli elementi quantitativi più significativi e le criticità rilevate, gli obiettivi generali e specifici, le azioni e le autorità coinvolte.

Gli schemi riassuntivi, allegati al termine di questo documento, pongono in evidenza i dati fino ad ora individuati, gli obiettivi specifici e le azioni proposte per la risoluzione delle criticità per ogni tematica.

7.1. TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA

Per l'inquadramento delle componenti ambientali suolo e sottosuolo si rimanda ai contenuti della documentazione specifica elaborata nell'ambito dello studio geologico, supporto del P.G.T. da "Relazione geologica - Componente geologica idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio in aggiornamento allo studio geologico del territorio comunale di supporto al PRG in attuazione dell'art. 57 della l.r. n. 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i. e sulla base dei criteri della d.g.r. n. IX/2616 del 30 novembre 2017" effettuato dallo studio della dott.sa Simona Albini di Brescia.

La documentazione che costituisce lo studio geologico comprende: la "Relazione geologica", la "Carta geomorfologica", la "Carta della pericolosità sismica locale", la "Carta dei vincoli", la "Carta di sintesi", la "Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano", la "Carta del dissesto con legenda uniformata PAI", la "Dichiarazione ex allegato 15 alla d.g.r. VIII/1566-05 e s.m.i."

Nella Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano, il territorio è stato suddiviso in aree omogenee in ordine alle cautele da adottare in sede di pianificazione.

Sono state identificate 3 classi di fattibilità:

- Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni; (da 2a a 2c)
- Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni; (da 3a a 3i)
- Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni. (da 4a a 4g)

La Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni, non è presente nel comune di Ponte di Legno.

L'attribuzione a ciascun areale della corrispondente classe di fattibilità è dipesa dalle locali condizioni geologico-naturali.

Rischi/emergenze

Rischio evento sismico (zona con sismicità molto bassa, classe 4)

Presenza di aree di fattibilità geologica con gravi limitazioni

Rischio frane (frane, colate di detrito, erosione di versante, erosioni torrentizie, ecc.)

Rischi idraulici ed idrogeologici

Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

Aree con pericolosità sismica:

Z1a - Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi (instabilità)

Z1b - Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti (instabilità)

Z1c - Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana (instabilità)

Z2 - Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale, depositi compressibili tipo torbe)

Z3a e Z3b - Zona di ciglio H>10 m e zona di cresta e/o di cocuzzolo (amplificazione topografica)

Z4a - Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi (amplificazione litologica)

Z4b - Zona pedemontana di falda di detrito e conoide alluvionale/debris-flow (amplificazione litologica)

Z4c - Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (amplificazione litologica)

Z5 - Zona di contatto stratigrafico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto differenti (comportamenti differenziali)

Aree di fattibilità geologica con limitazioni:

edificazione nelle aree in classe di fattibilità con consistenti limitazioni (classe 3)

edificazione nelle aree in classe di fattibilità con gravi limitazioni (classe 4)

Aree pericolose dal punto di vista di instabilità dei versanti:

frane attive;

frane quiescenti;
frane stabilizzate;
aree a pericolosità potenziale legata alla presenza di terreni a granulometria fine su pendii con acclività media o elevata, comprensive delle aree di possibile accumulo;
aree interessate da valanghe già avvenute;
aree a probabile localizzazione di valanghe potenziali.

Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche:
aree prevalentemente limo-argillose con limitata capacità portante.

Aree interessate in passato da eventi alluvionali e da erosioni di sponda

Obiettivi generali e specifici

Per tali criticità si individua come obiettivo generale la tutela geomorfologica e come obiettivo specifico la limitazione alle trasformazioni in aree di fattibilità geologica con limitazioni assumendo nella normativa per le zone ivi comprese, le prescrizioni dettate dallo studio specialistico.

Azioni

Sono state individuate le seguenti azioni, come possibili:

- evitare incrementi edilizi di edifici storici
- favorire il recupero di edifici in cattivo stato di manutenzione
- vietare nuovi insediamenti in aree pericolose e/o a rischio (classe di fattibilità geologica 4 e 3b, 3d, 3e, 3g)
- condizionare gli interventi edilizi in aree pericolose ad approfondite analisi geologiche e a interventi di eliminazione/mitigazione del rischio (classe geologica 3)
- consolidamento aree a rischio
- imbrigliature per caduta massi
- messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti dal Piano di Protezione Civile
- evitare il consumo e l'impermeabilizzazione intensa del suolo

Lo studio geologico, effettuato a supporto del P.G.T. dalla dott.sa Simona Albini costituirà documento prescrittivo del PGT e pertanto le disposizioni attuative contenute nelle "Schede di fattibilità geologica" e nella "Carta di fattibilità geologica" saranno assunte con valore prescrittivo nelle Norme di Attuazione del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole. L'individuazione delle aree con fattibilità di classe 4 e 3b, 3d, 3e, 3g, sarà altresì evidenziata nella tavola "Vincoli amministrativi" allegata al Documento di Piano e al Piano delle Regole.

Autorità coinvolte

Regione Lombardia- Direzione Generale Territorio e Urbanistica, Regione Lombardia-Sede territoriale di Mantova-Ufficio Polizia idraulica, Provincia di Brescia-Area Pianificazione e Assetto del Territorio, Autorità A.T.O., Vigili del Fuoco, Protezione Civile.

7.2. TEMATICA IDROLOGICA

Tratto dalla relazione descrittiva del documento di polizia idraulica

Lo studio inerente il Reticolo Idrico viene redatto per incarico dell'Amministrazione Comunale di Ponte di Legno, in base alla Determina del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Territorio n. 29 del 06.05.2010, dal Geostudio (Dott.sa Geol. Albini Simona, Ing. Di Pasquale Antonio).

Lo Studio è stato predisposto in attuazione della L.R. n. 1 del 05.01.2000 e s.m.i. e seguendo le direttive contenute all'interno della D.G.R. n. IX/4287 del 25/10/2012, che ha aggiornato e sostituito la D.G.R. 25.01.2002 n. 7/7868 e tutti gli aggiornamenti ad essa succedutisi tra gli anni 2003 e 2011, racchiudendoli in un insieme armonico.

La citata D.G.R. n. IX/4287 del 25/10/2012 di fatto prevede essenzialmente l'analisi di tutte le fonti cartografiche disponibili (in primis quelle catastali) e la verifica sul territorio delle aste idriche riportate su tali basi.

Il sistema idrografico interessante il Comune di Ponte di Legno si articola essenzialmente sui tre corsi d'acqua che originano il Fiume Oglio, vale a dire il Torrente Frigidolfo, il Torrente Arcanello e il Torrente Narcanello, cui si sommano due ulteriori affluenti di significativa importanza, ovvero il Torrente Ogiolo e il Torrente Acquaseria.

I cinque corsi d'acqua sopra citati raccolgono la pressoché totalità del bacino imbrifero del Comune di Ponte di Legno e sono di seguito descritti.

Il Torrente Frigidolfo (Reticolo Idrico Principale - R.I.P.) (od Oglio Frigidolfo) si origina dalla confluenza di tre rami che drenano i versanti esposti a sud della Cima Savoretta (3.266 m s.l.m.), Punta di Valmalza e Monte Gavia (3.197,1 m s.l.m.): procedendo da Ovest verso Est essi sono catastalmente denominati come Rio Valmalza, Fosso Savoretta e un terzo ramo denominato "Torrente Frigidolfo": in merito alla denominazione di quest'ultimo ramo si evidenzia nuovamente come essa non sia coerente con quanto riportato negli Elenchi delle Acque Pubbliche.

I tre rami confluiscono in un unico torrente poco ad Ovest della Baita di Valmalza; a valle della confluenza il Torrente Frigidolfo, che scorre nella Valle delle Messi e di Pezzo, procede decisamente in direzione SSE, raccogliendo una serie di affluenti dei quali di maggiore importanza si trovano in sponda sinistra, vale a dire il Rio del Lago Nero, emissario del lago omonimo, il Torrente Gaviola, che si origina in corrispondenza dello spartiacque idrografico del Passo del Gavia e il Fosso della Valle Calone e il Fosso Valvallé, che drenano le valli omonime.

Lungo tutto questo primo tratto il Torrente Frigidolfo percorre una zona totalmente non urbanizzata e presenta condizioni del tutto naturali: il primo elemento di interferenza antropica con l'alveo del torrente è dato dal ponte della S.S. n. 300 del Gavia all'altezza della Località Sant'Apollonia.

Immediatamente a Sud dell'abitato di Pezzo, il Torrente Frigidolfo riceve in sinistra l'immissione del suo affluente principale, il Torrente Arcanello e piega poi decisamente in direzione Sud, raccogliendo altri affluenti in sinistra, tra i quali il più importante è la Valle Calò.

A valle della confluenza con il Torrente Arcanello il Torrente Frigidolfo corre in un ambiente ove si riscontra una rada presenza antropica, che si traduce nella presenza di alcuni elementi di interferenza con l'alveo essenzialmente rappresentati da ponti ed arginature. Qui il bacino appare asimmetrico con in sinistra idrografica un maggior numero di affluenti ben sviluppati (quali la Val di Dusine, Valle di Calò, Val Mezzana e Valle Sezzo o Vallicella) rispetto alla sponda destra dove gli affluenti risultano generalmente poco sviluppati ed effimeri (spesso non sfociano nel Frigidolfo, ma si perdono a monte).

A valle dell'ultima immissione in sponda sinistra (la Valle Sezzo o Rio Vallicella), il Torrente Frigidolfo entra nel contesto urbano dell'abitato di Ponte di Legno, ove da Corso Trieste fino alla confluenza nel Fiume Oglio gli elementi antropici diventano numerosi: lungo il torrente si riscontra la presenza di ponti, di

briglie, di arginature continue, di fabbricati storici costruiti in adiacenza diretta al torrente e, all'altezza della Piazza XX Settembre, di un tratto tombato di sviluppo pari a circa 45 metri.

Poco a Sud del centro storico, il Torrente Frigidolfo confluisce con il Torrente Narcanello a formare il Fiume Oglio propriamente detto.

Nella tabella seguente sono riassunti i principali dati morfologici del bacino del Torrente Frigidolfo, chiuso in corrispondenza dell'immissione del Torrente Arcanello e alla confluenza con il Torrente Narcanello.

Corso d'acqua	Sezione di Chiusura	Bacino drenato	Quota minima	Quota massima	Quota media	Sviluppo dell'asta
[km ²]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]			[km]
Torrente Frigidolfo	A monte dell'immissione del Torrente Arcanello	38,09	1383,00	3266,00	2369,33	10,969
Torrente Frigidolfo	Confluenza con il Torrente Narcanello	67,91	1244,00	3344,00	2298,34	14,169

Il **Torrente Arcanello** (Reticolo Idrico Minore- R.I.M.) (od Oglio Arcanello) drena un vasto bacino montano, scorrendo nella Valle di Viso, i cui spartiacque sono costituiti:

- verso occidente, a separarlo dal bacino del Torrente Frigidolfo, dalla cresta che va dalla Vedretta del Lago Bianco (3164 m s.l.m.) all'abitato di Pezzo, attraverso la cima di Caione (m 3140 s.l.m.) e la cima delle Graole (2861 m s.l.m.);
- verso nord ed est, a separarlo dai bacini trentini, dal versante montano che parte dalla cima del Corno dei Tre Signori (3344 m s.l.m.), alla Punta di Ercavallo (3011 m s.l.m.), al Monte Tonale Occidentale (2694 m s.l.m.) fino alla Cima Bleis (2627 m s.l.m.): fino al Monte Tonale tale crinale costituisce altresì il confine regionale tra Lombardia e Trentino Alto Adige.

Lungo la prima parte del proprio tracciato il Torrente Arcanello presenta un andamento prevalente ESE, a partire dalla Cima dei Tre Signori, ed origina lungo il proprio tracciato tre differenti specchi d'acqua in sequenza: il Laghetto di Ercavallo, il Lago Azzurro e, più significativo in quanto ad ampiezza dello specchio d'acqua, il Lago di Ercavallo.

All'interno degli elenchi delle Acque Pubbliche il Torrente Arcanello è definito "Ramo del Frigidolfo della valle di Viso" o "Torrente Ercavallo", ad indicare la valle attraversata e il lago omonimo.

In uscita dal Lago di Ercavallo il Torrente Arcanello prende una direzione decisa verso Sud, attraversando un settore caratterizzato da estesi depositi connessi al trasporto solido (debris-flow e conoidi), particolarmente in sponda sinistra, così da presentare un andamento multicursale.

All'altezza dell'abitato di Case di Viso il Torrente Arcanello riduce notevolmente la sua pendenza ed anche i processi erosivi, e piega leggermente in direzione Ovest, lambendo l'abitato sul lato occidentale: nonostante questa vicinanza alla zona urbanizzata, il tracciato del Torrente è sostanzialmente indisturbato, se si eccettua la presenza di un ponte stradale.

Come già per il Torrente Frigidolfo, anche il Torrente Arcanello è interessato dalle immissioni di una serie di affluenti, i più significativi dei quali si trovano in sponda sinistra.

A valle dell'abitato di Case di Viso il Torrente Arcanello prosegue con un andamento in direzione SW fino all'immissione nel Torrente Frigidolfo poco a Sud del Ponte dei Buoi in adiacenza alla S.S. n. 300 del Gavia.

In questo tratto il Torrente Arcanello corre in un bacino del tutto non antropizzato.

In tabella sono riassunti i principali dati morfologici del bacino del Torrente Arcanello chiuso all'altezza dell'immissione nel Torrente Frigidolfo.

Corso d'acqua	Sezione di Chiusura	Bacino drenato	Quota minima	Quota massima	Quota media	Sviluppo dell'asta
[km ²]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]			[km]
Torrente Arcanello	Immissione nel Torrente Frigidolfo	21,41	1381,00	3344,00	2377,30	10,716

In base ai dati riportati in tabella, non si riesce a comprendere la ratio del legislatore allorché ha escluso il Torrente Arcanello dal novero dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale: come si osserva esso risulta confrontabile in termini di ampiezza di bacino drenato e di sviluppo dell'asta idrica con il Torrente Frigidolfo (si veda tabella precedente) e, anzi, più significativo del Torrente Ogliolo (si veda più avanti), rispetto al quale, per di più, presenta la criticità di lambire un centro abitato.

Il Torrente Narcanello (R.I.P.) (od Oglio Narcanello) si origina dalla vedretta del Pisgana Occidentale, sul lato settentrionale del ghiacciaio dell'Adamello (Punta del Verencolo, 3304 m s.l.m.) e scorre in Val Sozzine fino alla confluenza nel Fiume Oglio.

Presenta un primo tratto, di lunghezza circa 2,8 km con andamento NE e successivamente ha andamento in direzione NW, caratterizzato da un percorso multicursale, come testimoniato dalle variazioni di tracciato riportate nel C.T.V., nell'N.C.T.R. e anche, seppur in misura minore, dalla Carta Tecnica Regionale (Voli 1980 – 1991). Questo è dovuto al fatto che il Narcanello è caratterizzato dalla presenza costante lungo tutto il suo tracciato (tranne il tratto finale a valle dell'attraversamento della S.S. n. 42) di ingentissimi quantitativi di materiale solido, derivante dai versanti laterali, che raggiunge l'alveo e viene preso in carico dalle acque. Il torrente quindi risulta costantemente sovralluvionato.

Lungo il percorso in direzione NW in località Sozzine Alte, esso riceve l'immissione in sponda sinistra del Torrente Ogliolo, circa 2,6 km a monte della confluenza con il Torrente Frigidolfo.

Differentemente dai Torrenti Frigidolfo e Arcanello, gli affluenti del Torrente Narcanello sono numerosi ma singolarmente poco significativi in termini di estensione dell'asta idrica e di bacino drenato, con la sola eccezione del Torrente Ogliolo. Fino alla confluenza nel Fiume Oglio infatti sia in destra che sinistra idrografica sono presenti numerosi corsi d'acqua a regime stagionale che formano canali e solchi con fenomeni di erosione incanalata. Solo nella parte inferiore del tratto ed in destra idrografica sono presenti affluenti più sviluppati quali, oltre all'Ogliolo, il Torrente Rovina, il Torrente Frera e il Torrente Guasta. Si tratta di corsi d'acqua caratterizzati da erosioni spondali attive e anche da notevole trasporto di materiale solido (Rovina). Sono torrenti che sono stati oggetto di regimazione e risagomatura dell'alveo e delle sponde (Frera e Guasta) attraverso la realizzazione di opere in legname e pietrame (ingegneria naturalistica). Nel caso del torrente Frera secondo la scrivente la sistemazione del corso d'acqua ha comportato un restringimento eccessivo dell'alveo. Il Torrente Guasta, nell'ambito della realizzazione del PL denominato Sumani, è stato recentemente spostato e deviato rispetto al suo tracciato originario

imponendogli, sempre secondo la scrivente, un percorso poco sensato e non naturale, con due nette curve a gomito all'altezza di Via Baulini.

Per la maggior parte del proprio tracciato il Torrente Narcanello corre in un bacino del tutto non antropizzato; a valle dell'immissione del Torrente Ogliolo il Narcanello si porta all'interno dell'area urbanizzata prima di Sozzine e poi di Ponte di Legno e il suo percorso risulta interessato da ponti, arginature, nonché da una serie di soglie e briglie selettive. La più importante di queste si trova all'altezza del tornante della S.S. n. 42 del Tonale e della Mendola che da Ponte di Legno sale al Tonale, realizzata recentemente (anni 2000). Questa briglia, ed il relativo bacino di accumulo a tergo, ha evitato che parte dell'abitato di Ponte potesse essere invaso dalle acque e da materiale solido a seguito di un fortissimo evento alluvionale verificatosi nell'agosto 2010 e che ha causato l'erosione e il franamento delle sponde in destra e sinistra idrografica del torrente in Val Sozzine, l'interruzione della stradina d'argine in sponda destra e la rottura della tubazione dell'acquedotto che correva interrata lungo l'argine destro.

All'interno del centro urbano di Ponte di Legno (indicativamente a valle della briglia selettiva), il torrente risulta interamente regimato con sponde in muratura, scogliere in massi ciclopici e soglie.

In tabella sono riassunti i dati morfologici del bacino del Torrente Narcanello in corrispondenza dell'immissione del Torrente Ogliolo e alla confluenza con il Torrente Frigidolfo.

Corso d'acqua	Sezione di Chiusura	Bacino drenato	Quota minima	Quota massima	Quota media	Sviluppo dell'asta
[km ²]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]			[km]
Torrente Narcanello	A monte dell'immissione del Torrente Ogliolo	16,74	1348,00	3304,00	2527,17	9,014
Torrente Narcanello	Confluenza con il Torrente Frigidolfo	35,26	1244,00	3304,00	2211,77	11,778

Il Torrente Ogliolo (R.I.P.) si origina sulle pendici settentrionali del Passo del Paradiso ed è il principale tributario del Torrente Narcanello. Presenta un primo tratto in direzione NW ove il bacino imbrifero da esso drenato è poco significativo; dopo tale tratto esso piega in direzione W, raccogliendo le immissioni di alcuni affluenti dei quali quelli in sponda destra sono caratterizzati da un bacino imbrifero significativo, mentre quelli in sinistra sono praticamente assenti. Si riscontrano in sequenza:

- l'immissione di un affluente privo di denominazione che drena il bacino delimitato a Est dal Passo del Tonale e a Nord dalla SS42;
- l'immissione della Valle Vallazza che drena il bacino delimitato dal a Est Passo del Tonale e a Sud dalla SS42;
- l'immissione della Valle del Larice che, insieme alla Valle Grifone (affluente del Narcanello) drena il versante occidentale del crinale che funge da spartiacque con il bacino del Torrente Frigidolfo.

Ricevuta l'ultima immissione il Torrente Ogliolo confluisce nel Torrente Narcanello.

Le peculiari caratteristiche del Torrente Ogliolo, asta idrica di sviluppo limitato caratterizzata da immissioni significative solo in sponda idrografica destra, risaltano nella tabella seguente, ove sono riassunti i dati morfologici del bacino chiuso alla confluenza nel Torrente Narcanello.

Corso d'acqua	Sezione di Chiusura	Bacino drenato	Quota minima	Quota massima	Quota media	Sviluppo dell'asta
[km ²]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]			[km]
Torrente Ogliolo	Immissione nel Torrente Narcanello	12,40	1349,00	3008,00	2081,41	6,744

Il Torrente Acquaseria (R.I.M.) raccoglie le acque affluenti nella parte meridionale del territorio comunale, nell'area compresa fra lo spartiacque naturale con il Torrente Narcanello (a Est) e quello del Torrente Valle di Casola in Comune di Temù (a Ovest), a partire dalla testata della valle in corrispondenza del gradone glaciale dove si trova la Baita Pozzuolo.

Nella parte alta esso presenta un andamento prevalente in direzione S-N dove si rinvengono alcuni tributari effimeri che formano canali molto incisi caratterizzati da erosione incanalata e un forte trasporto di materiale solido in alveo.

A quota circa 1600 m s.l.m., dove inizia la piana di Valbione, la pendenza del corso d'acqua diminuisce drasticamente; all'interno della piana descrive un'ampia "S" in corrispondenza dell'abitato di Valbione, che lambisce sul lato orientale.

La valle è molto ampia ed è caratterizzata da una larghezza compresa fra 150 e 350 metri circa, all'interno della quale il torrente si porta da una posizione centrale ad una posizione laterale verso Ovest e poi con un'ampia curva verso Est. Nella piana di Valbione è stato realizzato un campo da golf e nella parte terminale è stato realizzato un laghetto utilizzato come bacino per l'alimentazione degli impianti di innevamento artificiale delle piste. La piana ha origini glacio-lacustri dovute ad uno sbarramento glaciale che si era impostato in corrispondenza della zona dove oggi si trovano gli edifici delle stazioni sciistiche. Lo sbarramento creò a tergo un lago e zone paludose con ristagno delle acque e depositi torbosi.

In uscita dalla piana di Valbione, a valle dello sbarramento, il Torrente Acquaseria scorre inciso, formando anche una cascata, lungo un versante acclive fino alla S.S. n. 42. Successivamente piega in direzione NW, con due percorsi distinti che si uniscono nuovamente poco a monte della foce nel Fiume Oglio, circa 600 metri a valle della confluenza fra Torrente Frigidolfo e Torrente Narcanello. Nel tratto finale i due rami dell'Acquaseria hanno alveo ristretto e caratteristiche poco naturali a causa della recente ed intensa urbanizzazione che ha interessato e sta interessando tuttora la zona a valle della S.S. n. 42 fino al Fiume Oglio.

Il torrente fino al laghetto per l'innevamento non è quasi mai percorso da acqua e fino alla zona del golf ha un tracciato non sempre ben definito a causa del sovralluvionamento dell'alveo per il trasporto di materiale solido proveniente dalla testata della valle dove sono presenti frane, debris-flow, con di detrito. L'acqua che alimenta il torrente proviene dallo scarico delle pozze che fungono da drenaggio della piana di Valbione.

In tabella sono riassunti i dati morfologici del bacino del Torrente Acquaseria chiuso alla confluenza con il Fiume Oglio.

Corso d'acqua	Sezione di Chiusura	Bacino drenato	Quota minima	Quota massima	Quota media	Sviluppo dell'asta
[km ²]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]			[km]
Torrente Acquaseria	Immissione nel Fiume Oglio	6.39	1209.00	3102.00	2081.85	6.288

Il Fiume Oglio (R.I.P.) si origina come si è detto dalla confluenza tra il Torrente Frigidolfo ed il Torrente Narcanello, all'interno del centro abitato di Ponte di Legno, all'altezza dell'incrocio Via XI Febbraio e Via IV Novembre. Rappresenta quindi il punto di recapito delle acque provenienti dall'intero bacino idrografico che interessa tutto il territorio comunale di Ponte di Legno, a partire dagli oltre 3000 m di quota del ghiacciaio del Pisgana a monte, fino ai 1200 m della località Poia a valle.

A valle della confluenza, esso prende una direzione prevalente SE, descrivendo una serie di anse sinistrorse e destrorse in sequenza e via via meno pronunciate, fino ad assumere un andamento pressoché rettilineo all'altezza del confine comunale con Temù.

Lungo il breve (1200 metri circa) percorso all'interno del territorio comunale di Ponte di Legno, il Fiume Oglio riceve l'immissione di due affluenti, ambedue di una certa importanza: il Torrente Acquaseria, in sponda sinistra, e la Valle del Rio, in sponda destra, esattamente al confine comunale con Temù. Quest'ultimo affluente drena un bacino pari a circa 4.8 km² interamente in Comune di Temù.

Il fiume è caratterizzato, soprattutto in sponda destra dove sono presenti edifici e fabbricati, da opere di difesa spondale (muri e scogliere) mentre la sponda sinistra, che confina con ambiti non antropizzati, è ancora naturale.

Si tratta di un corso d'acqua perenne con bassa pendenza dell'alveo e quindi con ridotti fenomeni erosivi spondali.

In tabella sono riportati i principali dati morfologici del Fiume Oglio in corrispondenza di quattro sezioni di chiusura:

- alla sua origine, alla confluenza tra Torrente Frigidolfo e Torrente Narcanello;
- a monte dell'immissione del Torrente Acquaseria;
- al confine comunale con Temù, a monte dell'immissione della Valle del Rio;
- al confine comunale con Temù, a valle dell'immissione della Valle del Rio;
-

Corso d'acqua	Sezione di Chiusura	Bacino drenato	Quota minima	Quota massima	Quota media	Sviluppo dell'asta
[km ²]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]			[km]
Fiume Oglio	Confluenza Torrente Frigidolfo e Torrente Narcanello	103,29	1243,00	3344,00	2267,58	14,169
Fiume Oglio	A monte dell'immissione del Torrente Acquaseria	109,72	1239,00	3344,00	2256,40	14,298

Fiume Oglio	Confine con Temù A monte dell'immissione Valle del Rio	111,85	1197,00	3344,00	2241,55	15,335
Fiume Oglio	Confine con Temù A valle dell'immissione Valle del Rio	116,25	1196,00	3344,00	2239,12	15,440

La descrizione della rete idrografica che innerva il territorio comunale di Ponte di Legno si completa con la presenza di altri elementi idrografici, non propriamente corsi d'acqua bensì drenaggi o scoli rilevati sul terreno.

Come si è detto, si è deciso di assoggettare tali elementi alla normativa di polizia idraulica come aste idriche del reticolo minore, in virtù della capitale importanza che essi svolgono per la tutela idraulica ed idrogeologica del territorio.

Tra questi si segnalano quelli in località Cà del Rio, ad est di Villa Dalegno al confine con Temù, costituiti da manufatti interrati che raccolgono le acque provenienti da una sorgente posta a monte della stradina per Villa Dalegno.

Si tratta di due tubazioni (per quella più orientale che ricade in Comune di Ponte di Legno il punto di presa non è definito con certezza mentre per quella più occidentale, che ricade in Comune di Temù il punto di presa è sotto il muro di valle di un edificio) che dopo aver attraversato prati e zone abitate, convogliano le acque nella fognatura comunale di Via Belvedere.

A questi si aggiunge il drenaggio di una zona di emergenza d'acqua da una conca a monte di Via Dalegno-Via Brichetti che dopo aver fiancheggiato a cielo aperto alcuni edifici, si intuba e scarica in fognatura in corrispondenza della santella all'incrocio Via Dalegno-Via Brichetti-Via Belvedere-Via Marconi-Via Bulferi.

Un altro drenaggio si trova in località Zoanno, a nord della frazione, dove una sorgente alimenta un ruscelletto che inizialmente scorre a cielo aperto e poi, a monte di Via Bonicelli, si intuba fino allo scarico nella fontana vicino alla chiesa di Via S. Giovanni.

L'ultimo drenaggio indicato si trova all'inizio della frazione di Precasaglio, dove anche qui una sorgente presente a monte di Via S. Giovanni alimenta un ruscelletto il quale, dopo aver attraversato intubato la strada, riemerge a cielo aperto lungo la scarpata di valle di Via S. Giovanni dove è stato regimato con briglie in legname e pietrame (2009) fino alla strada statale sottostante n. 300 del Passo Gavia per poi scaricare nel Torrente Frigidolfo.

Rischi/emergenze

I vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino:

- Aree a pericolosità molto elevata (Ee), elevata (Eb) e media o moderata (Em) per esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio, sia perimetrate (se di estensione significativa) che non perimetrate (nella cartografia dello studio geologico è indicata solo la traccia dell'asta in erosione). Ricadono in questo ambito le aree allagate e potenzialmente allagabili, sia eccezionalmente che periodicamente, del Fiume Oglio, dei Torrenti Frigidolfo e Narcanello (in

quanto per questi corsi d'acqua non esistono le fasce fluviali A, B, C, definite dall'Autorità di Bacino del Fiume Po), le aree allagabili individuate con criteri geomorfologici (torrenti Acquaseria e Frigidolfo), le aree coinvolte da trasporto di materiale solido oltre che da scorrimento d'acqua in occasione di forti precipitazioni piovose lungo i torrenti montani e le fasce caratterizzate da solchi di erosione lungo i versanti.

Rischio valanghe.

Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- inondazione aree adiacenti alle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore
- erosione delle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore
- aree caratterizzate da vulnerabilità della falda freatica
- fasce di rispetto dei corsi d'acqua
- fascia di rispetto dei pozzi e delle sorgenti
- rischio valanghe

Nella "Carta di sintesi", allegata al presente documento, vengono localizzate le criticità sopra elencate.

Obiettivi generali e specifici

Come obiettivi generali sono stati individuate la tutela idrogeologica, la tutela della rete idrica superficiale, delle acque sotterranee come obiettivi specifici sono stati individuati il contenimento dei rischi idrogeologici, la salvaguardia delle sponde del fiume Oglio e del reticolo idrografico principale e minore, la tutela della fascia di rispetto delle sorgenti.

Azioni

Le azioni determinate sono:

- evitare nuovi insediamenti in aree critiche;
- interventi di contenimento dell'erosione delle sponde;
- interventi di pulizia, manutenzione e consolidamento delle sponde e dell'alveo del fiume Oglio e dei torrenti;
- mantenere a disposizione le aree adiacenti a corsi d'acqua per consentire l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa;
- contenimento degli interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua;
- approfondita verifica degli interventi nelle fasce di rispetto delle sorgenti.

Autorità coinvolte

Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Protezione Civile, Consorzio di bacino imbrifero montano Oglio, Autorità Ambito Territoriale Ottimale Provincia di Brescia (AATO), Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.P.O.), Comunità Montana di Valle Camonica, Parco nazionale dello Stelvio, Parco regionale dell'Adamello.

7.3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA

Il Comune di Ponte di Legno ben rappresenta le caratteristiche tipiche del territorio alpino (le montagne e la valle). Alcune porzioni del territorio ricadono nel Parco Nazionale dello Stelvio (a Nord-ZPS n.57) e nel Parco Regionale dell'Adamello (a Sud-ZPS n.10), ed è interessato dalla presenza di aree vincolate come Bellezze d'insieme nonché da ambiti di elevata naturalità – aree montane.

Con riferimento alle misurazioni effettuate sulla cartografia digitale catastale, si verifica che il territorio del Comune di Ponte di Legno ha un'estensione complessiva di 100,75 kmq di cui il 48,27% boschi e vegetazione naturale, il 29,63% le aree sterili, 16,68% i prati, i ghiacciai e le risorse idriche che insieme formano il 4,06%, l'urbanizzato residenziale con l'1,06%, le zone estrattive, discariche e cantiere con lo 0,15% ed infine le aree verdi urbane con lo 0,14%¹.

La salvaguardia delle aree agroforestali e naturalistiche rappresenta, anche alla luce dei rischi sotto elencati, un'azione fondamentale per il mantenimento della biodiversità e per l'equilibrio ambientale locale e globale.

I versanti di Ponte di Legno sono esemplari delle caratteristiche del territorio della Valle Camonica, interessate in minima parte da colture seminatrici tradizionali.

Le poche aziende agricole sopravvissute sono generalmente di piccole dimensioni, prevalentemente volte al reddito familiare o di continuazione di una tradizione, le restanti, di maggiori dimensioni, hanno S.A.U. oltre i 100 Ha. La salvaguardia delle aree di coltura agricola rappresenta un'azione necessaria per il mantenimento delle caratteristiche della produzione locale tipica delle aree montane, legata ad un'economia di sussistenza che rispecchia la tradizione. Tale tipo di agricoltura si potrebbe sfruttare non tanto dal punto di vista quantitativo della produzione agricola, ma piuttosto qualitativo e allo stesso tempo come attrattiva per turisti interessati alle tecniche tradizionali di coltivazione, allevamento e produzione di cibi tipici.

Importante è la salvaguardia delle aree boscate, anche di quelle non comprese all'interno dei parchi, per le quali vige al momento un grado di tutela inferiore, ma che andrebbero equamente considerate sia per la vicinanza rispetto agli insediamenti residenziali che le rendono più facilmente frequentate, sia per le caratteristiche dell'apparato radicale che permettono il consolidamento del terreno caratterizzato in alcuni punti da conoidi di deiezione.

Numerosi sono gli impianti di risalita presenti in funzione nella stagione invernale ed alcuni anche nella stagione estiva per consentire di raggiungere i rifugi e di effettuare escursioni in quota.

Da Ponte di Legno per Casola, Valbione, Corno d'Aola, Valsozzine partono 4 seggiovie, per complessivi 3.043 m, due skilift (997 m) ed una cabinovia che raggiunge la Colonia dei Vigili (2654m).

Dal Passo del Tonale, raggiungibile con il secondo tratto della cabinovia (2413 m) che proviene dalla Colonia Vigili, partono da quota 1880 m.s.m. 6 seggiovie (complessivamente per 5595 m) e la cabinovia che porta al Paradiso a quota 2585 m.s.m.

La montagna rappresenta per il turismo un'autentica risorsa ma nel contempo il turismo provoca problemi ecologici diretti ed indiretti sull'ambiente.

Le aree utilizzate a scopo turistico (piste da sci, campi da tennis e da golf, laghi balneabili, percorsi escursionistici ecc.) oggi vengono di regola completamente alterate e trasformate dal punto di vista ecologico, mediante interventi che di solito comportano la perdita della biodiversità tradizionale.

Questi interventi, se ben gestiti e mantenuti, non rappresentano un particolare potenziale di rischio per catastrofi naturali e anche l'impatto sulla biodiversità non arriva a costituire un problema ecologico perché queste aree sono molto limitate. Altre considerazioni vanno invece valutate per problemi specifici connessi all'inquinamento del ghiacciai, le piste da sci e l'innevamento artificiale.

¹ Percentuali ricavate dai dati forniti dal sistema informativo SIMO2-Regione Lombardia

Il turismo accelera notevolmente il processo di espansione degli insediamenti e di proliferazione urbanistica caotica all'interno dello spazio insediativo permanente, cioè nelle aree di fondovalle: da un lato i numerosi edifici e le infrastrutture turistiche (parcheggi, campi da tennis, alberghi ecc.) richiedono molto spazio, dall'altro lo sviluppo turistico porta all'aumento del numero di abitanti, seppure in periodi concentrati nell'ambito della stagione turistica. I centri turistici come Ponte di Legno soffrono per il traffico veicolare che in alcuni momenti di punta stagionali, associandosi al riscaldamento domestico, può essere fonte d'inquinamento; poiché il rilievo e l'inversione termica d'inverno impediscono una distribuzione degli inquinanti è possibile trovare in valle lo stesso livello di inquinamento delle città.

Il traffico quindi, indotto dallo sviluppo del turismo, diventa il fattore che può minare il successo dell'attività turistica stessa. Per questo motivo è importante associare ad azioni incentivanti lo sviluppo turistico anche azioni che favoriscano una mobilità sostenibile.

I problemi legati all'innnevamento artificiale sorgono a causa dei consumi necessari di acqua, aria ed energia e degli additivi necessari per l'abbassamento della temperatura dell'acqua.

I principali impatti ambientali derivanti dalla presenza di una pista da sci, valutati dal tavolo tecnico del ministero dell'ambiente "Turismo e biodiversità", sono così sintetizzati:

1. sulla vegetazione

La variazione dei valori relativi alla disponibilità dei nutrienti presenti nel suolo, alle caratteristiche chimiche del suolo e al grado di umidità, derivanti dalla presenza di una pista da sci, crea una situazione ambientale favorevole alla crescita della vegetazione. Tuttavia, sembrano prevalere altri fattori che influiscono negativamente sulla produttività e sulla biodiversità della vegetazione. In particolare, questi effetti negativi si pensa derivino prevalentemente dall'effetto di disturbo operato dalla gestione e preparazione delle piste. Tale stress causa l'alterazione del normale assetto ambientale, sopprimendo alcune specie dominanti e quindi facilitando la sopravvivenza di specie che altrimenti non sarebbero in grado di colonizzare stabilmente l'area considerata: ne consegue un allontanamento costante dal tipico ambiente vegetazionale alpino.

L'impatto sulla vegetazione è maggiore nelle aree dove la preparazione delle piste prevede l'utilizzo di mezzi meccanici per battere e compattare il manto nevoso, probabilmente perché per poter fare tali operazioni in estate, durante cioè il periodo di piena crescita della vegetazione, suolo e piante sono rimossi; in seguito a questo intervento, si osserva un forte slittamento nella composizione della vegetazione passando da un ambiente tipicamente alpino ad un ambiente di prateria. Inoltre, rimuovendo le piante ad alto fusto, si osserva un aumento nella disponibilità dei nutrienti, perché non sfruttate, e una maggiore esposizione alla luce, per la mancanza di copertura, che permettono a specie normalmente non presenti di trovare luoghi adatti alla propria sopravvivenza (come capita per le specie pioniere). Un altro problema derivante dalla preparazione delle piste riguarda il fatto che versanti spogli da vegetazione aumentano il rischio di erosione e di deflusso superficiale.

2. Impatto per l'utilizzo di neve artificiale

Un metro cubo di neve artificiale pesa 350 kg contro i 70-100 kg di un metro cubo di neve naturale, in quanto i cristalli che lo compongono sono più compatti e l'acqua è presente in maggiori quantità.

Da ciò consegue che il suolo è sottoposto ad una pressione anomala ed è meno isolato termicamente. Inoltre, l'acqua prelevata da laghi, fiumi (superficiali e sotterranei) e utilizzata per l'innnevamento contiene minerali e altri composti chimici che rimangono direttamente disponibili nel suolo in quantità maggiori rispetto all'innnevamento naturale e per un periodo più lungo a causa della maggiore lentezza nello scioglimento della neve (lo scioglimento è prolungato di circa quattro settimane in primavera). Per quanto riguarda la produttività, risulta alterato il ciclo di crescita, in quanto risente dello spostamento nell'arco temporale della presenza dei fattori abiotici e biotici caratteristici delle diverse nicchie ecologiche delle specie normalmente presenti. L'alterazione del grado di biodiversità varia a seconda che la pista sia di neve battuta o non battuta: essa è maggiore sulle piste non battute, forse perché è minore lo stress a cui il suolo è sottoposto. La minore biodiversità sulle piste da sci battute, come per quanto riguarda la produttività, potrebbe essere una conseguenza del lento processo di ri-vegetazione, dovuto all'accorciamento del periodo di crescita, per le ragioni precedentemente esposte.

Si segnala che sul territorio comunale è previsto l'ampliamento degli impianti sciistici che interesseranno l'area adiacente alle piste esistenti lungo il versante destro, nella parte est del territorio, a partire dal comune di Vermiglio. Il progetto di ampliamento sarà oggetto di apposita Valutazione d'Impatto Ambientale. (VIA)

Nella "Tavola delle tematiche territoriali e ambiti di trasformazione" allegata al presente Rapporto ambientale sono state riportate le aree che potrebbero essere oggetto d'intervento.

Rischi/ emergenze

Per tutte queste aree si ravvisano i seguenti rischi/emergenze:

- taglio dei boschi (stabilità dei versanti, protezione agro-floro-faunistica);
- alterazione di ecosistemi terrestri vulnerabili (boschi, habitat naturali, corridoi ecologici);
- alterazione dell'ambiente faunistico (boschi e acque);
- abbandono delle tecniche colturali tradizionali;
- alterazione e/o riduzione delle aree a colture tradizionali;
- abbandono dei pascoli ad alta quota;
- riduzione della superficie coltivata ed espansione del bosco;
- alterazione dell'ambiente colturale agricolo;
- incendio boschivo;
- consumo eccessivo di acqua.

Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- alterazione e/o riduzione delle aree boschive consolidate;
- inquinamento aria, acqua, suolo;
- Alterazione e/o riduzione delle aree coltivate con colture tradizionali e dei pascoli;
- Espansione del bosco;
- Incendi.

Nella tavola G del P.T.P.R. "*Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: aree di attenzione regionale*", allegata al presente documento, vengono localizzate le criticità sopra elencate.

Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale è la tutela ambientale nonché la tutela e l'incentivo al mantenimento ed allo sviluppo dell'agricoltura e della cura

Gli obiettivi specifici sono:

- salvaguardia delle aree e fasce boschive, delle malghe e dei pascoli;
- salvaguardia delle aree della produzione agricola (prati e pascoli) e rilancio delle aree coltivate;
- protezione antincendio;
- salvaguardia del verde all'interno delle zone urbanizzate;
- riduzione del consumo di suolo;
- pianificazione del turismo a tutela della biodiversità, dell'ambiente

Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:

- individuazione dei prati e dei pascoli da sottoporre a tutela e valorizzazione;
- individuazione degli ambiti boschivi da sottoporre a tutela, valorizzazione ed eventuale rimboschimento;

- mantenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori antropici del territorio naturale ed agricolo;
- sviluppo dell'attività agricola come elemento di conservazione del territorio;
- manutenzione e promozione di itinerari di fruizione paesistica (sentieri escursionistici);
- promozione di attività agricolo-ricettive (agriturismi);
- mantenimento e valorizzazione delle malghe;
- individuazione degli ambiti agricoli da sottoporre a tutela e valorizzazione;
- mantenimento e incentivazione dell'attività agricola (alpeggio, produzione prodotti alimentari tipici) come elemento di conservazione e promozione del territorio;
- minimizzazione del consumo di territorio agricolo e naturale.

Tutte le azioni sopra elencate trovano attuazione nel Documento di Piano.

Autorità coinvolte

Provincia di Brescia – settore ecologia e settore agricoltura, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia, Consorzio Forestale Due Parchi, E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), ARPA, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio, Comunità Montana di Alta Valle Camonica.

7.4. Tematica Paesaggistica - Architettonica - Culturale

Il P.G.T. persegue la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio comunale, i cui caratteri derivano dall'interazione tra ambiente naturale e fattori antropici.

Si vuole cercare di conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio locale, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione, evitando il rischio di alterazione dei beni tutelati.

Considerate le elevate caratteristiche ambientali del nucleo storico di Ponte di Legno e del suo territorio si vuole investire sulla salvaguardia e sulla valorizzazione degli aspetti specifici dei luoghi in modo che ne risulti rafforzata la loro riconoscibilità e possa diventare attrattiva nonché motore di uno sviluppo del turismo tradizionale e della ridefinizione di una strategia turistica per un nuovo tipo è maggiormente sostenibile. Inoltre, rilevata la presenza sul territorio di importanti aree di elevato interesse paesaggistico come il Parco nazionale dello Stelvio, il Parco regionale e naturale dell'Adamello e la presenza di Siti di Importanza Comunitaria sia nel territorio comunale che nei comuni limitrofi, si vuole evidenziare che le future trasformazioni del territorio avverranno nei pressi dei centri abitati già esistenti situati geograficamente lontano dai sopracitati ambiti di attenzione paesaggistica e quindi non andranno ad intaccare o influire negativamente sui paesaggi e sulle aree naturali dei quali la salvaguardia e la tutela sono l'interesse principale.

Rischi/emergenze

Per tutte le aree si ravvisano i seguenti rischi/emergenze:

- rischio di alterazione dei beni di valore paesaggistico- architettonico- culturale;
- rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto;
- alterazione e distruzione dei beni militari storici.

Criticità

Si individuano le seguenti criticità:

- alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche dei nuclei antichi;
- alterazione delle caratteristiche degli edifici e dei manufatti di interesse paesaggistico e storico-architettonico, diffusi nel territorio;

- alterazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio (delle malghe, dei sentieri);
- interferenza con le visuali godibili dai belvedere panoramici;
- rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto;
- alterazione siti archeologici e storico militari;
- alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche del castello di Poia e delle aree ad esso contermini, che ne possano alterare la percepibilità paesaggistica.

Nella tavola “*Tematica paesaggistica e ambiti di trasformazione*”, allegata al presente documento, vengono localizzate le criticità sopra elencate.

Obiettivi specifici e generali

Per la tematica paesaggistica- architettonica- culturale si prevedono i seguenti obiettivi generali:

- tutela storico-architettonica;
- tutela degli elementi di pregio;
- tutela e valorizzazione del paesaggio.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici vengono individuati i seguenti scopi:

- salvaguardare e promuovere azioni volte alla tutela delle caratteristiche storico culturali presenti nel territorio;
- rafforzare l'identità locale e dei luoghi;
- definizione delle caratteristiche degli ambiti di interesse storico-artistico;
- regolamentazione delle destinazioni d'uso e delle modificazioni degli edifici e dei beni inseriti in tali ambiti;
- rafforzare le località con caratteristiche tipologiche proprie;
- sostenere le attività di indagine archeologica

Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:

- recupero del patrimonio edilizio nei nuclei storici;
- individuazione degli edifici di interesse storico-architettonico;
- definizione degli elementi caratteristici o di pregio da tutelare attraverso il Piano delle Regole;
- cura nella scelta dei materiali;
- valorizzazione identitaria delle caratteristiche del paesaggio locale;
- riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesaggistico;
- tutela, valorizzazione e promozione della fruibilità dei beni storici militari e delle aree di interesse archeologico.

Tutte le azioni sopra elencate trovano attuazione nel Documento di Piano.

Autorità coinvolte

Provincia di Brescia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Consorzio Forestale Due Parchi, E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Museo della Guerra Bianca in Adamello, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio.

7.5. Tematica Socio economica

Ponte di Legno, negli ultimi anni ha assistito ad un fenomeno di spopolamento; questa tendenza si ripercuote naturalmente su altri aspetti demografici: calo delle nascite e aumento della popolazione anziana.

Il P.G.T. dovrà contribuire ad affrontare questo problema cercando di correggere la tendenza che sembra portare il comune verso lo spopolamento e l'impovertimento dal punto di vista sociale ed economico. La strategia adottata si rivolgerà ad azioni sinergiche in differenti settori: economico, turistico e ambientale. Si ritiene che il turismo, ambientale, sportivo e climatico possa contribuire ad evitare il decadimento socio-economico di Ponte di Legno in quanto l'implementazione di servizi ricettivi e legati al turismo possa rispondere all'esigenza interna di posti di lavoro: questo porterà la popolazione a non abbandonare il comune e di conseguenza andranno a riequilibrarsi quelle tendenze demografiche ora preoccupanti. La nascita, la valorizzazione e l'implementazione delle attività legate al turismo renderanno anche possibile la valorizzazione territoriale consentendo di far conoscere all'esterno un ambiente naturalistico di grande importanza.

Il contenimento del consumo di suolo e il limite posto alla realizzazione di nuove seconde case potrà condurre ad un utilizzo più intenso degli immobili presenti sul territorio favorendo la ricaduta delle attività turistiche sulle comunità locali.

Rischi/emergenze

Si ravvisano i seguenti rischi/emergenze:

- diminuzione degli abitanti;
- aumento della popolazione anziana;
- contrazione delle attività economiche;
- emigrazione della popolazione giovane.

Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- invecchiamento della popolazione e calo delle nascite;
- emigrazione per la ricerca di migliori offerte lavorative;
- degrado e mancata promozione/conoscenza del potenziale costituito dal patrimonio architettonico e ambientale;
- dequalificazione delle attività produttive e di servizio presenti sul territorio.

Obiettivi generali e specifici

Gli obiettivi generali sono il sostegno agli anziani, la tutela e supporto alle attività economiche e la valorizzazione del territorio, la ricerca di incentivi volti alla permanenza di giovani coppie nonché lo sviluppo della ricettività turistica.

Gli obiettivi specifici sono:

- servizi per gli anziani (centri diurni, ricoveri di sollievo, servizi a domicilio, ecc...);
- promozione del turismo ambientale;
- promozione di posti di lavoro collegati alla presenza sul territorio.

Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:

- organizzazione di servizi territoriali e/o domiciliari per gli anziani;

incentivazione e mantenimento delle attività turistiche, artigianali e agricole sensibili ambientalmente;
creazione di servizi legati alla fruizione del territorio, dei parchi e dei beni culturali;
inserimento di Ponte di Legno all'interno di itinerari turistici che interessano i territori della Valle Camonica;
promozione delle attrezzature sportive all'aria aperta di importanza sovra locale;
creazione di strutture per l'accoglienza collettiva: degli anziani e pazienti in fase riabilitativa, campi scuola, escursionisti, associazioni;
promozione del territorio attraverso lo sviluppo di strategie di marketing territoriale.

Tutte le azioni sopra elencate trovano attuazione nel Documento di Piano.

Autorità coinvolte

Provincia di Brescia- settori Ecologia, Agricoltura, Turismo, Servizi Sociali-, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Comunità Montana di Valle Camonica, Società per lo Sviluppo dell'Alta Vallecamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.), Consorzio servizi Valle Camonica –Azienda Speciale, Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), Museo della Guerra Bianca, Parco Nazionale dello Stelvio, Parco regionale dell'Adamello, comuni limitrofi.

7.6. Tematica inquinamento

Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione e la consapevolezza sulla salute umana e sui problemi ambientali ad essa correlati, in particolare legati all'inquinamento del suolo, idrico, atmosferico, e alle sostanze chimiche pericolose, al rumore e all'inquinamento elettromagnetico.

Si precisa che sul territorio comunale non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante e non vi sono coperture in amianto tra gli edifici pubblici; si è rilevata la presenza di tre distributori di carburante.

Le attese riguardano in particolare:

- il risparmio delle risorse (territorio, acqua, energia, ecc.);
- la sensibilizzazione della popolazione ai temi ambientali e la consapevolezza dell'esigenza di tutela del proprio territorio;
- un turismo più consapevole e di qualità;
- la riduzione della produzione dei rifiuti;
- miglior ambiente di lavoro e maggiore soddisfazione per gli abitanti.

Suolo

Attualmente la rete fognaria comunale è servita da un depuratore consortile, collegato alla rete locale da un collettore sovracomunale.

Il territorio di Ponte di Legno è interessato da una limitata presenza di attività artigianali.

Rischi/emergenze

Inquinamento del suolo da reflui di varia origine e da accumulo degli stessi

Criticità

Le possibili criticità individuate, relative all'inquinamento del suolo, sono le seguenti:

- scarichi al suolo da parte di residenze, attività artigianali e attività turistico ricettive non collegati alla rete fognaria comunale;
- scarichi da tracimazione della rete fognaria nei corpi idrici superficiali conseguenti alla mancata/insufficiente separazione delle acque bianche e nere;
- potenziale fuoriuscita accidentale di sostanze inquinanti da serbatoi di idrocarburi o da attività artigianali;
- potenziale deposito incontrollato di materiali inerti e rifiuti.

Obiettivi generali e specifici

Per la tematica inquinamento del suolo si prevedono i seguenti obiettivi generali:

- riduzione/eliminazione delle sostanze inquinanti;
- controllo delle eventuali discariche abusive.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici vengono individuati i seguenti scopi:

- riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti;
- rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge;
- migliorare la gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico;
- effettuare un attento controllo del territorio per prevenire e/o individuare il deposito incontrollato di rifiuti provenienti da attività produttive, dall'edilizia e dalle attività residenziali e turistiche;
- migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti specie di quelli ingombranti.

Azioni

Si determinano le seguenti azioni:

- riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento;
- corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico;
- controllo del territorio per la prevenzione delle discariche abusive;

adeguamento della rete fognaria comunale e incremento del controllo sugli allacciamenti e le loro caratteristiche;

organizzazione di un servizio a domicilio per la di raccolta rifiuti ingombranti.

Autorità coinvolte

A.R.P.A. Lombardia, A.S.L., Provincia di Brescia, Consorzio servizi Valle Camonica –Azienda Speciale (gestore del depuratore consortile), Comuni confinanti (Edolo, Savio dell'Adamello, Temù, Vezza d'Oglio, Vione, Vermiglio, Peio, Carisolo, Valfurva, Sondalo). Regione Lombardia, Regione Lombardia/ S.ter., Provincia di Brescia, Consorzio Forestale Due Parchi, E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Società per lo Sviluppo dell'Alta Valleamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.), Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), ASL di Vallecmonica – Sebino, ARPA, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio.

Acqua

Rischi/emergenze

Lo studio geologico condotto su incarico dell'Amministrazione Comunale di Ponte di Legno ha individuato ed analizzato il reticolo idrografico caratterizzato dalla presenza del corso d'acqua principale (fiume Oglio) che scorre nel fondovalle e che raccoglie tutte le acque provenienti dal sistema idrico circostante e altri torrenti costituenti il reticolo idrico principale: il Torrente Oglio Frigidolfo, il Torrente Oglio Narcanello e il Torrente Ogliolo. Classificate all'interno del reticolo idrico minore troviamo le restanti aste del reticolo idrico che si trovano in sponda destra e sinistra delle sopraccitate aste principali. Nello studio sono ricordati anche altri elementi idrografici come i vari laghetti naturali che impreziosiscono le aree a quota più elevata.

Un esame del tema "acqua" deve considerare, da una parte, lo stato qualitativo delle acque superficiali e delle acque sotterranee destinate al consumo umano, dall'altra le pressioni derivanti da attività antropiche, quali i prelievi (ad uso civile) e i carichi inquinanti (reti fognarie, usi agricoli, scarichi industriali).

Per valutare la qualità delle acque dei torrenti e del fiume Oglio si fa riferimento alla stazione posta tra Vezza d'Oglio e Incudine, i cui dati possono ritenersi utili anche per Ponte di Legno, in ragione del suo limitato impatto sul fiume, che classifica l'acqua in classe 2 (qualità buona), mentre l'indice "Natura" classifica il fiume Oglio come "sufficiente" in merito al carico di azoto per ettaro nelle diverse aree idrografiche, nello scenario 2016 l'obiettivo è quello di raggiungere un indice Natura di livello "buono".

Criticità

Le possibili criticità individuate, relative all'inquinamento dell'acqua, sono le seguenti:

- presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi diretti nei corsi d'acqua effettuati all'interno del territorio comunale e scarichi di tracimazione rete fognaria comunale;
- presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi nei pressi dei punti di presa dell'acquedotto e delle sorgenti all'interno del territorio comunale;
- presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi di edifici non collegati alla rete fognaria comunale;
- possibile eccesso di carico in corrispondenza dei picchi delle stagioni turistiche (acquedotto e fognatura);

Obiettivi generali e specifici

Per la tematica relativa alla qualità dell'acqua si prevedono i seguenti obiettivi generali:

- riduzione e/o eliminazione delle sostanze inquinanti;
- miglioramento della qualità dell'acqua;
- salvaguardia dell'acquifero e protezione delle sorgenti di approvvigionamento;
- estensione del corretto allacciamento alla rete fognaria e all'acquedotto comunale.

Gli obiettivi specifici sono:

- riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti;
- rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge;
- completamento rete fognaria e acquedotto comunale.

Azioni

Per la tematica inquinamento acqua sono state individuate le seguenti azioni:

- Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento;
- Evitare insediamenti residenziali, turistici e produttivi nell'area di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto;
- Controllo della corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico;

Evitare la presenza di scarichi diretti nei corsi d'acqua;
Evitare insediamenti non allacciati alla fognatura pubblica e all'acquedotto;
Controllo della gestione degli scarichi di tracimazione;
Verifica della capacità di carico della rete specialmente in prossimità degli alberghi;
Evitare attività di pascolo nelle aree di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto comunale.

Autorità coinvolte

Regione Lombardia, Regione Lombardia/S.ter., Provincia di Brescia, Comunità Montana di Valle Camonica, E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Consorzio servizi Valle Camonica –Azienda Speciale (gestore del depuratore consortile), Società per lo Sviluppo dell'Alta Valleamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.), Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), Autirotà Ambito Territoriale Ottimale (AATO), Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.P.O.), ASL di Vallecamonica – Sebino, ARPA, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio, comuni confinanti.

Aria

Il Comune di Ponte di Legno non è oggetto a controlli o a particolari monitoraggi in merito alla qualità dell'aria; dall'esame dei dati riportati nell'Appendice al documento di scoping, che attinge alle rilevazioni effettuate presso la centralina di Edolo dall'ARPA Lombardia, per la redazione del Rapporto sull'ambiente, ed all'inventario regionale INEMAR, si evidenzia come i valori assunti dai parametri significativi siano sempre nella fascia più bassa.

Nella fattispecie è possibile evidenziare come le centraline di rilevamento di Odolo e di Darfo Boario Terme, nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia (2010-2011, ARPA Lombardia) registrino i seguenti valori in emissione di PM10:

	PM10	
	Media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Superamenti Media 24h $>$ 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (N)
Odolo	30	48
Darfo Boario Terme	39	92

In particolare il contributo di Ponte di Legno all'emissione di gas serra climalteranti sul territorio si ferma alla fascia inferiore tra -1 e 1 (in termini di kt/km² di CO2 equivalente).

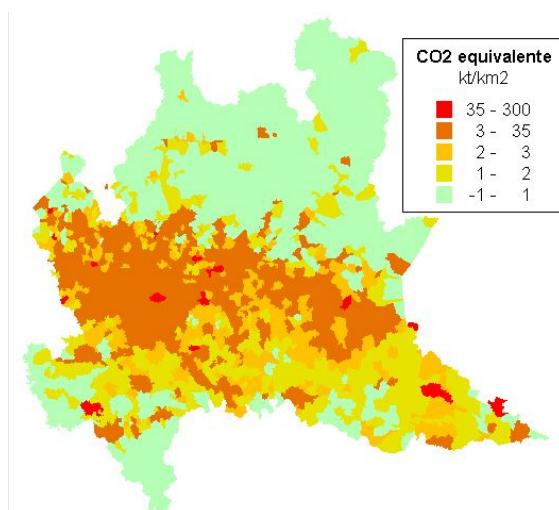


Figura 17 Emissioni di gas serra climalteranti (CO2 equivalenti- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2010-2011, Arpa Lombardia)

La mappa della densità emissiva dei precursori dell'ozono (dato 2008, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2010-2011, ARPA Lombardia) evidenzia il contributo rilevante del traffico veicolare, concentrato sulle principali arterie viabilistiche, e quello dalle attività industriali ed artigianali legate alla verniciatura, allo sgrassaggio con solventi e alla lavorazione di prodotti chimici, localizzate principalmente nelle province di Milano, Brescia e Bergamo. Il comune di Ponte di Legno si trova nella fascia inferiore 0-10 t/anno kmq di COV equivalenti.

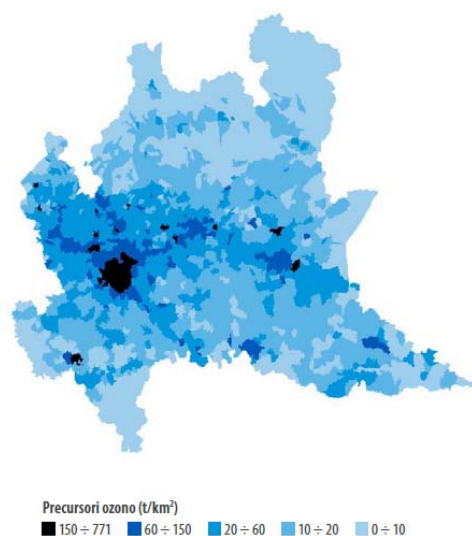
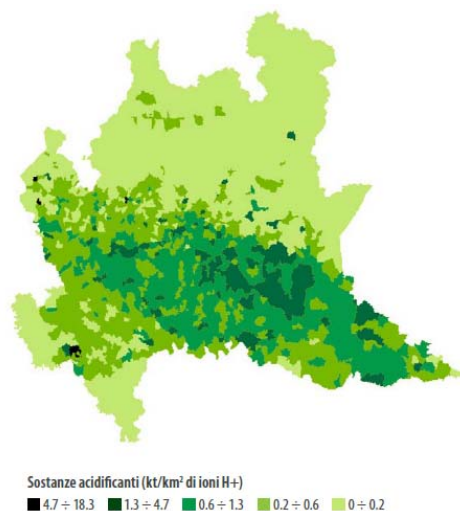


Figura 18 Distribuzione delle emissioni comunali annue di precursori dell'Ozono troposferico per unità di superficie in Lombardia, (dati finali 2008 Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2010-2011, Arpa Lombardia)

Anche relativamente alle sostanze acidificanti, di cui l'agricoltura è la fonte principale di produzione (ammoniaca derivante da allevamenti), il comune in esame appartiene alla fascia più bassa.



L'inventario regionale INEMAR stima nella Regione Lombardia, per il 2008, un'emissione annua di circa 24.001 t di polveri fini mentre per il 2010 si è verificato un significativo ridimensionamento del valore complessivo che vede le emissioni complessive scendere a 11.600t; i dati in dettaglio sono nella seguente tabella.

Macrosettore	2008	2010	Variazione
Combustione non industriale	50%	78,07%	+28,07%
Trasporto su strada	27%	5,94%	-21,06%
Agricoltura	5,1	0,12%	-4,98%
Combustione nell'industria	4,4%	0,82%	-3,58%
Altre sorgenti mobili e macchinari	---	14,15%	---
Altre sorgenti e assorbimenti	---	0,76%	---
Trattamento e smaltimento rifiuti	---	0,03%	---
Processi produttivi	---	0,11%	---

Gas Radon

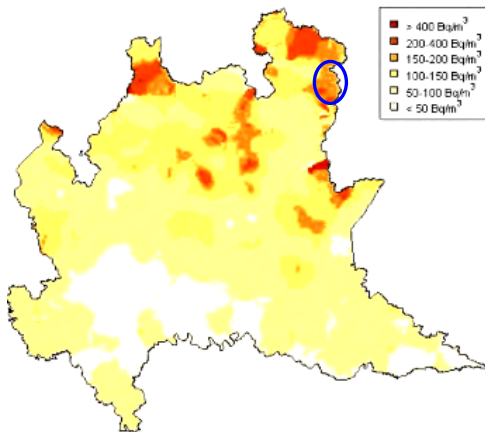
La radioattività naturale (fondo naturale di radiazioni) è sia di origine extraterrestre (raggi cosmici provenienti dalle stelle) che terrestre (rocce, minerali, acque) ed è fortemente variabile da luogo a luogo in dipendenza della conformazione geologica delle diverse aree. È questa la componente naturale che, in condizioni normali, contribuisce maggiormente alla radioattività ambientale, in particolare con il Radon, gas radioattivo naturale incolore ed inodore, inquinante indoor, noto come agente cancerogeno per il tumore al polmone, come evidenziato dagli organismi internazionali.

Suolo, rocce, materiali da costruzione, falde acquifere ne sono le sorgenti. Il radon fuoriesce da tali matrici, si disperde e si diluisce all'aperto, mentre in ambienti chiusi può accumularsi, raggiungendo a volte concentrazioni rilevanti. La problematica del radon indoor è da anni ampiamente studiata e discussa a livello mondiale. Il Radon è un gas molto pesante e viene considerato estremamente pericoloso per la salute umana se inalato.

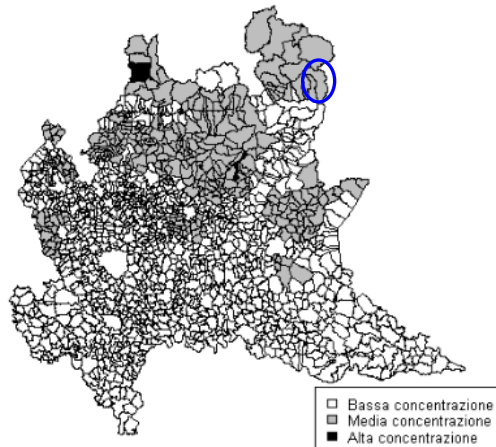
In Italia ancora non c'è una chiara normativa per quanto riguarda le concentrazioni di radon nelle abitazioni. Si può fare riferimento ai valori raccomandati dalla Comunità Europea di 200 Bq/m³ per le nuove abitazioni e 400 Bq/m³ per quelle già esistenti. Una normativa invece esiste per gli ambienti di lavoro (Decreto legislativo n° 241, del 26/05/2000) che fissa un livello di riferimento di 500 Bq/m³. Per le scuole non vi sono indicazioni ma si ritiene per il momento di poter assimilare una scuola ad un ambiente di lavoro. In Italia l'ente preposto alla misura del Radon nelle abitazioni e nei luoghi chiusi sono le ARPA, a cui si può fare riferimento per adottare provvedimenti di bonifica nei casi di superamento dei limiti di legge.

A livello regionale la concentrazione media annuale rilevata, dalla campagna di rilievo che si è svolta negli anni 2003-2004, relativa ai 3.650 punti di misura distribuiti negli edifici di 541 comuni, è pari a 124Bq/m³. Il territorio è stato suddiviso secondo una griglia a maglia variabile in funzione delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche del suolo. I valori di concentrazione misurati nei punti di campionamento situati all'interno delle maglie vengono riportati come media geometrica espressa in Bq/m³, mentre tra parentesi compaiono il numero di misure effettuate all'interno di quella maglia. Il tratteggio invece rappresenta maglie nelle quali non vi sono centri urbanizzati di entità rilevante.

Per il comune di Ponte di Legno i valori rispecchiano una medio/alta concentrazione (200-400 Bq/m³). Nello specifico il territorio comunale di Ponte di Legno non è stato interessato da una campagna di rilievi specifici.



Radiazioni medie ionizzanti – mappa geostatistica



Radon- Mappa dei comuni ad "alta concentrazione", "media concentrazione" e "bassa concentrazione" in Lombardia

Criticità

Per il rischio d'inquinamento atmosferico sono state individuate le seguenti criticità:

possibile presenza di sostanze inquinanti nelle aree adiacenti al tracciato stradale di grande percorrenza (S.S.42) e della centrale del teleriscaldamento;

Obiettivi generali e specifici

Per tali criticità si individua come obiettivo generale la riduzione/eliminazione delle emissioni inquinanti.

Come obiettivi specifici vengono determinati i seguenti obiettivi:

riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti;
rispetto dei valori limite imposti dalla legge;
protezione dei centri abitati.

Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici si prevede di attuare la riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento evitando insediamenti nei pressi delle sorgenti inquinanti nonché promuovere la mitigazione delle sorgenti inquinanti.

Autorità coinvolte

Regione Lombardia, Regione Lombardia/ S.ter., Provincia di Brescia, Società per lo sviluppo dell'Alta Valleamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.), Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), Anas S.p.A., ASL di Vallecarnonica – Sebino, ARPA, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio, comuni confinanti.

Acustica

La classificazione acustica del territorio comunale è stata adottata con Deliberazione comunale n°29 del 17.06.2010 ed approvata con Deliberazione comunale n°41 del 01.10.2013, (pubblicazione sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi, n. 50 del 11 dicembre 2013).

La classificazione approvata si fonda sulla vigente normativa legislativa, che differenzia le varie zone in base alla loro destinazione d'uso, associando, valori differenziati, in base alla classificazione dell'area, sulla scorta di un ideale di standard acustico per l'ambiente esterno, rappresentante il livello per cui l'ambiente di vita è considerato confortevole e atto a tutelare la collettività. Sulla base di numerose indagini sociali ed epidemiologie, questo standard viene identificato in 55 dB(A) per il periodo diurno (per valori di LeqA compresi fra 55 e 60 dBA gli effetti del rumore restano ancora piuttosto limitati, mentre, oltre i 60 dB(A), il disturbo da rumore incomincia ad essere rilevante).

I nuclei urbanizzati di Ponte di Legno sono classificati prevalentemente in classe II “Aree destinate prevalentemente all'uso residenziale – limite max di emissione 55 dB(A) diurno - 45 dB(A) notturno”, le parti del tessuto urbanizzato adiacenti la S.S. e la maggior parte del territorio comunale sono invece classificate in classe III “Aree di tipo misto - limite max di emissione 60 dB(A) diurno - 50 dB(A) notturno”. Lungo via XI Febbraio e lungo via C. Battisti si trovano limitate aree classificate in classe IV “Aree di intensa attività umana, - limite max di emissione 65 dB(A) diurno - 55 dB(A) notturno”, nella fattispecie si tratta di un distributore di carburanti e di una falegnameria.

Molte aree montane ricadono nella classificazione “Aree particolarmente protette, - limite max di emissione 50 dB(A) diurno - 40 dB(A) notturno”.

Non si riscontrano aree ricadenti nelle classi V “Aree prevalentemente industriali, - limite max di emissione 70 dB(A) diurno - 60 dB(A) notturno” e nella classe VI “Aree esclusivamente residenziali - limite max di emissione 70 dB(A) diurno - 70 dB(A) notturno”.

Rischio

Inquinamento acustico;
peggiore della qualità del vivere.

Criticità

rumore del traffico veicolare;
rumore generato da cantieri temporanei.

Obiettivi generali e specifici

Per tali criticità si individua come obiettivo generale la riduzione/ eliminazione delle fonti di rumore e come obiettivo specifico il rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge.

Azioni

Le azioni in grado ridurre/eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico sono:
gestione e coordinamento dell'attività acusticamente impattanti;
evitare insediamenti residenziali nei pressi delle principali fonti di inquinamento acustico;
valutare la realizzazione di un Piano di risanamento acustico, contenente un cronoprogramma degli interventi da attuare, per le aree in cui i limiti di emissione acustica dovessero risultare superati.

Le azioni evidenziate sono quelle a cui si dà attuazione nel Documento di Piano; tutte le altre, condivise ed auspicabili, sono demandate alla vigilanza ed all'intervento di enti superiori.

Autorità coinvolte

Regione Lombardia, Regione Lombardia/ S.ter., Provincia di Brescia, Società per lo sviluppo dell'Alta Vallemonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.), Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), Anas S.p.A., ASL di Vallecmonica – Sebino, ARPA, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio, comuni confinanti.

Elettromagnetismo

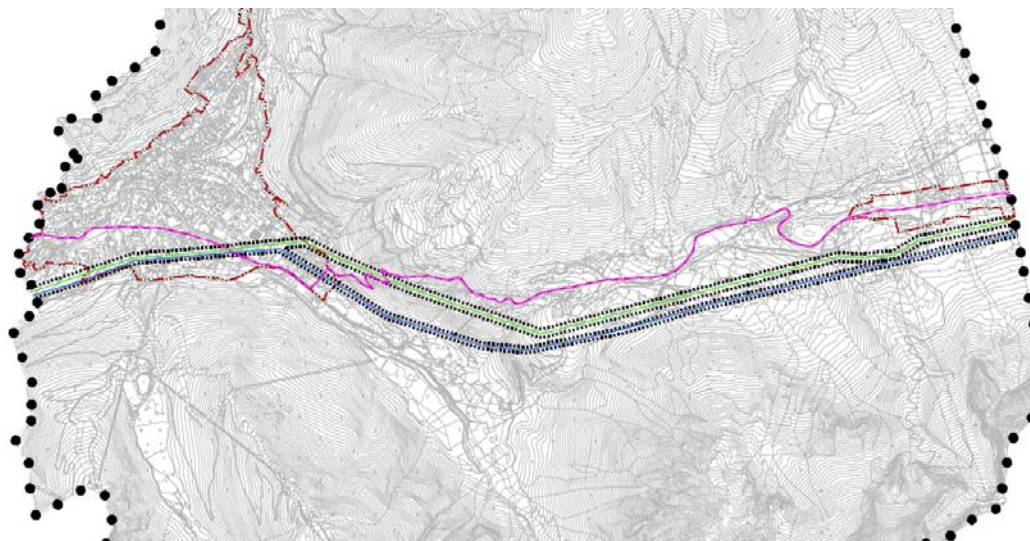
L'inquinamento da campi elettromagnetici, con le conseguenze sulle persone, è argomento di attualità negli ultimi tempi; "Elettrosmog" è infatti un termine per definire tale tipo di inquinamento, ed in particolare quello prodotto dai campi elettrici e magnetici.

Sulla Terra è da sempre presente un fondo elettromagnetico naturale a cui si sono aggiunti i campi prodotti dalle sorgenti legate all'attività dell'uomo innalzando così il livello naturale.

I campi elettromagnetici inquinanti sono generati sia in Bassa frequenza sia in Alta frequenza; i campi a Bassa frequenza sono generati dagli elettrodotti, dai trasformatori e dagli elettrodomestici, i campi ad Alta frequenza dalle onde impiegate per le trasmissioni radiotelevisive e per la telefonia mobile.

Nel territorio di Ponte di Legno, per quanto riguarda il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica mediante elettrodotti, si evidenzia il passaggio di linee elettriche di alta, media e bassa tensione sia semplici che doppie.

Per tali infrastrutture, stando ai dati inviati dall'*Area operativa trasmissione di Milano di Terna S.p.A.*, il tracciato delle linee elettriche di Alta Tensione (AT) nel territorio di Ponte di Legno, è quello di seguito rappresentato.



- *limite dei centri abitati*
- *linea 202, palificazione semplice, 220 kV - DPA 29,00 m per lato, prossima allo smantellamento*
- *linee 611/612, palificazione doppia, 132Kv - DPA 20,00 m per lato, prossima allo smantellamento*
- *linee 611/612, interrata, 132Kv - DPA 5,00 m per lato*
- *linea 202, interrata, 220 kV - DPA 5,00 m per lato*

Linee elettriche nel territorio di Ponte di Legno, Fonte: Terna

Si segnala il progetto di Terna s.p.a per l'interramento delle linee n° 202 e 611/612 che servono i comunini della Vallecamonica e che attraversano quindi anche il fondovalle del comune di Ponte di Legno. Nello specifico il progetto prevede, per l'intera Vallecamonica, lo smantellamento di novanta chilometri di linee aeree e tralici dell'alta tensione vecchi di mezzo secolo, per far posto a ottanta chilometri di cavi interrati - in semplice o doppia terna - tra Sellero e il Passo del Tonale. L'opera ha ottenuto il consenso da parte di tutti gli Enti preposti al controllo e alla salvaguardia del patrimonio ambientale e archeologico della Vallecamonica.

Con lettera del 20 maggio 2014, 5076/6.1FMB prot. del Direttore del Servizio Forestale e Bonifica Montana, ad oggetto "*Razionalizzazione delle linee elettriche A.T. in Alta Valle Camonica, invio cronoprogramma*", rende noto che nel mese di ottobre 2013 per il tratto Temù-Tonale 612-202 per una lunghezza di circa 13 km di semplice terna 132 kV in parallelo con 220 kV è stato ultimato l'interramento

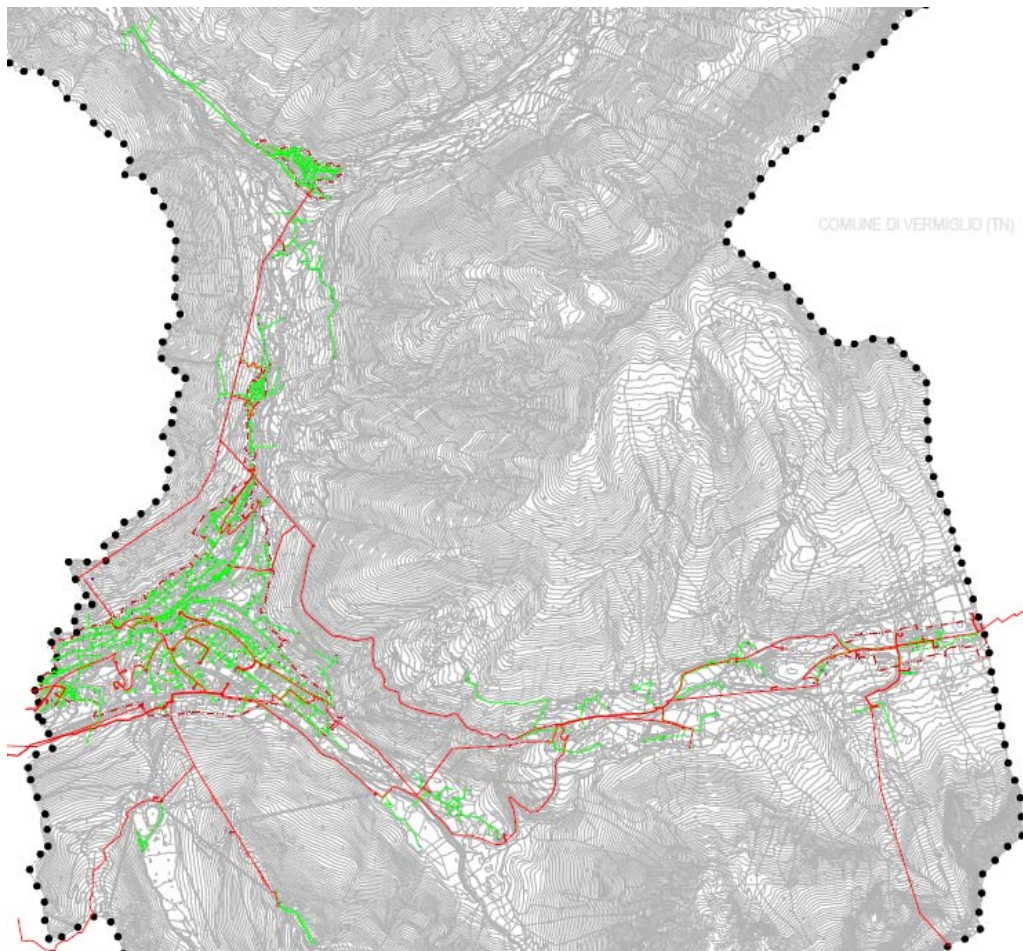
e la messa in servizio delle nuove linee 612 e 202 ed attualmente sono in corso solamente alcune sistemazioni.

Sono in corso le gare di appalto per la demolizione delle corrispondenti linee aeree 612/611 e 202 prevista da luglio a novembre 2014.

Nell'immagine sotto riportata si nota come i nuclei trasformati di Ponte di Legno siano serviti da linee elettriche di media e bassa tensione (MT) e (BT).

Con riferimento alle *Distanze di Prima Approssimazione (DPA)* si riporta quanto indicato nella *Linea guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al D.M. 29.05.09 – Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche*: gli elettrodotti di MT in zone urbanizzate: realizzati di norma con cavi interrati ad elica hanno fasce di rispetto di ampiezza inferiore a quanto previsto dal D.M. 449/88, D.M. 16.01.91 e s.m.i.;

- cabine primarie di trasformazione: il valore della DPA ricade entro il perimetro delle stesse;
- cabine di secondaria trasformazione: il valore della DPA è pari a 2 metri dai locali adibiti a permanenza di persone per oltre 4 ore giornaliere.



— linea Media Tensione

— linee Bassa Tensione

Linee elettriche nel territorio di Ponte di Legno, Fonte: ENEL

Per quanto riguarda le antenne, nel Cas.tel. (il Catasto radio impianti di Arpa Lombardia), aggiornato al maggio 2013, sono riconosciuti ben 56 impianti localizzati prevalentemente sul Corno d'Aola:

<i>Denominazione</i>	<i>Gestore</i>	<i>Tipo</i>
TELERADIO VALLECAMONICA	TELE RADIO VALLE CAMONICA S.n.c.	Radiofonia
SportItalia (ex TELE+ BIANCO)	EUROPA TV S.p.A.	Televisione
PONTE DI LEGNO	H3G S.p.A.	Telefonia
Ponte di Legno	VODAFONE Omnitel N.V.	Telefonia
D-FREE (ex-TELEPIU' NERO)	PRIMA TV S.p.A.	Televisione
Ponte di Legno 2	VODAFONE Omnitel N.V.	Telefonia
PONTE DI LEGNO	VODAFONE Omnitel N.V.	Ponte
TELETUTTO BRESCIASETTE	EDITORIALE TELETUTTO BRESCIASETTE S.r.l.	Televisione
RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA	RADIO ITALIA S.p.A.	Radiofonia
RADIO MILLENOTE	RBC S.r.l.	Radiofonia
RADIO MARIA	Assoc. RADIO MARIA	Radiofonia
RTL 102.5	Rtl 102.5 Hit Radio S.r.l.	Radiofonia
RADIO NUMBER ONE	RADIO LAGOUNO S.r.l.	Radiofonia
RADIO PADANIA LIBERA	RADIO PADANIA Società Cooperativa	Radiofonia
TELE BOARIO	R.B.1 TELEBOARIO S.r.l.	Televisione
PIU' VALLI TV	+ VALLI TV S.p.A.	Televisione
LA7	LA 7 s.r.l.	Televisione
MTV	MTV Italia S.r.l.	Televisione
Ponte di Legno 2	VODAFONE Omnitel N.V.	Ponte
Ponte di Legno Centro	VODAFONE Omnitel N.V.	Telefonia
CANALE 5	R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A. (Gruppo Mediaset)	Televisione
MF1	RAI WAY S.p.A.	Radiofonia
TV1	RAI WAY S.p.A.	Televisione
Radio Cuore	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia
Radio Donna	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia
Radio Milano Intern	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia
Radio Rete 5	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia
Radio Lattemiele	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia
Radio Montecarlo	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia
Radio Dimens. Suono	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia
Radio Radicale	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia
Radio DeeJay	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia
Radio Capital	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia
ITALIA 1	R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A. (Gruppo Mediaset)	Televisione

Denominazione	Gestore	Tipo
MF2	RAI WAY S.p.A.	Radiofonia
TV2	RAI WAY S.p.A.	Televisione
PONTE DI LEGNO	Telecom Italia S.p.A.	Telefonia
CORNO D'AOLA	Telecom Italia S.p.A.	Telefonia
PONTELEGNO/B00	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Ponte
PONTE DI LEGNO	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Telefonia
Ponte di Legno Centro	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Telefonia
BRESCIA PUNTO TV	TELEARENA S.p.A.	Televisione
RETE 4	R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A. (Gruppo Mediaset)	Televisione
MF3	RAI WAY S.p.A.	Radiofonia
TV3	RAI WAY S.p.A.	Televisione
Piste Sci	RBC S.r.l.	Radiofonia
CORNO D'AOLA	NGI S.p.A.	WiFi
CORNO D'AOLA	NGI S.p.A.	Ponte
Radio Padania Libera	RADIO PADANIA Società Cooperativa	Radiofonia
RADIO NUMBER ONE	RADIO LAGOUNO S.r.l.	Radiofonia
TSMI	RAI WAY S.p.A.	Ponte
RADIO LOMBARDIA	R.C.S. (RADIO COMMUNICATION SERVICE) S.r.l.	Radiofonia
RADIO NUMBER ONE	RADIO LAGOUNO S.r.l.	Ponte
Radio BIM 87.8	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia
Radio BIM 92.3	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia
Radio BIM 102.2	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica	Radiofonia

Rischi/ emergenze

Inquinamento elettromagnetico.

Criticità

Il territorio comunale di Ponte di Legno è interessato dalla presenza di un cospicuo numero di radio impianti ed è attraversato da linee elettriche di alta tensione che generano fasce di rispetto. si ricorda che le linee elettriche aeree di alta tensione sono in fase di smantellamento grazie al loro recente interrimento. Pertanto la criticità potrebbe essere legata alla futura installazione di antenne per la telefonia o la telecomunicazione, per le quali potrebbe verificarsi il superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti a tali impianti.

Obiettivi generali e specifici

Si individua come obiettivo generale la riduzione/eliminazione delle onde elettromagnetiche e come obiettivo specifico il controllo dei valori limite imposti dalla legge.

Azioni

Si determinano le seguenti azioni:

- cura nel posizionamento di antenne e impianti;
- concentrazione in aree già compromesse dei nuovi eventuali impianti;
- azioni volte a favorire l'interrimento delle linee elettriche;
- mantenimento delle fonti elettromagnetiche a distanza dalle aree residenziali.

riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento.

Autorità coinvolte

Regione Lombardia, Regione Lombardia/ S.ter., Provincia di Brescia, Società per lo sviluppo dell'Alta Vallemonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), ASL di Vallecmonica – Sebino, Terna S.p.A. Rete Elettrica Nazionale, Telecom Italia, ARPA, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio, enti gestori dei radio impianti, Ente gestore della rete elettrica (ENEL), comuni confinanti.

7.7. Tematica contenimento dei consumi energetici

Acqua

La rete pubblica di adduzione idrica di Ponte di Legno è alimentata una serie di sorgenti d'alta quota e da due pozzi che riforniscono l'intero comune.

DESCR	LOCALIZZAZIONE/LITOLOGIA
Captata acquedotto	Pra' de l'Ort 3
Captata acquedotto	Palazzo
Captata acquedotto	Case da Giuoco
Captata acquedotto	Vallazza 1
Captata acquedotto	Valle di Viso 1
Captata acquedotto	Vallazza 2
Captata acquedotto	Valle Larice 1
Captata acquedotto	Valle Larice 2
Captata acquedotto	Vescasa Bassa 2 - tubo rotto
Captata acquedotto	Valle Larice 3
Captata acquedotto	Vescasa Bassa 1
Captata acquedotto	Valle di Viso 2
Captata acquedotto	Valle Larice 4
Captata acquedotto	Presa acqua superficiale Ca' de Poi
Captata acquedotto	Rifugio Corno D'Aola - uso pubblico
Captata acquedotto	Pra de l'Ort - Dreno 1
Captata acquedotto	Pra de l'Ort - Dreno 2
Captata acquedotto	Par de l'Ort - Dreno 3
Captata acquedotto	Pra de l'Ort - Dreno 9
Captata acquedotto	Pra del l'Ort - Dreno 8
Captata acquedotto	Pra de l'Ort - Dreno 7
Captata acquedotto	Pra de l'Ort - Dreno 4
Captata acquedotto	Pra de l'Ort - Dreno 5
Captata acquedotto	Pra de l'Ort - Dreno 6
Captata acquedotto	Pra' de l'Ort 1
Captata acquedotto	Pra' de l'Ort 4
Captata acquedotto	Pra' de l'Ort 2
Captata acquedotto	Alveo Arcanello
Pozzo	ex Societai Paradiso
Pozzo	Val Sozzine
Captata acquedotto	Rifugio Valbione 2 - uso pubblico
Captata acquedotto	Rifugio Valbione 1 - uso pubblico

I dati di consumo sono espressi in migliaia di metri cubi e relativi agli anni 1999, 2005, 2008.

1999	2005	2008
209.000m ³	209.000m ³	208.000m ³

È evidente che il consumo di acqua potabile, nel periodo di osservazione, sia rimasto essenzialmente costante (-1000m³).

Rischi/emergenze

Incremento del consumo di acqua, per abitante e complessivo
spreco di acqua potabile per usi non domestici

Criticità

carenza o insufficienza di acqua

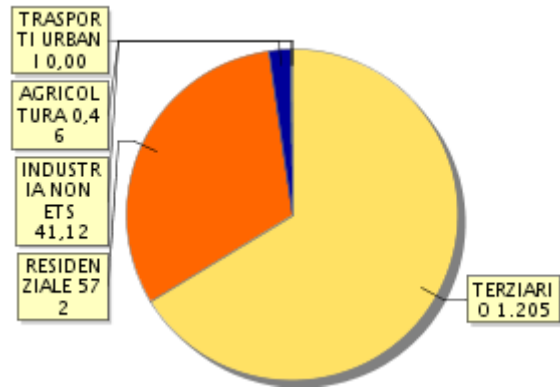
Azioni

Recupero acque piovane.

Per quanto attiene la riduzione del consumo di acqua, nelle Norme tecniche di attuazione del Piano, per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente saranno previste specifiche disposizioni per tali finalità nel rispetto del Regolamento regionale n.2/2006.

Elettricità

Regione Lombardia ha recentemente attivato il *SiReNa* ovvero il *Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente* nel quale risulta che, nel 2010, il consumo complessivo di energia elettrica si attesta a 1.819,031TEP; tale dato, suddiviso per settore d'uso fa registrare i seguenti valori: Trasporti urbani 0,0 TEP, Agricoltura 0,64 TEP, Industria non ETS 41,12 TEP, Residenziale 572 TEP, terziario 1.205 TEP; (vedi figura a fianco).



Lo storico dei consumi di energia elettrica dal 2005 al 2010 denuncia un andamento abbastanza altalenante, che comunque per il periodo espone complessivamente una sensibile crescita (+57TEP)

anni	residenziale (TEP)	terziario (TEP)	industria non ets (TEP)	agricoltura (TEP)	Totale
2005	507,13	1.191,63	63,10	0,30	1.762,16
2006	511,85	1.180,41	84,79	0,23	1.777,28
2007	533,84	1.296,63	51,13	0,42	1.882,01
2008	569,49	1.114,68	53,17	0,50	1.737,84
2009	542,66	1.055,32	47,63	0,44	1.646,05
2010	572,29	1.205,16	41,12	0,46	1.819,03

Produzione di energia da fonti idroelettriche

Sul sito web SILVIA della Regione Lombardia sono presenti le seguenti procedure che riguardano la realizzazione di centraline di derivazione idroelettrica:

Codice SIA	Anno di avvio	Settore	Nome progetto	Nome proponente	Stato
VER1563-RL	2009	Industria energetica	Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico sul torrente Frigidolfo in comune di Ponte di Legno (BS).	ENERGIE S.R.L.	Chiuso
VER1669-RL	2010	Industria energetica	Impianto idroelettrico denominato "Valle delle Messi" da realizzarsi sul torrente Frigidolfo in Comune di Ponte di Legno (BS).	S.I.T. SERVICE SRL	Chiuso
VER1827-RL	2011	Industria energetica	Progetto di sistema integrato di sfruttamento energetico e soddisfacimento dell'ampliamento del demanio sciabile nei comuni di Ponte di Legno (Bs) e Temù (Bs)	S.I.T. SERVICE Srl	Chiuso
VER855-RL	2007	Industria energetica	Impianto idroelettrico sul torrente Frigidolfo in comune di Ponte di Legno (BS).	S.I.T. SERVICE SRL	Chiuso
VIA332-RL	2005	Industria energetica	Impianto idroelettrico sui torrenti Frigidolfo e Arcanello nel comune di Ponte di Legno (BS).	COMUNE di PONTE DI LEGNO	Chiuso
VER934-RL	2007	Industria energetica	Impianto idroelettrico Ponte 1 in comune di Ponte di Legno (BS).	S.I.T. SERVICE SRL	Chiuso

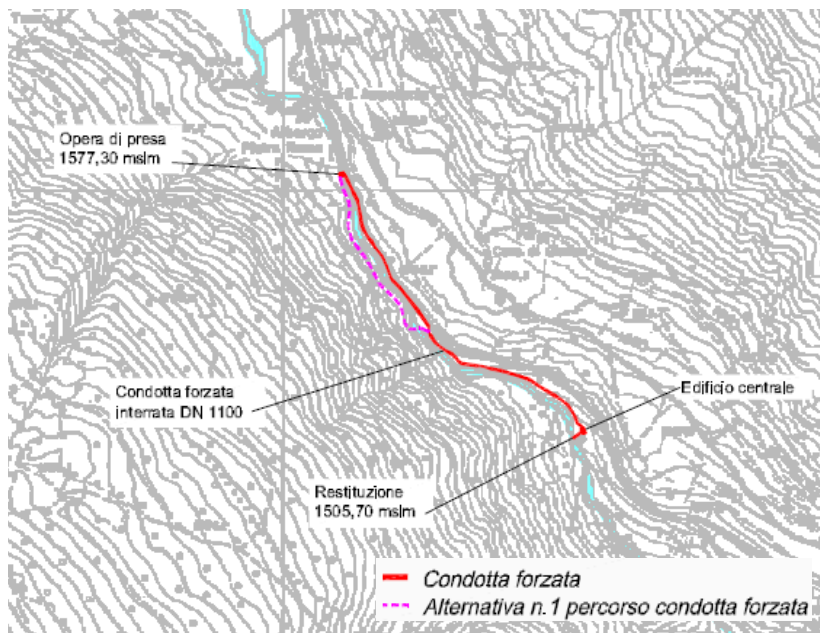
Si tratta di procedimenti di verifica regionali per l'esclusione dalla procedura di VIA (verifiche di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/06).

Per il progetto dell'impianto idroelettrico denominato "Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico sul torrente Frigidolfo" proposto da Energie S.r.l. nel 2009, l'intervento ha consentito la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Frigidolfo con opera di presa posta a quota 1.578,00 m e restituzione delle acque, dopo un percorso in condotta interrata, alla quota di 1.505,75 m circa. La piccola derivazione ha una producibilità annua netta pari a 5.245.067 Kwh e recupera energia idraulica altrimenti dispersa.

Per il progetto dell'impianto idroelettrico denominato "Valle delle Messi" sul torrente Frigidolfo, proposto da S.I.T. Service S.r.l., l'intervento prevedeva di captare le acque del torrente Frigidolfo tramite un'opera di presa del tipo ad acqua fluente e di convogliarle mediante la condotta forzata interrata all'edificio centrale. La portata media annua richiesta risulta pari a 1063 l/s.

La procedura è stata avviata in data 24/06/2010 e la chiusura del procedimento in Regione è stata effettuata in data 18/05/2011 (Estremi: 4471 - Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni)

I riferimenti normativi nei quali si inquadra l'intervento sono: *Derivazione di acque superficiali da corso d'acqua naturale ed opere connesse, esclusi gli impianti rientranti nell'ALL.B.2.m (piccole derivazioni ex l.r. 26/2003 e r.r. 2/2006); Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 KW, ad esclusione di quanto specificato in ALL.B.2.m purché non ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette. (Piccole derivazioni ex l.r. 26/2003 e r.r. 2/2006).*



Per il progetto dell'impianto idroelettrico denominato "Ponte 1", l'autorità proponente è S.I.T. Service Srl. L'intervento prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico nel Comune di Ponte di Legno con opere di derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo.

La procedura è stata avviata in data 04/09/2007 e la chiusura del procedimento in Regione è stata effettuata in data 15/11/2007 (Estremi: 13697 - Esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni)

Rischi/emergenze

Incremento dei consumi di energia elettrica

Criticità

Aumento del consumo

Obiettivi generali e specifici

Riduzione di tutti i consumi energetici.

Azioni

A fronte di un andamento così incerto sarebbe auspicabile rendere maggiormente efficienti i consumi riqualificando gli impianti negli edifici pubblici e promuovendo attività di conservazione dell'energia e di produzione di energie alternative.

Teleriscaldamento

Nel comune di Ponte di Legno, dal 2008, risulta in servizio un impianto di teleriscaldamento da Fonti Energetiche Rinnovabili (TLR FER) gestito dalla Società per lo Sviluppo dell'alta Valle Camonica (So.Sv.A.V. s.r.l.).

La scelta di tale soluzione impiantistica coniuga risparmio energetico ed economico alla riduzione delle emissioni di CO₂.

Il teleriscaldamento consiste nella distribuzione alle abitazioni di acqua calda e surriscaldata attraverso l'utilizzo di una rete di tubazioni interrata e isolate, proveniente dalla centrale di produzione.

Le reti di teleriscaldamento in oggetto sono alimentate da due centrali termiche funzionanti a biomasse e isolate rispetto ai centri abitati. La centrale posta a servizio della rete del Comune di Temù è attiva solo nel periodo invernale mentre l'altra, posta a servizio di entrambe le reti, è attiva tutto l'anno.

La nuova centrale di teleriscaldamento che produce energia, capace di riscaldare le abitazioni e gli edifici di Ponte di Legno e di Villa da Legno, si trova al confine tra i comuni di Ponte di Legno e di Temù, fornisce energia a buona parte dei centri abitati, attraverso l'utilizzo e la combustione di scarti di prima lavorazione di legno vergine.

La rete, che a Ponte di Legno si estende per 13 Km nel 2010 serviva 308 utenze (a Temù 431), serve essenzialmente il settore terziario e la residenza (al 2010 rispettivamente 246,58TEP pari al 20,55% e 953,10 pari al restante 79,45%). Nel 2010 le due centrali hanno evitato la combustione di quasi 170 tonnellate di derivati del petrolio, e l'immissione in atmosfera di 3,38 tonnellate di composti solfurei e di ben 2000 tonnellate di anidride carbonica.

Significativo è l'incremento percentuale di TEP forniti che dal 5,30% del 2008, triplica nel 2009 (15,24%), raggiungendo in 18,01% nel 2010.

Anni	Residenziale (TEP)	Terziario (TEP)	Totale
2008	216,15	152,35	368,49
2009	800,05	208,07	1.008,12
2010	953,10	246,58	1.199,69

Rischi/ emergenze

Aumento del consumo

Criticità

aumento del consumo

Vantaggi

Soluzione per il riscaldamento di aree abitative

Altissimi rendimenti termici

Utilizzo come combustibile di biomasse (es. cippato e gusci di noccioli PKS)

Sicurezza, in quanto si distribuisce acqua calda e non combustibile

Risparmio economico (il costo finale del calore è inferiore a quello di qualunque altro vettore energetico)

Benefici ambientali (diminuzione delle emissioni di CO2)

Azioni

gestione dell'energia: uso sostenibile ed efficiente delle risorse

efficienza dell'energia

incentivazione della cogenerazione

Promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico

Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili

Qualità energetica degli edifici

Attraverso il Catasto Energetico si verifica che, a luglio 2014, la condizione energetica degli immobili esistenti nel Comune è la seguente:

Classe energetica edifici	Numero edifici	% sul totale alloggi con ACE
A+	23	2.11%
A	28	2.57%
B	94	9.00%
C	145	13.00%
D	168	15.41%
E	172	16.00%
F	112	10.28%
G	264	24.00%
totale edifici con certificazione	1.090	1.090/6.232= 0.17 17%

Tabella 30 - ACE (Attestato certificazione energetica) per classe energetica in Ponte di Legno fonte Cened

Il quadro individua che solo il 17% dei fabbricati ha un attestato di certificazione energetica e che la metà degli edifici certificati ha una bassa qualità energetica.

Dei 1090 edifici classificati dal punto di vista energetico 346 sono edifici residenziali con uso continuativo e 487 hanno un utilizzo discontinuo, 257 sono edifici non residenziali.

Come descritto nel capitolo precedente una piccola parte degli edifici è servita dalla rete del teleriscaldamento, la rete eseguita copre circa il 35% del territorio del capoluogo, tutti gli altri edifici hanno impianti con combustibile petrolifero, gasolio o gpl, integrato da stufe o camini a legna o pellet.

Rifiuti

I rifiuti urbani vengono gestiti dalla soc. Valcamonica servizi s.r.l. che ne organizza la raccolta con cassonetti dedicati all'indifferenziata, con campane per il vetro la plastica e la carta. In alcune zone provvede anche alla raccolta porta a porta di vetro, plastica ed alluminio.

La produzione complessiva annua di rifiuti urbani a Ponte di Legno è cresciuta dalle 2.104 tonnellate nel 2005 alle 2.576 nel 2012, con un incremento di circa il 22,43%, a fronte di un decremento della popolazione residente del 3,5%. La raccolta differenziata dei rifiuti urbani è andata aumentando anche se in modo altalenante, attestandosi ad una quota pari a circa il 24,5% dei rifiuti totali prodotti.

Risulta complicato valutare la produzione procapite in quanto la presenza di turisti e di persone non residenti è molto significativa in alcuni periodi in rapporto alla popolazione. Ipotizzando comunque abbastanza stabile questo rapporto numerico tra residenti e visitatori, si verifica comunque un aumento nella quantità prodotta e per contro un positivo incremento anche della differenziazione.

L'Ufficio Tecnico comunale ha inoltre fornito i dati aggiornati e completi, al 2013, derivanti dall'Osservatorio Sovraregionale Rifiuti; le utenze domestiche registrate nel 2013 sono state pari a 8.685, mentre quelle non domestiche 408. I rifiuti urbani non differenziati in totale ammontano a 1.508.800 Kg, detti rifiuti vengono raccolti e trasportati dalla Società Valle Camonica Servizi e smaltiti o recuperati presso APRICA -(dal 12/01/10, ex A2A; fino al 30/06/13, ora A2A Ambiente) -Inceneritore di Brescia per un parte (711.760 kg) e presso A2A AMBIENTE -(dal 01/07/13, ex Aprica) -Inceneritore di Brescia (BS) per (797.040 kg). Per i rifiuti ingombrati la modalità di raccolta dichiarata è "a chiamata" e l'ammontare complessivo è pari a 40.620 kg, lo smaltimento è effettuato completamente da VALCART DEI F.LLI ALBERTINELLI & C. -autodemolizione, recupero di Rogno (BG). I rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale ammontano a 260.320 kg, quelli cimiteriali assommano a 34 kg, gli accumulatori per auto ammontano a 320 kg, altri metalli o leghe 25 kg, carta e cartone 79.290 kg, cartucce e toner per stampa 10 kg, farmaci e medicinali 122 kg, legno 19.860 kg, metalli 22.580 kg, pile e batterie 216 kg, pneumatici fuori uso 440 kg, raccolta multi materiale 207.779 kg, verde 279.480 kg, raee 2.370 kg, inerti e rifiuti da costruzione/demolizione 158.900 kg, fanghi delle fosse settiche e rifiuti della pulizia delle fognature 4.580 kg.

Complessivamente il costo totale per l'anno 2013 per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ammonta a 814.989 € (461 €/abitante).

anno	rifiuti prodotti (t)	residenti	produzione RU procapite (kg/ab)	produzione rifiuti abitante per giorno [kg/ab/giorno]	Totale raccolta differenziata [t]	Raccolta differenziata in percentuale
2005	2.104	1.817	1.157,95	3,17	393	18,69
2006	2.196	1.873	1.172,45	3,21	401	18,27
2007	2.293	1.797	1.276,01	3,49	448	19,53
2008	2.284	1.815	1.258,40	3,44	472	20,68
2009	2.406	1.811	1.328,54	3,63	560	23,29
2010	2.825	1.770	1.596,04	4,37	588	20,81
2011	2.576	1.773	1.452,90	3,98	613	24,50
2012	2.612	1.764	1.481,90	4,06	676	25,90

Produzione rifiuti e % raccolta differenziata dal 2005 al 2012 nel comune di Ponte di Legno (osservatorio regionale rifiuti)

Significativo anche il costo annuo di gestione dei rifiuti che se nel 2011 era di 428,44€/ab nel 2011 scende a 408,2€/ab.

Si segnala che nel territorio comunale, non ci sono piazzole per la raccolta dei rifiuti l'isola ecologica di raccolta più vicina è a Edolo; attualmente lungo via Statale Passo Gavia è presente una zona adibita a

deposito con container per la raccolta di rifiuti ingombranti, nei pressi del torrente Frigidolfo. Tale installazione è temporanea nell'attesa dell'apertura del nuovo punto di raccolta di Temù. Attualmente comunque, non è recintata e adeguatamente segnalata.
In via Roma è presente un punto di raccolta degli oli minerali.

Obiettivi generali e specifici

Si individua come obiettivo generale la riduzione di tutti i consumi energetici e della produzione di rifiuti urbani.

Rischi/ emergenze

Aumento del consumo energetico; abbandono dei rifiuti

Criticità

produzione dei rifiuti non sostenibile per i sistemi in essere di raccolta o smaltimento;
punto di raccolta in prossimità del torrente Frigidolfo.

Azioni

Per migliorare le prestazioni della raccolta e della gestione dei rifiuti, è auspicabile l'organizzazione di un servizio a domicilio almeno per la raccolta di rifiuti ingombranti.

Applicazione del PARR (Piano Attuativo del Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti) che si configura quale strumento intersettoriale in grado di dare concretezza attuativa ad alcuni contenuti del Piano della Gestione dei Rifiuti ed ha lo scopo di ridurre i rifiuti intercettandoli alla fonte e limitandoli in maniera consistente l'utilizzo degli imballaggi.

8. INDIRIZZI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'individuazione degli Indirizzi del Documento di Piano è conseguente alle considerazioni svolte nel punto precedente di analisi delle problematiche ambientali e territoriali. Partendo dalle problematiche territoriali emerse e discusse con l'Amministrazione comunale, si sono evidenziate le questioni principali cui il Piano dovrebbe dare risposta.

Di seguito si riportano una serie di possibili interventi finalizzati alla valorizzazione del pregiato contesto ambientale e delle attività turistico ricettive che caratterizzano Ponte di Legno.

Il territorio comunale presenta numerosi luoghi incontaminati e offre una dotazione notevolissima di impianti sportivi dedicati al turismo sia invernale che estivo. L'urbanizzazione concentrata nelle aree di fondovalle e la scarsa industrializzazione hanno consentito la conservazione dei paesaggi naturali caratteristici dell'arco alpino: nei parchi e nelle aree protette, i visitatori possono godere ancora oggi del contatto con un mondo antico ed affascinante. Inoltre il territorio di Ponte di Legno è ricco di storia di particolare significato: tra le testimonianze di maggior rilievo storico è possibile ricordare la presenza di numerose strutture militari risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

L'integrazione tra tutela dell'ambiente e sviluppo economico, necessario per impedire il progressivo abbandono del territorio da parte della sua comunità originaria, deve necessariamente svilupparsi attraverso obiettivi di tutela e di valorizzazione. Tali finalità sono poste come base di strategie per l'innescio di processi di potenziamento e miglioramento dei servizi turistici e della ricettività.

Gli indirizzi generali per la programmazione territoriale, espressi preventivamente dall'Amministrazione comunale attraverso il proprio programma politico ed un apposito atto di indirizzo (Delibera C.C. n.11 del 31 marzo 2010), sono posti come base di partenza nella stesura del Documento di Piano.

Gli indirizzi generali, espressi dall'Amministrazione comunale, da perseguire nel Documento di Piano, possono essere sintetizzati in:

Le tutele:

A - Tutela dei valori territoriali:

- salvaguardia degli ambiti di pregio naturalistico e del patrimonio paesaggistico in genere: tutela dei ghiacciai e nevai, conservazione dell'ambiente roccioso e dei boschi, con particolare interesse per tutte quelle parti del territorio significative per la sicurezza idrogeologica;
- salvaguardia del patrimonio agronomico, naturalistico e paesaggistico costituito da prati, pascoli, alveo dei corpi idrici superficiali, delle scarpate e degli argini, e contenimento del consumo di suolo.

B - Tutela dei valori identitari della comunità locale:

- conservazione e riqualificazione dei nuclei di antica formazione, dell'architettura tradizionale antica e dei beni d'interesse storico e architettonico;
- conservazione e valorizzazione delle baite e delle malghe rurali montane, con particolare attenzione al mantenimento delle caratteristiche tipologiche, tecnologiche e d'uso dei materiali.
- conservazione e valorizzazione dei rilevanti reperti bellici della Prima guerra mondiale, con particolare attenzione alla loro tutela e fruizione.

I servizi:

A – Servizi pubblici e di pubblico interesse:

- conferma del rapporto quantitativo consolidato tra residenti e servizi, documentato nel Piano dei Servizi;
- miglioramento e razionalizzazione dei servizi pubblici e di uso pubblico offerti ai residenti ed estensione e qualificazione dei servizi offerti agli ospiti, con particolare attenzione ai servizi per gli sports invernali (estensione infrastrutture per la pratica dello sci) e ai servizi sportivi e ricreativi in genere.

B – Infrastrutture e mobilità:

- riqualificazione di porzioni della viabilità locale, con interventi sui principali punti di criticità;

- estensione dei servizi di trasporto su fune per favorire lo sviluppo e la qualificazione della pratica degli sports invernali;
- miglioramento del servizio di mobilità pubblica.

C – Realizzazione del Sistema Informativo Territoriale:

- costruzione del sistema informativo territoriale (S.I.T.), per un più efficace controllo e programmazione del territorio.

Le attività:

A – attività turistico-ricettive:

- sviluppo complessivo delle attività ricettive presenti sul territorio comunale, mediante riqualificazione delle esistenti e loro incremento, allo scopo di consentire un significativo miglioramento quantitativo e qualitativo generale dell'offerta turistica esistente.

B – attività artigianali e commerciali:

- sostegno e incremento delle attività artigianali, allo scopo di mantenere e aumentare sul territorio l'offerta di lavoro per i residenti e garantire l'indispensabile supporto manutentivo alle strutture turistiche e per i servizi indispensabili ai residenti;
- promozione e realizzazione di progetti che favoriscano l'implementazione delle attività agricole e artigianali, ancora esistenti, con l'attività turistica;
- conservazione, incremento e sviluppo complessivo del commercio di vicinato, con particolare attenzione alla valorizzazione del centro storico del capoluogo.

La residenza:

- limitazione del consumo di suolo per il soddisfacimento delle fondamentali necessità abitative dei soli residenti, con limitazione alle "secondo case";
- riqualificazione del tessuto urbano consolidato, con particolare attenzione al suo organico completamento, in conformità alle prevalenti esigenze espresse dai residenti.

Di seguito vengono riportati degli estratti del documento Indirizzi:

1.1. Le tutele

La protezione e la tutela idrogeologica e del patrimonio naturalistico e paesaggistico (ghiacciai e nevai, ambiente roccioso, boschi, sponde dei corpi idrici, ripe e argini) è perseguita innanzitutto non permettendo interventi di trasformazione e modificazione o nuovi insediamenti in tali aree di pregio, che il Piano di Governo del Territorio ha individuato in modo puntuale.

E' ribadito l'interesse per tutte quelle parti del territorio significative dal punto di vista geologico e idrogeologico; dal punto di vista naturalistico, per gli ambiti di pertinenza dei corsi d'acqua e per il paesaggio agricolo tradizionale.

Per tutte queste aree l'obiettivo è la salvaguardia e il consolidamento dei loro caratteri naturali, culturali e paesaggistici consolidati, controllando e orientando le attività, le eventuali modificazioni e verificandone costantemente la compatibilità.

Si persegue dunque l'obiettivo della qualificazione dei boschi, limitandone l'incontrollata proliferazione, della conservazione dei prati, della manutenzione dell'alveo dei corpi idrici superficiali; della conservazione delle antiche malghe e baite rurali e dei nuclei d'antica formazione, in particolare dei pregevoli nuclei periferici, che è un altro degli obiettivi prioritari della proposta di Piano, in considerazione anche della loro storica relazione con l'ambiente antropizzato della montagna (pascoli e colture forestali). La valorizzazione delle potenzialità insite in alcune zone, comporta però, di conseguenza, anche la proposta della loro fruizione consentendone l'accesso e la percorribilità.

L'Amministrazione comunale si pone anche l'obiettivo di favorire il più possibile la conservazione delle colture agrarie e i ridotti allevamenti ancora esistenti nelle aree più a valle, anche favorendo l'impianto di colture alternative (piccoli frutti) e le attività di transumanza nelle zone di alpeggio a rischio di abbandono. Il Piano ha eseguito una ricognizione complessiva delle aree potenzialmente trasformabili nei territori di fondovalle, identificando ben ventitre ambiti (*identificati come AdT o SUAP*), che hanno presumibili requisiti di idoneità per consentire possibili interventi di trasformazione del suolo. Dette trasformazioni potenziali interessano solo brani marginali di territorio agricolo, di limitato interesse agronomico,

attualmente in parte occupati prevalentemente da prati e aree interessate dall'estensione progressiva del bosco, per larga parte prossimi al tessuto urbano consolidato o già compromessi da impianti o attrezzature d'interesse turistico.

Considerata l'entità delle superfici potenzialmente trasformabili (ben m² 496.033,00 circa) l'Amministrazione comunale ha ritenuto indispensabile, nel quinquennio di validità del Documento di Piano, proporre di limitare le trasformazioni consentibili entro una precisa soglia quantitativa (m² 150.000,00); la scelta di tali trasformazioni consentite sarà dunque contenuta entro le aree identificate come potenzialmente trasformabili, e sopra elencate, secondo le destinazioni d'uso e le quantità allo scopo predefinite.

I nuclei di antica formazione (capoluogo, Poia, Zoanno, Precasaglio, Pezzo) sono stati oggetto di approfondita analisi e pertanto di conseguenti articolate prescrizioni di tutela nel Piano delle Regole in quanto, in particolare per i nuclei minori di Precasaglio e Pezzo, per collocazione territoriale, sostanziale conservazione unitaria della loro percezione nel paesaggio, connessione con il paesaggio circostante, entità e diffusa permanenza della qualità storica e architettonica degli edifici, caratteristiche identitarie dell'architettura vernacolare diffusa, legame con i valori simbolici e culturali della tradizione locale, costituiscono un insieme che caratterizza il paesaggio e contribuisce alla sua identità primaria.

Le baite e le malghe rurali, diffusamente presenti (n. 663 ca.) nel contesto naturalistico e boschivo, anche riunite in nuclei (Case Pirlì, Case di Viso, Vescasa alta e Vescasa bassa, Valbione, oltre a Sozzine, nel fondovalle), sono state ugualmente individuate e saranno sottoposte a prescrizioni di conservazione nel Piano delle Regole, in quanto costituiscono, con i nuclei di antica formazione, un insieme indissolubilmente legato all'identità del territorio, oltre che elemento strutturalmente collegato alla memoria delle attività agricole e delle colture che un tempo lo caratterizzavano.

I reperti della Prima guerra mondiale, diffusamente presenti nel contesto naturalistico e boschivo, sono stati individuati per areali, considerata la loro consistenza e il loro stato di conservazione, le diverse tipologie presenti, la distribuzione lineare di alcune strutture (trincee, viabilità, ecc...) e sottoposti a prescrizioni di conservazione, in quanto costituiscono una significativa documentazione, d'interesse nazionale e internazionale di manufatti legati a quell'evento bellico (rappresentano in Europa il più rilevante patrimonio ancora conservato), oltre che un insieme di testimonianze indissolubilmente legate alla storia recente del territorio e alla memoria locale.

1.2. I servizi

Il Piano dei Servizi ha individuato tutti i servizi pubblici e di uso pubblico, forniti sul territorio comunale, dall'ente pubblico e/o da soggetti privati, attraverso una ricognizione che ha consentito una loro classificazione tipologica e una valutazione quantitativa e qualitativa accurata.

Tale rilevazione, metodologicamente descritta nella relazione che accompagna il Piano dei Servizi, ha permesso di accertare l'esistenza di un'ampia e articolata dotazione di servizi per i residenti, i turisti e le attività (produttive e terziarie), accompagnata anche dai servizi d'interesse sovra comunale (servizi scolastici, servizi militari e di protezione civile, servizi sportivi e impianti sciistici, ecc...).

Detti servizi sono distribuiti sul territorio, con particolare concentrazione attorno ai centri storici, alle aree di maggior aggregazione della residenza, a servizio delle infrastrutture per la pratica degli sports invernali e alle aree di maggior pregio paesaggistico e naturalistico.

La dotazione è integrata inoltre da servizi in progetto, che l'Amministrazione comunale ha previsto a seguito della programmazione del Programma triennale delle opere pubbliche, di altre scelte e delle risultanze emerse dalle analisi del P.G.T., in particolare: opere di miglioramento e riqualificazione della viabilità, estensione delle piste e degli impianti di risalita per la pratica degli sports invernali, nuovi impianti tecnologici per la produzione idroelettrica.

Nella proposta di Documento di Piano viene espresso l'obiettivo di conservare le quantità e la qualità dei servizi esistenti per i residenti; estendendo e migliorando la rete dei servizi offerti agli ospiti, in particolare i servizi sportivi e la percorribilità e fruibilità del territorio d'interesse naturalistico e paesaggistico.

Il miglioramento della qualità dei servizi offerti potrà costantemente essere controllato e gestito attraverso le informazioni inserite nel Sistema Informativo Territoriale previsto dal Piano.

La rete dei servizi

Il Piano dei Servizi ha documentato tipologia, distribuzione territoriale, bacino d'utenza, proprietà e caratteristiche quantitative e qualitative di ogni singolo servizio e per ciascuno ha valutato gli elementi di criticità esistenti, individuando il fabbisogno di manutenzione e/o integrazione e stimandone sommariamente i relativi costi, considerate anche le previsioni del Programma triennale delle opere pubbliche.

Tenuto conto della quantità, qualità e articolazione dei servizi già ora disponibili, l'Ente comunale ha espresso la determinazione di conservare tendenzialmente, nel quinquennio, il livello di quantità dei servizi, attualmente offerti ai residenti, estendendo e migliorando la rete dei servizi offerti agli ospiti, in particolare le infrastrutture per la viabilità e mobilità e i servizi sportivi e per la pratica dello sci. Il miglioramento qualitativo dei servizi sarà effettuato attraverso le disposizioni esecutive contenute nel Piano dei Servizi, gli altri interventi edilizi previsti e la programmazione finanziaria dell'Ente (Programma triennale delle opere pubbliche).

Dovrà pertanto essere assicurata, in ogni intervento di trasformazione del suolo, una quantità di aree necessarie per garantire adeguati servizi ai nuovi insediamenti turistico-ricettivi, residenziali e artigianali in attuazione dell'auspicato sviluppo delle attività ricettive e mantenimento della popolazione residente previsti dal Piano, secondo le specifiche indicazioni contenute nelle schede descrittive degli indirizzi, relative a ogni intervento proposto dal Documento di Piano e dal Piano delle Regole. Dovrà inoltre essere assicurata in ogni intervento la qualità prevista, per le diverse tipologie dei servizi programmati, desumibile dal Piano dei Servizi.

L'Ente comunale concentrerà la propria attenzione al superamento delle carenze qualitative riscontrate, mediante un processo di miglioramento della qualità delle strutture che ospitano i servizi stessi, a partire dalle strutture definite "strategiche" e da quelle primarie per la funzionalità del Comune. L'Ente comunale dovrà infine procedere anche alla realizzazione dei nuovi servizi programmati, nel rispetto degli indirizzi di qualità complessiva enunciati.

I principali nuovi servizi previsti sono riassumibili nelle opere descritte puntualmente nel Piano dei Servizi, finanziate in parte con risorse pubbliche comunali, in parte con risorse provenienti da altri enti e in parte a cura di privati.

Le risorse economiche per detti interventi dovranno essere trovate attraverso il contributo di costruzione prodotto dagli interventi edilizi, l'acquisizione gratuita delle aree o la loro monetizzazione, in conseguenza dell'attivazione dei piani attuativi per la realizzazione degli interventi previsti negli ambiti di trasformazione proposti nel Documento di Piano e dell'attivazione degli interventi di completamento previsti dal Piano delle Regole; oppure mediante interventi eseguiti direttamente da soggetti privati per proprie finalità.

Considerata l'ampia quantità e qualità dell'offerta di servizi a oggi conseguita per la comunità locale, come riscontrato con la ricordata analisi compiuta nel Piano dei Servizi, l'Ente comunale ritiene pertanto indirizzo prioritario il consolidamento della rete dei servizi realizzati, migliorandone soprattutto la funzionalità e la qualità. L'Ente comunale ha inoltre previsto la riconversione di alcune strutture a servizi, ad esempio gli edifici scolastici da tempo inutilizzati, favorendo in questo modo la creazione di nuovi servizi attraverso il riutilizzo di strutture esistenti, per le quali sono previste opere di adeguamento e di restauro e la realizzazione di nuovi impianti per la produzione idroelettrica, il miglioramento della viabilità locale, in particolare verso la frazione di Villa Dalegno a Temù. Tali nuovi servizi sono rivolti anche alla promozione del territorio comunale in direzione turistica allo scopo d'incentivare l'economia locale; si ricordano al proposito le opere di messa in sicurezza della viabilità sovralocale, i nuovi parcheggi e le nuove aree a verde attrezzate, la proposta d'estensione del "demanio sciabile" e il progetto di estensione della rete degli impianti di risalita.

Per tali considerazioni e da un rapido confronto con il P.R.G. vigente, si può notare agevolmente che l'Ente comunale ha ritenuto di non confermare la previsione di servizi non ancora realizzati, ma programmati nel P.R.G. vigente, considerata la sua vetustà, e di articolare diversamente la previsione dei servizi nei diversi ambiti di trasformazione, sia del Documento di Piano sia del Piano delle Regole.

Percorsi ciclo-pedonali e sentieri

L'intero territorio comunale è largamente fruibile attraverso i diversi percorsi esistenti, si tratta di sentieri e viabilità agro-silvo-pastorale, che spesso costituiscono percorsi panoramici inseriti in contesti naturalistici e storici di grande pregio.

I nuclei di antica formazione, in particolare Precasaglio, Zoanno e Pezzo sono attraversati da strette e in alcuni casi ripide strade pavimentate in pietra; da ogni centro antico spesso è possibile proseguire il percorso collegandosi direttamente alla viabilità agro-silvo-pastorale che raggiunge i nuclei rurali sparsi, la montagna con i suoi pascoli, le baite e le malghe. Detti percorsi documentano il legame storico diretto tra i nuclei antichi, il territorio e le attività agricole che in passato vi si svolgevano.

Il sistema informativo territoriale (S.I.T.)

L'Ente comunale, avvalendosi dell'ultimo rilievo aerofotogrammetrico realizzato nel 2009 e della documentazione raccolta e organizzata per la redazione del P.G.T., intende provvedere a impostare un procedimento costante di aggiornamento sia della cartografia di base, nel rispetto delle recenti disposizioni regionali (L.reg. n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni), che delle informazioni raccolte e contenute negli elaborati di pianificazione generale, in particolare nel Piano dei Servizi.

Tale processo consentirà la costruzione del sistema informativo territoriale (S.I.T.), per un più efficace controllo e programmazione del territorio e una più incisiva azione amministrativa.

L'accessibilità informatica a dati costantemente aggiornati consentirà inoltre di ridurre progressivamente l'uso dei supporti cartacei all'interno degli uffici e rendere più sicuro e coordinato il controllo degli atti e dei procedimenti.

Le informazioni raccolte per il Piano dei Servizi costituiscono la base per la costruzione di un "data base" per la gestione del patrimonio comunale e l'organizzazione delle manutenzioni periodiche degli immobili.

La costruzione del modello per l'accessibilità "on line" delle informazioni, raccolte e organizzate durante il processo di pianificazione, consentirà anche una più agevole fruizione degli elaborati agli utenti, una possibilità di diretta esplorazione del patrimonio conoscitivo raccolto, un miglior rispetto normativo nella redazione dei progetti e conseguentemente una maggiore velocità nella loro approvazione, una riduzione sensibile nella necessità di accesso agli uffici per la raccolta d'informazioni prodromiche all'avvio dei procedimenti.

1.3. Le attività'

L'offerta ricettiva turistica di Ponte di Legno è principalmente legata alla presenza di alberghi e altre strutture turistico-ricettive a questi assimilabili. Il grande investimento di risorse pubbliche, compiuto negli anni scorsi per mezzo del Protocollo d'intesa interregionale fra la Regione Lombardia e la Regione Trentino Alto Adige che ha consentito un significativo sviluppo delle strutture per la pratica degli sports invernali, non è stato accompagnato da un adeguato e rapido sviluppo della capacità ricettiva locale di tipo alberghiero e turistico-ricettivo in genere. Tale carenza rischia ora di limitare significativamente i risultati economici conseguibili a seguito di quell'investimento, l'Amministrazione comunale ha previsto pertanto di indirizzare tutti gli interventi di trasformazione territoriale previsti dalla proposta di Piano a incrementare e qualificare l'offerta ricettiva del territorio.

Il Piano si propone pertanto di favorire innanzitutto la conservazione della capacità ricettiva esistente e il suo miglioramento quantitativo e qualitativo, ma soprattutto di accrescere la quantità e qualità della ricettività turistica in genere, allo scopo di sostenere un'offerta di pregio, fondata sulle valenze ambientali del territorio ed estesa non solo alla stagione invernale, ma anche al periodo estivo.

A tale scopo il Piano propone differenziate modalità d'intervento: da una parte la scelta entro un'estesa proposta di aree potenzialmente trasformabili (ben m² 496.033,00 circa), pur entro i limiti quantitativi previsti nel quinquennio (m² 150.00000); dall'altra un'articolata proposta d'incentivazione premiale degli interventi, sia nel tessuto urbano consolidato che negli ambiti di trasformazione proponibili, sia su fabbricati esistenti, che per nuove realizzazioni. Il meccanismo premiale perequativo è volto a favorire non solo e genericamente tutti gli interventi turistico-ricettivi, ma è organizzato in modo da incentivare la qualità e l'articolazione dell'offerta specialmente per gli alberghi di tipo tradizionale.

Per quanto riguarda le attività artigianali, l'Amministrazione comunale intende proseguire nella promozione e realizzazione di progetti che implementino e sviluppino le attività artigianali esistenti, prevalentemente indirizzate alla manutenzione dell'edificato e del territorio in genere, a servizio dei residenti, ma soprattutto delle strutture e infrastrutture turistiche. A tale scopo, a completamento di attività produttive recentemente già insediatesi nel sito, è stato individuato l'AdT n. 2 (m² 5.162,95 ca.)

Le principali attività terziarie e commerciali in genere sono diffuse nel capoluogo, posto alla confluenza dei torrenti Narcanello e Frigidolfo, ove si forma il fiume Oglio, a valle della S.S n. 42 "del Tonale e della Mendola" e a valle della S.P. n. 300 "del Passo di Gavià", con presenza prevalente di piccoli esercizi di vicinato, attività artigianali di servizio, agenzie commerciali e attività professionali; è inoltre presente una media struttura di vendita (supermercato alimentari), antistante la piazza del mercato in via Cida, inclusa in un complesso commerciale caratterizzato dalla presenza di numerosi negozi e attività di ristoro.

Il Piano intende confermare e consolidare l'esistente impianto distributivo di questo tipo di attività, vietando l'insediamento di grandi strutture di vendita e limitando l'espansione, nel tessuto urbano consolidato, delle medie strutture di vendita.

Le attività di commercio di vicinato e di ristoro sono presenti soprattutto nel centro storico del capoluogo, ma anche al Passo del Tonale, in adiacenza agli impianti sportivi e a servizio delle aree destinate alla pratica degli sports invernali (presso gli impianti di risalita o a servizio dell'escursionismo alpinistico).

Le attività di commercio di vicinato e di ristoro e l'artigianato di servizio costituiscono fattore indispensabile al rafforzamento del processo di valorizzazione dei nuclei storici e di integrazione della funzionalità delle infrastrutture turistiche (sports invernali ed escursionismo), esistenti e nuove; l'azione di Piano pertanto è volta a favorire, oltre alla tutela morfologica degli abitati antichi, lo sviluppo di dette attività e la loro riqualificazione, allo scopo di rafforzare un significativo comparto commerciale fruibile, oltre che per l'acquisto anche per lo svago, e che possa costituire pertanto un'offerta appetibile alla comunità locale, ma soprattutto ai numerosi ospiti.

La qualità dell'arredo urbano è fattore concorrente per uno sviluppo favorevole del processo.

Con tali finalità l'Ente comunale potrà proporre la realizzazione di un Distretto Diffuso del Commercio (D.D.C.), anche in un'azione concertata, con i comuni limitrofi, di partenariato con imprese private del commercio e dei pubblici esercizi, che operano sul territorio.

L'attività agricola nel territorio comunale si configura sicuramente oggi come attività economicamente marginale, prevalentemente a supporto dell'economia familiare; estremamente ridotte sono le aziende ancora attive in agricoltura (prevalentemente con modesti allevamenti - in tutto il territorio sono presenti attualmente solo circa una cinquantina di bovini, di caprini e di ovini); tuttavia la funzione di presidio e tutela ambientale e paesaggistica del territorio, svolta dall'attività di coltura, è da ritenere insostituibile.

Le aziende agricole di dimensioni più rilevanti, sempre però di tipo familiare, al censimento ISTAT del 2010 risultano essere solo quattro, che attendono all'assoluta maggioranza dei capi di bestiame presenti. Per favorire e sostenere le attività agricole e soprattutto incentivare la gestione delle vaste aree agricole dismesse e ora esposte all'incontrollato avanzare del bosco, l'Amministrazione comunale si propone di aderire a un progetto denominato "Piccoli frutti" che interesserà prevalentemente le aree al "solivo", oscillanti tra la quota 1.100 e i 1.600 m di altezza, tra località Ponte dei buoi, sotto la frazione Pezzo di Ponte di Legno, e il Belvedere al confine tra il comune di Incudine e Vezza d'Oglio, progetto che sarà rivolto ai privati cittadini interessati, possessori di una superficie agricola di almeno m² 500, che potranno destinare alla coltivazione dei piccoli frutti del bosco (more, lamponi, mirtilli, fragole, ecc...).

1.4 La residenza

A Ponte di Legno la residenza è distribuita tra i centri storici e i quartieri moderni, a media densità abitativa, progressivamente sviluppatesi nella seconda metà del secolo scorso nel fondo valle circostante il capoluogo. Assolutamente rilevante è l'espansione residenziale prevista dal P.R.G. ora vigente, approvato nel giugno 1975, e ancora inattuata, che è stata stimata ammontare a circa m³ 219.000 (oggi corrispondenti a circa 1.460 nuovi abitanti – a fronte degli abitanti residenti al 31 dicembre 2013, pari a 1.764), distribuiti in dieci ambiti d'intervento per una superficie complessiva valutata in circa m² 883.759.

Il P.G.T., assumendo come inevitabile riferimento il costante processo di calo demografico della comunità, ha previsto un'azione finalizzata ad una sostanziale limitazione di nuove aree di trasformazione per uso residenziale. Con l'obiettivo di favorire comunque il consolidamento di possibili nuove famiglie sul territorio, potenzialmente indotto dallo sviluppo previsto delle attività turistiche, il Piano propone di consentire interventi residenziali, prevalentemente all'interno del tessuto urbano consolidato, in risposta all'auspicabile esigenza di nuove abitazioni per famiglie residenti, ma anche limitatamente per esigenze turistiche. Il potenziale incremento previsto avverrà dunque prevalentemente favorendo il

processo di densificazione edilizia in particolari quartieri vocati, mediante il miglioramento degli immobili esistenti e mediante il completamento del tessuto consolidato, infatti i nuovi interventi residenziali consentiti saranno costituiti, per la maggior parte da piccoli lotti di completamento all'interno di quel tessuto. Il progetto di P.G.T. prevede, nel prossimo quinquennio, consumo di suolo prevalentemente per interventi di tipo turistico-ricettivo, in tale contesto il sistema d'incentivazione premiale degli interventi, di seguito meglio descritto, consente la possibilità di realizzare anche alloggi di tipo turistico e tra questi saranno naturalmente ammesse anche eventuali abitazioni per residenti.

Tenuto conto anche dei piani attuativi vigenti, ma non ancora edificati, l'offerta complessiva per interventi residenziali, sia di nuova previsione, che di conferma della programmazione del P.R.G. pre-vigente, comporta nel quinquennio una limitata crescita; sarebbe però ritenuto comunque un successo l'interruzione del processo di progressivo calo demografico della comunità.

La scelta è pienamente in sintonia con gli indirizzi assunti relativamente alla dotazione di servizi, volta a contenere la quantità delle nuove opere di urbanizzazione da realizzare, a favore della progressiva riqualificazione del patrimonio dei servizi pubblici esistente e di un suo più efficiente e assiduo utilizzo.

9. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE TRASFORMAZIONI OGGETTO DEL DOCUMENTO DI PIANO

La valutazione ambientale delle trasformazioni oggetto del Documento di piano è stata affrontata in modo sistematico, analizzando ogni singola tematica ed ogni singolo ambito di intervento, in una scheda in cui vengono evidenziati:

- descrizione ambientale
- coerenza interna ed esterna
- destinazione d'uso
- azioni
- vantaggi
- impatti attesi
- possibili risposte
- obiettivi
- alternative

Per gli *ambiti di tutela* la scheda rappresenta un esempio del metodo di procedura in quanto non è importante la singolarità, ma il sistema di processo.

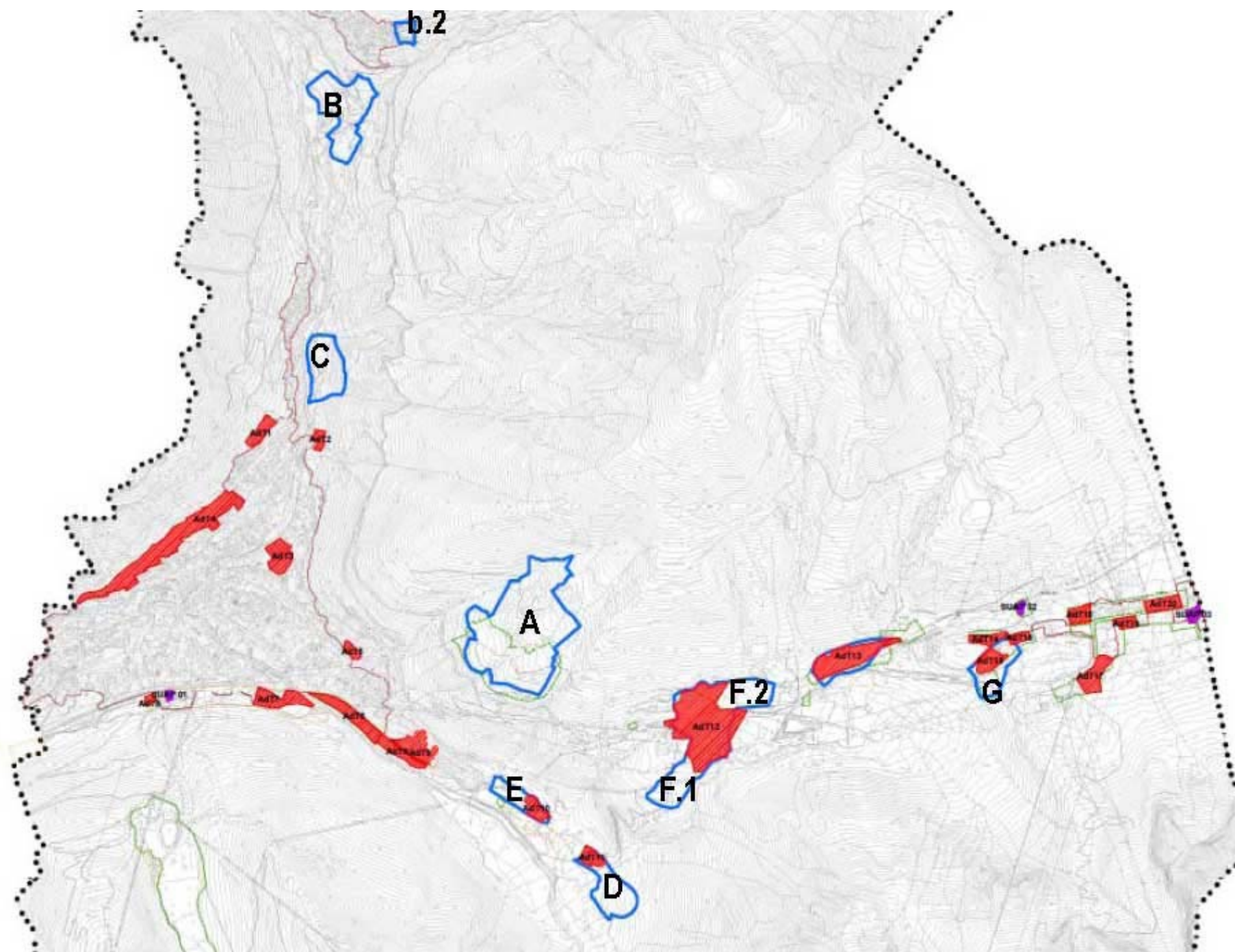
Per ogni *edificio appartenente al centro storico*, nel Piano delle Regole, sono stati individuati i metodi più corretti ai fini della tutela per consentire con efficacia un intervento di recupero e riuso.

Per ogni singolo *Ambito di Trasformazione (AdT)* è riportato un estratto, in scala ridotta, della tavola dell'uso del suolo del Documento di Piano e delle tavole delle tematiche territoriali, in cui è individuato in modo preciso l'ambito d'intervento. Nella scheda sono inoltre riportati i dati quantitativi, superfici ed indici edilizi.

Si ricorda che il territorio comunale è interessato da tutele particolari quali le menzionate Zone di Protezione Speciale (ZPS Parco nazionale dello Stelvio e ZPS Parco naturale dell'Adamello), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC Torbiere del Tonale), nonché quelle inerenti il D.Lgs. 42/2004, inoltre il Piano Territoriale Paesistico Regionale P.T.P.R. nella tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale", all'interno del perimetro del territorio di Ponte di Legno evidenzia anche un "*Ambito di elevata naturalità*" la cui disciplina è normata dall'art. 17-Tutela paesaggistica degli *ambiti di elevata naturalità* il quale al comma 2 cita "...*Omissis In tali ambiti la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali:*

- a) *recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;*
- b) *recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;*
- c) *favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;*
- d) *promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;*
- e) *recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono...omissis".*

Di seguito si riporta una descrizione sintetica complessiva degli ambiti che verranno analizzati nei successivi paragrafi, allo scopo di delineare e contestualizzare la consistenza delle trasformazioni valutate nel presente Rapporto ambientale del PGT. Le previsioni di trasformazione interessano aree già comprese all'interno della pianificazione previgente e nuove aree; il criterio seguito per la riconferma o la rinuncia degli ambiti già previsti nel PRG ha comportato l'individuazione di tutti gli ambiti non attuati e l'analisi delle ragioni della loro mancata attuazione nell'arco di 40 anni. Per meglio comprendere il percorso intrapreso per la ridefinizione delle aree di trasformazione, si riporta un elaborato grafico rappresentante lo "Stato di attuazione del PRG" la cui approvazione risale al 1975 con la sovrapposizione degli Ambiti di Trasformazione e dei Suap oggetto del presente Rapporto ambientale.



- Piani attuativi PRG, mai attuati, circa (883.759 m²)
- Ambiti di trasformazione descritti nel presente rapporto ambientale, circa (483.015 m²)
- Suap descritti nel presente rapporto ambientale, circa (13.018 m²)
- - - Delimitazione Tessuto Urbano Consolidato TUC (1.863.631 m²)
- - - Delimitazione Zone di Iniziativa Comunale "ZIC" del PTC del Parco dell'Adamello (187.840 m²)
- - - Delimitazione Zone per Attrezzature Turistiche "ZAT" del PTC del Parco dell'Adamello (857.645 m²)

È importante focalizzare l'attenzione sul confronto tra zone di espansione mai attuate previste dal P.R.G. (perimetri azzurro e blu) e gli ambiti di trasformazione proposti con il P.G.T. (poligoni rossi).

Si nota che molte aree di trasformazione previste dal P.R.G. sono state cancellate e/o ridimensionate, questa scelta è stata in primis guidata dalla necessità di ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici, ma anche dalle risultanze dello studio geologico effettuato a supporto del P.G.T. che ha ricompreso molte aree tra le classi di fattibilità con gravi limitazioni; anche la ricognizione dei vincoli amministrativi e di quelli paesaggistici ha influito sul ridimensionamento delle previsioni.

Osservando l'allegato grafico, riportato alla pagina precedente e le tabelle successive, si nota poi che sono state eliminate le seguenti aree previste dal P.R.G. e non ancora attuate:

- area A: al centro del territorio comunale in località Vescasa (296.175 mq circa) di cui circa 124.000 mq classificata come ZAT "Zona per attrezzature turistiche" all'interno del PTC del Parco dell'Adamello, è stata completamente eliminata a causa della sua conformazione troppo acclive, della sua lontananza dal territorio urbanizzato e dalla rete delle urbanizzazioni, in considerazione degli impatti paesaggisticamente insostenibili che l'edificazione avrebbe provocato.

- area B: collocata a sud di Plan di Pezzo (100.323 mq circa) all'esterno delle aree a parco, risultata inedificabile in quanto compresa nelle aree di tutela paesaggistica degli "Ambiti di elevata naturalità" normate dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R. vigente;

- aree b.1 e b.2: si tratta due aree a ovest e a est rispetto tessuto urbano di Pezzo, (25.203 mq circa) all'esterno delle aree a parco, risultate inedificabili in quanto anch'esse comprese nelle aree di tutela paesaggistica degli "Ambiti di elevata naturalità" normate dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R. vigente;

- area C: a sud-est di Precasaglio lungo il pendio adiacente alla S.P.300 (63.595 mq circa) all'esterno delle aree a parco, sono risultate inedificabili a causa di gravi problemi di tipo geologico;

- riduzioni aree E e D: rispettivamente collocate in adiacenza a via Nazionale S.S.n.42 presso località Sozzine Basse e in località Sozzine Alte, all'interno delle ZIC "Zone di iniziativa Comunale" del PTC del Parco dell'Adamello, per un totale di 21.077 mq circa, sono risultate inedificabili a causa di gravi problemi di tipo geologico e di acclività e per la presenza del bosco appartenente al Piano di Indirizzo Forestale.

- riduzioni area F.1 e F.2: al Tonale Medio a sud della S.S.n.42, sono state operate per circa 92.375 mq a causa della presenza di gravi problemi di tipo geologico e la presenza di piste da sci in progetto per la parte settentrionale e per la presenza estesa del bosco appartenente al Piano di Indirizzo Forestale per la parte meridionale, unita all'esistenza di una pista da sci.

- riduzione area G: localizzata in località Case Sparse del Tonale, è stata ridimensionata per complessivi 37.380 mq circa al fine di non intaccare il vicino Sito di Importanza Comunitaria "SIC Torbiere del Tonale", oltre che per la tutela del reticolo idrico minore e dell'esteso bosco tutelato ai sensi del PIF.

Nelle tabelle sottostanti si riportano le quantità *complessive* dei Piani attuativi non attuati del PRG distinte come “interne al Parco dell’Adamello” ed “esterne al Parco dell’Adamello” e le relative superfici *mantenute* nel PGT.

PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO			
m ² complessivi Piani Attuativi mai attuati del PRG inclusi nelle ZIC	m ² complessivi Piani Attuativi mai attuati del PRG inclusi nelle ZAT	m ² mantenuti nel PGT inclusi nelle ZIC	m ² mantenuti nel PGT inclusi nelle ZAT
31.643 (PL ridimensionato ora AdT10)	Area "A" parte 124.003	11.122 (PL ridimensionato ora AdT10)	105.585 (PL ridimensionato ora AdT12)
8.600 (PL ridimensionato ora AdT11)	98.256 (PL ridimensionato ora AdT12)	9.995 (PL ridimensionato ora AdT11)	(ora AdT13) 44.402
	(ora AdT13) 53.394		(ora AdT15) 14.515
	(ora AdT15) 40.654		
Tot. 40.243	316.307	21.117	164.502

Nella tabella sottostante si riportano le quantità delle **Nuove previsioni del PGT** distinte come “interne al Parco dell'Adamello” ed “esterne al Parco dell'Adamello”.

Le nuove previsioni sono state valutate in base ai seguenti criteri: inclusione nel tessuto urbano consolidato o collocazione in adiacenza allo stesso, assenza di limitazioni all'edificabilità imposte dalle classi di fattibilità geologica con gravi limitazioni, possibilità di risoluzione di eventuali conflitti con vincoli amministrativi eventualmente presenti, possibilità di inserimento di mitigazioni paesaggistiche, altri eventuali condizionamenti superabili.

Tutte le nuove previsioni hanno destinazione d'uso prevalentemente “turistico-ricettiva”, ad eccezione dell'AdTn.2 che avrà destinazione “artigianale”.

TOT.	PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO			ESTERNE AL PARCO
PGT m ² totali nuove espansioni	PGT m ² nuove espansioni	PGT m ² nuove espansioni nelle ZIC	PGT m ² nuove espansioni nelle ZAT	PGT m ² nuove espansioni
AdT1 11873	AdT6 2462	AdT6 2462	AdT8 23681	AdT1 11873
AdT2 5662	AdT7 21804	AdT7 21804	AdT14 9461	AdT2 5662
AdT3 20141	AdT8 23681	SUAP1 2.747	AdT16 6170	AdT3 20141
AdT4 86397	AdT9 35860		AdT17 20470	AdT4 86397
AdT5 5279	AdT14 9461		AdT18 11102	AdT5 5279
AdT6 2462	AdT16 6170		AdT19 6641	
AdT7 21804	AdT17 20470		AdT20 13445	
AdT8 23681	AdT18 11102		*SUAP2 3790	
AdT9 35860	AdT19 6641		*SUAP3 6480	
AdT14 9461	AdT20 13445			
AdT16 6170	SUAP1 2.747			
AdT17 20470				
AdT18 11102				
AdT19 6641				
AdT20 13445				
SUAP1 2.747				
*SUAP2 3790				
*SUAP3 6480				
283.195	153.843	27.013	101.240	129.352

* SUAP in aree già interessate da edificazione esistente.

Riepilogando, nel dettaglio, in riferimento alle trasformazioni oggetto del presente Rapporto ambientale, si precisa che gli AdT n.10, 11, 12, 13 e 15, sono previsioni derivanti dal P.R.G. che sono state ridimensionate, in riduzione, per un ammontare di circa 202.557 m².

I nuovi Ambiti compresi nel Tessuto Urbano Consolidato (TUC) ammontano ad una superficie di circa (26.679 m²) e sono AdT n.3 e S.U.A.P. n.1 e sono ricompresi nel TUC del capoluogo; il SUAP n.3 è ricompreso entro il TUC individuato nella località del Tonale e si tratta di un lieve espansione dell'attività ricettiva esistente.

Gli Ambiti compresi nelle Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) del P.T.C. del Parco dell'Adamello ammontano ad una superficie di circa (47.193,57 m²): AdT n.6, n.7, n.10, n.11 e SUAP n.1.

Si segnala che l'AdT n.6 (2.462,44 m²) ricade parzialmente entro la ZIC (1.563,80 m²) i restanti 898,65 m² sono però già occupati dal parcheggio esclusivo della struttura ricettiva.

Gli Ambiti compresi nelle Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) del P.T.C. del Parco dell'Adamello ammontano ad una superficie di circa (265.749,15 m²): AdT n.8, n.12, n.13, n.14, n.15, n.16, n.17, n.18, n.19, n.20 e SUAP n.2, n.3. Si segnala che l'AdT n.12 (122.561,73 m²) ricade parzialmente entro la ZAT (105.586,73 m²).

Nelle tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. della provincia di Brescia gli ambiti di trasformazione risultano essere classificati in maniera sensibilmente differente e la specifica trattazione di tali contenuti è pertanto rimandata al paragrafo relativo ai singoli AdT.

A supporto del presente Rapporto Ambientale sono state redatte tavole rappresentative delle "Tematiche territoriali – tav.1.1 e 1.2" e delle "Tematiche paesaggistiche – tav.2.1 e 2.2" riscontrate e analizzate nel territorio comunale. Si tratta, in parte, di integrazioni rispetto alla "Tavola riassuntiva delle tematiche territoriali" che era già stata allegata agli elaborati della Valutazione Ambientale Strategica – Documento di Scoping. Sulle tavole sono stati localizzati gli AdT oggetto del presente Rapporto Ambientale.

Le tavole delle "Tematiche territoriali" individuano i fattori di vincolo e gli elementi caratterizzanti il territorio comunale di Ponte di Legno. Lo scopo principale delle tavole è quello di fornire un quadro sintetico ed esauriente della localizzazione delle aree caratterizzate da elementi di criticità di varia natura e dei punti di forza presenti nel territorio, sui quali focalizzare l'attenzione per una migliore programmazione delle future trasformazioni territoriali. Attraverso apposita simbologia grafica sono state individuate le criticità geologiche consistenti nella fattibilità geologica di classe 4 "Aree con gravi limitazioni". Per quanto riguarda i vincoli di polizia idraulica, sono state riportate le fasce di rispetto del reticolo idrico principale e minore. Successivamente è stata individuata la delimitazione dei centri abitati ai sensi dell'art. 4 D.Lgs. 30/04/1992 n.285, che determina le fasce di rispetto stradale della viabilità principale che attraversano il territorio di Ponte di Legno. Sono state inoltre individuate le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile (zona di tutela assoluta delle sorgenti -10m - e zona di rispetto delle sorgenti ad uso idropotabile -200 m-). Infine sono state individuate le zone di rispetto cimiteriali.

Nella tavola delle "Tematiche paesaggistiche", attraverso apposita simbologia grafica è stata individuata la delimitazione dei centri storici; i beni culturali vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 22/01/2004 n.42 e le aree tutelate dall'art. 42 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

9.1. Tutela del territorio e del paesaggio: *ghiacciai, nevai, ambiente roccioso, boschi, laghi, alveo dei corpi idrici, argini, prati e pascoli*



DESCRIZIONE AMBIENTALE

Si tratta di ambienti dell'alta montagna che comprendono le vette rientranti nel Parco nazionale dello Stelvio e nella parte sud che comprende le pareti montane comprese nel Parco dell'Adamello.

Si tratta di vaste aree montane ricoperte da vegetazione boschiva allo stato naturale di rilevante pregio ambientale, sia per le caratteristiche morfologiche che vegetazionali. Le pendici montuose degradano verso la valle caratterizzata dalla presenza di ampi prati.

Dette aree sono caratterizzate da una produzione agricola di sussistenza e pressoché non industrializzata in cui l'urbanizzazione è limitata ad alcune baite in corrispondenza di malghe e alpeggi. Tale situazione nel tempo ha portato Ponte di Legno ad assumere una gestione attenta e ponderata nel controllo del territorio che accoglie, nelle sue varie sfaccettature, una considerevole quantità di usi turistici e per il tempo libero. A ciò va aggiunto che in alcune aree di alta quota sono ancora presenti, e ben conservati, numerosi reperti della I Guerra Mondiale come trincee, capanni, punti di avvistamento ecc..., che risultano essere praticamente gli unici testimoni a livello europeo del conflitto.

Significativa è inoltre la presenza dei ghiacciai, delle torbiere del Tonale e dei parchi naturali: se i primi negli ultimi anni hanno subito un sensibile ridimensionamento a causa delle mutate condizioni climatiche, le torbiere ad alta quota sono un'eccezionalità e una rarità da proteggere e conservare mentre i parchi garantiscono la tutela di un territorio quasi incontaminato.

COERENZA ESTERNA CON P.T.P.R. e P.T.C.P, NORME DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO E DEL PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO

Poiché la tutela qui trattata riguarda sostanzialmente tutto il territorio comunale non urbanizzato, la coerenza esterna con il P.T.P.R. si risolve nella coerenza con la *Tavola D Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale* in cui gran parte del territorio risulta assoggettata alle disposizioni dei piani di gestione del Parco Nazionale dello Stelvio e del Parco Regionale dell'Adamello. Le aree libere da tale regime e non urbanizzate sono *aree di particolare interesse ambientale e paesistico* e per la precisione *Ambiti di elevata naturalità, art. 17* per cui la *normativa* del P.P.R. prevede quanto già riportato al paragrafo 6.7.

Circa il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale la coerenza con la *Tavola 1-Struttura di piano* è

rimandata dal fatto che gran parte del territorio ricade nelle *Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio* per cui l'art. 125 della Normativa indica quanto già specificato dal nome della zona stessa. Escluse le aree ricadenti nei citati parchi, altre aree del territorio di Ponte di Legno ricadono nelle *Zone di controllo* in cui la trasformabilità a scopo edilizio è fortemente caratterizzata dall'ambiente e dal paesaggio.

Per quanto concerne la coerenza con la Tavola 2-Tavola Paesistica, per tutti gli elementi riconosciuti nel territorio di Ponte di Legno, e già citati nel paragrafo 6.7, il PTCP esprime forme specifiche di tutela.

Circa la concordanza del presente obiettivo con i piani di gestione dei parchi naturali si cita ad esempio come la zonizzazione del Parco dello Stelvio miri a conservare o a migliorare la biodiversità limitando l'attività edilizia allo stretto necessario.

Per quanto sopra espresso il presente obiettivo di tutela si pone in assoluta conformità agli obiettivi degli strumenti di programmazione sovralocale citati.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le aree sono occupate da ghiacciai, ambiente roccioso, reticolo idrico ed aree adiacenti, boschi, malghe, baite e alpeggi. Tali aree sono quindi classificate come rilevanti dal punto di vista della sensibilità paesaggistica.

Alcune di queste aree presentano criticità dal punto di vista geomorfologico.

DESTINAZIONE D'USO

Ambiente naturale e agricola di salvaguardia.

AZIONE

tutela, promozione e conservazione dell'ambiente naturale e rurale agricolo e delle residuali aree coltivate (troveranno attuazione attraverso l'applicazione delle norme del Piano delle Regole);

inedificabilità delle aree naturalistiche di maggiore interesse ambientale (troveranno attuazione attraverso l'applicazione delle norme del Piano delle Regole);

previsione di adeguate misure di mitigazione per l'eventuale edificazione a supporto di attività pubbliche permesse (troveranno attuazione attraverso l'applicazione delle norme del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi);

implementazione delle forme di turismo sostenibile in stretta correlazione con l'agricoltura di alta montagna (troveranno attuazione attraverso l'esecuzione di programmi di settore volti alla promozione territoriale, anche in collaborazione con i gli Enti Parco, la Comunità Montana Alta Valle Camonica, Società per lo sviluppo dell'Alta Valle Camonica s.r.l., ecc.).

VANTAGGI

tutela degli ambiti di elevata qualità paesaggistica e ambientale, tutela della biodiversità, valorizzazione e promozione della fruizione del territorio.

IMPATTI ATTESI

conservazione delle aree agricole e incolte, della flora, della fauna, aumento della conoscenza del territorio e sua promozione.

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

tutela del territorio e del paesaggio.

ALTERNATIVE

deperimento del patrimonio naturalistico e agricolo con conseguente graduale abbandono delle zone da parte dei turisti.

9.2 Valorizzazione e tutela dei centri storici e dell'edificazione rurale



DESCRIZIONE AMBIENTALE

Il territorio di Ponte di Legno, come visto, è articolato in alcuni nuclei urbanizzati di consistenza comunque limitata, fatto salvo il capoluogo, e di episodiche costruzioni rurali in coincidenza di malghe, alpeggi e delle ridotte aree coltivabili.

Le azioni di tutela saranno articolate in modo da consentire la valorizzazione e la conservazione del patrimonio edilizio esistente nonché la sua messa a sistema ai fini della diffusione turistica che non sia orientata prevalentemente alla stagione invernale ma che interessi anche la stagione estiva permettendo una migliore e più rispettosa fruizione degli aspetti naturalistici, architettonici e archeologici del territorio.

COERENZA ESTERNA CON P.T.R. e P.T.C.P.

La tutela in questo caso si concentra essenzialmente sulla componente complementare a quella sopra enucleata; se gli indirizzi del PTR per i *Centri e Nuclei storici* si dirigono verso *“Le esigenze di ricostituzione di un'identità della connotazione del territorio attraverso le configurazioni architettoniche, urbanistiche e dello spazio verde, riconducono ai temi del linguaggio (tecnico culturale) e alle diverse discipline che l'uomo utilizza per dar corpo alle proprie necessità insediative”* la **Tavola 2-Tavola Paesistica** del PTCP della Provincia di Brescia, riconosce come *Centro e nucleo storico* le aree urbanizzate di più antica formazione di Ponte di Legno indicando, nell'*Allegato I alle NTA Disciplina per la tutela e la valorizzazione delle componenti del paesaggio della provincia*, gli indirizzi di tutela per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario, specificando le relative azioni di tutela e valorizzazione, nonché alcune indicazioni per lo sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati confermano la linearità della presente tutela nei confronti della programmazione territoriale sovraordinata.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le aree occupate dai nuclei antichi sono classificate come rilevanti dal punto di vista della sensibilità

paesaggistica. Si individuano delle criticità dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico essendo dette aree identificate in parte in classe di fattibilità 3b *“Area di influenza distale delle pareti potenzialmente interessate da fenomeni di crollo”* e vi è la presenza inoltre di *“Aree di pertinenza dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore”* con classe di fattibilità 3c.

DESTINAZIONE D'USO

Residenziale
Terziario
Commerciale
Artigianale di servizio
Ricettiva

AZIONE

Schedatura dei nuclei storici e degli edifici rurali antichi (antiche malghe e baite rurali)
Riqualificazione dei nuclei storici, così come per le baite e per le malghe, attraverso articolate prescrizioni di conservazione presenti nel Piano delle Regole
Per le malghe e gli edifici rurali storici il PGT, il Piano dei Servizi, prevede la realizzazione ed il miglioramento dei percorsi per consentire l'accesso e la fruibilità; in questo modo i prodotti degli allevamenti e degli impianti di colture alternative, potranno trovare una migliore possibilità di commercio.
Incentivazione alla conservazione attraverso il meccanismo premiale perequativo per la realizzazione di strutture turistico ricettive di qualità all'interno dei nuclei storici; nelle Norme di attuazione si prevede la facilitazione alla destinazione d'uso di turistico ricettiva al fine di massimizzare la quantità di edifici recuperati.
Il Piano delle Regole vieta l'insediamento di grandi strutture di vendita facilitando in questo modo la permanenza delle attività commerciali, di media struttura o di vicinato, all'interno dei centri storici.

VANTAGGI

Contenimento dell'uso del suolo
Aumento dell'offerta abitativa e ricettiva
Conservazione e tutela dei centri storici
Valorizzazione dei nuclei storici attraverso il rafforzamento del comparto commerciale

IMPATTI ATTESI

Aumento delle presenze umane
Aumento del traffico indotto e del fabbisogno di parcheggi
Aumento di immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento
Aumento di immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto
Aumento dei consumi idrici e energetici
Aumento degli scarichi idrici
Aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo e della crescita residenziale
Valorizzazione dei centri storici

ALTERNATIVE

Perdita o diminuzione di valore del patrimonio storico-architettonico
Diminuzione di attrattiva dal punto di vista turistico
Perdita economica del reddito delle attività presenti

9.3 Conservazione, miglioramento e incremento delle attività turistiche

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Il Comune di Ponte di Legno fa parte dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica il cui obiettivo è lo sviluppo economico locale e l'inserimento del territorio entro circuiti orientati ad un turismo sostenibile. Da solo conta 40 esercizi ricettivi (alberghieri e non), per un totale di 3.258 posti letto e 286.547 presenze turistiche complessive.

DESTINAZIONE D'USO

Ricettiva

AZIONE

Il PGT prevede numerosi ambiti di trasformazione con destinazione prevalentemente turistico ricettiva. La possibilità di scelta entro un'estesa proposta di aree e incentivazione premiale degli interventi è un'azione messa in atto al fine di migliorare la capacità ricettiva esistente, accrescere quantità e qualità della ricettività turistica esistente; il meccanismo premiale previsto dal PGT è proporzionale alla categoria e alla tipologia alberghiera e alla collocazione dell'intervento (massimo nel centro storico, minimo in un ambito di trasformazione previsto lontano dal centro storico). La premialità consiste nell'assegnazione di volumi edificabili ai fini di strutture turistico ricettive residenziali. Nelle Norme di attuazione si prevede la facilitazione alla destinazione d'uso di strutture turistico ricettive nei nuclei storici e negli edifici esistenti e norme specifiche per il recupero di baite e malghe anche ai fini della loro frequentazione turistica.

VANTAGGI

Contenimento dell'uso del suolo
Implementazione, integrazione e qualificazione dell'offerta ricettiva
Ripresa dell'attività edilizia e del suo indotto
Sviluppo economico reddituale della comunità (creazione di posti di lavoro, aumento delle possibilità lavorative in ambito manutentivo delle attività artigianali esistenti)
Incremento delle attività private di servizio (scuole di sport, guide e attività di servizio alla persona)
Conservazione, tutela e recupero dei centri storici

IMPATTI ATTESI

Aumento delle presenze umane
Trasformazione di suolo
Aumento del traffico indotto e del fabbisogno di parcheggi
Aumento di immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento
Aumento di immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto
Aumento dei consumi idrici e energetici
Aumento degli scarichi idrici
Aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

POSSIBILI RISPOSTE

Incremento delle aree pedonali
Creazione di servizi navetta elettrici o a metano
Incremento della rete di teleriscaldamento
Sensibilizzazione della popolazione in merito a uso consapevole dell'acqua
Contenimento della produzione di rifiuti e gestione corretta del conferimento dei rifiuti in modo differenziato

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Valorizzazione del territorio e dei centri storici a scopi turistici
Rilancio dell'attività ricettiva e turistica
Incremento dei posti di lavoro

Contenimento della frammentazione dell'edificazione

ALTERNATIVE

Diminuzione del flusso turistico

Spopolamento e/o impoverimento della comunità

Graduale abbandono del territorio

Vanificazione degli investimenti già effettuati per gli impianti a servizio del turismo

9.4. Soddisfacimento delle necessità abitative dei residenti

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Il territorio di Ponte di Legno risulta caratterizzato da una posizione periferica nel territorio della Alta Valle Camonica, posizione che lo rende poco appetibile alle mutate esigenze del vivere. Ciò causa un fenomeno di spopolamento che sta segnando la vivacità e la vita del comune.

DESTINAZIONE D'USO

residenza

AZIONE

Riqualificazione dei nuclei storici

Recupero delle aree urbanizzate

Edificazione entro i lotti di completamento disciplinati all'interno del Piano delle Regole

Il Piano consente interventi residenziali prevalentemente entro il tessuto urbano consolidato

Il meccanismo premiale istituito con il PGT, per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione con destinazione prevalentemente turistico ricettiva, ammette destinazioni d'uso complementari quali la "residenza continuativa (prima casa)", in quantità non superiore al 10% della superficie lorda di pavimento "SLP" complessiva ammessa nell'ambito di trasformazione

VANTAGGI

Miglioramento e diversificazione dell'offerta abitativa

Limitata crescita, nel quinquennio, dell'offerta complessiva per interventi residenziali, sia di nuova previsione che di conferma dalla programmazione del PRG pre-vigente

Rallentamento se non arresto dello spopolamento

Migliore fruizione dei servizi pubblici e di interesse pubblico

Contenimento della quantità delle nuove opere di urbanizzazione da realizzare, a favore della progressiva riqualificazione del patrimonio dei servizi pubblici esistente e di un suo più efficiente ed assiduo utilizzo

IMPATTI ATTESI

Aumento delle presenze umane

Aumento del traffico indotto e del fabbisogno di parcheggi

Aumento dell'immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento

Aumento dell'immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto

Aumento dei consumi idrici e energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

POSSIBILI RISPOSTE

Diminuzione dei costi di urbanizzazione e miglior uso dei servizi

Incentivi per il recupero degli immobili

Incremento della rete di teleriscaldamento

Sensibilizzazione della popolazione a un uso consapevole dell'acqua e dell'energia

Contenimento della produzione di rifiuti e gestione corretta del conferimento degli stessi in modo differenziato

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Soddisfacimento delle necessità abitative dei residenti

Contenimento dell'occupazione di suolo e della crescita residenziale

Valorizzazione dei nuclei storici

ALTERNATIVE

Spopolamento

Diminuzione o perdita della vivacità degli abitati

Perdita o diminuzione dei valori dei centri storici

Possibile contrazione e dequalificazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico

9.5 Miglioramento della qualità dei servizi: razionalizzazione della viabilità e dei servizi pubblici e di uso pubblico



DESCRIZIONE AMBIENTALE SERVIZI

La conformazione urbanistica del capoluogo e delle altre parti urbanizzate del comune di Ponte di Legno ha generato la realizzazione di una rete stradale poco differenziata la cui interpretazione spesso è poco aderente alle funzioni. Da qui nascono i presupposti per una risistemizzazione di questo aspetto del territorio calibrata sulle effettive esigenze funzionali e ambientali, nonché sull'implementazione della rete dei percorsi ciclo-pedonali, ritenuti di basilare importanza per la fruizione, da parte dei turisti ma non solo, del territorio e per aumentare la qualità dell'ambiente costruito.

Ponte di Legno è interessato da un notevolissimo flusso turistico (della cui ricaduta si tratterà in seguito) che vede, nel complesso, il comprensorio dell'Alta Valle Camonica strutturarsi a 360° per offrire un ampio ventaglio di attività sportive ed escursionistiche. Oltre ai già citati parchi naturali (Nazionale dello Stelvio e Regionale dell'Adamello) e alle Zone di Importanza Comunitaria (SIC), per meglio cogliere le opportunità date dalla ricchezza della natura a complemento del comprensorio sciistico di Ponte di Legno-Tonale-Presena sono stati realizzati, implementati e sistematizzati itinerari a piedi e in bicicletta, itinerari di sci alpino nonché rifugi e bivacchi ma anche attrezzato il territorio per la pratica di discipline sportive quali l'arrampicata, il golf, la pesca, l'equitazione e il volo.

L'*Allegato: estratto Carta dei sentieri di Vallecamonica (anno 1990)*, illustra i percorsi turistici ed escursionistici e la dislocazione dei servizi offerti lungo i sentieri per il raggiungimento delle località più significative della Vallecamonica. I sentieri che fanno parte del territorio comunale sono:

- sentiero n° 2: Alta Via Camuna – Vezza – Passo di Pietra Rossa – Gavia – Ponte di Legno;
- sentiero n° 10: Mu - Ponte di Legno;
- sentiero n° 60: Case di Pirlì – Bivio “53”;
- sentiero n° 61: Pezzo – S. Apollonia;
- sentiero n° 62: Pezzo – case di Viso;
- sentiero n° 63: Passo del Tonale – Baita Bleis;

- sentiero n° 72: Bozzolo – Passo del Tonale;
- sentiero n° 40: Rif. Petitpierre – Biv. Regosa;
- sentiero n° 40a: Valbione - Bozzolo;
- sentiero n° 41: Ponte di Legno – Bozzolo;
- sentiero n° 45: Ponte di Legno – Passo Paradiso;
- sentiero n° 47: Valbione - Rif. Petitpierre;
- sentiero n° 51: Vescasa – Baita Bleis;
- sentiero n° 53: S. Apollonia – Laghetti di Ercavallo;
- sentiero n° 54: S. Apollonia – Bivio “55”;
- sentiero n° 56: Case degli Orti – S.S. 300;
- sentiero n° 57: Rio Ponticelli – Passo Gavia;
- sentiero n° 58: S. Apollonia – Bivacco Linge;

Lo studio qualitativo e quantitativo dei servizi pubblici e di interesse pubblico permette di fare alcune considerazioni di base, anche in rapporto alle presenze turistiche.

La prima macroscopica carenza è legata al traffico veicolare che in particolare nelle stagioni di punta del turismo, dicembre ed agosto, rende critici gli spostamenti congestionando la viabilità e gli spazi di sosta. I servizi di parcheggio risultano insufficienti sia in prossimità degli impianti sportivi sciistici che per il centro storico e per le attività commerciali. Il piano pertanto interverrà per sopperire almeno in parte a queste carenze.

DESTINAZIONE D'USO

Servizi pubblici e di interesse pubblico
Percorsi di fruizione del paesaggio

AZIONE

Si segnala che l'Amministrazione comunale ha ritenuto di non confermare la previsione di servizi non ancora realizzati, ma programmati nel PRG vigente, considerata la sua vetustà e di attuare una più efficace programmazione dell'organizzazione dei servizi.

Il Piano dei Servizi ha individuato tutti i servizi pubblici e di uso pubblico, forniti sul territorio comunale, dall'ente pubblico e/o da soggetti privati, attraverso una ricognizione che ha consentito una loro classificazione tipologica e una valutazione quantitativa e qualitativa accurata;

In ogni intervento di trasformazione del suolo dovrà essere assicurata una quantità di aree necessarie per garantire adeguati servizi ai nuovi insediamenti turistico-ricettivi, residenziali e artigianali;

In ogni intervento sui servizi dovrà essere assicurata la qualità prevista desumibile dal Piano dei servizi;

Dovrà essere conservata la quantità e della qualità dei servizi esistenti per i residenti;

Verrà posta attenzione al riutilizzo e alla riconversione di strutture esistenti;

Verrà estesa e migliorata la rete dei servizi offerti agli ospiti, in particolare dei servizi sportivi e la percorribilità/fruibilità del territorio di interesse naturalistico e paesaggistico;

Miglioramento delle infrastrutture per la viabilità e la mobilità;

Valorizzazione dei percorsi montani;

Realizzazione di nuovi impianti per la produzione idroelettrica;

Realizzazione di nuovi parcheggi e nuove aree di verde attrezzato;

(Il miglioramento qualitativo dei servizi sarà effettuato attraverso le disposizioni esecutive contenute nel Piano dei Servizi e nella programmazione del Programma triennale delle opere pubbliche)

VANTAGGI

Miglioramento e razionalizzazione della qualità dei servizi offerti ai residenti ed ai turisti

Diminuzione dei costi di gestione dei servizi pubblici e di interesse pubblico

Riduzione della pericolosità delle infrastrutture pubbliche e maggiore sicurezza nella fruizione

Promozione del territorio in direzione turistica e conseguente incentivazione dell'economia locale
Migliore vivibilità dei luoghi
Valorizzazione dei nuclei antichi grazie al miglioramento dell'accessibilità ai percorsi montani
Soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e dei turisti
Ottenimento di energia grazie all'attento sfruttamento della risorsa acqua

IMPATTI ATTESI

Costi per la manutenzione e l'incremento dei servizi

POSSIBILI RISPOSTE

Le risorse economiche dovranno essere trovate attraverso il contributo di costruzione prodotto dagli interventi edilizi, l'acquisizione gratuita delle aree o la loro monetizzazione ed in parte con risorse provenienti da altri enti o da soggetti privati
Maggior e miglior utilizzo dei servizi da parte della cittadinanza e dei turisti
Implementazione della rete di teleriscaldamento

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Razionalizzazione e conservazione della quantità e della qualità nell'offerta di servizi ai residenti
Estensione e miglioramento della rete dei servizi offerti agli ospiti, in particolare dei servizi sportivi
Estensione e miglioramento della percorribilità e della fruibilità del territorio di interesse naturalistico e paesaggistico

ALTERNATIVE

Dispendio economico
Diminuzione della qualità dei servizi offerti ai residenti ed ai turisti
Graduale diminuzione dell'utilizzo dei servizi
Vanificazione degli investimenti attuati negli anni
Possibile aumento dei livelli di pericolosità delle infrastrutture

9.6. Favorire le piccole attività economiche presenti sul territorio

DESCRIZIONE

In un territorio che si sta lentamente spopolando potrebbe venire meno anche il bacino minimo di utenti che rende possibile la permanenza di alcune tipologie di attività economiche la cui assenza renderebbe difficoltosa anche la semplice manutenzione di strade, edifici ecc...

In assonanza con le altre azioni previste nel PGT saranno attivate opportunità e facilitazioni mirate a sostenere le piccole attività economiche.

DESTINAZIONE D'USO

Varie

AZIONE

Facilitazione e sviluppo delle piccole attività economiche

Realizzazione di un completamento dell'area per attività produttiva già insediata sul territorio (AdTn.2)

Valorizzazione dei nuclei storici ponendo attenzione alla loro tutela morfologica

Realizzazione di arredo urbano di qualità

Il Piano delle Regole vieta l'insediamento di grandi strutture di vendita facilitando in questo modo la permanenza delle attività commerciali, di media struttura o di vicinato, all'interno dei centri storici

VANTAGGI

Manutenzione dei nuclei storici e dell'edificato in genere

Salvaguardia della vivacità del territorio e "indipendenza" da altre aree

Miglioramento dei servizi di gestione e manutenzione del territorio offerti ai residenti e agli ospiti

Conservazione di attività a servizio dei residenti, dei turisti e delle strutture e infrastrutture turistiche (piccoli esercizi di vicinato, attività artigianali di servizio, agenzie commerciali e attività professionali)

IMPATTI ATTESI

Aumento delle presenze umane

Immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento

Aumento del traffico indotto e del fabbisogno di parcheggi

Aumento di immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto

Aumento dei consumi idrici e energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

POSSIBILI RISPOSTE

Miglioramento energetico anche utilizzando la nuova rete di teleriscaldamento

Incremento della sicurezza nella gestione delle attività (evitando il conflitto fra attività diverse)

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Salvaguardia delle piccole attività economiche

Rallentamento dello spopolamento del territorio

Promozione del territorio

Possibile realizzazione di un Distretto diffuso del commercio

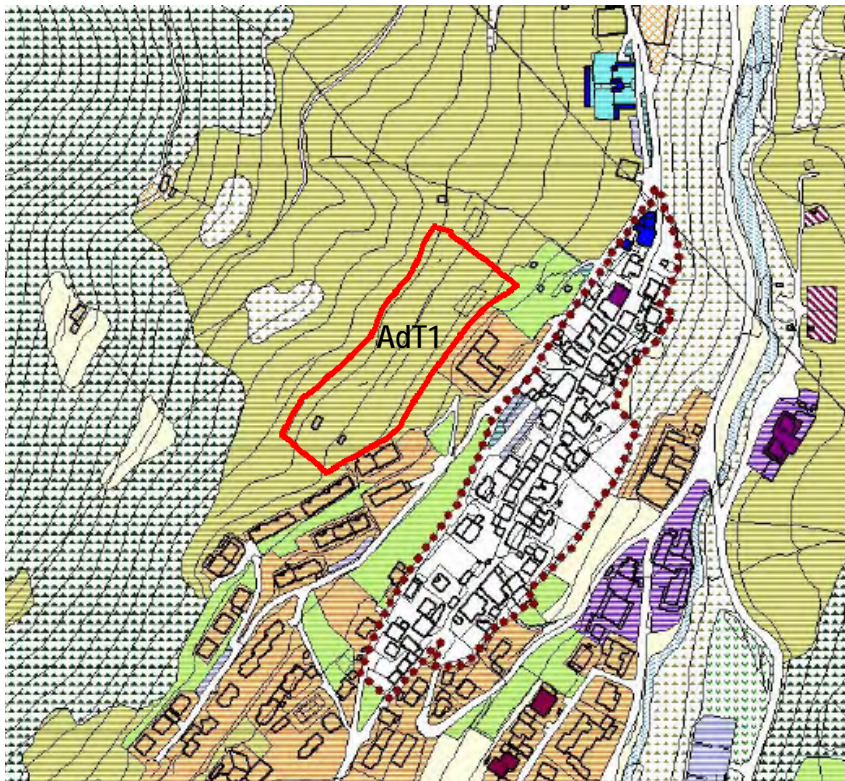
ALTERNATIVE

Perdita di vivacità urbana

Spopolamento
Disaffezione ai luoghi

9.7 Valutazione degli Ambiti di trasformazione

AMBITO 1 DI TRASFORMAZIONE : loc. Zoanno, Via Bonicelli



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenza
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracommunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracommunale
- Verde pubblico
- Aisole stradali

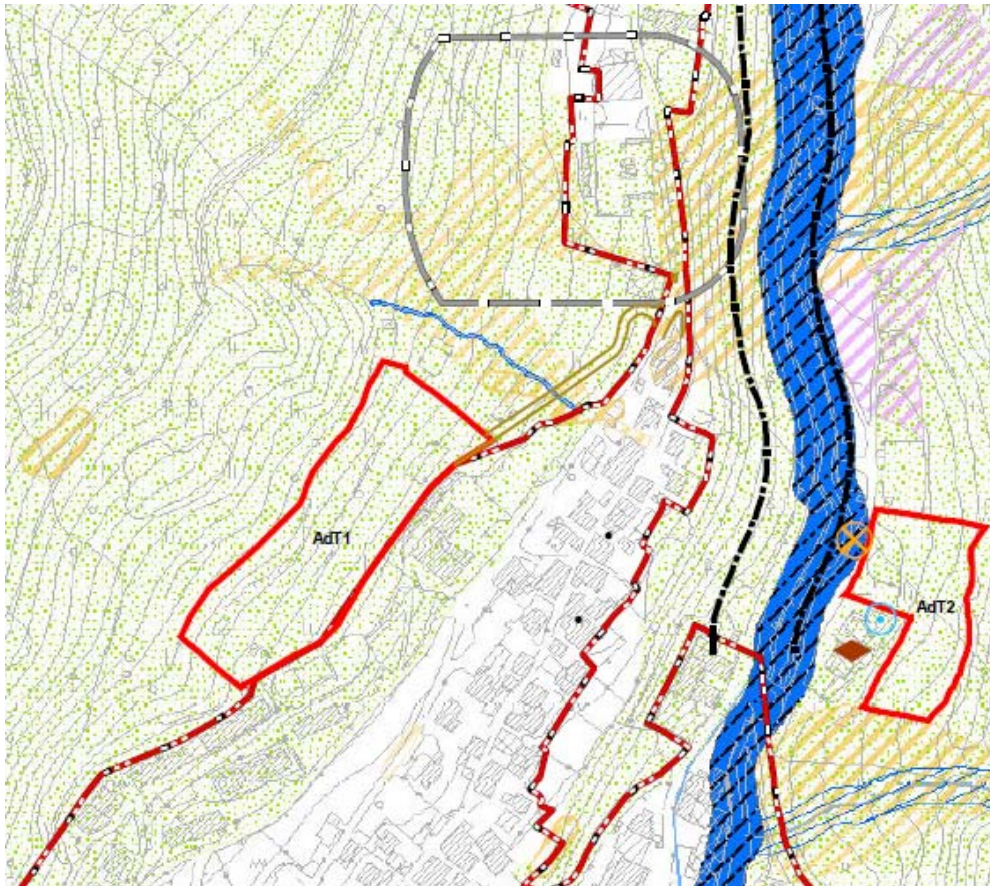
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con albesatura rada
- Verde ambientale con albesatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con asserza di specie arboree ed arbustive

Simbologie

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

- ● Confine comunale
- Vincoli di polizia idraulica**
- ▨ Fascia reticolo idrico principale
- ▩ Fascia reticolo idrico minore
- ▭ Reticolo idrico principale
- Reticolo idrico minore
- Vincolo idrogeologico**
- ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285
- ▭ Delimitazione del centro abitato
- Zone di rispetto**
- Fasce di rispetto infrastrutture stradali
- Zone di rispetto cimiteriali
- Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento
- Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune
- Linee di Alta Tensione**
- linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
- linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612
- Captazioni**
- ▭ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti
- ▭ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti
- Fattibilità geologica**
- ▨ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)
- ▨ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

- ▨ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

- Localizzazione allevamenti
- ▭ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

- ▨ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- ▨ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

- ▨ Demanio sciabile
- ▨ Piste sci esistenti
- ▨ Piste sci, in progetto
- ▨ Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

- ▨ Viabilità in progetto
- ▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

- ▭ Ambiti di trasformazione - AdT
- ▭ S.U.A.P.
- Deposito bombole del gas

Elementi di criticità

- Deposito oli
- Punto raccolta rifiuti
- Segheria
- ▨ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifere
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali; fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baite, rustici

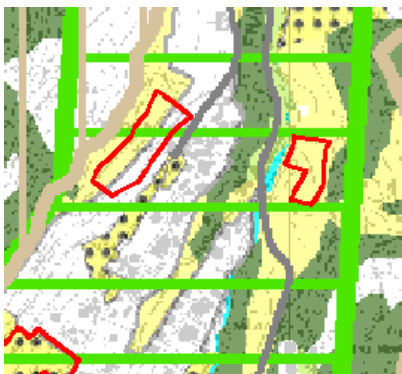
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP adottato 2014 - Ambiti desunati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF o PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità o sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area è localizzata in località Zoanno, più precisamente in via Bonicelli, in adiacenza al centro abitato; si tratta di una zona caratterizzata da acclività media del 10% con esposizione nord-est.

Attualmente la superficie maggiore è occupata da prati, mentre la porzione adiacente a via Bonicelli, già ricadente nel centro abitato, è interessata dalla presenza di un giardino/orto.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include il comune di Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito (AdT n.1) non è ricompreso in alcun'area protetta e non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale – Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R. alle quale però è adiacente per la parte nord-occidentale. La parte settentrionale dell'ambito, lungo via Bonicelli, è inoltre immediatamente prossima alla zona caratterizzata da "Bellezze d'insieme, D.M. 10 ottobre 1960".

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio"; nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione è classificata tra le "Componenti del paesaggio fisico e naturale - Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti", in adiacenza alle aree edificate. Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al PGT che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nella "Rete verde" in adiacenza ad "Ambiti a prevalente destinazione residenziale" e nei pressi di una linea di "Trasporto pubblico su gomma". Nella "Tavola Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nei "Pascoli e prati permanenti/alpeggi" in adiacenza alle aree edificate ed a "Ambiti di elevata naturalità art.17", nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito non è interessato da alcuna tematica, per quanto riguarda la Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nei "Corridoi ecologici primari" della REP. Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie. Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Corridoi ecologici della REP", negli "Elementi di pressione ambientale – Sistemi produttivi – Polarità funzionali" e in adiacenza in lato nord con "Area di conoide attivo non protetta, Ca" per la quale si rimanda allo studio geologico in supporto al PGT, nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra nei "Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano" e tra le "Aree naturali di completamento", per quanto riguarda la Tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT si colloca per metà della propria superficie a nord-ovest entro gli "Ambiti destinati all'attività agricola strategica AAS" nonché entro il "Corridoio primario altamente antropizzato in ambito montano".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli" si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area interessata dall'intervento si trova al margine nord-occidentale del centro abitato ed è ricompresa nelle aree gravate dal vincolo idrogeologico. Sull'area in questione non gravano altri vincoli amministrativi.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, sul proposto AdT non gravano direttamente vincoli, si segnala comunque la sua adiacenza, in lato nord-ovest, con "Ambiti di particolare interesse - art.17 PTPR".

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: prati

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Classe di fattibilità geologica prevalente 3a "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15%) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto"

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale

Accesso viabilistico in parte classificato in classe geologica 4

Vicinanza con due cimiteri e con la Chiesa di Zoanno

Parte in ambito agricolo strategico AAS, previsto dalla revisione del PTCP 2014

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

Vicinanza al tracciato dell'antica Via Carolingia posta a nord-ovest

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Riorganizzazione dello svincolo da via Bonicelli

Realizzazione nuova strada d'accesso all'ambito tenendo conto della classe geologica

Ambientazione strada in progetto tenendo anche conto della vicinanza con la chiesa di Zoanno

Realizzazione di mitigazioni verso la Via Carolingia e le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Incremento della ricettività

Facile accesso alle urbanizzazioni

Completamento tessuto urbanizzato

Vicinanza al centro

Razionalizzazione della viabilità

IMPATTI ATTESI

Conferma della trasformazione dell'uso del suolo m² 11.873,42

Edificabilità massima prevista circa m³ 3.561,90 (It = 0,3 m³/m² circa)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Incremento del traffico lungo via Bonicelli e nel centro abitato

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

Percepibilità paesaggistica

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia

Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione dal sentiero a nord in località Valli

Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui

Miglioramento della rete viabilistica (nuova strada di collegamento in progetto verso via Bonicelli e miglioramento dello svincolo tra via Bonicelli e le vie S. Giovanni e Valle delle Messi).

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo

Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

Razionalizzazione della viabilità e dei servizi

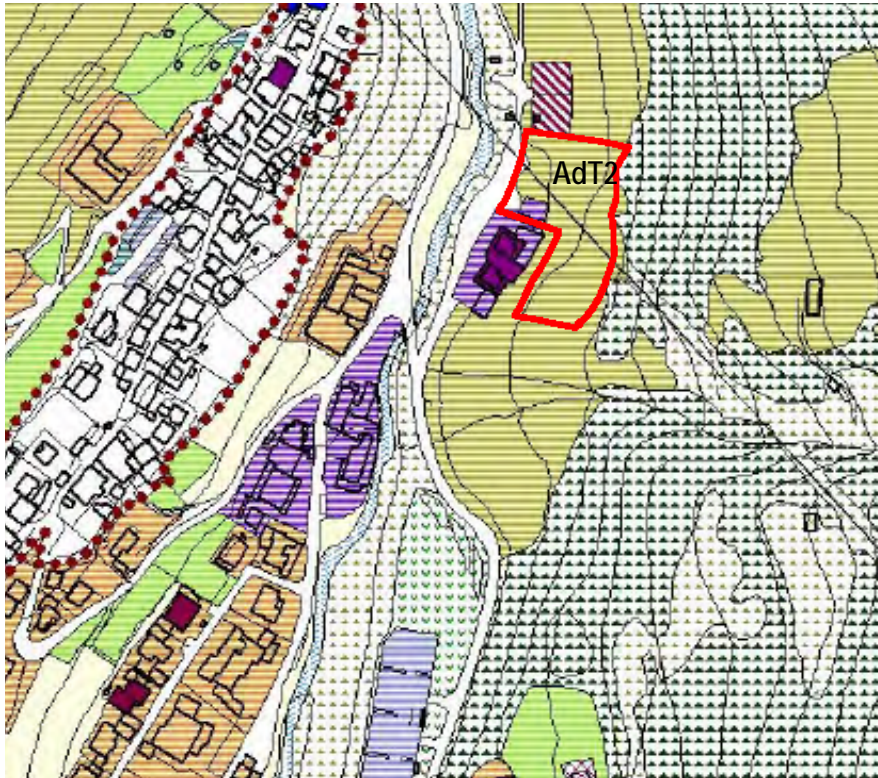
ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area inedificata

Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

Mancata razionalizzazione della viabilità esistente

AMBITO 2 DI TRASFORMAZIONE : loc. Valle Sezzo, S.P. n.300



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenze
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Atrazzature di interesse pubblico
- Atrazzature di interesse sovracomunale
- Atrazzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Aiuole stradali

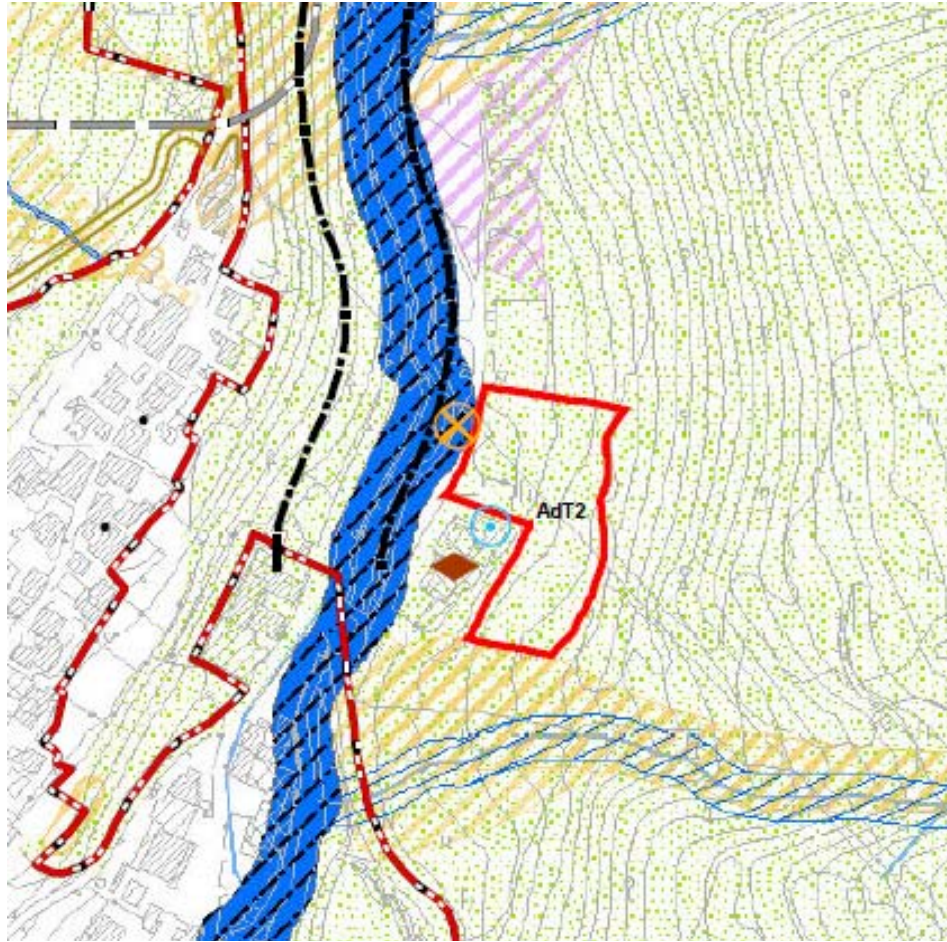
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

- Attività commerciali e pubblico esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

- ● Confine comunale
- Vincoli di polizia idraulica**
 - ▨ Fascia reticolo idrico principale
 - ▩ Fascia reticolo idrico minore
 - ▧ Reticolo idrico principale
 - ▦ Reticolo idrico minore
- Vincolo idrogeologico**
 - ▧ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285**
 - ▭ Delimitazione del centro abitato
- Zone di rispetto**
 - ▬ Fasce di rispetto infrastrutture stradali
 - ▬ Zone di rispetto cimiteriali
 - ▬ Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento
 - ▬ Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune
- Linee di Alta Tensione**
 - ▬ linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
 - ▬ linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
 - ▬ Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato
 - ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612
- Captazioni**
 - ▭ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti
 - ▭ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti
- Fattibilità geologica**
 - ▨ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)
 - ▨ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)
- Aree percorse dal fuoco**
 - ▨ Aree percorse dal fuoco
- Allevamenti zootecnici**
 - Localizzazione allevamenti
 - ▭ Distanze da allevamenti
- Altri indirizzi/vincoli**
 - ▨ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
 - ▨ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- Aree adibite all'esercizio dello sci**
 - ▨ Demanio sciabile
 - ▨ Piste sci esistenti
 - ▨ Piste sci, in progetto
 - ▨ Impianti di trasporto a fune, in progetto
- Interventi stradali**
 - ▨ Viabilità in progetto
 - ▨ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia
- Aree soggette a trasformazione**
 - ▭ Ambiti di trasformazione - AdT
 - ▭ S.U.A.P.
 - Deposito bombole del gas
- Elementi di criticità**
 - Deposito oli
 - Punto raccolta rifiuti
 - Segheria
 - ▨ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Pils istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da crili di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici

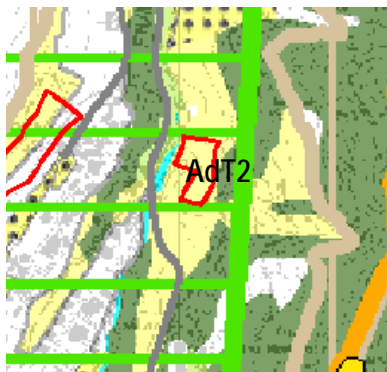
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP adottato 2014 - Ambiti desunati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti olovertà naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- Parchi regionali
- Parchi naturali
- Pils
- Riserve naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF o PIF)
- Aree storili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Aree A- PTRA Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area è localizzata lungo la via Statale Passo Gavia, parallela alla S.P. n.300, in riva sinistra rispetto al torrente Frigidolfo, a circa 50 metri dal centro abitato. L'ambito è attualmente occupato da prati, confina a nord con un impianto idroelettrico, a est e a sud con aree parative limitrofe ad un corso d'acqua denominato Valle Sezzo. L'accesso all'ambito avviene dal lato ovest confinante con via Statale Passo Gavia.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include il comune di Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito (AdT n.2) non è ricompreso in alcun'area protetta e non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale – Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R.. L'area rientra nelle "Bellezze d'insieme" D.M. 10 ottobre 1960 e nella fascia di tutela paesaggistica del torrente Frigidolfo.

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e nei pressi di un sentiero che conduce alla Valle delle Messi e al Rifugio Bozzi; nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione è classificata tra le "Componenti del paesaggio fisico e naturale - Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti", in adiacenza al torrente. Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al PGT che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nella "Rete verde" in adiacenza al "Reticolo idrico principale" (Torrente Frigidolfo) e ad un "Itinerario ciclo-pedonale di livello regionale e provinciale" che conduce alle Case di Viso. Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nei "Pascoli e prati permanenti/alpeggi" in adiacenza ad una strada panoramica e ad un sentiero, nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito parrebbe rientrare tra le "Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo" in uniformità con tutto il tessuto urbanizzato esistente, per quanto riguarda la Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nei "Corridoi ecologici primari" della REP e negli "Elementi primari della rete idrografica". Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie. Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Corridoi ecologici della REP", negli "Elementi di pressione ambientale – Sistemi produttivi – Polarità funzionali" e in adiacenza in lato sud con "Area di conoide attivo non protetta, Ca" per la quale si rimanda allo studio geologico in supporto al PGT, nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra nei "Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano" e tra gli "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa", l'ambito ricade tra i "Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici" in riferimento all'affaccio sul torrente Frigidolfo, per quanto riguarda la Tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT ricade entro gli "Ambiti destinati all'attività agricola strategica AAS" nonché entro il "Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopiedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti “Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli”, “Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli”, “Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli” si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area interessata dall'intervento è ricompresa nelle aree gravate dal vincolo idrogeologico. Sull'ambito in questione non incombono altri vincoli amministrativi.

Si segnala che i terreni in oggetto ricadono nelle classi di fattibilità: 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15%) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto”, 3f “Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi”, 2b “Aree di fondovalle, stabili, a morfologia sub pianeggiante, caratterizzate da una soggiacenza della falda medio-bassa e/o acque subalveo”.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, sul proposto AdT grava esclusivamente la fascia di tutela paesaggistica del Torrente Frigidolfo, si segnala comunque la presenza lungo il confine est di boschi potenzialmente sottoponibili a vincolo, da Dusaf.

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: prati, verde ambientale con alberatura rada

Progetto: Artigianale

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

Accesso stradale critico (antico ponte, curva con innesto nell'area) in quanto diramazione sterrata della strada principale S.P.n.300

Adiacenza a deposito bombole del gas ed alla falegnameria esistenti

Presenza di punto di raccolta dei rifiuti attualmente senza prevenzione al rischio inquinamento del torrente Frigidolfo e assenza di recinzioni

Presenza di cavi della rete elettrica aerea

Distanza dalla rete dell'acquedotto

Percepibilità paesaggistica da aree vaste, dai versanti montani e dalla strada provinciale

AZIONE

Realizzazione di nuova area artigianale

Riqualificazione area caratterizzata da precedenti interventi che ne hanno alterato i caratteri morfologici e paesaggistici (falegnameria, centrale idroelettrica, deposito)

Creazione rotatoria per razionalizzazione incrocio tra via Favallini e la S.P.n.300

Demolizione vecchio ponte con creazione nuovo manufatto e risoluzione del rischio idraulico provocato dalla strettoia in corrispondenza del ponte esistente

Riqualificazione del punto di raccolta dei rifiuti adiacente al torrente Frigidolfo prevenendo il rischio di inquinamento del torrente (in attesa della realizzazione della piazzuola ecologica nel comune di Temù)

Interramento o deviazione dei cavi della rete elettrica aerea

Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Incremento delle attività produttive locali a servizio della residenza e delle attività turistico-ricettive

Sistemazione di un'area parzialmente alterata

Facile accesso alla rete della fognatura

IMPATTI ATTESI

Conferma della trasformazione dell'uso del suolo m² 5.662,95
Superficie coperta m² 1.698,88 (Sc = 30%)
Diminuzione della permeabilità del suolo
Immissione in atmosfera di inquinanti
Aumento dei consumi idrici ed energetici
Aumento degli scarichi idrici
Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
Alterazione del paesaggio

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia
Messa a norma del deposito delle bombole del gas e del punto di raccolta
Realizzazione di mitigazioni ambientali verso le aree boschive e torrentizie e per la riduzione della percezione dalla S.P.n.300
Ricollocamento del punto di raccolta dei rifiuti nel comune di Temù
Riqualificazione paesaggistica della sponda orientale del Torrente Frigidolfo

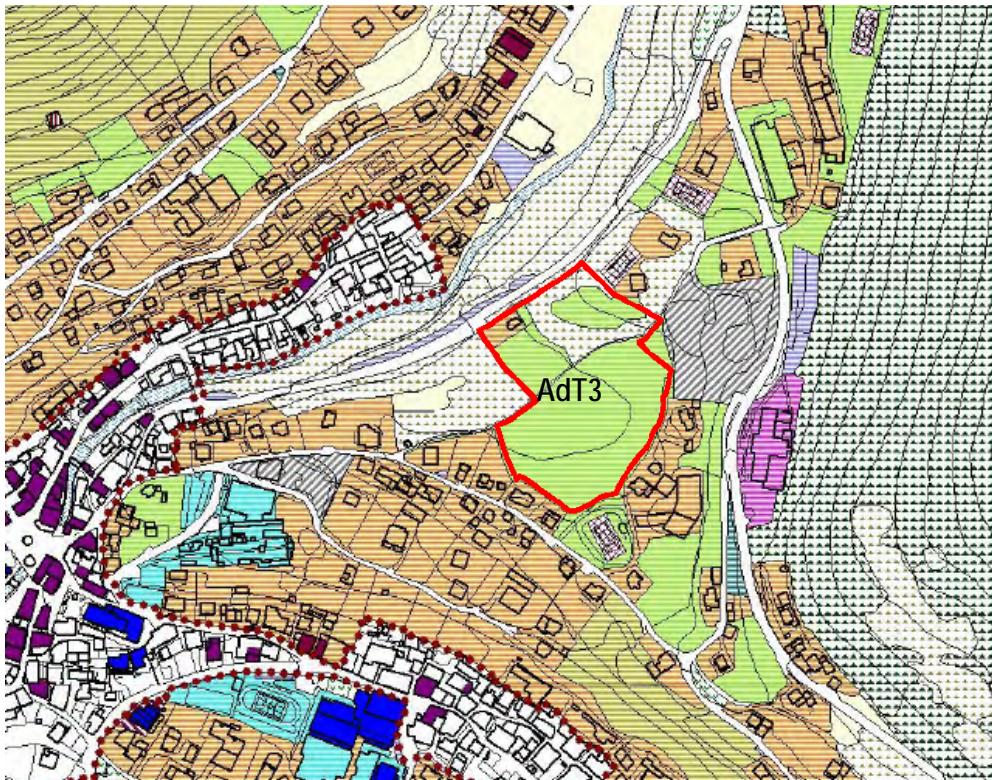
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo artigianale (incremento delle attività produttive locali)

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area ineditata
Mancata risposta alla richiesta artigianale

AMBITO 3 DI TRASFORMAZIONE : via Trento



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residuo
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Aiuole stradali

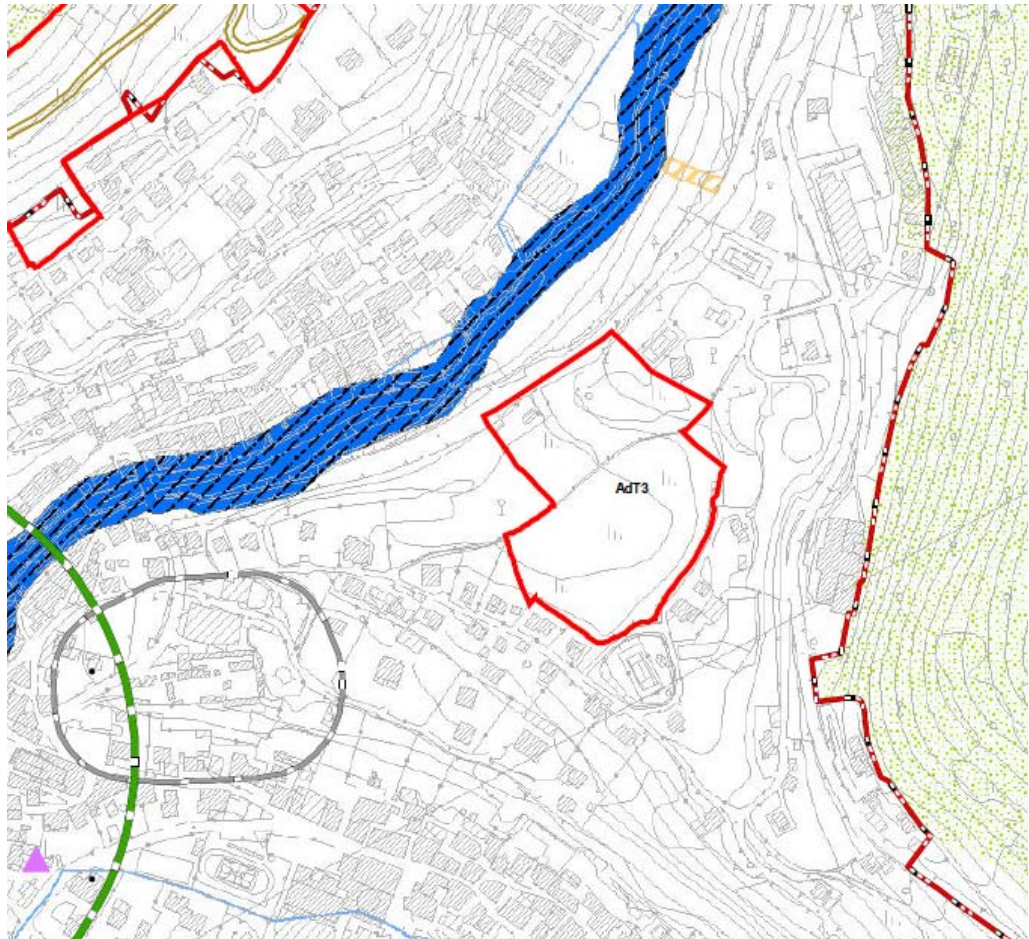
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

● ● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

▨ Fascia reticolo idrico principale

▨ Fascia reticolo idrico minore

▨ Reticolo idrico principale

▨ Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

▨ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

▨ Fasce di rispetto infrastrutture stradali

▨ Zone di rispetto cimiteriali

▨ Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento

▨ Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

▨ linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

▨ linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

▨ Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato

▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

▨ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

▨ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

▨ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)

▨ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

▨ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

● Localizzazione allevamenti

▨ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

▨ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

▨ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

▨ Demanio sciabile

▨ Piste sci esistenti

▨ Piste sci, in progetto

▨ Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

▨ Viabilità in progetto

▨ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

▨ Ambiti di trasformazione - AdT

▨ S.U.A.P.

▨ Deposito bombole del gas

Elementi di criticità

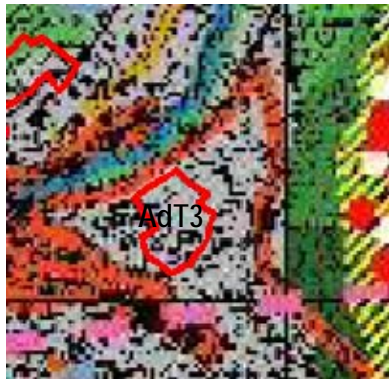
▨ Deposito oli

▨ Punto raccolta rifiuti

▨ Segheria

▨ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, PIs istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da crili di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici**

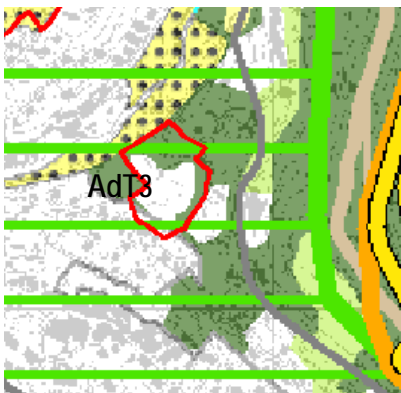
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP adottato 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art. 17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
 - Parchi nazionali
 - Parchi regionali
 - Parchi naturali
 - PLIS
 - Riserve naturali
 - Sic
 - ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF e PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito d'intervento è situato entro il perimetro del centro abitato, lungo via Trento (S.P. n.300), in lato sinistro rispetto al torrente Frigidolfo. L'area è attualmente occupata da giardini privati/orti e da un fabbricato esistente, l'accesso avviene da via Trento. Confina a nord-ovest con via Trento, a nord-est, a est, a sud e a sud-ovest con residenze, mentre a ovest con un terreno occupato da alberature d'alto fusto.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include il comune di Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito (AdT n.3) non è ricompreso in alcun'area protetta e non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R.. L'area rientra in parte nelle aree considerate "Bellezze d'insieme" D.M. 10 ottobre 1960 ed in parte nelle aree sottoposte a D.M. 16 giugno 1958. Buona parte delle aree rientra inoltre nella fascia di tutela dei 150 m del torrente Frigidolfo.

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio"; nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione è classificata tra le "Componenti del paesaggio urbano - altre aree edificate". Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica la quasi totalità dell'area in oggetto nella "Rete verde", ad eccezione della parte adiacente a via Trento classificata come "Insediamenti per servizi comunali e sovra comunali, previsti". Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nei "Boschi, macchie e frange boscate" e nei "Seminativi e prati in rotazione" in adiacenza ad una "Ippovia", nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito parrebbe intercluso tra le "Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo", per quanto riguarda la Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nei "Corridoi ecologici primari" della REP e negli "Elementi primari della rete idrografica". Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie. Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Corridoi ecologici della REP", negli "Elementi di pressione ambientale - Sistemi produttivi - Polarità funzionali" e ricade negli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale", nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra nei "Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano" e tra gli "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa", per quanto riguarda la Tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT ricade in parte entro i "Boschi" nonché entro il "Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli" si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area non è interessata da vincoli amministrativi; si segnala comunque che i terreni in oggetto ricadono nelle classi di fattibilità: 3h "Aree con terreni aventi scadenti caratteristiche geotecniche: depositi limoso-argillosi, zone di ristagno delle acque, torbose e paludose" e 2a "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili".

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, il proposto AdT è ricompreso nel D.M. paesaggio 10 ottobre 1960 e nel D.M. 16 giugno 1958, entro la fascia di tutela paesaggistica dalle sponde del torrente Frigidolfo e ricade nei boschi potenzialmente sottoponibili a vincolo (da Dusaf).

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: giardino privato/orto, parte residenza

Progetto: prevalentemente turistico - ricettiva

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Classe di fattibilità geologica 3h "Aree con terreni aventi scadenti caratteristiche geotecniche: depositi limoso-argillosi, zone di ristagno delle acque, torbose e paludose"

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Incremento della ricettività

Facile accesso alle urbanizzazioni

Creazione di un facile accesso viabilistico (l'ambito comprende un fabbricato esistente che sarà interessato da indispensabili lavori per consentire l'accesso dalla S.P. n. 300). L'innesto con la S.P. n. 300 è facilitato dal fatto che ci sono parcheggi pubblici esistenti antistanti

Vicinanza al centro

La percezione dalla S.P. n. 300 e dal torrente è mitigata sulla sinistra dalla presenza di un bosco e dal salto di quota tra la S.P. n. 300 ed il terreno (2 mt)

Collegamento pedonale con i quartieri residenziali a sud

Viabilità di servizio data la sezione prevalentemente pedonale presente a valle (via Dubini di collegamento con il centro e via Baslini verso via Trento)

IMPATTI ATTESI

Conferma della trasformazione dell'uso del suolo m² 20.141,16

Edificabilità massima prevista circa m³ 6.042,35 (It = 0,3 m³/m² circa)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

Percepibilità paesaggistica

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia

Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione da via Trento

Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui

Miglioramento della viabilità d'accesso all'area

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo

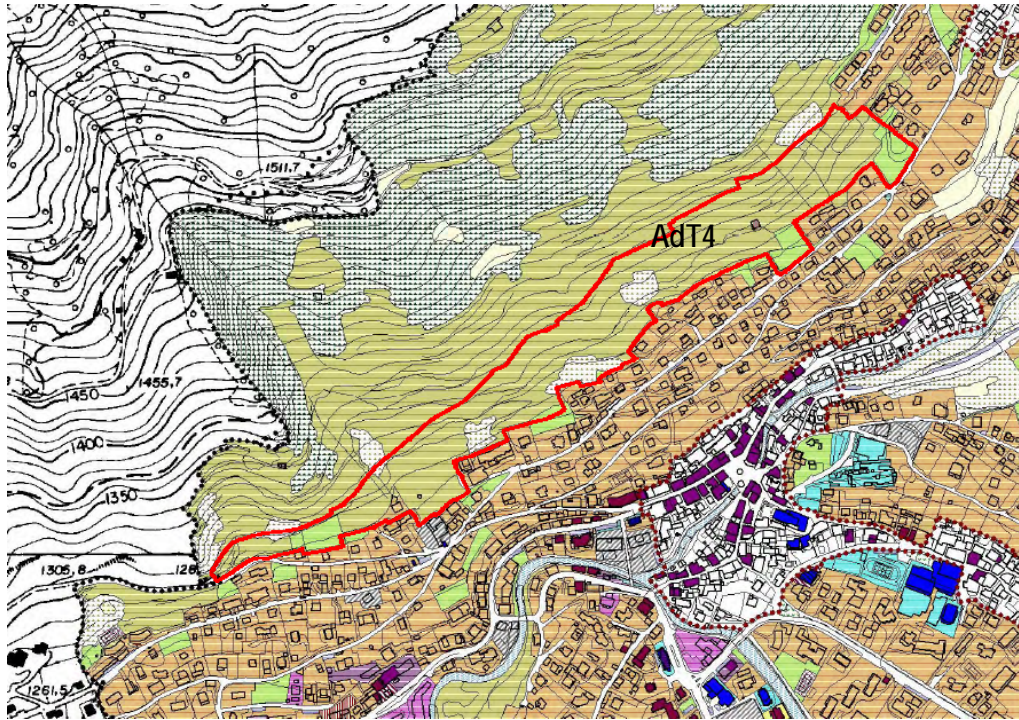
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area inedificata

Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 4 DI TRASFORMAZIONE : via Dalegno



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenza
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Atrazzature di interesse pubblico
- Atrazzature di interesse sovracomunale
- Atrazzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Airole stradali

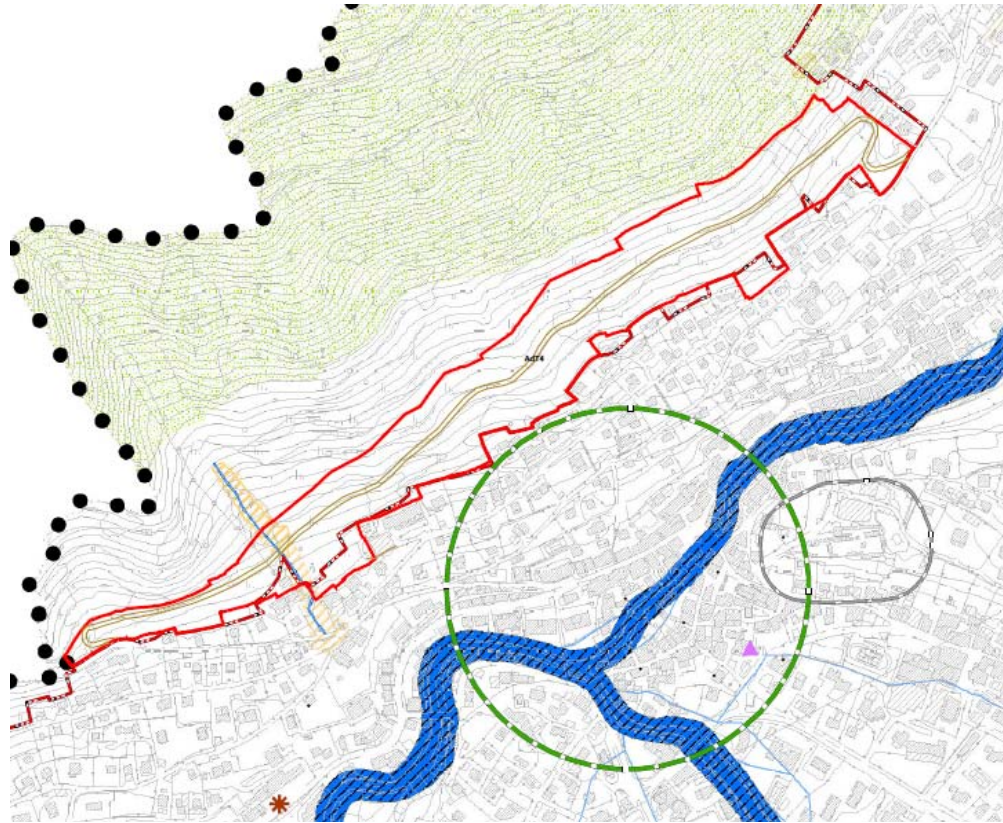
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree storli
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

▨ Fascia reticolo idrico principale

▩ Fascia reticolo idrico minore

▬ Reticolo idrico principale

— Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

▭ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

— Fasce di rispetto infrastrutture stradali

— Zone di rispetto cimiteriali

⋯ Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento

— Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

— linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato

▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

▭ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

▭ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

▨ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)

▨ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

▨ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

● Localizzazione allevamenti

▭ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

▨ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

▨ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

▨ Demanio sciabile

▨ Piste sci esistenti

— Piste sci, in progetto

— Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

— Viabilità in progetto

▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

▭ Ambiti di trasformazione - AdT

▭ S.U.A.P.

○ Deposito bombole del gas

● Elementi di criticità

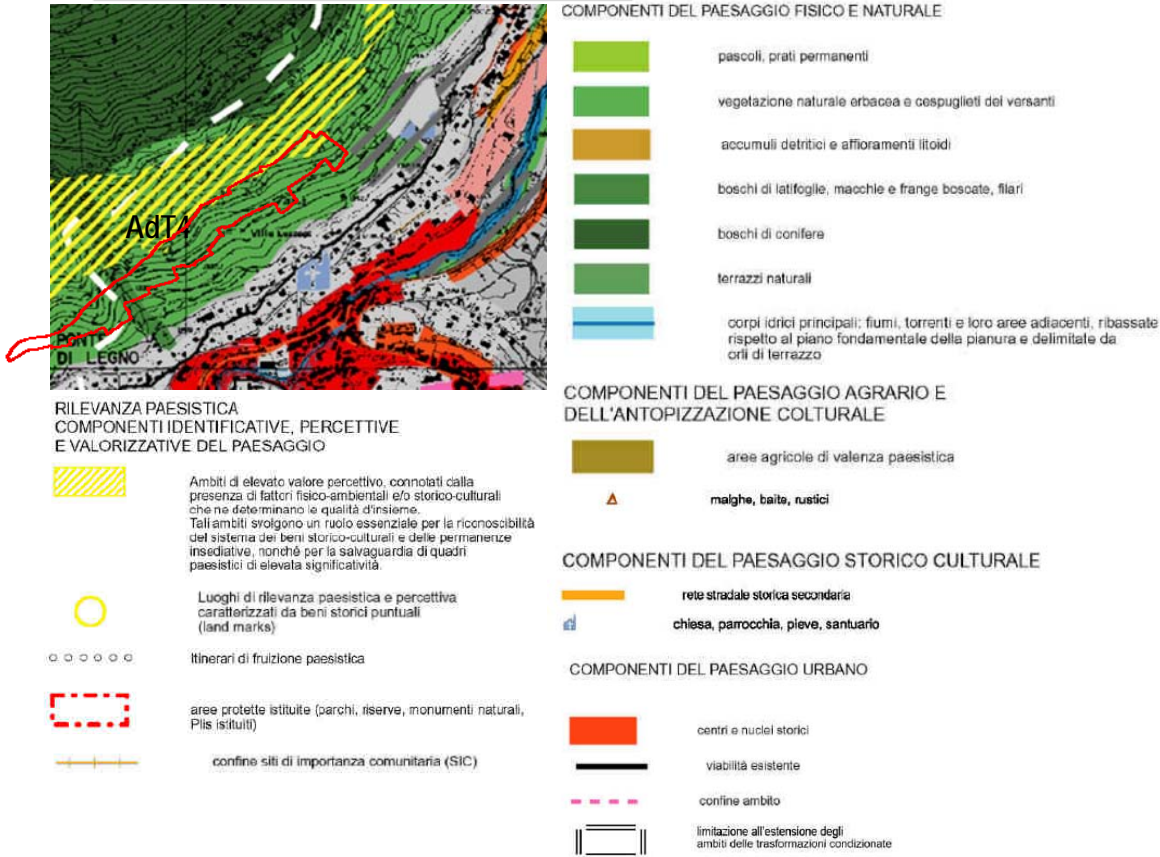
★ Deposito oli

○ Punto raccolta rifiuti

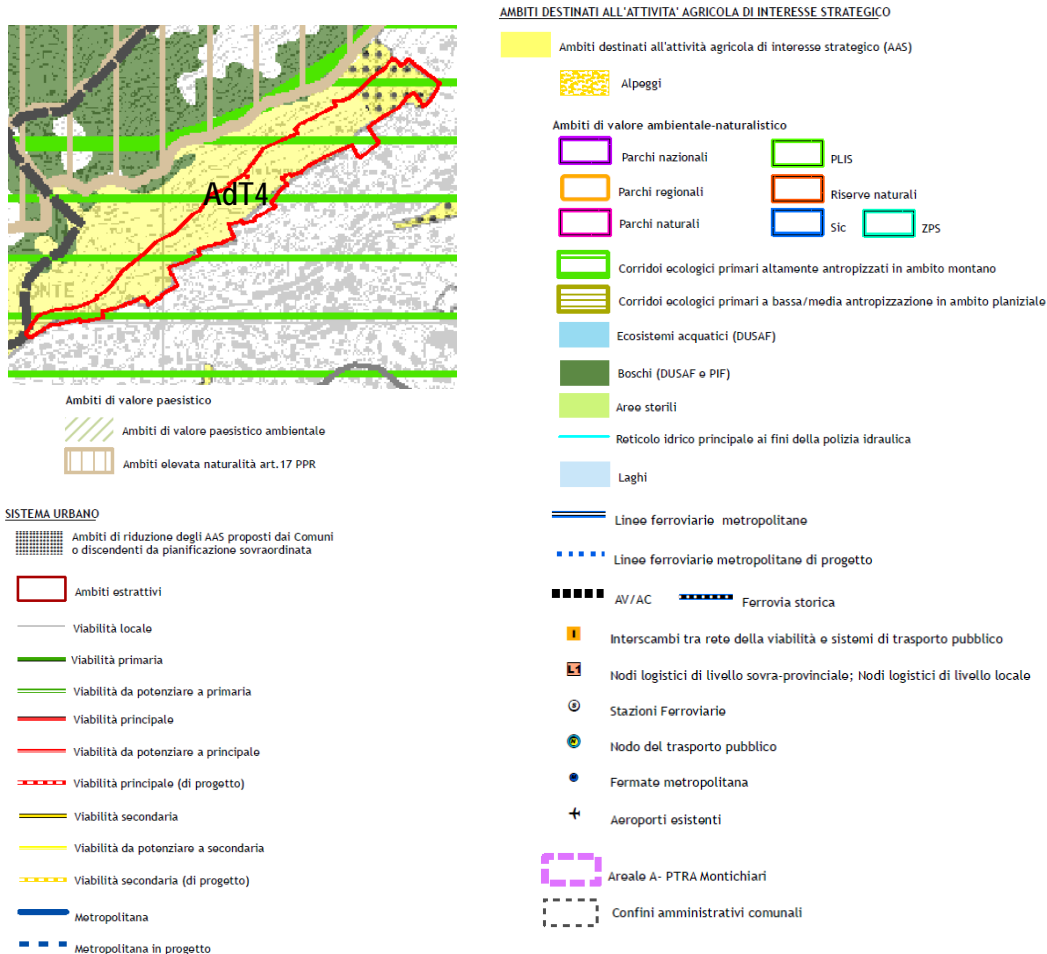
◆ Segheria

▨ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



Estratto Tav.5.1 PTCP adottato 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area si trova nei pressi di via Dalegno e di via Marangoni, in adiacenza al centro abitato. Si tratta sostanzialmente di un'espansione del tessuto urbanizzato esistente, dal confine con il comune di Temù sino alle aree residenziali poste a nord di via Marangoni.

Attualmente la superficie dell'ambito d'intervento è occupata da prati e tarrazzamenti.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include il comune di Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito (AdT n.4) non è ricompreso in alcun'area protetta e non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R.. L'area non è interessata da "Bellezze d'insieme", in minima parte rientra nella fascia di tutela dei 150 m del torrente Frigidolfo.

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e nei pressi di una "Pista ciclabile, sentiero"; nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione è classificata tra le "Componenti del paesaggio fisico e naturale - Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti" e per la parte adiacente al corso d'acqua che interessa l'AdT nella parte occidentale, viene evidenziata una circoscritta presenza di bosco. Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al PGT che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nella "Rete verde", solamente una limitata superficie dell'AdT proposto è classificata "Insediamenti per servizi comunali e sovra comunali". Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nei "Seminativi e prati in rotazione - Pascoli e prati permanenti/alpeggi" in adiacenza alle aree edificate, solamente la porzione di area a nord risulta classificata "Altre aree impegnate da PGT vigenti"; nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito parrebbe confinante con le "Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo" riferito al tessuto urbanizzato esistente, per quanto riguarda la Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nei "Corridoi ecologici primari" della REP. Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie. Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Corridoi ecologici della REP", negli "Elementi di pressione ambientale – Sistemi produttivi – Polarità funzionali" ed è presente, nella parte sud dell'AdT, un'"Area di conoide attivo non protetta, Ca" per la quale si rimanda allo studio geologico in supporto al PGT, solamente la parte nord orientale dell'area rientra negli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale". Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra nei "Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano" e tra gli "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa"; per quanto riguarda la Tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT ricade entro gli "Ambiti destinati all'attività agricola strategica AAS" nonché entro il "Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano". Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopeditoni sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti “Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli”, “Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli”, “Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli” si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito ricade per la maggiore nelle classi geologiche: 3f “Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi, Cn” e 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto”, una piccola porzione di area localizzata a sud-ovest dell'ambito ricade in classe di fattibilità geologica 2a “Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili”.

Lungo il corso d'acqua appartenente al reticolo idrico minore che attraversa l'ambito in direzione nord-ovest – sud-est sono presenti le classi 4c “Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi perimetrali, Ca” e 4f “Aree di frana attiva di crollo e di scivolamento (= Aree Fa del PAI)”, tali elementi di grave limitazione legati alla fattibilità geologica sono stati evidenziati nei Vincoli amministrativi.

Nell'area d'intervento non sono presenti vincoli di interesse paesaggistico, solamente la porzione di area localizzata a sud-est rientra in minima parte nella fascia di tutela paesaggistica dei 150 m dal fiume Oglio.

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: in prevalenza prati e pascoli, limitati giardini ed aree boscate

Progetto: prevalentemente turistico - ricettiva

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Classe di fattibilità geologica 3f “Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi, Cn” e 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto”

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale

Parte ambito agricolo strategico AAS, previsto dalla revisione del PTCP 2014

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

Vicinanza al tracciato dell'antica Via Carolingia posta a nord-ovest

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Realizzazione nuova strada di collegamento fra via Marangoni e via Dalegno e il comune di Temù

Realizzazione di mitigazioni verso l'antica Via Carolingia e le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Incremento della ricettività

Facile accesso alle reti delle urbanizzazioni

Vicinanza al centro

Realizzazione nuova strada di collegamento fra via Marangoni e via Dalegno e il comune di Temù

IMPATTI ATTESI

Conferma della trasformazione dell'uso del suolo m² 86.397,46

Edificabilità massima prevista circa m³ 25.919,24 (It = 0,3 m³/m² circa)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici
Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
Percepibilità paesaggistica
Alterazione morfologica provocata dalla realizzazione della nuova strada di collegamento fra via Marangoni e via Dalegno e il comune di Temù

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia
Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui
Miglioramento della viabilità

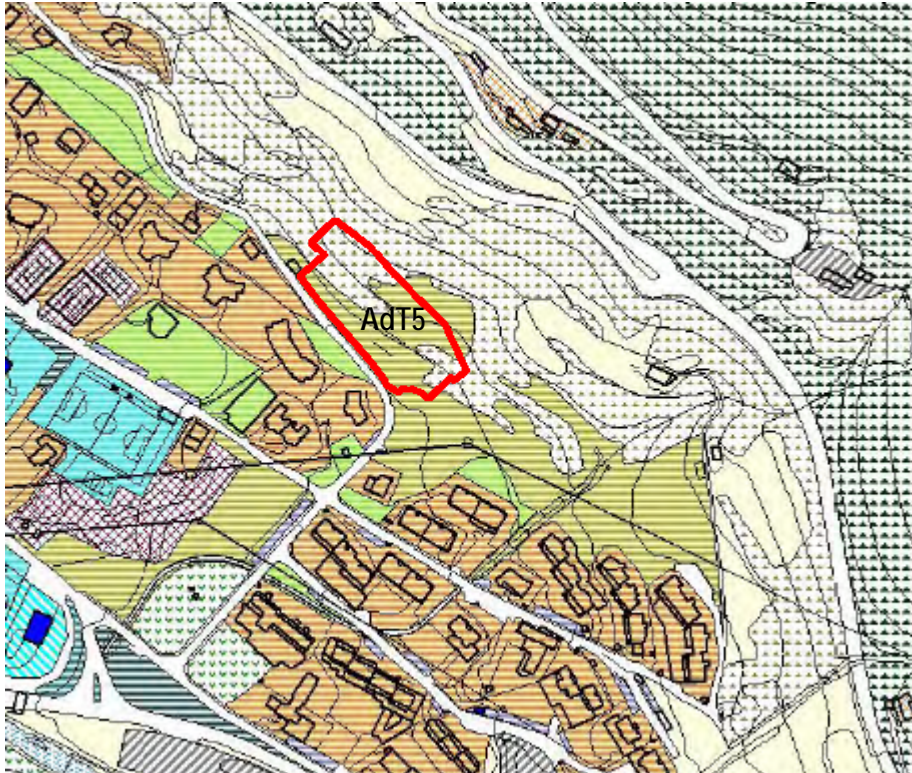
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo
Miglioramento della viabilità

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area ineditata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive
Mancata risposta alle necessità di miglioramento viabilistico

AMBITO 5 DI TRASFORMAZIONE : via G. Baslini



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenze
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o ai dettagli
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Atrazzature di interesse pubblico
- Atrazzature di interesse sovracommunale
- Atrazzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracommunale
- Verde pubblico
- Aiuole stradali

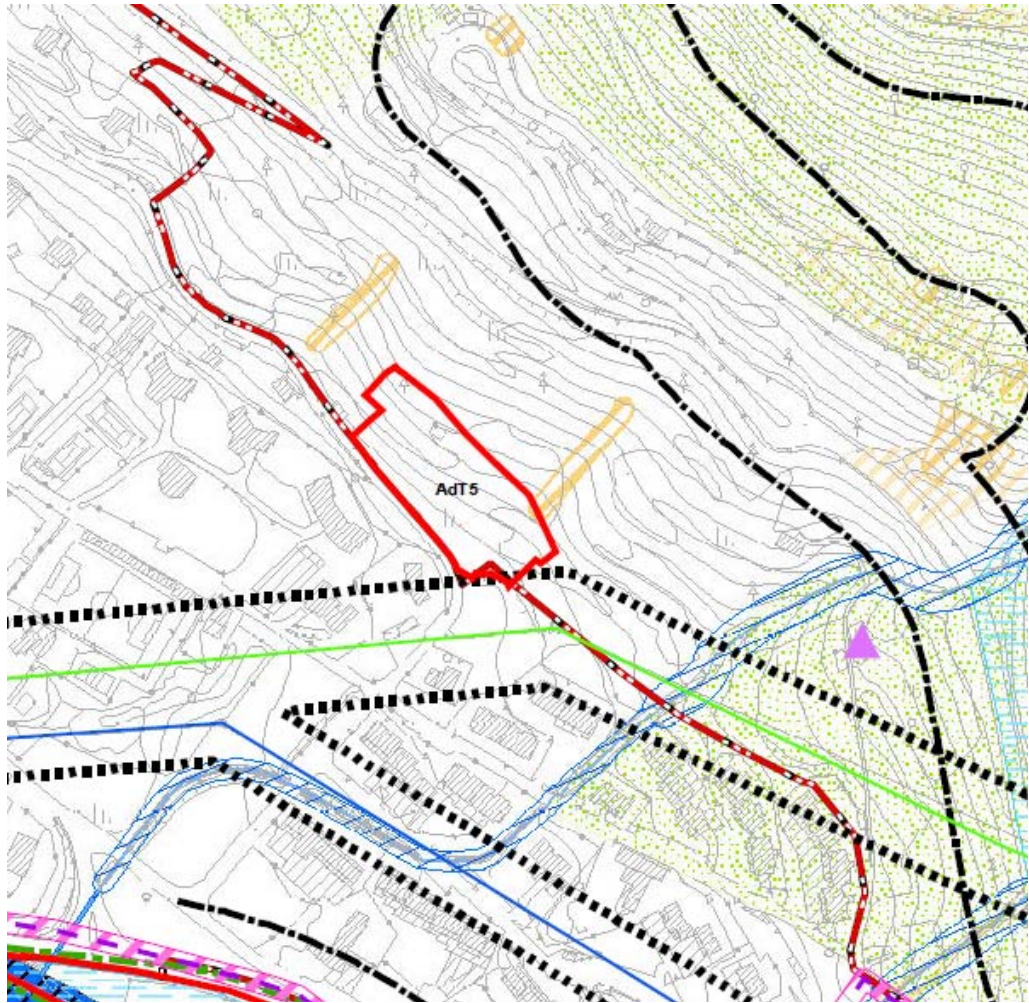
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie erbacee ed arbustive

Simbologia

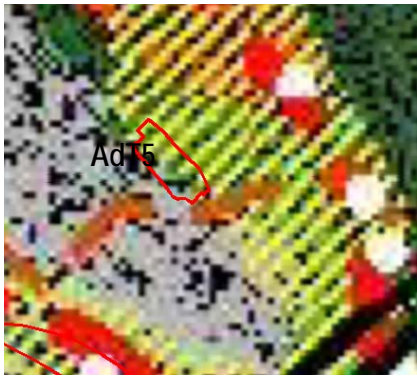
- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

- ● Confine comunale
- Vincoli di polizia idraulica
 - ▨ Fascia reticolo idrico principale
 - ▩ Fascia reticolo idrico minore
 - ▬ Reticolo idrico principale
 - Reticolo idrico minore
- Vincolo idrogeologico
 - ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285
 - ▭ Delimitazione del centro abitato
- Zone di rispetto
 - Fasce di rispetto infrastrutture stradali
 - Zone di rispetto cimiteriali
 - ⋯ Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento
 - Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune
- Linee di Alta Tensione
 - linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
 - linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
 - Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato
 - ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612
- Captazioni
 - ▭ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti
 - ▭ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti
- Fattibilità geologica
 - ▨ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)
 - ▨ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)
- Arete percorse dal fuoco
 - ▨ Arete percorse dal fuoco
- Allevamenti zootecnici
 - Localizzazione allevamenti
 - ▨ Distanze da allevamenti
- Altri indirizzi/vincoli
 - ▨ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
 - ▨ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- Arete adibite all'esercizio dello sci
 - ▨ Demanio sciabile
 - ▨ Piste sci esistenti
 - Piste sci, in progetto
 - Impianti di trasporto a fune, in progetto
- Interventi stradali
 - Viabilità in progetto
 - ▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia
- Arete soggette a trasformazione
 - ▨ Ambiti di trasformazione - AdT
 - ▨ S.U.A.P.
 - Deposito bombole del gas
- Elementi di criticità
 - ★ Deposito oli
 - Punto raccolta rifiuti
 - ◆ Segheria
 - ▨ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Pils istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici

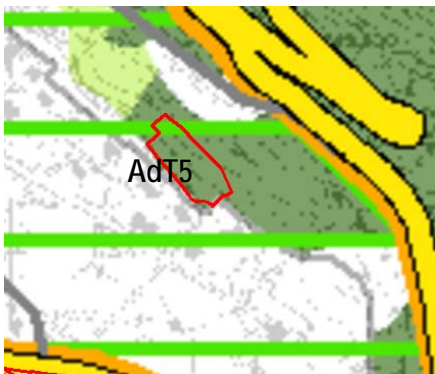
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
 - Parchi nazionali
 - Parchi regionali
 - Parchi naturali
 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
 - Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
 - Ecosistemi acquatici (DUSAF)
 - Boschi (DUSAF o PIF)
 - Aree sterili
 - Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
 - Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Aree A- PTRA Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area si trova in via G. Baslini, in adiacenza al centro abitato. Attualmente la superficie dell'ambito d'intervento è occupata da "Verde ambientale con alberatura rada" e "Prati e pascoli". L'ambito è adiacente al tessuto residenziale consolidato solamente per quanto riguarda il lato sud-ovest, confina invece con aree naturali costituite prevalentemente da boschi, per le restanti parti.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include il comune di Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito (AdT n.4) non è ricompreso in alcun'area protetta e non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R.. L'area rientra in parte nelle aree considerate "Bellezze d'insieme" D.M. 10 ottobre 1960.

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e nei pressi di una "Pista ciclabile, sentiero"; nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione è classificata tra le "Componenti del paesaggio fisico e naturale - Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti" e tra gli "Ambiti ad elevato valore percettivo". Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nella "Rete verde" in adiacenza a "Ambiti a prevalente destinazione residenziale". Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nei "Boschi, macchie e frange boscate" e tra gli "Ambiti ad elevato valore percettivo", nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito parrebbe intercluso tra le "Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo" corrispondenti a tutto il tessuto urbanizzato esistente, per quanto riguarda la Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nei "Corridoi ecologici primari" della REP. Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie. Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Corridoi ecologici della REP" e negli "Elementi di pressione ambientale – Sistemi produttivi – Polarità funzionali", nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra nei "Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano" e tra gli "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa", per quanto riguarda la Tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT ricade entro i "Boschi Dusaf e PIF" nonché entro il "Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopeditoni sovramunicipali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli" si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito ricade nella classe di fattibilità geologica 3a "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto", una piccola porzione di area localizzata a nord-est dell'ambito rientra in classe di fattibilità geologica 4f "Aree di frana attiva di crollo e di scivolamento (= Aree Fa del PAI)".

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, il proposto AdT è ricompreso entro il D.M. 10 ottobre 1960 e si evidenzia la presenza di "Boschi potenzialmente sottoposti a vincolo, da Dusaf".

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: prati e macchie boscate

Progetto: prevalentemente turistico - ricettiva

CRITICITÀ

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Classe di fattibilità geologica 3a "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto" e parte

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale

Limitata percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

Rete fognaria collocata a monte dell'ambito di espansione

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione

VANTAGGI

Incremento della ricettività

Facile accesso alle urbanizzazioni

Facile accesso viabilistico

Vicinanza al centro

Vicinanza alla rete del teleriscaldamento

IMPATTI ATTESI

Conferma della trasformazione dell'uso del suolo m² 5.279,09

Edificabilità massima prevista circa m³ 1.583,72 (It = 0,3 m³/m² circa)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

Alterazione morfologica

Rischio di percezione paesaggistica

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia

Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione

Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui

Contenimento dell'alterazione dei versanti

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo

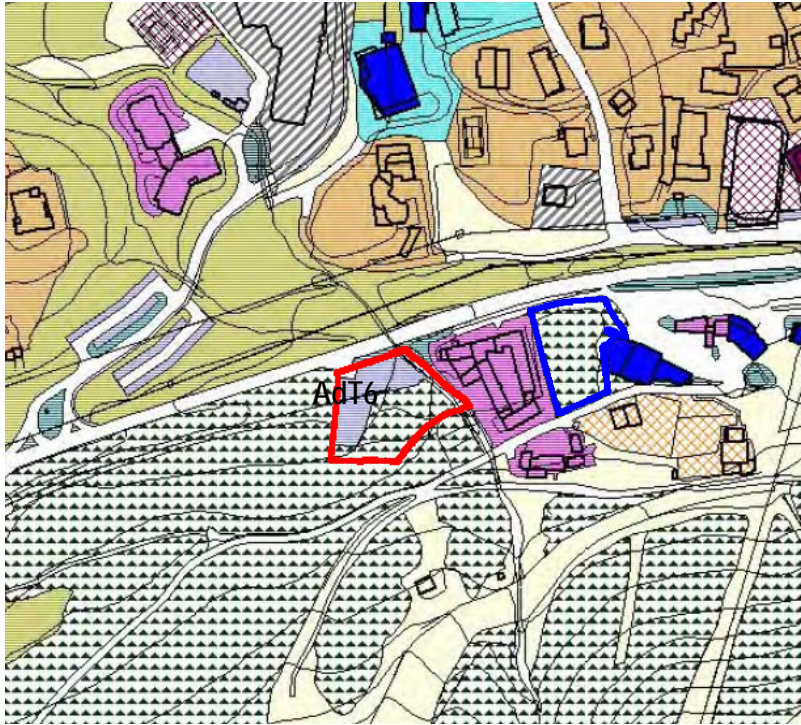
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area inedificata

Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 6 DI TRASFORMAZIONE :loc. Acquaseria, via Nazionale S.S. n.42



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenziale
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Atrazzature di interesse pubblico
- Atrazzature di interesse sovracomunale
- Atrazzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Airole stradali

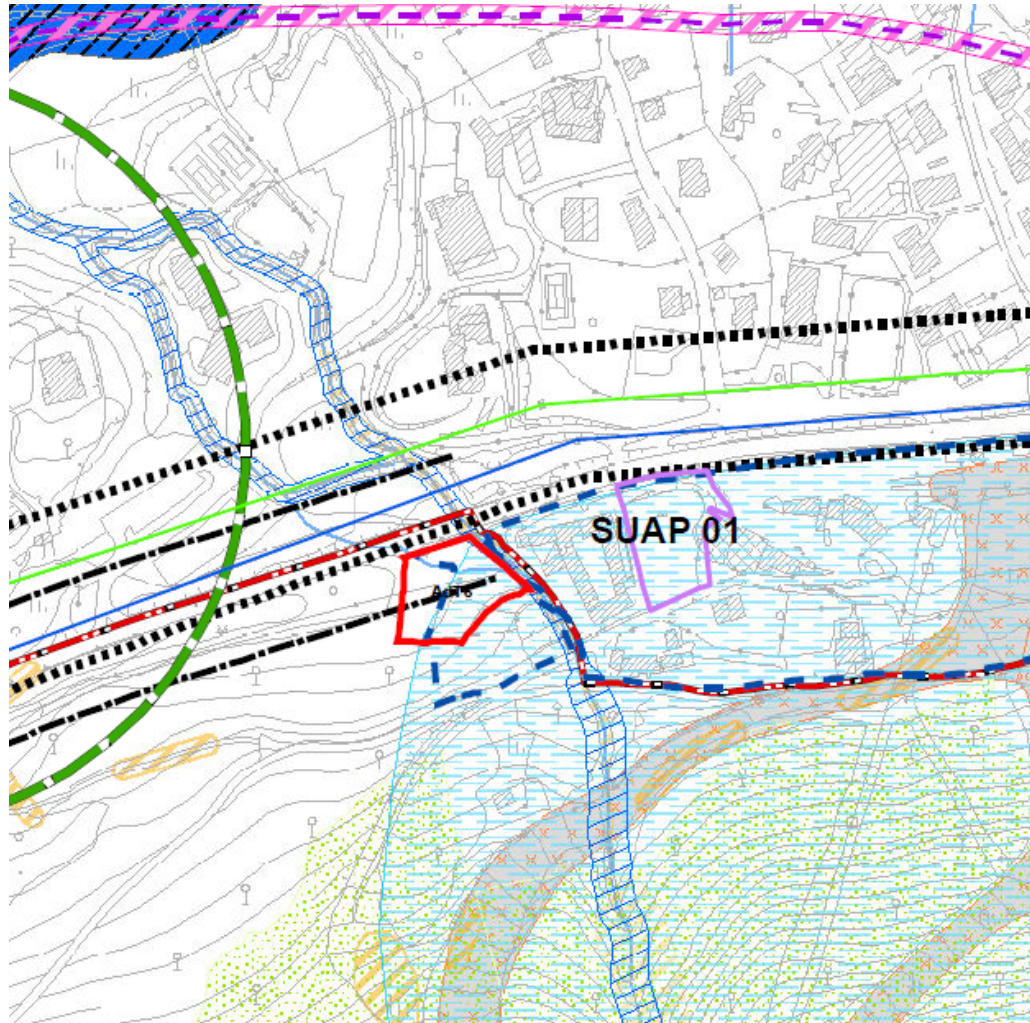
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree storli
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologie

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

- ● Confine comunale
- Vincoli di polizia idraulica**
- ▨ Fascia reticolo idrico principale
- ▨ Fascia reticolo idrico minore
- ▨ Reticolo idrico principale
- ▨ Reticolo idrico minore
- Vincolo idrogeologico**
- ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285**
- ▨ Delimitazione del centro abitato
- Zone di rispetto**
- ▨ Fasce di rispetto infrastrutture stradali
- ▨ Zone di rispetto cimiteriali
- ▨ Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento
- ▨ Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune
- Linee di Alta Tensione**
- ▨ linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
- ▨ linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
- ▨ Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612
- Captazioni**
- ▨ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti
- ▨ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti
- Fattibilità geologica**
- ▨ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)
- ▨ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)
- Aree percorse dal fuoco**
- ▨ Aree percorse dal fuoco
- Allevamenti zootecnici**
- Localizzazione allevamenti
- ▨ Distanze da allevamenti
- Altri indirizzi/vincoli**
- ▨ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- ▨ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- Aree adibite all'esercizio dello sci**
- ▨ Demanio sciabile
- ▨ Piste sci esistenti
- ▨ Piste sci, in progetto
- ▨ Impianti di trasporto a fune, in progetto
- Interventi stradali**
- ▨ Viabilità in progetto
- ▨ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia
- Aree soggette a trasformazione**
- ▨ Ambiti di trasformazione - AdT
- ▨ S.U.A.P.
- ▨ Deposito bombole del gas
- Elementi di criticità**
- ▨ Deposito oli
- ▨ Punto raccolta rifiuti
- ▨ Segheria
- ▨ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità distinte. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, PIs istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da criti di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici**

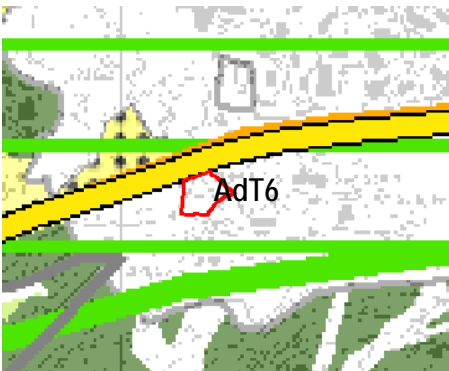
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico**
- Ambiti di valore paesistico ambientale
 - Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF o PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Si tratta di un'area localizzata lungo la S.S. n.42 del Tonale, nei pressi del torrente Acquaseria e dell'albergo Adamello. Il terreno in oggetto è caratterizzato dalla presenza del parcheggio privato appartenente all'albergo Adamello e dalla presenza di un bosco. La zona in oggetto confina in lato nord con la via Nazionale (S.S. n.42), a est con il torrente Acquaseria, a sud e a ovest con la prosecuzione delle aree boschive.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include il comune di Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito (AdT n.6) è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello, rientra inoltre nelle aree considerate "Bellezze d'insieme" D.M. 10 ottobre 1960. Buona parte delle aree rientra inoltre nella fascia di tutela dei 150 m del torrente Acquaseria. L'AdT non ricade entro le "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e negli "Ambiti a statuto particolare" nelle vicinanze di un percorso classificato tra le "Piste ciclabili e sentieri" proveniente dal comune di Temù; nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione è classificata tra i "Componenti del paesaggio fisico e naturale – Boschi di conifere". Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola Struttura di Piano" include parte dell'area tra i "Domini sciabili esistenti" e parte tra gli "Insediamenti per servizi comunali e sovracomunali", nelle vicinanze viene segnalato un "Itinerario ciclo-pedonale di livello regionale e provinciale, in progetto" proveniente dal comune di Temù; Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nelle "Aree edificate" compresa nelle aree adiacenti ai corsi idrici principali e a sud dell'area si sviluppa una "Pista ciclabile provinciale" individuata anche come "Ippovia"; nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito parrebbe rientrare tra le "Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo" in uniformità con tutto il tessuto urbanizzato esistente, per quanto riguarda la Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nei "Corridoi ecologici primari" della REP ed entro il parco dell'Adamello. Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie. Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Corridoi ecologici della REP", nei "Domini sciabili", negli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi", si trova inoltre lungo la S.S. n.42 per la quale vengono individuate "Fasce di ambientazione delle infrastrutture" e per quanto riguarda i dissesti l'area risulterebbe interessata da un "Conoide attivo non protetto (Ca)" non rilevato però dagli studi geologici di approfondimento allegati al PGT e per la quale si rimanda allo studio geologico in supporto al PGT. Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra nei "Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano" e tra gli "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa"; per quanto riguarda la Tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT rientra nel "Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano", ma non ricade entro gli "Ambiti destinati all'attività agricola strategica AAS".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole “Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione”, “Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico”, “Infrastrutture viarie”, “Itinerari ciclopedonali sovracomunali” si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT e alla sezione riassuntiva delle “Criticità principali” della presente analisi dell’AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti “Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli”, “Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli”, “Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli” si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L’ambito rientra nel Parco dell’Adamello delimitato dalla vicina S.S. n.42 del Tonale, l’area in oggetto è interamente interessata da “Bellezze d’insieme” identificabile con il D.M. 10 ottobre 1960, ricade inoltre nella fascia di tutela paesaggistica del torrente Acquaseria; le alberature presenti nella parte meridionale dell’AdT sono inserite nel Piano di Indirizzo Forestale (PIF).

L’area rientra, per la parte orientale, nelle aree appartenenti al demanio sciabile e nelle Zone di interesse comunale (ZIC) individuate nel P.T.C. del Parco dell’Adamello.

Lo studio geologico condotto a supporto del PGT classifica l’area entro tre distinte classi di fattibilità geologica: classe di fattibilità geologica prevalente 2c “Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate”, 2a “Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili” ed una minima parte a sud rientra in classe 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto”.

DESTINAZIONE D’USO

Stato di fatto: parcheggio privato e parte bosco

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo

CRITICITA’ PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Fascia di rispetto del reticolo idrografico (Torrente Acquaseria) sul lato orientale

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale

Distanza dalla rete dell’acquedotto

Fascia di rispetto stradale S.S. n.42 del Tonale

Alterazione morfologica del versante

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

Vicinanza a nord con un itinerario di fruizione paesistica” segnalato dal PTCP vigente e a sud con una Vasp

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Parziale inclusione nelle zone di interesse comunale (ZIC) individuate nel P.T.C. del Parco dell’Adamello

Incremento della ricettività

Adiacenza al tessuto urbano consolidato

Facile accesso alla maggior parte delle urbanizzazioni

Facile accesso viabilistico

Vicinanza al centro

Sistemazione di un’area parzialmente alterata

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 2.462,44
Edificabilità massima prevista circa m³ 738,73 (It = 0,3 m³/m² circa)
Diminuzione della permeabilità del suolo
Incremento del traffico
Immissione in atmosfera di inquinanti
Aumento dei consumi idrici ed energetici
Aumento degli scarichi idrici
Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
Percepibilità paesaggistica

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui
Inserimento di mitigazioni verso le aree libere ed il Torrente Acquaseria per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui

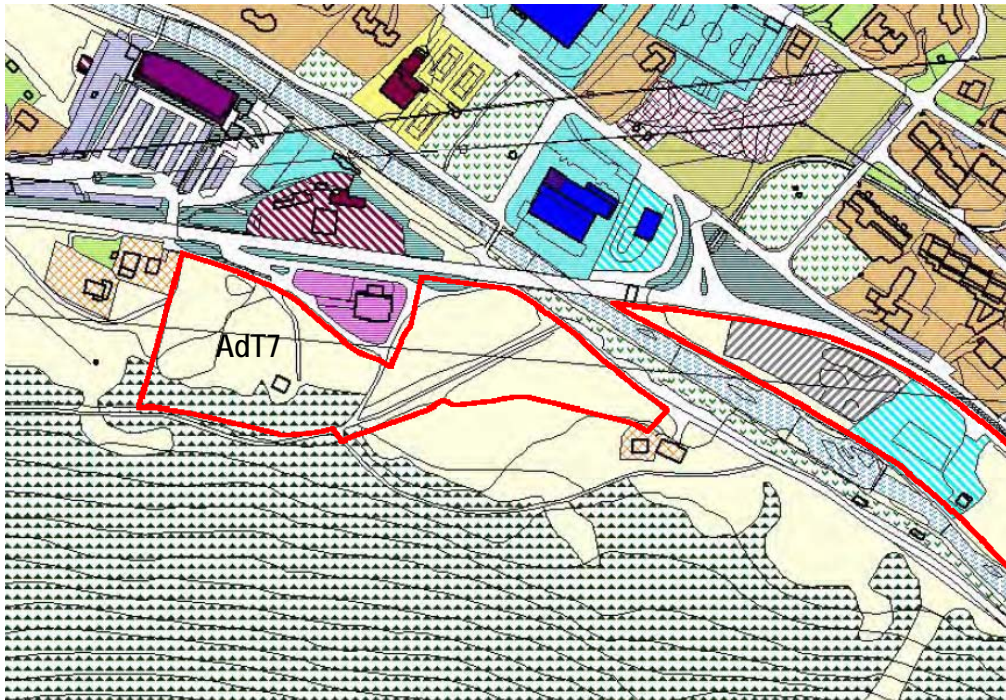
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area ineditata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 7 DI TRASFORMAZIONE : via Cida



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenziale
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Atrezzature di interesse pubblico
- Atrezzature di interesse sovrazcomunale
- Atrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovrazcomunale
- Verde pubblico
- Aisole stradali

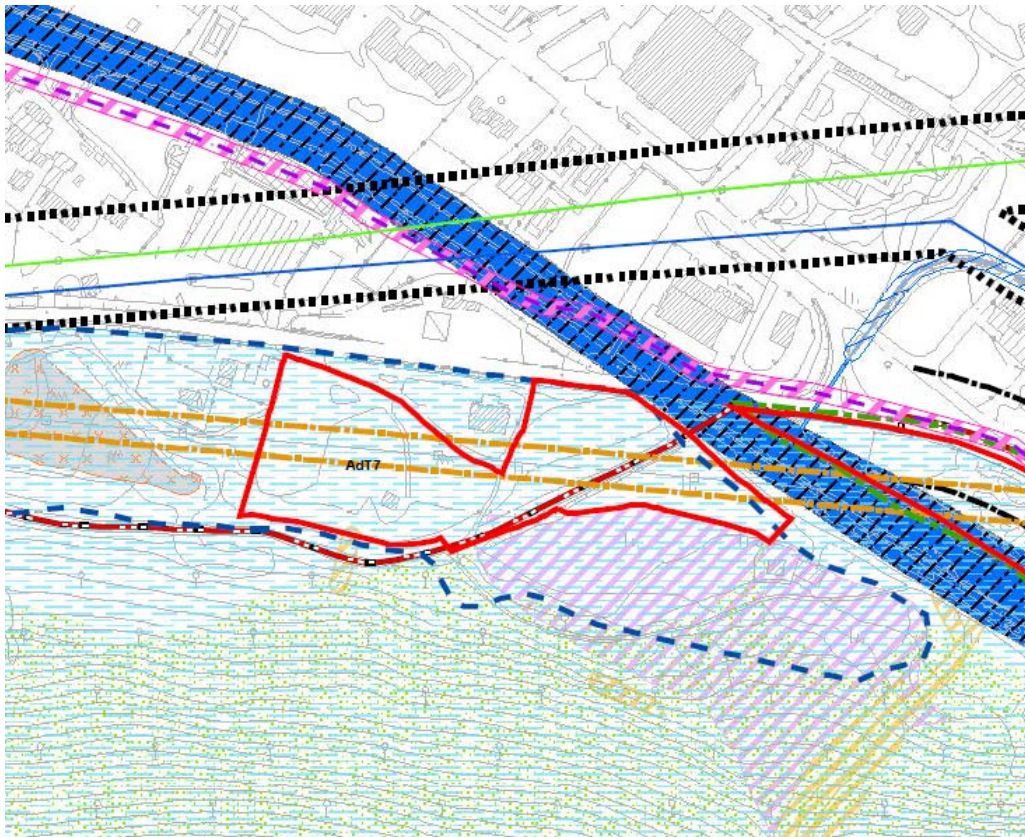
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torienti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

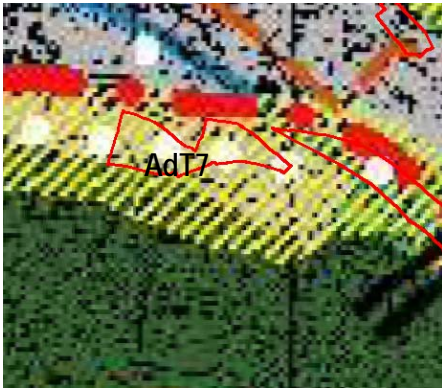
- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

- ● Confine comunale
- Vincoli di polizia idraulica**
- ▨ Fascia reticolo idrico principale
- ▩ Fascia reticolo idrico minore
- Reticolo idrico principale
- Reticolo idrico minore
- Vincolo idrogeologico**
- ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285**
- ▭ Delimitazione del centro abitato
- Zone di rispetto**
- Fasce di rispetto infrastrutture stradali
- Zone di rispetto cimiteriali
- ⋯ Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento
- Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune
- Linee di Alta Tensione**
- linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
- linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612
- Captazioni**
- ▭ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti
- Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti
- Fattibilità geologica**
- ▨ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)
- ▨ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)
- Aree percorse dal fuoco**
- ▨ Aree percorse dal fuoco
- Allevamenti zootecnici**
- Localizzazione allevamenti
- ▭ Distanze da allevamenti
- Altri indirizzi/vincoli**
- ▨ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- ▨ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- Aree adibite all'esercizio dello sci**
- ▨ Demanio sciabile
- ▨ Piste sci esistenti
- Piste sci, in progetto
- Impianti di trasporto a fune, in progetto
- Interventi stradali**
- Viabilità in progetto
- ▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia
- Aree soggette a trasformazione**
- ▭ Ambiti di trasformazione - AdT
- ▭ S.U.A.P.
- Deposito bombole del gas
- Elementi di criticità**
- ★ Deposito oli
- ⊗ Punto raccolta rifiuti
- ◆ Segheria
- ▨ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da crili di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

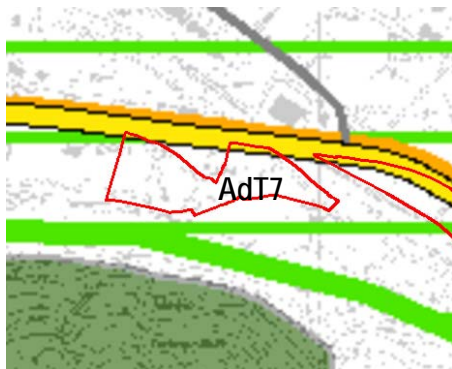
COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF e PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTRM Montichiari
- Confini amministrativi comunali

Ambiti di valore paesistico

- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Si tratta di un'area adiacente al centro abitato, a sud rispetto alla S.S. n.42 e al torrente Narcanello, caratterizzata dalla presenza di prati incolti a nord, lungo la via Nazionale e bosco nella parte meridionale.

L'ambito confina in lato nord-est con la S.S.n.42, a nord con un'attività ricettiva, a ovest con aree residenziali e a sud confina con aree naturali.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco dell'Adamello e rientra in parte nelle aree considerate "Bellezze d'insieme" identificabile nel D.M. 10 ottobre 1960. Buona parte delle aree rientra inoltre nella fascia di tutela paesaggistica dei 150 m del torrente Narcanello. Non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti"; nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione parrebbe classificata tra le "Componenti del paesaggio urbano – Altre aree edificate" e tra gli "Ambiti ad elevato valore percettivo". Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e tra gli "Insediamenti per servizi comunali e sovra comunali". Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra tra le "Altre aree edificate" attraverso la quale si sviluppa un'"ippovia", l'area ricade inoltre entro la fascia di tutela paesaggistica del torrente Narcanello. Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito parrebbe rientrare tra le "Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo" in uniformità con tutto il tessuto urbanizzato esistente, per quanto riguarda la Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nei "Corridoi ecologici primari" della REP. Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie. Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Sistemi produttivi – Polarità funzionali", tra i "Corridoi ecologici della REP", nei "Domini sciabili", ricade in "Aree di conoide attivo non protetta Cn" non rilevate però nello studio geologico in supporto al PGT al quale si rimanda per maggiori approfondimenti, si segnala inoltre l'inserimento della S.S. n.42, adiacente all'AdT, entro le "Fasce di ambientazione delle infrastrutture". Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra nei "Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano" e tra gli "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa"; per quanto riguarda la Tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT ricade entro il "Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano", ma non è classificato tra gli "Ambiti destinati all'attività agricola strategica AAS".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopeditoni sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti “Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli”, “Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli”, “Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli” si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle aree appartenenti al demanio sciabile ed è attraversato in direzione ovest-est da una seggiovia-cabinovia; rientra nelle Zone di interesse comunale (ZIC) individuate dal PTC Parco dell'Adamello.

Una limitata parte delle aree a sud-ovest dell'AdT rientrano in classe di fattibilità geologica 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto”, le restanti aree rientrano nelle classi 2b “Aree di fondovalle, stabili, a morfologia subpianeggiante, caratterizzate da una soggiacenza della falda medio-bassa e/o con acque di subalveo” e 2c “Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate”.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, il proposto AdT è ricompreso nella fascia di tutela paesaggistica del torrente Narcanello; nella parte settentrionale si rileva la presenza di aree boschive appartenenti al Piano di Indirizzo Forestale (PIF) e a sud, nella parte di accesso all'area ,vi è un terreno caratterizzata da usi civici.

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: incolto e incolto naturale

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Vincolo idrogeologico per una limitata porzione di area a sud

Parte in classe di fattibilità geologica 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto”

Presenza di un impianto di risalita a fune e delle relative fasce di rispetto

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale

Presenza nell'area della previsione provinciale di un'ippovia

Presenza di un fabbricato esistente

Possibile difficoltà nell'accesso viabilistico

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

Inclusione in un “itinerario di fruizione paesistica” segnalato dal PTCP vigente

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

Conservazione dell'itinerario di fruizione paesistica

VANTAGGI

Inclusione nelle zone di interesse comunale (ZIC) individuate nel P.T.C. del Parco dell'Adamello

Incremento della ricettività

Facile accesso alle urbanizzazioni

Vicinanza al centro e ad un albergo già esistente

Vicinanza alla rete del teleriscaldamento

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 21.804,86
Edificabilità massima prevista circa m³ 6.541,46 (It = 0,3 m³/m² circa)
Diminuzione della permeabilità del suolo
Incremento del traffico
Immissione in atmosfera di inquinanti
Aumento dei consumi idrici ed energetici
Aumento degli scarichi idrici
Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
Percepibilità paesaggistica

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia
Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui
Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area
Riqualificazione e riorganizzazione del tracciato dei percorsi pedonali di fruizione paesaggistica

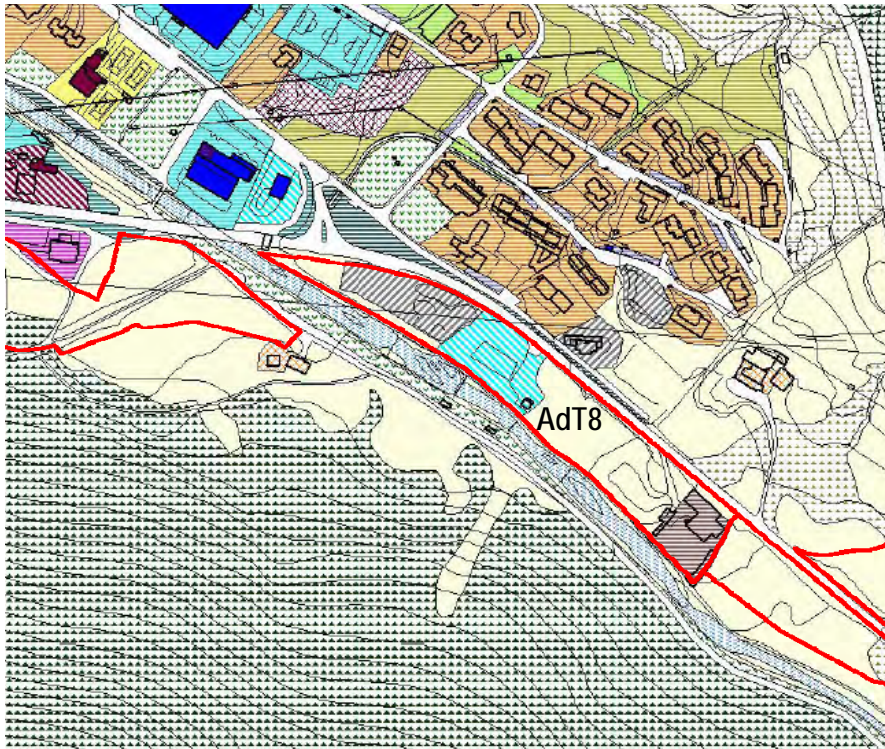
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area inedificata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 8 DI TRASFORMAZIONE : loc. Narcanello



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residuo
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Aree attrezzate di interesse pubblico
- Aree attrezzate di interesse sovracomunale
- Aree attrezzate tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Aisole stradali

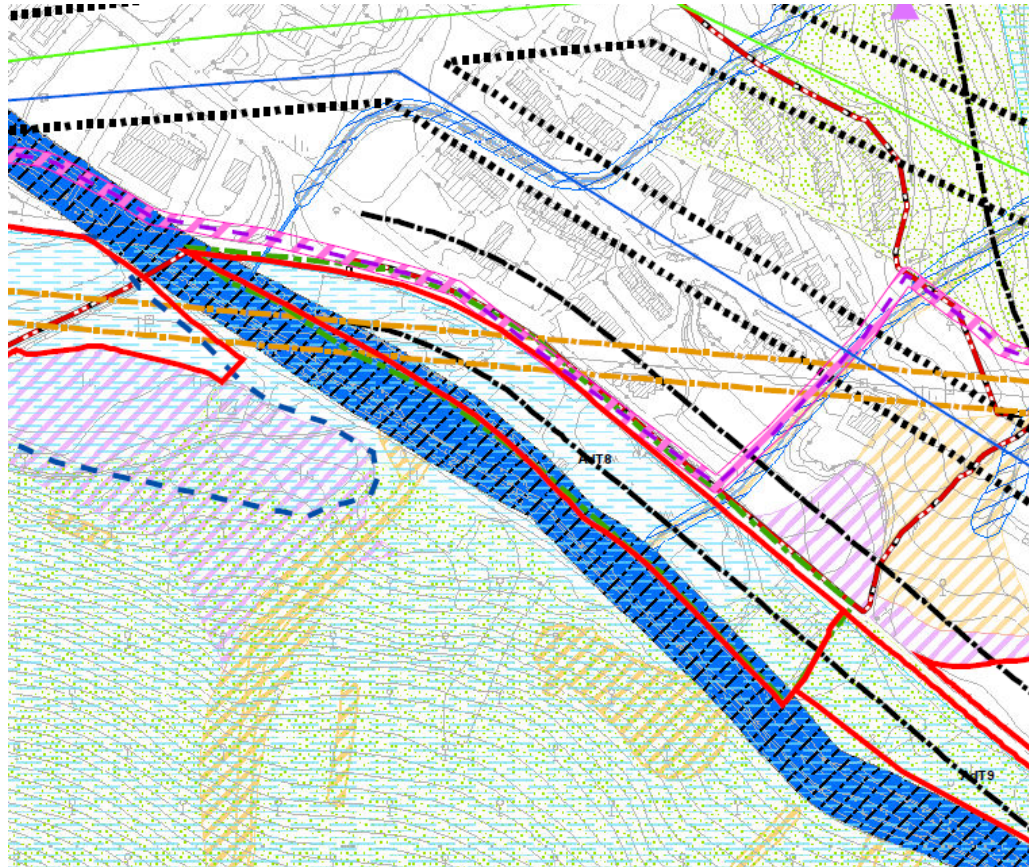
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

● ● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

▨ Fascia reticolo idrico principale

▩ Fascia reticolo idrico minore

■ Reticolo idrico principale

— Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

▭ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

— Fasce di rispetto infrastrutture stradali

— Zone di rispetto cimiteriali

— Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento

— Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

— linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato

▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

▭ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

▭ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

▨ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)

▨ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

▨ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

● Localizzazione allevamenti

▭ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

▭ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

▭ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

▨ Demanio sciabile

▨ Piste sci esistenti

▨ Piste sci, in progetto

▨ Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

▨ Viabilità in progetto

▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

▭ Ambiti di trasformazione - AdT

▭ S.U.A.P.

○ Deposito bombole del gas

Elementi di criticità

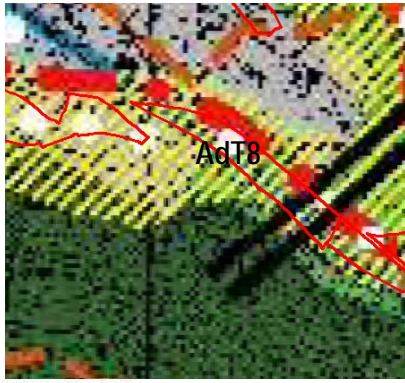
★ Deposito oli

⊗ Punto raccolta rifiuti

◆ Segheria

▨ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali; fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici**

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

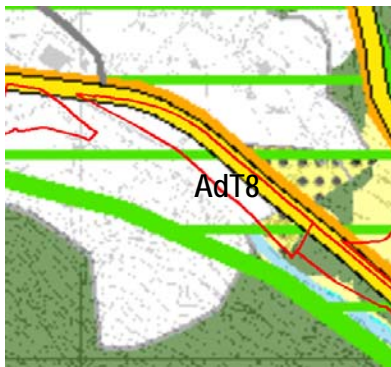
COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF o PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

- Ambiti di valore paesistico**
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Si tratta di un'area adiacente al centro abitato, interclusa in quanto a sud confina con il torrente Narcanello e a nord con la S.S. n.42 del Tonale, è caratterizzata dalla presenza di prati incolti, di un cantiere, di un'attrezzatura di interesse sovracomunale e di un allevamento.

Confina a nord-est con la via Nazionale (S.S. n.42) con la quale, a sud-ovest con il torrente Arcanello.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello e rientra nelle aree considerate "Bellezze d'insieme" identificabili nel D.M. 10 ottobre 1960. L'intero ambito proposto rientra inoltre nella fascia di tutela paesaggistica dei 150 m del torrente Narcanello. Non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti"; nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione rientra negli "Ambiti ad elevato valore percettivo".

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e tra gli "Insediamenti per servizi comunali e sovra comunali".

Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra tra le "Altre aree edificate", ricade inoltre entro la fascia di tutela paesaggistica del torrente Narcanello e la porzione a sud rientra tra gli "Ambiti ad alto valore percettivo".

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito parrebbe rientrare tra le "Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo" in uniformità con tutto il tessuto urbanizzato esistente, vi è inoltre un ulteriore campitura a sud dell'AdT, che parrebbe indicare "Insediamenti insistenti su area alluvionabile/allagabile" non individuata però dallo studio geologico condotto a supporto del PGT al quale si rimanda per maggiori approfondimenti.

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nei "Corridoi ecologici primari" della REP. Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Sistemi produttivi – Polarità funzionali", tra i "Corridoi ecologici della REP", nei "Domini sciabili", si segnala inoltre l'inserimento della S.S. n.42, adiacente all'AdT, entro le "Fasce di ambientazione delle infrastrutture".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra nei "Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano" e tra gli "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa"; per quanto riguarda la Tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT ricade entro il "Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano", ma non è classificato tra gli "Ambiti destinati all'attività agricola strategica AAS", si segnala che una porzione di area a sud del proposto ambito rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema

di approvvigionamento idrico”, “Infrastrutture viarie”, “Itinerari ciclopedonali sovracomunali” si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT e alla sezione riassuntiva delle “Criticità principali” della presente analisi dell’AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti “Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli”, “Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli”, “Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli” si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L’ambito rientra nelle aree appartenenti al demanio sciabile ed è attraversato in direzione ovest-est da una seggiovia-cabinovia, è inoltre interessato dalle fasce di rispetto stradali generate dalla S.S. n.42, ricade nelle classi di fattibilità geologica 2b “Aree di fondovalle, stabili, a morfologia subpianeggiante, caratterizzate da una soggiacenza della falda medio-bassa e/o con acque di subalveo” e 2c “Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate”. L’ambito è attraversato inoltre, per un breve tratto, da un corso d’acqua appartenente al reticolo idrico minore con relativa fascia di rispetto e classe di fattibilità geologica 4 con gravi limitazioni.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, il proposto AdT rientra nella fascia di tutela paesaggistica del torrente Arcanello e nelle bellezze d’insieme determinate dal D.M. 10 ottobre 1960.

DESTINAZIONE D’USO

Stato di fatto: incolto e incolto naturale, cantiere, sede Protezione Civile, azienda agricola

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo

CRITICITA’ PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Vincolo idrogeologico per una porzione di area a sud-est (allevamento)

Fascia di rispetto del reticolo idrico minore

Fascia di rispetto stradale della S.S.n.42

Presenza di un impianto di risalita a fune e delle relative fasce di rispetto

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale

Presenza di superfettazioni

Alterazione della percezione del Torrente Arcanello

Inclusione in un “itinerario di fruizione paesistica” segnalato dal PTCP vigente

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Riqualificazione dell’area

Spostamento della sede della Protezione Civile

Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

Conservazione dell’“itinerario di fruizione paesistica”

VANTAGGI

Inclusione nelle zone per attrezzature turistiche (ZAT) individuate nel P.T.C. del Parco dell’Adamello

Incremento della ricettività

Facile accesso alle urbanizzazioni

Vicinanza alla rete del teleriscaldamento

Facile accesso viabilistico

Vicinanza al centro

Riqualificazione dell'area

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 23.681,78
Edificabilità massima prevista circa m³ 7.104,53 (It = 0,3 m³/m² circa)
Diminuzione della permeabilità del suolo
Incremento del traffico
Immissione in atmosfera di inquinanti
Aumento dei consumi idrici ed energetici
Aumento degli scarichi idrici
Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
Alterazione della percektività del Torrente Narcanello

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia
Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui
Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area

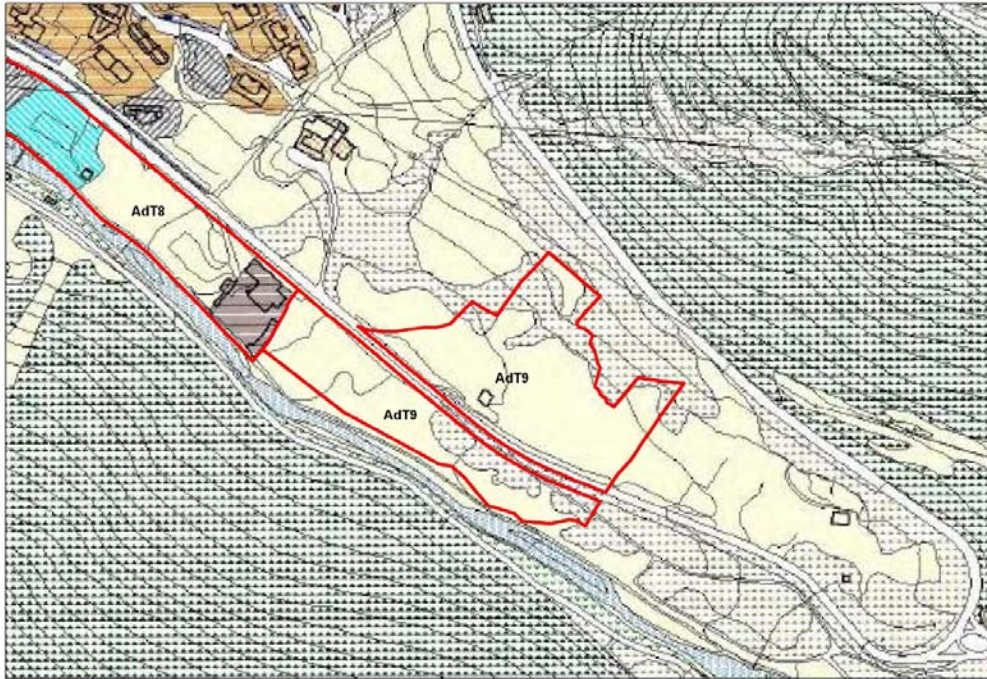
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area in condizioni di degrado
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 9 DI TRASFORMAZIONE: via Nazionale S.S.n.42



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenze
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o ai dettagli
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Atrazzature di interesse pubblico
- Atrazzature di interesse sovracomunale
- Atrazzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Airole stradali

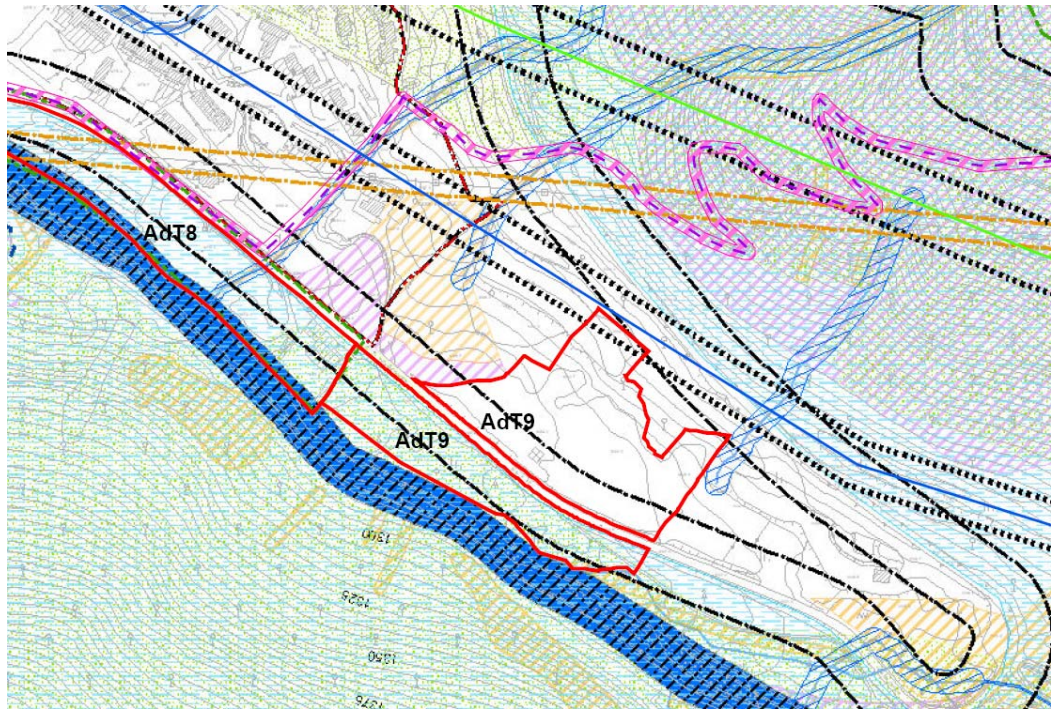
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con albesatura rada
- Verde ambientale con albesatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologie

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



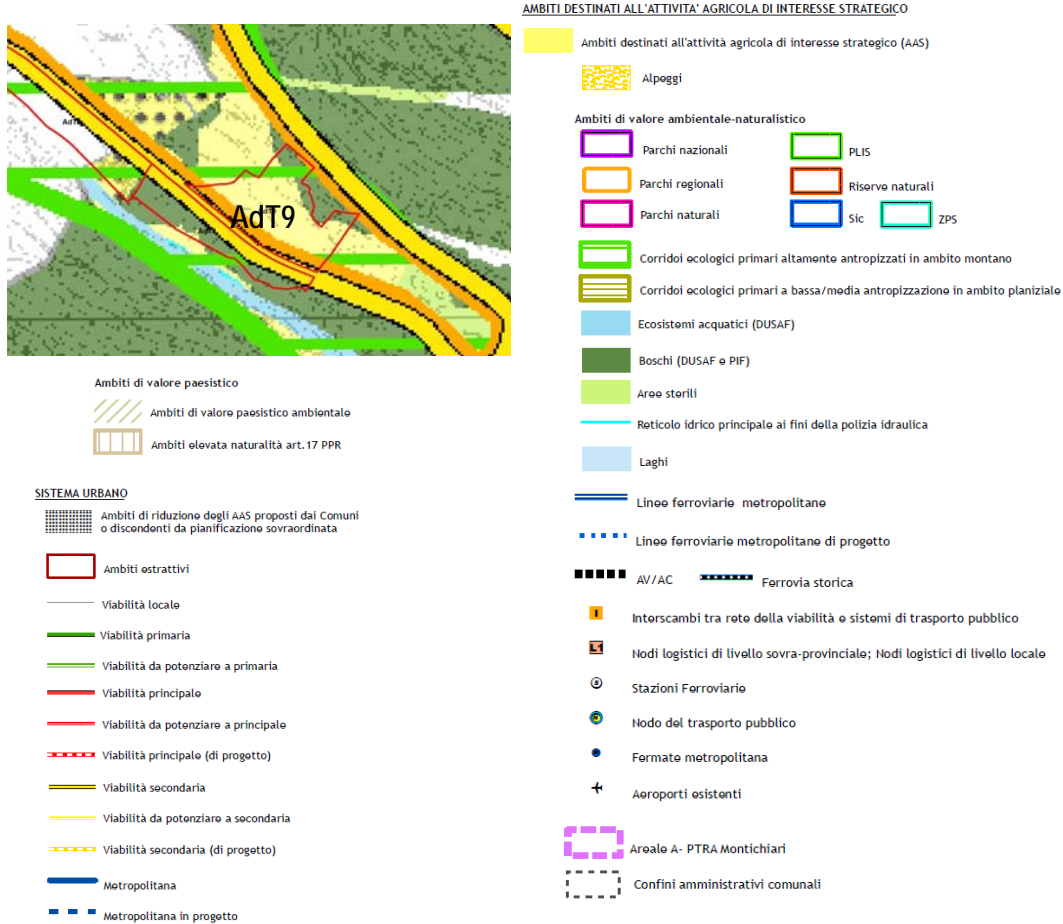
LEGENDA

- ● Confine comunale
- Vincoli di polizia idraulica**
 - ▨ Fascia reticolo idrico principale
 - ▧ Fascia reticolo idrico minore
 - Reticolo idrico principale
 - Reticolo idrico minore
- Vincolo idrogeologico**
 - ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285**
 - ▭ Delimitazione del centro abitato
- Zone di rispetto**
 - Fasce di rispetto infrastrutture stradali
 - Zone di rispetto cimiteriali
 - Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento
 - Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune
- Linee di Alta Tensione**
 - linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
 - linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
 - Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Terna n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato
 - ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Terna n° 611/612
- Captazioni**
 - ▭ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti
 - Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti
- Fattibilità geologica**
 - ▨ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)
 - ▨ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)
- Aree percorse dal fuoco**
 - ▨ Aree percorse dal fuoco
- Allevamenti zootecnici**
 - Localizzazione allevamenti
 - ▭ Distanze da allevamenti
- Altri indirizzi/vincoli**
 - ▨ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
 - ▨ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- Aree adibite all'esercizio dello sci**
 - ▨ Demanio sciabile
 - ▨ Piste sci esistenti
 - ▨ Piste sci, in progetto
 - Impianti di trasporto a fune, in progetto
- Interventi stradali**
 - Viabilità in progetto
 - ▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia
- Aree soggette a trasformazione**
 - ▨ Ambiti di trasformazione - AdT
 - ▨ S.U.A.P.
 - Deposito bombole del gas
- Elementi di criticità**
 - Deposito oli
 - Punto raccolta rifiuti
 - Segheria
 - ▨ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



DESCRIZIONE AMBIENTALE

Si tratta di aree adiacenti al centro abitato nella parte a nord-ovest, che si sviluppano lungo la S.S. n.42 del Tonale sia in lato destro che in lato sinistro.

Entrambe le aree sono interessate prevalentemente da prati, prati incolti e da macchie di verde ambientale con vegetazione rada e lembi di bosco, si segnala la presenza di una baita nella porzione di ambito a nord della S.S. n.42.

La parte dell'ambito a sud rispetto alla S.S. n.42 si trova in adiacenza all'AdT n.8 in progetto descritto precedentemente.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello solamnte per la parte a sud della S.S. n.42 e rientra nelle aree considerate "Bellezze d'insieme" identificabili nel D.M. 10 ottobre 1960. L'intero ambito proposto rientra inoltre nella fascia di tutela paesaggistica dei 150 m dal torrente Narcanello. Non ricade nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include le aree in oggetto tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti"; nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione rientra negli "Ambiti ad elevato valore percettivo". Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area a valle della S.S.n.42 nei "Domini sciabili esistenti", mentre l'area a nord della S.S. è classificata nella "Rete verde".

Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" la parte di ambito a valle della S.S. n.42 rientra nel "Sistema delle aree di rilevanza ambientale" - "Boschi, macchie e frange boscate" ed unitamente alla parte a nord della S.S. 42 è classificata anche come "Pascoli e prati permanenti", entrambe le aree ricadono inoltre entro la fascia di tutela paesaggistica del torrente Narcanello e sono considerati tra gli "Ambiti ad alto valore percettivo", viene evidenziata la presenza di un "sentiero tracciato guida paesaggistico".

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" per l'ambito in oggetto non viene evidenziata nessuna criticità.

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nei "Corridoi ecologici primari" della REP e negli "Elementi di primo livello della RER".

Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" il proposto ambito è ricompreso nei "Sistemi produttivi – Polarità funzionali" e tra i "Corridoi ecologici della REP", la parte di ambito a sud della S.S.n.42 rientra nei "Domini sciabili", si segnala inoltre l'inserimento della S.S. n.42 entro le "Fasce di ambientazione delle infrastrutture".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra nei "Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano", la porzione di ambito a sud della S.S. n.42 viene classificata tra gli "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa", mentre la parte a nord della S.S.n.42 rientra nelle "Aree ad elevato valore naturalistico" e tra gli "Elementi di primo livello della

RER”; per quanto riguarda la Tavola “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico” l’AdT ricade entro il “Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano”, la parte di AdT a nord della S.S.n.42 è classificato interamente tra gli “Ambiti destinati all’attività agricola strategica AAS”, mentre le aree a sud rispetto alla S.S. risultano classificate sia tra gli “Ambiti destinati all’attività agricola strategica AAS” sia tra i “Boschi Dusaf e PIF”.

Per quanto riguarda le tavole “Ambiente e rischi” e “Inventario dei dissesti” si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle “Criticità principali” della presente analisi dell’AdT.

In merito alle tavole “Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione”, “Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico”, “Infrastrutture viarie”, “Itinerari ciclopedonali sovracomunali” si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT e alla sezione riassuntiva delle “Criticità principali” della presente analisi dell’AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti “Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli”, “Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli”, “Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli” si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT.

P.T.C. DEL PARCO DELL’ADAMELLO

L’ambito di espansione in oggetto, per la parte collocata a sud della S.S. n.42, è classificato dal P.T.C. del Parco dell’Adamello, tra gli “Ambiti per l’esercizio dello sci”.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L’ambito rientra, per la parte a sud della S.S. n.42, nelle aree appartenenti al demanio sciabile ed è interessata dal vincolo idrogeologico e dalla fascia di rispetto stradale della suddetta strada statale, detta fascia di rispetto interessa anche la parte settentrionale dell’ambito andando a sommare ad altri vincoli che riguardano la fattibilità geologica (classe 2b “Aree di fondovalle, stabili, a morfologia sub pianeggiante, caratterizzate da una soggiacenza della falda medio-bassa e/o con acque subalveo”, classe 2c “Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate” e classe 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto”).

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, il proposto AdT è ricompreso nella fascia di tutela paesaggistica del torrente Arcanello, la parte a sud rientra tra i boschi del Piano di Indirizzo Forestale (PIF), mentre la parte di ambito a nord della S.S. n.42 è interessata dalla presenza del bosco potenzialmente vincolato da Dusaf, solamente per una porzione posta a nord. Ricade completamente entro le bellezze d’insieme decretate dal D.M. 10 ottobre 1960.

DESTINAZIONE D’USO

Stato di fatto: incolto e incolto naturale, aree vegetate con alberatura rada,
edificio in ambito agricolo nella porzione a nord della S.S.n.42 (Scheda n.260a Fascicolo:
“Localizzazione degli edifici rurali montani”),

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo (nella parte a nord della S.S.n.42),
servizi per la sicurezza di livello sovra comunale (nella parte a nord della S.S.n.42),
servizi pubblici (nella parte a sud della S.S.n.42),

CRITICITA’ PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa).

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa).

Parte fattibilità geologica classe 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto”.

Adiacenza, nella parte nord-ovest con aree esterne al proposto AdT, ma ricadenti in classe 4c “Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi perimetrali”.

Inclusione negli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale della parte di ambito a nord della S.S.n.42.

Fascia di rispetto stradale su buona parte dell'AdT.

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale.

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani.

Vicinanza ad ambiti di trasformazione prevalentemente turistico-ricettivi potenzialmente previsti (AdT9 parte e AdT8).

Inclusione in un "itinerario di fruizione paesistica" segnalato dal PTCP vigente.

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive.

Conservazione del fabbricato storico.

Realizzazione della nuova sede della Protezione Civile con creazione avio superficie per atterraggio elicotteri con annesso hangar.

Estensione e potenziamento dei servizi di sicurezza (sanitaria, antincendio, sorveglianza, comunicazione) e loro miglioramento qualitativo.

Realizzazione di mitigazioni verso il Torrente Narcanello e verso le aree libere retrostanti.

Contenimento dell'alterazione dei versanti.

Riduzione della percezione degli impianti dalla S.S.n.42.

Realizzazione tra la S.S.n.42 ed il Torrente Narcanello solo di parcheggi, aree verdi e servizi di interesse pubblico.

Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio.

Realizzazione di opere di mitigazione acustica.

VANTAGGI

Incremento della ricettività.

Erogazione di servizi di emergenza sovra comunale rivolto all'intera Alta Valle Canonica.

Possibilità di elitransporto in quota di mezzi e materiali.

Facile accesso viabilistico dalla S.S.n.42 del Tonale.

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 35.862,91

Edificabilità massima prevista circa m³ 10.758,87 (It = 0,3 m³/m² circa)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Incremento del traffico

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

Forte alterazione dei versanti

Potenziale alterazione della visibilità verso monte e verso il Torrente Narcanello

Inquinamento acustico

Potenziale inquinamento del suolo da sostanze oleose (eventuale deposito carburanti)

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia

Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione

Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui

Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo

Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

Miglioramento dei servizi di interesse sovra comunale, con risposta ad esigenze di sicurezza e soccorso H24

Miglioramento della mobilità sovra locale

ALTERNATIVE

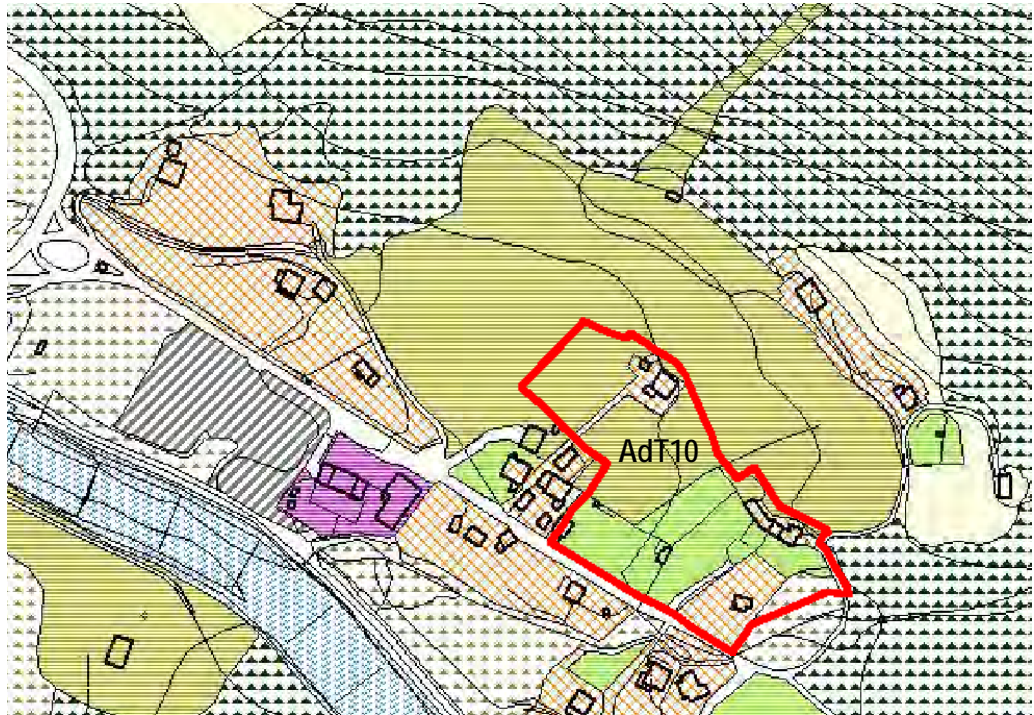
Mantenimento dell'area ineditata

Mancata risposta all'esigenza di miglioramento dei servizi per la mobilità di livello sovra comunale

Mancata risposta all'esigenza di sicurezza e soccorso di livello sovra comunale

Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 10 DI TRASFORMAZIONE : loc. Sozzine Basse



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residuale
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o ai dettagli
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Aisole stradali

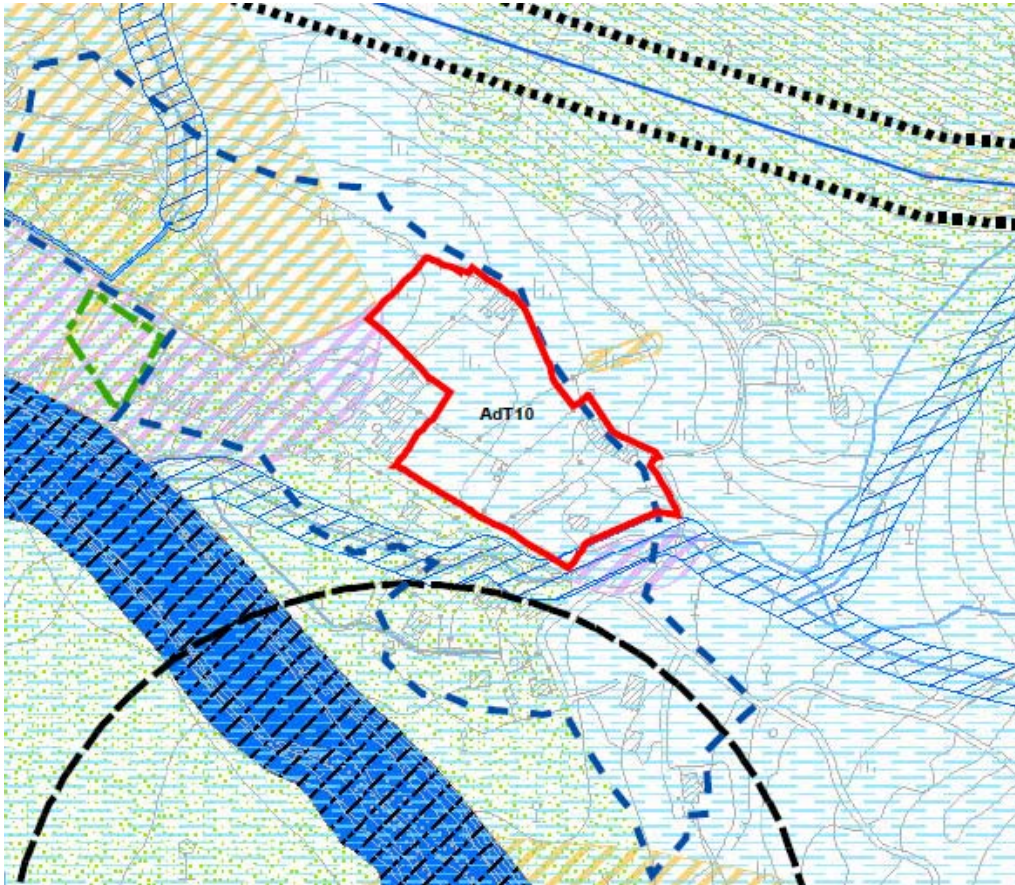
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con asserza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

● ● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

//// Fascia reticolo idrico principale

/// Fascia reticolo idrico minore

■ Reticolo idrico principale

— Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

●●●● Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

■ Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

■ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

— Fasce di rispetto infrastrutture stradali

— Zone di rispetto cimiteriali

— Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento

— Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

— linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato

■ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

■ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

■ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

■ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)

■ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

■ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

● Localizzazione allevamenti

■ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

■ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

■ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

■ Demanio sciabile

■ Piste sci esistenti

■ Piste sci, in progetto

■ Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

■ Viabilità in progetto

▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

■ Ambiti di trasformazione - AdT

■ S.U.A.P.

○ Deposito bombole del gas

Elementi di criticità

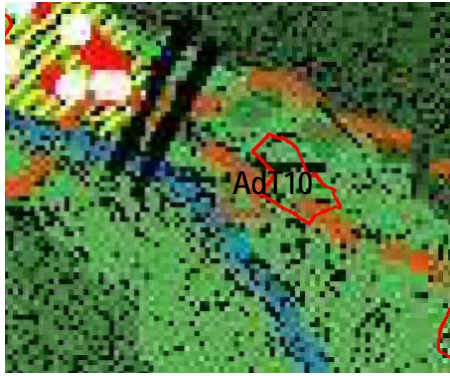
★ Deposito oli

⊗ Punto raccolta rifiuti

◆ Segheria

■ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali; fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico**
- Ambiti di valore paesistico ambientale
 - Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- Parchi regionali
- Parchi naturali
- PLIS
- Riserve naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF e PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Si tratta di aree adiacenti al nucleo storico di Sozzine Basse, in via Case Sparse Sozzine, nei pressi del tornante Valle Cigolo e della S.S. n.42. L'area ricomprende altre aree residenziali esistenti, giardini ed orti pertinenziali e prati che si affacciano lungo via Case Sparse, via Sozzine.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello e rientra nelle aree considerate "Bellezze d'insieme" identificabili nel D.M. 10 ottobre 1960. L'intero ambito proposto rientra inoltre nella fascia di tutela paesaggistica dei 150 m del torrente Narcanello. Non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti", il PTCP segnala inoltre il tracciato di una linea ferroviaria in previsione che dovrebbe svilupparsi a nord dell'AdT in oggetto

Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione risulta interessata da "Pascoli, prati permanenti" e sorge oltre gli "Ambiti delle trasformazioni condizionate".

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e tra gli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale", anche nel nuovo PTCP viene riconfermata la previsione della linea ferroviaria in progetto, che si svilupperebbe in adiacenza all'ambito in oggetto, viene inoltre evidenziato un "Itinerario ciclo-pedonale di livello regionale e provinciale" lungo via Case Sparse Sozzine a sud dell'ambito.

Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra tra le "Altre aree edificate", ricade inoltre entro la fascia di tutela paesaggistica del torrente Narcanello, nella tavola vengono evidenziati un "sentiero tracciato guida paesaggistico" e un "Ippovia" di livello provinciale.

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito parrebbe rientrare tra le "Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo" in uniformità con il nucleo urbanizzato esistente di Sozzine.

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nelle "Aree di elevato valore naturalistico" della REP e negli "Elementi di primo livello della RER". Per quanto riguarda la Tavola "Riconoscimento delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso negli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale", nei "Sistemi produttivi - Polarità funzionali" e nei "Domini sciabili", nella tavola viene inoltre evidenziata la presenza di "Aree di conoide attivo non protetta, Ca)".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra tra le "Aree ad elevato valore naturalistico" ed "Elementi di primo livello della RER" e a nord dell'AdT viene rappresentata la "Linea ferroviaria metropolitana in progetto".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT non è interessato da Ambiti destinati all'attività agricola strategica AAS", si segnala comunque che una sottile porzione di area a nord-est del proposto ambito rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole “Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione”, “Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico”, “Infrastrutture viarie”, “Itinerari ciclopedonali sovracomunali” si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle “Criticità principali” della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti “Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli”, “Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli”, “Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli” si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle “Criticità principali” della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito è interamente ricompreso nelle Zone di Interesse Comunale (ZIC) dal Piano di coordinamento del Parco dell'Adamello, rientra nelle classi di fattibilità geologiche 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto” e 3f “Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi”.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, il proposto AdT è ricompreso nel D.M. paesaggio 10 ottobre 1960 e nella fascia di tutela paesaggistica dei 150 m del torrente Arcanello; limitate porzioni di ambito a nord e a sud rientrano tra i boschi del Piano di Indirizzo Forestale (PIF).

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: residenze sparse (Scheda n.127c,128c,130c,308a,309a,319a Fascicolo: “Localizzazione degli edifici rurali montani”), orti e giardini privati e prati

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Vincolo idrogeologico, parte

Fascia di rispetto del reticolo idrico minore a sud

Classi di fattibilità geologiche 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto” e 3f “Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi”

La quasi totalità dell'ambito è inclusa negli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale

Distanza dal centro

Inadeguatezza della viabilità locale

Presenza di fabbricati storici in gruppo ed isolati

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Conservazione dei fabbricati storici

VANTAGGI

Inclusione nelle zone di interesse comunale (ZIC) individuate nel P.T.C. del Parco dell'Adamello

Incremento della ricettività

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 11.122,03

Edificabilità massima prevista circa m³ 3.336,60 (It = 0,3 m³/m² circa)

Diminuzione della permeabilità del suolo
Incremento del traffico
Immissione in atmosfera di inquinanti
Aumento dei consumi idrici ed energetici
Aumento degli scarichi idrici
Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
Compromissione della percezione generale e dei fabbricati storici esistenti

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia
Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui
Distacco dei nuovi fabbricati dagli edifici storici esistenti e mantenimento di coni percettivi dalle aree pubbliche
Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area

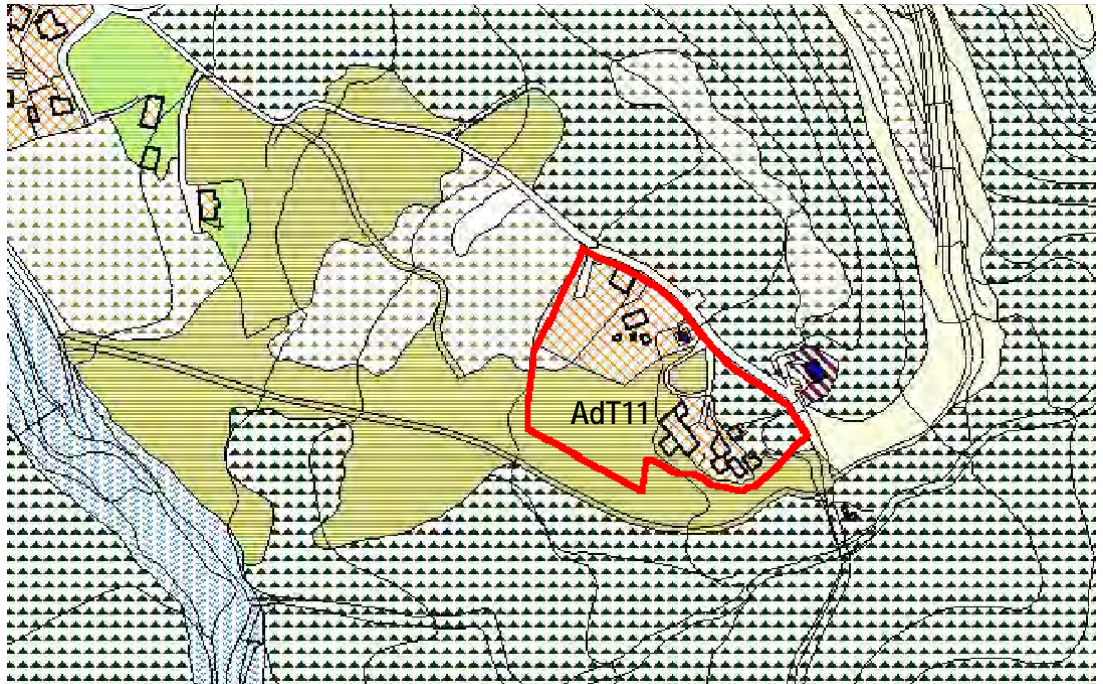
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area ineditata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 11 DI TRASFORMAZIONE : loc. Sozzine Alte



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenze
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Aiuole stradali

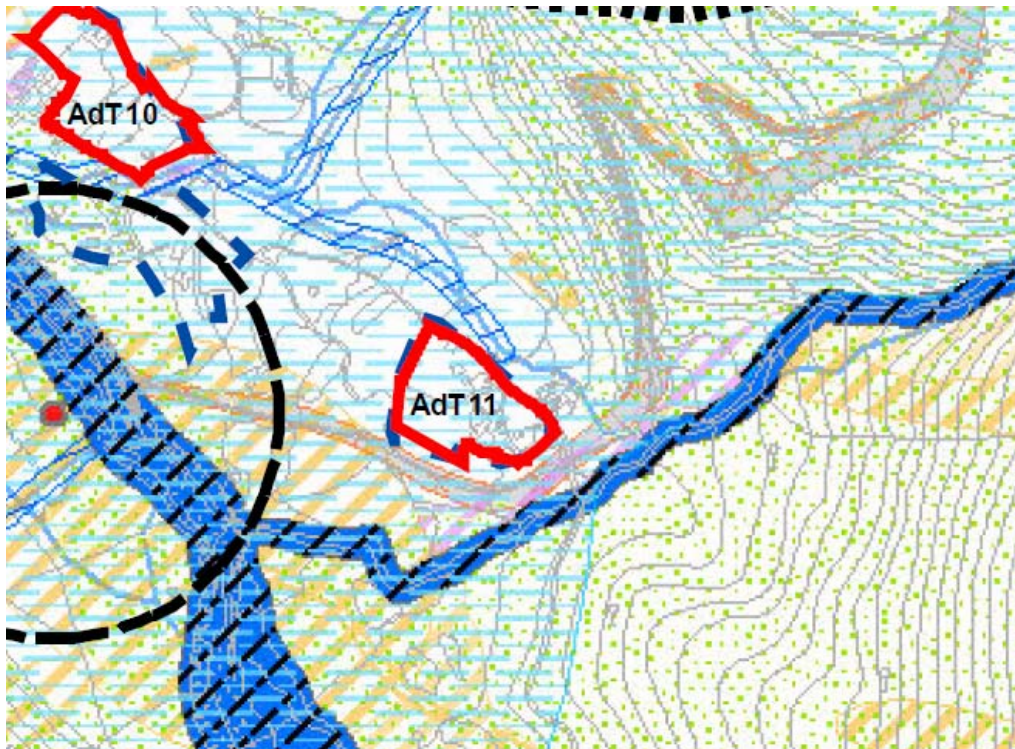
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con albeatura rada
- Verde ambientale con albeatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree stantie
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

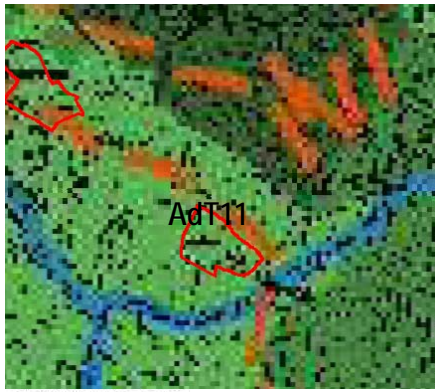
- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

- ● Confine comunale
- Vincoli di polizia idraulica**
- //// Fascia reticolo idrico principale
- /// Fascia reticolo idrico minore
- Reticolo idrico principale
- Reticolo idrico minore
- Vincolo idrogeologico**
- Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285
- Delimitazione del centro abitato
- Zone di rispetto**
- Fasce di rispetto infrastrutture stradali
- Zone di rispetto cimiteriali
- Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento
- Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune
- Linee di Alta Tensione**
- linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
- linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
- - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato
- Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612
- Captazioni**
- Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti
- Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti
- Fattibilità geologica**
- Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)
- Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)
- Aree percorse dal fuoco**
- Aree percorse dal fuoco
- Allevamenti zootecnici**
- Localizzazione allevamenti
- Distanze da allevamenti
- Altri indirizzi/vincoli**
- Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- Aree adibite all'esercizio dello sci**
- Demanio sciabile
- Piste sci esistenti
- Piste sci, in progetto
- Impianti di trasporto a fune, in progetto
- Interventi stradali**
- Viabilità in progetto
- ▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia
- Aree soggette a trasformazione**
- Ambiti di trasformazione - AdT
- S.U.A.P.
- Deposito bombole del gas
- Elementi di criticità**
- ★ Deposito oli
- Punto raccolta rifiuti
- ◆ Segheria
- Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali; fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici

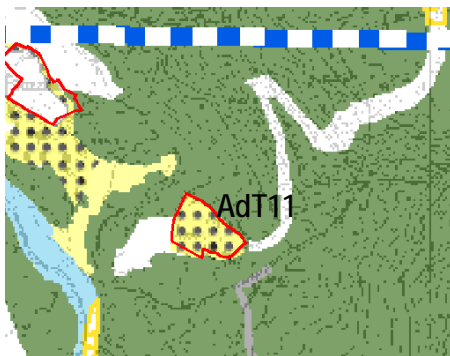
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF o PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito si trova in località Sozzine Alte, nei pressi del Torrente Ogliolo e della Tonalina. L'area ricomprende aree residenziali esistenti costituite da edifici rurali, giardini ed orti pertinenziali e prati. Confina a nord e a ovest con la strada che proviene da Sozzine Basse che separa l'ambito dalle aree boschive situate più a nord, a est l'ambito confina con prati ed il proseguimento della strada che conduce al torrente Ogliolo, che nella stagione invernale ospitano un pista da sci, mentre a ovest le aree sono caratterizzate dalla presenza di verde ambientale con alberatura rada.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello. La quasi totalità dell'ambito proposto rientra inoltre nella fascia di tutela paesaggistica dei 150 m del torrente Ogliolo. Non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti", nei pressi di un sentiero di rilevanza provinciale. Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione risulta interessata da "Pascoli, prati permanenti" e sorge oltre gli "Ambiti delle trasformazioni condizionate". Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e tra gli "Insediamenti per servizi comunali e sovra comunali, previsti", viene inoltre evidenziato un "Itinerario ciclo-pedonale di livello regionale e provinciale" lungo il sentiero che prosegue da via Case Sparse Sozzine, a nord dell'ambito.

Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra tra i "Seminativi e prati in rotazione", "Pascoli e prati permanenti/alpeggi", ricade inoltre entro la fascia di tutela paesaggistica del torrente Ogliolo, nella tavola vengono evidenziati un "sentiero tracciato guida paesaggistico" e un "Ippovia" di livello provinciale a nord dell'ambito di trasformazione.

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito parrebbe rientrare tra le "Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo" in uniformità con il nucleo urbanizzato esistente di Sozzine Alte.

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nelle "Aree naturali di completamento" della REP e viene evidenziato il sentiero a nord dell'ambito. Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso negli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e servizi" e nei "Domini sciabili", nella tavola viene inoltre evidenziata la presenza di "Aree di conoide attivo non protetta, Ca)".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra unicamente tra le "Aree naturali di completamento".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'intera superficie dell'AdT rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle

“Criticità principali” della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti “Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli”, “Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli”, “Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli” si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle “Criticità principali” della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle aree appartenenti al demanio sciabile ed è interamente ricompreso nelle Zone di Interesse Comunale (ZIC) dal Piano di coordinamento del Parco dell'Adamello. Per quanto riguarda la fattibilità geologica, la classe prevalente è la 2a “Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili”, nella parte meridionale ricade invece, per una limitata superficie, nella classe 3f “Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi”.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, il proposto AdT è ricompreso nella fascia di tutela paesaggistica dei 150 m del torrente Ogliolo, limitate porzioni di ambito a nord-est rientrano tra i boschi del Piano di Indirizzo Forestale (PIF).

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: orti e giardini privati, residenze sparse (Scheda n.118c, 119c, 112b, 323a, 324a, 325a, 326a, 327a, 328a, 329a, 55d del Fascicolo: “Localizzazione degli edifici rurali montani”)

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Parte classe fattibilità geologica 3f “Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi”

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale

Presenza di edifici storici

Viabilità d'accesso inadeguata

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

VANTAGGI

Inclusione nelle zone di interesse comunale (ZIC) individuate nel P.T.C. del Parco dell'Adamello

Incremento della ricettività

Vicinanza con le piste da sci

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 9.955,65

Edificabilità massima prevista circa m³ 2.986,70 (It = 0,3 m³/m² circa)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Incremento del traffico

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

Percepibilità paesaggistica

Interferenza con la percezione dei fabbricati storici esistenti

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia

Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione

Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui

Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo

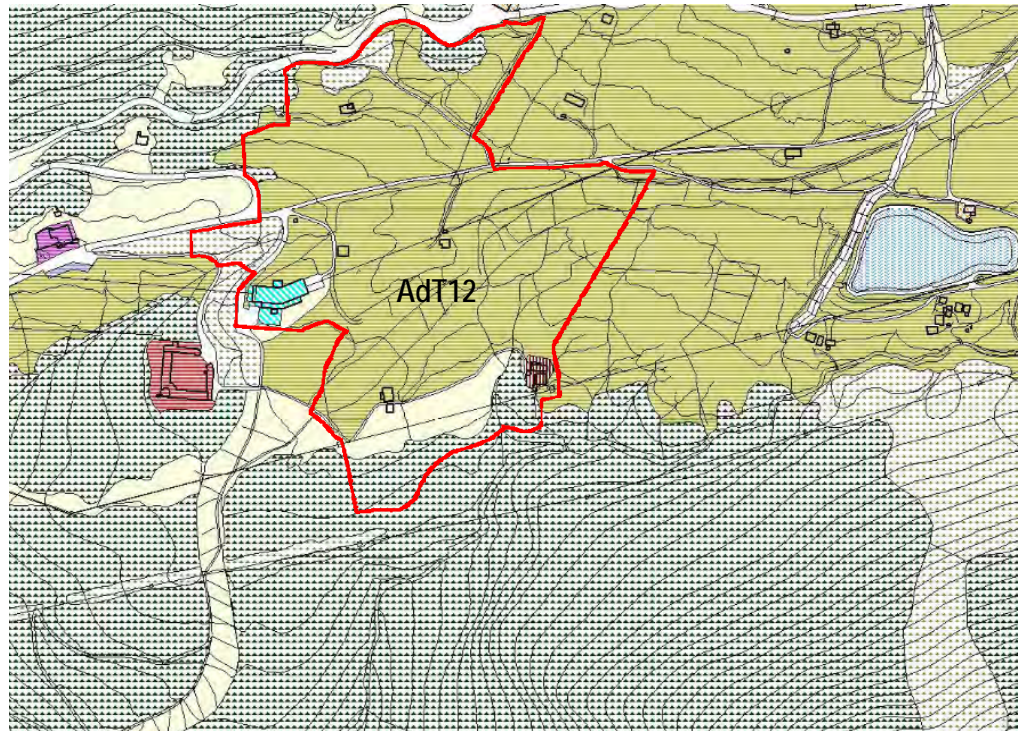
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area ineditata

Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 12 DI TRASFORMAZIONE: loc. Tonale Medio



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenze
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Aule stradali

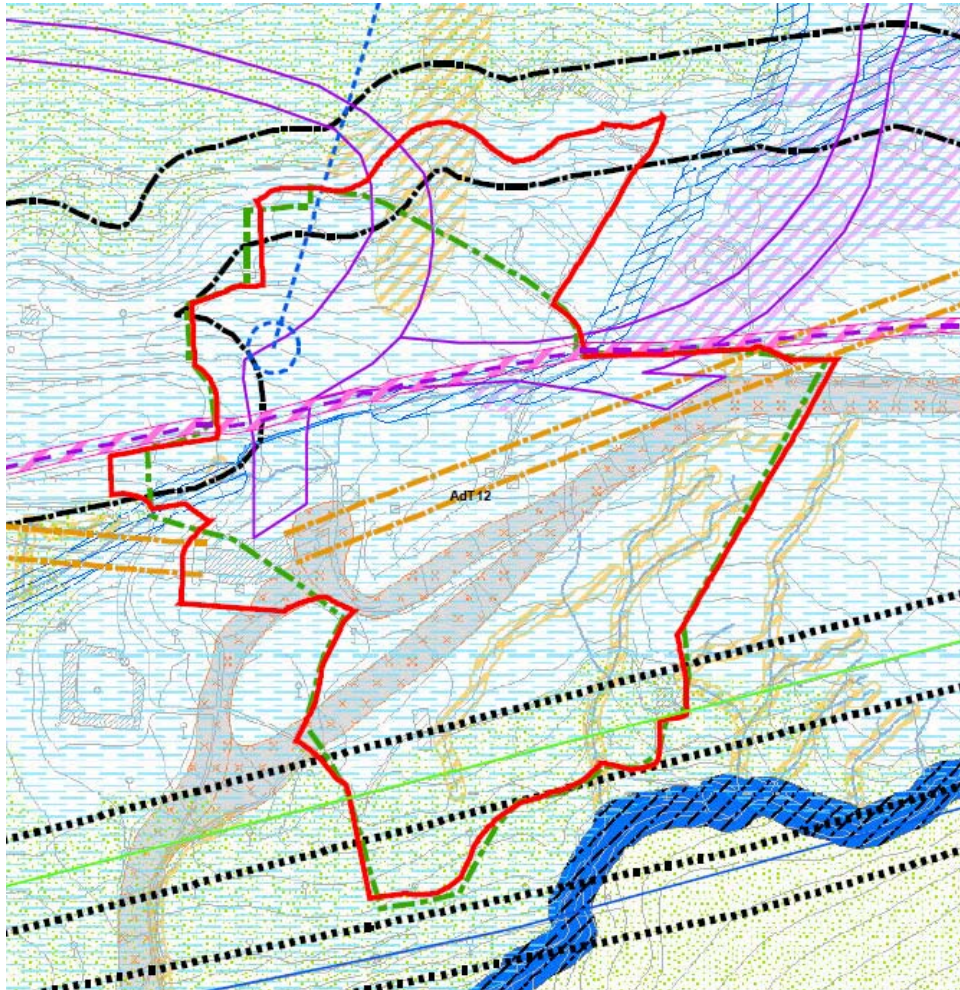
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolte e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

● ● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

//// Fascia reticolo idrico principale

/// Fascia reticolo idrico minore

■ Reticolo idrico principale

— Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

●●●● Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

■ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

— Fasce di rispetto infrastrutture stradali

— Zone di rispetto cimiteriali

— Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento

— Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

— linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato

■ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

■ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

■ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

■ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)

■ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

■ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

● Localizzazione allevamenti

■ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

■ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

■ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

■ Demanio sciabile

■ Piste sci esistenti

— Piste sci, in progetto

— Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

— Viabilità in progetto

▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

■ Ambiti di trasformazione - AdT

■ S.U.A.P.

○ Deposito bombole del gas

Elementi di criticità

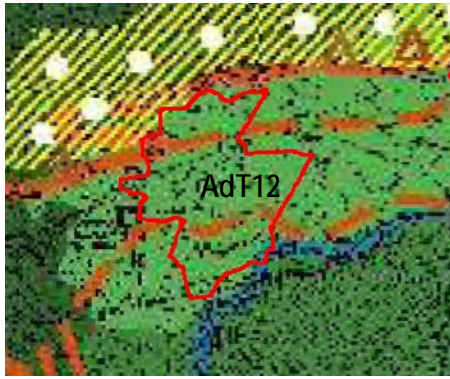
● Deposito oli

○ Punto raccolta rifiuti

◆ Segheria

■ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali; fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici

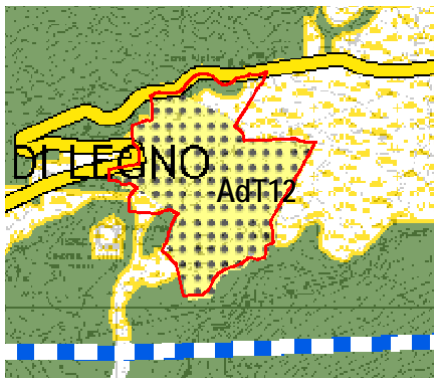
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF o PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito si trova in località Tonale Medio ed è raggiungibile dalla S.S. n.42, dalla quale è attraversato; ricomprende prati, aree boschive, edifici rurali sparsi e un impianto tecnologico di supporto alla funivia esistente che permette la fruizione delle piste da sci che attraversano longitudinalmente l'ambito in direzione sud ovest – nord est.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello. La porzione meridionale dell'ambito proposto rientra inoltre nella fascia di tutela paesaggistica dei 150 m del torrente Ogliolo. Non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti", l'area in oggetto risulta inoltre attraversata da due sentieri di rilevanza provinciale. Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione risulta interessata da "Pascoli, prati permanenti" e dai due sentieri di rilevanza provinciale.

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e tra gli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale, previsti", viene inoltre evidenziato un "Itinerario ciclo-pedonale di livello regionale e provinciale" e due "impianti di risalita sciistici".

Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra tra le "Altre aree impegnate da PGT vigenti" ed una piccola porzione a est rientra nei "Seminativi, prati in rotazione", ricade inoltre, per una porzione di ambito a sud, entro la fascia di tutela paesaggistica del torrente Ogliolo, nella tavola vengono evidenziati un "sentiero tracciato guida paesaggistico" e un "Ippovia" di livello provinciale che attraversano l'ambito di trasformazione.

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito, nella sua parte meridionale è interessato dal passaggio di una linea elettrica di alta tensione con relative distanze di rispetto, della quale si segnala l'imminente smantellamento.

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nelle "Aree ad elevato valore naturalistico" della REP e negli "Elementi di primo livello della RER". Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Sistemi produttivi, polarità funzionali", negli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e servizi" e nei "Domini sciabili", si segnala che nei pressi della S.S.n.42 vengono evidenziate "Fasce di ambientazione delle infrastrutture".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra unicamente tra le "Aree ad elevato valore naturalistico", "Elementi di primo livello della RER".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'intera superficie dell'AdT rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata", alcune porzioni situate a nord, lungo la S.S.n.42 e a ovest rientrano invece negli "Alpeggi" (Ambiti Agricoli Strategici - AAS).

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali"

della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli" si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle Zone per attrezzature turistiche (ZAT) individuate dal PTC del Parco dell'Adamello, appartiene inoltre alle aree del demanio sciabile ed al suo interno si sviluppano alcune piste da sci.

Dal punto di vista della fattibilità geologica rientra, per parte settentrionale, nella classe di fattibilità 3a "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto" intervallata da una fascia classificata in classe 4d "Aree interessate da valanghe a pericolosità elevata o molto elevata e aree di valanga ripermite - Zona rossa (Loc. Case Mondini) (= Aree Ve del PAI)", buona parte dell'ambito rientra in classe 3f "Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi", in classe 2a "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili" ed in classe 2c "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate".

Sull'estesa area in oggetto sono inoltre presenti corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore dotati di relative fasce di rispetto, l'ambito è inoltre attraversato dalla linea dell'elettrodotto di alta tensione interrato recentemente realizzato, dalla linea elettrica di alta tensione per la quale è previsto il futuro smantellamento e da impianti di risalita a fune.

Oltre alle piste da sci esistenti, si segnala anche la prevista realizzazione di ulteriori aree sciabili che interesseranno l'ambito nella propria parte settentrionale.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, il proposto AdT è parzialmente ricompreso a sud nel nella fascia di tutela paesaggistica dei 150 m del torrente Ogliolo, limitate porzioni di ambito a sud, a nord ed al centro sono classificate come bosco appartenente al Piano di Indirizzo Forestale (PIF). Nella parte ovest rientra nella perimetrazione del D.M. paesaggio 10 ottobre 1960.

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: prati, boschi, piste da sci, edifici sparsi (Scheda n.106c, 90b, 91b, 92b, 98b, 275a, 276a, 277a,290a,291a,292a del Fascicolo: "Localizzazione degli edifici rurali montani")

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo e di ristoro, nuova stazione impianti di risalita, parcheggi

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Fattibilità geologica classe 4d "Aree interessate da valanghe a pericolosità elevata o molto elevata e aree di valanga ripermite - Zona rossa (Loc. Case Mondini) (= Aree Ve del PAI)"

Reticolo idrografico minore e relative fasce di rispetto

Fattibilità geologica classe 4f "Aree di frana attiva di crollo e di scivolamento (= Aree Fa del PAI)"

L'ambito è completamente interessato dagli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale
Elettrodotti di alta tensione (interrato e aereo) e relative fasce di rispetto

Piste da sci esistenti ed in progetto

Impianti di risalita a fune esistenti e in progetto e relative fasce di rispetto

Fascia di rispetto della S.S. n.42 del Tonale

Presenza di fabbricati storici sparsi

Presenza di lembi di bosco di interesse paesaggistico
Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive e di ristoro
Realizzazione di nuova stazione impianti di risalita e di parcheggi
Realizzazione di mitigazioni verso le aree libere e verso la percezione dalla S.S.n.42 soprastante
Tutela della percettività degli edifici storici

VANTAGGI

Parzialmente incluso nelle Zone per attrezzature turistiche (ZAT) individuate dal PTC del Parco dell'Adamello
Incremento della ricettività
Nuova stazione impianti di risalita e parcheggi

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 122.561,73
Edificabilità massima prevista circa m³ 36.768,52 (It = 0,3 m³/m² circa)
Diminuzione della permeabilità del suolo
Incremento del traffico
Immissione in atmosfera di inquinanti
Aumento dei consumi idrici ed energetici
Aumento degli scarichi idrici
Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
Alterazione della percezione dalla S.S.n.42 soprastante e dai sentieri di interesse paesaggistico
Alterazione della morfologia dei luoghi
Compromissione della percezione dei fabbricati rurali
Interferenza funzionale e percettiva delle piste
Percepibilità paesaggistica

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia
Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui
Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area
Mantenimento dei coni percettivi verso i fabbricati storici rurali esistenti
Conservazione delle aree boscate

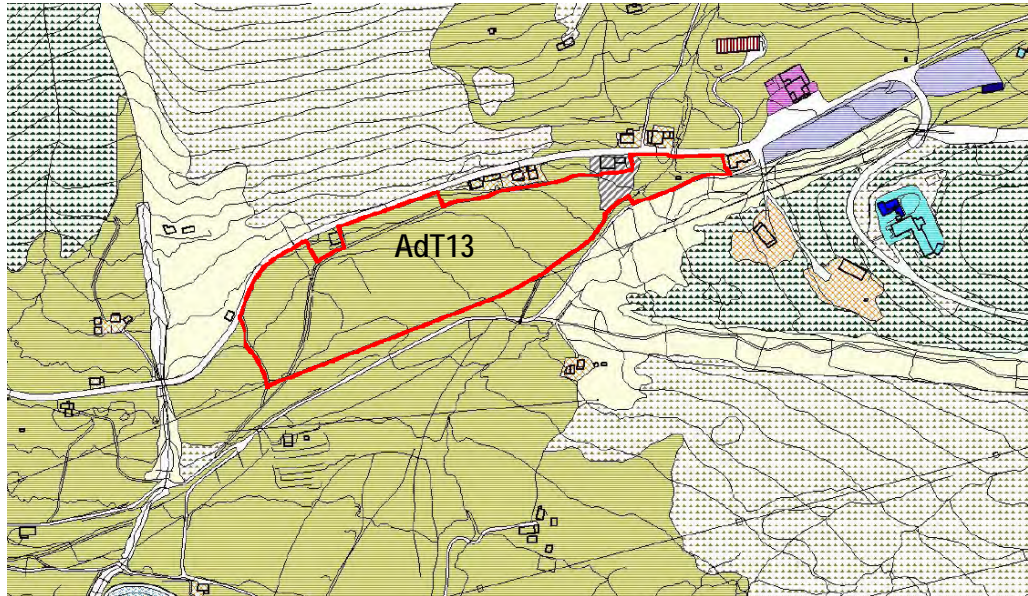
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area ineditata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 13 DI TRASFORMAZIONE: loc. Case Sparse del Tonale



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenze
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Aiuole stradali

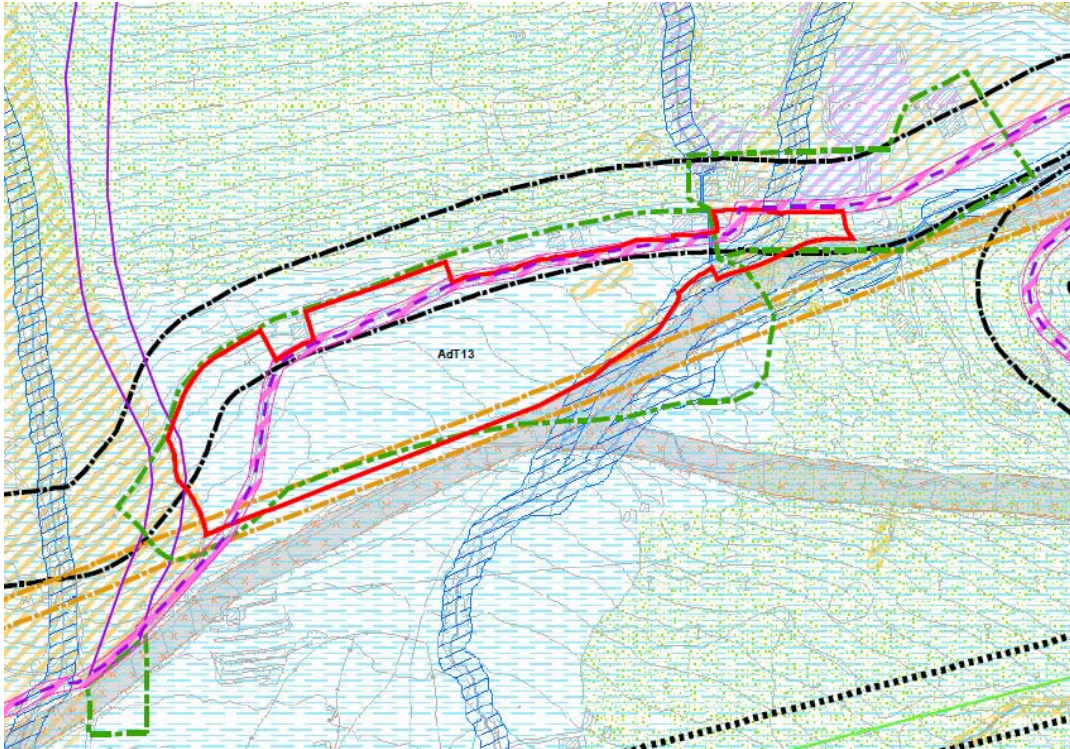
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolte e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

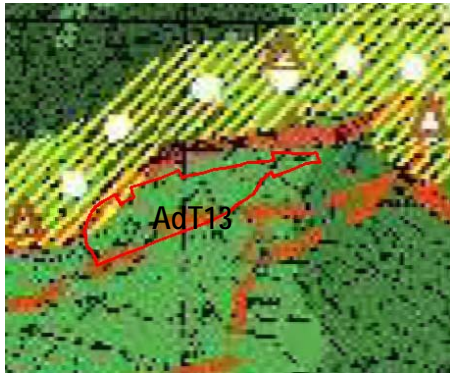
- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

- Confine comunale
- Vincoli di polizia idraulica**
 - ▨ Fascia reticolo idrico principale
 - ▨ Fascia reticolo idrico minore
 - ▨ Reticolo idrico principale
 - ▨ Reticolo idrico minore
- Vincolo idrogeologico**
 - ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285**
 - ▭ Delimitazione del centro abitato
- Zone di rispetto**
 - ▬ Fasce di rispetto infrastrutture stradali
 - ▬ Zone di rispetto cimiteriali
 - ▬ Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento
 - ▬ Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune
- Linee di Alta Tensione**
 - ▬ linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
 - ▬ linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
 - ▬ Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato
 - ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612
- Captazioni**
 - ▭ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti
 - ▭ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti
- Fattibilità geologica**
 - ▨ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)
 - ▨ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)
- Arete percorse dal fuoco**
 - ▨ Arete percorse dal fuoco
- Allevamenti zootecnici**
 - Localizzazione allevamenti
 - ▨ Distanze da allevamenti
- Altri indirizzi/vincoli**
 - ▨ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
 - ▨ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- Arete adibite all'esercizio dello sci**
 - ▨ Demanio sciabile
 - ▨ Piste sci esistenti
 - ▨ Piste sci, in progetto
 - ▨ Impianti di trasporto a fune, in progetto
- Interventi stradali**
 - ▨ Viabilità in progetto
 - ▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia
- Arete soggette a trasformazione**
 - ▨ Ambiti di trasformazione - AdT
 - ▨ S.U.A.P.
 - Deposito bombole del gas
- Elementi di criticità**
 - Deposito oli
 - Punto raccolta rifiuti
 - Segheria
 - ▨ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali; fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

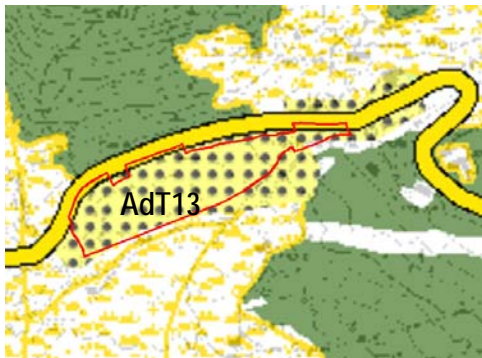
COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF e PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito si trova in località Tonale Medio, tra il torrente Valle del Lares e il Rio Vallazza, confina a nord con la S.S. n.42 e a sud con la seggiovia, attualmente l'area è costituita da prati e pascoli.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello. Non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti", l'area in oggetto risulta inoltre adiacente, nella parte meridionale ad un sentiero, di rilevanza provinciale. Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione risulta interessata da "Pascoli, prati permanenti" e dal sentiero di rilevanza provinciale.

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e tra gli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale, previsti", viene inoltre evidenziato un "Itinerario ciclo-pedonale di livello regionale e provinciale" interno all'AdT e un "impianto di risalita sciistico" a sud dell'area in oggetto.

Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra tra le "Altre aree impegnate da PGT vigenti" ed una piccola porzione a est rientra nei "Seminativi, prati in rotazione", nella tavola vengono evidenziati un "sentiero tracciato guida paesaggistico" (strada del Tonale) e un "Ippovia" di livello provinciale che lambisce l'ambito di trasformazione a sud.

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito, nella sua parte nord-orientale parrebbe interessato da "Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo".

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nelle "Aree ad elevato valore naturalistico" della REP e negli "Elementi di primo livello della RER". Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Sistemi produttivi, polarità funzionali", negli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e servizi" e nei "Domini sciabili", si segnala che nei pressi della S.S.n.42 vengono evidenziate "Fasce di ambientazione delle infrastrutture" e sono segnalate "Aree di conoide attivo non protetta, Ca" per le quali si rimanda allo studio geologico.

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra tra le "Aree ad elevato valore naturalistico", "Elementi di primo livello della RER".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'intera superficie dell'AdT rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli"

si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello, le aree sono appartenenti al demanio sciabile.

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, il proposto ambito è parzialmente interessato da aree ricadenti in classe di fattibilità geologica 4 con gravi limitazioni concentrate lungo i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore, si tratta nello specifico delle seguenti: classe di fattibilità 4c "Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi perimetrati (in studi pregressi e con il presente lavoro) a pericolosità molto alta (H5) e alta (H4) e aree di conoidi e debris-flow attivi non perimetrati (= Aree Ca del PAI)" e 4f "Aree di frana attiva di crollo e di scivolamento (= Aree Fa del PAI)", una limitata porzione a nord rientra in classe 4h "Aree a pericolosità potenziale per crolli di massi a causa della presenza di affioramenti rocciosi fratturati, di zone di rotolamento e accumulo di blocchi. Aree a franosità superficiale potenziale". Per le restanti parti, l'ambito è ricompreso nelle classi 3f "Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi", mentre le aree a nord dell'ambito hanno classe di fattibilità 3a "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto".

L'area è inoltre interessata dal passaggio della linea interrata dell'elettrodotto di alta tensione che corre pressoché parallelamente alla S.S. n.42.

Sull'ambito incidono le fasce di rispetto della strada statale del Tonale e della seggiovia.

A ovest, l'ambito è interessato dal tracciato delle piste da sci in progetto, a sud dalla cabinovia che conduce al Passo del Tonale e dalle relative fasce di rispetto.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, alcuni terreni situati lungo il sentiero est ed il Rio Vallazza sono interessati da usi civici, a nord confina con boschi appartenenti al Piano di Indirizzo Forestale che però non rientrano nella perimetrazione del proposto ambito.

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: prati e pascoli

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Reticolo idrico minore e relative fasce di rispetto

Parte in classe di fattibilità geologica 4c "Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi perimetrati (in studi pregressi e con il presente lavoro) a pericolosità molto alta (H5) e alta (H4) e aree di conoidi e debris-flow attivi non perimetrati (= Aree Ca del PAI)"

Parte in classe di fattibilità geologica 4f "Aree di frana attiva di crollo e di scivolamento (= Aree Fa del PAI)"

Parte in classe di fattibilità geologica 4h "Aree a pericolosità potenziale per crolli di massi a causa della presenza di affioramenti rocciosi fratturati, di zone di rotolamento e accumulo di blocchi. Aree a franosità superficiale potenziale"

L'ambito è completamente interessato dagli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale e per quanto riguarda la Rete Ecologica Provinciale è inserito nella categoria BS12-Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa

Fascia di rispetto della S.S. n.42 del Tonale

Elettrodotto interrato dell'alta tensione e relative fasce di rispetto

Impianto di risalita a fune e relative fasce di rispetto

Tratto di pista da sci esistente a est ed in progetto a ovest dell'AdT
Accesso viabilistico difficoltoso
Alterazione morfologica dei versanti

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive
Realizzazione di parcheggi anche a servizio dei fabbricati esistenti
Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Inclusione nelle Zone per attrezzature turistiche (ZAT) individuate dal PTC del Parco dell'Adamello
Incremento della ricettività
Creazione nuovi parcheggi
Vicinanza alla fermata del trasporto pubblico locale

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 44.402,69
Edificabilità massima prevista circa m³ 13.320,80 (It = 0,3 m³/m² circa)
Diminuzione della permeabilità del suolo
Incremento del traffico
Immissione in atmosfera di inquinanti
Aumento dei consumi idrici ed energetici
Aumento degli scarichi idrici
Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
Percepibilità paesaggistica da aree vaste, dai versanti montani e dalla S.S.n.42 soprastante

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia
Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui
Realizzazione di un adeguato nuovo accesso viabilistico all'area

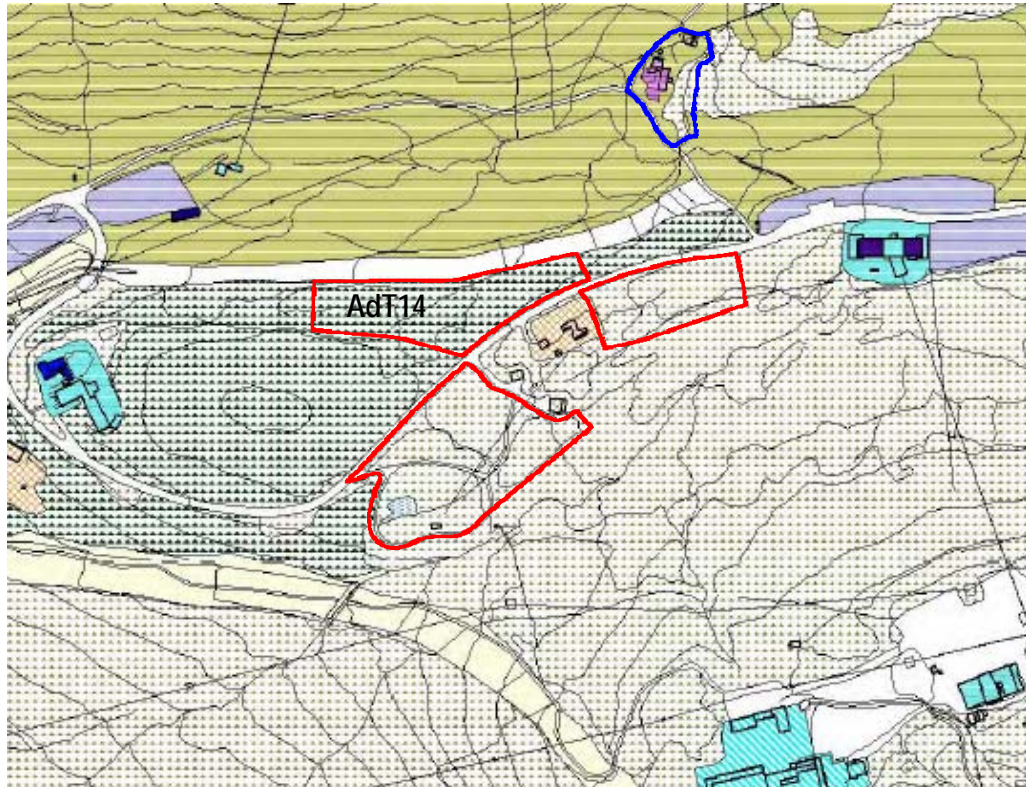
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area inedificata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 14 DI TRASFORMAZIONE: loc. Case Sparse del Tonale



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenze
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracommunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracommunale
- Verde pubblico
- Airole stradali

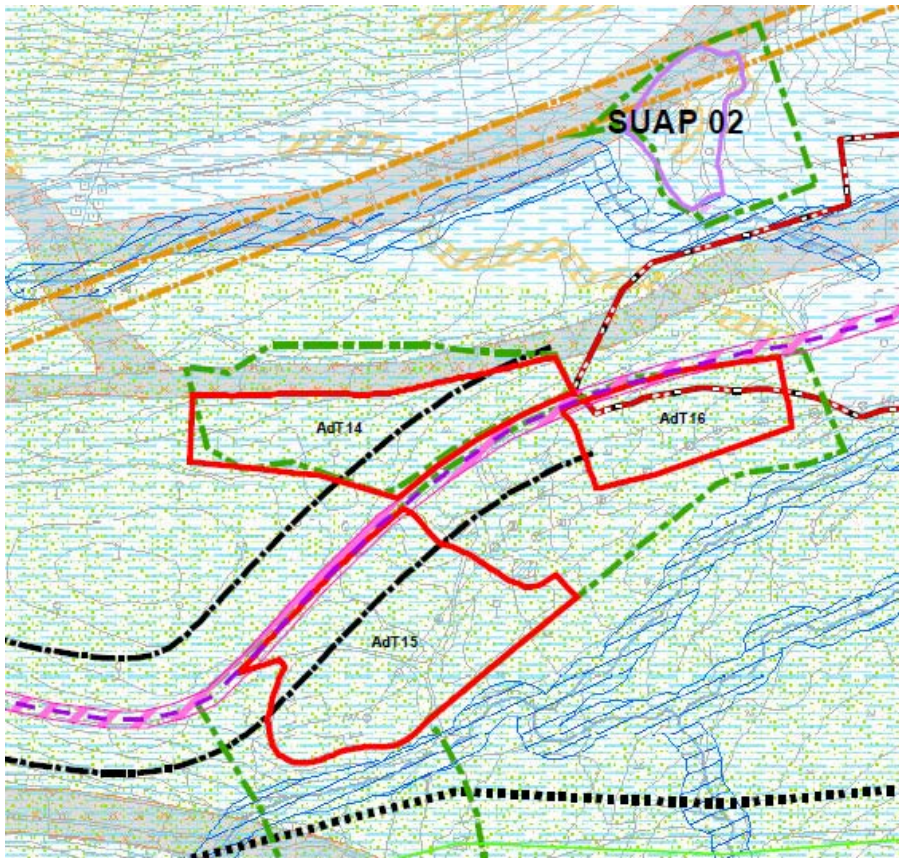
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolte e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con asserza di specie arboree ed arbustive

Simbologie

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

● ● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

//// Fascia reticolo idrico principale

//// Fascia reticolo idrico minore

■ Reticolo idrico principale

— Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

■ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

■ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

— Fasce di rispetto infrastrutture stradali

— Zone di rispetto cimiteriali

— Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento

— Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

— linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato

■ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

■ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

■ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

■ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)

■ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

■ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

● Localizzazione allevamenti

■ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

■ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

■ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

■ Demanio sciabile

■ Piste sci esistenti

■ Piste sci, in progetto

■ Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

■ Viabilità in progetto

▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

■ Ambiti di trasformazione - AdT

■ S.U.A.P.

○ Deposito bombole del gas

● Elementi di criticità

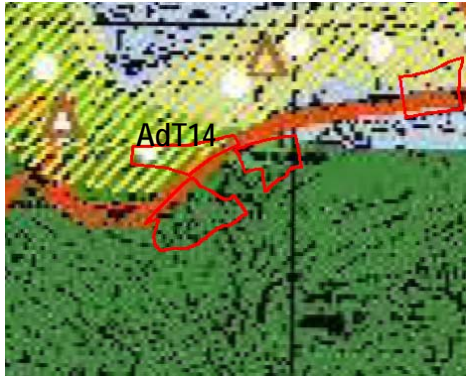
● Deposito oli

○ Punto raccolta rifiuti

● Segheria

■ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali; fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici

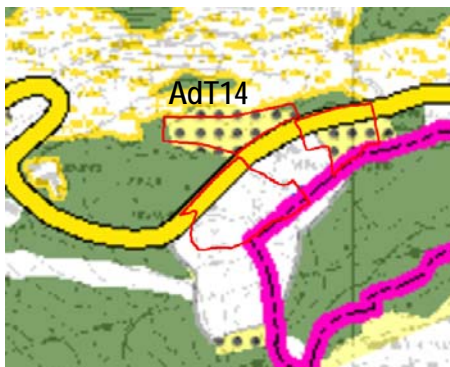
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF o PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito si trova in località Tonale Medio, confina a sud con la S.S. n.42 e con la Tonalina, a nord con una pista da sci, a ovest e a est con boschi. Attualmente l'area è costituita da boschi con alberature d'alto fusto.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello. Non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti", l'area in oggetto risulta inoltre adiacente, nella parte meridionale ad un sentiero, di rilevanza provinciale. Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione rientra negli "Ambiti di elevato valore percettivo", risulta interessata da boschi e dal sentiero di rilevanza provinciale.

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti".

Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nei "Boschi, macchie e frange boscate" e negli "Ambiti ad alto valore percettivo".

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito non è interessato da nessuna criticità.

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nelle "Aree ad elevato valore naturalistico" della REP. Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Sistemi produttivi, polarità funzionali" e nei "Domini sciabili", si segnala che nei pressi della S.S.n.42 vengono evidenziate "Fasce di ambientazione delle infrastrutture".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra tra le "Aree ad elevato valore naturalistico".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'intera superficie dell'AdT rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli" si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello e le aree

che lo costituiscono sono appartenenti al demanio sciabile.

La parte dell'ambito a confine con la S.S. n.42 è interessata dalle relative fasce di rispetto.

Sull'ambito insiste il vincolo idrogeologico e per quanto riguarda la fattibilità geologica i terreni ricadono in classe di fattibilità geologica prevalente 3a "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto" e a sud ricade in classe di fattibilità 2a "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili"

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali l'area è completamente interessata dalla presenza di boschi inseriti nel Piano di Indirizzo Forestale (PIF) e da usi civici.

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: boschi con alberature d'alto fusto

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Vincolo idrogeologico

Parte classe di fattibilità geologica prevalente 3a "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto"

L'ambito, per quanto riguarda la Rete Ecologica Provinciale, è inserito nella categoria BS12-Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa

Fascia di rispetto della S.S. n.42 del Tonale

Adiacenza diretta con le piste da sci esistenti

Accesso difficoltoso all'area

Percepibilità da area vasta, dalla S.S. n.42 e dalle piste da sci

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Inclusione nelle Zone per attrezzature turistiche (ZAT) individuate dal PTC del Parco dell'Adamello

Incremento della ricettività

Vicinanza alle piste da sci

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 9.461,87

Edificabilità massima prevista circa m³ 2.838,56 (It = 0,3 m³/m² circa)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Incremento del traffico

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

Alterazione delle visuali paesaggistiche

Alterazione della morfologia del versante

Percepibilità paesaggistica

POSSIBILI RISPOSTE

Riduzione della densità edilizia

Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui
Realizzazione di un adeguato accesso viabilistico all'area
Arretramento dell'edificazione dalle piste da sci

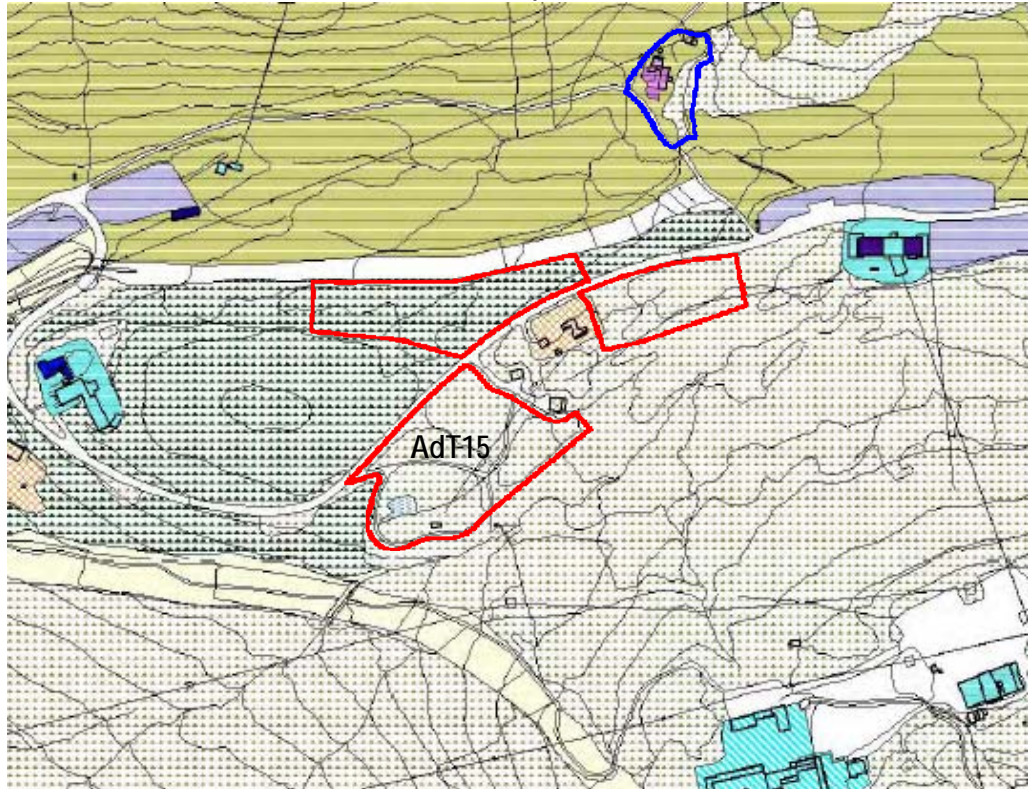
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area inedificata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 15 DI TRASFORMAZIONE: loc. Case Sparse del Tonale



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residuale
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracommunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracommunale
- Verde pubblico
- Aule stradali

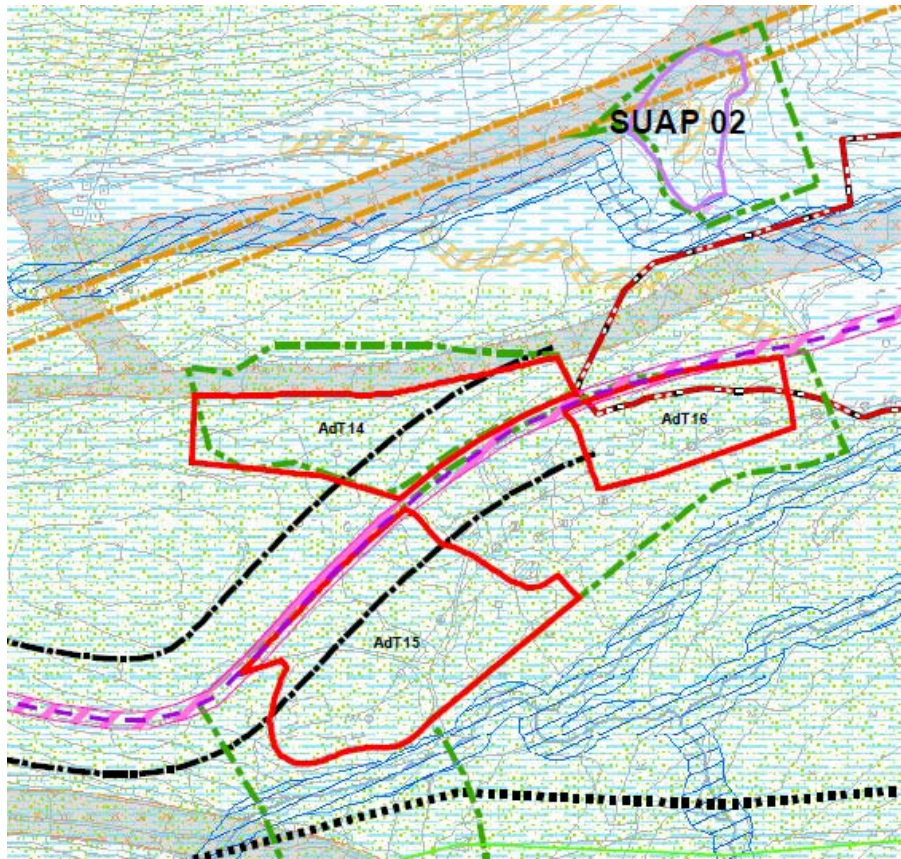
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con albetatura rada
- Verde ambientale con albetatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con asserza di speci arboree ed arbustive

Simbologia

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

● ● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

//// Fascia reticolo idrico principale

/// Fascia reticolo idrico minore

■ Reticolo idrico principale

— Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

■ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

■ Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

■ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

— Fasce di rispetto infrastrutture stradali

— Zone di rispetto cimiteriali

— Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento

— Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

— linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato

■ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

■ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

■ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

■ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)

■ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

■ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

● Localizzazione allevamenti

■ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

■ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

■ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

■ Demanio sciabile

■ Piste sci esistenti

■ Piste sci, in progetto

■ Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

■ Viabilità in progetto

▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

■ Ambiti di trasformazione - AdT

■ S.U.A.P.

○ Deposito bombole del gas

Elementi di criticità

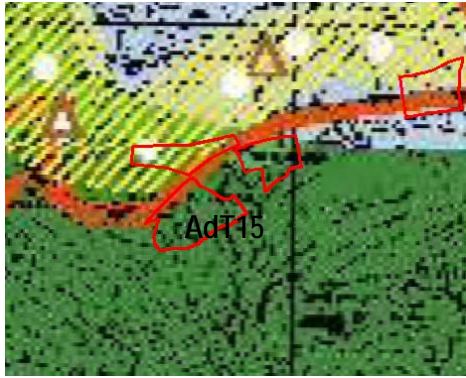
■ Deposito oli

○ Punto raccolta rifiuti

■ Segheria

■ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali; fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici

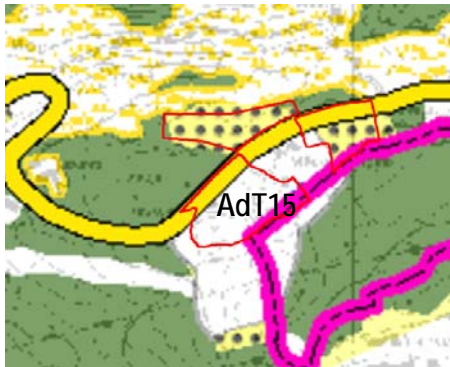
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF o PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Aree A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

- Ambiti di valore paesistico**
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito si trova in località Tonale Medio, nei pressi della S.S. n.42, attualmente l'area è costituita da verde ambientale con alberatura rada. L'area in oggetto confina a nord-ovest con la strada statale, a ovest con boschi ad alto fusto e a sud ed a est con aree costituite da verde ambientale con alberatura rada. Nella parte sud occidentale dell'ambito è inoltre presente un laghetto.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello ed è collocato in adiacenza alle Torbiere del Tonale (Sito di Importanza Comunitaria - SIC). L'ambito in oggetto non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a mix prevalentemente residenziale" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti", l'area in oggetto risulta classificata inoltre tra le "Zona di controllo", viene segnalata la presenza di un sentiero di rilevanza provinciale che lambisce l'ambito a nord.

Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione risulta interessata da boschi e dal sentiero di rilevanza provinciale.

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e negli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale esistenti" sebbene attualmente non vi siano edificazioni. Allo stesso modo, nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nelle "Altre aree edificate".

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito non risulta interessato da alcuna criticità.

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nelle "Aree ad elevato valore naturalistico" della REP e negli "Elementi di primo livello della RER". Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Sistemi produttivi, polarità funzionali" e nei "Domini sciabili", si segnala che nei pressi della S.S.n.42 vengono evidenziate "Fasce di ambientazione delle infrastrutture".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra tra le "Aree ad elevato valore naturalistico" e negli "Elementi di primo livello della RER".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT non rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovraumunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli" si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello e nel demanio sciabile.

Le aree sono interessate dal vincolo idrogeologico e dal punto di vista della fattibilità geologica i terreni ricadono in classe di fattibilità geologica prevalente 2a "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili", mentre limitate porzioni a nord e a sud rientrano in classe 2c "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate".

Lungo la S.S.n.42 confinante a nord-ovest con l'AdT si segnala la presenza dell'elettrodotto di alta tensione recentemente realizzato dotato di relativa fascia di rispetto. Si segnala inoltre la presenza della fascia di rispetto della strada statale.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, il proposto AdT è interessato dai boschi inseriti nel Piano di Indirizzo Forestale (PIF) e confina in lato sud-est con il SIC "Torbiere del Tonale".

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: verde ambientale con alberatura rada

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Vincolo idrogeologico

Corsi d'acqua appartenenti al RIM presenti a sud, nei pressi dell'AdT

Adiacenza con il SIC "Torbiere del Tonale"

L'ambito è completamente interessato dagli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale e per quanto riguarda la Rete Ecologica Provinciale è inserito nella categoria BS12-Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa

Fascia di rispetto della S.S.n.42 del Tonale

Difficoltà d'accesso

Distanza dal tessuto urbano consolidato

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Inclusione nelle Zone per attrezzature turistiche (ZAT) individuate dal PTC del Parco dell'Adamello

Incremento della ricettività

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 14.514,95

Edificabilità massima prevista circa m³ 4.354,48 (It = 0,3 m³/m² circa)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Incremento del traffico

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
Possibile interferenza con l'adiacente SIC
Visibilità da area vasta e dalle pendici montane

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia
Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Interventi di protezione verso i SIC
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui
Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area

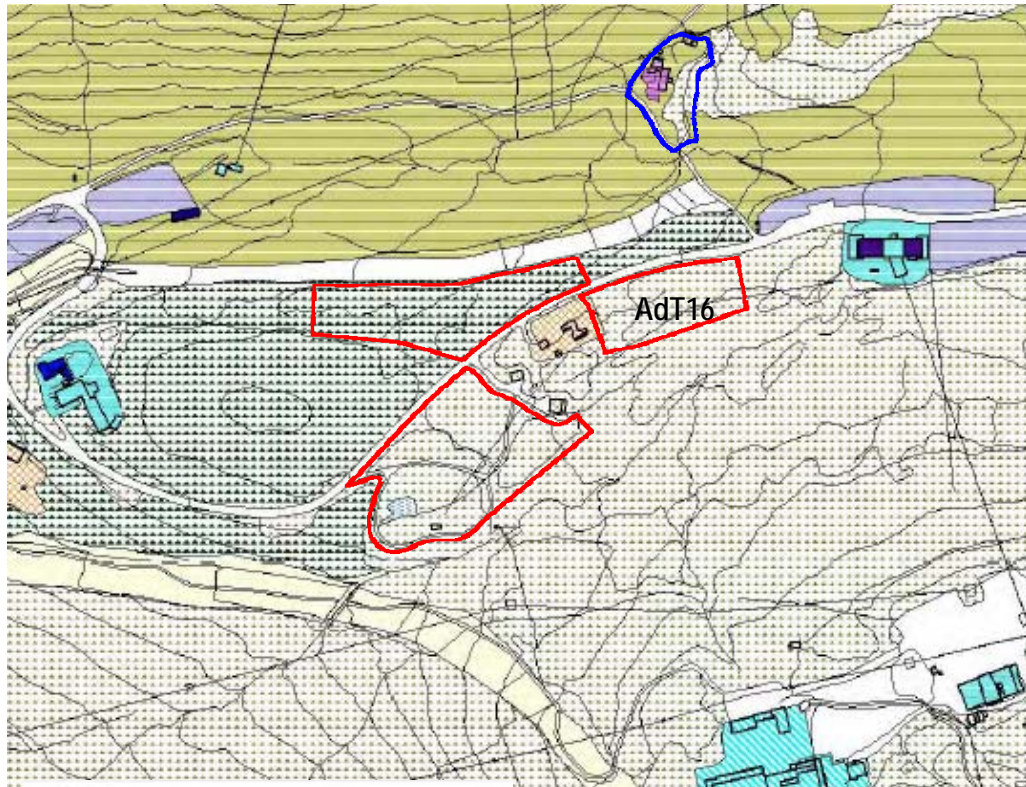
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area ineditata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 16 DI TRASFORMAZIONE: loc. Case Sparse del Tonale



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residui s.l.s.
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovrazcomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovrazcomunale
- Verde pubblico
- Aisole stradali

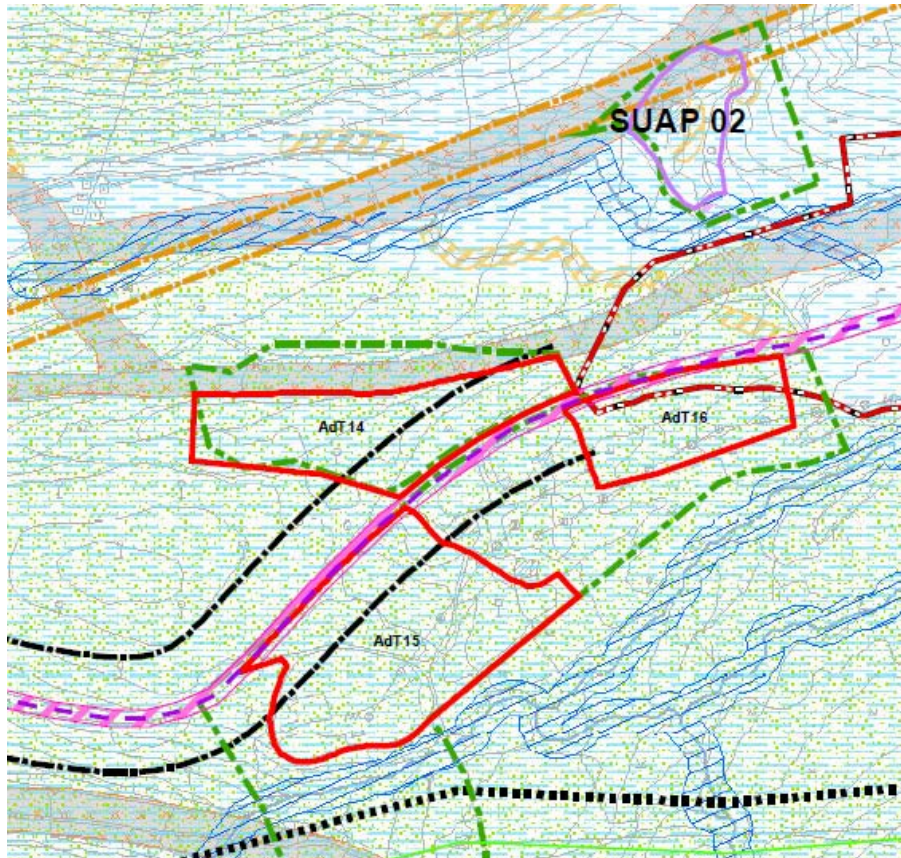
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

//// Fascia reticolo idrico principale

/// Fascia reticolo idrico minore

■ Reticolo idrico principale

— Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

■ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

■ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

— Fasce di rispetto infrastrutture stradali

— Zone di rispetto cimiteriali

— Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento

— Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

— linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato

■ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

■ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

■ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

■ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)

■ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

■ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

● Localizzazione allevamenti

■ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

■ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

■ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

■ Demanio sciabile

■ Piste sci esistenti

■ Piste sci, in progetto

■ Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

■ Viabilità in progetto

▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

■ Ambiti di trasformazione - AdT

■ S.U.A.P.

● Deposito bombole del gas

Elementi di criticità

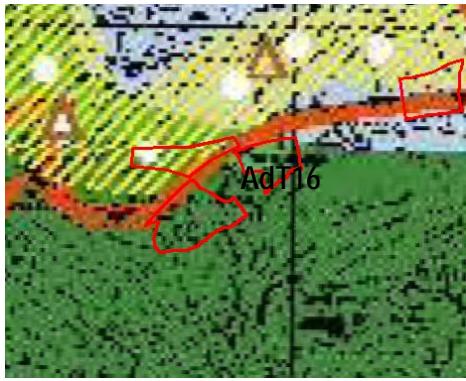
● Deposito oli

● Punto raccolta rifiuti

● Segheria

■ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali; fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

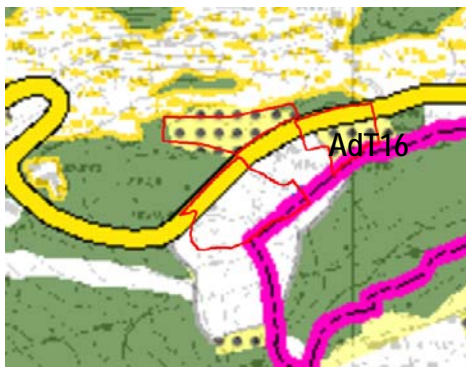
COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF e PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito si trova in località Tonale Medio, lungo la S.S. n.42, confina a nord con la strada statale, a sud ovest ed a est con altri boschi costituiti da alberature rade. Attualmente l'area è costituita da verde ambientale con alberatura rada.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello ed è collocato in adiacenza alle Torbiere del Tonale (Sito di Importanza Comunitaria - SIC). L'ambito in oggetto non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti", l'area in oggetto risulta classificata inoltre tra le "Zona di controllo", viene segnalata la presenza di un sentiero di rilevanza provinciale che lambisce l'ambito a nord.

Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione risulta interessata da boschi e dal sentiero di rilevanza provinciale.

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti". Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nei "Boschi, macchie e frange boscate" adiacenti ai SIC.

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito non risulta interessato da alcuna criticità.

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nelle "Aree ad elevato valore naturalistico" della REP e negli "Elementi di primo livello della RER". Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano", che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Sistemi produttivi, polarità funzionali" e nei "Domini sciabili", si segnala che nei pressi della S.S.n.42 vengono evidenziate "Fasce di ambientazione delle infrastrutture".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra tra le "Aree ad elevato valore naturalistico" e negli "Elementi di primo livello della RER" in adiacenza ai SIC "Torbiere del Tonale".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli" si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello e rientra nel demanio sciabile.

Le aree sono interessate dal vincolo idrogeologico e dal punto di vista della fattibilità geologica i terreni ricadono interamente in classe 2a "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili".

Lungo il lato nord, in corrispondenza della S.S. n.42, si sviluppa l'elettrodotto interrato dell'alta tensione dotato di relativa fascia di rispetto. Si segnala inoltre la presenza della fascia di rispetto della strada statale.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, il proposto AdT è ricompreso completamente nei boschi inseriti nel Piano di Indirizzo Forestale (PIF) e si trova nelle immediate vicinanze del SIC "Torbiere del Tonale".

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: verde ambientale con alberatura rada

Progetto: Turistico-ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Vincolo idrogeologico

Immediata vicinanza con il SIC "Torbiere del Tonale"

L'ambito è completamente interessato dagli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale e per quanto riguarda la Rete Ecologica Provinciale è inserito nella categoria BS12-Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa

Fascia di rispetto della S.S.n.42 del Tonale

Fascia di rispetto dell'elettrodotto di alta tensione recentemente interrato

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Inclusione nelle Zone per attrezzature turistiche (ZAT) individuate dal PTC del Parco dell'Adamello

Adiacenza al centro abitato

Incremento della ricettività

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 6.170,40

Edificabilità massima prevista circa m³ 1.851,12 (It = 0,3 m³/m² circa)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Incremento del traffico

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

Percepibilità paesaggistica

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia

Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione

Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui

Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo

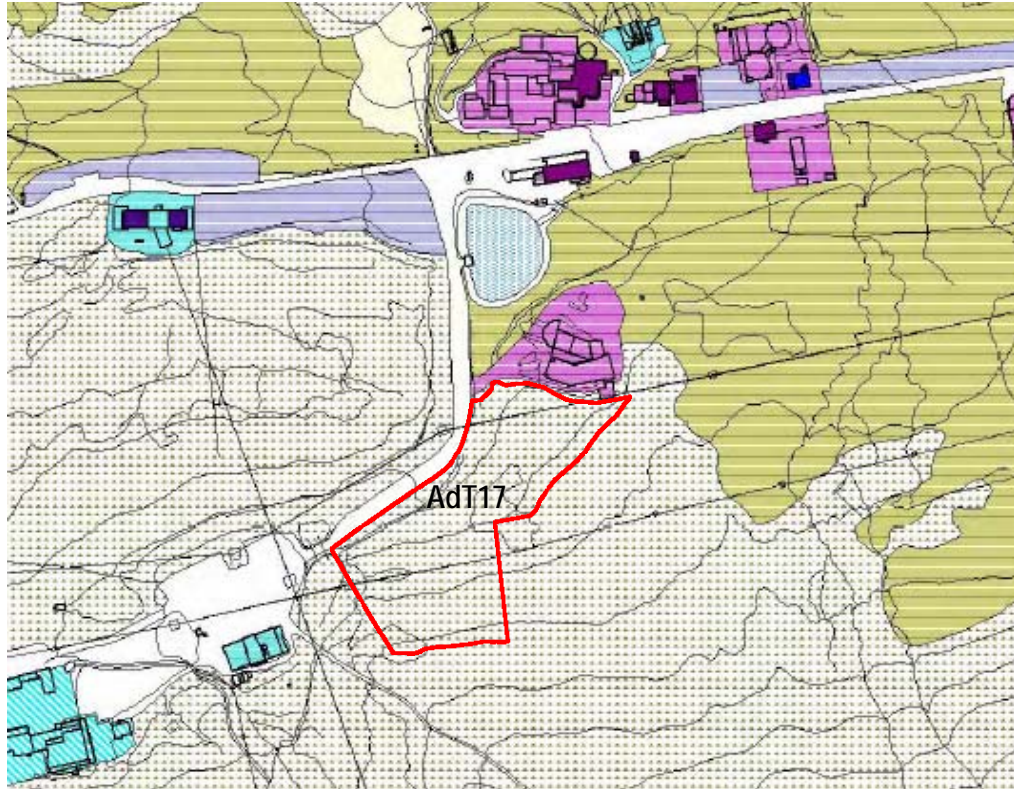
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area ineditata

Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 17 DI TRASFORMAZIONE: Passo del Tonale, via Case Sparse del Tonale



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenze
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Aule stradali

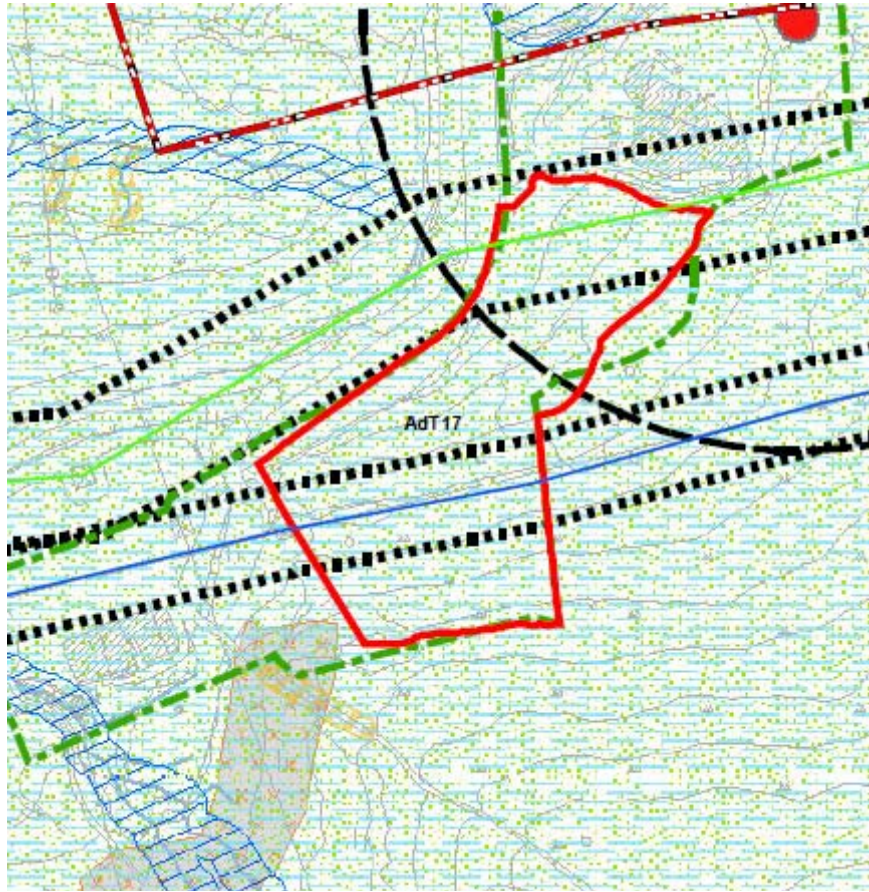
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo e naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con asserza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

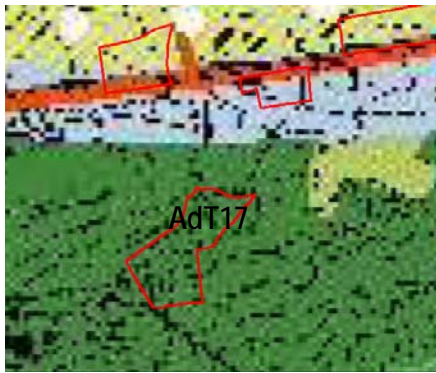
- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

- ● Confine comunale
- Vincoli di polizia idraulica
 - //// Fascia reticolo idrico principale
 - /// Fascia reticolo idrico minore
 - Reticolo idrico principale
 - Reticolo idrico minore
- Vincolo idrogeologico
 - Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285
 - Delimitazione del centro abitato
- Zone di rispetto
 - Fasce di rispetto infrastrutture stradali
 - Zone di rispetto cimiteriali
 - Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento
 - Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune
- Linee di Alta Tensione
 - linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
 - linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
 - - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato
 - Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612
- Captazioni
 - Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti
 - Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti
- Fattibilità geologica
 - Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)
 - Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)
- Aree percorse dal fuoco
 - Aree percorse dal fuoco
- Allevamenti zootecnici
 - Localizzazione allevamenti
 - Distanze da allevamenti
- Altri indirizzi/vincoli
 - Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
 - Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- Aree adibite all'esercizio dello sci
 - Demanio sciabile
 - Piste sci esistenti
 - Piste sci, in progetto
 - Impianti di trasporto a fune, in progetto
- Interventi stradali
 - Viabilità in progetto
 - ▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia
- Aree soggette a trasformazione
 - Ambiti di trasformazione - AdT
 - S.U.A.P.
 - Deposito bombole del gas
- Elementi di criticità
 - ★ Deposito oli
 - Punto raccolta rifiuti
 - ◆ Segheria
 - Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, PLIS istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti del versante
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali; fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baite, rustici

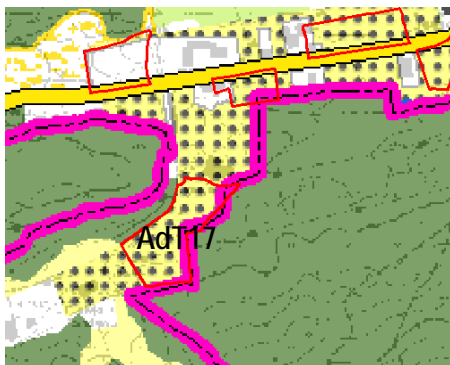
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF o PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Aree A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito si trova in via Case Sparse del Tonale, una traversa della S.S.n.42, nelle aree retrostanti l'Hotel Ponte di Legno e la discoteca "Tabata White".

Attualmente l'area è costituita da un bosco, confina a nord con la struttura ricettiva, a est e a sud con altre aree naturali boschive e a ovest con via Case Sparse del Tonale.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello ed è collocato in adiacenza alle Torbiere del Tonale (Sito di Importanza Comunitaria - SIC). L'ambito in oggetto non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra gli "Insediamenti turistici" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti", l'area in oggetto risulta classificata inoltre tra le "Zone di controllo".

Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione risulta interessata da boschi.

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e "Insediamenti per servizi comunali e sovracomunali, previsti".

Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nei "Boschi, macchie e frange boscate" adiacenti ai SIC.

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito risulta interessato da "Linee elettriche aeree" di alta tensione e dalle relative fasce di rispetto, si segnala però che dette linee sono prossime alla dismissione e successivo smantellamento.

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nelle "Aree ad elevato valore naturalistico" della REP e negli "Elementi di primo livello della RER". Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano", che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Sistemi produttivi, polarità funzionali" e nei "Domini sciabili".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra tra le "Aree ad elevato valore naturalistico" e negli "Elementi di primo livello della RER", si trova lungo una "Direttrice di collegamento esterno" di connessione con la rete ecologica del Trentino ed in adiacenza ai SIC "Torbiere del Tonale".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli" si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle

“Criticità principali” della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle Zone per attrezzature turistiche (ZAT) individuate dal PTC del Parco dell'Adamello, appartiene inoltre alle aree del demanio sciabile.

Dal punto di vista della fattibilità geologica rientra nella classe di fattibilità 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto”, una limitata porzione dell'ambito situata a ovest rientra in classe 2c “Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate” e 3h “Aree con terreni aventi scadenti caratteristiche geotecniche: depositi limoso-argillosi, zone di ristagno delle acque, torbose e paludose”.

Sull'estesa area in oggetto insistono inoltre una “Zone di rispetto dei pozzi e delle sorgenti (R = 200 m)” e due linee a fune degli elettrodotti di alta tensione, relativamente ai quali si segnala che verranno prossimamente dismessi e smantellati.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, il proposto AdT è ricompreso entro il bosco appartenente al Piano di Indirizzo Forestale (PIF) ed è adiacente al SIC “Torbiere del Tonale”.

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: verde ambientale con alberatura rada

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Vincolo idrogeologico

Zone di rispetto dei pozzi e delle sorgenti (R = 200 m)

Elettrodotti di alta tensione e relative fasce di rispetto (prevista futura dismissione e smantellamento)

Adiacenza con il SIC “Torbiere del Tonale”

L'ambito è completamente interessato dagli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale e per quanto riguarda la Rete Ecologica Provinciale è inserito nella categoria BS12-Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa

Distanza dal tessuto consolidato di Ponte di Legno e dal nucleo urbano del Tonale

Accesso inadeguato dalla S.S.n.42 a via Case Sparse del Tonale

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Realizzazione nuova rotatoria tra S.S.n.42 a via Case Sparse del Tonale

Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Inclusione nelle Zone per attrezzature turistiche (ZAT) individuate dal PTC del Parco dell'Adamello
Incremento della ricettività

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 20.470,72

Edificabilità massima prevista circa m³ 6.141,22 (It = 0,3 m³/m² circa)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Incremento del traffico

Immissione in atmosfera di inquinanti
Aumento dei consumi idrici ed energetici
Aumento degli scarichi idrici
Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
Interferenza con l'area di tutela del pozzo
Possibile interferenza con il SiC "Torbiere del Tonale"

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia
Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui
Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area
Particolare attenzione nella realizzazione della rete delle fognature e nell'allacciamento (presenza pozzo)
Mitigazioni verso le aree libere e verso il SIC

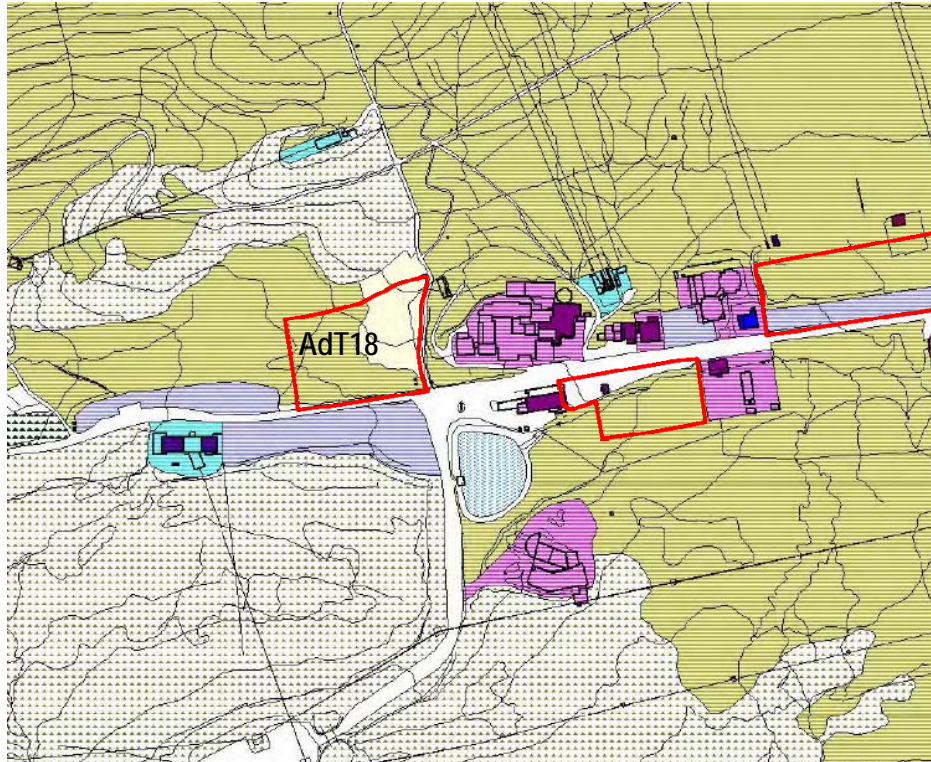
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area inedificata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 18 DI TRASFORMAZIONE: Passo del Tonale, S.S.n.42



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residui u.s.e.
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Auoie stradali

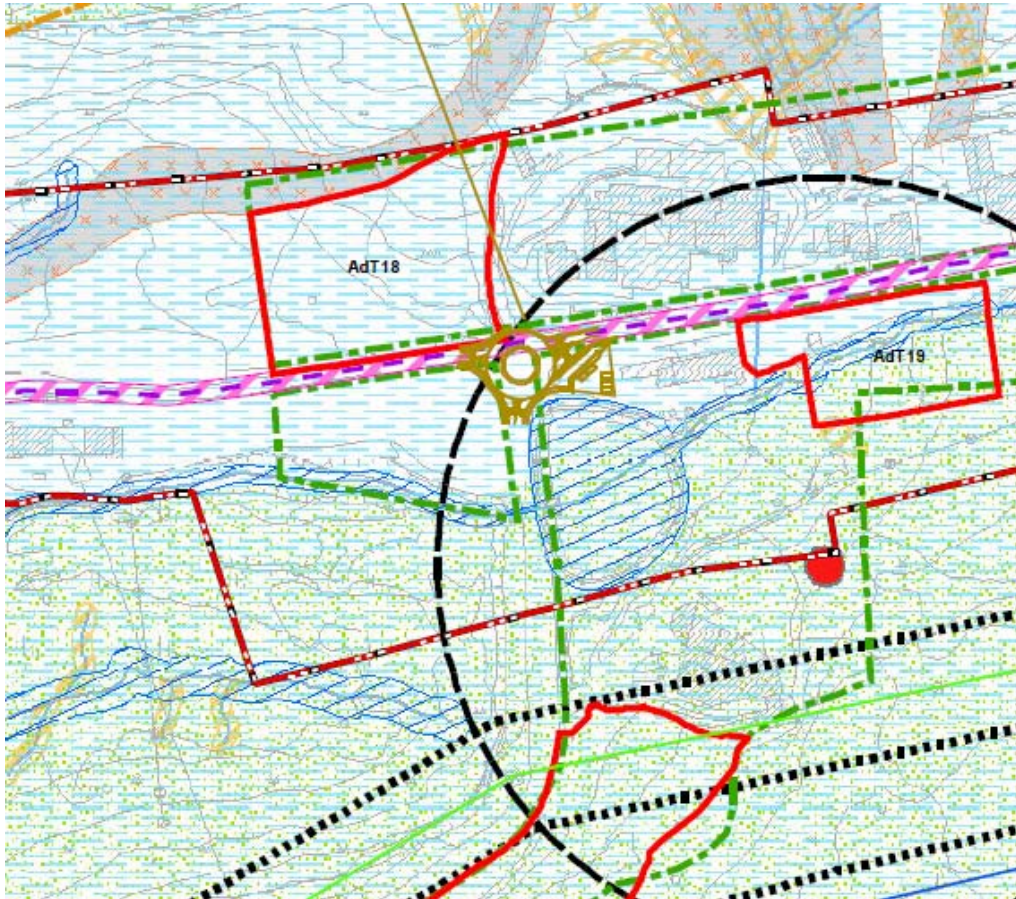
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo e naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologie

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

● ● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

- //// Fascia reticolo idrico principale
- /// Fascia reticolo idrico minore
- Reticolo idrico principale
- Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

● Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

■ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

- Fasce di rispetto infrastrutture stradali
- Zone di rispetto cimiteriali
- Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento
- Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

- linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
- linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato
- Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

- Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti
- Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

- Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)
- Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

■ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

- Localizzazione allevamenti
- Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

- Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

- Demanio sciabile
- Piste sci esistenti
- Piste sci, in progetto
- Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

- Viabilità in progetto
- ▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

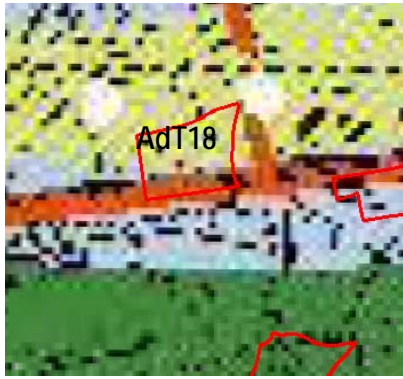
- Ambiti di trasformazione - AdT
- S.U.A.P.

○ Deposito bombole del gas

Elementi di criticità

- Deposito oli
- Punto raccolta rifiuti
- Segheria
- Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali; fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici

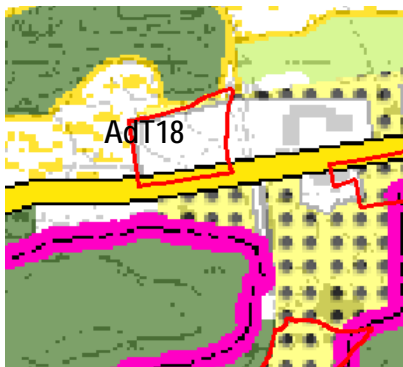
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF o PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito si trova in località Tonale Medio, nei pressi della S.S. n.42, attualmente l'area è costituita in parte da prati e pascoli ed in parte da aree incolte.

Confina a sud con la SS n.42, a est con il Grand Hotel Paradiso e per il resto con prati e pascoli.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello. L'ambito in oggetto non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti".

Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione risulta classificata tra le "Aree idriche, ghiacciai, nevai, versanti rocciosi" e negli "Ambiti di elevato valore percettivo".

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e "Insediamenti per servizi comunali e sovracomunali, esistenti" sebbene nell'area in oggetto non vi siano edificazioni esistenti, allo stesso modo, nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nella categoria "Altre aree edificate".

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito non risulta interessato da criticità.

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nelle "Aree ad elevato valore naturalistico" della REP. Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano", che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Sistemi produttivi, polarità funzionali" e nei "Domini sciabili" oltre che negli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e servizi".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra tra le "Aree ad elevato valore naturalistico".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT non rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli" si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello e nel demanio sciabile.

Dal punto di vista della fattibilità geologica i terreni ricadono in classe 2aA "ree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili" e 2c "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate".

Lungo il lato sud si sviluppa la linea interrata dell'elettrodotto di alta tensione che corre lungo la SS n.42. Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, l'area non è interessata da boschi inseriti nel Piano di Indirizzo Forestale (PIF), ma vi confina a nord.

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: prati, pascoli e aree incolte
Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)
D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)
L'ambito, per quanto riguarda la Rete Ecologica Provinciale, è inserito nella categoria BS12-Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa
Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale
Accesso difficoltoso all'area
Distanza dal tessuto urbano consolidato
Percepibilità paesaggistica

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive
Realizzazione nuova rotatoria tra S.S.n.42 a via Case Sparse del Tonale
Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Inclusione nelle Zone per attrezzature turistiche (ZAT) individuate dal PTC del Parco dell'Adamello
Inclusione nel centro abitato
Incremento della ricettività
Vicinanza alle piste da sci

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 11.102,69
Edificabilità massima prevista circa m³ 3.330,80 (It = 0,3 m³/m² circa)
Diminuzione della permeabilità del suolo
Incremento del traffico
Immissione in atmosfera di inquinanti
Aumento dei consumi idrici ed energetici
Aumento degli scarichi idrici
Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
Alterazione morfologica
Percepibilità paesaggistica

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia
Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui
Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area

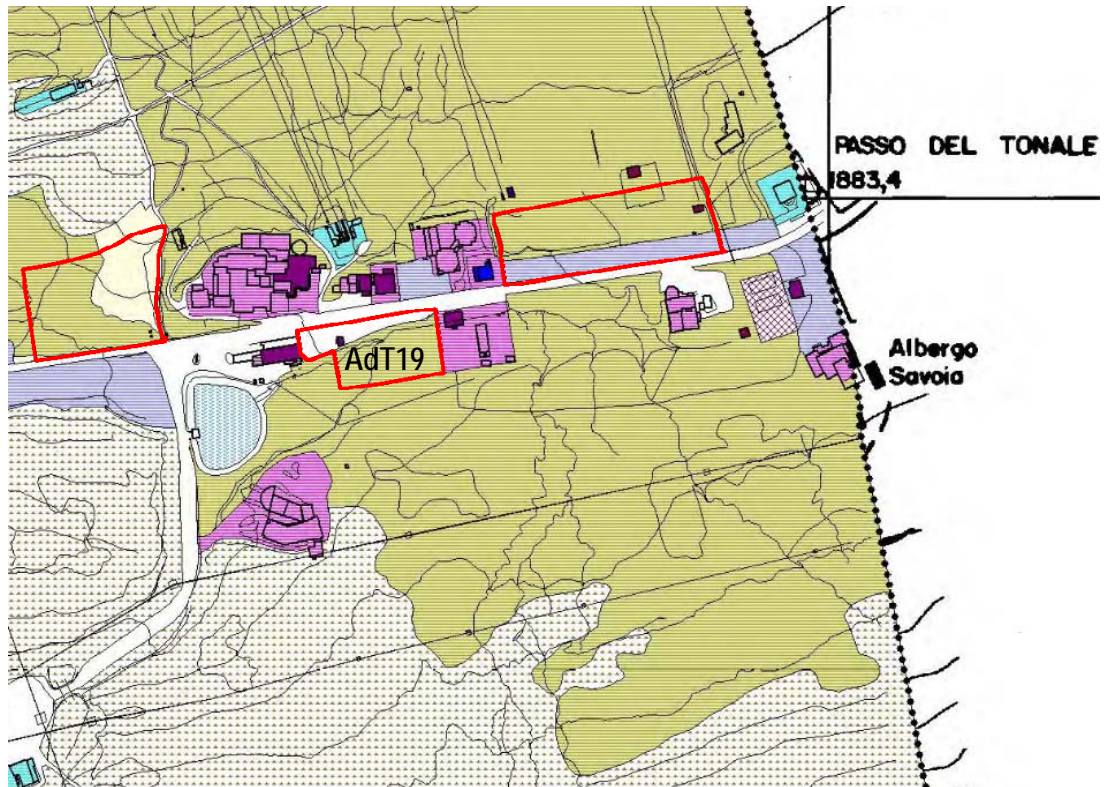
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area ineditata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 19 DI TRASFORMAZIONE: Passo del Tonale, S.S.n.42



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenze
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Autole stradali

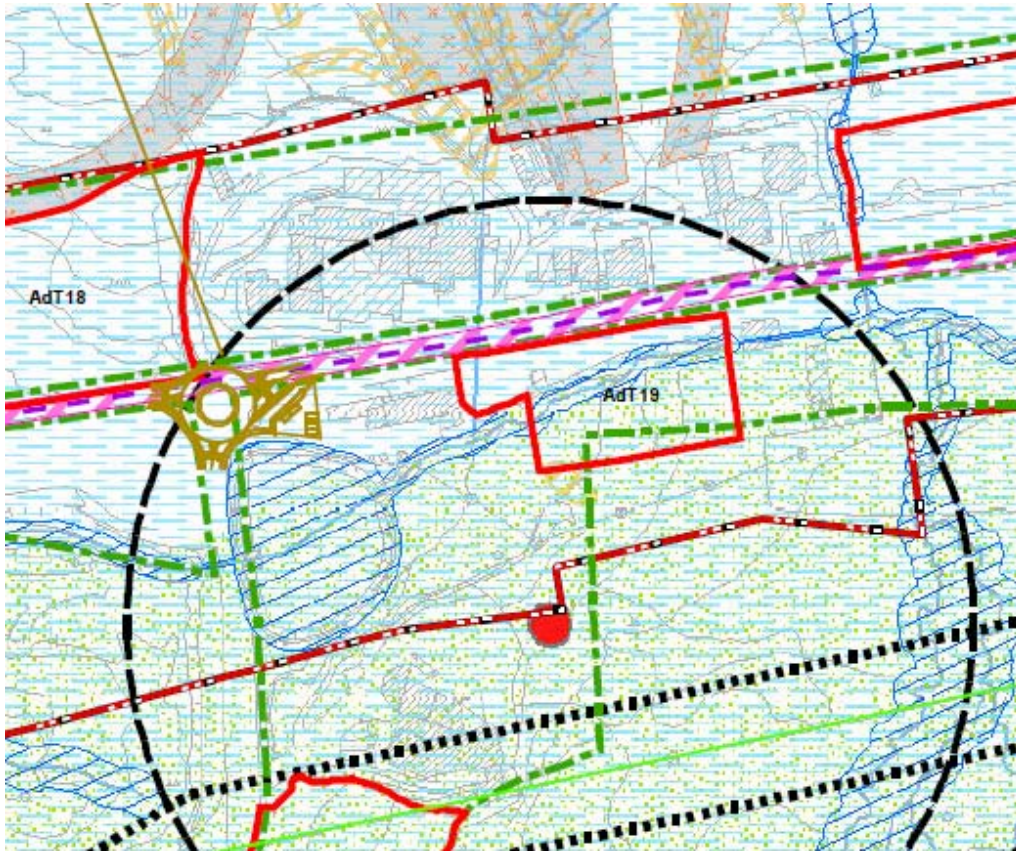
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo e naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologie

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

● ● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

//// Fascia reticolo idrico principale

/// Fascia reticolo idrico minore

■ Reticolo idrico principale

— Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

■ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

■ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

— Fasce di rispetto infrastrutture stradali

— Zone di rispetto cimiteriali

— Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento

— Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

— linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato

■ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

■ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

■ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

■ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)

■ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

■ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

● Localizzazione allevamenti

■ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

■ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

■ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

■ Demanio sciabile

■ Piste sci esistenti

— Piste sci, in progetto

— Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

— Viabilità in progetto

▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

■ Ambiti di trasformazione - AdT

■ S.U.A.P.

○ Deposito bombole del gas

Elementi di criticità

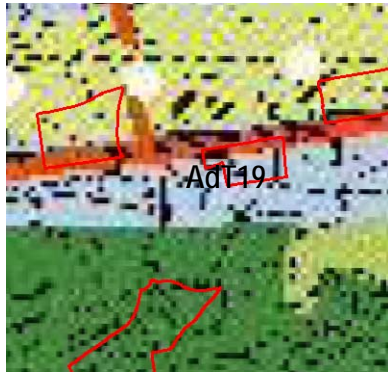
★ Deposito oli

○ Punto raccolta rifiuti

◆ Segheria

■ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, PLIS istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baita, rustici

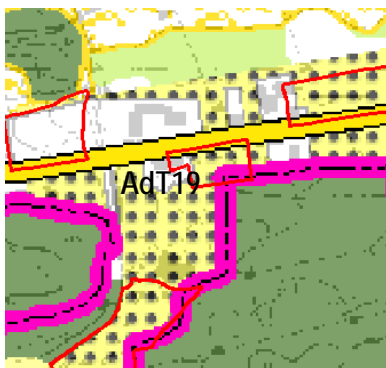
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF e PIF)
- Aree storili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Aree A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito si trova in località Tonale Medio, lungo la S.S. n.42, prospiciente alle piste da sci e all'impianto di risalita che conducono al Passo Gavia e situati al di là della suddetta strada statale.

L'area in oggetto è attualmente costituita da prati e pascoli, confina a nord con la S.S. n.42, a ovest e a est con attività commerciali e a sud con prati e pascoli.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello ed è collocato in adiacenza alle Torbiere del Tonale (Sito di Importanza Comunitaria - SIC). L'ambito in oggetto non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti".

Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione risulta ricadere nella categoria "Aree idriche, ghiacciai, nevai, versanti rocciosi".

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e tra gli "Insediamenti per servizi comunali e sovra comunali, previsti", viene inoltre segnalata la vicinanza ad una fermata del trasporto pubblico locale.

Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nei "Boschi, macchie e frange boscate" e in "Altre aree impegnate da PGT vigenti" adiacenti ai SIC.

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito parrebbe rientrare tra le aree individuate come "Insediamenti insistenti su area alluvionabile/allagabile".

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nelle "Aree ad elevato valore naturalistico" della REP e negli "Elementi di primo livello della RER". Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano", che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è situato al limite della perimetrazione che individua i "Sistemi produttivi, polarità funzionali" ed in prossimità del SIC "Torbiere del Tonale", rientra inoltre nei "Domini sciabili" ed è classificato come "Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi", si segnala che nei pressi della S.S.n.42 vengono evidenziate "Fasce di ambientazione delle infrastrutture".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra tra le "Aree ad elevato valore naturalistico" e negli "Elementi di primo livello della RER" in adiacenza ai SIC "Torbiere del Tonale".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli",

“Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli”, “Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli” si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle “Criticità principali” della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle ZAT “Zone per attrezzature turistiche” del PTC del Parco dell'Adamello e nel demanio sciabile.

Per quanto riguarda la fattibilità geologica i terreni ricadono in classe 2c “Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate” e in classe 3h “Aree con terreni aventi scadenti caratteristiche geotecniche: depositi limoso-argillosi, zone di ristagno delle acque, torbose e paludose”; buona parte dell'ambito rientra nel vincolo idrogeologico. Il proposto AdT è inoltre attraversato da un corso d'acqua.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, l'area è parzialmente interessata dalla presenza di boschi inseriti nel Piano di Indirizzo Forestale (PIF) e confina a sud con il SIC “Torbiere del Tonale”.

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: prati e pascoli

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo, realizzazione parcheggi

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Vincolo idrogeologico (parte)

L'ambito è parzialmente interessato dagli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale e per quanto riguarda la Rete Ecologica Provinciale è inserito nella categoria BS12-Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa

Fascia di rispetto del reticolo idrico minore

Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

Adiacenza al SIC “Torbiere del Tonale”

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Realizzazione parcheggi

Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Incremento della ricettività

Inclusione nel tessuto urbano esistente

Realizzazione parcheggi

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 6.641,00

Edificabilità massima prevista m² 1.992,30 (Sc)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Incremento del traffico

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
Interruzione della visibilità dalla S.S.n.42 alle Torbiere del Tonale
Percepibilità paesaggistica

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia
Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui
Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area
Mitigazione verso il SIC

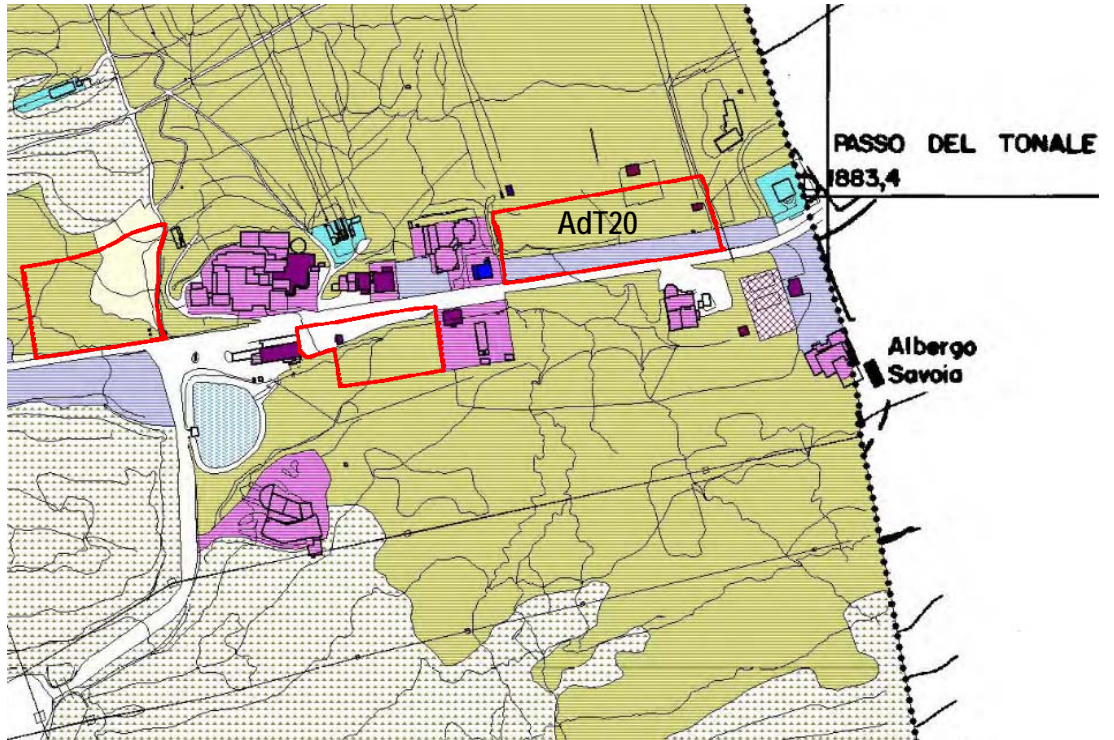
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area inedificata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

AMBITO 20 DI TRASFORMAZIONE: Passo del Tonale, S.S.n.42



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenze
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Aisole stradali

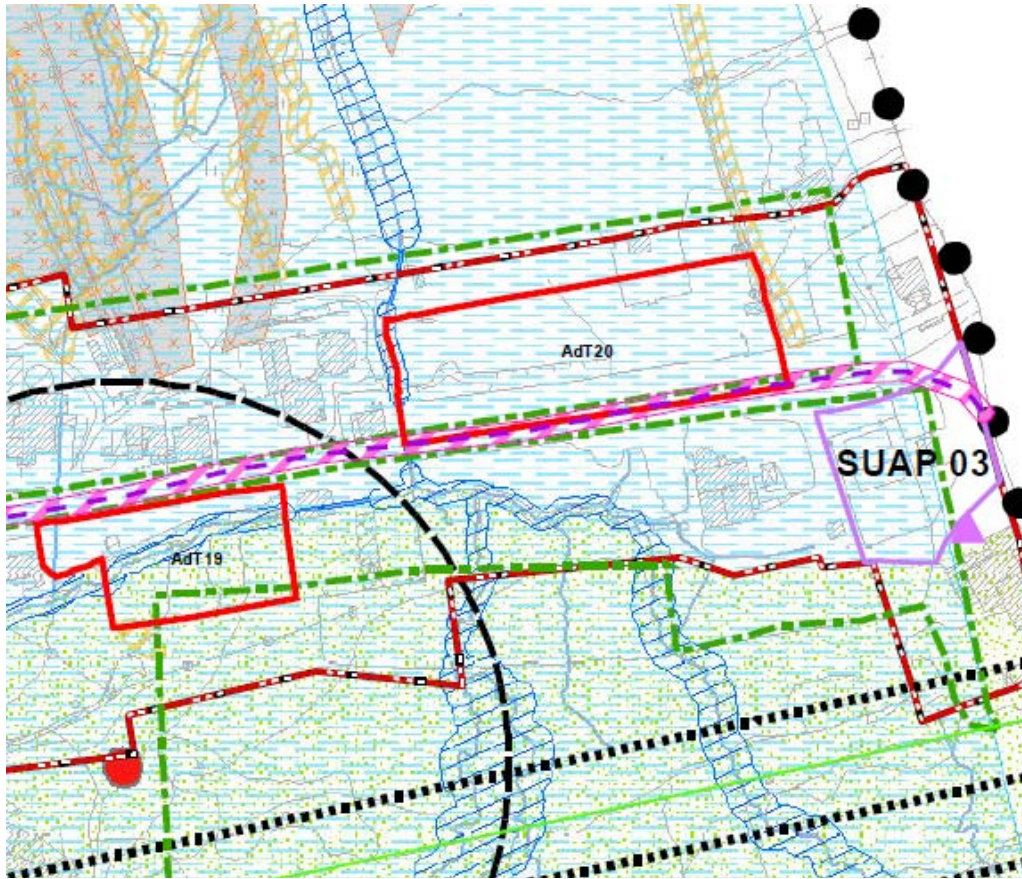
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo e naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antiche formazioni
- Confine comunale



LEGENDA

● ● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

//// Fascia reticolo idrico principale

/// Fascia reticolo idrico minore

■ Reticolo idrico principale

— Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

■ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

■ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

— Fasce di rispetto infrastrutture stradali

— Zone di rispetto cimiteriali

— Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento

— Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

— linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato

■ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

■ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

■ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

■ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)

■ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

■ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

● Localizzazione allevamenti

■ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

■ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

■ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

■ Demanio sciabile

■ Piste sci esistenti

■ Piste sci, in progetto

■ Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

■ Viabilità in progetto

▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

■ Ambiti di trasformazione - AdT

■ S.U.A.P.

○ Deposito bombole del gas

Elementi di criticità

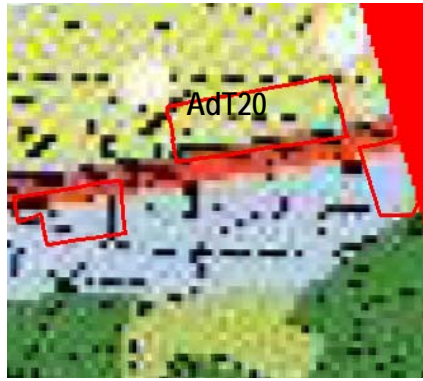
■ Deposito oli

○ Punto raccolta rifiuti

■ Segheria

■ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifera
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali; fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baite, rustici

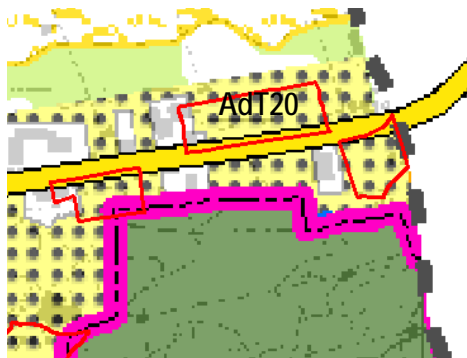
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF e PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito si trova in località Tonale Medio, lungo la S.S. n.42, nei pressi delle piste da sci e dell'impianto di risalita che conduce al Passo del Tonale e a circa 100 metri dal confine con il comune di Vermiglio. L'area in oggetto è attualmente costituita da prati e pascoli e da una fascia adibita a parcheggi lungo la SS. Confina a sud con la SS, a ovest con la struttura ricettiva denominata Rododendro e la ex casa cantoniera, a est con un corso d'acqua e altri prati e pascoli nei pressi del monumento/chiesa al confine con il comune di Vermiglio.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello. L'area in oggetto non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti".

Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione risulta classificata tra le "Aree idriche, ghiacciai, nevai, versanti rocciosi" e negli "Ambiti di elevato valore percettivo", viene inoltre segnalata la presenza di un "Itinerario di fruizione paesistica" a nord dell'ambito.

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e "Insediamenti per servizi comunali e sovracomunali, previsti", allo stesso modo, nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nella categoria "Altre aree impegnate da PGT vigenti".

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito non risulta interessato da criticità.

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nelle "Aree ad elevato valore naturalistico" della REP. Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano", che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Domini sciabili" oltre che negli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e servizi" nei pressi della S.S. n.42 per la quale vengono evidenziate "Fasce di ambientazione delle infrastrutture".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra tra le "Aree ad elevato valore naturalistico".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli" si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle

“Criticità principali” della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle ZAT “Zone per attrezzature turistiche” del PTC del Parco dell'Adamello e nel demanio sciabile.

Dal punto di vista della fattibilità geologica i terreni ricadono in classe 2c “Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate” e le aree attualmente adibite a parcheggio, lungo la strada statale, e l'area commerciale a nord, rientrano in classe 3h “Aree con terreni aventi scadenti caratteristiche geotecniche: depositi limoso-argillosi, zone di ristagno delle acque, torbose e paludose”. L'ambito è adiacente ad un corso d'acqua lungo il confine occidentale ed orientale.

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, sul proposto AdT non si rileva nessun elemento, fatta eccezione naturalmente per il Parco dell'Adamello.

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: prati e pascoli, parcheggio

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Fascia di rispetto del reticolo idrico minore lungo il confine occidentale

Fascia di rispetto dell'elettrodotto di alta tensione interrato lungo la S.S.n.42

Vicinanza ai SIC “Torbiera del Tonale”

L'ambito, per quanto riguarda la Rete Ecologica Provinciale, è inserito nella categoria BS12-Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa

Possibile interferenza con le piste da sci esistenti

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive

Miglioramento del parcheggio esistente

Interventi per la messa in sicurezza delle aree pertinenti piste e degli impianti di risalita

Realizzazione di mitigazioni verso le aree naturali e boschive per limitare la percepibilità dei nuovi edifici nel paesaggio

VANTAGGI

Inclusione nelle Zone per attrezzature turistiche (ZAT) individuate dal PTC del Parco dell'Adamello

Incremento della ricettività

Inclusione nel centro abitato

Vicinanza agli impianti sciistici

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo m² 13.445,63

Edificabilità massima prevista circa m³ 4.033,70 (It = 0,3 m³/m² circa)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Incremento del traffico

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

Grave alterazione della percezione verso il versante montano a nord
Interferenza con il monumento esistente

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia

Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione

Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui

Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area

Creazione di coni ottici per garantire la percezione del versante montano a nord

Adeguate distanza delle nuove costruzioni dal monumento commemorativo e realizzazione di mitigazioni

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo

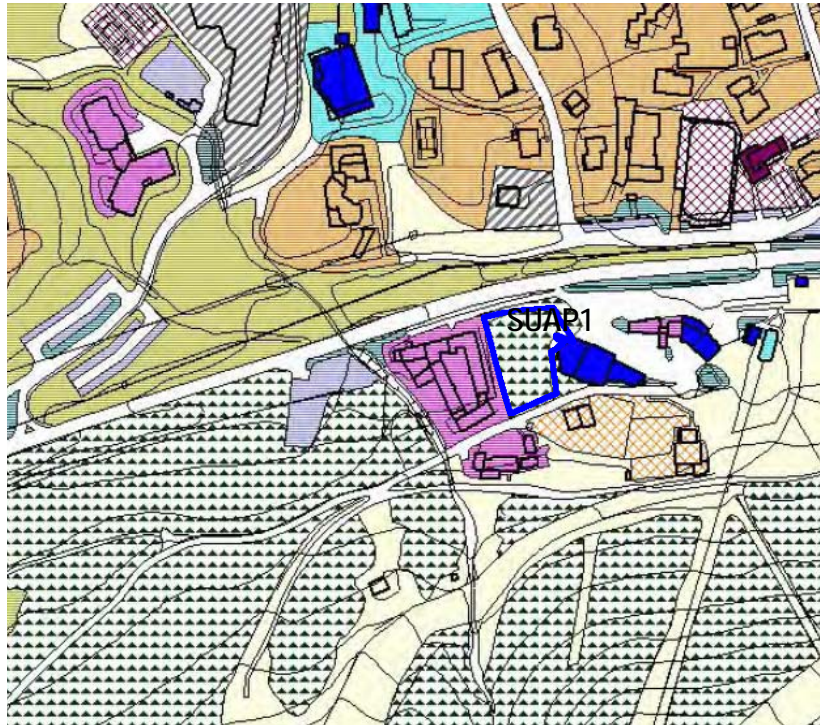
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area inedificata

Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

SUAP 01: via Fratelli Calvi



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenze
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Aiuole stradali

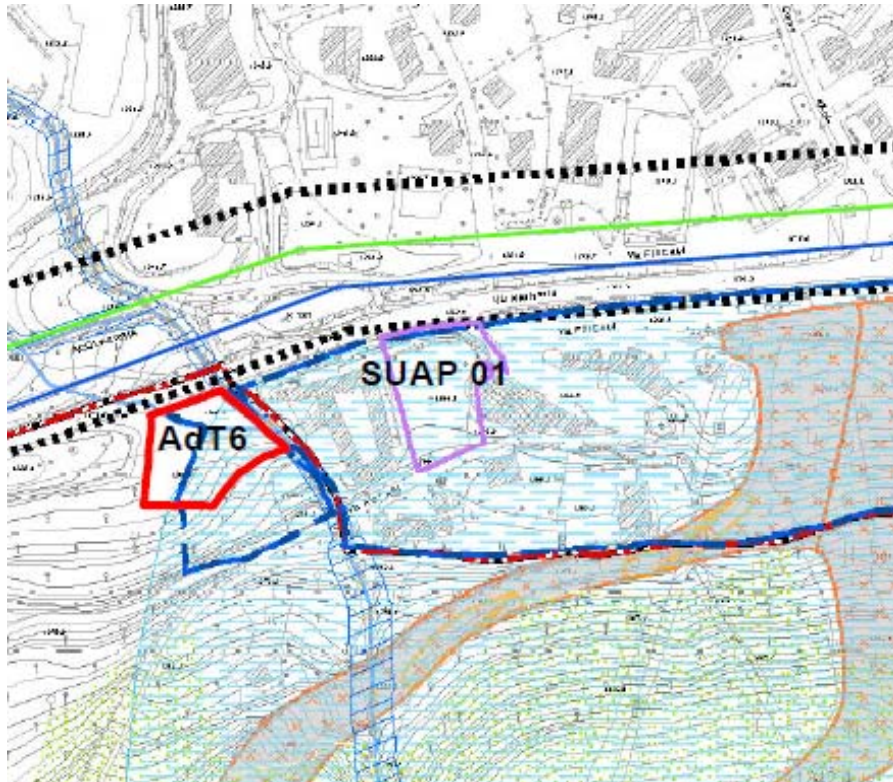
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo e naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

● ● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

//// Fascia reticolo idrico principale

/// Fascia reticolo idrico minore

■ Reticolo idrico principale

— Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

■ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

■ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

— Fasce di rispetto infrastrutture stradali

— Zone di rispetto cimiteriali

— Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento

— Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

— linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato

■ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

■ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

■ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

■ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)

■ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

■ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

● Localizzazione allevamenti

■ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

■ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

■ Zone attrezzate ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

■ Demanio sciabile

■ Piste sci esistenti

■ Piste sci, in progetto

— Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

— Viabilità in progetto

▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

■ Ambiti di trasformazione - AdT

■ S.U.A.P.

○ Deposito bombole del gas

Elementi di criticità

★ Deposito oli

⊗ Punto raccolta rifiuti

◆ Segheria

■ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Pils istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifere
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baite, rustici

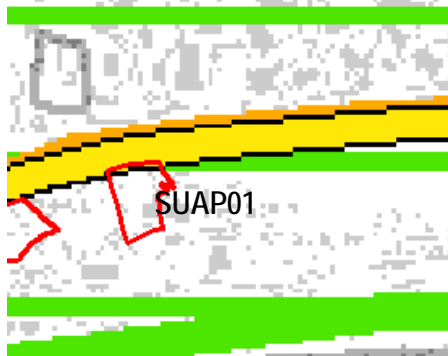
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico**
- Ambiti di valore paesistico ambientale
 - Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF e PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità o sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Il Suap in oggetto si trova lungo la via Nazionale (S.S. n.42). Confina a nord con la suddetta strada statale, a est con una struttura adibita a servizi pubblici "Adamello Ski", a sud con una strada locale denominata via F.lli Calvi, che serve una residenza ed una struttura ricettiva, e a ovest con il Residence Adamello Resort.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include il comune di Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito (SUAP n.1) è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello, rientra inoltre nelle aree considerate "Bellezze d'insieme" D.M. 10 ottobre 1960. Buona parte delle aree rientra inoltre nella fascia di tutela dei 150 m del torrente Acquaseria. L'AdT non ricade entro le "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e negli "Ambiti a statuto particolare", nelle vicinanze di un percorso classificato tra le "Piste ciclabili e sentieri" proveniente dal comune di Temù.

Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione è classificata tra le "Componenti del paesaggio fisico e naturale – Boschi di conifere" e ricompresa entro "Ambiti di elevato valore percettivo", nei pressi di un sentiero di rilevanza provinciale e di un "Itinerario di fruizione paesistica".

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra i "Domini sciabili esistenti" e tra gli "Insediamenti per servizi comunali e sovra comunali, esistenti", nelle vicinanze viene segnalato un "Itinerario ciclo-pedonale di livello regionale e provinciale, in progetto" proveniente dal comune di Temù.

Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nelle "Aree edificate" ed è compresa nelle aree adiacenti ai corsi idrici principali, a sud dell'area si sviluppa una "Pista ciclabile provinciale" individuata anche come "Ippovia".

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito parrebbe rientrare tra le "Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo" in uniformità con tutto il tessuto urbanizzato esistente; per quanto riguarda la Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto AdT rientra nei "Corridoi ecologici primari" della REP ed entro il parco dell'Adamello. Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano" che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Corridoi ecologici della REP", nei "Domini sciabili", negli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi", si trova inoltre lungo la S.S. n.42 per la quale vengono individuate "Fasce di ambientazione delle infrastrutture" e per quanto riguarda i dissesti l'area risulterebbe interessata parzialmente da un "Conoide attivo non protetto (Ca)" non rilevato però dagli studi geologici di approfondimento allegati al PGT e per la quale si rimanda allo studio geologico in supporto al PGT.

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra nei "Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano" e tra gli "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa"; per quanto riguarda la Tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT rientra nel "Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano", ma non ricade entro gli "Ambiti destinati all'attività agricola strategica AAS".

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle ZIC "Zone di interesse comunale" del PTC del Parco dell'Adamello e nel demanio sciabile. Per quanto riguarda la fattibilità geologica i terreni ricadono in classe di fattibilità geologica 2c "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate" e per la parte adiacente la S.S. n.42 in classe 2a "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili".

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, l'intera area ricade entro i Boschi del Piano di Indirizzo Forestale (PIF), è ricompresa nella fascia di tutela paesaggistica del torrente Acquaseria. L'ambito è interamente interessato da "Bellezze d'insieme" determinata con il D.M. 10 ottobre 1960.

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: bosco d'alto fusto

Progetto: Turistico-ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale

Percepibilità paesaggistica da aree vaste, dai versanti montani e dalla S.S. n.42

AZIONE

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive: nuova struttura alberghiera

Realizzazione di nuovo fabbricato su due piani più uno mansardato, oltre ad un quarto livello interrato adibito ad autorimessa e servizi

Tipologia architettonica in sintonia con le costruzioni locali, con i materiali costruttivi caratteristici del luogo (legno e pietra)

VANTAGGI

Inclusione nelle zone di interesse comunale (ZIC) individuate nel P.T.C. del Parco dell'Adamello

Incremento della ricettività

Inclusione e completamenti del centro abitato

Vicinanza alla rete del teleriscaldamento

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo circa m² 2.747,78

Edificabilità massima prevista circa m² 656,08 (Sc) (25% del lotto edificabile)

Volume totale fuori terra circa m³ 6.732,23

Diminuzione della permeabilità del suolo

Incremento del traffico

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

Percepibilità paesaggistica

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia

Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione

Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui

Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area

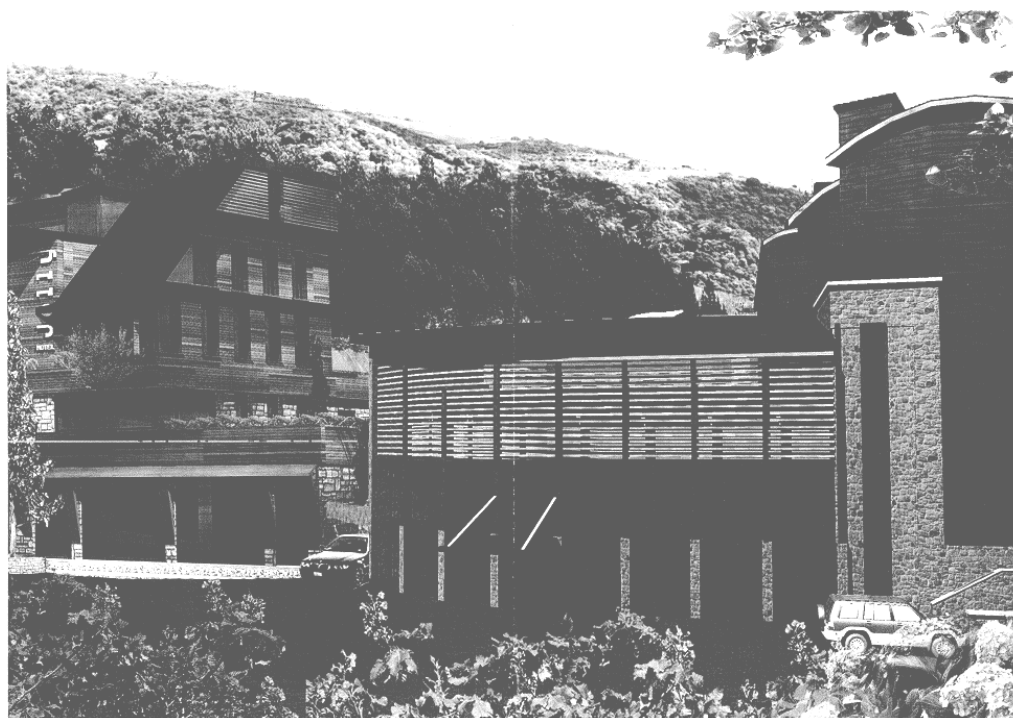
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

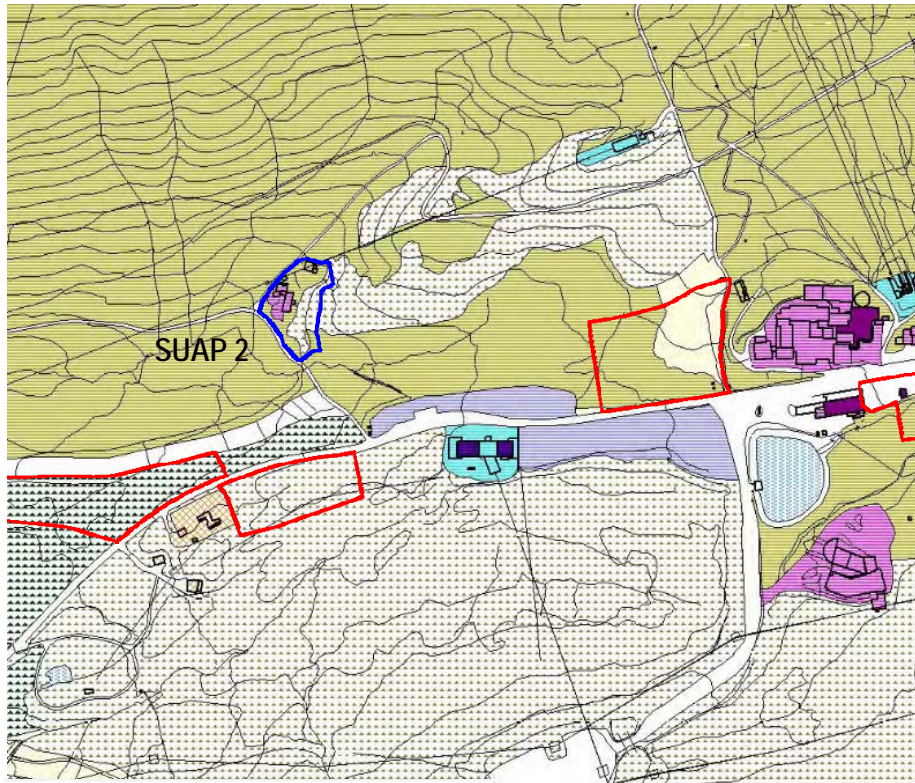
ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area ineditata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

INDIRIZZI PROGETTUALI - FOTOINSERIMENTO



SUAP 02: Faita - Tonale Medio



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residui suoli
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Aiuole stradali

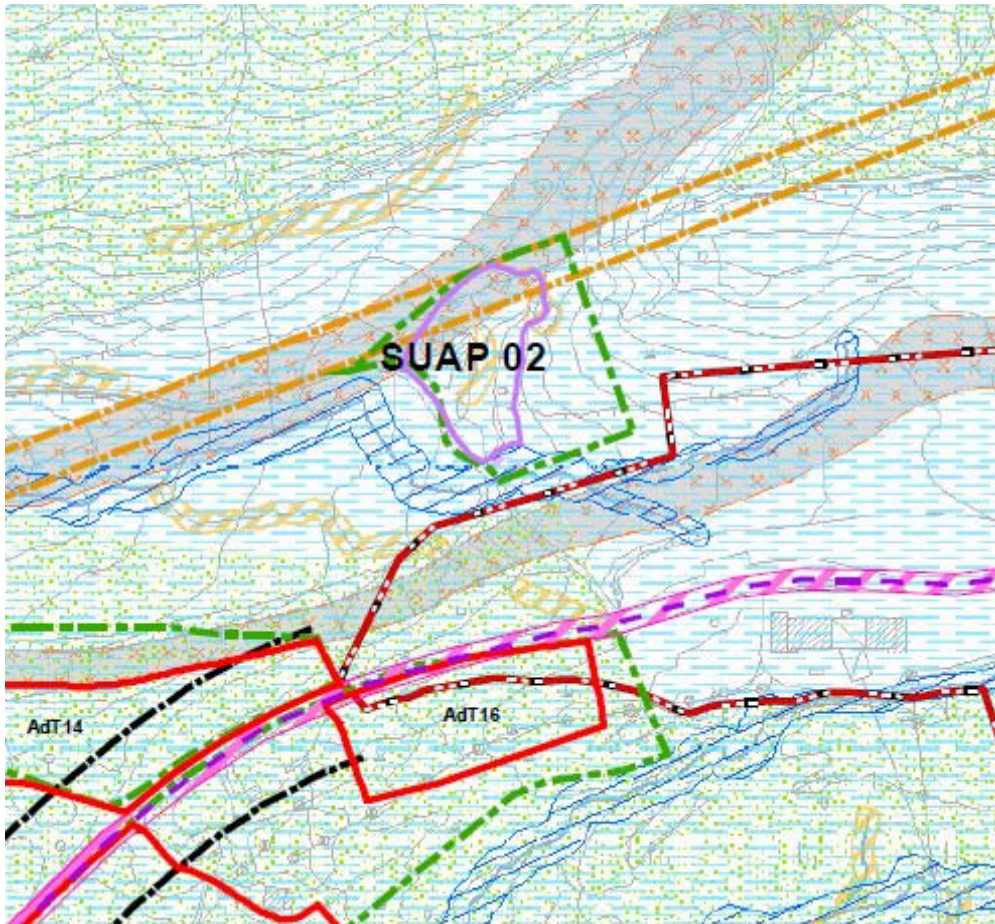
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree stantie
- Pietre naturali d'alta quota con asserza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

● ● Confine comunale

Vincoli di polizia idraulica

//// Fascia reticolo idrico principale

//// Fascia reticolo idrico minore

■ Reticolo idrico principale

— Reticolo idrico minore

Vincolo idrogeologico

■ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico

■ Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285

■ Delimitazione del centro abitato

Zone di rispetto

— Fasce di rispetto infrastrutture stradali

— Zone di rispetto cimiteriali

— Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento

— Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune

Linee di Alta Tensione

— linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento

— Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato

— Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Tema n° 611/612

Captazioni

■ Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti

■ Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti

Fattibilità geologica

■ Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)

■ Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)

Aree percorse dal fuoco

■ Aree percorse dal fuoco

Allevamenti zootecnici

● Localizzazione allevamenti

■ Distanze da allevamenti

Altri indirizzi/vincoli

■ Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

■ Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello

Aree adibite all'esercizio dello sci

■ Demanio sciabile

■ Piste sci esistenti

■ Piste sci, in progetto

■ Impianti di trasporto a fune, in progetto

Interventi stradali

■ Viabilità in progetto

■ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia

Aree soggette a trasformazione

■ Ambiti di trasformazione - AdT

■ S.U.A.P.

○ Deposito bombole del gas

Elementi di criticità

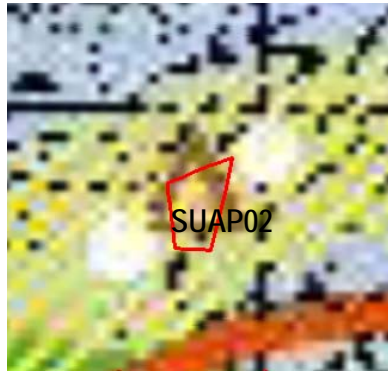
■ Deposito oli

○ Punto raccolta rifiuti

■ Segheria

■ Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



**RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
- confine siti di importanza comunitaria (SIC)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- boschi di conifere
- terrazzi naturali
- corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- aree agricole di valenza paesistica
- malghe, baite, rustici

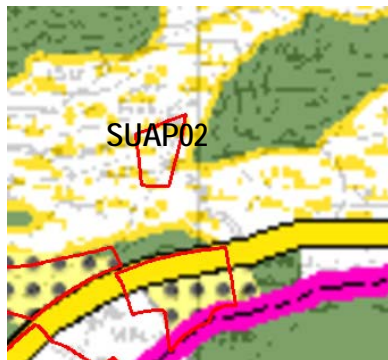
COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica secondaria
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- viabilità esistente
- confine ambito
- limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- PLIS
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Parchi naturali
- Sic
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF o PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A- PTR A Montichiari
- Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Il Suap proposto si trova a quota 1.820 s.l.m. lungo le piste da sci e lungo la seggiovia che conduce al Tonale, con la quale confina in lato nord. Sull'area insiste già una struttura ricettiva esistente denominata "Ristorante Garni-Faita" di proprietà della Società "Rifaita".

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

P.T.P.R.

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello. L'ambito in oggetto non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti".

Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione risulta classificata tra le "Aree idriche, ghiacciai, nevai, versanti rocciosi" e negli "Ambiti di elevato valore percettivo", nei pressi di un "Itinerario di fruizione paesistica" e di una "malga", ma questa informazione, dai rilievi effettuati non risulta coerente.

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e vengono evidenziati l'impianto di risalita a fune esistente e un "Itinerario ciclopedonale di livello provinciale e regionale"; nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nella categoria "Seminativi e prati in rotazione" sebbene sull'area insista già una struttura ricettiva esistente, inoltre rientra ricade tra gli "Ambiti ad elevato valore percettivo". Nei pressi dell'ambito viene segnalato un sentiero "tracciato guida paesaggistico" coincidente con una "Pista ciclabile provinciale".

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito non risulta interessato da criticità.

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto Suap rientra nelle "Aree ad elevato valore naturalistico" della REP e si trova nei pressi di un "Sentiero". Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano", che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'ambito è ricompreso nei "Sistemi produttivi, polarità funzionali" e nei "Domini sciabili".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra tra le "Aree ad elevato valore naturalistico".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT rientra negli "Alpeggi" "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico AAS".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli" si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito ricade entro una ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello e nel demanio sciabile. Per quanto riguarda la fattibilità geologica i terreni sui quali sorge il fabbricato ricadono in classe di fattibilità geologica 2c "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate", le aree retrostanti il fabbricato esistente rientrano in classe 2a "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili", infine, limitate porzioni di area rientrano in classe di fattibilità 4f "Aree di frana attiva di crollo e di scivolamento (= Aree Fa del PAI)" e 4h "Aree a pericolosità potenziale per crolli di massi a causa della presenza di affioramenti rocciosi fratturati, di zone di rotolamento e accumulo di blocchi. Aree a franosità superficiale potenziale".

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, parte dell'area ricade entro i Boschi del Piano di Indirizzo Forestale (PIF).

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: ristorante Garni-Faita

Progetto: ampliamento locale ricettivo

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

Parte classe di fattibilità geologica 4h "Aree a pericolosità potenziale per crolli di massi a causa della presenza di affioramenti rocciosi fratturati, di zone di rotolamento e accumulo di blocchi. Aree a franosità superficiale potenziale"

L'ambito, per quanto riguarda la Rete Ecologica Provinciale, è inserito nella categoria BS12-Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa

Distanza dal tessuto urbano consolidato

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale

Interferenza con gli ambiti agricoli strategici AAS (alpeggi) individuati nella revisione del PTCP

Percepibilità paesaggistica da aree vaste e dai versanti montani

AZIONE

Ampliamento struttura turistico-ricettiva esistente

VANTAGGI

Inclusione nelle Zone per attrezzature turistiche (ZAT) individuate dal PTC del Parco dell'Adamello

Incremento della ricettività

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo circa m² 3.790,05

Volume nuovo corpo edilizio (corpi A, B, C) circa m³ 1.292,33

Volume mantenuto vecchio fabbricato (corpo D) circa m³ 816,17 Nuova sistemazione circa m³ 2.108,50

Nuova preesistente m³ 1.427,94

Raffronto volumi m³ 680,56 (pari al 47% di incremento)

Diminuzione della permeabilità del suolo

Incremento del traffico

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia

Inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione
Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo
Risposta ad esigenze di tipo ricettivo

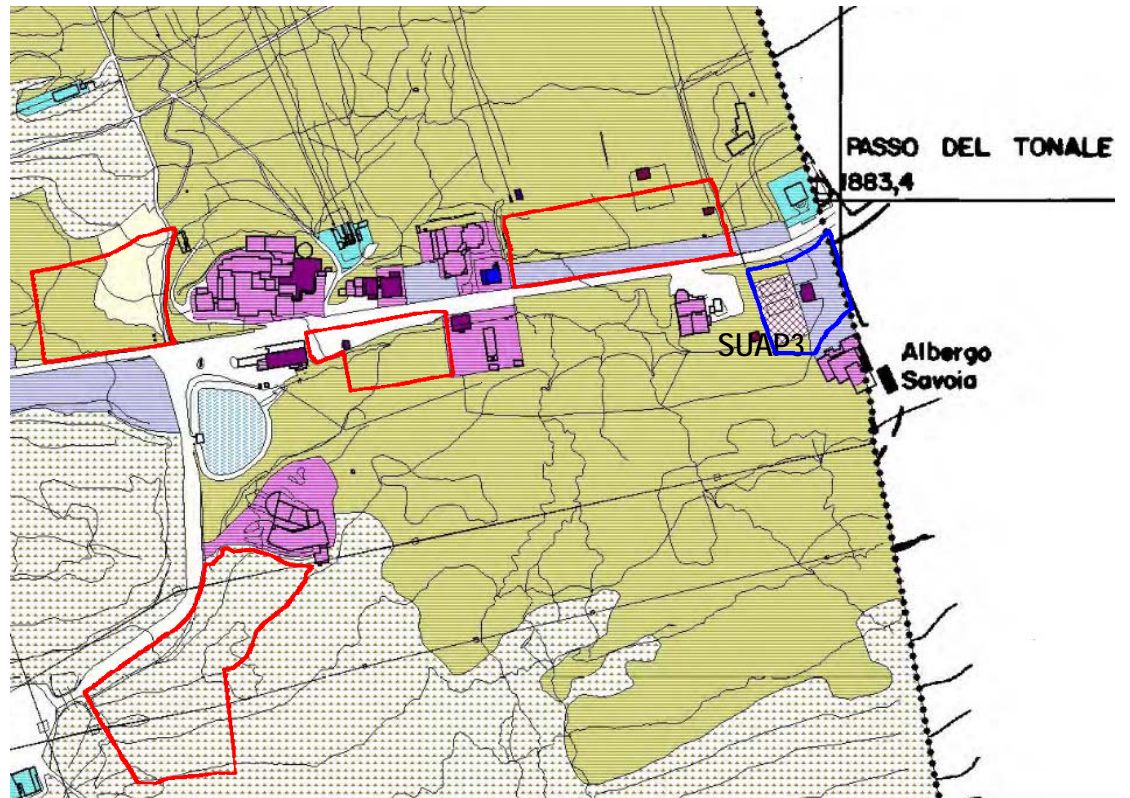
ALTERNATIVE

Mantenimento dell'area inedificata
Mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche turistico-ricettive

INDIRIZZI PROGETTUALI - FOTOINSERIMENTO



SUAP 03: Passo del Tonale, S.S.n.42



LEGENDA

SUOLO TRASFORMATO

Attività prevalentemente residenziale

- Residenze
- Edificazioni residenziali sparse
- Edifici di interesse storico e/o architettonico
- Edificio diroccato
- Giardini privati e/o orti
- Cantiere

Attività produttive

- Attività manifatturiera
- Attività commerciale all'ingrosso e/o al dettaglio
- Attività ricettive
- Bar - ristoranti
- Allevamenti

Servizi

- Attrezzature di interesse pubblico
- Attrezzature di interesse sovracomunale
- Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico
- Attività sportiva all'aperto
- Parcheggi
- Parcheggi di interesse sovracomunale
- Verde pubblico
- Aiuole stradali

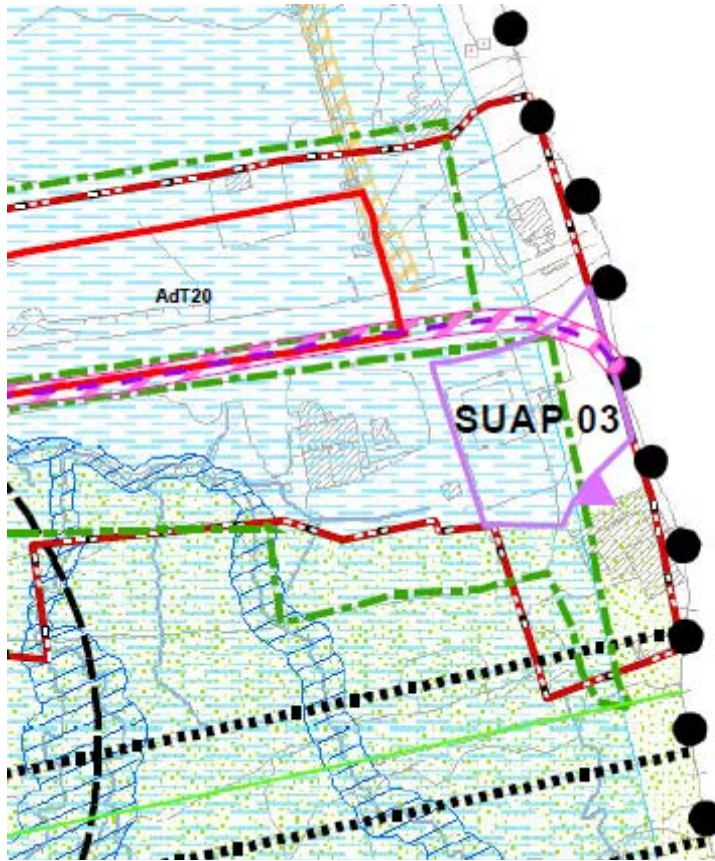
SUOLO NON TRASFORMATO

Verde agricolo o naturalistico

- Prati e pascoli
- Incolto e incolto naturale
- Verde urbano
- Verde ambientale con alberatura rada
- Verde ambientale con alberatura d'alto fusto
- Torrenti, corsi d'acqua e bacini idrici naturali
- Ghiacciai e nevi perenni
- Rocce d'alta quota - aree sterili
- Pietre naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive

Simbologia

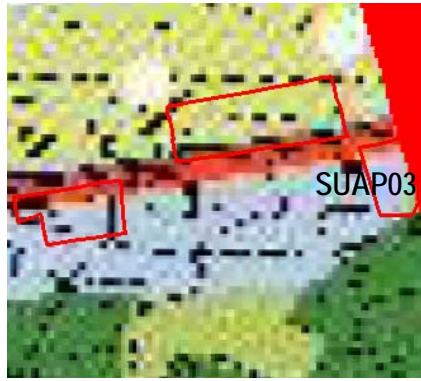
- Attività commerciali e pubblici esercizi
- Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale
- Nuclei di antica formazione
- Confine comunale



LEGENDA

- ● Confine comunale
- Vincoli di polizia idraulica**
 - //// Fascia reticolo idrico principale
 - /// Fascia reticolo idrico minore
 - Reticolo idrico principale
 - Reticolo idrico minore
- Vincolo idrogeologico**
 - Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs. 30/04/92 n.285**
 - Delimitazione del centro abitato
- Zone di rispetto**
 - Fasce di rispetto infrastrutture stradali
 - Zone di rispetto cimiteriali
 - Fasce di rispetto elettrodotti in fase di smantellamento
 - Fasce di rispetto impianti di trasporto a fune
- Linee di Alta Tensione**
 - linea n° 202, palificazione semplice (220 kV) = DPA 29m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
 - linee n° 611/612, palificazione doppia (132 kV) = DPA 20m per lato, di prossima dismissione e smantellamento
 - Tracciato linea elettrica Alta Tensione interrata - Terna n° 611 - 612 (132 kV) = DPA 5m per lato
 - Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione interrata - Terna n° 611/612
- Captazioni**
 - Zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti
 - Zona di tutela assoluta dei pozzi e delle sorgenti
- Fattibilità geologica**
 - Fattibilità geologica (classi 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h, 4i)
 - Fattibilità geologica (classi 3b, 3d, 3e, 3g)
- Aree percorse dal fuoco**
 - Aree percorse dal fuoco
- Allevamenti zootecnici**
 - Localizzazione allevamenti
 - Distanze da allevamenti
- Altri indirizzi/vincoli**
 - Zone di Iniziativa Comunale (ZIC) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
 - Zone attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT) - P.T.C. del Parco dell'Adamello
- Aree adibite all'esercizio dello sci**
 - Demanio sciabile
 - Piste sci esistenti
 - Piste sci, in progetto
 - Impianti di trasporto a fune, in progetto
- Interventi stradali**
 - Viabilità in progetto
 - ▲ Antenne radiotelevisive, localizzazioni Arpa Lombardia
- Aree soggette a trasformazione**
 - Ambiti di trasformazione - AdT
 - S.U.A.P.
 - Deposito bombole del gas
- Elementi di criticità**
 - Deposito oli
 - Punto raccolta rifiuti
 - Segheria
 - Attività sportiva all'aperto - campo da golf

Estratto Tav.2 PTCP Vigente 2004 - Tavola paesistica



- RILEVANZA PAESISTICA
 COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
 E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**
- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
 - Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
 - Itinerari di fruizione paesistica
 - aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Plis istituiti)
 - confine siti di importanza comunitaria (SIC)

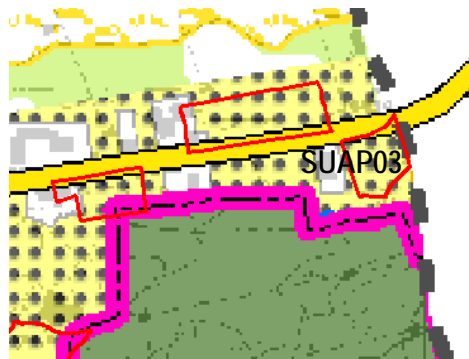
- COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE**
- pascoli, prati permanenti
 - vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
 - accumuli detritici e affioramenti litoidi
 - boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
 - boschi di conifere
 - terrazzi naturali
 - corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo

- COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE**
- aree agricole di valenza paesistica
 - malghe, baite, rustici

- COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE**
- rete stradale storica secondaria
 - chiesa, parrocchia, pieve, santuario

- COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO**
- centri e nuclei storici
 - viabilità esistente
 - confine ambito
 - limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Estratto Tav.5.1 PTCP 2014 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



- Ambiti di valore paesistico**
- Ambiti di valore paesistico ambientale
 - Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

- SISTEMA URBANO**
- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata
 - Ambiti estrattivi
 - Viabilità locale
 - Viabilità primaria
 - Viabilità da potenziare a primaria
 - Viabilità principale
 - Viabilità da potenziare a principale
 - Viabilità principale (di progetto)
 - Viabilità secondaria
 - Viabilità da potenziare a secondaria
 - Viabilità secondaria (di progetto)
 - Metropolitana
 - Metropolitana in progetto

- AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO**
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
 - Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
 - PLIS
 - Parchi regionali
 - Riserve naturali
 - Parchi naturali
 - Sic
 - ZPS
 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
 - Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
 - Ecosistemi acquatici (DUSAF)
 - Boschi (DUSAF e PIF)
 - Aree sterili
 - Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
 - Laghi
 - Linee ferroviarie metropolitane
 - Linee ferroviarie metropolitane di progetto
 - AV/AC
 - Ferrovia storica
 - Interscambi tra rete della viabilità o sistemi di trasporto pubblico
 - Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
 - Stazioni Ferroviarie
 - Nodo del trasporto pubblico
 - Fermate metropolitana
 - Aeroporti esistenti
 - Aree A- PTR A Montichiari
 - Confini amministrativi comunali

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito si trova in località Tonale Medio, lungo la S.S. n.42, a circa cinquanta metri dal confine con il comune di Vermiglio, sull'area insistono attrezzature sportive all'aperto ed è in parte costituita da prati e pascoli. Confina a nord con la SS n.42, a ovest con la struttura ricettiva denominata "Hotel Dolomiti" e la ex casa cantoniera, a est con l'"Hotel Savoia".

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. e P.T.C.P

Analizzando il P.T.P.R. che include Ponte di Legno nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito è ricompreso nel Parco regionale dell'Adamello ed è collocato nei pressi delle Torbiere del Tonale (Sito di Importanza Comunitaria - SIC). L'ambito in oggetto non rientra nelle "Aree di particolare interesse ambientale - Ambiti di elevata naturalità" disciplinati dall'art.17 delle N.A. del P.T.P.R..

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. vigente, approvato nel 2004, nella "Tavola Struttura di Piano" include l'area tra le "Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" e tra gli "Ambiti a statuto particolare esistenti".

Nella "Tavola Paesistica" l'area oggetto di trasformazione viene fatta rientrare nella categoria "Aree idriche, ghiacciai, nevai, versanti rocciosi".

Per quanto riguarda la "Tavola ambiente e rischi" ed "Inventario dei dissesti" si rimanda allo studio geologico in supporto al P.G.T. che già ne ha tenuto conto ed ha sviluppato ulteriori approfondimenti.

Il P.T.C.P. adottato nel 2014, nella "Tavola struttura di piano" classifica l'area in oggetto nei "Domini sciabili esistenti" e negli "Insediamenti per servizi comunali e sovra comunali, previsti". Nella Tavola "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" l'area rientra nella categoria "Altre aree impegnate da PGT vigenti" e viene evidenziata la propria vicinanza al SIC.

Nella Tavola "Fenomeni di degrado del paesaggio" l'ambito parrebbe interessato da "Insediamenti insistenti su area alluvionabile/allagabile".

Nella Tavola della "Rete verde paesaggistica" il proposto Suap rientra nelle "Aree ad elevato valore naturalistico" della REP e negli "Elementi di primo livello della RER". Per quanto riguarda la Tavola "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" si rimanda alla Tavola delle "Tematiche paesaggistiche e AdT" allegata al presente Rapporto Ambientale, alla Tavola dei vincoli paesaggistici del Documento di Piano del PGT ed al successivo paragrafo "Coerenza interna con elaborati grafici del Documento di Piano", che hanno approfondito tutte le tematiche necessarie.

Nella Tavola "Pressioni e sensibilità ambientale" l'area in oggetto è ricompresa tra gli "Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e servizi" e nei "Domini sciabili", si segnala che nei pressi della S.S.n.42 vengono evidenziate "Fasce di ambientazione delle infrastrutture".

Nella tavola "Rete ecologica provinciale" l'AdT proposto rientra tra le "Aree ad elevato valore naturalistico" e negli "Elementi di primo livello della RER" in adiacenza ai SIC "Torbiere del Tonale".

Nella tavola "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" l'AdT rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata".

Per quanto riguarda le tavole "Ambiente e rischi" e "Inventario dei dissesti" si rimanda alle tavole specifiche dello studio geologico a supporto del PGT e alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

In merito alle tavole "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione", "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico", "Infrastrutture viarie", "Itinerari ciclopedonali sovracomunali" si rimanda alle tavole specifiche del Piano dei Servizi del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

Infine per quanto riguarda le tavole riguardanti "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli", "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli", "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli" si rimanda allo studio agronomico a supporto del PGT ed eventualmente alla sezione riassuntiva delle "Criticità principali" della presente analisi dell'AdT.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello, nel tessuto urbano e nel demanio sciabile, i terreni ricadono in classe di fattibilità geologica 2c "Riporti", una piccola porzione di area a sud, rientra in classe 3h "geotecnica scadente".

Per quanto riguarda la ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali, il proposto AdT ricade parzialmente tra le aree boschive del Piano di Indirizzo Forestale e si trova nelle vicinanze del monumento commemorativo al confine con il comune di Vermiglio.

DESTINAZIONE D'USO

Stato di fatto: attività sportiva all'aperto, attività commerciale, prati e pascoli

Volume attuale m³ 448,18

Progetto: limitato ampliamento della struttura turistico-ricettiva esistente

CRITICITA' PRINCIPALI

Studio geologico: Pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa)

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)

L'ambito, per quanto riguarda la Rete Ecologica Provinciale, è inserito nella categoria BS12-Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa

Distanza dal tessuto urbano consolidato

Vicinanza al monumento commemorativo

Percepibilità paesaggistica da aree vaste dai versanti montani e dalla S.S. n.42

AZIONE

Ampliamento strutture turistico-ricettive esistenti (ampliamento del piano terra, circa 150 m²)

VANTAGGI

Inclusione nelle Zone per attrezzature turistiche(ZAT) individuate dal PTC del Parco dell'Adamello (parte)

Miglioramento della struttura ricettiva esistente

Vicinanza alla fermata del trasporto pubblico locale situata nel comune di Vermiglio

IMPATTI ATTESI

Trasformazione dell'uso del suolo circa m² 6.480,65

Edificabilità massima prevista, volume ampliamento circa m³ 766,26

Volume totale circa m³ 1.214,44

Diminuzione della permeabilità del suolo

Incremento del traffico

Immissione in atmosfera di inquinanti

Aumento dei consumi idrici ed energetici

Aumento degli scarichi idrici

Aumento dei rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

Interferenza percettiva con il monumento commemorativo

POSSIBILI RISPOSTE

Bassa densità edilizia

Inserimento di mitigazioni verso le aree libere e verso il monumento commemorativo, per la salvaguardia del paesaggio e della percezione

Verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui

Miglioramento dell'accesso viabilistico all'area

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

Contenimento dell'occupazione di suolo

9.10 AREE DI COMPLETAMENTO: lotti di completamento dell'urbanizzato previsti dal P.R.G. vigente

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Si tratta di piccoli lotti ancora non edificati in aree completamente urbanizzate, nella maggior parte dei casi, che nello strumento di pianificazione vigente, sono classificate come zone di completamento. Tali aree sono spazi ineditati residuali interclusi in zone residenziali o turistico-ricettive.

COERENZA ESTERNA CON P.T.C.P

In tutte le tavole del P.T.C.P. le aree oggetto di completamento sono classificate come *tessuto urbanizzato consolidato* o prossime allo stesso.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Tali aree non presentano particolari criticità o elementi di pregio sia dal punto di vista paesaggistico, sia dal punto di vista agroforestale-naturalistico. Dal punto di vista geologico ricadono nelle classi di fattibilità 2 e 3 con moderate limitazioni all'edificabilità.

DESTINAZIONE D'USO

Residenziale
Turistico-ricettive

CRITICITA'

D.G.R. n.X°/2129 del 11.07.2014: Pericolosità sismica locale classe 3 (bassa)
classi di fattibilità 2 e 3 con moderate limitazioni all'edificabilità

AZIONE

completamento residenziale e turistico-ricettivo

VANTAGGI

aumento dell'offerta abitativa e turistica
miglioramento dell'uniformità del tessuto urbano

IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo
aumento delle presenze umane
diminuzione della permeabilità del suolo
aumento del traffico indotto e della necessità di parcheggi
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto
aumento dei consumi idrici e energetici
aumento degli scarichi idrici
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

POSSIBILI RISPOSTE

mantenimento della bassa densità edilizia
mantenimento delle altezze attuali dell'edificato, al fine di mantenere una buona qualità visiva
inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e dei punti di vista più significativi;
mantenimento di adeguata percentuale di superficie drenante;
contenimento del consumo di risorse non rinnovabili (acqua, energia);
verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;
verifica dell'adeguatezza delle reti viabilistiche

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

contenimento dell'occupazione di suolo libero e della crescita residenziale

9.11. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T. DEL COMUNE DI PONTE DI LEGNO

Il Rapporto ambientale ha evidenziato che il territorio di Ponte di Legno, ampiamente tutelato dalla presenza del Parco nazionale dello Stelvio, del Parco regionale dell'Adamello, del Parco naturale e dai Siti di Interesse Comunitario "Torbiere del Tonale", trova nel PGT nuove tutele di protezione del suo patrimonio naturalistico e paesaggistico. Sono stati infatti identificati e perimetrati i nuclei di antica formazione del Capoluogo, Precasaglio, Pezzo, Zoanno e Poia, le malghe e gli edifici rurali sparsi, gli edifici storici tutelati, è stato condotto un approfondito studio agronomico del territorio comunale ed il PGT sarà corredato da un allegato paesaggistico che maggiormente tutelerà le componenti territoriali.

Il Rapporto ambientale ha inoltre evidenziato che la vita di Ponte di Legno ruota intorno al turismo, essendo risultate di valore residuale le altre attività analizzate, settore primario e secondario; lo sviluppo futuro socio-economico di Ponte di Legno è quindi strettamente collegato a scelte che permettano una sostenibilità ed una valorizzazione ambientale che deve diventare motore di un nuovo tipo di turismo.

Il Piano ha eseguito una ricognizione complessiva delle aree potenzialmente trasformabili nei territori di fondovalle, individuando ben ventitre ambiti (identificati come AdT o Suap), che hanno attualmente, singolarmente, requisiti di idoneità per consentire possibili interventi di trasformazione del suolo. Dette trasformazioni potenzialmente interessano solo brani marginali di territorio agricolo, di limitato interesse agronomico, attualmente in parte occupati prevalentemente da prati e aree interessate dall'estensione progressiva del bosco, per larga parte prossimi al tessuto urbano consolidato o già compromessi nella loro naturalità da impianti o attrezzature d'interesse turistico.

Considerata l'entità di tutte queste aree con possibile vocazione di trasformazione (complessivi 496.033 m²), che molto improbabilmente potrebbero trovare attuazione nell'ambito del quinquennio di validità del Documento di Piano del P.G.T., verificando che negli ultimi trent'anni sono state trasformate aree per circa 111.000 m² a quinquennio, la pianificazione territoriale, pur non identificando le zone di attuazione del quinquennio prossimi futuro ne pone un limite quantitativo di previsione di 150.000 m² specificato nel Documento di Piano del PGT.

Per dare maggiore significato al grande investimento di risorse pubbliche, compiuto negli anni scorsi per mezzo del Protocollo d'intesa interregionale fra la Regione Lombardia e la Regione Trentino Alto Adige che ha consentito un significativo sviluppo delle strutture per la pratica degli sports invernali, il PGT cerca di innescare un processo di riqualificazione e incremento della capacità ricettiva esistente.

La necessità di ampliare la stagione di frequentazione dei luoghi rende ancora più importanti gli interventi di tutela e valorizzazione dei luoghi naturali e storici. Questa de-stagionalizzazione è vista come perseguibile attraverso la creazione di un turismo di frequentazione di strutture alberghiere di alta qualità, che attualmente non esistono a Ponte di Legno.

Per facilitare ed attrarre gli investimenti privati in questo senso, la pianificazione territoriale individua gli ambiti d'insediamento possibili ed ambientalmente compatibili tra i quali potranno essere operate le scelte per le nuove attività alberghiere.

La realizzazione di strutture di qualità verrà incentivata con un meccanismo premiale direttamente proporzionale alla qualità ed alla localizzazione della struttura stessa. Verranno cioè maggiormente incentivate le strutture collocate nei centri storici o all'interno del T.U.C. e di categoria alberghiera più alta.

Questo incentivo è reputato necessario per gli elevati investimenti richiesti da questo tipo di attività che ha tempi molto lunghi di ammortamento e per ottenere una redditività adeguata.

Il meccanismo premiale perequativo prevede la possibilità di costruire seconde case o strutture residenziali ricettive, che potrebbero consentire un ritorno immediato dell'investimento, sempre all'interno degli ambiti previsti dal Documento di Piano del PGT.

Il vantaggio della comunità potrà essere molteplice:

immediato per l'impulso all'economia delle imprese edili, di processo per la creazione di posti di lavoro intrinseci all'attività alberghiera, indotto per l'attività delle imprese operanti nel campo manutentivo edile ed impiantistico, per le attività commerciali e di servizio locali.

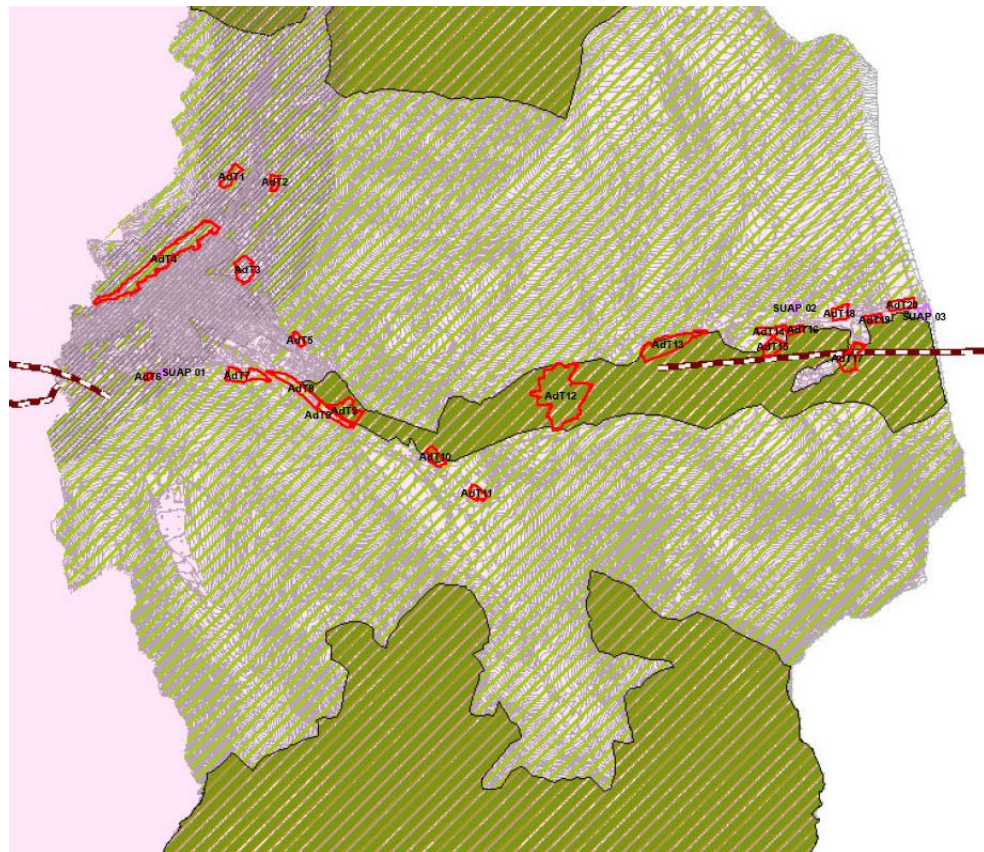
Per quanto riguarda le aree di espansione valutate nel presente Rapporto ambientale si riporta di seguito un'analisi rispetto ai tematismi principali trattati nei precedenti capitoli, allo scopo di fornire un quadro riassuntivo del rapporto tra le aree di espansione e le seguenti tematiche: (inclusione nel territorio del Parco dell'Adamello, vicinanza ai SIC, rapporto con la Rete Ecologica Regionale RER e la Rete Ecologica Provinciale REP, inclusione in zone con elevato valore percettivo, naturalistico e per la vicinanza alle reti dei sottoservizi).

Si evidenzia sin da subito che un ambito di trasformazione (AdT n.17) è confinato con due Siti di Interesse Comunitario "SIC Torbiere del Tonale", tre ambiti sono inoltre direttamente in adiacenza con i SIC sopraccitati e cinque sono molto vicini (si tratta di due Suap e tre AdT).









Nove ambiti rientrano nelle "Aree ad alto valore naturalistico" individuato nella tavola 4 "Rete ecologica provinciale" del PTCP, un'ambito vi si trova parzialmente ricompreso.

Quattro AdT e due Suap ricadono in "Zona ad alto valore percettivo" identificata nella Tavola 2.1 "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" del PTCP. Cinque ambiti interferiscono con la RER e dieci con la REP.

Dal punto di vista dei sottoservizi, dei ventitre ambiti analizzati, cinque risultano in posizioni lontana rispetto alla rete fognaria e tre rispetto all'acquedotto, tutti gli altri, o sono già serviti dalle reti esistenti o risultano a queste vicini. Per quanto riguarda il teleriscaldamento solo cinque ambiti risultano in prossimità di questo servizio, i rimanenti diciotto ambiti daranno problemi legati alle immissioni in atmosfera.



LEGENDA

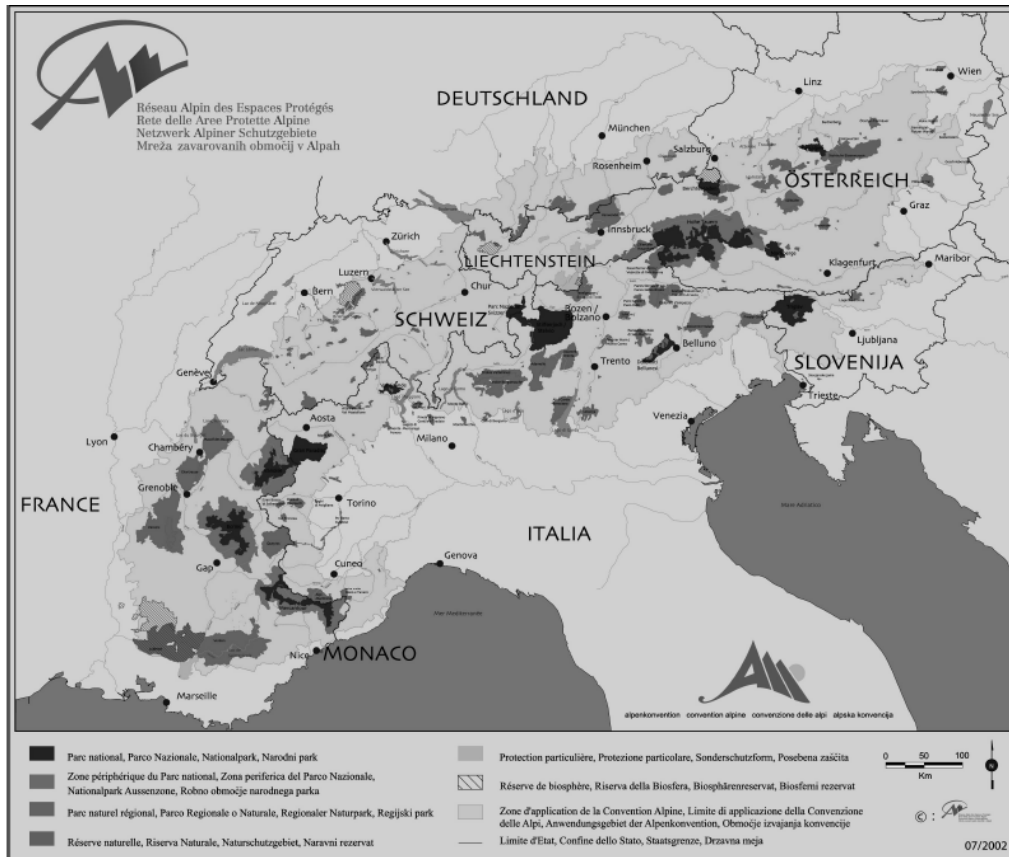
-  Elementi lineari di rete REP
-  Elementi estesi rete 1 REP
-  Principali barriere insediative REP
-  Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  Elementi di primo livello della RER
-  Elementi di secondo livello della RER
-  Ambiti di trasformazione - AdT
-  S.U.A.P.

Rapporto tra gli Ambiti di espansione e la Rete Ecologica Regionale RER e la Rete Ecologica Provinciale REP

10. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Ancor prima che dall'introduzione della VAS dei processi di pianificazione territoriale, in particolari contesti ambientali di ambito sovra locale o internazionali, come nel caso del contesto alpino, furono avviati gruppi di lavoro orientati alla valutazione dello sviluppo sostenibile attraverso la definizione di protocolli di censimento e monitoraggio dei parametri significativi per il contesto.

L'analisi sistematica delle catene causa-effetto, la ricerca e la definizione degli obiettivi, attraverso anche progetti pilota specifici a livello regionale, hanno condotto alla formazione di una buona banca dati (www.alpenconvention.de) ed un sistema di indicatori.



Le Alpi risultano coperte per il 43% da bosco, per il 19% da vegetazione erbacea o arbustiva, alpeggi compresi, e per il 16% da vegetazione scarsa o assente. In tutta l'area alpina resta un 22% di superficie contesa tra impiego agricolo, attività insediative trasporti, ed insediamento permanente.

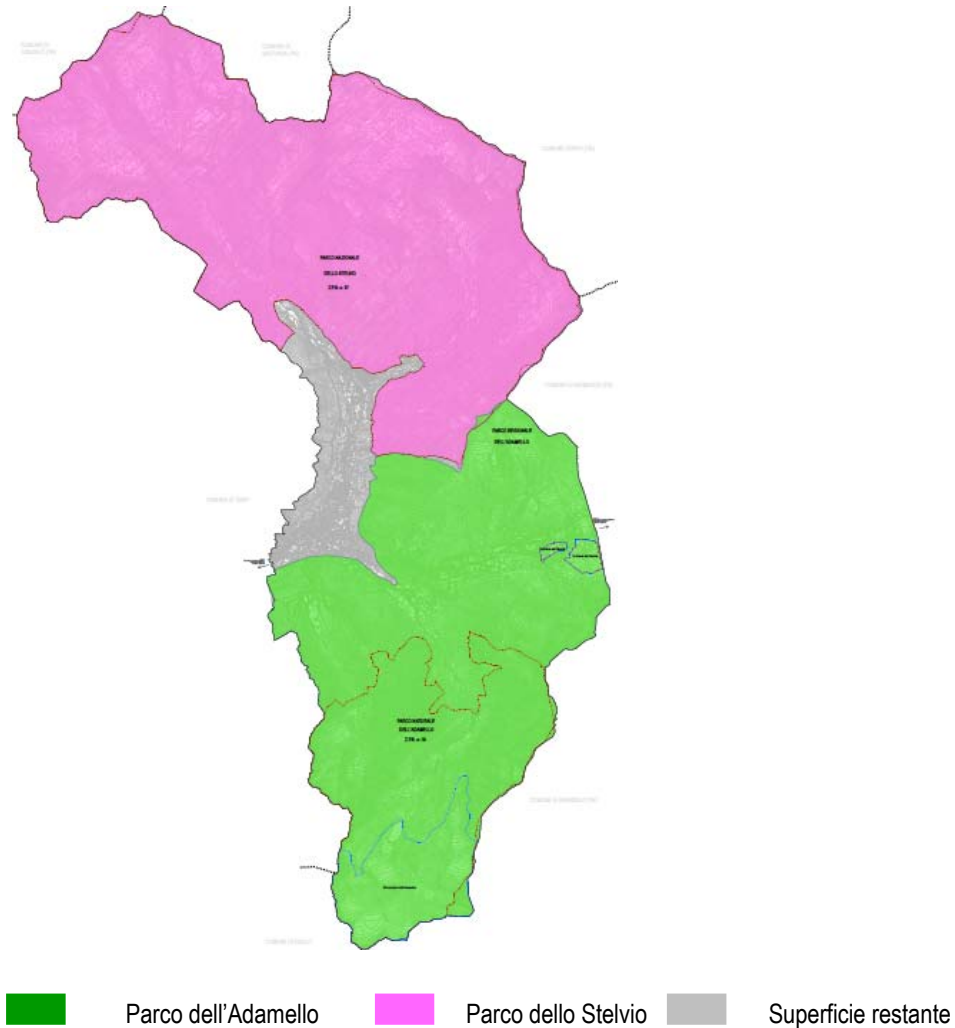
Nella vallate alpine le attività antropiche hanno provocato alterazioni del suolo simili a quelle riscontrabili nelle regioni extra alpine.

Poiché si stima che all'interno dell'arco alpino trovino il proprio habitat circa 30.000 specie animali e circa $\frac{3}{4}$ della flora dell'intero continente europeo, vaste aree soprattutto in alta montagna e caratterizzate da una elevata naturalità, sono state protette. Complessivamente si tratta del 13% del territorio alpino.

Tutte queste zone, gestite da enti parco nazionali o regionali, sono costantemente monitorate e controllate.

Il territorio di Ponte di Legno è interessato dal consorzio Parco nazionale dello Stelvio e da Parco dell'Adamello; entrambi hanno al loro interno ZPS e SIC appartenenti alla rete Natura 2000 e nel piano di gestione hanno articolati e puntuali strumenti di monitoraggio che definiscono indicatori sia di processo (performance) che di contesto o di stato.

L'immagine sotto riportata mette in evidenza come la porzione di territorio libera da queste tutele sia il 7,26% dell'intera superficie comunale.



La valutazione degli impatti e delle modificazioni dell'ambiente, generate dagli interventi antropici, del Documento di Piano e delle sue strategie in merito alle "criticità" presenti sul territorio, è affidata al controllo dell'andamento nel tempo di indicatori individuati come rappresentativi della sostenibilità ambientale, controllabili dall'Ente comunale e ritenuti utili per gli impatti di sviluppo sostenibile della comunità dalignese.

Non di tutti i parametri individuati abbiamo un riferimento di partenza quantitativo, che consenta quindi la valutazione numerica "prima" e "dopo"; ciò nonostante, si ritiene utile fornire un elenco di tutti i fenomeni che necessitano di un controllo in itinere e dei quali si propone il monitoraggio.

Si sottolinea inoltre che in certi casi gli obiettivi generali del progetto del DdP sono in contrasto con alcuni obiettivi di protezione ambientale. Il monitoraggio quindi in questi casi sarà teso al controllo del "limite del danno", piuttosto che alla verifica di un miglioramento nelle specifiche tematiche.

L'opportunità di trasformazione di aree per la realizzazione di nuovi insediamenti, per esempio, è in contrasto con il principio di contenimento del consumo del suolo e di tutti quei parametri che subiscono pressioni a causa dell'intervento antropico (incremento dei consumi energetici ed idrici, delle emissioni in atmosfera, della produzione dei rifiuti, dei rischi di non presenza di reti).

Nello stesso tempo è possibile però prevedere una serie di azioni che consentano di contenere queste pressioni e diminuirne gli effetti negativi: per esempio la richiesta di interventi di mitigazione può ridurre l'impatto in zone ambientalmente o paesaggisticamente sensibili e l'imposizione di misure compensative può contribuire a risolvere criticità presenti all'interno del territorio comunale che in altri modi non potrebbero risolversi.

Per esempio la maggior produzione di rifiuti da smaltire può incidere in modo minore se affiancata da un progetto di razionalizzazione della raccolta e della trasformazione.

In ogni caso, l'obiettivo deve portare ad una serie di azioni positive che siano in grado di equilibrare le inevitabili alterazioni ambientali, e al termine possano dare un bilancio complessivo positivo anche per l'ambiente.

Riferimenti per la valutazione in itinere fase di attuazione e gestione del Piano

Il controllo, in questa fase, deve permettere la verifica delle previsioni fatte all'atto della pianificazione ed eventualmente consentire l'inserimento di misure correttive.

Uno strumento utile nella fase di gestione è il sistema territoriale che consentirà di reperire i dati quantitativi necessari per controllare l'andamento degli indicatori ambientali, in seguito specificati.

La costruzione di questo sistema, in fase contestuale alla pianificazione, permetterà infatti il controllo in tempo reale delle variazioni dei parametri territoriali.

10.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI DI CONTESTO AMBIENTALE

Il gruppo di indicatori ricercati per il Comune di Ponte di Legno è stato formulato tenendo conto delle caratteristiche elencate:

- possibilità di gestione rapportata alle competenze ed alla reperibilità dei dati all'interno dell'ente;
- indicatori relativi alla "vita quotidiana" all'interno del comune, per esempio la fruibilità dei servizi, il sistema della mobilità, la raccolta dei rifiuti, le attività intraprese in merito alla sostenibilità ambientale;
- indicatori per i quali è possibile avere un valore di partenza quantitativo in modo che il confronto storico abbia un significato immediatamente percepibile;
- indicatori che abbiano un senso dal punto di vista del controllo con cadenza biennale e quadriennale, quindi in un arco temporale di breve durata.

Per verificare se la pianificazione territoriale adottata è efficace ed ha effetti migliorativi sull'ambiente ed eventualmente per operare le necessarie correzioni, l'ufficio tecnico che ne gestisce l'attuazione, nel corso del tempo terrà aggiornato lo stato di compimento dei piani e programmi in corso o previsti all'atto dell'approvazione del PGT.

In merito al contesto socio economico la valutazione parte dall'aggiornamento di tutti i dati demografici, comprendendo i flussi migratori, per verificare se le previsioni quantitative e qualitative del piano dei servizi risultano attuali e se contribuiscono allo sviluppo socio-economico del territorio.

Le modalità di costruzione di un efficace monitoraggio devono necessariamente prevedere:

- l'identificazione di un responsabile del procedimento con adeguate competenze tecniche
- la durata del monitoraggio, con cadenza triennale e massimo quinquennale (in corrispondenza alla scadenza del documento di piano)
- la comunicazione con invio periodico del rapporto agli enti competenti coinvolti nel procedimento di VAS e la pubblicazione sul web della documentazione e incontri pubblici.
- la costante acquisizione di informazioni di approfondimento sul territorio come per esempio le perizie geologiche di ambiti specifici eseguite in occasione di interventi edilizi al fine di costruire un database "geologico" puntuale; le relazioni paesaggistiche in quanto utili descrizioni, iconografiche e narrative, di contesto localizzato che possono costituire la base per la verifica delle modificazioni dello stesso nel corso del tempo.

INDICATORI DI CONTESTO AMBIENTALE

INDICATORI TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA e IDROLOGICA

Per questa tematica si ritiene importante, soprattutto per ampliare la conoscenza dei luoghi, l'acquisizione della documentazione fornita in occasione della realizzazione di piani e programmi o anche di semplici interventi edilizi.

indicatori	unità di misura	Ente competente	frequenza monitoraggio
eventi idrogeologici rilevanti (esondazioni, alluvioni)	numero	Uffici comunali	annuale
approfondimenti geologici d'indagine acquisiti	numero		annuale
interventi sul territorio che ne modificano la morfologia (nuove deviazioni corsi d'acqua o ripristini ambientali)	numero		biennale
interventi per consolidamento aree a rischio e caduta massi	numero		annuale
messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti nel Piano di Protezione Civile	numero		biennale
inserimento nel SIT perizie geologiche di ogni intervento per ottenere un approfondimento delle conoscenze geologiche generali del territorio	numero		annuale
interventi eseguiti per la pulizia delle sponde dei corpi idrici presenti sul territorio	numero superfici		annuale
eventuali insediamenti in aree vulnerabili dal punto di vista idraulico e idrogeologico	numero superfici		annuale
interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua	numero lunghezza		annuale
Numero interventi in aree di tutela delle sorgenti	numero		annuale

INDICATORI TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA

Per quanto riguarda questo tipo di controlli, alcuni derivano dal confronto tra dati di partenza, derivanti dalle calcolazioni eseguite sulla base della tavola dell'uso del suolo del documento di piano del PGT, e quindi inseriti al termine del percorso di approvazione del PGT, e quelli a consuntivo dopo qualche anno in sede di nuovo rilievo sul campo dell'uso del suolo. Le superfici riportate per il 2013 sono esterne ai confini dei Parchi, per la verifica delle variazioni monitorate all'interno delle zone tutelate a Parco si rimanda alle documentazioni specifiche redatte dagli Enti programmate nei Piani di gestione.

indicatore	Dato 2013	Ente competente	frequenza monitoraggio
Ha superficie occupata da boschi (Dusaf)	6.037.091 m ²	Uffici comunali	quadriennale
Prati, terrazzamenti, incolti	4.106.591 m ²		quadriennale
Numero e superficie interventi di manutenzione e tutela di prati, pascoli, boschi (Verifica provvedimenti per presidio alpino e promozione pastorizia)	n.		biennale
Relazione paesaggistiche depositate	n.		biennale
Aziende agricole con produzione di prodotti tipici	n.		biennale
Aziende agricole con attività ricettive (B&B o altre forme)	n.		biennale

indice di consumo di suolo in rapporto al Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e in rapporto alla superficie non compresa nei Parchi	m ² % %		biennale
Mitigazioni ambientali per le nuove trasformazioni	Numero		annuale
Numero interventi e lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio	Numero lunghezza		biennale
Incendi boschivi	n. estensione		annuale
Diritti premiali concessi Percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie derivanti dai meccanismi premiali introdotti con il PGT	n. %		annuale

INDICATORI TEMATICA PAESAGGISTICA- ARCHITETTONICA- CULTURALE

Per la tematica paesaggistica- architettonica- culturale vengono evidenziati i seguenti indicatori:
Tali dati verranno misurati dagli uffici comunali con una frequenza biennale.

indicatore	unità di misura	Dato 2014	Ente competente	frequenza monitoraggio
interventi di ristrutturazioni degli edifici	numero	-	Uffici comunali	biennale
interventi su edifici nel centro storico	numero	-		
interventi di restauro del patrimonio tutelato	numero	-		
interventi in zone con sensibilità paesaggistica alta e molto alta	numero	-		
numero e consistenza interventi lungo i percorsi storici	numero	-		
edifici sparsi (baite e malghe): - valore storico - valore storico sottoposto a modifiche - ruderi - valore paesaggistico - valore architettonico - valore nessuno	numero			
lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio suddivisa per - esistente, - progettata, - realizzata	m	-		
numero interventi per rilancio paesaggistico e culturale	numero	-		
cambi di destinazione d'uso da residenziale a ricettivo	numero	-		

INDICATORI TEMATICA SOCIO-ECONOMICA E DEI SERVIZI

Per la tematica socio-economica vengono considerati gli indicatori in tabella.

Tali dati verranno misurati dagli uffici comunali con una frequenza biennale

Per la tematica socio economica e dei servizi vengono considerati i seguenti indicatori

indicatore	unità di misura	Stato di fatto	Ente competente	Frequenza monitoraggio
Popolazione al 31.12	n.	1.767	Uffici comunali	annuale
Bilanci demografici:				
saldo naturale	n.	-6		
saldo migratorio	n.	4		biennale
Indice di vecchiaia	n.	221,8 (2012)		
Indice di natalità	n.	7,3 (2010)		
Indice di ricambio della popolazione attiva	n.	180,6 (2012)		
numero di famiglie (2013)		849		
Numero totale componenti	n.	1.754		
n. medio componenti per famiglia		2,10		
Nuove opportunità lavorative				
Punti vendita e attività artigiane sul territorio	n.	164		
Alberghi ed altre attività turistico ricettive presenti sul territorio	n.	29		
Arrivi	n. (2012)	58.520		
Presenze	n. (2012)	286.547		
Rifugi per turisti	n.	3		
Sostegni alle attività economiche	n. euro	-		
Numero e tipo interventi su viabilità, parcheggi e servizi	n. mq	-		
Impianti sciistici ed interventi di miglioramento	n. n.	15		
Posti di lavoro sul territorio	n.	-		
Azioni a favore delle piccole attività economiche presenti sul territorio	n. €	- -		
interventi di moderazione del traffico/riqualificazione stradale	n.	-		
parcheggi	m ²	circa 92.595		
servizi progetto realizzati tipologia	n.	-	quadriennale	

INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ACQUA

Il monitoraggio delle acque per il comune di Ponte di Legno può essere suddiviso in due categorie tra loro strettamente connesse: acqua ad uso idropotabile-punti di presa, acque del reticolo idrico. Il controllo dei relativi valori di inquinamento assume connotati di particolare rilievo poiché il fiume Oglio, che innerva ampi territori della Provincia di Brescia, nasce da Ponte di Legno.

A seconda della tipologia di monitoraggio si avranno indicatori diversi.

Per la qualità dell'acqua ad uso idropotabile, si utilizzano le analisi microbiologiche effettuate dall'ASL e le analisi chimiche effettuate dall'ARPA. Il monitoraggio ha lo scopo di verificare che non vi sia la tendenza al peggioramento sia dei parametri microbiologici sia dei parametri chimici.

La finalità del monitoraggio è la verifica del non peggioramento della qualità dell'acqua dei torrenti, delle sorgenti e dei laghi di montagna attraverso il confronto dei parametri misurati. I parametri considerati sono le concentrazioni di ossigeno disciolto, BOD5, COD, cloruri, solfati, azoto ammoniacale (NH4), azoto (nitrico), fosforo totale.

Per i monitoraggi, la frequenza viene stabilita dagli Enti Competenti.

indicatore	unità di misura	Quantità/dati stato di fatto	Ente competente	frequenza monitoraggio
ACQUA AD USO IDROPOTABILE analisi microbiologiche non conformi	numero/anno	-	ASL	stabilita dall'Ente Competente
ACQUA AD USO IDROPOTABILE analisi chimiche che presentano dei parametri al di sopra dei valori limite	numero/anno tipologia parametro non conforme	-	ARPA	stabilita dall'Ente Competente
ACQUE DEL RETICOLO IDRICO Analisi chimiche che presentano parametri al di sopra dei valori limite	numero/anno tipologia parametro non conforme	-	ARPA	stabilita dall'Ente Competente
nuovi allacci alla rete fognaria comunale	numero	-	Uffici Comunali /Ente gestore	biennale
eventuali autorizzazioni di scarichi nei corsi d'acqua	numero	-	Uffici Comunali /Ente gestore	annuale
Estensione della rete dell'acquedotto e della fognatura	unità di misura	Quantità stato di fatto 2013	Ente competente	frequenza monitoraggio
Fognatura mista	km	4,29	Uffici Comunali / Vallecamonica Servizi	annuale
Fognatura acque bianche	Km	17,43		
Fognatura nera	Km	26,62		
Fognatura acque intercomunale	Km	1,09		
Sistemi fito-depurazione	n.	-		
Nuove fosse biologiche	n.	-		
Acquedotto	km	50,05		
Consumi totali d'acqua	Km			annuale

INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO E SFRUTTAMENTO DEL SUOLO

Per la tematica inquinamento del suolo vengono considerati i seguenti indicatori:
I dati relativi al numero dei nuovi allacci alla rete fognaria comunale verranno forniti dall'Ente Gestore della rete, mentre il monitoraggio di discariche abusive verrà effettuato dagli uffici comunali.
Per tali dati la frequenza del monitoraggio sarà biennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
nuovi allacci alla rete fognaria comunale	numero	n.d.	Ente Gestore (Valle Camonica servizi)	biennale
eventuali depositi rifiuti non conformi alla legge	numero	1	Uffici comunali	biennale
qualità del suolo (eventuale superficie interessata da percolamento di sostanze inquinanti)	m ²	0		biennale
superficie di nuovo suolo consumato (AdT)	m ²	n.d.		biennale
percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie	%	n.d.		biennale
percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie derivanti dai meccanismi premiali introdotti con il PGT	%	0		biennale
Diritti premiali concessi	n.	0		biennale

INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ARIA

La gestione delle problematiche dell'atmosfera necessita di più strumenti conoscitivi, ognuno dei quali finalizzato ad indagare un aspetto specifico; la normativa vigente prevede che la valutazione e la gestione della qualità dell'aria avvengano mediante il monitoraggio della qualità dell'aria con stazioni fisse e mobili, mediante la valutazione quantitativa delle emissioni e attraverso lo studio della dispersione degli inquinanti. Il monitoraggio della qualità dell'aria avviene quindi attraverso il rilevamento di concentrazioni di particolari inquinanti, al fine di poter elaborare strategie e politiche finalizzate, non solo al contenimento di episodi critici, ma soprattutto alla progressiva diminuzione dell'apporto emissivo degli inquinanti, soprattutto per quanto concerne trasporti e settore energetico.

Nel complesso la qualità dell'aria nel comune di Ponte di Legno è buona, variazioni della concentrazione di polveri sottili sono rilevabili nei periodi di maggior afflusso turistico, cioè nei mesi estivi.

Anche nei mesi invernali, seppur in minor misura, si ha probabilmente un aumento dell'inquinamento atmosferico a causa dell'aumento del traffico veicolare concentrato in particolar modo sulla S.S.42 del Tonale e all'accensione degli impianti di riscaldamento per la maggior parte alimentati a gasolio.

Il monitoraggio ha lo scopo di verificare che non vi sia un peggioramento della qualità dell'aria per quanto riguarda le concentrazioni di ozono O₃, monossido di carbonio CO, biossido di Zolfo SO₂ e le polveri fini PM₁₀.

Il Comune di Ponte di Legno, con l'appoggio della Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, intende effettuare il monitoraggio con frequenza triennale dei parametri sottoelencati.

indicatore	unità di misura	Stato di fatto	Ente competente	frequenza monitoraggio
parametri che presentano concentrazioni al di sopra dei valori limite, percentuale di inquinanti nell'aria (NO ₂ , CO, O ₃ , SO ₂ , PTS,PM ₁₀ ,PM _{2.5}) e gas radon	numero	n.d.	Uffici comunali / Comunità Montana / ARPA	triennale
numero di allevamenti agricoli, capi in zone residenziali consolidate e alberghiere	n. allevamenti n.allevamenti con fascia di rispetto n. capi	24 5 n.d.	Uffici comunali	triennale
numero impianti alimentati con fonti rinnovabili	n.	n.d.*	Uffici comunali	triennale
distribuzione interrata corrente prodotta da centrali idroelettriche: rete smantellata (ora prossima allo smantellamento)	n.	4	Società di gestione energia elettrica	triennale
rete interrata	Km Km	13,74 7,80	TERNA	

*gli impianti idroelettrici esistenti si trovano lungo il torrente Frigidolfo.

Per quanto riguarda i pannelli solari e fotovoltaici, il dato ad oggi non è quantificabile.

INDICATORE - Concentrazione PM10

Definizione

PM (Particulate Matter) è la definizione generale con cui si definisce una miscela di particelle solide e liquide di diverse caratteristiche chimico-fisiche e diverse dimensioni che si trovano in sospensione nell'aria. L'insieme della particelle sospese in atmosfera è chiamato anche PTS (Polveri Totali Sospese). Per meglio comprendere quale sia l'effetto del particolato sulla salute umana vengono distinte due

frazioni di polveri. La prima che corrisponde a particelle con diametro aerodinamico inferiore a 10 µg (Pm10) è in grado di penetrare nelle prime vie respiratorie (naso, laringe, faringe) mentre la seconda frazione, aventi particelle con diametro aerodinamico inferiore a 2,5 µg (PM2,5) risulta essere in grado di giungere fino alle parti inferiori dell'apparato respiratorio (trachea, bronchi, alveoli polmonari). Il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana è 50 µg/m³, da non superare più di 35 volte per anno, secondo quanto consentito dalla direttiva 1999/30/CE recepita in Italia con D.M. n. 60 del 2/4/2002, che disciplina la materia. Nello specifico i valori limite per la protezione della salute umana per il PM10, il margine di tolleranza, le modalità di riduzione di tale margine e la data alla quale i valori limite devono essere raggiunti, sono indicati nell'allegato III del suddetto D.M.

Unità di misura

[µg/ m³]

Accreditamenti

ARPA; PTR; Urban Audit, Direttiva comunitaria 1999/30/CE, D.M. n. 60 del 2/4/2002

Metodologia per la raccolta dei dati e fonti

Il rilievo è diretto e viene effettuato da parte dell'amministrazione comunale, di ARPA, di ASL o di società terza incaricata. ARPA Lombardia elabora relazioni annuali, circa la qualità dell'aria in regione e nelle singole province, supportate dalla raccolta dei dati, da stazioni fisse o laboratori mobili. Uno dei valori monitorati è proprio l'indicatore in oggetto.

Commenti

Al PM10 fanno riferimento alcune normative (fra cui le direttive europee sull'inquinamento urbano 1999/30/EC e 96/62/EC e quelle sulle emissioni dei veicoli), tuttavia tale parametro si sta dimostrando relativamente grossolano, dato che sono i PM2,5 ed i PM1 (anche se comunque correlati al PM10) ad avere i maggiori effetti negativi sulla salute umana e animale. La sensibilità degli attuali strumenti di controllo sulle emissioni apprezza ordini di grandezza del micron (millesimo di millimetro - μm). Per rilevare particelle ancora più fini è necessario utilizzare strumenti di laboratorio molto sofisticati e costosi, e su questa categoria di polveri non esistono limiti di legge (che operativamente non potrebbero essere fatti rispettare alla luce della tecnologia attuale). Nel 2006 l'OMS, riconoscendo la correlazione fra esposizione alle polveri sottili e insorgenza di malattie cardiovascolari e l'aumentare del danno arrecato all'aumentare della finezza delle polveri, ha indicato il PM2,5 come misura aggiuntiva di riferimento delle polveri sottili nell'aria e ha abbassato i livelli di concentrazione massimi "consigliati" a 20 e 10 microgrammi/m³ rispettivamente per PM10 e PM2,5. Nelle direttive europee 1999/30/EC e 96/62/EC, la Commissione Europea ha fissato i limiti per la concentrazione delle PM10 nell'aria:

	Fase 1 dal 1 gennaio 2005	Fase 2 termine indicativo dal 1 febbraio 2010
Valore massimo per la media annuale	40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
Valore massimo giornaliero (24-ore)	50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
Numero massimo di superamenti consentiti in un anno.	35	7

Le fonti di emissione sono soprattutto il traffico veicolare, gli impianti industriali o di riscaldamento.

INDICATORE - Concentrazione NOx

Definizione

La sigla NOx rappresenta tutti gli ossidi di azoto che si generano come sottoprodotti della combustione. La quantità e la qualità della miscela di NOx dipende dalla sostanza combusta e dalle condizioni in cui la combustione avviene. I valori di riferimento relativi all'aria esterna, secondo quanto consentito dalla direttiva 1999/30/CE recepita in Italia con DM n. 60 del 2/4/2002, che disciplina la materia, sono, per la protezione della salute umana: 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ come media oraria da non superare più di 18 volte l'anno; 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ come media annuale. Entrambi entreranno in vigore gradualmente entro il 1/01/2010. I valori guida per l'esposizione al NO2 riportati dall'OMS sono gli stessi fissati dal D.M. 02/04/02 n.60 ("Air quality guidelines for Europe", WHO, 2000). L'US. EPA National Ambient Air Quality Standards indica 0,053 ppm (100 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) come limite della media annuale per il NO2 nell'aria esterna. Il dato fornito è la concentrazione o la stima di quest'ultima tramite modelli matematici.

Unità di misura

[$\mu\text{g}/\text{m}^3$]

Accreditamenti

Direttiva comunitaria 1999/30/CE, D.M. n. 60 del 2/4/2002, OMS, UE

Metodologia per la raccolta dei dati e fonti

Il rilievo è diretto e viene effettuato da parte dell'amministrazione comunale, di ARPA, di ASL o di società terza incaricata. ARPA Lombardia elabora relazioni annuali, circa la qualità dell'aria in regione e nelle singole province, supportate dalla raccolta dei dati, da stazioni fisse o laboratori mobili. Uno dei valori monitorati è proprio l'indicatore in oggetto.

Commenti

Le fonti principali sono il traffico veicolare, gli impianti termici, le centrali termoelettriche, diverse attività industriali. Gli ossidi di azoto (NOx) sono attualmente tra gli inquinanti ritenuti maggiormente pericolosi, sia per l'azione specifica dell'NOx, sia per la loro partecipazione alla formazione dello smog fotochimica (inquinanti secondari). Miscele di ossidi di azoto, principalmente NO ed NO2, ma anche NO3, N2O3 ed

NO₂ (in sintesi chiamati NO_x) sono prodotte durante la combustione, poiché l'azoto presente nell'aria e, sotto forma di composti azotati, nel combustibile, si combina con l'ossigeno presente nell'aria. Nei gas di scarico degli autoveicoli sono contenute quantità più elevate di monossido di azoto (NO) rispetto al biossido di azoto (NO₂), il loro rapporto relativo è circa 95 a 5. Solo successivamente in atmosfera l'NO subirà un'ulteriore ossidazione convertendosi in NO₂. Tale processo è attivato dalla radiazione solare, si avrà quindi una maggiore concentrazione di NO₂ in rapporto all'NO nei mesi estivi: l'NO₂ viene considerato come inquinante secondario poiché deriva dalla trasformazione in atmosfera subito dall'NO. Per quanto riguarda le emissioni degli autoveicoli, si hanno emissioni maggiori a velocità costante e tanto più elevate quanto è elevata la velocità.

INDICATORE - Concentrazione O₃

Definizione

L'ozono è un ossidante e per gli esseri viventi un gas altamente velenoso. È tuttavia un gas essenziale alla vita sulla Terra per via della sua capacità di assorbire la luce ultravioletta; lo strato di ozono presente nella stratosfera protegge la Terra dall'azione nociva dei raggi ultravioletti UV-B provenienti dal Sole. L'Ozono è un inquinante secondario, che non ha sorgenti emissive dirette di rilievo. La sua formazione avviene in seguito a reazioni chimiche in atmosfera tra i suoi precursori (soprattutto ossidi di azoto e sostanze organiche volatili), favorite dalle alte temperature e dal forte irraggiamento solare. Tali reazioni causano la formazione di un insieme di diversi composti, tra i quali, oltre all'ozono, nitrati e solfati (costituenti del particolato fine), perossiacetilnitrato (PAN), acido nitrico ed altro ancora, che nell'insieme costituiscono il tipico inquinamento estivo detto smog fotochimico. A differenza degli inquinanti primari, le cui concentrazioni dipendono direttamente dalle quantità dello stesso inquinante emesse dalle sorgenti presenti nell'area, la formazione di ozono risulta quindi più complessa. La chimica dell'ozono ha come punto di partenza la presenza di ossidi d'azoto, emessi in grandi quantità nelle aree urbane. Sotto l'effetto della radiazione solare (rappresentata di seguito con hv), la formazione di ozono avviene in conseguenza della fotolisi del biossido d'azoto.

Unità di misura

[µg/ m³]

Accreditamenti

Direttiva comunitaria 2002/3/CE

Metodologia per la raccolta dei dati e fonti

Il rilievo è diretto e viene effettuato da parte dell'amministrazione comunale, di ARPA, di ASL o di società terza incaricata. ARPA Lombardia elabora relazioni annuali, circa la qualità dell'aria in regione e nelle singole province, supportate dalla raccolta dei dati, da stazioni fisse o laboratori mobili. Uno dei valori monitorati è proprio l'indicatore in oggetto.

Commenti

I valori limite dell'ozono, secondo il D. Lgs n. 183 del 21 maggio 2004, sono i seguenti:

Ozono	Valore Limite (µg/m ³)	Periodo di mediazione	Legislazione
Valore bersaglio per la protezione della salute umana	120	8 ore	D.L.vo n. 183 21/5/04
Valore bersaglio per la protezione della vegetazione	18.000	AOT40 (mag-lug) su 5 anni	D.L.vo n. 183 21/5/04
Soglia di informazione	180	1 ora	D.L.vo n. 183 21/5/04
Soglia di allarme	240	1 ora	D.L.vo n.183 21/5/04

Gas Radon

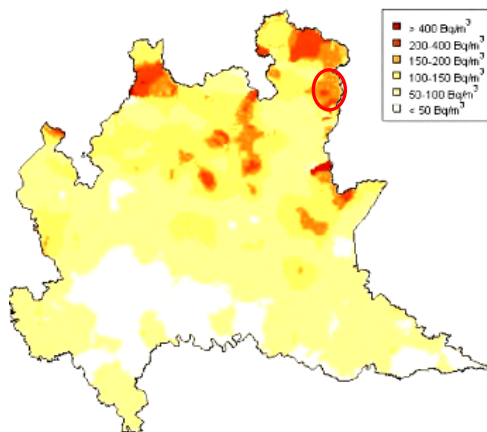
La radioattività naturale (fondo naturale di radiazioni) è sia di origine extraterrestre (raggi cosmici provenienti dalle stelle) che terrestre (rocce, minerali, acque) ed è fortemente variabile da luogo a luogo in dipendenza della conformazione geologica delle diverse aree. È questa la componente naturale che, in condizioni normali, contribuisce maggiormente alla radioattività ambientale, in particolare con il Radon, gas radioattivo naturale incolore ed inodore, inquinante indoor, noto come agente cancerogeno per il tumore al polmone, come evidenziato dagli organismi internazionali.

Suolo, rocce, materiali da costruzione, falde acquifere ne sono le sorgenti. Il radon fuoriesce da tali matrici, si disperde e si diluisce all'aperto, mentre in ambienti chiusi può accumularsi, raggiungendo a volte concentrazioni rilevanti. La problematica del *radon indoor* è da anni ampiamente studiata e discussa a livello mondiale. Il Radon è un gas molto pesante e viene considerato estremamente pericoloso per la salute umana se inalato.

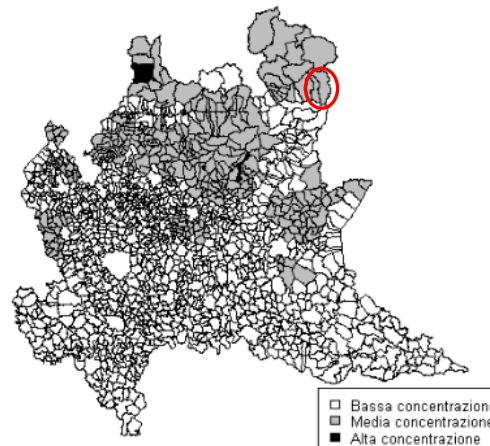
In Italia ancora non c'è una chiara normativa per quanto riguarda le concentrazioni di radon nelle abitazioni. Si può fare riferimento ai valori raccomandati dalla Comunità Europea di 200 Bq/m³ per le nuove abitazioni e 400 Bq/m³ per quelle già esistenti. Una normativa invece esiste per gli ambienti di lavoro (Decreto legislativo n° 241, del 26/05/2000) che fissa un livello di riferimento di 500 Bq/m³. Per le scuole non vi sono indicazioni ma si ritiene per il momento di poter assimilare una scuola ad un ambiente di lavoro. In Italia l'ente preposto alla misura del Radon nelle abitazioni e nei luoghi chiusi sono le ARPA, a cui si può fare riferimento per adottare provvedimenti di bonifica nei casi di superamento dei limiti di legge.

A livello regionale la concentrazione media annuale rilevata, dalla campagna di rilievo che si è svolta negli anni 2003-2004, relativa ai 3.650 punti di misura distribuiti negli edifici di 541 comuni, è pari a 124 Bq/m³. Il territorio è stato suddiviso secondo una griglia a maglia variabile in funzione delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche del suolo. I valori di concentrazione misurati nei punti di campionamento situati all'interno delle maglie vengono riportati come media geometrica espressa in Bq/m³, mentre tra parentesi compaiono il numero di misure effettuate all'interno di quella maglia. Il tratteggio invece rappresenta maglie nelle quali non vi sono centri urbanizzati di entità rilevante.

Per il comune di Ponte di Legno i valori rispecchiano una media concentrazione e sfiorano il limite concesso sfornato dalla media regionale. Nello specifico il territorio comunale di Ponte di Legno non è stato interessato da rilievi specifici.



Radiazioni medie ionizzanti – mappa geostatistica concentrazione"



Radon- Mappa dei comuni ad "alta media concentrazione" e "bassa concentrazione" in Lombardia

INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ACUSTICO

L'obiettivo primario da perseguire consiste nella tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico, e quindi di fatto nel contenimento dell'inquinamento acustico. L'esistenza di un contesto antropico già consolidato impone come primo passo la regolamentazione della materia e l'identificazione dei limiti sonori associati alle varie aree del territorio comunale, ovvero la redazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale (con relativo regolamento acustico comunale).

In fase di attuazione degli ambiti di trasformazione previsti dal P.G.T. si potrebbero verificare criticità legate alle potenziali emissioni acustiche sopra la norma.

Tenuto conto del fatto che l'inquinamento acustico è dovuto principalmente al traffico veicolare, alle attività produttive e alla presenza umana e alla sua attività ricreativa, in fase di attuazione di ogni singolo intervento dovranno comunque essere presentate al Comune, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, idonee valutazioni previsionali di clima e/o impatto acustico (che dovranno essere trasmesse ad ARPA per l'acquisizione del relativo parere), nelle quali verranno previste le eventuali necessarie misure di mitigazione; per gli ambienti abitativi (definiti dalla legge 447/1995) dovranno inoltre essere rispettati i requisiti acustici passivi degli edifici previsti dal D.P.C.M. 05/12/1997.

Per valutare l'efficacia delle azioni proposte in relazione agli obiettivi prefissati, sarà necessario effettuare un idoneo monitoraggio. Considerato che le procedure inerenti la classificazione acustica del territorio prevedono l'effettuazione ed il conseguente deposito agli Atti del Comune di numerosi rilievi fonometrici (facenti parte delle previsioni/valutazioni di clima/impatto acustico, dei piani di risanamento acustico delle imprese, di pratiche di esposti per disagio causato da rumore etc), si ritiene che l'inserire nel GIS i dati provenienti da tali rilievi e segnalazioni costituisca un'utile azione di monitoraggio.

Si propone inoltre di effettuare report annuali e bilanci di sintesi, legati alla durata del Documento di piano, a cadenza quinquennale, e di raccogliere, pubblicare periodicamente e pubblicizzare gli esiti dei dati ambientali raccolti.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, vengono considerati gli indicatori individuati in tabella e misurati dagli uffici comunali con una frequenza biennale.

Indicatore	unità di misura	stato di fatto	Ente competente	frequenza monitoraggio
Traffico veicolare giornaliero estivo e invernale	n.	n.d.	Uffici comunali	Stagionale (dicembre /ferragosto)
Numero di cantieri edili	n.	n.d.	Uffici comunali	annuale
Numero di segnalazioni per disturbo	n.	n.d.	Vigili urbani	annuale

INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, vengono considerati i seguenti indicatori:

- lunghezza tracciati aerei linee alta tensione
- lunghezza tracciati aerei linee media tensione
- installazione nuove fonti di inquinamento elettromagnetico

I dati sui nuovi tracciati aerei della rete dell'alta tensione verranno forniti dall'Ente Gestore (Terna), le informazioni sull'installazione di nuove fonti di inquinamento elettromagnetico (antenne, ripetitori, cabine trasformazione) verranno reperite dagli Uffici Comunali.

Attualmente sul territorio comunale i tracciati di alta tensione interessano aree molto distanti dalle zone abitate.

Il monitoraggio avrà una frequenza triennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
lunghezza tracciati aerei linee elettriche suddivise per potenza e linea	Km		Ente Gestore (Terna)	biennale

Linea in aereo	Tratto	Tensione (kV)	Lunghezza giugno 2014
22202C1	171+182	220	6,85 km
23611A1 23612A2	102+999	132	6,88 km

Linea in cavo interrato	Terminali	Tratto linee affiancate	Tensione (kV)	Lunghezza giugno 2014
22202C1 23612A1	Interramento cavi AT in corso	2 trame cavi in unica trincea	220 132	7,80 Km

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
nuove fonti di inquinamento elettromagnetico	Numero, tipologia localizzazione	56 m (maggio 2013)	Uffici Comunali / Enti Gestori	biennale

INDICATORI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: ACQUA POTABILE

Per quanto riguarda il contenimento dei consumi di acqua potabile vengono individuati i seguenti indicatori:

consumi di acqua potabile

I dati esposti derivano dal database I.Stat e dall'Ente Gestore della rete dell'acquedotto o dagli uffici Comunali con frequenza annuale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
consumi di acqua idropotabile per uso domestico	l/ anno		Uffici Comunali / Ente Gestore	annuale
consumi di acqua idropotabile per uso non domestico	l/anno		Uffici Comunali / Ente Gestore	annuale
consumi di acqua idropotabile per uso domestico da parte di edifici pubblici	l/anno		Uffici Comunali / Ente Gestore	annuale
Consumi totali di acqua idropotabile	l/anno		Uffici Comunali / Ente Gestore	annuale
Costo medio annuo per abitante	€/anno		Uffici Comunali / Ente Gestore	annuale

INDICATORI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: ENERGIA ELETTRICA

Per quanto riguarda il contenimento dei consumi di energia elettrica vengono individuati i seguenti indicatori:

Alcuni dati verranno forniti dall'Ente Gestore della rete elettrica o dagli uffici Comunali con frequenza biennale, per altri è possibile fare riferimento al *SiReNa* ovvero il *Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente*

indicatore	unità di misura	quantità/stato di fatto (2010)	Ente competente	frequenza monitoraggio
consumi di energia elettrica per uso residenziale	TEP	572,29	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
consumi di energia per uso elettrica per uso terziario	TEP	1.205,16	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
consumi di energia per uso industria non ETS (Sistema europeo Emission Trading Scheme)	TEP	41,12	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
consumi di energia per uso agricoltura	TEP	0,46	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
consumi di energia elettrica per uso domestico da parte di edifici pubblici	TEP	-	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
edifici con attestato di certificazione energetica	numero	Vedi tabella seguente	Uffici Comunali	biennale
superficie complessiva, pubblica e privata, di impianti fotovoltaici e solari termici installata nel comune e relativa potenza equivalente	M ² /potenza installata	-		biennale

*TEP: Tonnellata equivalente di petrolio

Numero di edifici residenziali di Ponte di Legno dotati di Attestato di Certificazione Energetica (Ace) suddivisi per classe di consumo (luglio 2014)

A+	23
A	28
B	94
C	145
D	168
E	172
F	112
G	264
totale edifici con certificazione	1.090

<i>Numero di Attestati di Certificazione Energetica per Destinazione d'uso</i>	<i>Conteggio</i>
edifici residenziali con occupazione continuativa	346
edifici residenziali con occupazione saltuaria	487
Edifici non residenziali	257

INDICATORI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: PRODUZIONE RIFIUTI

Per quanto riguarda il contenimento dei rifiuti vengono individuati i seguenti indicatori:

indicatore	unità di misura	stato di fatto 2013	Ente competente	frequenza monitoraggio
Utenze domestiche	n.	8.685	Uffici Comunali Vallecamonica Servizi	annuale
Utenze NON domestiche	n.	408		
Produzione totale RSU	t	2.612,71		
Raccolta differenziata	%	34%	Osservatorio rifiuti ARPA Lombardia	
Costo energia per gestione rifiuti	€/ab*anno	-		

10. SCHEMI RIASSUNTIVI

Di seguito viene riportato uno schema in cui, per le varie tematiche vengono riassunti i rischi/emergenze, le criticità, gli obiettivi generali e specifici, le azioni e gli indicatori per il monitoraggio.

1. TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Rischio evento sismico	Aree con pericolosità sismica molto bassa (classe 4)	Tutela geomorfologica	Contenimento dei rischi geologici	Evitare incrementi edilizi di edifici storici	Approfondimenti geologici d'indagine acquisiti
Aree di fattibilità geologica con gravi limitazioni	Aree di fattibilità geologica con pericolosità elevata (classe 3) e molto elevata (classe 4)		Limitazione alle trasformazioni in aree di fattibilità geologica con limitazioni	Favorire il recupero di edifici in cattivo stato di manutenzione	Interventi sul territorio che ne modificano la morfologia
Aree di fattibilità geologica con limitazioni	Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche			Vietare nuovi insediamenti in aree pericolose e/o a rischio (classe geologica 4, 3b, d, e, g)	Interventi per consolidamento aree a rischio e caduta massi
Rischio frane	Aree pericolose dal punto di vista di instabilità dei versanti			Consolidamento aree a rischio	Messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti nel Piano di Protezione Civile
Rischi idraulici ed idrogeologici	Aree interessate in passato da eventi alluvionali e da erosioni di sponda			Imbrigliature per caduta massi	Inserimento nel SIT perizie geologiche di ogni intervento per ottenere un approfondimento delle conoscenze geologiche generali del territorio
				Condizionare gli interventi edilizi in aree pericolose ad approfondite analisi geologiche e a interventi di eliminazione/mitigazione del rischio (classe geologica 3)	
				Consolidamento aree a rischio Messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti dal PPC	
				Evitare il consumo del suolo	

2. TEMATICA IDROLOGICA					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Rischio inondazione Aree a pericolosità molto elevata (Ee), elevata (Eb) e media o moderata (Em)	Inondazione aree adiacenti alle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore	Tutela idrogeologica Tutela della rete idrica superficiale	Contenimento dei rischi idrogeologici	Evitare nuovi insediamenti in aree critiche Interventi di contenimento dell'erosione delle sponde	Numero e superfici interventi eseguiti per la pulizia delle sponde dei corpi idrici presenti sul territorio Numero e superfici insediamenti in aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico
	Erosione delle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore	Tutela delle acque sotterranee Protezione dal rischio valanghe	Salvaguardia delle sponde del fiume Oglio e del reticolo idrografico principale e minore	Interventi di pulizia, manutenzione e consolidamento delle sponde e dell'alveo del fiume Oglio e dei torrenti	Numero e superfici insediamenti in aree vulnerabili dal punto di vista idraulico
Rischio valanghe	Aree caratterizzate da vulnerabilità della falda freatica		Tutela della fascia di rispetto delle sorgenti	Mantenere a disposizione le aree adiacenti a corsi d'acqua per consentire l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa	Numero e lunghezza interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua Numero interventi in aree di tutela delle sorgenti
	Fasce di rispetto dei corsi d'acqua				
	Fascia di rispetto delle sorgenti				
	Rischio valanghe			Contenimento degli interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua Approfondita verifica degli interventi nelle fasce di rispetto delle sorgenti	

3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA e CONTENIMENTO CONSUMO SUOLO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Taglio dei boschi (stabilità dei pendii, protezione agro-floro-faunistica)	Alterazione e/o riduzione delle aree boschive consolidate	Tutela ambientale Tutela e rilancio dell'agricoltura	Salvaguardia delle aree e fasce boschive consolidate, delle malghe e dei pascoli	Individuazione degli ambiti agricoli da sottoporre a tutela e valorizzazione Sviluppo dell'attività agricola come elemento di conservazione del territorio Promozione di attività agricolo-ricettive (agriturismi)	Superficie occupata da boschi Superficie occupata da colture agricole tradizionali (prati, pascoli, terrazzamenti) e incolti
Alterazione di ecosistemi terrestri vulnerabili (habitat naturali, boschi, corridoi ecologici)	Alterazione e/o riduzione delle aree coltivate con colture tradizionali e dei pascoli	Contenimento consumo di suolo	Salvaguardia delle aree coltivate e dei pascoli	Individuazione degli ambiti boschivi consolidati da sottoporre a tutela, valorizzazione ed eventuale rimboscimento	Numero e superficie interventi di manutenzione e tutela di prati, pascoli, boschi
Alterazione dell'ambiente faunistico (boschi e acque)	Espansione del bosco		Salvaguardia del verde all'interno delle zone urbanizzate	Manutenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori naturali e antropici del territorio	Verifica provvedimenti per presidio alpino e promozione pastorizia Relazione paesaggistiche depositate
Riduzione della superficie coltivata ed espansione del bosco	Inquinamento aria, acqua, suolo		Protezione antincendio	Mantenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori naturali e antropici del territorio	Aziende agricole con produzione di prodotti tipici
Alterazione dell'ambiente colturale agricolo	Incendi		Riduzione del consumo di suolo	Manutenzione e promozione di itinerari di fruizione paesistica (sentieri escursionistici)	Aziende agricole con attività ricettive (B&B o altre forme)
Abbandono delle tecniche colturali tradizionali e dei pascoli ad alta quota				Mantenimento e valorizzazione delle malghe	Indice di consumo di suolo
Alterazione e/o riduzione delle aree a colture tradizionali				Mantenimento e incentivazione dell'attività agricola (alpeggio, produzione prodotti alimentari tipici) come elemento di conservazione e promozione del territorio	Numero interventi e lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio
Incendi				Minimizzazione del consumo del territorio agricolo e naturale	Mitigazioni ambientali per le nuove trasformazioni
Eccessivo consumo di suolo agricolo					Numero ed estensione incendi Diritti premiali concessi e percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie derivanti dai meccanismi premiali introdotti con il PGT

4. TEMATICA PAESAGGISTICA - ARCHITETTONICA - CULTURALE

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Rischio alterazione dei beni tutelati	Alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche dei nuclei antichi	Tutela storico-architettonica	Salvaguardare e promuovere azioni volte alla tutela delle caratteristiche storico-culturali presenti nel territorio	Recupero del patrimonio edilizio nei nuclei storici	Interventi di ristrutturazioni degli edifici
Rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto	Alterazione delle caratteristiche degli edifici e dei manufatti di interesse paesaggistico e storico-architettonico, diffusi nel territorio	Tutela degli elementi di pregio	Rafforzare l'identità locale e dei luoghi	Individuazione degli edifici di interesse storico-architettonico	Interventi di restauro del patrimonio tutelato
Alterazione e distruzione dei beni militari storici	Alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche, che possano alterare la perceibilità paesaggistica	Tutela e valorizzazione del paesaggio	Definizione delle caratteristiche degli ambiti di interesse storico-artistico	Definizione degli elementi caratteristici o di pregio da tutelare attraverso il Piano delle Regole	Numero/percentuale/valore baite e numero conservate allo stato originario
	Alterazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio (delle malghe e dei sentieri)		Regolamentazione delle modifiche e delle destinazioni d'uso degli edifici inseriti in tali ambiti	Cura nella scelta dei materiali	Numero edifici di interesse storico architettonico
	Interferenza con le visuali godibili dai belvedere panoramici		Rafforzare le località con caratteristiche tipologiche proprie	Valorizzazione identitaria delle caratteristiche del paesaggio locale	Numero/stato edifici tutelati e segnalati dagli strumenti urbanistici
	Rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto		Sostenere le attività di indagine archeologica	Riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesaggistico	Interventi in zone con sensibilità paesaggistica alta e molto alta
	Alterazione siti archeologici			Tutela, valorizzazione e promozione della fruibilità dei beni storici militari e delle aree di interesse archeologico	Superfici interventi in zone con sensibilità paesaggistica alta e molto alta
					Numero interventi per rilancio paesaggistico e culturale del territorio
					Numero e consistenza interventi lungo i percorsi storici e di interesse paesaggistico
					lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio
					cambi di destinazione d'uso da residenziale a ricettivo

5. TEMATICA SOCIO-ECONOMICA E DEI SERVIZI					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
<p>Spopolamento</p> <p>Aumento della popolazione anziana</p> <p>Contrazione delle attività economiche</p> <p>Emigrazione della popolazione giovane</p>	<p>Invecchiamento della popolazione e calo delle nascite</p> <p>Emigrazione per la ricerca di migliori offerte lavorative</p> <p>Degrado e mancata promozione/conoscenza del potenziale costituito dal patrimonio architettonico e ambientale</p> <p>Dequalificazione delle attività produttive e di servizio presenti sul territorio</p>	<p>Sostegno delle fasce anziane della popolazione</p> <p>Ricerca di incentivi volti alla permanenza di giovani coppie</p> <p>Tutela e creazione di posti di lavoro</p> <p>Valorizzazione del territorio</p>	<p>Creazione di strutture per l'assistenza alla popolazione, in particolare agli anziani</p> <p>Riqualificazione delle imprese esistenti</p> <p>Creazione di nuovi posti di lavoro collegati alla presenza sul territorio</p> <p>Promozione del turismo ambientale</p>	<p>organizzazione di servizi territoriali e/o domiciliari per gli anziani</p> <p>Incentivazione e mantenimento delle attività turistiche, artigianali e agricole sensibili ambientalmente</p> <p>creazione di strutture per l'accoglienza collettiva: degli anziani e pazienti in fase riabilitativa, campi scuola, escursionisti, associazioni</p> <p>creazione di servizi legati alla fruizione del territorio e dei parchi e dei beni culturali</p> <p>inserimento all'interno di itinerari turistici che interessano i territori della Valle Camonica</p> <p>promozione del territorio attraverso lo sviluppo di strategie di marketing territoriale</p>	<p>Popolazione al 31.12</p> <p>Indice di vecchiaia</p> <p>Indice di natalità</p> <p>Saldo naturale e migratorio</p> <p>Indice di ricambio della popolazione attiva</p> <p>Numero di famiglie (2013)</p> <p>Numero totale componenti</p> <p>Numero medio componenti per famiglia</p> <p>Nuove opportunità lavorative</p> <p>Numero attività commerciali e turistico ricettive</p> <p>Alberghi ed altre attività turistico ricettive:</p> <p>Arrivi</p> <p>Presenze</p> <p>Sostegni alle attività economiche</p> <p>Numero e tipo interventi su viabilità, parcheggi e servizi</p>

6. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento suolo	<p>Scarichi al suolo da parte di residenze, attività artigianali e attività turistico ricettive non collegati alla rete fognaria comunale</p> <p>Scarichi da tracimazione della rete fognaria nei corpi idrici superficiali conseguenti alla mancata/insufficiente separazione delle acque bianche e nere</p> <p>Potenziale fuoriuscita accidentale di sostanze inquinanti da serbatoi di idrocarburi o da attività artigianali</p> <p>Potenziale deposito incontrollato di materiali inerti e rifiuti</p>	<p>Riduzione/eliminazione delle sostanze inquinanti</p> <p>Controllo contro le eventuali scariche abusive</p>	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti</p> <p>Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge</p> <p>Migliorare la gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Effettuare un attento controllo del territorio per prevenire e/o individuare il deposito incontrollato di rifiuti provenienti da attività produttive, dall'edilizia e dalle attività residenziali e turistiche</p> <p>Migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti specie di quelli ingombranti</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Controllo del territorio per la ricerca degli scarichi non allacciati alla rete fognaria</p> <p>Costante adeguamento della rete fognaria comunale e incremento del controllo sugli allacciamenti e le loro caratteristiche</p> <p>Controllo del territorio per la ricerca e la prevenzione delle scariche abusive</p>	<p>Nuovi allacci alla rete fognaria comunale</p> <p>Eventuali depositi rifiuti non conformi alla legge</p> <p>Qualità del suolo (eventuale superficie interessata da percolamento di sostanze inquinanti)</p> <p>Superficie di nuovo suolo consumato (Ambiti di Trasformazione)</p> <p>Percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie</p>

7. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento acqua	<p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi diretti nei corsi d'acqua e scarichi di tracimazione rete fognaria comunale</p> <p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi nei pressi delle sorgenti dell'acquedotto comunale</p> <p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi di edifici non collegati alla rete fognaria comunale</p> <p>Possibile eccesso di carico in corrispondenza della stagione turistica</p>	<p>Riduzione/ eliminazione delle sostanze inquinanti</p> <p>Miglioramento della qualità dell'acqua</p> <p>Salvaguardia dell'acquifero a protezione delle sorgenti di approvvigionamento</p> <p>Estensione del corretto allacciamento alla rete fognaria comunale</p>	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti</p> <p>Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge</p> <p>Completamento rete fognaria comunale</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Evitare insediamenti residenziali, turistici e produttivi nell'area di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto</p> <p>Evitare attività di pascolo nelle aree di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto comunale</p> <p>Controllo della corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Evitare la presenza di scarichi diretti nei corsi d'acqua</p> <p>Evitare insediamenti non allacciati alla fognatura pubblica</p> <p>Controllo della gestione degli scarichi di tracimazione</p> <p>Verifica della capacità di carico della rete specialmente in prossimità degli alberghi</p>	<p>ACQUA AD USO IDROPOTABILE analisi microbiologiche non conformi</p> <p>ACQUA AD USO IDROPOTABILE analisi chimiche che presentano dei parametri al di sopra dei valori limite</p> <p>ACQUE DEL RETICOLO IDRICO analisi chimiche che presentano parametri al di sopra dei valori limite</p> <p>ACQUE DEI FIUMI analisi chimiche che presentano parametri al di sopra dei valori limite</p> <p>eventuali autorizzazioni di scarichi nei corsi d'acqua</p> <p>nuovi allacci alla rete fognaria comunale</p> <p>analisi delle acque di scarico soprattutto nella stagione estiva</p> <p>consumi totali d'acqua</p> <p>estensione ed efficienza della rete dell'acquedotto e della fognatura</p>

8. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento aria	<p>Possibile presenza di sostanze inquinanti nelle aree adiacenti ai tracciati stradali di maggior percorrenza (S.S. n.42, S.P. n. 300)</p> <p>Possibile innalzamento dei valori di gas radon con sfioramento del valore medio</p> <p>Presenza di allevamenti zootecnici</p>	Riduzione/ eliminazione delle emissioni inquinanti	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti</p> <p>Rispetto dei valori limite imposti dalla legge</p> <p>Protezione dei centri abitati e dei nuovi insediamenti</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Promozione delle attività di contenimento dei consumi energetici</p>	<p>Parametri che presentano concentrazioni al di sopra dei valori limite,</p> <p>Percentuale di inquinanti nell'aria (NO2,CO,O3,SO2, PTS,PM10,PM2.5) e gas radon</p> <p>Numero di allevamenti agricoli, capi</p> <p>Numero impianti alimentati con fonti rinnovabili</p> <p>distribuzione interrata corrente prodotta da centrali idroelettriche: rete smantellata (ora prossima allo smantellamento) rete interrata</p>

9. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento acustico	Superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti: S.P.300 - S.S. n.42	Riduzione/ eliminazione delle fonti di rumore	Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge	Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento Protezione acustica degli edifici di nuova costruzione	Traffico veicolare giornaliero estivo e invernale Numero di cantieri edili Numero di segnalazioni per disturbo

10. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento elettromagnetico	<p>Possibile superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti ad antenne per telecomunicazioni</p> <p>Presenza di elettrodotti di alta e di media tensione</p>	Riduzione/ eliminazione delle onde elettromagnetiche	Rispetto dei valori limite imposti dalla legge	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Azioni volte a favorire l'interramento delle linee elettriche</p> <p>Approfondita verifica degli interventi edilizi di nuova costruzione e/o ampliamento, realizzati nei fabbricati adiacenti alla linea elettrica</p> <p>Devono essere limitate le installazioni di elettrodotti e impianti per la telecomunicazione.</p> <p>Linee guida per il posizionamento di antenne e impianti</p>	<p>lunghezza tracciati aerei linee elettriche alta tensione</p> <p>lunghezza tracciati aerei linee elettriche media tensione</p> <p>lunghezza linee in cavo interrato</p> <p>nuove fonti di inquinamento elettromagnetico</p>

11. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI:					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Consumo di acqua potabile	Eccessivo consumo di acqua potabile	Contenimento del consumo di acqua	Riduzione e razionalizzazione del consumo di acqua potabile	<p>Elevare l'estensione del servizio idrico integrato</p> <p>Sensibilizzare gli utenti per un uso consapevole dell'acqua</p> <p>Previsione di disposizioni per la riduzione del consumo di acqua in base al Regolamento regionale n.2/2006 per gli interventi di nuova edificazione e per quelli di recupero edilizio</p> <p>Recupero acque piovane</p>	<p>Consumi di acqua idropotabile per uso domestico</p> <p>Consumi di acqua idropotabile per uso non domestico</p> <p>Volumi di perdita nelle reti</p> <p>Costo medio annuo per abitante</p> <p>Numero sistemi di raccolta e sfruttamento di acqua piovana</p>

12. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI:					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Consumo di energia elettrica	Eccessivo consumo di energia elettrica	Contenimento dei consumi energetici e riduzione delle emissioni	Riduzione e razionalizzazione del consumo di energia elettrica Aumento della percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili	Incentivare l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili: - pannelli solari termici - pannelli fotovoltaici Favorire la realizzazione di piccoli impianti idroelettrici Sensibilizzare gli utenti per un uso consapevole dell'energia Incentivare la costruzione/ ristrutturazione di fabbricati ad alta efficienza energetica	Consumi di energia elettrica per uso domestico Consumi di energia elettrica per uso terziario, turistico-ricettivo Consumi di energia elettrica per uso domestico da parte di edifici pubblici Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica Numero edifici con certificazione energetica superficie complessiva, pubblica e privata, di impianti fotovoltaici e solari termici installata nel comune e relativa potenza equivalente

13. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI:					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Produzione di rifiuti	Eccessiva produzione di rifiuti Insufficiente raccolta differenziata	Razionalizzazione dei consumi Razionalizzazione della produzione dei rifiuti Razionalizzazione della raccolta dei rifiuti	Diminuire il volume globale di rifiuti prodotti Aumentare la percentuale di raccolta differenziata	Sensibilizzare gli utenti (residenti e turisti) verso la raccolta differenziata dei rifiuti Razionalizzare il sistema di raccolta rifiuti Incentivare l'utilizzo di materiale riciclabile	Produzione totale RSU Utenze domestiche Utenze NON domestiche Percentuale di raccolta differenziata Raccolta differenziata suddivisa per residenti, attività turistico-ricettive e servizi pubblici Costo intera gestione dei rifiuti

Piano Territoriale Regionale, Lombardia (P.T.R.)
Piano Territoriale Pasaggistico Regionale, Lombardia (P.T.P.R.)
approvazione con D.C.R. del 19 gennaio 2010, n. 951
e aggiornamento 2012-2013



P.T.R.

Estratto Tavola 2 "Zone di preservazione e di salvaguardia ambientale"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

- Fascia A: deflusso della piena di riferimento
- Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno = 200 anni)
- Fascia C: inondazione per piena catastrofica (tempo di ritorno = 500 anni)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Ex L. 267/98

- Frane
- Esondazioni fluvio-torrentizie
- Colate detritiche su conoidi
- Valanghe

Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (SIC)
- Zone di protezione speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

- Parchi naturali
- Parchi regionali

Zone umide della Convenzione di Ramsar

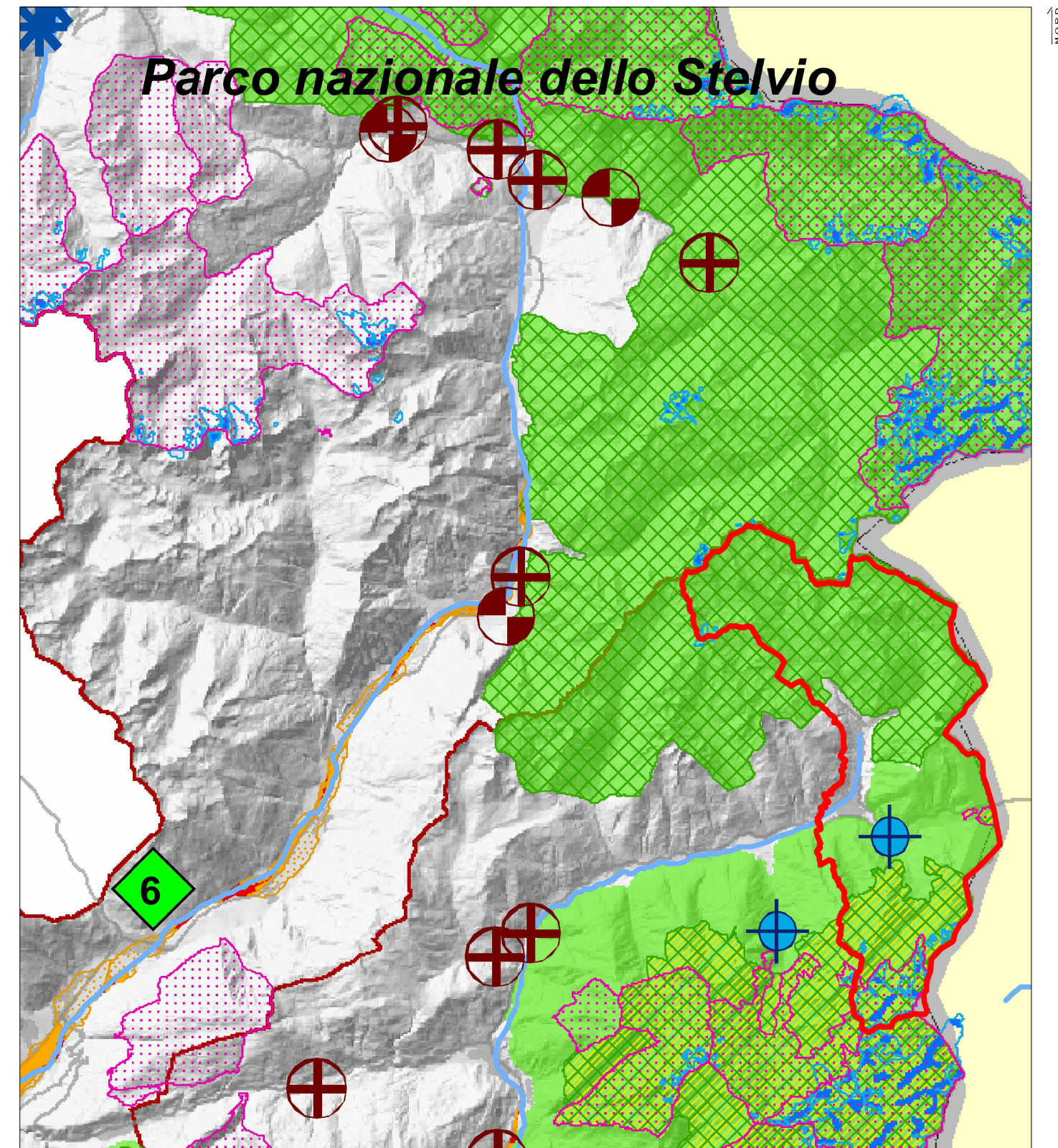
- 1 Isola Boscone
- 2 Lago di Mezzola
- 3 Palude di Brabbia
- 4 Paludi di Ostiglia
- 5 Torbiere di Iseo
- 6 Valli del Mincio

Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

- 1 Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995
- 2 Arte Rupestre della Val Camonica, 1979
- 3 Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, 2003
- 4 Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980
- 5 Mantova e Sabbioneta, 2008
- 6 La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina, 2008

Ghiacciai

- Area perfluviale del Po



1:200.000



P.T.R.

Estratto Tavola 3 "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

-  Aeroporti principali
-  Idroscalo Internazionale di Como
-  Infrastrutture viarie - in progetto
-  Infrastrutture ferroviarie - in progetto
-  Viabilità autostradale esistente
-  Viabilità principale esistente
-  Viabilità secondaria esistente
-  Ferrovie esistenti
-  Fiumi/Canali navigabili

INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI ENERGIA


Parco idroelettrico - potenza installata

-  fino a 10 MW
-  da 11 a 50 MW
-  da 51 a 100 MW
-  da 101 a 500 MW
-  da 501 a 1040 MW

Parco termoelettrico - potenza installata

-  Fino a 50 MW
-  da 51 a 150 MW
-  da 151 a 780 MW
-  da 781 a 1840 MW

Elettrodotti alta tensione

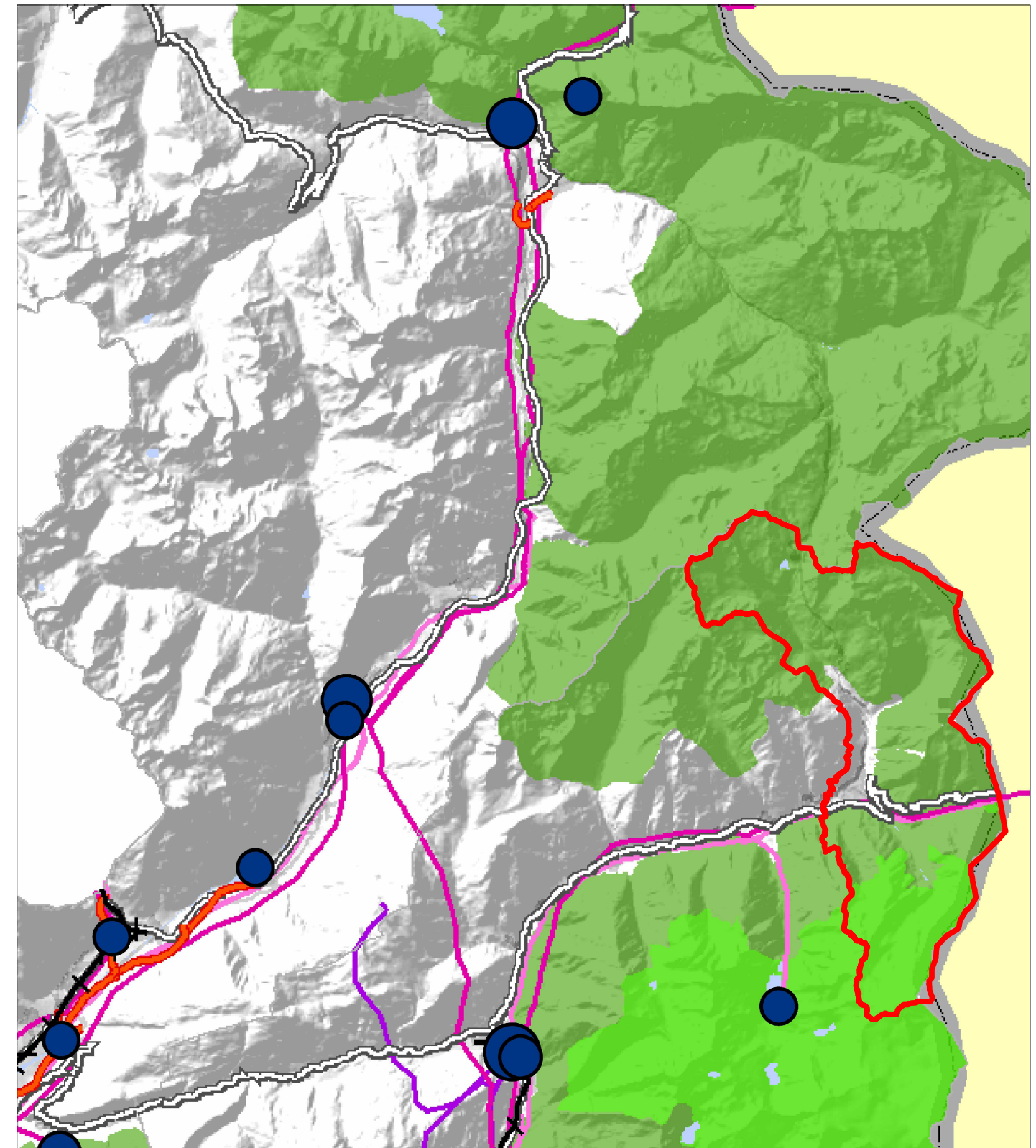
-  132 KV
-  220 KV
-  400 KV

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

-  Bacino Lambro - Seveso - Olona

PARCHI E RISERVE

-  Parchi Naturali
-  Parchi Regionali e Nazionali



1:200.000



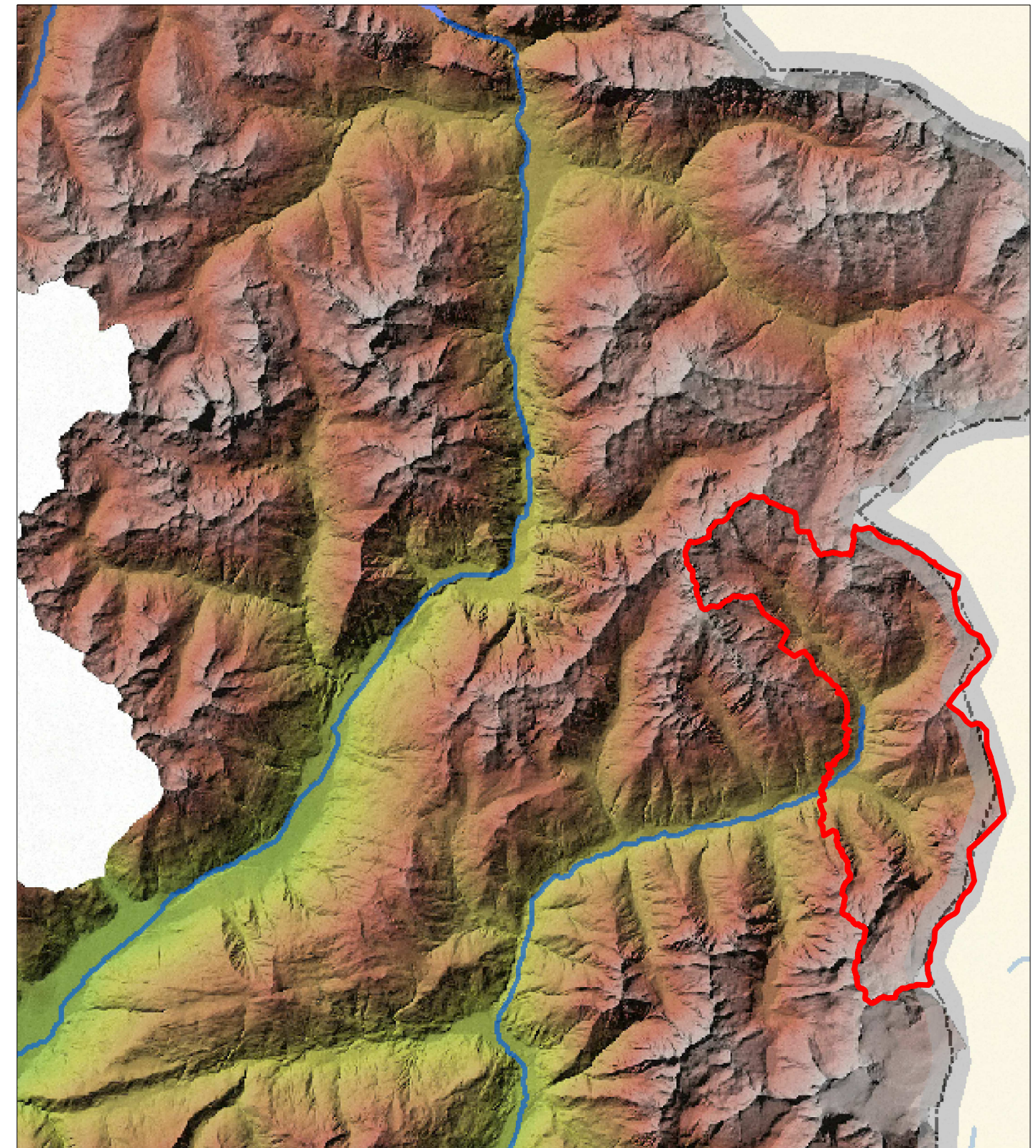
P.T.R.

Estratto Tavola 4 "I sistemi territoriali del PTR"

Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

-  Sistema territoriale della Montagna
-  Sistema territoriale dei Laghi
-  Sistema territoriale Pedemontano
-  Sistema territoriale Metropolitano
-  Settore ovest
-  Settore est
-  Sistema territoriale della Pianura Irrigua
-  Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi



1:300.000



Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

P.T.R.

Estratto Tavola A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

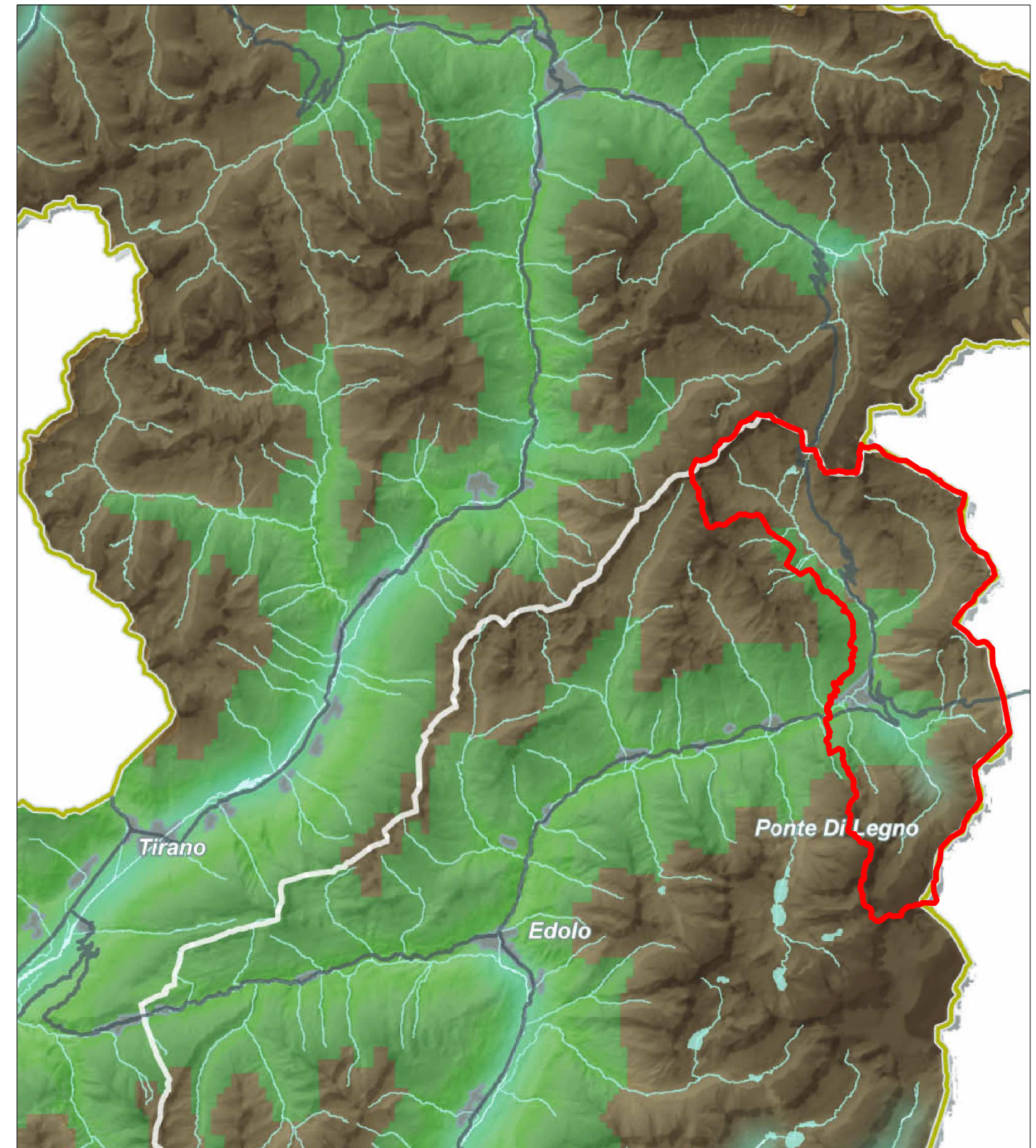
- Ambiti geografici
- Autostrade e tangenziali
- Strade statali
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Confini provinciali
- Confini regionali
- Ambiti urbanizzati
- Laghi

UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

- Fascia alpina**
 - Paesaggi delle valli e dei versanti
 - Paesaggi delle energie di rilievo
- Fascia prealpina**
 - Paesaggi dei laghi insubrici
 - Paesaggi della montagna e delle dorsali
 - Paesaggi delle valli prealpine
- Fascia collinare**
 - Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
 - Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina
- Fascia alta pianura**
 - Paesaggi delle valli fluviali scavate
 - Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
- Fascia bassa pianura**
 - Paesaggi delle fasce fluviali
 - Paesaggi delle colture foraggere
 - Paesaggi della pianura cerealicola
 - Paesaggi della pianura risicola
- Oltrepo pavese**
 - Paesaggi della fascia pedeappenninica
 - Paesaggi della montagna appenninica
 - Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche

Ambiti geografici dei Paesaggi di Lombardia (Vol. 2)

1. Valtellina
2. Livignasco
3. Valchiavenna
4. Lario comasco
5. Comasco e Canturino
6. Lecchese
7. Varesotto e Colline del Varesotto e Valle Olona
8. Brianza e Brianza orientale
9. Valli bergamasche
10. Pianura bergamasca
11. Val Camonica
12. Sebino e Franciacorta
13. Valli bresciane
14. Bresciano e Colline del Mella
15. Riviera gardesana e Morene del Garda
16. Mantovano
17. Cremonese
18. Cremasco
19. Lodigiano e Colline di San Colombano
20. Milanese
21. Pavese
22. Lomellina
23. Oltrepo' Pavese



1:200.000



P.T.R.

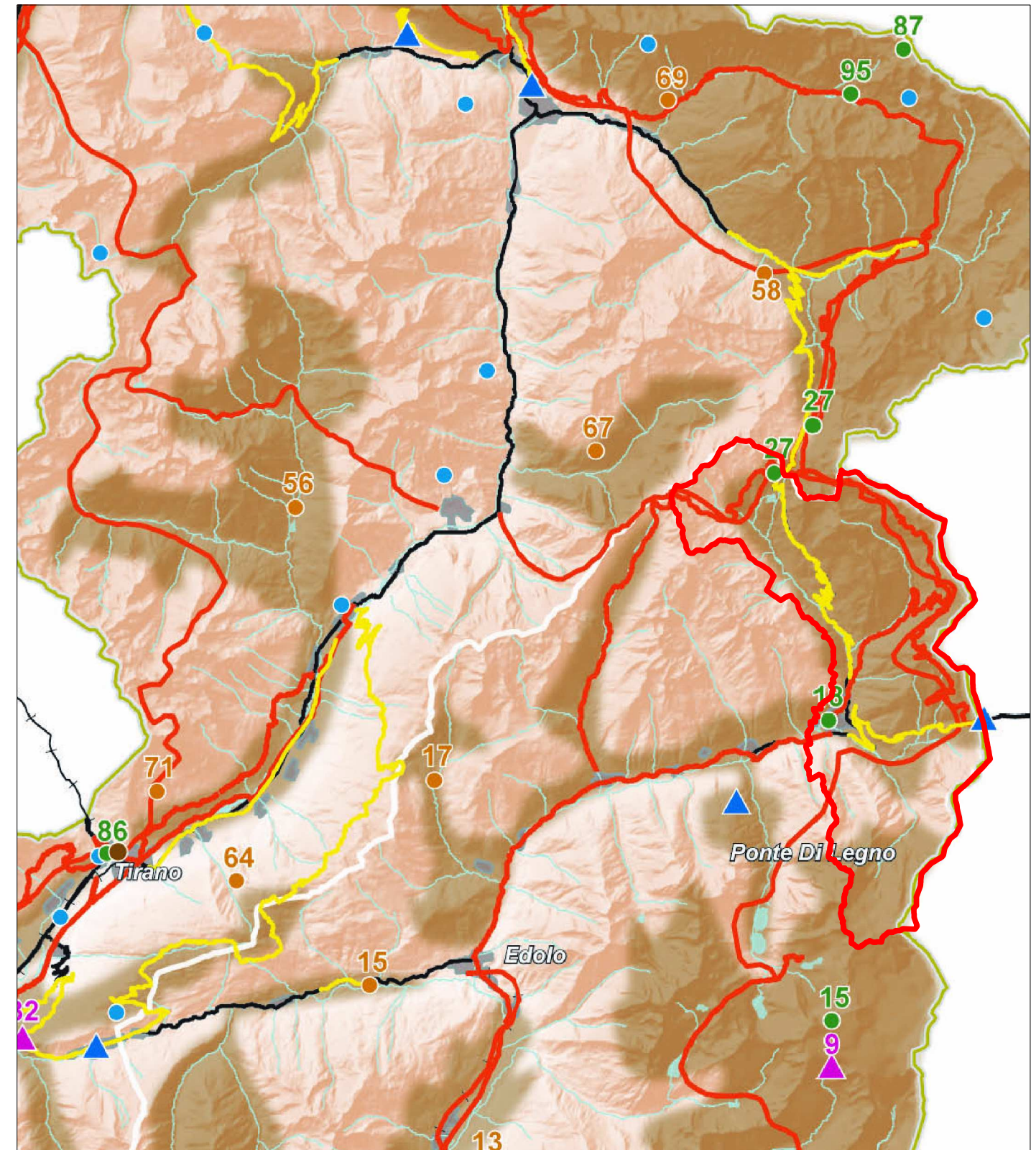
Estratto Tavola B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Confini provinciali
 - Confini regionali
 - Luoghi dell'identità regionale
 - Paesaggi agrari tradizionali
 - Geositi di rilevanza regionale
 - Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
 - Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
 - Linee di navigazione
 - Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
 - Belvedere - [vedi anche Tav. E]
 - Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
 - Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
 - Tracciati stradali di riferimento
 - Bacini idrografici interni
 - Ferrovie
 - Ambiti urbanizzati
 - Idrografia superficiale
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
- Della montagna
 - Dell'Oltrepò
 - Della pianura



1:200.000



P.T.R.

Estratto Tavola C "Istituzioni per la tutela della natura"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

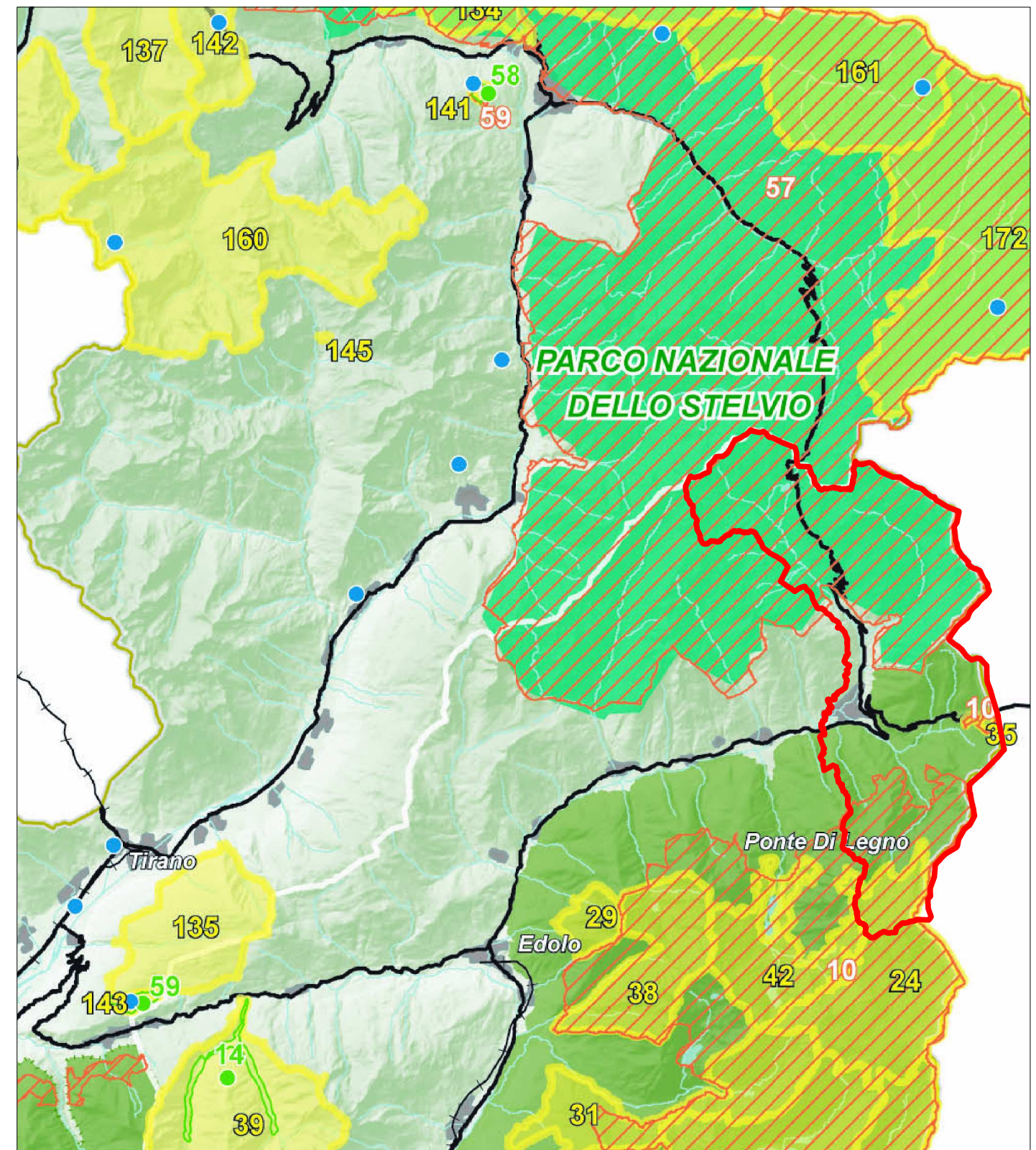
Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio

- Monumenti naturali
- Riserve naturali
- Geositi di rilevanza regionale
- SIC - Siti di importanza comunitaria
- ZPS - Zone a protezione speciale

PARCHI REGIONALI

- Parchi regionali istituiti con ptcp vigente
- Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente



1:300.000



P.T.R.

Estratto Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

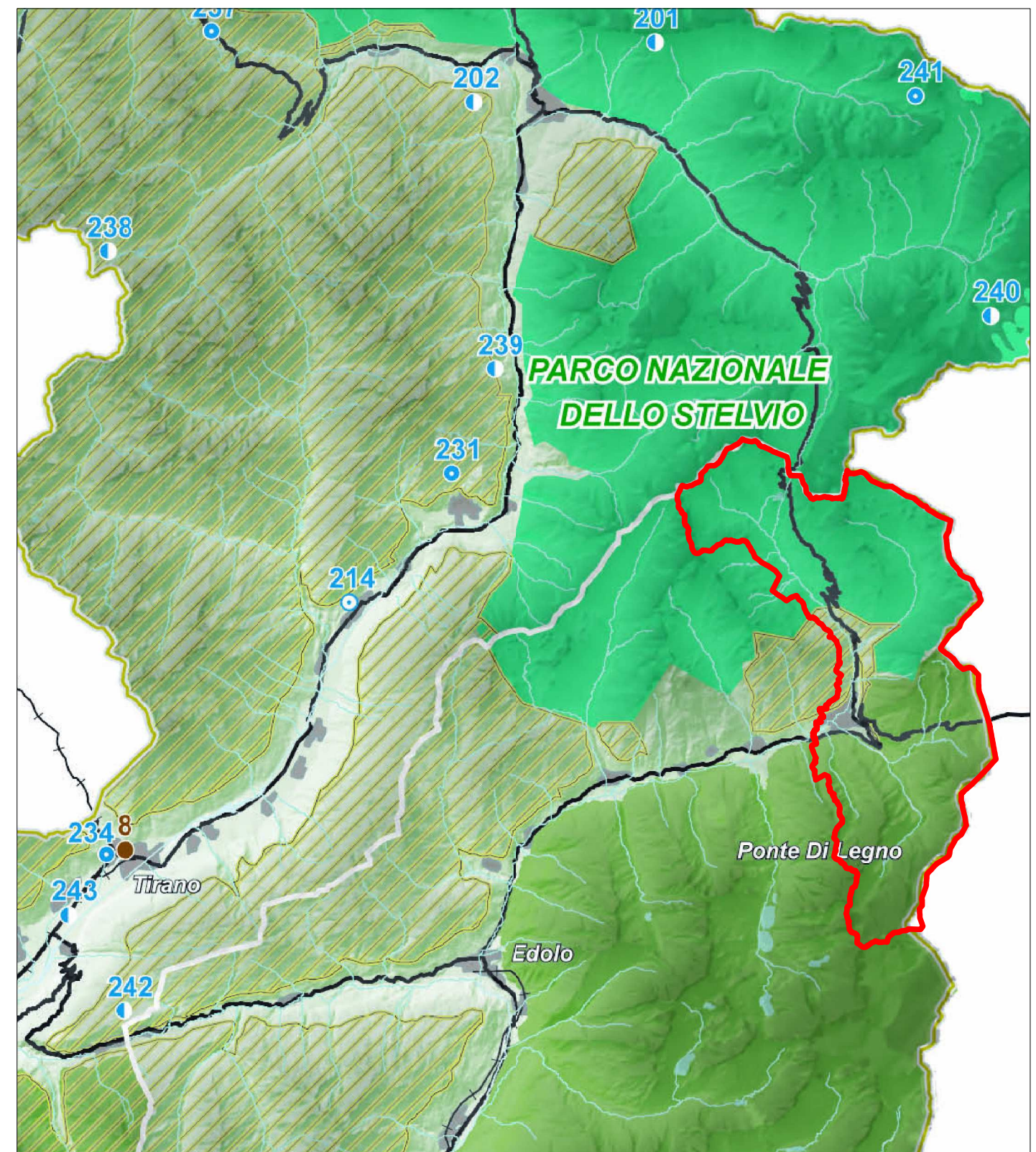
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali istituiti

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]



1:200.000



P.T.R.

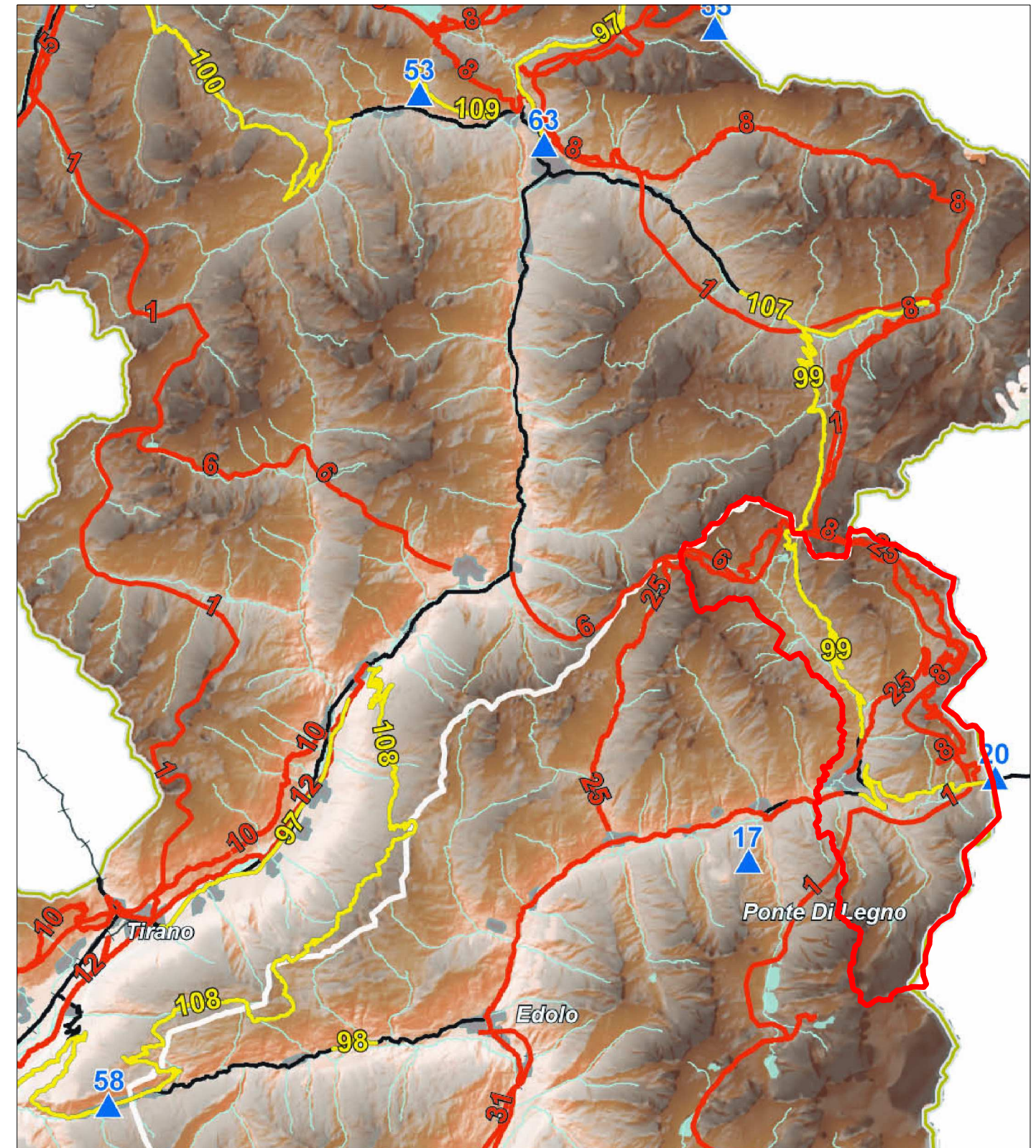
Estratto Tavola E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
- Belvedere - [art. 27, comma 2]
- Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura



1:200.000



P.T.R.

Estratto Tavola F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

- Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) - [par. 2.2]
- Aeroporti - [par. 2.3]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
- Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

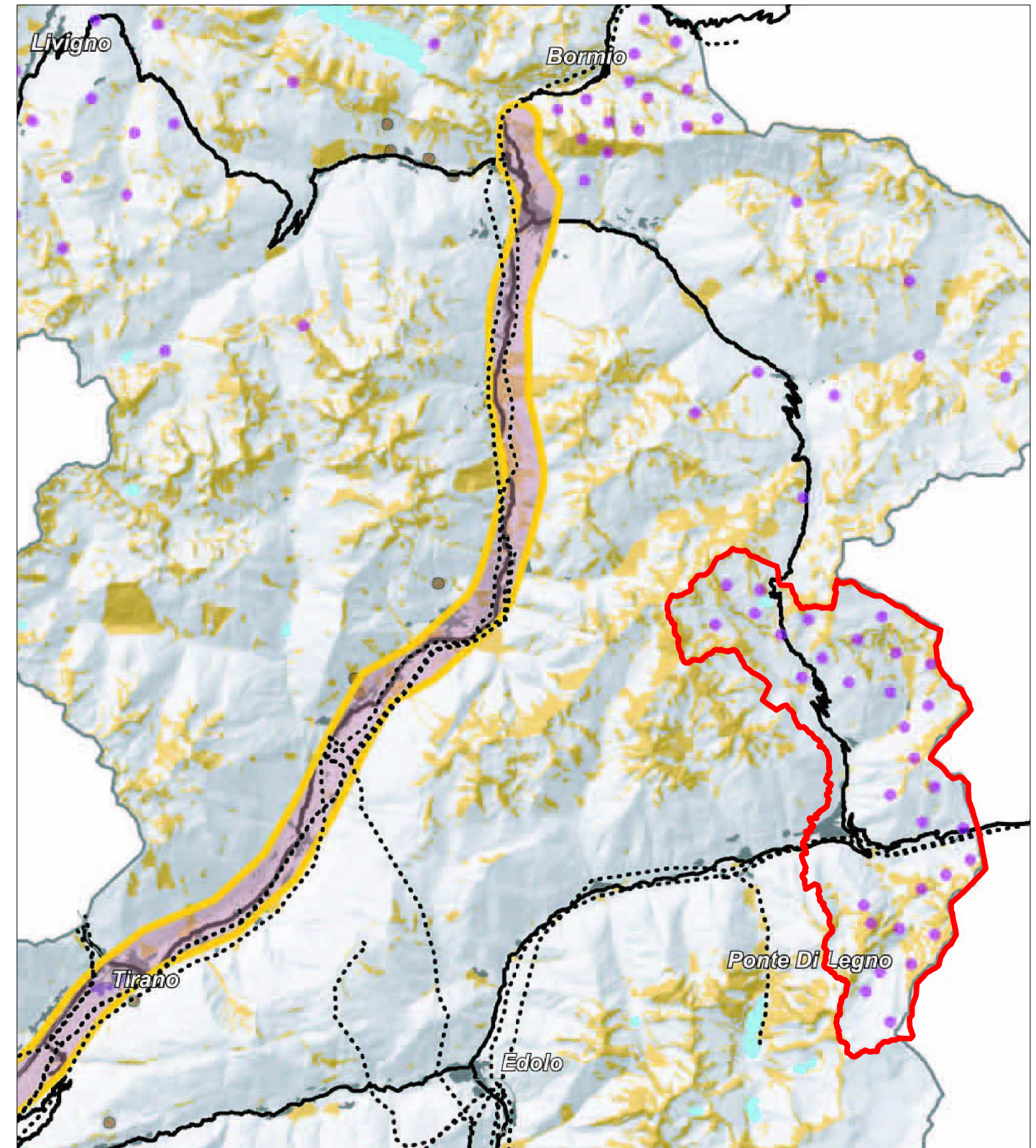
- Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- Aree agricole dismesse - [par. 4.8]
diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

- Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]



1:200.000



Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

P.T.R.
**Estratto Tavola G "Contenimento dei processi di degrado
e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di
attenzione regionale "**

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
- Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) [par. 1.4]
- Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

- Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
- Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
- Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
Incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)
- Aeroporti - [par. 2.3]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
- Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Distretti industriali - [par. 2.5]
- Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
- Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

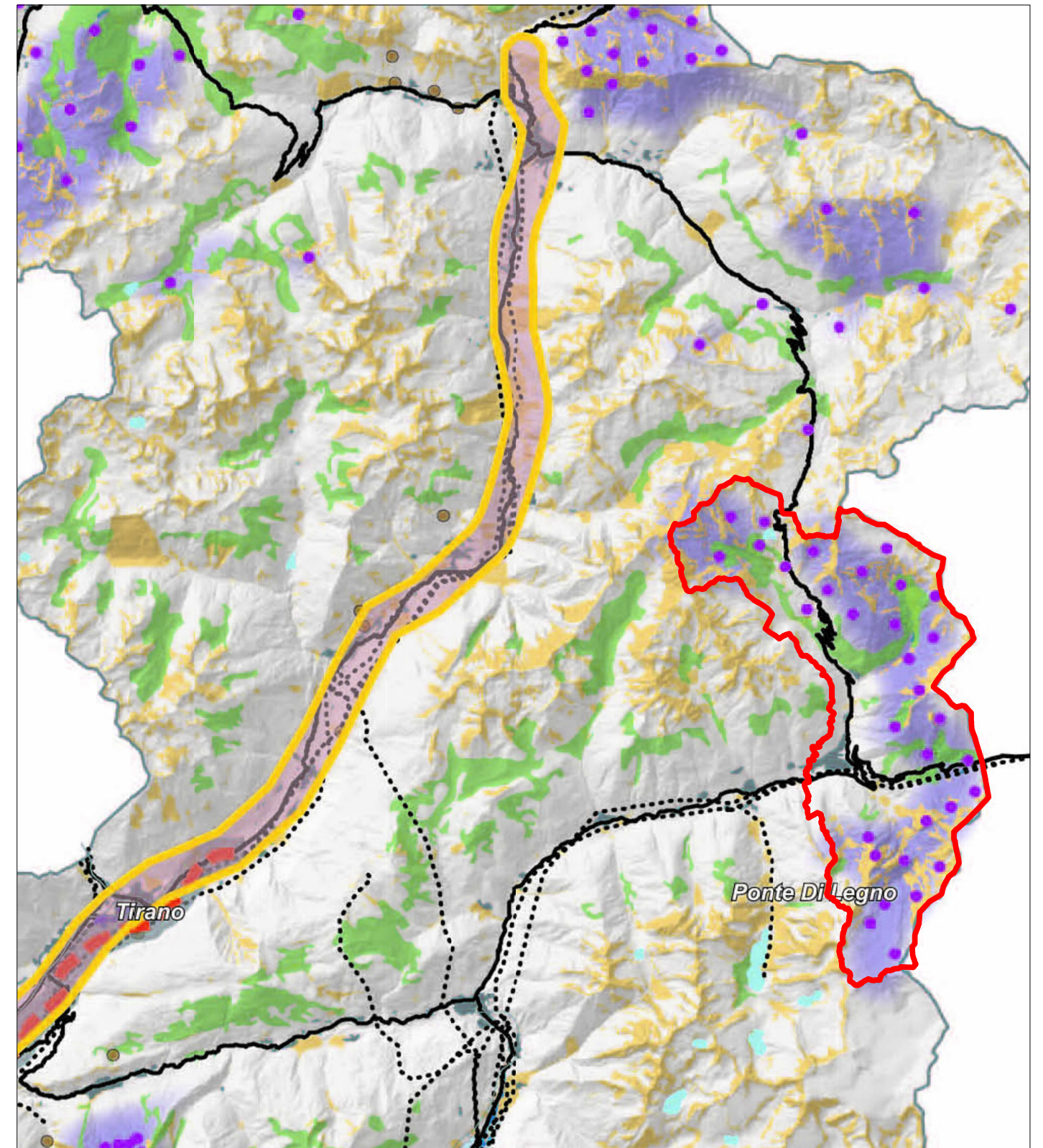
- Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- Pascoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.8]
- Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1999-2004)
- Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

- Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (zone critiche) [par. 5.1]
- Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]



1:200.000



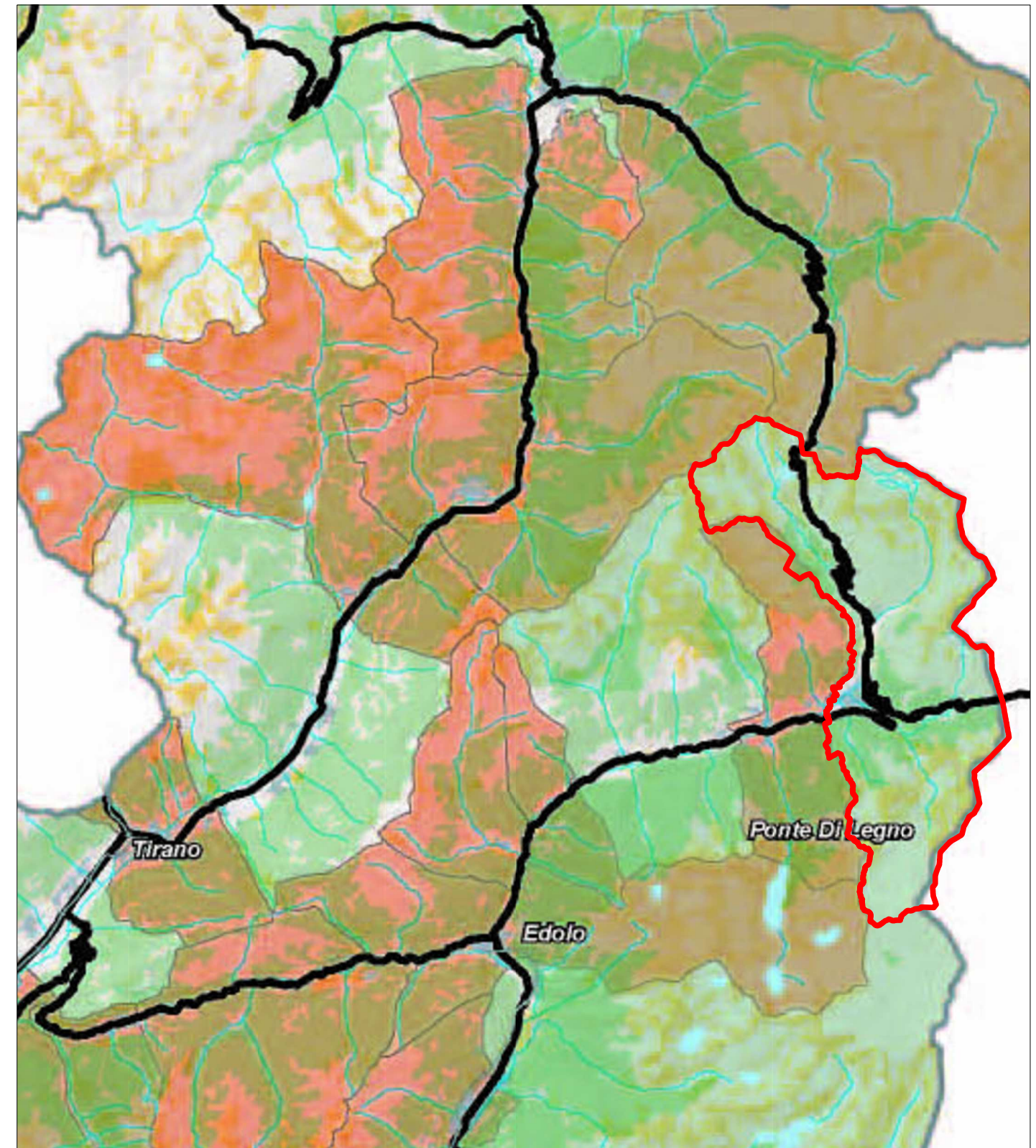
Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

P.T.R.
**Estratto Tavola H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico
provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti
calamitosi e catastrofici"**

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Boschi
-  Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale
-  Tessuto urbanizzato
-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale
-  Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3) - [par. 1.1]
-  Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
-  Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) - [par. 1.4]
-  Fasce fluviali di inondazione per piena catastrofica (fascia C) - [par. 1.4]
-  Comuni a rischio incendio rilevante - [par. 1.5]



1:200.000



Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

P.T.R. Estratto Tavola H2 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"

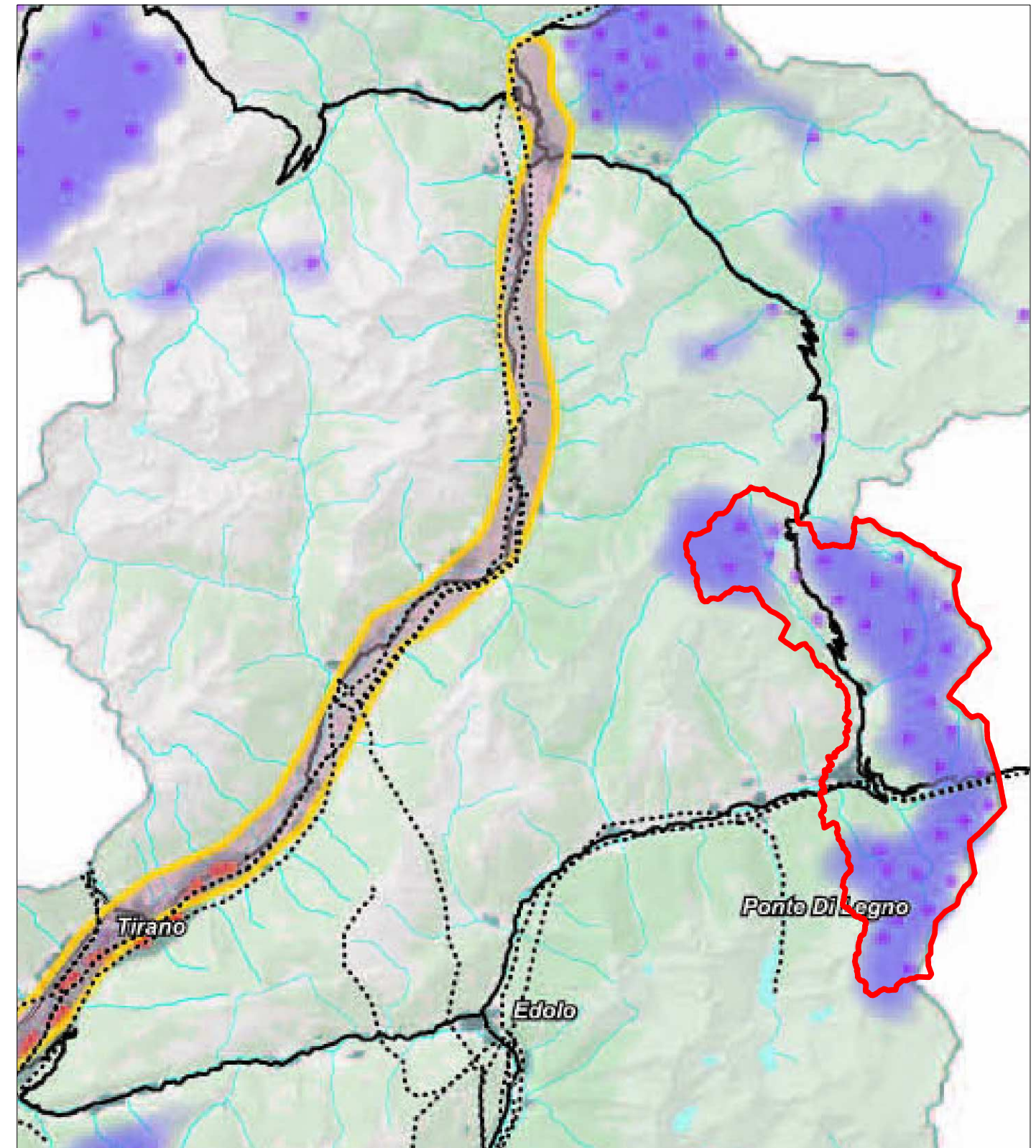
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Boschi
-  Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale
-  Tessuto urbanizzato

-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale
-  Elettrodotti

-  Ambito del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di frange destrutturate - [par. 2.1]
-  Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" - [par. 2.1]
-  Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale) [par. 2.2]
-  Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)
-  Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
-  Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
-  Principali centri commerciali - [par. 2.4]
-  Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
-  Ambiti a prevalente caratterizzazione produttiva - [par. 2.5]
-  Distretti industriali - [par. 2.5]
-  Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
-  Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
-  Discariche - [par. 2.8]



1:200.000



Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia






P.T.R. Estratto Tavola H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"

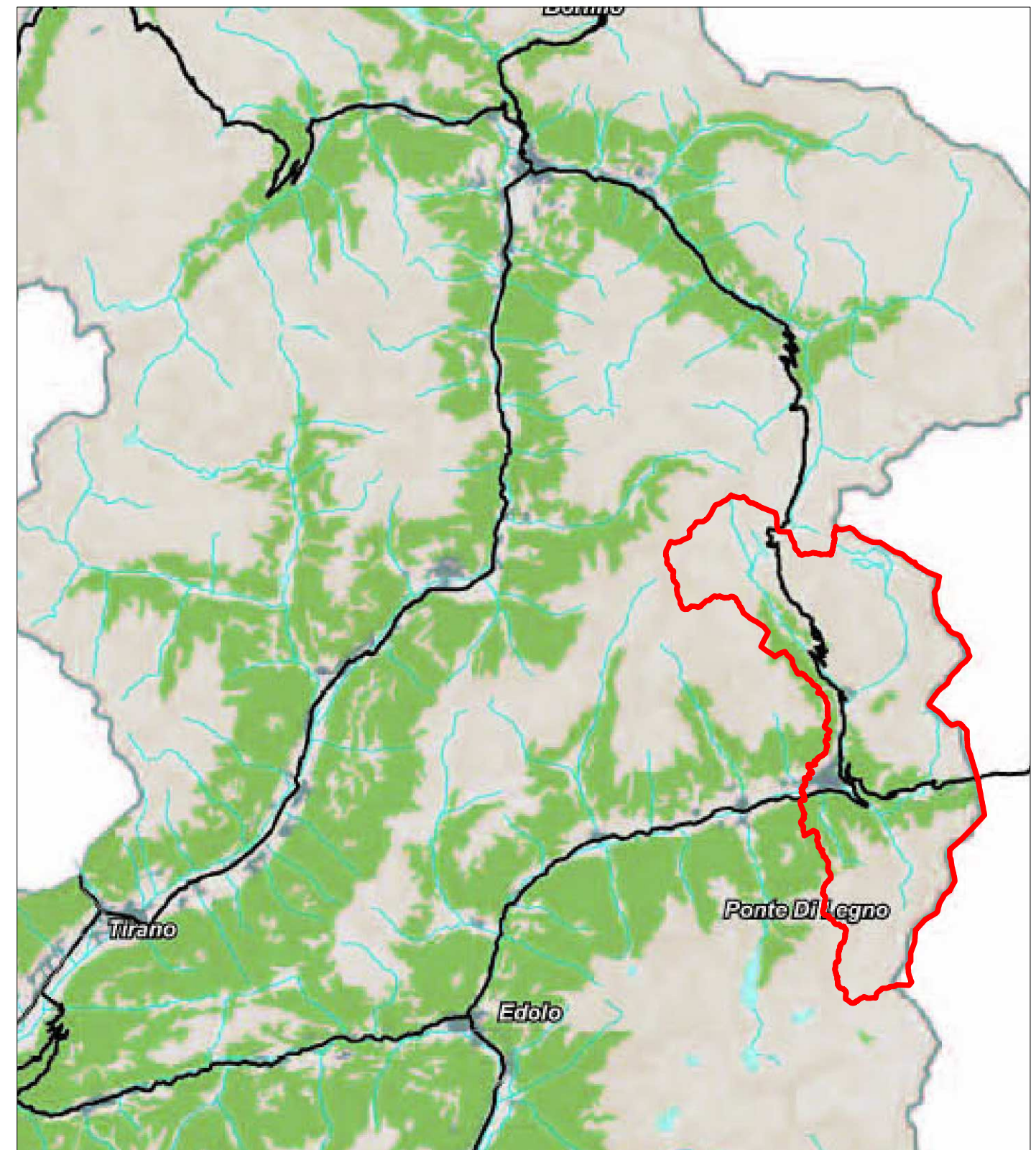
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Bosco
-  Vegetazione naturale
-  Seminativo arborato
-  Incolto generico
-  Tessuto urbanizzato
-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale

Uso del suolo per la fascia collinare, dell'alta e della bassa pianura

-  Aree a monocoltura - [par. 3.1]
-  Aree a colture intensive su piccola scala - [par. 3.2]
- Aree a colture specializzate - [par. 3.3]
 -  Frutteti
 -  Vigneti
 -  Risaie



1:200.000



P.T.R.

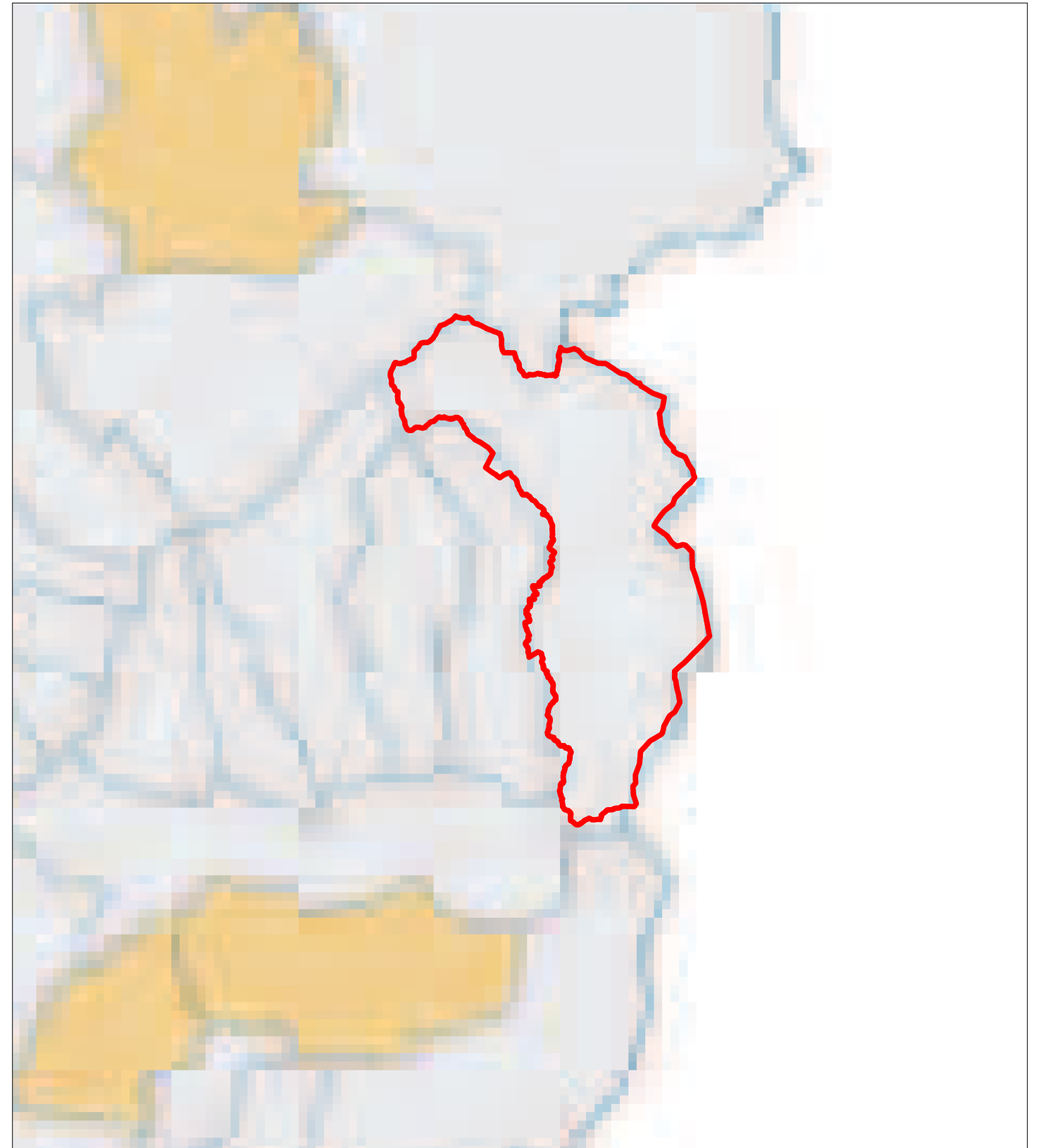
Estratto Tavola H4.a "Aree dismesse: rapporto percentuale tra superficie delle aree dismesse e superficie territoriale"

Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  fino a 1%
-  da 1 a 5%
-  superiore a 5%



NORD


















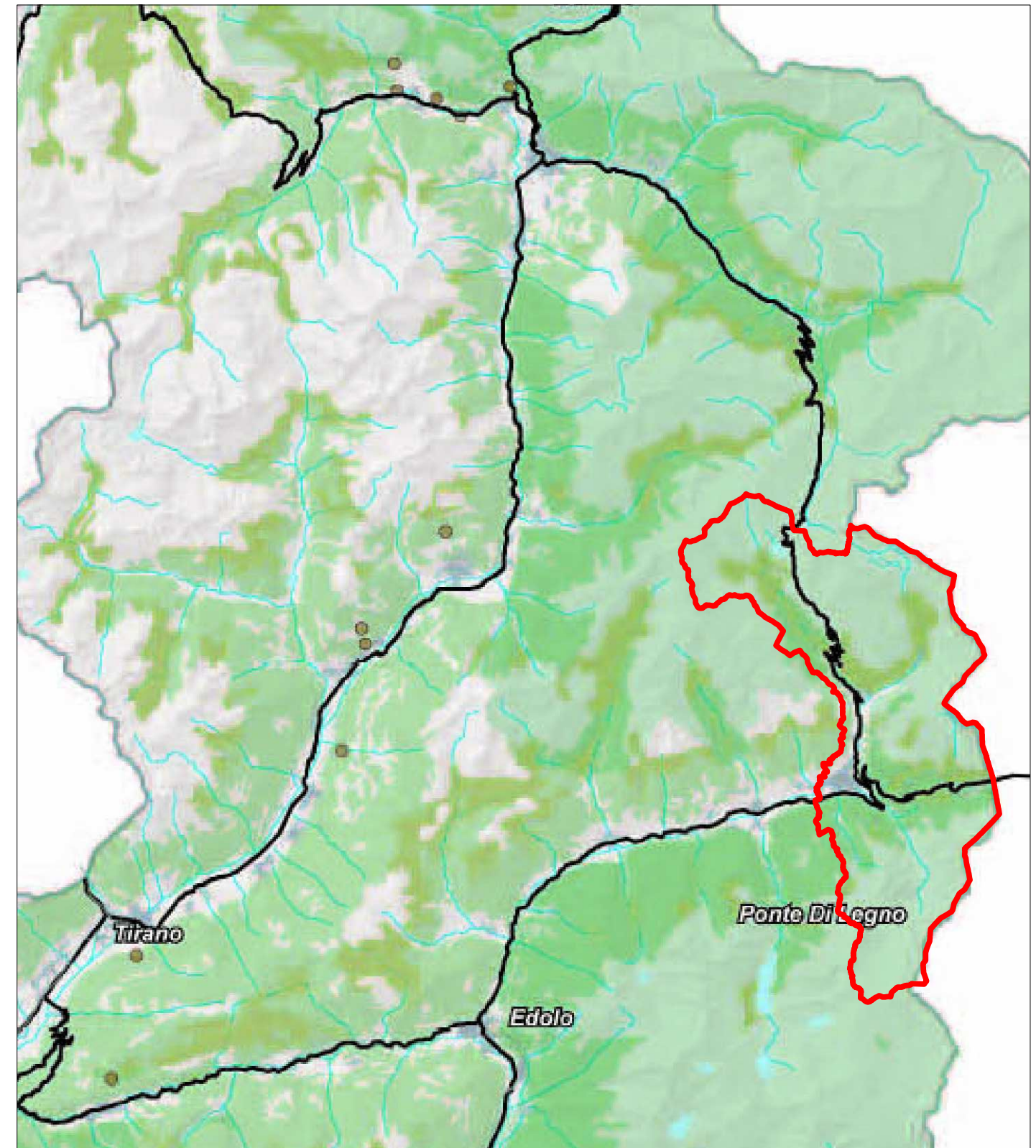
P.T.R.
**Estratto Tavola H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico
provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"**

Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale
-  Tessuto urbanizzato
-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale
-  Ambiti estrattivi cessati - [par. 4.1]
-  Contratti di Quartiere - [par. 4.3]
-  Aree industriali dismesse - [par. 4.5]
-  Boschi - [par. 4.7]
-  Pascoli - [par. 4.8]
- Abbandono aree agricole - [par. 4.8]**
 -  Diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10%
(periodo di riferimento 1999-2004)
 -  Diminuzione di sup maggiore del 10%
(periodo di riferimento 1999-2004)



1:200.000










P.T.R.
**Estratto Tavola H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico
provocato da criticità ambientali"**






Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

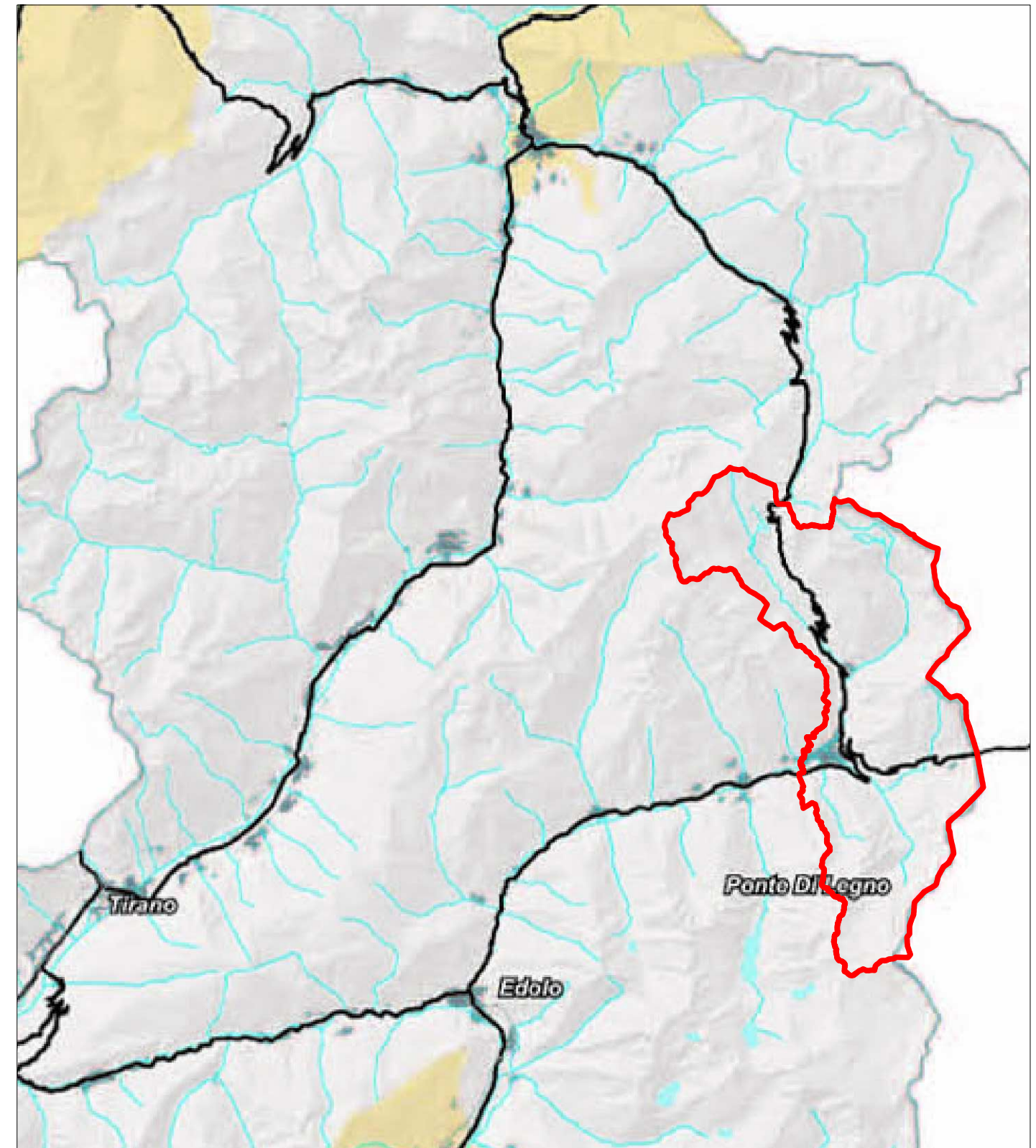
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Tessuto urbanizzato

-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale

-  Territori caratterizzati da inquinamento atmosferico (zone critiche) - [par. 5.1]
-  Inquinamento delle acque (tratti critici dei principali corsi e specchi d'acqua) - [par. 5.2]
-  Territori caratterizzati da inquinamento del suolo (vulnerabilità da nitrati) - [par. 5.3]
-  Siti in cui è stata riscontrata contaminazione delle matrici ambientali (comuni con almeno un sito contaminato) - [par. 5.4]
-  Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]



1:200.000



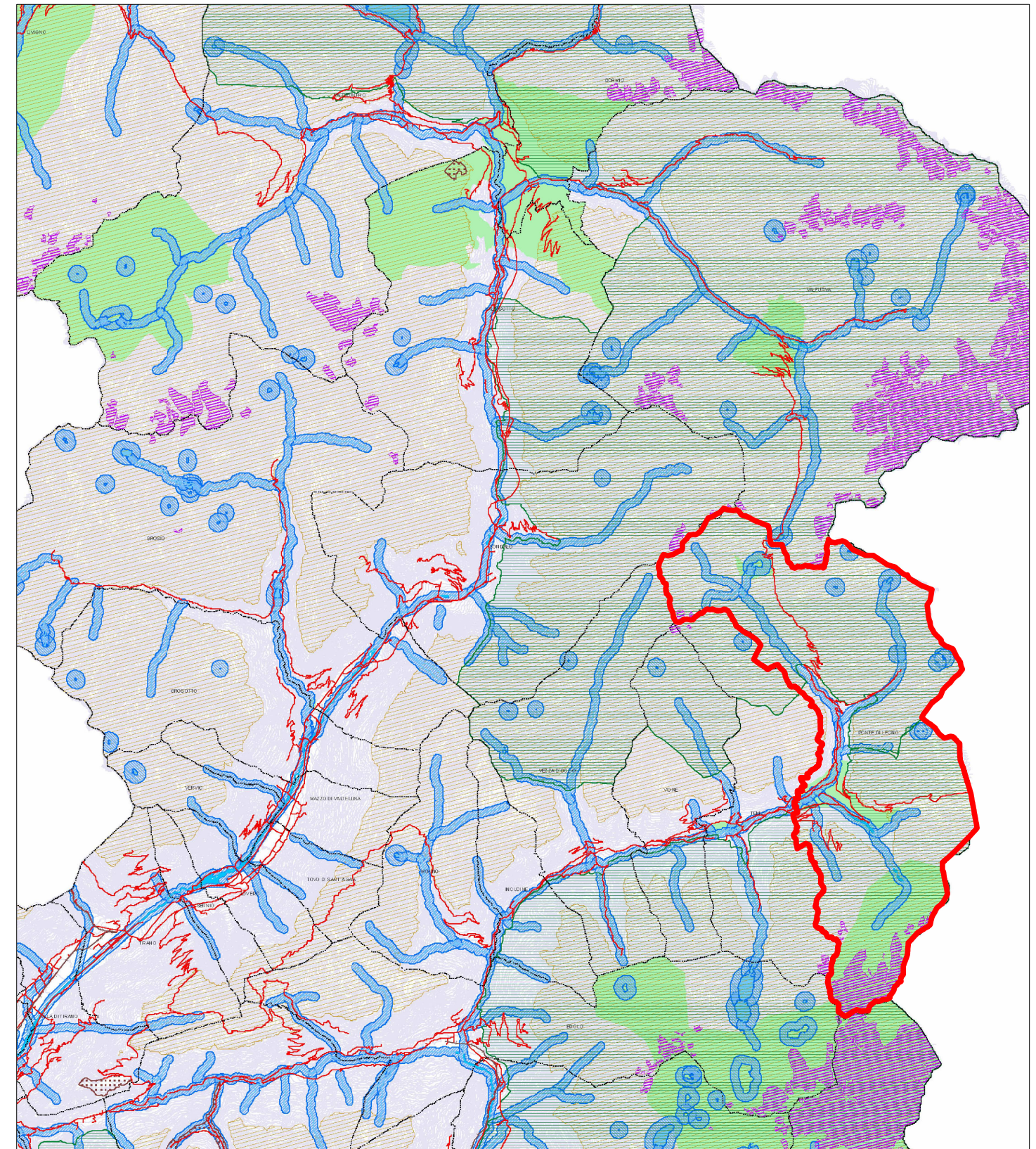
P.T.R.
**Estratto Tavola I "Quadro sinottico tutele paesaggistiche
 di legge, art. 136 e 142 del D.lgs. 42/04 "**

Comune di
 Ponte di Legno
 Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Confini provinciali
- Confini comunali
- Curve di livello
- +— Ferrovie
- +— Autostrade
- +— Strade principali
- +— Rete viaria secondaria
- ▨ Aree alpine/appenniniche
- ▨ Ghiacciai
- ▨ Parchi
- ▨ Riserve
- ★ Zone umide
- Corsi d'acqua tutelati
- ▨ Aree idriche
- ▨ Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati
- ▨ Laghi
- ▨ Aree di rispetto dei laghi
- ▨ Bellezze d'insieme
- Bellezze individue



Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Brescia (P.T.C.P.)
approvato con D.C.P. del 21 aprile 2004, n. 21

Legenda:

Vocazioni d'uso del Territorio

- Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio
- Zone di Controllo
- Zone degradate
- Aree dimesse esistenti

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

- Centri storici
- Zone a mix prevalentemente residenziale
- Zone a mix prevalentemente industriale
- Insedimenti Terziari e Servizi
- Insedimenti Turistici
- ☆ Grandi strutture di verdita di area estesa
- ★ Grandi strutture di verdita di area sovracomunale

Ambiti a Statuto particolare

- Esistenti
- Proposti

Sistema della mobilità

- Aeroporti esistenti

Opere esistenti e programmate

- Strade Primarie
- Strade Principali
- Strade Secondarie
- Ferrovia ad alta capacità
- Ferrovia storica
- Metropolitana urbana
- Piste ciclabili e sentieri
- Fermate metropolitana urbana
- Stazioni Ferroviarie
- Svincoli su strade principali
- Svincoli su strade primarie

Opere da programmare a seguito di valutazione costi/benefici

- Strade Principali
- Strade Secondarie
- Ferrovia alta capacità
- Linee ferroviarie e metropolitane
- Linee dirette autobus

Interscambi

- Interscambi Logistici
- Interscambi Passeggeri
- Ambiti di Pianificazione complessa
- Centri Ordinatori

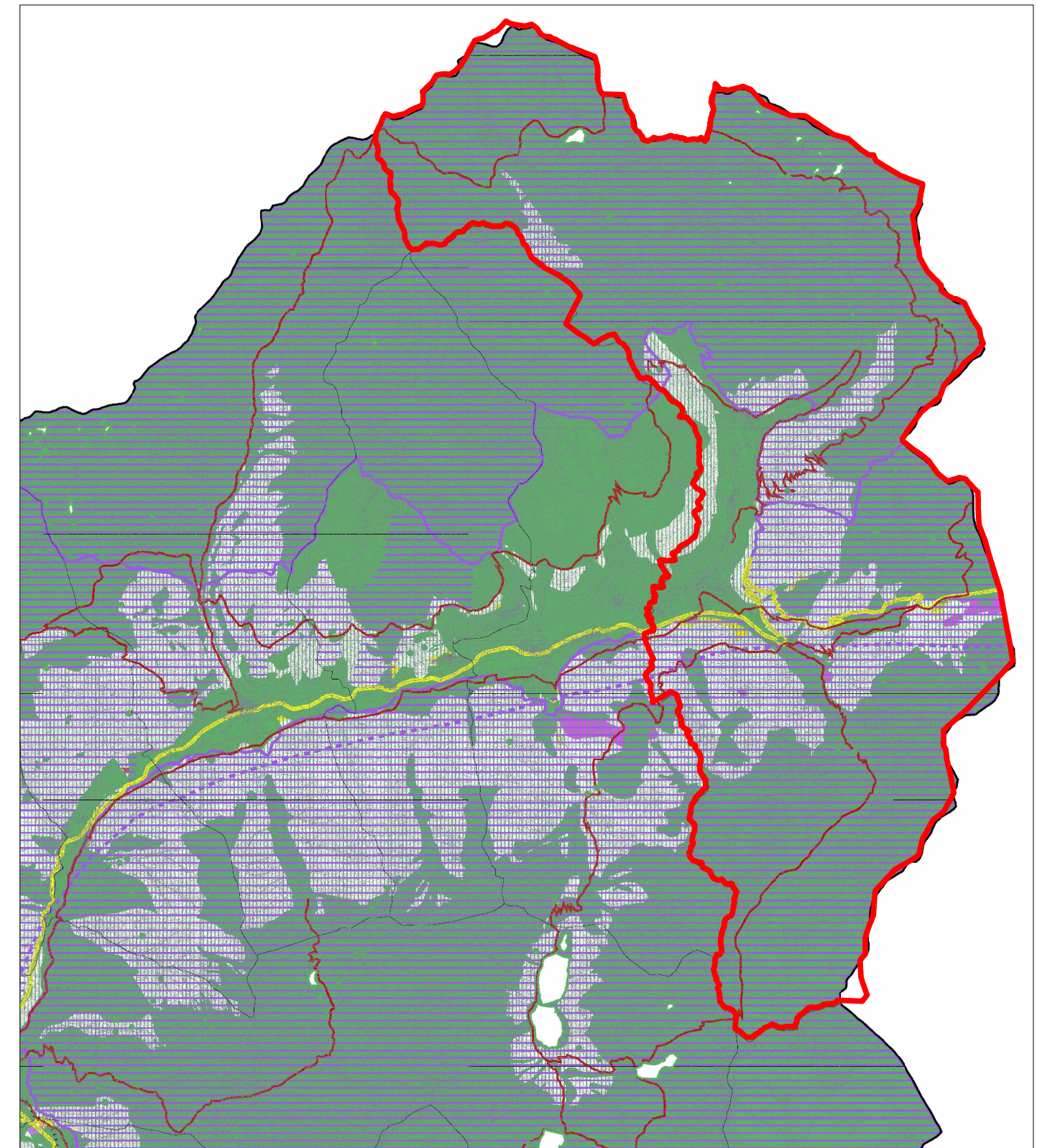


Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 1 "Struttura di piano"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



1:100.000



P.T.C.P.

Estratto Tavola 2 "Tavola paesistica"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda:

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini e versanti rocciosi
- pascoli, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- vegetazione palustre e delle torbiere
- accumuli detritici e affioramenti litoidi
- aree sabbiose e ghiaiose
- boschi di latifoglie, macchie o frange boscate, filari
- boschi di conifere
- terrazzi naturali
- cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
- sistemi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
- rilievi isolati della pianura
- crinali e loro ambiti di falda
- fascia dei fontanili e delle ex-lame
- corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti: ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo
- ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (singolarità botaniche, rarità geologiche e geomorfologiche)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTROPIZZAZIONE CULTURALE

- colture specializzate - vigneti
- colture specializzate - castagnoli da frutto
- colture specializzate - frutteti
- altre colture specializzate
- seminativi e prati in rotazione
- seminativi arborei
- pioppeti
- terrazzamenti con muri a secco e gradonature
- aree agricole di valenza paesistica
- aree a forte concentrazione di presistenze agricole
- navigli, canali irrigui, ovi, rogge, bacini artificiali
- fasce di contesto alla rete idrica artificiale
- cascina
- maighe, baite, rustici**
- nuclei rurali permanenti
- fontanili attivi

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

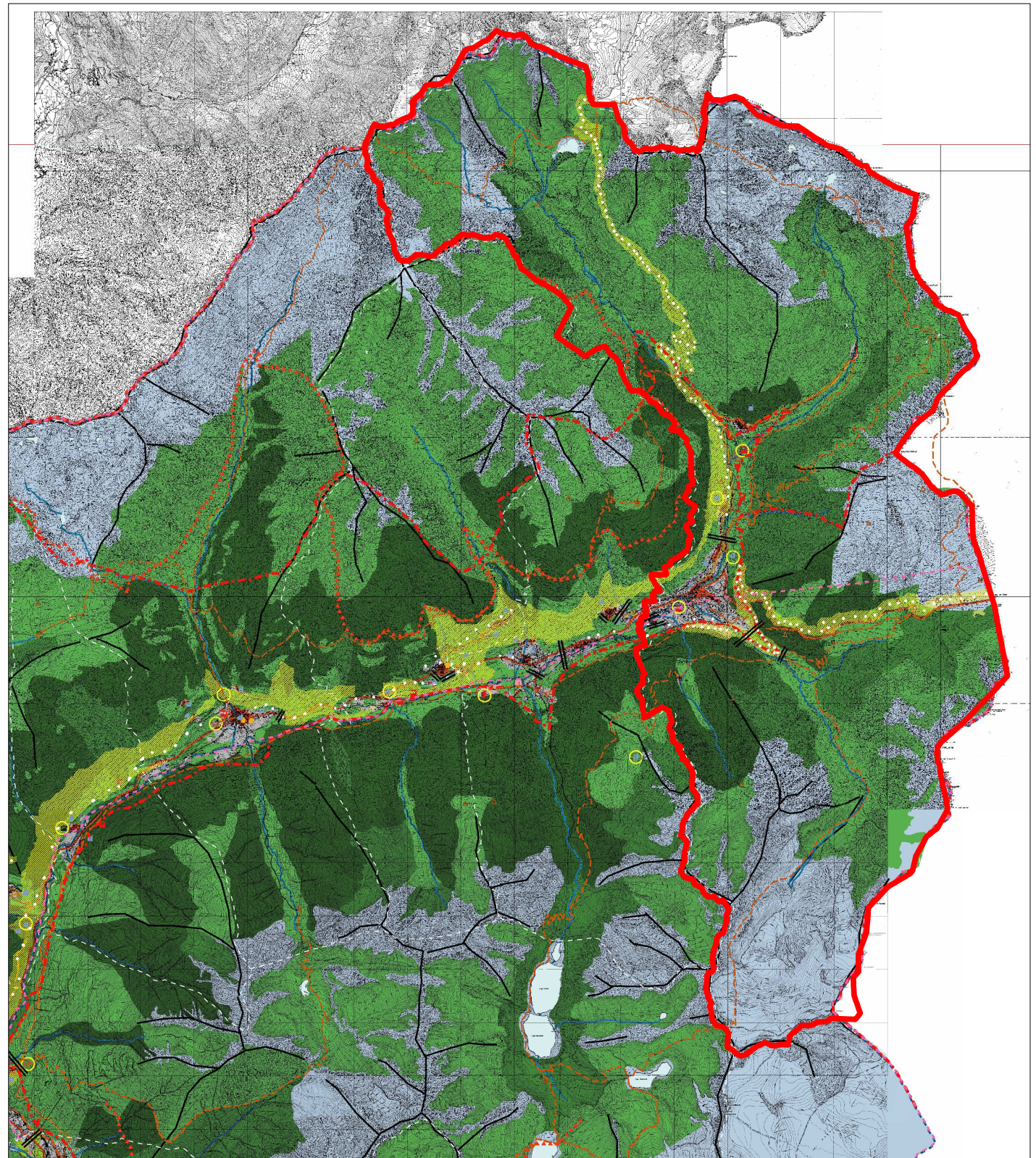
- rete stradale storica principale
- rete stradale storica secondaria
- rete ferroviaria storica
- testimonio esterne dell'antica centuriazione
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario
- monastero, convento, eremo, abbazia, seminario
- sant'aria, edicola sacra, cappella
- castello, fortezza, torre, edificio fortificato
- palazzo
- ospedale, complesso ospedaliero, casa di cura
- villa, casa
- altro (monumento civile, fontana)
- albergo storico, luogo di ristoro, di sosta
- rifugi
- edifici produttivi, industrie
- case e villaggi operai
- centrale idroelettrica
- stazione ferroviaria
- ponte

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- aree produttive (realizzate)
- aree produttive impegnate dal PRG vigenti
- altre aree edificate
- altre aree impegnate dal PRG vigenti
- Viabilità esistente
- viabilità in costruzione ex-ovo di progetto
- confine comunale
- confine provinciale
- confine ambito
- ambiti delle trasformazioni condizionate

RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
- Contorni di rilevanza storico-lesimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Punti panoramici
- Visuali panoramiche
- sentieri di valenza paesistica (in coerenza con il piano sentieristico provinciale e con le realizzazioni ex-ovo progettate di piste ciclo-pedonali in corso)
- itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Pils istituiti)
- aree protette di progetto, finalizzate alla estensione e connessione del sistema ambientale e paesistico provinciale
- aree di rispetto dei parchi fluviali (parco dell' Oglio)



1:100.000



P.T.C.P.

Estratto Tavola 3 "Ambiente e rischi"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda:

Piano di Assetto Idrogeologico

Delimitazioni P.A.I.

- Aree soggette a fenomeni torrentizi
- Frana stabilizzata
- Frana quiescente
- Aree di conoide attivo non protetto
- Frana attiva
- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C
- Modifiche relative alla fascia B di progetto
- Limite fascia B di progetto
- Modifiche relative alla fascia A
- Modifiche relative alla fascia B
- Modifiche relative alla fascia C
- Zona B-PR
- Frana quiescente di dimensioni non cartografabili
- Frana attiva di dimensioni non cartografabili

Aree a rischio idrogeologico molto elevato (Ps 267)

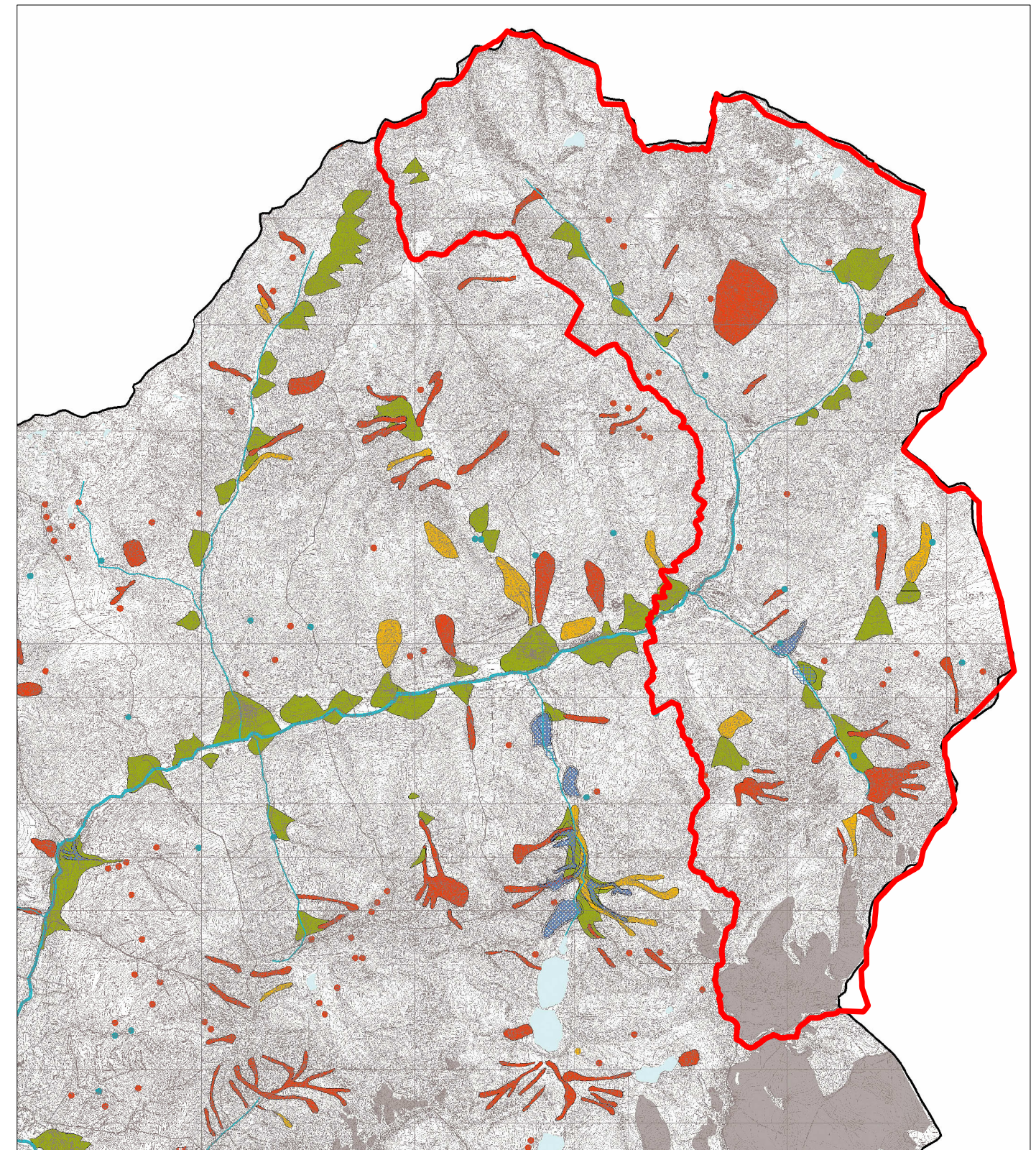
- Zona 1
- Zona 2
- Zona 1

Modifiche e integrazioni P.A.I. (Ps 267)

- Area a pericolosità elevata
- Area a pericolosità media o moderata
- Area a pericolosità molto elevata
- Area di conoide attivo non protetta
- Area di conoide attivo parzialmente protetta
- Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta
- Area di frana attiva
- Area di frana quiescente
- Area di frana stabilizzata

Pericolosità Idrogeologica

- Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
- Aree a vulnerabilità alta e molto alta della falda
- Reticolo Idrografico
- Corsi d'acqua afferenti ai laghi per un tratto di 10 Km
- Laghi e zone umide
- laghetti di cava
- Ghiacciai
- Pozzi
- Sorgenti
- Fontanili



1:100.000

Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Brescia (P.T.C.P.)
adottato con D.C.P. del 13 gennaio 2014, n. 2



P.T.C.P.

Estratto Tavola 1 "Struttura di piano"

Comune di Ponte di Legno Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

SISTEMA INSEDIATIVO

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

- Nuclei d'antica formazione (NAF)
- Ambiti a prevalente destinazione residenziale
- Ambiti a prevalente destinazione produttiva
- Ambiti a prevalente destinazione terziaria/commerciale
- Insestimenti per servizi comunale e sovracomunali
- Insestimenti turistico-ricettivi
- Ambiti Produttivi Sovracomunali (APS)

- Gradi strutture di vendita di area sovracomunale
- Gradi strutture di vendita di area estera

- Autodromi
- Quartiere fieristico
- Centri ordinatori

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Rete viaria

esistente o in costruzione

- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria

Rete della viabilità locale

Intersessioni della rete viaria

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

esistente o in costruzione

di progetto

- Viabilità principale
- Viabilità secondaria

di progetto

- Casello autostradale
- Intersessione di tipo 1
- Intersessione di tipo 2

di progetto

- Linee ferroviarie
- Metropolitana

- Fermate metropolitana di progetto

di progetto

- Itinerari ciclo-pedonali di livello regionale e provinciale

Centri di Interscambio modale di livello primario

- Nodo del trasporto pubblico esistente
- Nodo del trasporto pubblico programmato

Centri di Interscambio modale di livello secondario

- Interscambi passeggeri
 - Interscambi ferro-gomma-acqua
 - Interscambi gomma pubblica-gomma privata
 - Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Aree parcheggio attrezzate

Interscambio modale merci

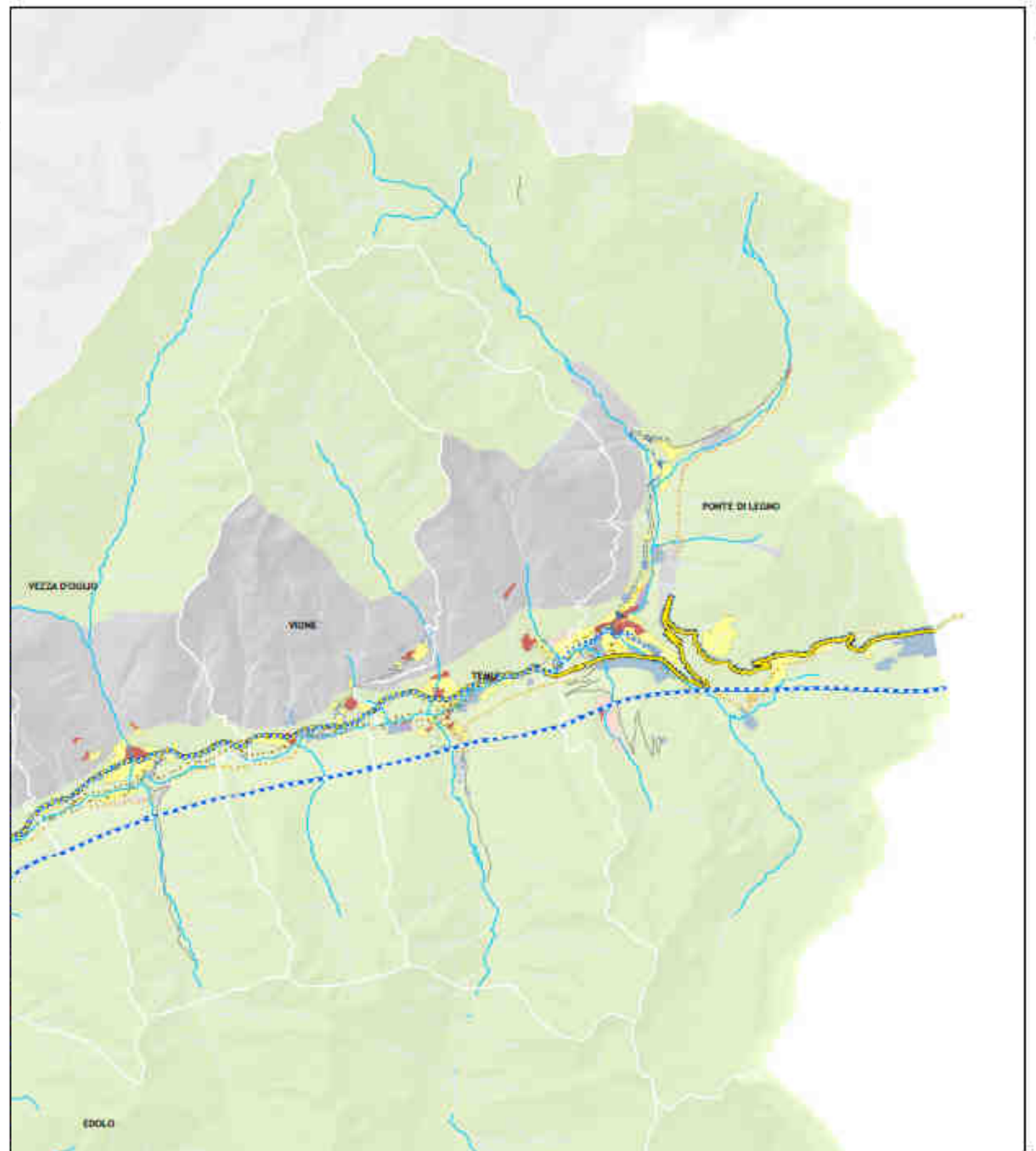
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale
- Nodi logistici di livello locale

- Reticolo idrografico principale
- Reticolo idrografico minore

- Laghi
- Rete verde

DORE

Confini amministrativi comunali



Aut. 11/10



P.T.C.P.

Estratto Tavola 2.1 "Unità di paesaggio"

Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Confine Provinciale

Idrografia

Laghi e specchi d'acqua minori

Fiumi e corsi d'acqua minori

Sistema insediativo e infrastrutturale

Aree insediate

Infrastrutture stradali

Ferrovie

Unità di Paesaggio

Versanti dell'Alta Val Camonica

Fondovalle dell'Alta Val Camonica da Sellero a Ponte di Legno

Adamello

Versanti ovest della Bassa Val Camonica

Fondovalle della Bassa Val Camonica da Piancamuno a Capo di Ponte

Versanti della Bassa Val Camonica e Valsaviore

Valle del Caffaro a Alta Valsabbia

Fascia rivierasca del Sebino e Montisola

Versanti della Val Trompia

Fondovalle della Val Trompia

Versanti della Val Sabbia da Sabbio Chiese al confine con la Val Trompia

Versanti della Val Sabbia e la Val Degagna

Fascia rivierasca del lago d'Idro

Fondovalle della Val Sabbia e alto corso del fiume Chiese

Alto Garda bresciano

Colline della Franciacorta

Colline pedemontane e pendici del Monte Maddalena

Fascia rivierasca e colline moreniche del Garda

Alta pianura asciutta tra Chieri e Rovato

Area metropolitana di brescia e conurbazione pedecollinare

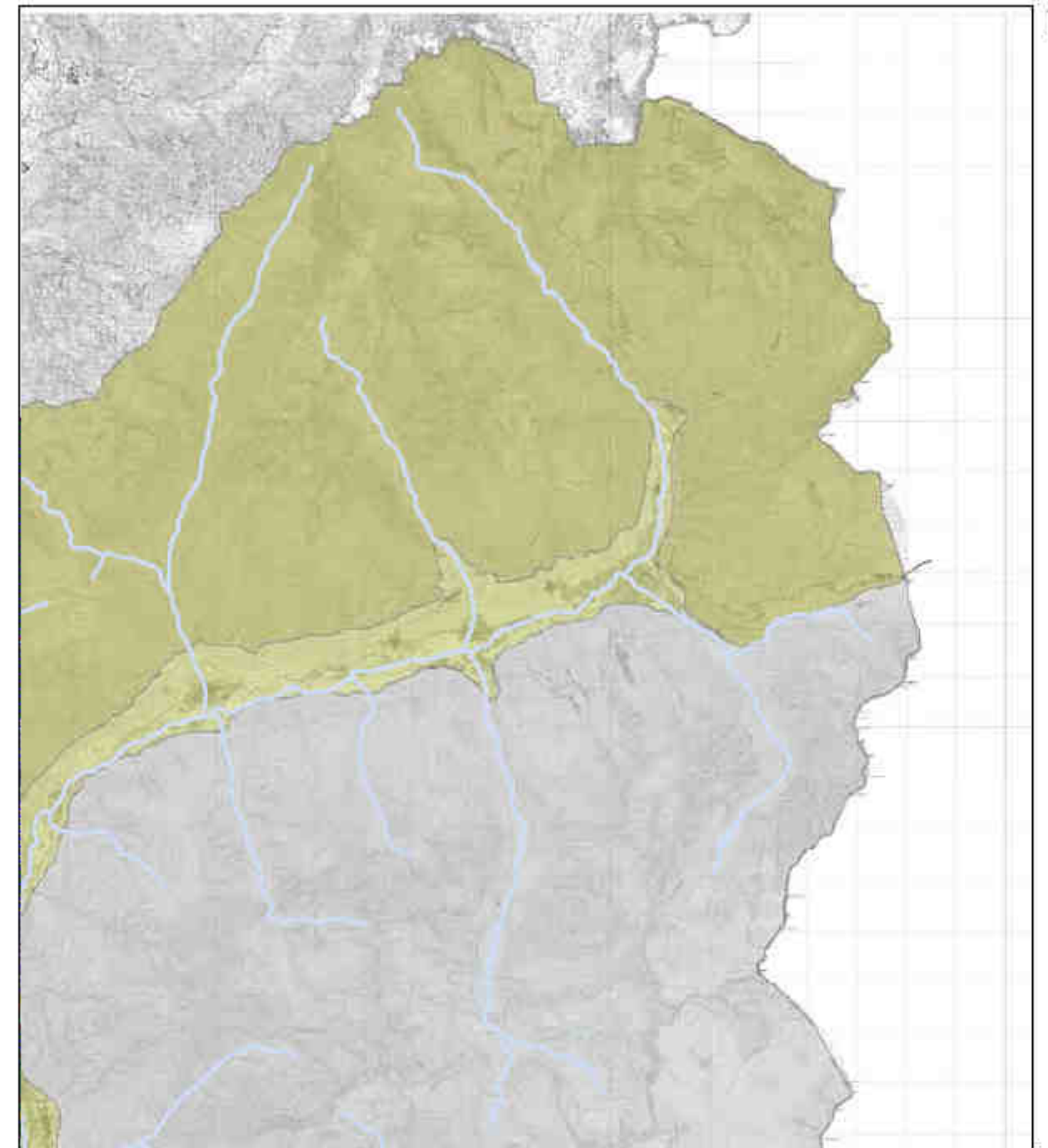
Alta pianura asciutta da Montichiari a Bedizzole

Valle fluviale dell'Oglio

Ambito dei fontanili e pianura di Orzinuovi

Bessa pianura irrigua tra l'Oglio e il Mella

Bessa pianura irrigua da Leno al fiume Chiese (ex ambito dei fontanili e delle lame)



1:100,000

Legenda unificata ai sensi DGR 8/6421

1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

- Sistema delle rilevanti geomorfologiche**
- Crinali e loro ambiti di tutela
 - Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
 - Rilievi isolati della pianura
 - Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
- Sistema dell'idrografia naturale**
- Aree idriche e laghetti alpini
 - Corso idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
 - Reticolo idrico minore
- Sistema dei geositi**
- Geositi (localizzazione puntuale)
- Sistema delle aree di rilevanza ambientale**
- Alberi monumentali
 - Monumenti naturali
 - SIC e ZPS
 - Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17)
 - Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art. 19)
 - Fontanili attivi
 - Fascia dei fontanili
 - Siepi e filari
 - Boschi, macchie e frange boscate
 - Pascoli e prati permanenti/Alpeggi
 - Vegetazione naturale erbacea e cespuglietti dei versanti
 - Zone umide
 - Parchi regionali nazionali
 - Parchi Locali di interesse Sovracommunale
 - Riserve naturali
 - Parchi naturali riconosciuti
 - Accumuli detritici e affioramenti litoidi
 - Aree sabbiose e ghiaiose
 - Vegetazione palustre e delle forchiere

2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

- Sistema dei siti di valore archeologico**
- Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica - Luoghi del potere Longobardi
 - Siti paleolitici preistorici dell'arco alpino
 - Aree archeologiche vincolate con decreto
 - Aree archeologiche non vincolate
 - Parchi archeologici
 - Siti di valore archeologico vincolato con decreto
 - Siti di valore archeologico non vincolato
- Sistema dell'idrografia artificiale**
- Navigli storici: borella
 - Altri navigli, canali irrigui, cavi, rogge
 - Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda
 - Fascia di contesto alla rete idrica artificiale
- Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale**
- Paesaggi agrari tradizionali di rilevanza regionale
 - Aree a forte concentrazione di presistenze agricole
- Culture specializzate**
- Oliveti
 - Vigneti
 - Frutteti e frutti minori
 - Castagne da frutto
 - Seminativi arborati
 - Plieppeti
 - Seminativi e prati in rotazione
 - Altre culture specializzate

Terrazzamenti con muro a secco e gradonature

Sistemi della stabilità storica

- Rete ferroviaria storica
- Rete stradale storica principale
- Rete stradale storica secondaria

Sistemi dei centri e nuclei urbani

- Nuclei di antica formazione (levata IGM)
- Arete produttive realizzate
- Altre aree edificate
- Arete produttive impegnate da PGT vigenti
- Altre aree impegnate da PGT vigenti

Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana

- Testimonianze esterne dell'antica centuriazione
- Architetture fortificate
- Architetture chiesi
- Parchi e giardini
- Architetture della montagna
- Architetture della produzione
- Architetture religiose
- Architetture rurali
- Manufatti territoriali

3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE

- Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda
- Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata
- Mercati storici
- Sistema fieristico

4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO

- Sistema della viabilità storica paesaggistica a livello regionale**
- Tracciati stradali di riferimento
 - Strade panoramiche
 - Tracciati guida paesaggistici
 - Ferrovia Storica
 - Scotteri
 - Tracciati guida paesaggistici
- Sistema della viabilità di fruizione paesaggistica a livello provinciale**
- Sentieri valenza paesistica
 - Piste ciclabili provinciali
 - Itinerari fruizione paesistica
 - Ippovie
 - Linea di navigazione Lago d'Ildro

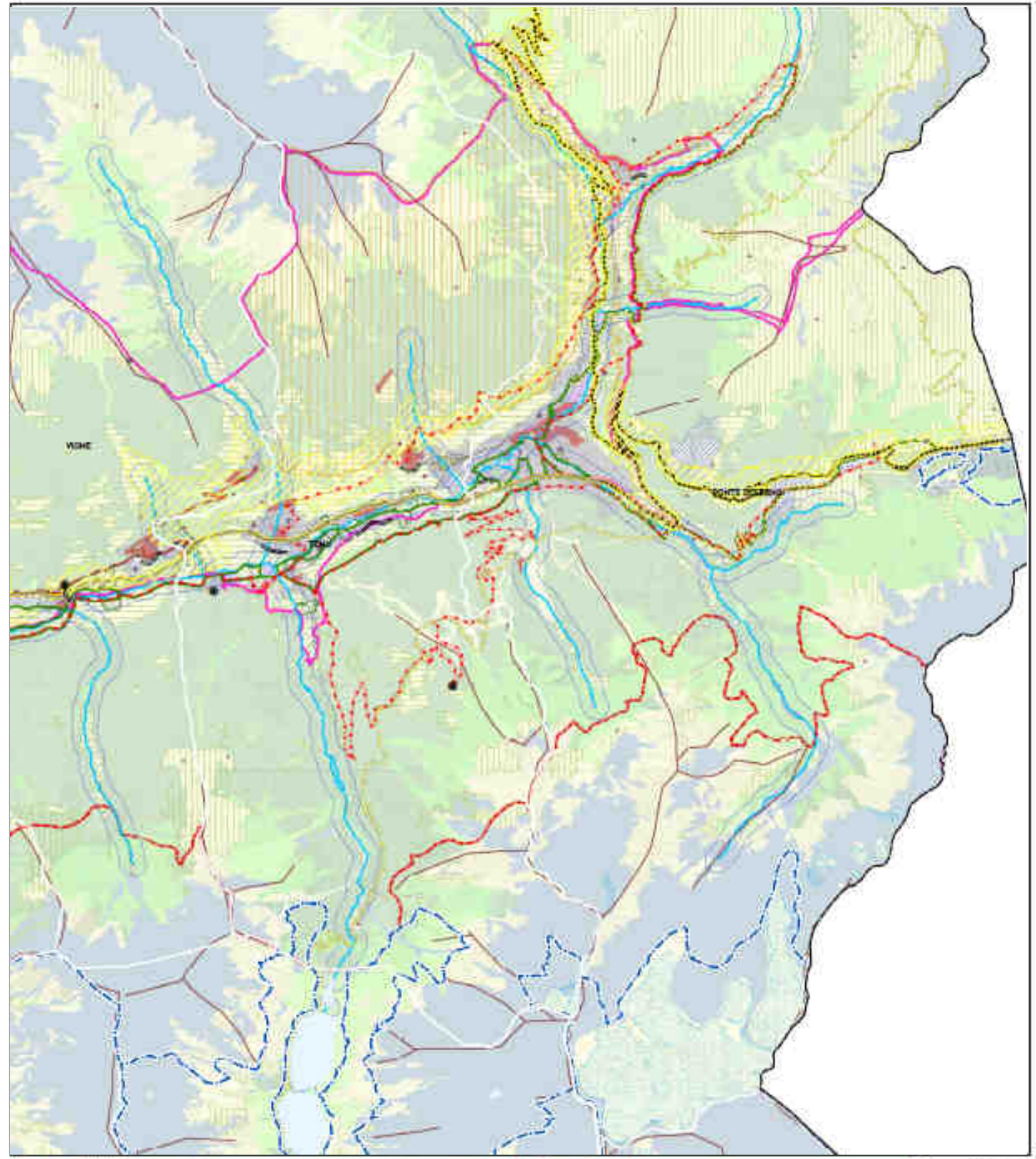


P.T.C.P.

Estratto Tavola 2.1 "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio"

Comune di Ponte di Legno Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)



1:100,000



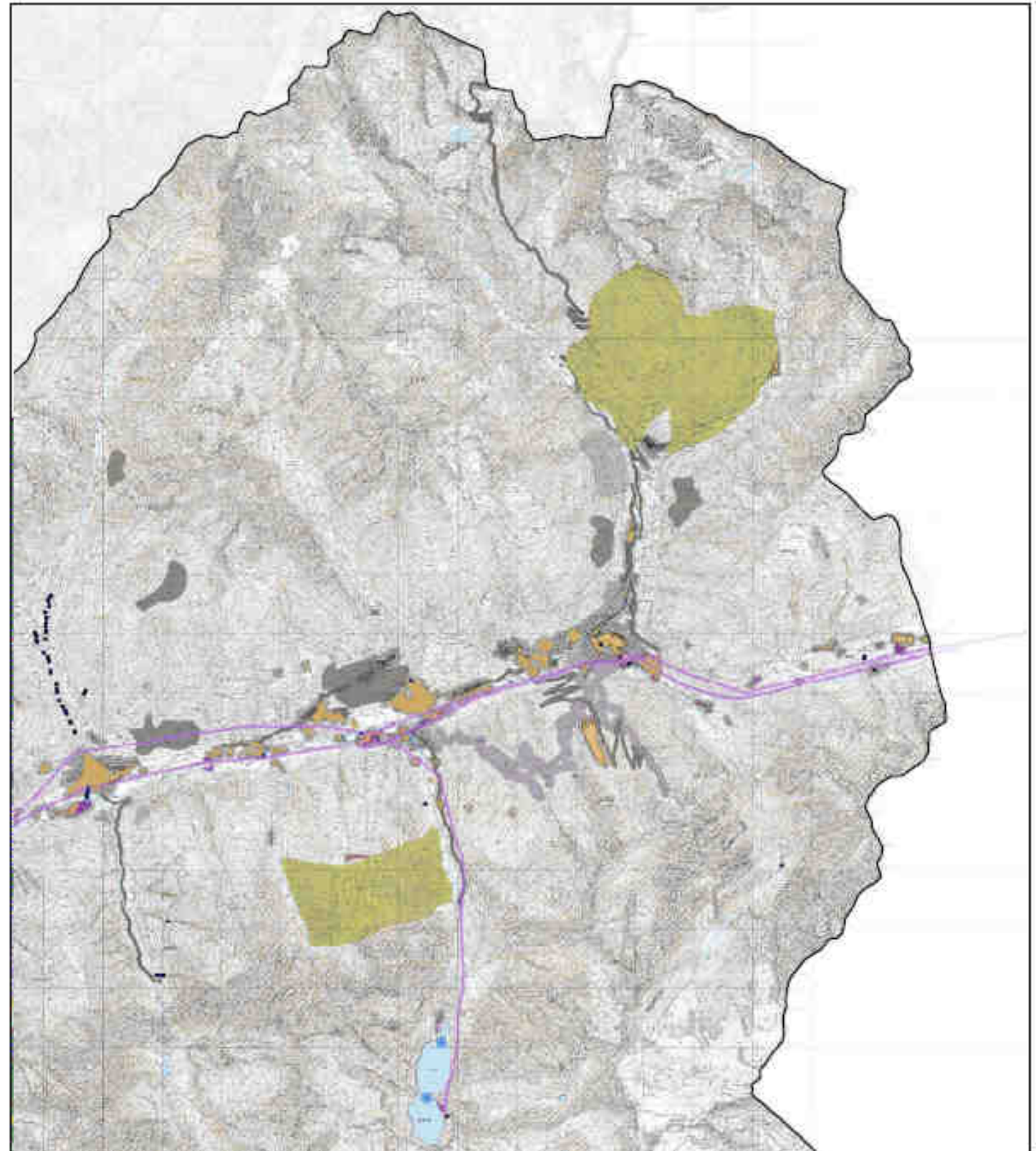
P.T.C.P.

Estratto Tavola 2.4 "Fenomeni di degrado del paesaggio"

Comune di Ponte di Legno Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

- Contine Provinciale
- Idrografia**
 - Laghi e specchi d'acqua minori
 - Fiumi e corsi d'acqua minori
- Sistema insediativo e infrastrutturale**
 - Aree insediate
 - Infrastrutture stradali
 - Ferrovie
- Degradi determinati dallo sviluppo del sistema insediativo**
 - Generatori di traffico e disturbi
 - Grandi Superfici di Vendita
 - Strade ad alta concentrazione di superfici commerciali
 - Attrezzature collettive (Piani e autodromi)
 - Impianti e attrezzature sportive
 - Area di rispetto aeroportuale
 - Aree industriali e artigianali, commerciali e depositi caotici di materiali e Impianti tecnologici
 - Aziende RIR ai sensi della Direttiva Seveso
 - Ambiti degradati soggetti ad usi diversi
 - Ambiti estrattivi
 - Aree estrattive e discariche
 - Altre aree soggette a degradi o abbandono
- Degradi determinati da abbandono o dismissione**
 - Aree interessate da bonifica
 - Individuazione puntuale bonifiche
 - Sito Interesse Nazionale Caffaro
 - Aree dismesse
 - Aree dismesse recuperate o in corso di recupero
 - Ambiti (Cluster) con presenza rilevante di aree in dismissione
- Degradi determinati da rischio idrogeologico e sismico**
 - Aree franose o soggette a crolli, frane e sprofondamenti
 - Deformazioni gravitative profonde di versante/polygon
 - Frane lineari
 - Insedimenti insistenti su area franosa o su concolde
 - Grandi dighe
 - Opere di Ingegneria Idraulica
 - Opere di difesa / regolazione idraulica
 - Fasce PAI
 - Insedimenti insistenti su fascia PAI
 - Insedimenti insistenti su area alluvionabile/allagabile
- Degrado vegetazionale e indotti dall'attività agricola**
 - Aree degradate da fenomeni valanghivi
 - Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo
 - Aree selite e intercluse
 - Aree soggette ad incendi frequenti
 - Aree verdi degradate da eccesso di carico antropico a scopi ricreativi
 - Boschi degradati da attacchi parassitari o patologie diverse
 - Pascoli sovaccantati con retture di colica erbosa
 - Superfici agricole abbandonate o infestate
 - Superfici agricole non correttamente utilizzate o coltivate
 - Rimboschimenti recenti
 - Coltivazioni in cerca
 - Vulnerabilità della falda (strati) - PTUA 2006
- Degrado derivati da criticità ambientali**
 - Comuni senza impianti di depurazione attivi
 - Degradi derivati da emissioni gassose
 - Intenso
 - Forte
 - Moderato
 - Tenue
 - Inceneritore AZA
 - Degrado dell'aria acustico
 - Intenso
 - Forte
 - Moderato
 - Tenue
 - Rischi legati all'elettromagnetismo
 - Linee elettriche aeree
 - Distanza di Prima Approssimazione massima (DPA) 32 m per lato



1:100,000



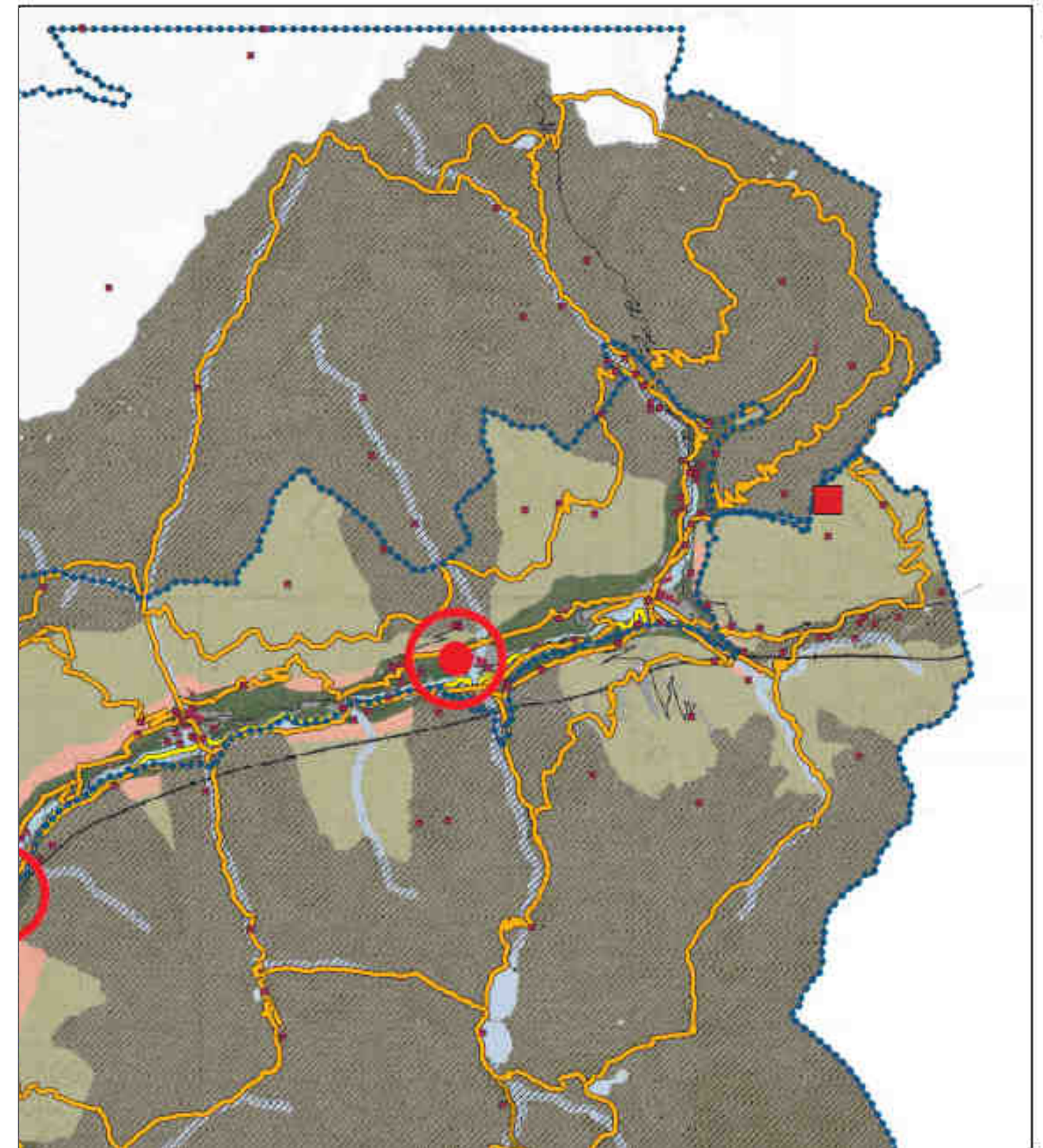
P.T.C.P.

Estratto Tavola 2.6 "Rete verde paesaggistica"

Comune di Ponte di Legno Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Valse - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

	Comune Provincia	
	Rete stradale	
	Ferrovie	
	Inondativo	
Idrografia:		
	Elementi Primari della rete idrografica	
	Elementi secondari della rete idrografica	
	Laghi	
AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITÀ DEI PAESAGGI NATURALI		
	Parchi Nazionali e Regionali	Si rimanda alla nomenclatura di riferimento
AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE		
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI	
	Elementi di primo livello della RES, siti del 150 di Rete Natura 2000	
	Aree ad elevato valore naturalistico	Ch. Tav. 4 line ecologica e Ambienti delle SPA inseriti alla Rete Ecologica Provinciale
	Aree naturali di completamento	
	Corridoi ecologici primari	
	Corridoi ecologici secondari	
AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALE E PUS		
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI	
	Ambiti agricoli di valore paesistico-ambientale	Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria
	PUS	Ch. Art. XX della Rete Ecologica Provinciale
AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione		
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI	
	Nodi/rivoli degli nuclei rurali	Attivazione di processi complessivi di riqualificazione
	Ambiti fortemente antropizzati dei nuclei rurali	Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o incolte
	Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana	Contenimento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari
	Ambiti rurali di frangia urbana	Contenimento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale
	Ambiti dei paesaggi rurali di transizione	Contenimento del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni con gli ambiti a carattere
	Elementi di rilevanza paesaggistica	Contenimento della pressione antropica, attivazione di processi di riqualificazione
	Margini delle conestazioni	Contrastivizzazioni, ricomposizione e riqualificazione
	Territorio interceduto da potenziamenti e nuove strade	Predifesa di processi di riqualificazione paesistica complessiva
	Tutti i nodali ed alla intersezione con il contesto paesistico ambientale	Attivazione di interventi di indagine e di ricomposizione del paesaggio
	Domini stabili in PPR	Riqualificazione delle aree interstiziali
	Elementi di potenziale valore paesistico	Attivazione di processi di rigenerazione urbana e strutturazione di nuovi percorsi di qualità
ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione		
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI	
	Linee storia	Tutela della fruizione dei nuclei storici
	Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali	Ch. Tavola 2.1 - Tutela e valorizzazione
	Strutture significative dei paesaggi agricoli	Conservazione
ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione		
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI	
	Nodi dell'interventività dolce	Incremento e/o miglioramento di attrezzature e servizi
	Sentieri	Miglioramento e potenziamento della rete della segretaria, dei servizi e delle attrezzature
	Perimetri stabili	Attivazione di sinergie con il sistema di attori
	Strade del vino	



1:100,000

Legenda

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004)

- Beni di interesse storico-architettonico (D.Lgs. 42/2004 art.10 e 116; ex L.1089/39)
- Beni di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)
- Bellezze individue (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b, e art. 157; ex L. 1497/85)
- ▨ Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art. 157; ex L. 1497/39)
- ▨ Territori contermini ai laghi (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L.431/85)
- ▨ Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex L.431/85)
- ▨ Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
- ▨ Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)
- ▨ Foreste e boschi (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)
- ▨ Territori alpini ed appenninici (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera d; ex L.431/85)
- ▨ Ghiacciai (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera e; ex L.431/85)
- Zone umide (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera i; ex L.431/85)
- ★ Parchi archeologici (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera m; ex L.431/85)

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000

- ▨ Siti di Interesse Comunitario (SIC-Direttiva 92/43/CEE "Habitat")
- ▨ Zone di Protezione Speciale (ZPS-Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23)

- Arte Rupestre della Val Camonica
- I luoghi del potere - I Longobardi in Italia
- ▨ Parchi d'arte rupestre della Valle Camonica- SITO UNESCO n°94
 - a) Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri e Parco Archeologico Nazionale dei Maschi di Cemmo, Capo di Ponte
 - b) Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
 - c) Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, Capo di Ponte
 - d) Parco Comunale di Sellero
 - e) Parco pluritematico del "Coren de le Fate", Sonico
- ▨ Buffer zone-Parchi d'arte rupestre Valle Camonica
- ▨ Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
 - a) La Maraschina Tafella, Sirmione
 - b) Lavagnone, Desenzano del Garda e Lonato del Garda
 - c) Lucone, Polpenazze del Garda
 - d) Lugana Vecchia, Sirmione
 - e) San Siro - Gabbiano, Manerba del Garda
 - f) West Garda - La Fabbrica, Padenghe sul Garda
- ▨ Buffer zone-Siti archeologici

Sistema delle aree protette

- ▨ Parchi naturali istituiti (L.394/91)
- ▨ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (LR.86/83)
- Monumenti naturali

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale

- ▨ Infrastruttura idrografica artificiale della pianura (PPR, art.21, cc.4-5-6)
- Geositi (PPR, art.22)
- ▨ Ambiti di criticità (PPR, Indirizzi di tutela-Parte III)
- ▨ Ambiti ad elevata naturalità (PPR, art. 17)
- ▨ Ambiti di tutela dello scenario lacuale (PPR,art. 19)
- ▨ Laghi (PPR,ART.19)
- ▨ Centri e nuclei storici (PPR,art.25)
- ▲ ● ○ Belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 c.4 PPR)

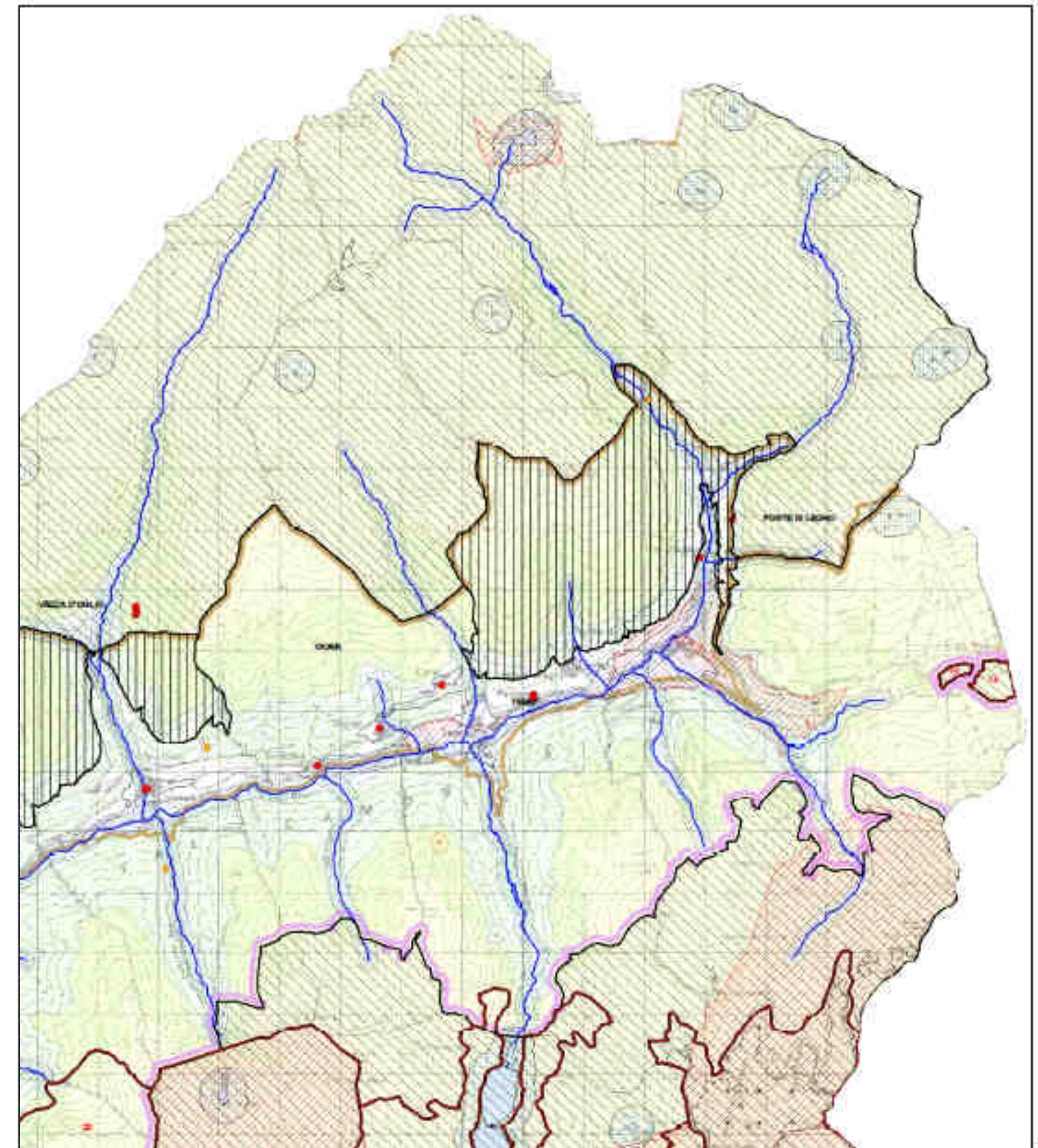


Comune di Ponte di Legno Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 2.7 "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



1:100,000

Legenda

Fasce PAI

- Fascia a
- Fascia b
- Fascia c

Dissesti di dimensioni non cartografabili

- Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
- Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
- Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)

Dissesti lineari

- Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Va)
- Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

- CONOIDI: Zona 1
- CONOIDI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona 1
- ESONDAZIONI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona B-Pr
- ESONDAZIONI: Zona I
- FRAIE: Zona 1
- FRAIE: Zona 2

Aree di cui all'art. 9 NTA P.A.I.

- Area a pericolosità elevata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata (Vm)
- Area a pericolosità molto elevata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)
- Area di conoide attivo non protetta (Ca)
- Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
- Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
- Area di frana attiva (Fa)
- Area di frana quiescente (Fq)
- Area di frana stabilizzata (Fs)

Idrografia

- Reticolo idrografico principale
- Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
- Ghiacciai e nevali perenni
- Bacini idrici naturali
- Bacini idrici artificiali
- Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

Aree vulnerabili

- Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
- Vulnerabilità alta e molto alta della falda
- Geositi
- Aree Umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici
- Fontanili
- Pozzo
- Sorgente

Aree di ricarica potenziale

- Gruppo A
- Gruppo B

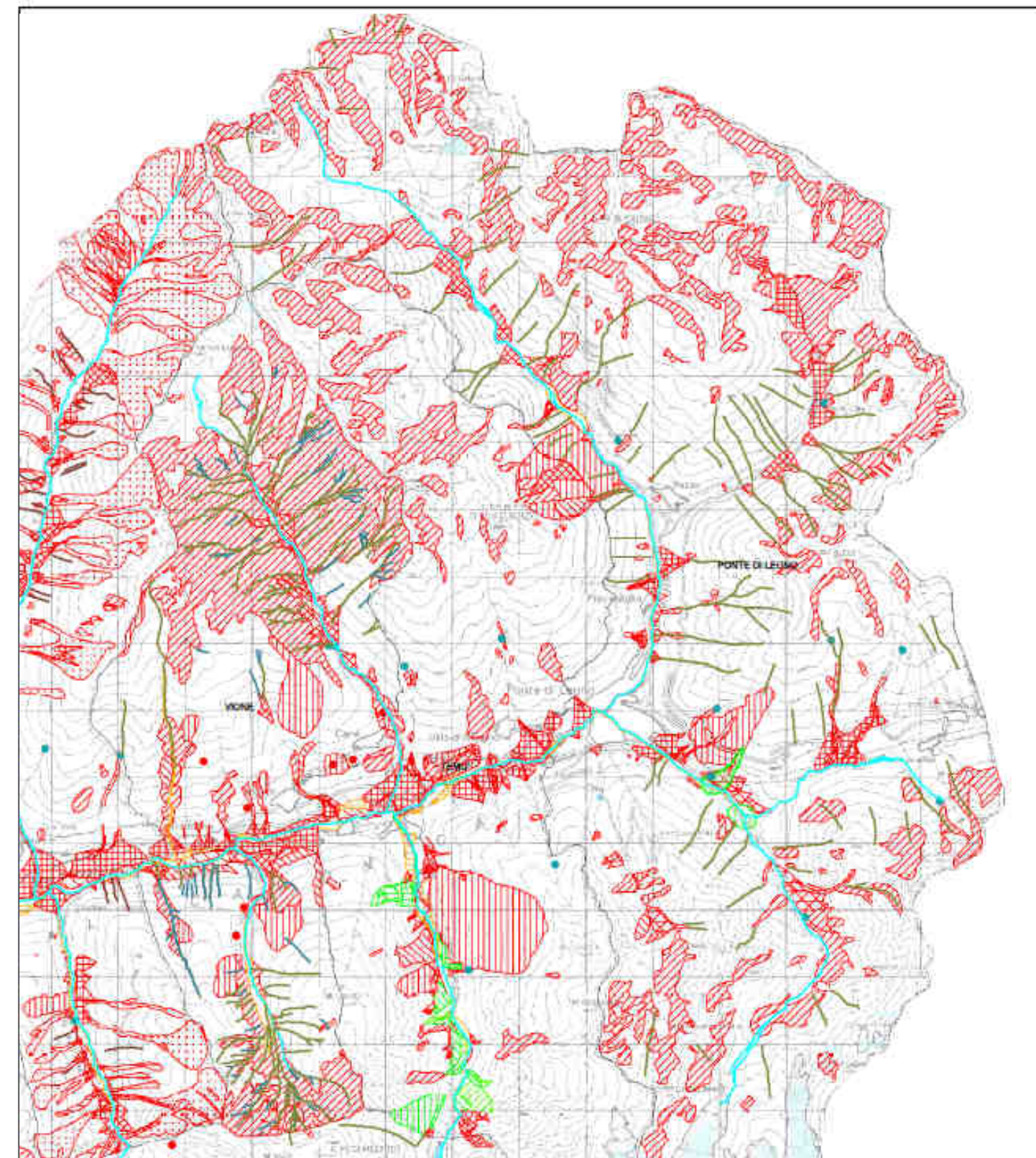


Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 3.1 "Ambiente e rischi"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)



1:100,000



P.T.C.P.

Estratto Tavola 3.2 "Inventario dei dissesti"

Comune di Ponte di Legno Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

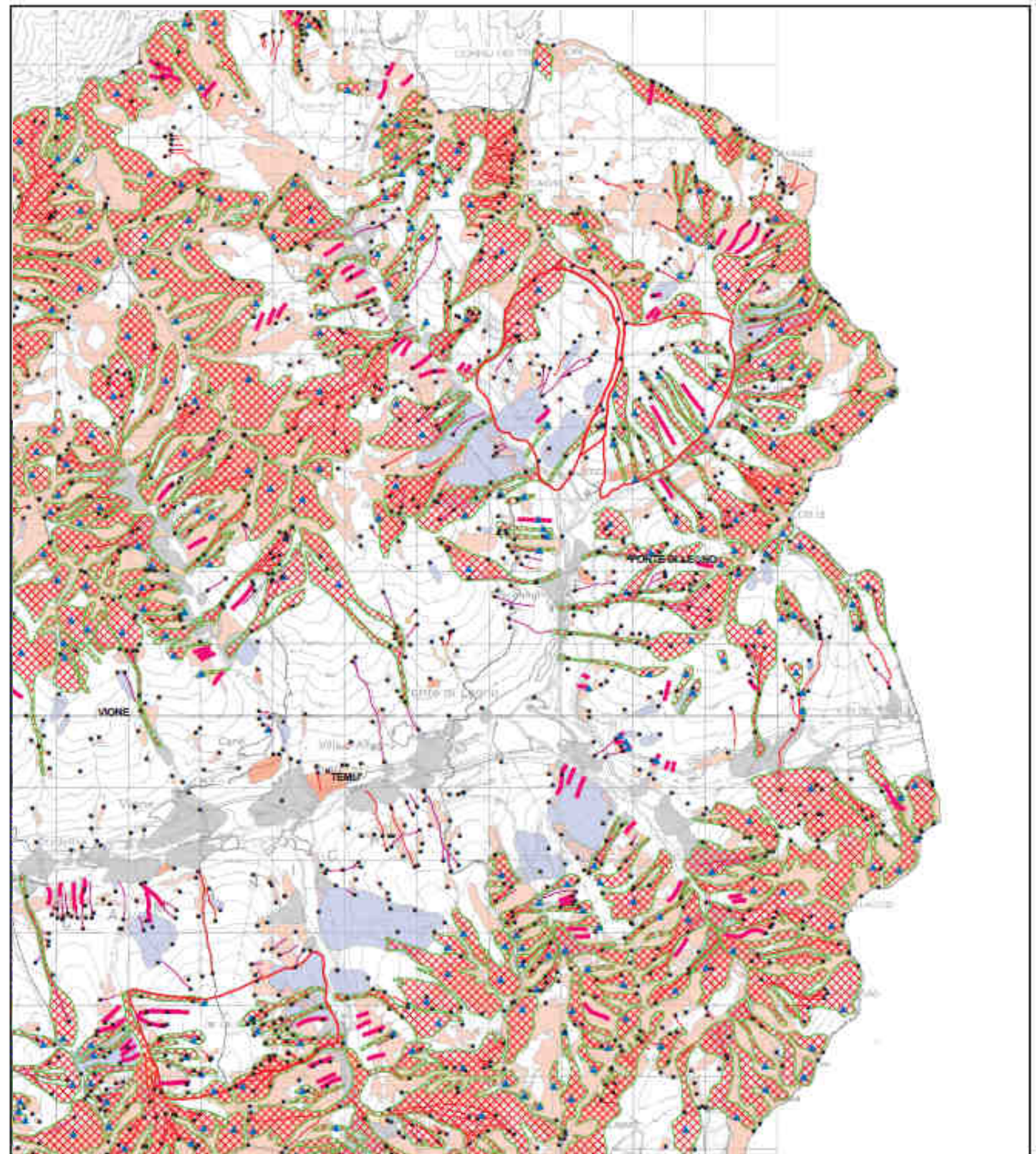
- Punto identificativo del fenomeno franoso
- Scheda valanghe

Frane lineari

- colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
- colamento "rapido" Quiescente generico
- Pericolo_localizzato_da_rilevamento_line

Aree franose

- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Aree soggette a sprofondamenti diffusi
- Colamento lento, non determinato
- Colamento lento, attivo/riattivato/sospeso
- Colamento lento, quiescente
- Colamento rapido, non determinato
- Colamento rapido, attivo/riattivato/sospeso
- Colamento rapido, quiescente
- Colamento rapido, stabilizzato generico
- Complesso, non determinato
- Complesso, attivo/riattivato/sospeso
- Complesso, quiescente
- Complesso, retitto
- Crollo/Ribaltamento, non determinato
- Crollo/Ribaltamento, attivo/riattivato/sospeso
- Crollo/Ribaltamento, retitto
- Scivolamento rotazionale/traslattivo, non determinato
- Scivolamento rotazionale/traslattivo, attivo/riattivato/sospeso
- Scivolamento rotazionale/traslattivo, quiescente
- Scivolamento rotazionale/traslattivo, retitto
- n.d., non determinato
- n.d., attivo/riattivato/sospeso
- n.d., quiescente
- Conoidi
- DGPV - Deformazioni gravitative profonde
- Siti valanghivi da rilevamento





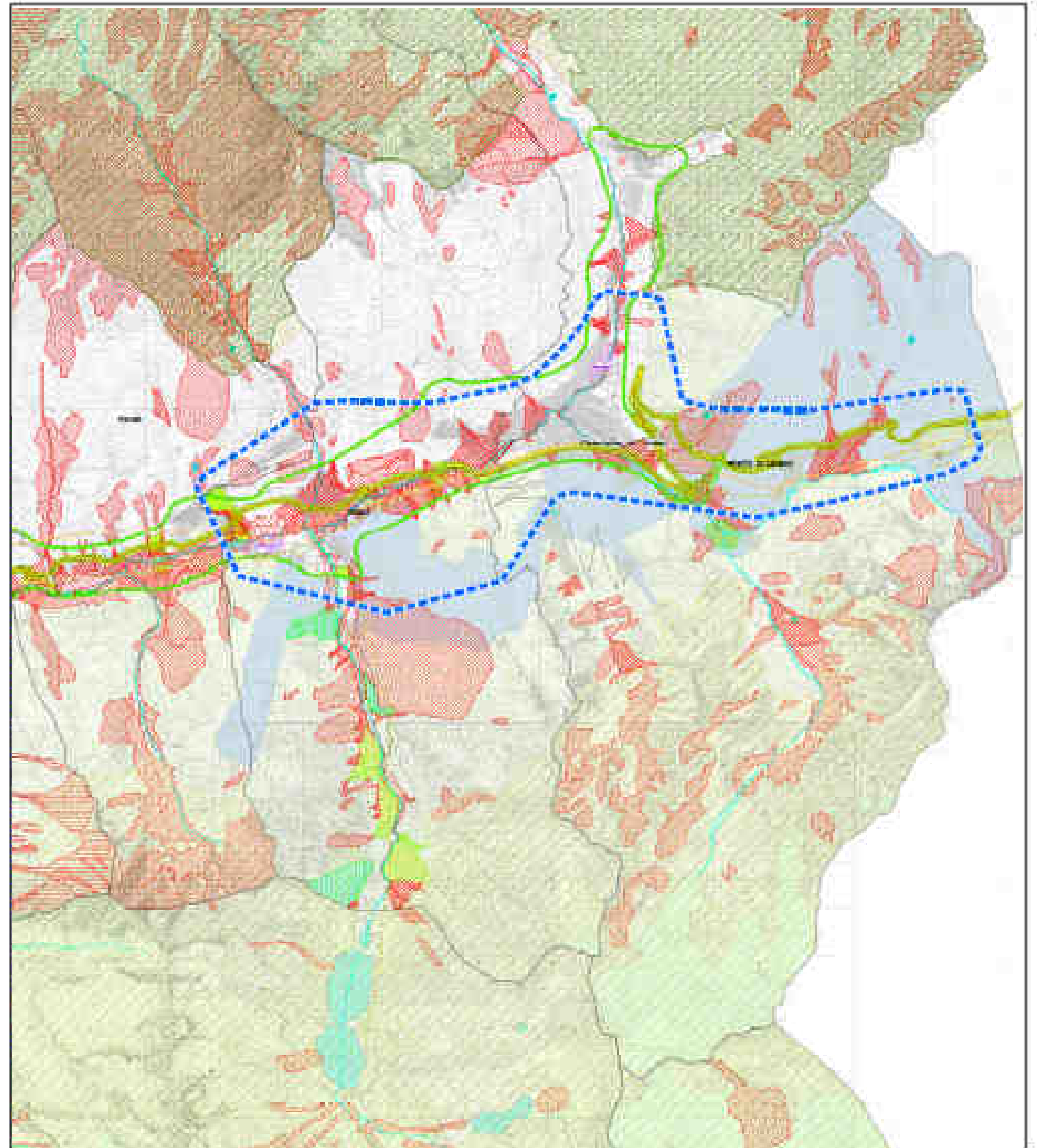
P.T.C.P.

Estratto Tavola 3.3 "Pressioni e sensibilità ambientale"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

- Legenda**
- Elementi di sensibilità ambientale**
- Laghi
 - Ambiti a elevata naturalità art. 17 PPR
 - Monumenti naturali
 - Parchi naturali
 - Parchi nazionali
 - Parchi regionali
 - PLIS
 - Riserve naturali
 - Sic
 - ZPS
 - Cordoni morenici
 - Zone umide
 - Geositi
 - Varchi
 - Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
 - Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
 - Ghiacciai e nevai perenni
 - Corridoi ecologici da REP
 - Fontanili
 - Bacini idrici naturali e artificiali
 - Fasce di ambientazione delle infrastrutture
 - Sorgenti
- Elementi di pressione ambientale**
- Barriere insediative**
- Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi
 - Ambiti a prevalente destinazione commerciale
 - Ambiti a prevalente destinazione produttiva
 - Ambiti produttivi sovracomunali (APS)
- Barriere infrastrutturali**
- Viabilità primaria
 - Viabilità da potenziare a primaria
 - Viabilità principale
 - Viabilità da potenziare a principale
 - Viabilità principale di progetto
 - Viabilità secondaria
 - Viabilità secondaria di progetto
 - Viabilità da potenziare a secondaria
 - Rete viabilità locale
- Elementi di rischio ambientale**
- ATE argille, calcari e carbonati, pietre ornamentali, sabbie e ghiaie
- Rischio industriale**
- RIR Art. 6
 - RIR Art. 8
 - Industrie IPPC
 - Aree industriali dismesse
 - Perimetrazione sito d'interesse nazionale Brescia - Caffaro
- Discariche**
- cessata, archiviata, sospesa
 - nuova istanza
 - gestione operativa con conferimenti rinnovato
 - gestione operativa conferimento ultimato
 - Discariche
- Bonifiche**
- Deposito carburanti
 - Industrie attive
 - Recupero aree industriali dismesse
 - siti da bonificare
 - Residenze
 - Sversamento
 - Non classificato
- Impianti trattamento rifiuti**
- Autorizzazione al trattamento di rifiuti pericolosi
 - Impianti semplificati
 - Trattamento e Recupero
 - Termo Utilizzatori in esercizio
- Sistemi di collettamento**
- Prese superficiali (comuni gestiti)
 - Prese superficiali (comuni non gestiti)
 - Reti acquedotto
 - Pozzi (comuni gestiti)
 - Pozzi (comuni non gestiti)
- Vulnerabilità della falda**
- Vulnerabilità alta e molto alta della falda
 - Aree a vulnerabilità molto alta delle acque sotterranee per circuiti idrici di tipo carsico
- Fasce fluviali (PAI)**
- A
 - B
 - C
 - Fascia fluviale PAI B di progetto
 - Fascia fluviale PAI A
 - Fascia fluviale PAI B
 - Fascia fluviale PAI C
- Disesti poligonali**
- Area a pericolosità elevata (Eb)/Modifiche e integrazioni
 - Area a pericolosità media o moderata (Vm)
 - Area di conoide attivo non protetta (Ca)
 - Area di frana attiva (Fa)
 - CONOIDI: Zona 1, Zona 2
 - ESONDAZIONI
 - FRANE: Zona 1, Zona 2
- Aree a rischio idrogeologico molto elevato**
- CONOIDI: Zona 1, Zona 2
 - ESONDAZIONI
 - FRANE: Zona 1, Zona 2



1:100,000







































P.T.C.P.

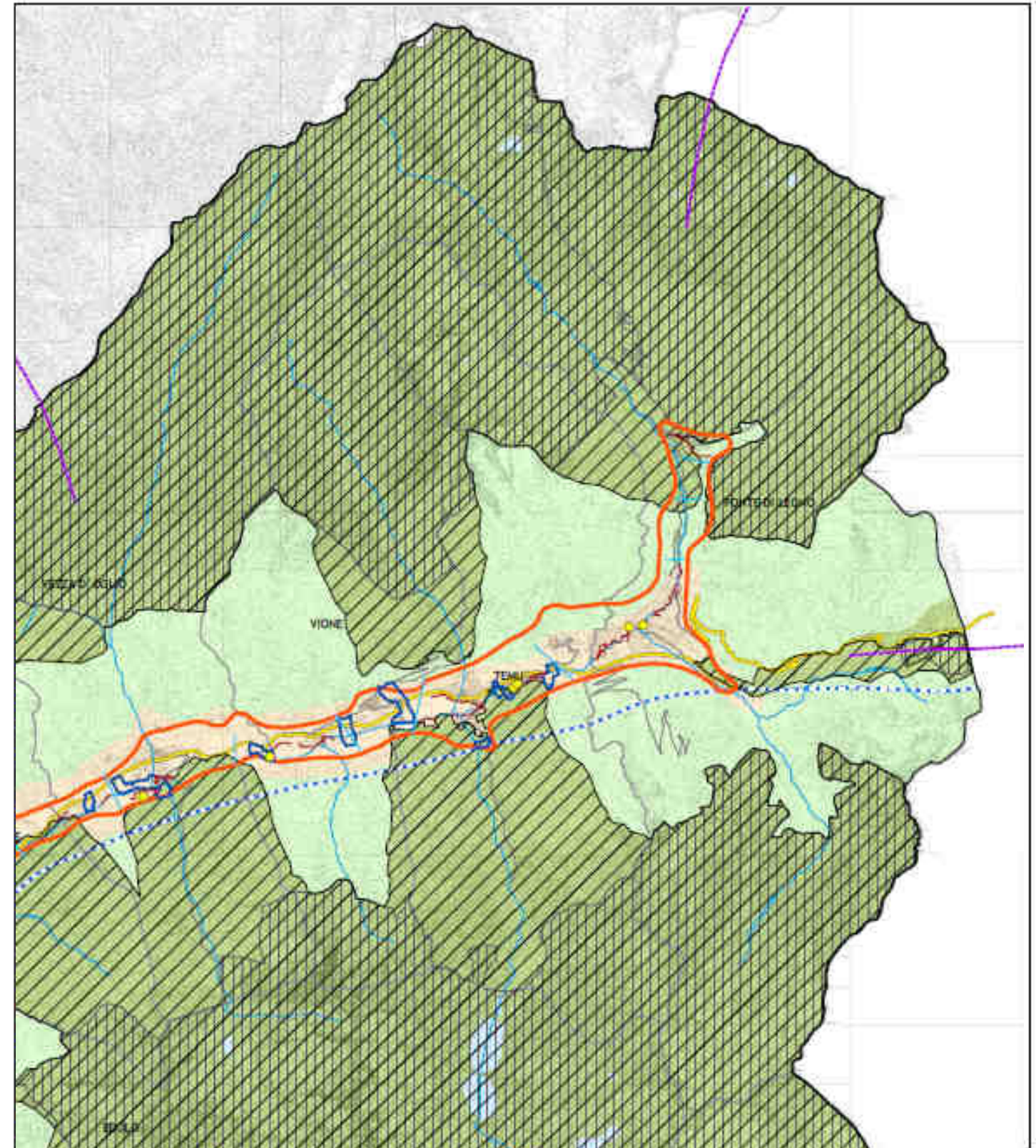
Estratto Tavola 4 "Rete ecologica provinciale"

Comune di Ponte di Legno Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
-  Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
-  Corridoi ecologici secondari
-  Corridoi locali
-  Varchi
-  Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici
-  Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie
-  Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici
-  Diretrici di collegamento esterno
-  Principali ecosistemi lacustri
-  Aree ad elevato valore naturalistico
-  Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda
-  Aree naturali di completamento
-  Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa
-  Ambiti dei fontanili
-  Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
-  Rete Natura 2000
-  Elementi di primo livello della RER
-  Reticolo idrico principale
-  Viabilità locale
-  Viabilità primaria
-  Viabilità da potenziare a primaria
-  Viabilità principale
-  Viabilità da potenziare a principale
-  Viabilità principale (di progetto)
-  Viabilità secondaria
-  Viabilità da potenziare a secondaria
-  Viabilità secondaria (di progetto)
-  Metropolitana
-  Metropolitana in progetto
-  Linee ferroviarie metropolitane
-  Linee ferroviarie metropolitane di progetto
-  AC/AV
-  Ferrovia storica
-  Confini comunali
-  Confine provinciale



1:100,000

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Ambiti di valore ambientale-naturalistico**
- Parchi nazionali
- Parchi regionali
- Parchi naturali
- PLIS
- Riserve naturali
- Sito
- ZPS
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF e PIF)
- Aree sterili
- Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
- Laghi
- Ambiti di valore paesistico**
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

SISTEMA URBANO

- Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o dissidenti da pianificazione sovraordinata
- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie metropolitane di progetto
- TAV
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti
- Areale A-PTRA Montichiari
- Confini amministrativi comunali

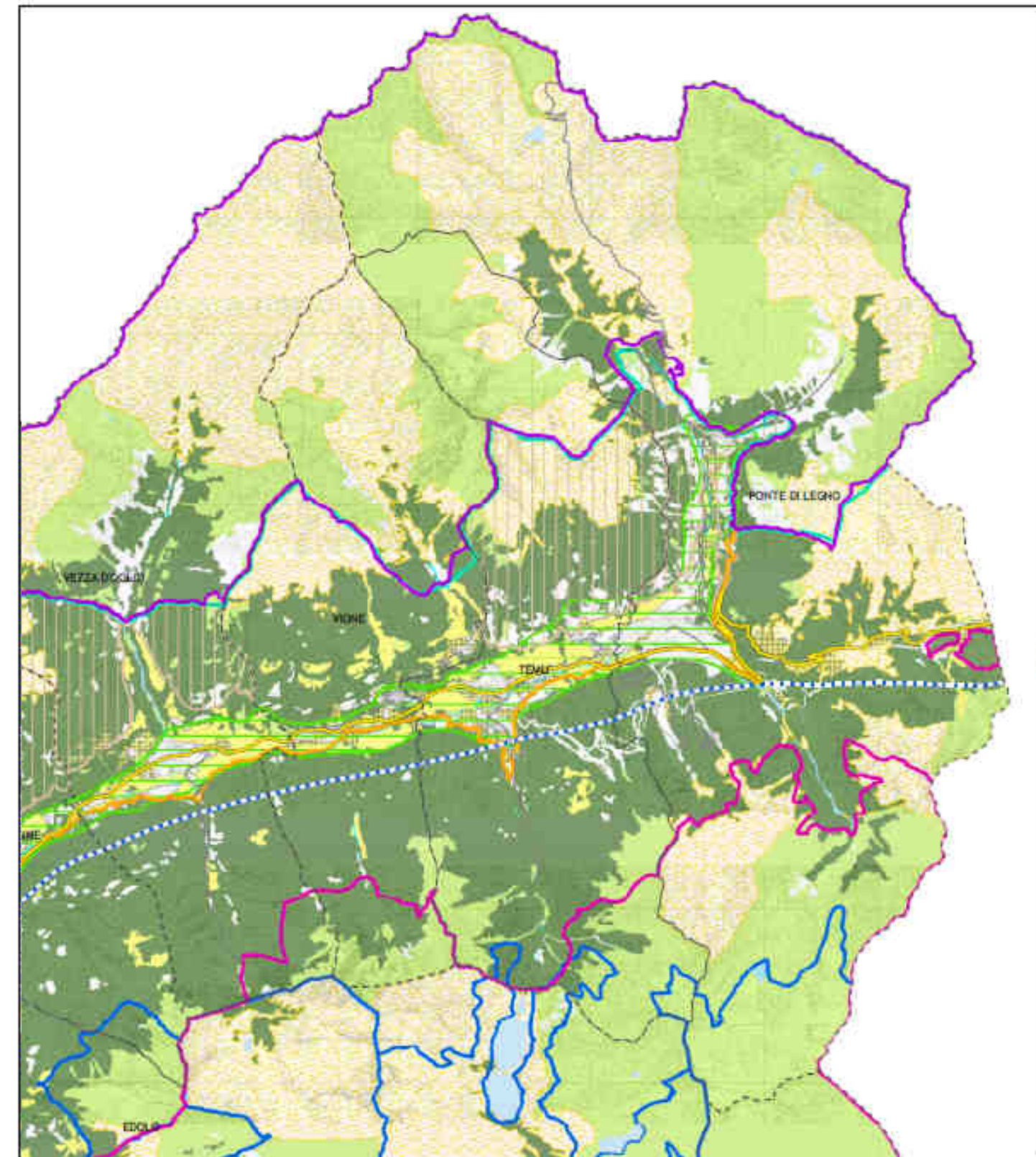


Comune di Ponte di Legno Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 5.1 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)



1:100,000



P.T.C.P.

Estratto Tavola 6 "Ricognizione del sistema di collettamento e depurazione"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonate d'G (BS)

Legenda

Depuratori sottodimensionati o al limite di capacità depurativa

Depuratori esistenti (capacità Abitanti/Equivalenti)

Comunali

- 0 - 2000
- 2001 - 10000
- 10001 - 25000
- > 25000

Intercomunali

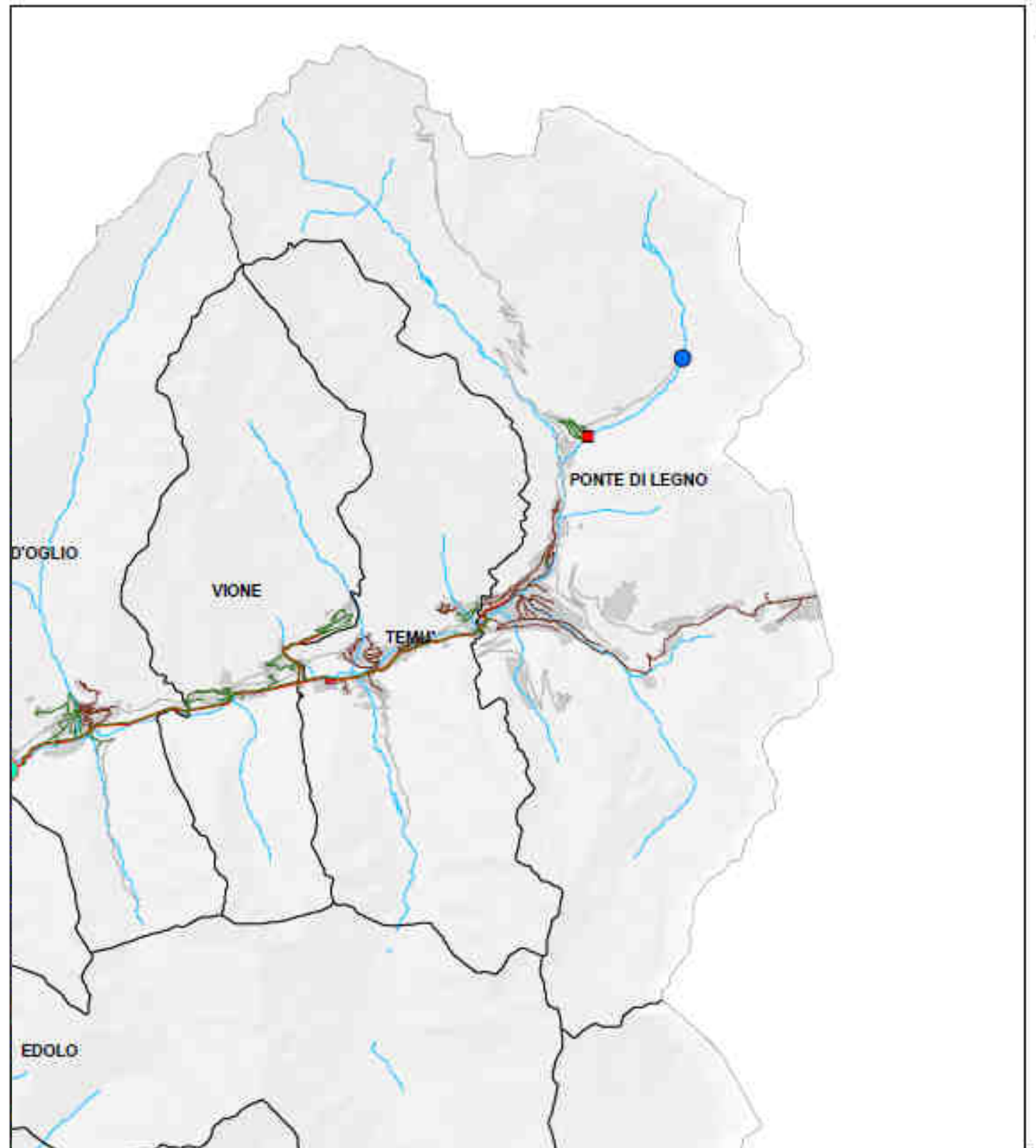
- 800 - 2000
- 2001 - 10000
- 10001 - 90000
- > 90000

Depuratori previsti

- Comunali
- Intercomunali
- Terminali non depurati

Rete fognaria esistente

- non definita
- Bianca
- Mista
- Nera
- Collettori esistenti e di progetto
- Comuni privi del servizio di depurazione
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua
- Rete della viabilità locale



1:100,000



P.T.C.P.

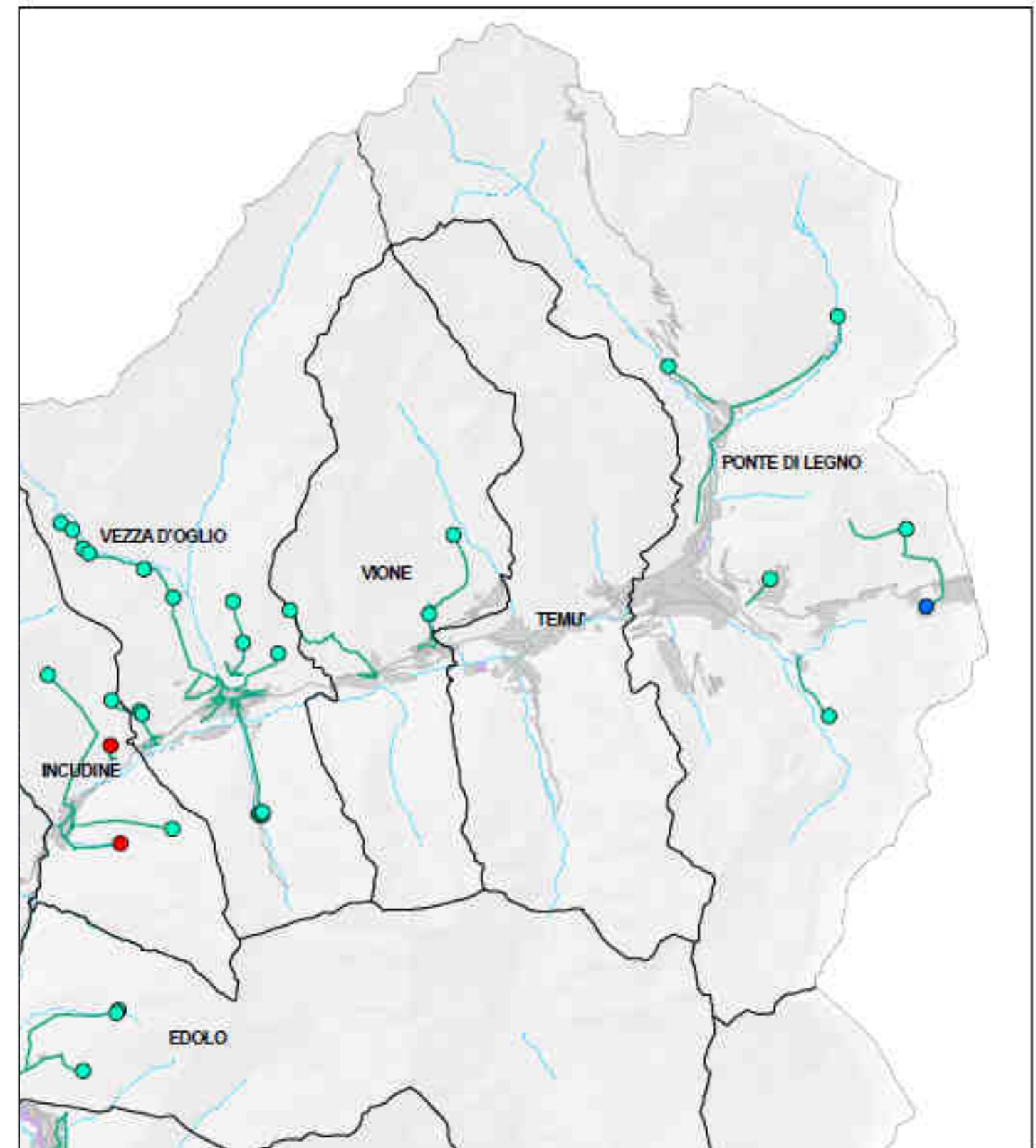
Estratto Tavola 7 "Ricognizione del sistema di approvvigionamento idrico"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonate d'G (BS)

Legenda

- Pozzi
- Prese
- Sorgenti
- Reti Acquedotto
- Rete della viabilità locale
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua



1:100,000

Legenda

Sistemi produttivi

- Sistema produttivo
- Polarità funzionali
- Ambiti produttivi sovracomunali (APS)

- Strade mercato

Rete viaria

- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)

- Rete della viabilità locale

- Intersezione di tipo 1 di progetto
- Intersezione di tipo 2 di progetto
- Casello autostradale di progetto
- Intersezione di tipo 1 esistente
- Intersezione di tipo 2 esistente
- Casello autostradale esistente

- RIR Art. 6
- RIR Art. 8

- Industrie IPPC
- Aree dismesse

- Perimetrazione sito d'interesse nazionale Brescia - Caffaro

- Aeroporto
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua

Sistema insediativo

- Commerciale
- Produttivo
- Residenziale
- Servizi comunali e sovracomunali
- Turistico

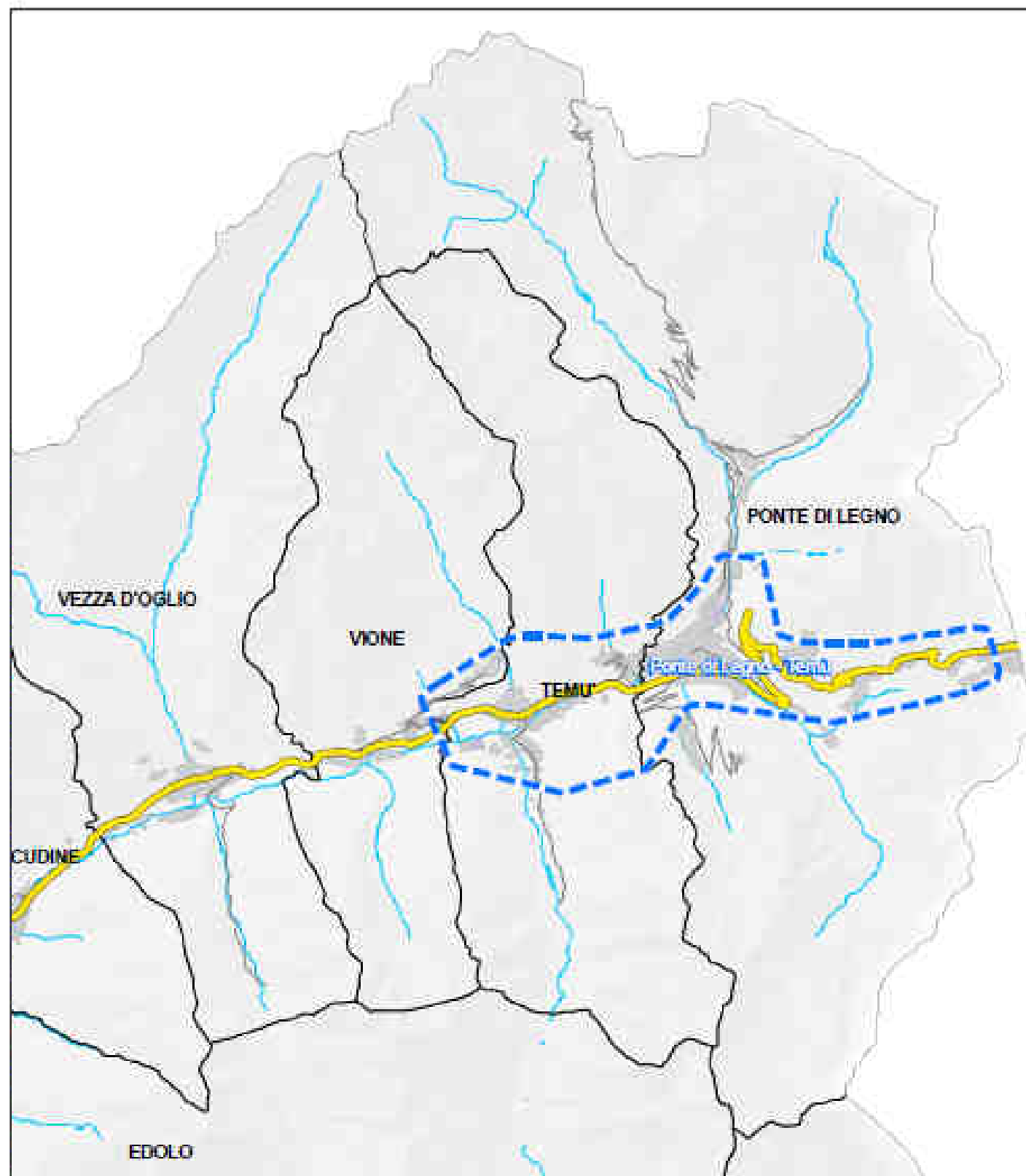


Comune di Ponte di Legno Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 8 "Ricognizione degli ambiti produttivi sovra comunali (APS) e delle polarità funzionali"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)



1:100,000










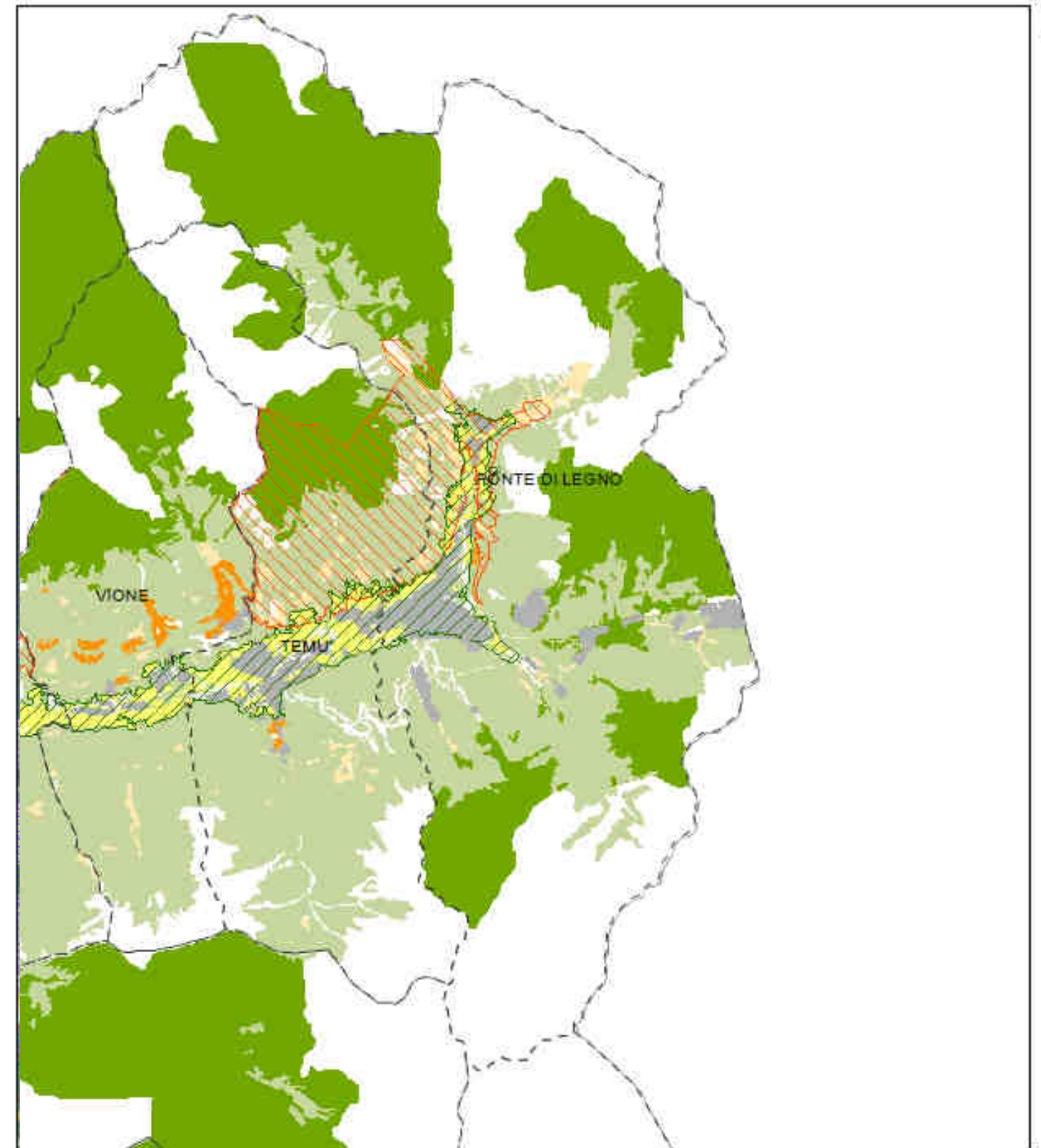
Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 9 "Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

-  Confini Comunali
-  Corridoi Ecologici
-  Ambiti di elevata Naturalità - Art. 17 PTR
-  Urbanizzato consolidato
-  Aree Agricole Prioritarie in zone FRONTE LAGO: Oliveti
-  Bosco
-  Aree Agricole Prioritarie in ALTA QUOTA: Alpeggi
-  Aree Agricole Prioritarie in zona di VERSANTE
-  Aree Agricole Prioritarie in CORRIDOIO ECOLOGICO
-  Aree Agricole Prioritarie in COLLINA: colture di pregio (vite, olivo, frutteto)
-  Aree Agricole Prioritarie in COLLINA: appezzamenti con Superficie > 4Ha
-  Aree Agricole Prioritarie in PIANURA: vigneti in zona DOC/IGT
-  Carta pedologica: capacità d'uso dei suoli LCC1 (suoli adatti ad ogni tipo di utilizzazione agraria)
-  Carta pedologica: Liquami S1 (suoli con elevata attitudine allo spandimento dei liquami zootecnici)
-  Aree Agricole



1:100,000



P.T.C.P.

Estratto Tavola 10 "Caratterizzazione paesaggistica degli ambiti agricoli"

Comune di Ponte di Legno Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Sistema insediativo (urbanizzato e infrastrutture)

■ Sedimi (fonte DUSAF2009)

Sistema idrografico

■ Ecosistemi acquatici (fonte DUSAF2009 e dati Provincia)

■ Idrografia

Sistemi naturali terrestri

■ Ecosistemi boschivo-forestali (elaborazione provinciale da PIF e DUSAF2009)

■ Ecosistemi ad alta valenza naturalistica non boschivo-forestali (fonte DUSAF2009)

■ Siepi e filari (fonte DUSAF2009)

■ Aree nude e Ghiacciai (fonte DUSAF2009)

Ambiti agricoli pianiziali e collinari

■ Aeroporti

■ Alta Pianura asciutta tra Chiari e Rovato

■ Alta pianura asciutta a destra del Chiese

■ Alta pianura asciutta a sinistra del Chiese

■ Bassa Pianura Irrigua compresa tra il Mella e il Chiese

■ Bassa Pianura Irrigua compresa tra il Mella e suoi affluenti

■ Bassa Pianura Irrigua compresa tra l'Oglio e il Mella

■ Colline moreniche del Garda

■ Colline moreniche della Franciacorta

■ Frangia bresciana

■ Frangia bresciana (Monte Netto)

■ Media Pianura Idromorfa connessa alla frangia bresciana (fontanili)

■ Media Pianura Idromorfa est (fontanili)

■ Media Pianura Idromorfa ovest (fontanili)

■ Media Pianura a sinistra del Chiese

■ Pedemontano

■ Rilievi morenici del Garda

■ Valli fluviali e Piani alluvionali recenti

Sono inoltre individuati:

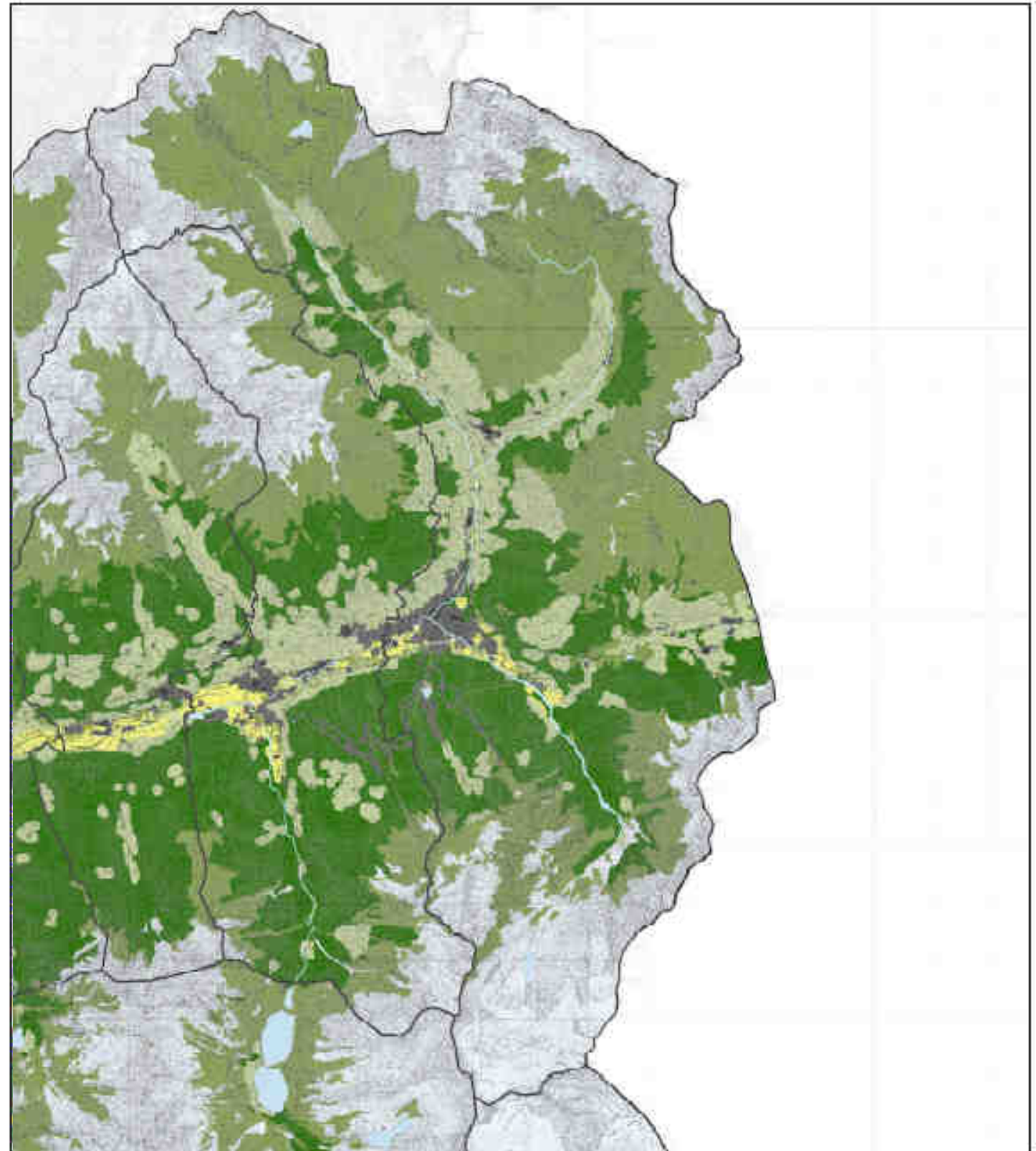
■ Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale

■ Ambiti agricoli di valore paesistico culturale

Ambiti agricoli montani

■ Ambiti agricoli localizzati su versante, crinale e altipiano

■ Ambiti agricoli localizzati in fondovalle e su concole



1:100,000



P.T.C.P.

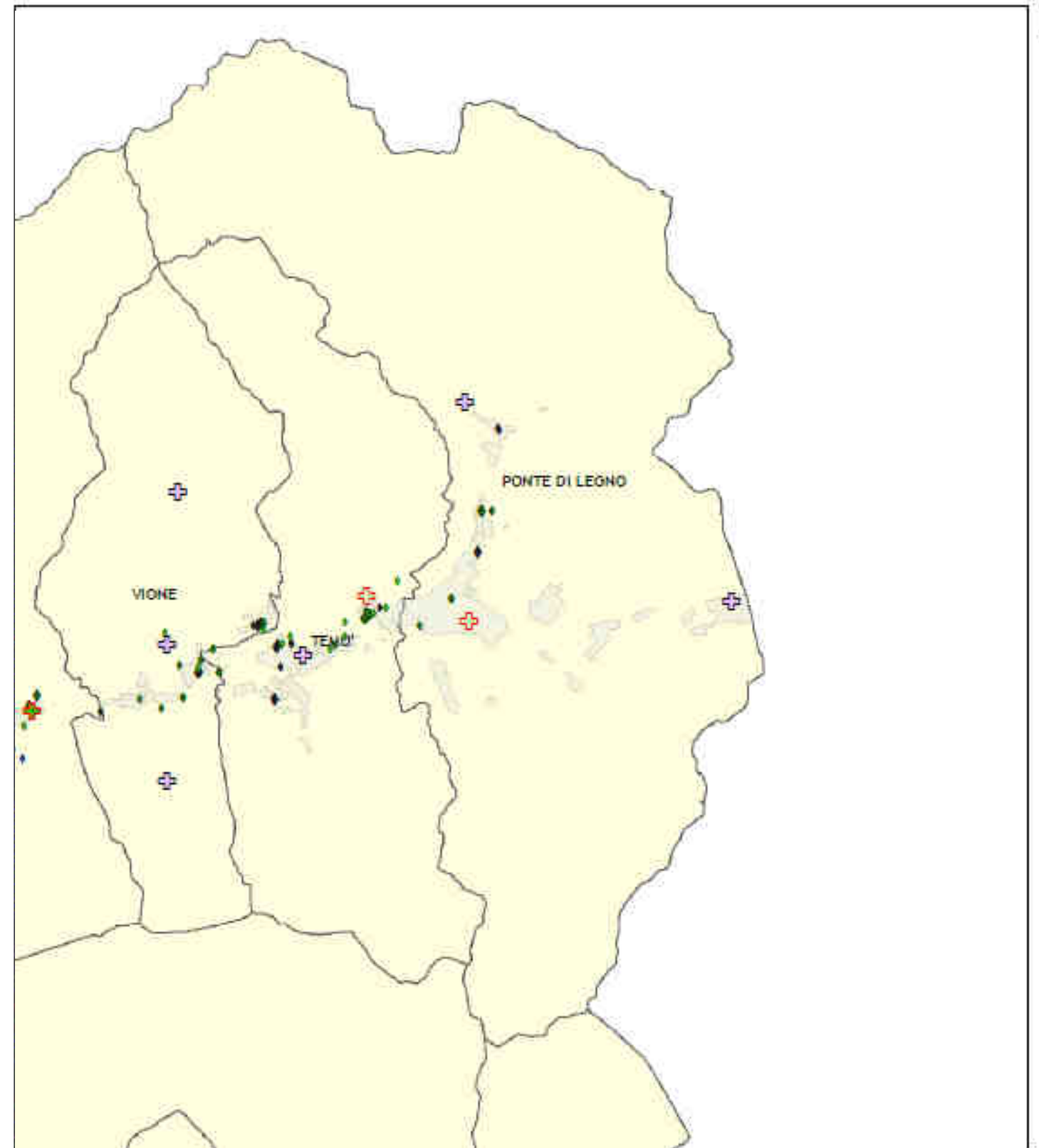
Estratto Tavola 11 "Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli"

Comune di Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonate d'G (BS)

Legenda

- ✚ Macelli
- ✚ Macelli ungulati domestici
- ✚ Macelli ungulati domestici (non industriali)
- ✚ Macelli stagionali di suini
- ✚ Macelli avicoli cunicoli
- ✚ Caseifici
- ✚ Caseifici industriali
- ✚ Caseifici (non industriali)
- ✚ Caseifici in alpeggio
- ✚ Imprese alimentari
- ✚ Imprese chimiche
- ◆ Allevamenti avicoli ◆ 0-2000 capi ◆ 100001-284000 capi
- ◆ Allevamenti bovini ◆ 0-100 capi ◆ > 1000 capi
- ◆ Allevamenti equidi ◆ 1-5 capi ◆ > 80 capi
- ◆ Allevamenti ovicaprini ◆ 0-2000 capi ◆ 100001-284000 capi
- ◆ Allevamenti suidi ◆ 0-2000 capi ◆ 100001-284000 capi
- ★ Allevamenti ittici



1:100,000



Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 12 "Infrastrutture viarie"






studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda




Rete stradale


-  Rete primaria esistente o in costruzione
-  Rete esistente da potenziare a primaria
-  Rete principale esistente o in costruzione
-  Rete esistente da potenziare a principale
-  Rete principale di progetto
-  Rete secondaria esistente o in costruzione
-  Rete secondaria di progetto
-  Rete esistente da potenziare a secondaria
-  Rete locale esistente o in costruzione
-  Tratti di strade provinciali esistenti in galleria

Intersezioni allo stato di fatto

-  Casello autostradale esistente o in costruzione
-  Intersezioni di tipo 1 esistente o in costruzione
-  Intersezioni di tipo 2 esistente o in costruzione
-  Intersezioni di tipo rotatorio esistente o in costruzione
-  Area parcheggio attrezzata

Intersezioni di progetto

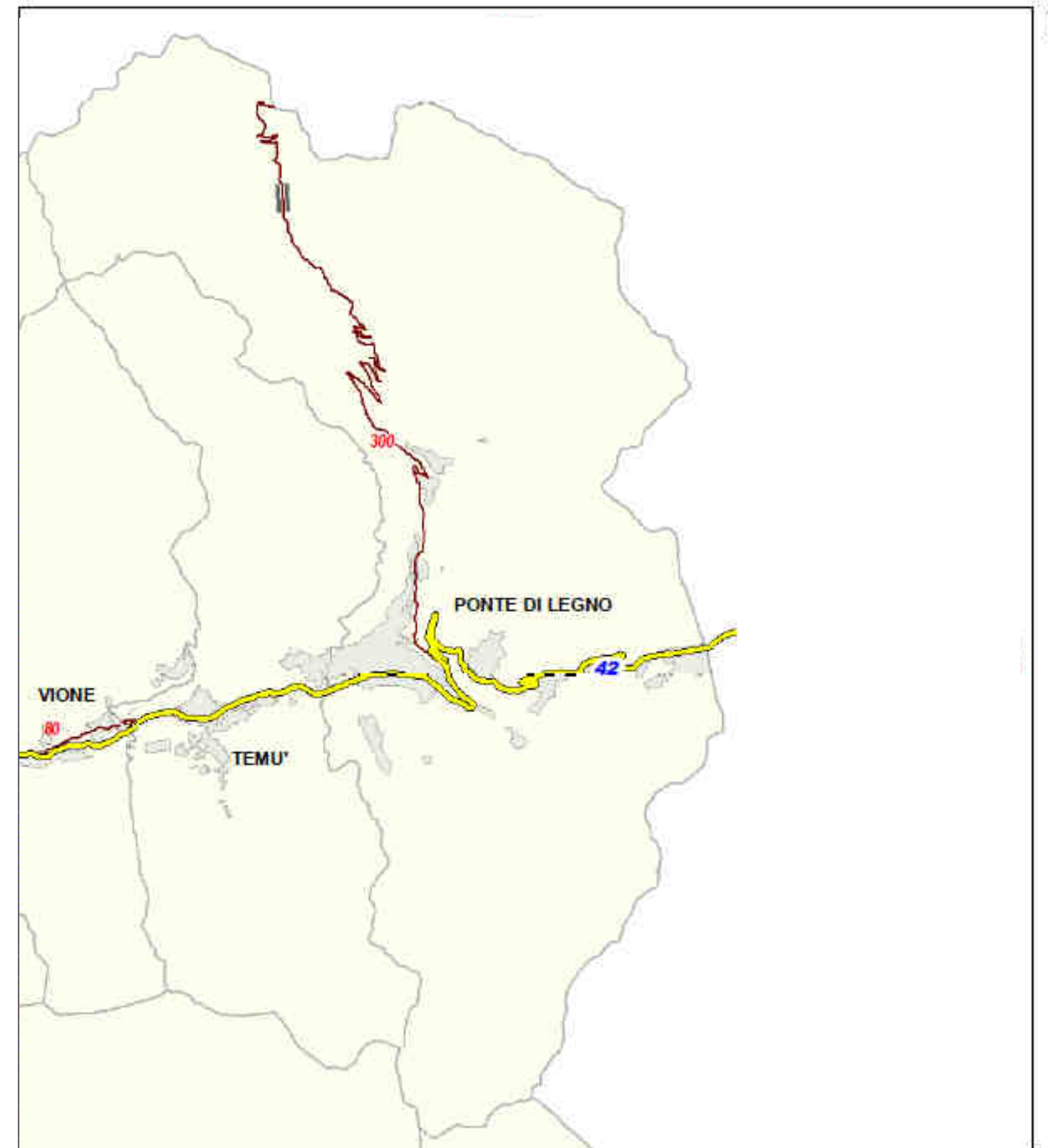
-  Intersezione di tipo 1 di progetto
-  Intersezione di tipo 2 di progetto
-  Progetto che prevede il potenziamento dell'intersezione esistente

 Ferrovia

Gerarchizzazione tipologica delle intersezioni stradali

Tipo 1 - Intersezione a livelli sfalsati con eventuali manovre di scambio (svincolo)

Tipo 2 - Intersezione a livelli sfalsati con manovre di scambio o incroci a raso



1:100,000



Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia







P.T.C.P.

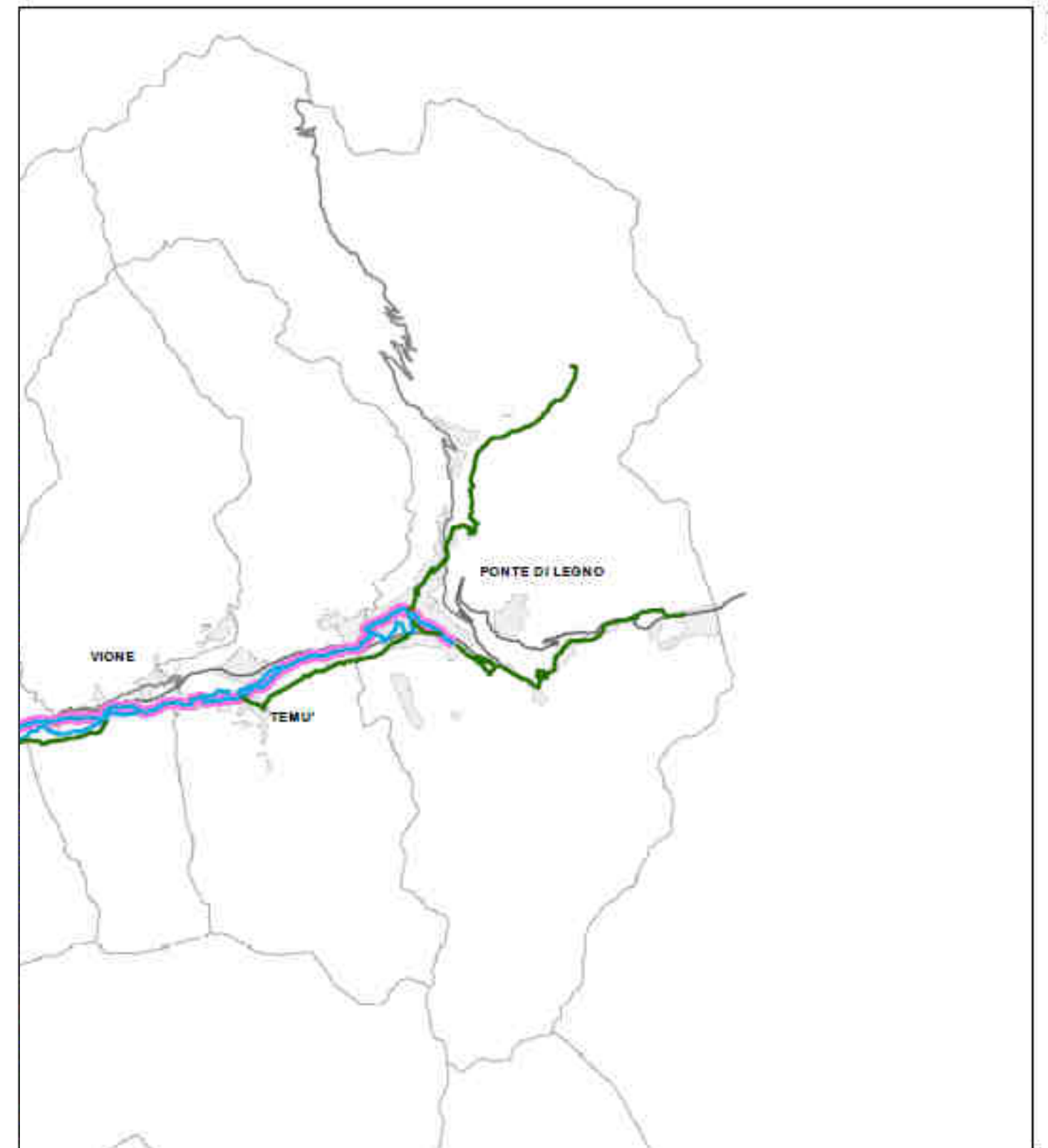
Estratto Tavola 13 "Itinerari ciclopedonali sovracomunali"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonate d'G (BS)

Legenda

Itinerari Ciclopedonali

-  Itinerario esistente
-  Itinerario comunale di collegamento
-  Itinerario in costruzione
-  Itinerario in previsione
-  Itinerario in fase di studio
-  Itinerario previsto dal piano Regionale della mobilità ciclistica



1:100,000

**Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.)
del Parco nazionale dello Stelvio**
adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 22 del 28 luglio 2005








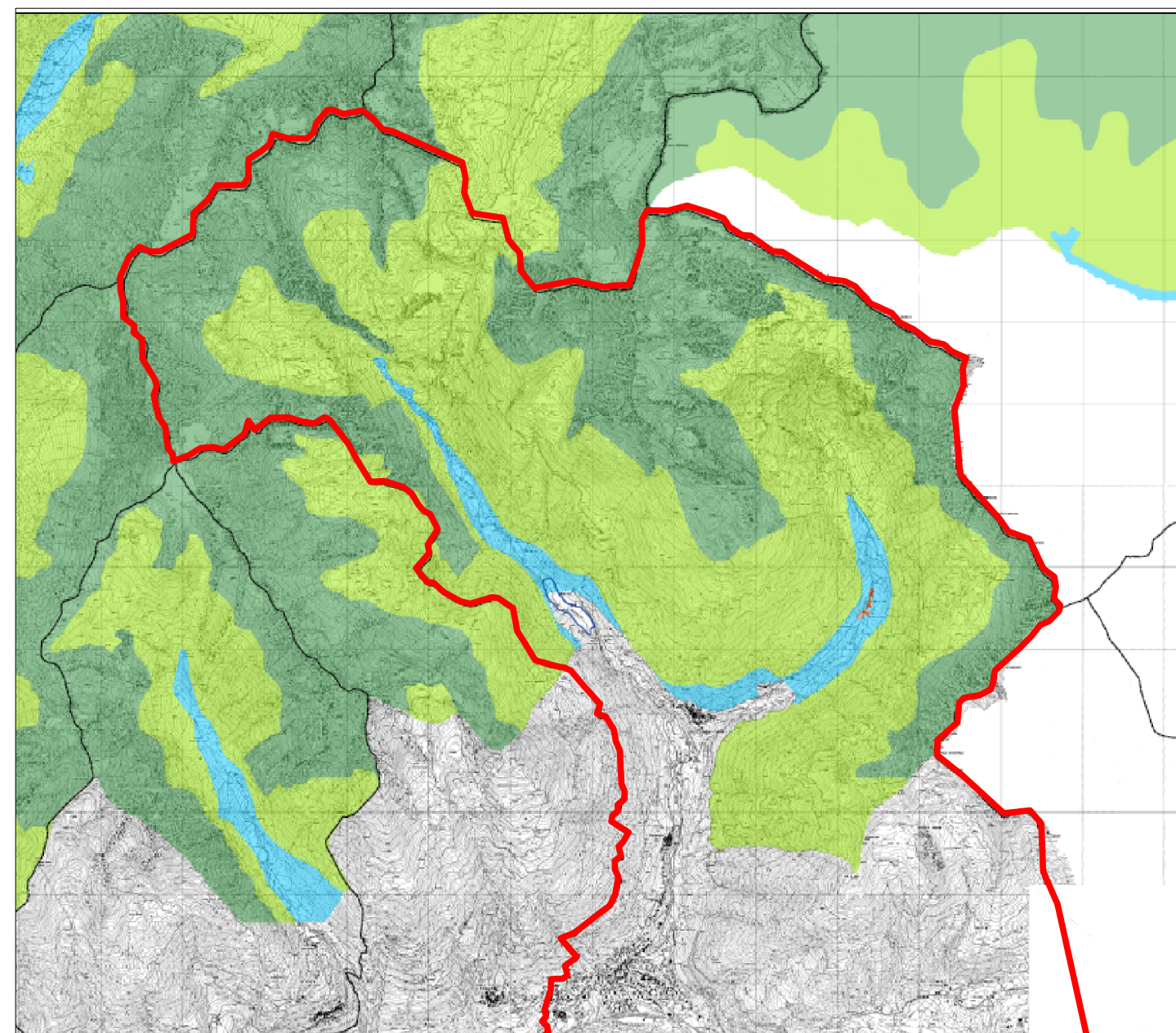
P.T.C. Parco Nazionale dello Stelvio Estratto Tavole "Piano del Parco"

Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  A Riserve integrali
-  B Riserve generali orientate
-  C Aree di protezione
-  D1 Aree di promozione economica e sociale, antropizzate con gradi di sensibilità minori
-  D2 Aree di promozione economica e sociale, antropizzate con diverso grado di sensibilità



1:75.000

**Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.)
del Parco dell'Adamello
4° variante**

approvazione con D.G.R. del 21 febbraio 2014 - n. X/1403
pubblicazione B.U.R.L. 6 marzo 2014



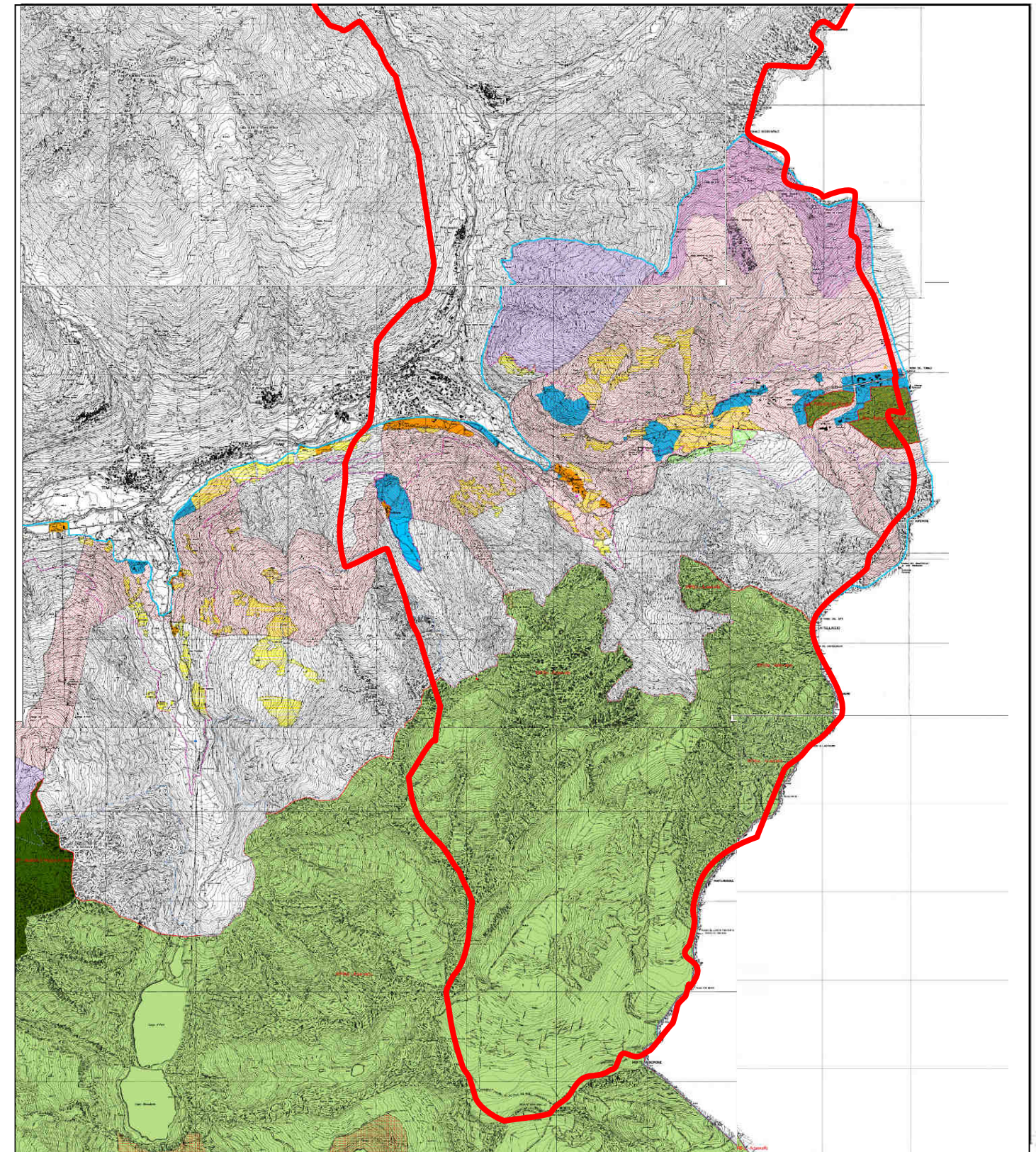
**P.T.C. approvato 2014 - 4° Variante
Estratto "Azzonamento"**

Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Sondrio

studio associato arch. G. Gigognetti - arch. M. Pizzardi - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonate d'Adda (BS)

Legenda

-  Confine Parco Regionale
-  Confine Parco Naturale
-  Orizzonte del paesaggio culminale
-  Orizzonte del paesaggio alpestre
-  Orizzonte del paesaggio antropico
-  Monumento naturale
-  Porta del Parco
-  Accesso al Parco
-  Punto attrezzato
-  Attività incompatibili
-  Sito archeologico
-  Zona umida e torbiera
-  Ambito per l'esercizio dello sci (SCI)
-  Ambito per l'apertura di piste da sci
-  Zona di iniziativa comunale (ZIC)
-  Zona attrezzature ed insediamenti turistici (ZAT)
-  Zona prati terrazzati (ZPT)
-  Ambito di tutela biologica
-  Zona di particolare rilevanza paesistico ambientale
-  Centro storico
-  Zona di riserva naturale integrale
-  Zona di riserva naturale orientata
-  Area dove valgono le norme generali del Piano (detta "bianca")
- Zona di riserva naturale parziale**
-  B - Botanica
-  Bio - Biologica
-  MPB - Morfopaesistica Botanica
-  MPBio - Morfopaesistica Biologica
-  ZF - Zoologico-Forestale



M. Pizzardi

G. Gigognetti

Carta dei sentieri di Valle Camonica

LEGENDA / LÉGENDE / LEGEND / ZEICHENERKLÄRUNG

- ■ ■ **Confine della Comunità Montana di V.C.**
Limite de la Comunità Montana di V.C.
Border of Comunità Montana di V.C.
Grenze der Comunità Montana di V.C.
- **Confine Parchi e Riserve**
Limite des Parcs et des Réserves
Border of Parks and Reserves
Grenze der Parks und Reservate
-  **Strade principali**
Routes principales
Main roads
Hauptstrassen
-  **Strade secondarie**
Routes secondaires
Secondary roads
Nebenstrassen
-  **Sedi Officiali del Parco Regionale dell'Adamello**
Siège officiel du Parc Régional de l'Adamello
Official centres of the regional Park of Adamello
Offizielle Sitze des regionalen Parks des Adamello
-  **Rifugio**
Refuge
Cabin
Berghütte
-  **Bivacco**
Bivouac
Bivouac
Biwak
-  **Parcheggio**
Parking
Parking area
Parkplatz
-  **Area attrezzata per pic-nic**
Zone équipée pour pic-nic
Picnic area
Picnic
-  **Campeggio**
Camping
Camping area
Camping
- Sentieri / Sentiers / Mountain paths / Wege:**
 -  **Turistico**
Touristique
Touristic
Touristisch
 -  **Escursionistico**
Excursionnistique
For excursion
Zum Ausflug
 -  **Solo per escursionisti esperti**
Seulement pour excursionnistes experts
Excursions for experts only
Nur fuer Ausfluegler und Experten
 -  **Numero segnavia**
Numéro du sentier
Foot path No.
Zahl, die den Weg kennzeichnet

Soccorso Alpino / Secours Alpin / Mountain Rescue Service / Bergwacht
Tel. VVFF 115 oppure: Ponte di Legno 91222 - Temù 94228 - Edölo 72111 - Breno 21000

ELENCO SENTIERI FOGLIO NORD

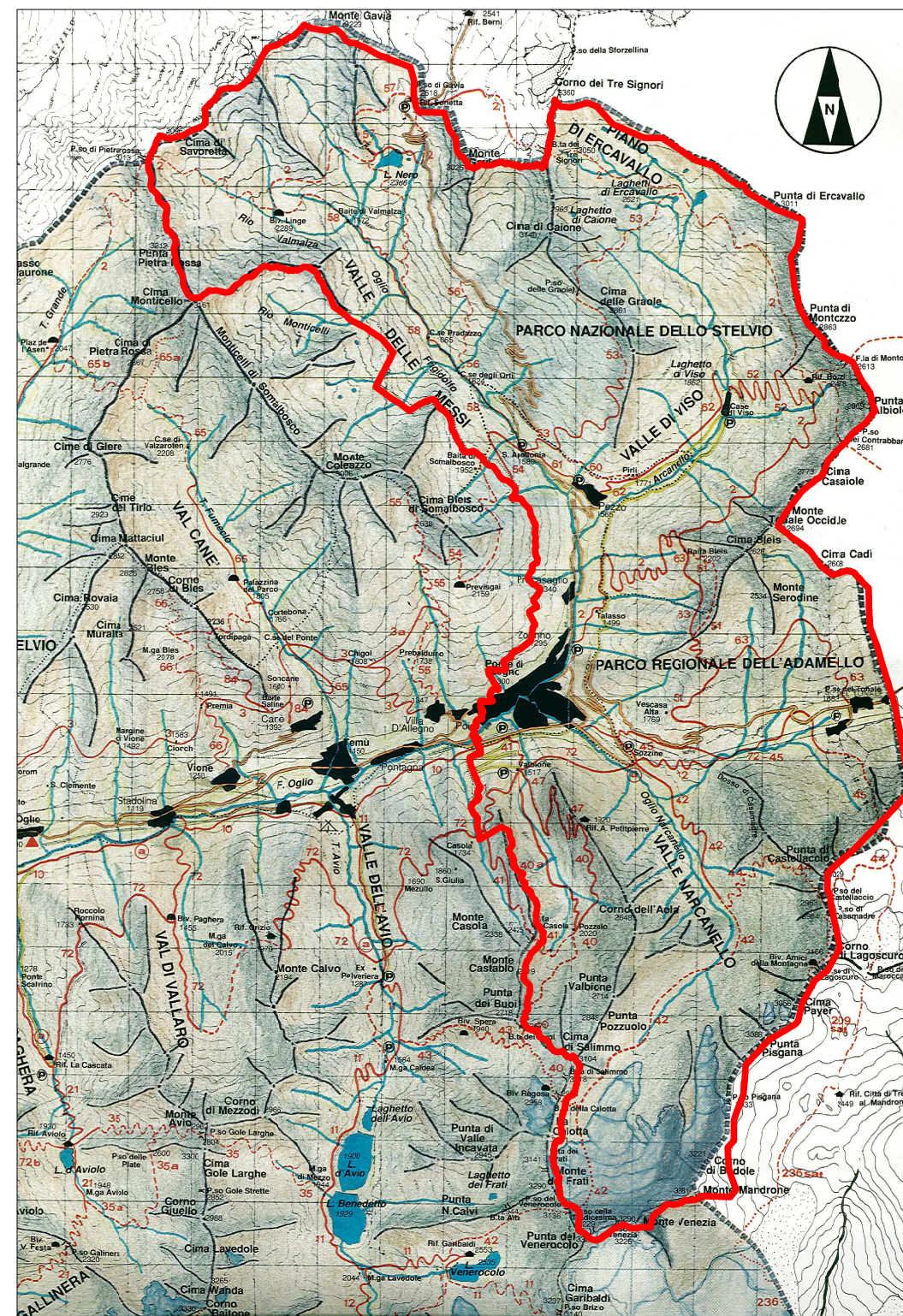
- | | | | | | | | |
|--------|--|-----|-------------------------------------|-----|---|------|----------------------------------|
| 1 | Alta Via dell'Adamello
Rif. Rosa - Rif. Garibaldi | 60 | Case di Pirlì - Bivio "53" | 40 | Rif. Petitpierre - Biv. Regosa | 87 | Fabrezza - Lago di Bos |
| 2 | Alta Via Camuna
Vezza - Passo di Pietra Rossa -
Gavia - Ponte di Legno | 61 | Pezzo - S. Apollonia | 40a | Valbione - Pozzolo | 87a | Lago di Bos - Passo di Bos |
| 3 | Mortiolo - Villa D'Allegno | 62 | Pezzo - Case di Viso | 41 | Ponte di Legno - Pozzolo | 87b | M.ga Macesso - Lago di Bos |
| 3a | Bivio "3" - Bivio "55" | 63 | Passo del Tonale - Baita Bleis | 42 | Sozzine - Rif. Garibaldi | 92 | Saviore - M.ga Corte |
| 10 | Mu - Ponte di Legno | 65 | Canè - Bivio "65a-65b" | 43 | M.ga Caldea - Bivio "40" | 93 | Cevo - Pian della Regina |
| 11 | Temu - Biv. Zanon Morelli | 65a | Bivio "65" - Cima Monticello | 44 | Bivio "42" - Passo Paradiso | 95 | Faeto - Passo Salina |
| 12 | M.ga Lavedole - Lago Pantano | 65b | Bivio "65" - Plaz de l'Asen | 45 | Ponte di Legno - Passo Paradiso | 95a | Fletta - Cascine Brunò |
| 13 | Ponte del Guat - Rif. Tonolini | 66 | Vione - Corno di Bles | 47 | Valbione - Rif. Petitpierre | 113 | Cevo - Musna - Cevo |
| 14 | Fabrezza - Biv. Giannantonj | 71 | Monno - Dosso Toricla - Monno | 48 | Val Gallinera - L.go Baitone | 122 | Campovecchio - M.ga Culvegla |
| 21 | Preda - Rif. La Cascata | 72 | Pozzolo - Passo del Tonale | 50 | Rif. Tonolini - Corno Baitone | 123 | S. Antonio - Bivio "122" |
| 23 | Ponte del Guat - Biv. Ugolini | 72a | Stadolina - Baita Paghera | 51 | Vescasa - Baita Bleis | 124 | Campovecchio - Passo del Sellero |
| 24 | Rif. Lissone - Forcel Rosso | 72b | lco - Rif. Aviolo | 52 | Case di Viso - Rif. Bozzi | 129 | S. Antonio - Passo del Torsoleto |
| 29 | Rif. Lissone - Biv. Giannantonj | 73 | Mortiolo - Laghi Seroti - Bivio "3" | 53 | S. Apollonia - Lag.ti di Ercavallo | 141 | M.ga Barec - Piz Tri |
| 30 | Baite Nuove - Biv. Baroni | 73a | Bivio "73" - Bivio "3" | 54 | S. Apollonia - Bivio "55" | 142 | M.ga Campadei - Bivio "95" |
| 31 | Rif. Gnutti - Passo del Cristallo | 73b | M.ga Salina - Laghi Seroti | 55 | Villa D'Allegno - Cima Bleis
di Somalbosco | 143 | Santicolo - Porta di Barbione |
| 33 | Rif. Lissone - Bivio "20" | 74 | Sonico - Val Gallinera | 56 | Case degli Orti - S.S. 300 | 144 | Fontana Mare - Bivio "145" |
| 34 | Pozzolo - M.te Aviolo | 74a | Buli - Bivio "74" | 57 | Rio Monticelli - Passo Gavia | 145 | Mortiolo - Bivio "3" |
| 35 | Rif. Aviolo - Lago Benedetto | 75 | Ponte Faet - M.ga Bombia | 58 | S. Apollonia - Bivacco Linge | 145a | Mortiolo - Bivio "3" |
| 35a | Rif. Aviolo - Passo delle Plate | 84 | Canè - Palazzina del Parco | | | | |
| 36/36a | Baite Nuove - Porta di Buciaqa | 85 | Saviore - Pian della Regina | | | | |
| | | 86 | M.ga Casentia - Bivio "23" | | | | |
| | | 86a | Bivio "14" - Bivio "86" | | | | |



Comune di
Ponte di Legno
Provincia di Brescia

Estratto Tavola "Carta dei sentieri della Valle Camonica"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



1:100.000